* Anno 115 - Numero 26 *

LA STAMPA

* Sabato 31 Gennaio 1981 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono [illegible] (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 20; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 654.965; 20122 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.626; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.544; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45: per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo. Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2600 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 10

SIDERURGIA

L'acciaio schiacciato dai debiti. Dopo i primi mille miliardi, il governo prepara un piano per il settore

Oggi

Tutto libri Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

La prima mossa dopo la conferenza-stampa

Reagan avverte l'Urss Non toccate Varsavia

Un teso incontro tra il segretario di Stato Haig e l'ambasciatore russo Dobrynin

Umori d'America

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — L'America è un Paese d'umori. Non soltanto nel senso che l'umore dominante dell'America può cambiare in modo subitaneo e spettacolare; ma anche per la maniera in cui tutto il Paese può essere trascinato dall'ondata emergente del nuovo umore. L'America reagisce ai fatti più come una famiglia che come una nazione. Lo Stato-continente ha un senso fortissimo della propria identità, unità e diversità da tutti gli altri, amici od avversari, separati dal grande spazio degli oceani. Era così quando l'isolamento geografico dell'America la tagliava fuori dalla grande politica. E' così ancora oggi che l'America è coinvolta in ogni crisi, in qualsiasi punto della terra. E la televisione ha molto rafforzato la coscienza che l'America ha della sua individualità: questo Paese si comporta davvero come il tipico *«villaggio globale televisivo»* del XX Secolo.

Oggi l'America è in uno dei suoi umori, e il resto del mondo farà bene a tenerne conto. La vicenda degli ostaggi in Iran, dimenticata dagli altri, qui è rimasta viva e presente ogni giorno, tramite la televisione, in tutte le case, e ha finito per pesare sull'evoluzione dell'umore americano quasi quanto il Watergate o il Vietnam. E non ha provocato soltanto ondate di sentimento-indignazione, allarme, commozione; ha accelerato il compiersi di un ciclo storico che si era aperto con la sconfitta del Vietnam e con la grave crisi della vocazione mondiale dell'America, quale prima delle democrazie (prima nella storia e nella potenza). Lo scandalo del Watergate e il crollo della «Repubblica imperiale» di Nixon avevano acuito la crisi.

L'America aveva tuttavia già incominciato ad uscirne negli anni di Carter, con le loro incertezze e sconfitte, ma anche con il senso ritrovato dell'identità morale. Ritrovare i propri valori non è però sufficiente, se essi non sono sostenuti dalla potenza. E' di questo che l'America sembra essersi ora convinta. Sa che la sua potenza ha dei limiti ma si è accorta che anche la sua pazienza, come ha detto Reagan, ha dei limiti: è quindi psicologicamente pronta — ecco il nuovo umore — a riassumere responsabilità globali e a fare i sacrifici necessari.

Va sottolineato che questo rovesciamento d'umore aveva già investito l'America nell'ultimo anno di Carter e ne aveva corretto la strategia politica. Questo non era stato ben capito nel mondo, perché la gara elettorale aveva dato l'impressione che l'America fosse drasticamente divisa tra due vocazioni, due identità, due politiche. Ma non era così: è tutta l'America, non solo mezza America, che ha imboccato una strada diversa. Reagan ha dietro di sé il Paese quando dice di volere raccogliere la sfida globale sovietica: così come ha dietro di sé il Paese quando lancia la sua crociata contro il governo eccessivo, *«che è diventato, da soluzione dei problemi, esso stesso problema»*.

* *

Definire l'umore dell'America oggi è relativamente facile. Ma tra umore e politica c'è un salto, che finora è stato compiuto soltanto in parte. Reagan ha però confermato, nella sua prima conferenza-stampa, che il mutamento di direzione, già presente nell'ultimo Carter, diventa ora una svolta. Essa ha avuto come causa prima l'espansionismo sovietico in Africa e nel Medio Oriente, l'invasione dell'Afghanistan, la lunga sfida militare. A questo quadro l'America reagisce dicendosi pronta ad una nuova politica di contenimento, anche se questa richiederà molti sforzi. Reagan dice che l'America è disposta a farli e li farà.

Sono però meno definite le politiche da attuarsi per realizzare il nuovo «containment». I fronti principali sono oggi tre: quello militare; quello mediorientale; quello politico europeo. Non sappiamo ancora come la nuova Amministrazione definirà il programma di espansione della spesa militare, e fino a che punto (e con quali obiettivi) perseguirà contemporaneamente il negoziato sul controllo degli armamenti. Non sappiamo come si concreterà la politica mediorientale, tra la sfida di Begin e la sfida islamica. Non sappiamo, in Europa, se la svolta americana indurrà l'Urss a recedere dalla minaccia, sempre più scoperta, di bloccare la drammatica evoluzione polacca, o se invece accelererà i piani d'intervento.

Meno di tutto sappiamo quali riflessi avrà la svolta di Reagan sul rapporto globale Usa-Urss. Il mondo in cui la strategia reaganiana si va precisando suscita per ora speranze, e qualche timore: il pendolo potrebbe spostarsi troppo violentemente all'altro estremo, ad un'America rinunciataria potrebbe succedere un'America troppo irruenta. Sconcertano certe asprezze di linguaggio di Reagan. Il dato più rassicurante è finora l'insistenza sulla volontà di consolidare i vincoli di alleanza e cooperazione con l'Europa.

Al Congresso il Segretario di Stato Haig ha vigorosamente difeso i governi europei contro quei senatori che li accusavano di non fare adeguati sforzi militari. L'Europa deve cogliere questa mano tesa. Deve capire l'umore dell'America, con le sue sfumature isolazionistiche (se l'avesse capito, non si sarebbe precipitata a riallacciare le relazioni con l'Iran poche ore dopo la liberazione degli ostaggi).

E deve insistere perché le ragioni dell'Europa, meno disposta dell'America a chiudere la porta del negoziato con Mosca, abbiano il giusto peso.

Arrigo Levi

Il confronto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il segretario di Stato americano Haig ha inviato al ministro degli Esteri sovietico Gromyko una nota di monito sulla Polonia, diffidando l'Urss dall'interferire negli affari interni di Varsavia. Haig ha anche convocato l'ambasciatore russo a Washington Dobrynin per discutere *«l'inqualificabile comportamento»* tenuto dal Cremlino nella crisi degli ostaggi di Teheran. Alla vigilia del loro rilascio, il Cremlino aveva affermato che gli Stati Uniti si preparavano a invadere l'Iran, e subito dopo aveva accusato la «Cia» di «lavaggio del cervello» dei reduci. Nulla è trapelato sul colloquio tra il segretario di Stato e l'ambasciatore. All'uscita, Dobrynin è apparso teso. Haig lo ha privato tra l'altro di un privilegio di cui godeva dai tempi di Kissinger, quello di entrare dal *garage*, anziché dall'ingresso dei diplomatici.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Un record storico e un allarme per la lira

Dollaro sfonda quota 1000 Andreatta: «Non svalutiamo»

ROMA — Con un balzo di 11 lire rispetto a giovedì, il dollaro ha raggiunto e superato ieri la barriera delle mille lire — un record storico — quotando in chiusura 1002,75 (in mattinata era arrivato a 1003,50) e concludendo una settimana di rialzi costanti che lo hanno fatto salire di 39,25 lire.

La situazione del mercato valutario è stata seguita ieri, ora per ora, dal governo. A quanto si è appreso è stata al centro di un incontro tra il ministro del Tesoro Andreatta e il governatore della Banca d'Italia, Ciampi. Anche se non è stata rilasciata dal ministero del Tesoro alcuna dichiarazione sull'incontro, né sulla tematica monetaria, si sa però che la posizione già espressa da Andreatta di non prendere in considerazione alcuna ipotesi di svalutazione della lira nei confronti delle altre monete dello Sme (Sistema monetario internazionale), resta ferma. Non si esclude però che ci possano essere «riaggiustamenti» fra le monete europee. In questo caso la lira manterrebbe come punto di riferimento il marco tedesco.

Anche il ministro del Commercio Estero Manca ha detto di essere *«personalmente contrario ad una svalutazione della lira che si aggiunga a quella già in atto e che aggraverebbe i problemi dell'interscambio»*.

Ha aggiunto di essere però favorevole *«a lasciare più ampi margini alle autorità monetarie per aggiustamenti elastici del cambio all'interno della linea di difesa della lira»*. Ha concluso giudicando indispensabile una riflessione in sede Cee sul modo in cui lo Sme è stato attuato fino a questo momento.

L'opinione di Andreatta e di Manca non è però condivisa dal ministro del Bilancio La Malfa, ma è sostenuta, invece, dal governatore Ciampi il quale segue l'andamento del mercato valutario con *«attenzione preoccupata, ma serena»*. Dall'incontro Andreatta-Ciampi e dalla divergenza Andreatta-La Malfa emerge che la svalutazione non sarebbe vicina e sarà fatto tutto quanto necessario per dare *«articolazione tecnica a questa posizione»*. Si arriverà, probabilmente, a provvedimenti di qualche tipo da parte della Banca d'Italia. Questo potrebbe voler dire un aumento del tasso di sconto per raffreddare l'inflazione.

Anche la commissione esecutiva Cee segue con attenzione, ma senza allarme, il variare dei rapporti fra le monete all'interno dello Sme. L'esecutivo europeo ha fatto sapere in una nota da Bruxelles che *«esistono tensioni»* ma che non giudica la situazione *«immediatamente preoccupante»*. Questa affermazione sarebbe confermata dal fatto che il calcolo quotidiano degli indici di divergenza all'interno dello Sme sarà elaborato lunedì, come di consueto, e non sarà anticipato.

Nella riunione valutaria di ieri le operazioni in dollari si sono svolte nei limiti normali in una seduta che è risultata, però, estremamente nervosa anche per voci diffuse a Londra su un possibile riallineamento delle parità all'interno dello Sme (Sistema monetario internazionale); in particolare si è parlato di una svalutazione del marco e di modifiche alla quotazione del franco belga, immediatamente smentite da Bruxelles. L'operazione — sempre secondo voci non confermate — verrebbe concordata a breve scadenza, ma occorre osservare che queste voci circolano da mesi ad intervalli periodici.

La Banca d'Italia è intervenuta ieri vendendo oltre 15 milioni di dollari, praticamente quasi tutti quelli trattati nella riunione, 15.700.000, un quantitativo piuttosto basso. Secondo il nostro Istituto centrale, infatti, l'andamento sta seguendo la tendenza dei giorni scorsi e non ci sono, per il momento, eventi inattesi.

Il rialzo del dollaro è stato sostenuto anche sugli altri principali mercati valutari europei. A Londra la valuta Usa ha guadagnato terreno rispetto alla sterlina e gli operatori affermano che il ritorno di fiducia nel dollaro dipende da una valutazione positiva delle prospettive economiche americane. A Francoforte il dollaro è migliorato sensibilmente chiudendo a 2,1167 marchi, contro 2,0923 di giovedì.

Sul mercato italiano, dollaro a parte, non si sono avuti altri vistosi movimenti, anche se la lira ha guadagnato un po' su marco e franco svizzero ed ha ancora perso qualcosa sulla sterlina. Queste le quotazioni di ieri (fra parentesi quelle di giovedì): marco 473,925 (474,565); franco francese 205,93 (205,885); franco svizzero 520,715 (523,13); sterlina 2.389,80 (2.384,075).

L'oro, che giovedì aveva registrato un brusco tonfo, si è ripreso ieri guadagnando su tutti i mercati, anche se la settimana si chiude con una perdita media di oltre 45 dollari l'oncia. A Milano la quotazione di ieri è stata di 16.560 lire il grammo, in aumento di 260 punti su giovedì, ma in perdita di 750 lire su sette giorni fa.

r. v.

Il rovescio della medaglia

ROMA — «Il dollaro sale sui mercati valutari e questo — secondo il prof. Paolo Sylos Labini — fa crescere le preoccupazioni per la nostra economia. Paghiamo tutto più caro, dal petrolio alle materie prime, ma la situazione è meno nera di quanto appare. Infatti anche se ci costano di più le materie prime sui mercati internazionali bisogna tener conto del fatto che queste da settembre a gennaio hanno registrato una diminuzione di prezzo dell'ordine del 3%. Almeno da questo lato quindi si torna ad un certo equilibrio».

«Naturalmente — ha proseguito Sylos Labini — anche qui c'è il rovescio della medaglia nel senso che un calo dei prezzi delle materie prime equivale ad una minore domanda e ciò aumenta le preoccupazioni per il nostro export. Svalutare la nostra moneta, comunque, mi sembra una manovra da evitare. Di fatto la svalutazione della lira è già in atto all'interno del Paese ma non credo che formalizzarla sia una manovra utile in questo momento. Quello che ci resta da fare è raddoppiare gli sforzi politici per mantenere salda la lira e difendere il cambio per quanto è possibile».

Raggiunto l'accordo

E' finito lo sciopero dei medici

ROMA — Da oggi i medici generici torneranno ad assistere i mutuati senza farsi pagare direttamente. Lo sciopero cominciato lunedì scorso è stato infatti sospeso in seguito all'accordo raggiunto ieri con la mediazione del ministro della Sanità, Aniasi. I «medici di famiglia» hanno ottenuto la revisione delle tariffe (il compenso per i primi 500 assistiti è stato raddoppiato) per una spesa complessiva che si aggira sui 650 miliardi l'anno.

L'incremento di spesa, ha detto il ministro Aniasi, non è certo trascurabile, ma l'accordo consentirà nei prossimi tre anni l'impiego di 14 mila neo laureati. I medici che supereranno il numero di assistiti consentito, infatti, potranno associarsi e assumere nello studio un neo laureato. In questo modo, oltre a consentire ai nuovi medici un'immediata possibilità di lavoro, si eviterà agli assistiti il trauma di un cambio del sanitario che abbia un numero di assistiti superiore a quello consentito.

L'accordo è stato raggiunto anche sui certificati per attività sportive, che verranno rilasciati gratuitamente.

(A pagina 2 il servizio)

Una dichiarazione del ministro della Difesa divide la maggioranza

Lagorio: più che verosimili contatti tra il terrorismo e Paesi stranieri

Rognoni invece aveva affermato: «Non vi sono prove di coinvolgimenti di nazioni estere»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Dall'insieme delle informazioni che i nostri servizi stanno raccogliendo emergono ormai indizi e sospetti, fondati su vari episodi, che fanno ritenere più che verosimile un coinvolgimento di istituzioni di Paesi esteri nella azione destabilizzatrice dell'eversione italiana»*. Questa dichiarazione del ministro della Difesa Lagorio, che sembra confermare e rafforzare con riferimenti ancora più precisi le dichiarazioni del presidente Pertini alla tv francese, ha colto in contropiede, ieri sera, il mondo politico, riaprendo contrasti tra i partiti della maggioranza di governo e ricreando un'atmosfera di drammatica attesa per il dibattito di martedì alla Camera, quando il presidente del Consiglio Forlani dovrà rispondere alle interrogazioni e alle interpellanze sul collegamenti internazionali del terrorismo.

L'affermazione di Lagorio, che si riferisce a quanto il ministro della Difesa aveva detto in giornata nella riunione del Comitato parlamentare per i servizi segreti, appare in netto contrasto con una dichiarazione del ministro dell'Interno Rognoni, resa al termine della stessa riunione. *«Collegamenti tra gruppi di terroristi italiani e gruppi di terroristi stranieri ci sono* — aveva detto Rognoni —, *però che vi siano delle prove di coinvolgimento di uno Stato straniero nel supporto del terrorismo italiano, questo no»*.

Dal contrasto stridente tra le due dichiarazioni all'ipotesi di una nuova lacerazione nella maggioranza di governo (dc e pri da una parte, psi e psdi dall'altra) il passo, nell'ambiente politico rapidamente surriscaldatosi, è stato breve. Tanto più che contro la versione «minimizzatrice» di Rognoni si è subito schierato la segreteria del psdi, per bocca dell'on. Puletti. Che cosa si richiede per avere le prove dei collegamenti tra Stati esteri e terrorismo? Ha domandato Puletti: *«Dovremmo forse avere carta bollata e autorizzazioni scritte?»*. E il rappresentante del psdi definiva «curioso» il fatto che Rognoni avesse anticipato «a suo modo» le dichiarazioni di Forlani al Parlamento, ricordando polemicamente che *«ancora qualche mese fa»* si sosteneva che *«non si erano prove del collegamento tra terroristi italiani e stranieri»*.

Le ipotesi di una nuova, grave spaccatura nella maggioranza trovavano poi credito in una notizia diffusa dall'agenzia *Adnkronos*, vicina ai socialisti, secondo la quale il presidente del Consiglio aveva annullato un vertice dei quattro segretari della maggioranza, in programma per oggi. Doveva trattarsi di una colazione di lavoro, precisava l'agenzia, aggiungendo che il rinvio era stato suggerito proprio dalla necessità di allentare le tensioni tra i quattro partiti.

Altre fonti, però, sdrammatizzavano. Il vertice, dicevano, non era stato neppure formalmente convocato, era soltanto un'ipotesi. E, finalmente, poco dopo le nove di sera, giungeva dall'*Ansa* la notizia che l'incontro era stato fissato per lunedì, che il rinvio era stata provocato dalla indisponibilità *«di qualche segretario»* e che la riunione sarà dedicata a *«un esame della situazione politica anche in relazione al dibattito alla Camera di martedì»*.

Ma questo rassicurante dispaccio non ha certo dissipato il senso di grave disagio provocato dal diverbio a distanza tra Rognoni e Lagorio, l'impressione fortissima di una nuova, esasperata strumentalizzazione del tema terroristico da parte delle forze politiche, in un clima generale così sconfortante da far dire al liberale Zanone (nell'intervista che pubblichiamo in altra parte del giornale) che questo governo non può avere vita lunga.

Da più parti, infatti, si affermava ieri sera che la dichiarazione di Lagorio era stata messa a punto da socialisti e socialdemocratici, concordi, perché scontenti delle affermazioni di Rognoni. Ma sembra impossibile (e sarebbe comunque un fatto gravissimo, se vero) che il ministro della Difesa abbia potuto fare affermazioni tanto impegnative e allarmanti soltanto per rispondere a una logica di dialettica interpartitica. Lagorio, infatti, non si è limitato a dire che vi sono *«indizi e sospetti»* di collegamenti del terrorismo con Stati esteri. Ha aggiunto che *«le informazioni pervenute sono preoccupanti e giustificano la massima intensificazione delle nostre indagini in ogni direzione»* e che *«l'Italia dovrà saper prendere nelle sedi appropriate le iniziative adeguate perché le situazioni internazionali oblique siano rimosse»*.

A PAGINA 5

Zanone: il governo finirà col finire dell'inverno

di Marco Tosatti

I calcoli Istat

Contingenza a febbraio 23.890 lire

ROMA — Nella busta paga di febbraio sono già entrate 23.890 lire lorde (16.700 lire nette): la commissione dell'Istat per la scala mobile ha infatti accertato ieri mattina che nel mese di dicembre, il secondo del trimestre per il calcolo del prossimo scatto, sono già maturati 10 punti di contingenza: l'indice sindacale è salito dal 251,79 punti di novembre a 254,50.

Rispetto al valore 244 registrato dall'indice nell'ultimo trimestre (agosto-settembre-ottobre) l'aumento è appunto di 10 punti.

Cgil, Cisl e Uil hanno raggiunto un'intesa

Trasporti: varato il codice che autoregola lo sciopero Schiarita per treni e aerei

Ma i sindacati autonomi sono contrari - Vietate agitazioni durante le ferie e in caso di elezioni - Trattative per piloti e ferrovieri

ROMA — Il codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero in tutti i settori del trasporto (treni, aerei, navi, traghetti, autobus, metropolitane, tram, autolinee ecc.) è stato definito, dopo molti mesi di difficile confronto, dalle federazioni dei trasporti aderenti a Cgil, Cisl e Uil. L'intesa è stata raggiunta e comunicata ufficialmente ieri, mentre per due vertenze importanti — quelle dei piloti e dei ferrovieri — si registrava finalmente una tenue schiarita, che forse potrà evitare la proclamazione a breve scadenza di altre agitazioni.

Il ministro del Lavoro Foschi ha convocato per mercoledì separatamente l'Intersind, l'Anpac e i sindacati confederali al fine di riprendere il tentativo di mediazione in merito al rinnovo contrattuale per i piloti. Il ministro dei Trasporti Formica ha fissato un incontro con le organizzazioni dei ferrovieri per affrontare il problema dell'aumento del premio di produzione a favore dei macchinisti e degli aiuto macchinisti.

La duplice convocazione ha allentato la forte tensione esistente tra i piloti e i macchinisti.

«*Formica* — ha dichiarato il segretario generale dei macchinisti autonomi, Minutoli — *ha riconosciuto la fondatezza della nostra richiesta di revisione. Almeno nelle prossime settimane, non ci dovrebbero essere intralci nella circolazione dei treni*».

Anche se piloti e ferrovieri faranno slittare di qualche tempo le loro agitazioni, è certo che non mancheranno occasioni per verificare la validità del nuovo codice di autoregolamentazione dello sciopero, mettere alla prova i lavoratori iscritti ai sindacati confederali, valutare i riflessi nei confronti dei sindacati autonomi che, immediatamente, si sono dichiarati contrari.

Il codice si basa su sette punti:

1 Non si potrà scioperare durante le festività di fine anno, le ferie estive (luglio e agosto), a Pasqua e in caso di elezioni nazionali;

2 Potranno proclamare scioperi solo le strutture unitarie a livello nazionale, regionale e provinciale: i consigli dei delegati delle singole aziende o impianti potranno proporre lo sciopero alla struttura territoriale che deve decidere e, in caso di divergenze, non si esclude il ricorso al referendum tra tutti i lavoratori dell'azienda o dell'impianto;

3 Il primo sciopero proclamato per una determinata vertenza potrà avere la durata massima di ventiquattro ore; il secondo, sempre per la stessa vertenza, potrà avere la durata massima di 48 ore. «*Le quarantotto ore* — precisa perentoriamente il codice — *rappresentano, comunque, la durata massima degli scioperi*».

4 Dovrà essere dato, in ogni caso, un preavviso di otto giorni, anche se lo sciopero proclamato segue un'altra astensione dal lavoro per la stessa vertenza;

5 In caso di rottura delle trattative ed anche nel periodo di preavviso i sindacati saranno disponibili ad interventi di mediazione dei pubblici poteri;

6 Sono esclusi gli scioperi durante calamità naturali o laddove si corresse il rischio di mettere in pericolo la sicurezza degli impianti;

7 Nel caso di scioperi articolati brevi a livello territoriale proclamati per una stessa giornata, si concentrerà l'astensione dal lavoro in una medesima fascia oraria in tutto il territorio interessato all'agitazione. Questo varrà anche per gli scioperi generali brevi con concentrazione delle ore di sciopero in una unica fascia su tutto il territorio nazionale.

Il codice ha subito riscosso valutazioni positive nell'ambito della federazione unitaria, dove altre categorie (soprattutto per il settore dei pubblici servizi: elettricità, acqua, gas, servizi antincendio ecc.) sono ormai vicine alla definizione di norme analoghe. «*E' un testo molto interessante* — ha osservato il segretario confederale della Cgil, Verzelli — *il frutto di un buon lavoro che condensa in punti precisi i principi gene-*

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Intervista a Beria D'Argentine, presidente dell'Associazione magistrati

«Poche carceri, troppi detenuti»

ROMA — Da universo separato, il carcere diventa questione collettiva quotidiana e problema esplosivo, accende polemiche, nutre la cronaca di ogni giorno. Familiari dei detenuti nel carcere di Trani rivolgono una supplica a Pertini, interpellanze parlamentari chiedono al governo se è vero che dopo la rivolta di dicembre alcuni di quei prigionieri feriti non vengono curati e tutti vivono in condizioni intollerabili. A Milano quattro agenti di custodia vengono arrestati: accusati di portare nel carcere la droga, per soldi. A Fossombrone, da diciotto giorni Mario Dalmaviva fa lo sciopero della fame: chiede d'essere trasferito in un carcere normale, ha paura di venir coinvolto in qualche rivolta e di non uscire più. Alcuni chiedono sui giornali maggiore severità nelle carceri speciali, meno libertà, meno visite di parenti e avvocati; altri chiedono l'eliminazione della prigionia «di massima sicurezza» per gli accusati di terrorismo.

Sull'universo carcerario in crisi, interroghiamo il presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati, Adolfo Beria d'Argentine.

Lei giudica grave la situazione nelle carceri?

«*Grave, sì. C'è troppa gente dentro, ci sono troppo poche carceri, e quelle poche sono troppo affollate, troppo vecchie, inadatte, in parte indecenti: ex fortezze, ex conventi, edifici costruiti nel 1400 (a Rieti), nel 1100 (a Sulmona), nel 1522 (a Venezia), nel 1760 (ad Alessandria), alla fine dell'Ottocento (a Genova). Nessuno vuole scarcerare persone socialmente pericolose, ma processi e istruttorie durano troppo, e c'è troppa gente che sta in prigione troppo a lungo aspettando il processo: l'Italia detiene il record mondiale di durata della carcerazione preventiva. C'è troppo poco personale troppo malpagato, ci sono costi diretti troppo alti: senza valutare le spese generali di sicurezza, credo che ciascun detenuto costi allo Stato circa 50-60 mila lire al giorno. Detto per paradosso, se a tutti i balordi o emarginati che stanno dentro per piccoli reati destino metà di questa somma, loro potrebbero reintegrarsi nella società, e lo Stato risparmierebbe*».

Come si è arrivati a questo punto?

«*E' andata così, a voler riassumere e semplificare. Per più di trent'anni, dalla nascita della Repubblica, vi è stato intorno al problema l'impegno di un gruppo di funzionari, magistrati e studiosi per adeguare le carceri all'articolo 27 della Costituzione: "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità, e devono tendere alla rieducazione del condannato". Queste riforme, tradotte in proposte di legge dal Guardasigilli Gonnella, non vennero mai approvate dal Parlamento. Dopo trent'anni, nel 1974, finalmente è stata approvata la legge di riforma carceraria: anche per la necessità di adeguarsi ai minimi standard delle disposizioni internazionali, ai quali restiamo ancora oggi inferiori. Poi c'è voluto quasi un altro anno per avere il regolamento di applicazione della legge. Poi la legge, per mancanza di strutture idonee non ha avuto efficace applicazione. E quella carceraria non è una riforma che possa essere fatta sulla carta. Con l'inasprirsi del terrorismo, ha prevalso il momento*

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Suarez caduto per il terrorismo e i contrasti con Juan Carlos

Forse Sotelo nuovo premier in Spagna I militari sollecitano una linea dura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — La Spagna appare molto meno sorpresa dalla caduta di Suarez di quanto lo sia il resto del mondo. Già da un po' di tempo, infatti, il primo ministro non incarnava più la nuova fase democratica del post-franchismo. Il carisma del personaggio che ha gestito con molta abilità e rigore il passaggio dalla dittatura al parlamentarismo, si è andato sgretolando gradualmente, man mano che la democrazia diventava uno stato normale nella vita degli spagnoli. Alle grandi trasformazioni politiche non hanno corrisposto le adeguate trasformazioni economiche e sociali.

Inflazione tra le più alte d'Europa, crescente disoccupazione, bilancia dei pagamenti deteriorata, tutto è finito con l'essere addebitato al «padre della democrazia». Con ragione o con torto? Risponde uno dei candidati alle alte cariche del governo: «*Con torto e ragione: Suarez ha avuto due anni di governo ottimi, uno buono, uno discreto e uno fallimentare*». In fondo si è scoperto che non era un *leader* adatto per tutte le stagioni. Ha creduto che la sola democrazia possa risolvere tutti i contrasti nati dal crollo della dittatura. Invece, dopo il tenace riformismo nel campo politico ed istituzionale, ci voleva pure la competenza nelle trasformazioni sociali e prima di tutto nella gestione economica. E questa a Suarez è mancata. Accade con lui ciò che era successo con tanti restauratori della democrazia: De Gasperi, Adenauer, lo stesso Churchill e De Gaulle si sono trovati sconfitti in seno ai propri partiti nei momenti in cui la storia stava per diventare cronaca.

Scontata già da tempo la caduta di Suarez (gli ultimi sondaggi vedevano dimezzato il suo prestigio, mentre il suo partito perdeva le elezioni regionali) rimane da stabilire quali sono stati i moventi immediati delle sue dimissioni «volontarie» ed anzitutto se il primo premier post-franchista cade da destra o da sinistra. A giudicare dai più prestigiosi giornali cade a sinistra spinto da destra. Il conservatore *Abc* sentenzia: «*Le dimissioni sono il risultato di una serie di tensioni nella Ucd, partito del governo, che riflettevano una politica titubante, con errori plateali, arrivando a creare un'atmosfera di contrarietà e disillusione generali*». Il progressista *El País* invece valuta: «*Non è una crisi di governo che ci troviamo di fronte, ma l'escalation permanente delle forze reazionarie*».

I motivi della caduta di Suarez non sembrano però riducibili ai soli due giudizi perentori, anche se in questo caso uno non esclude del tutto l'altro. Va detto in primo luogo che il capo del governo e della Ucd non è stato sconfitto nel suo partito. Gli si prospettava, soltanto al prossimo congresso, una vittoria contrastata e patita; comunque non corrispondente al prestigio dell'uomo che si considerava già un monumento nazionale. Il suo modo di agire dall'altezza di un piedestallo, gli ha creato molti rancori tra gli stessi suoi collaboratori. Una volta, quando i settori li-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Anno 115 - Numero 26 - Sabato 31 Gennaio 1981

Aspre polemiche per una frase del capogruppo psi, Labriola

«Se il Parlamento non funziona la colpa è delle opposizioni»

I partiti sotto accusa hanno subito replicato che la causa va ricercata nella debolezza della maggioranza di governo - I distinguo di dc, pri e psdi

ROMA — Il Parlamento è in uno stato *«di paralisi e di disgregazione»* a causa *«delle opposizioni»*. E la Camera dei deputati più del Senato. Con queste dichiarazioni il capogruppo socialista a Montecitorio, on. Labriola, ha aperto un altro fronte nella guerriglia che si sta sviluppando dall'inizio dell'anno tra psi e pci. Innescata da queste frasi, che nascondevano una critica neanche tanto velata alla presidente della Camera, Nilde Jotti (comunista), si è sviluppata nei corridoi del Parlamento una polemica violenta che ha coinvolto tutti i gruppi. I partiti di opposizione hanno replicato che la causa vera dell'immobilismo del Parlamento è la debolezza della maggioranza di governo. E' documentato, tra l'altro, che i parlamentari che sommano il maggior numero di assenze sono proprio i socialisti, preceduti dai socialdemocratici, e poi i democristiani. Ma neppure i rappresentanti della dc, del pri e del psdi (i partiti di governo col psi) non hanno voluto seguire interamente l'on. Labriola.

Giovedì c'era stata una riunione dei capigruppo della maggioranza, assieme a Forlani, nella quale tutti avevano concordato sulla necessità di far lavorare di più il Parlamento. *«Ma avevo raccomandato che non apparisse in alcun modo la pur minima riserva nei riguardi della presidente della Camera»* — ci spiega il capogruppo repubblicano, Mammì — *«ed avevo ottenuto ampie assicurazioni anche dall'on. Labriola»*. Secondo Mammì i lavori parlamentari sono paralizzati esclusivamente a causa dei radicali. *«Tutto il resto rientra nella logica di una confusa manovra politica che si alimenta di pretestuose polemiche»*, ha detto rivolgendosi indirettamente ai socialisti. *«Mi spieghi Labriola* — ha aggiunto — *come mai siano proprio parlamentari socialisti a votare con l'opposizione in commissione, come è avvenuto per il fermo di polizia»*.

I democristiani, sul *Popolo* di oggi, sostengono che la vera ragione di crisi del Parlamento è la pletora di dibattiti politici. Il capogruppo socialdemocratico Reggiani ha implicitamente difeso la Jotti sostenendo che la causa dei mali della Camera sia nel suo regolamento troppo permissivo con le minoranze. Tutte ragioni note e ripetute da tempo, ma che da sole non giustificano la quasi paralisi dei lavori del Parlamento, anche se si tiene conto dell'ostruzionismo dei radicali.

Questi hanno ieri replicato a Labriola precisando che il loro ostruzionismo è durato l'anno scorso al massimo 157 ore su 1500 di lavori parlamentari. Il fatto vero è che il governo *«non ha il coraggio del confronto e dello scontro* — ha detto Crivellini — *e si trincera dietro l'alibi di presunti ostruzionismi radicali»*. Tesi con la quale concorda in parte anche il capogruppo liberale Bozzi, che ha ricordato le frequenti *«discordanze»* tra il governo e la sua maggioranza, causa vera della lentezza con la quale vengono esaminate importanti leggi come i «Patti agrari» e la riforma dell'editoria.

Sono questi i due veri scheletri nell'armadio del Parlamento che turbano i sonni della maggioranza. Sulla riforma dei «Patti agrari» sono d'accordo psi, psdi e pri, ma non una buona parte della dc. Sulla riforma dell'editoria ora sono i socialisti a puntare i piedi, dopo che la maggioranza dei giornali non ha accettato di pubblicare i documenti delle «Br». Se si arrivasse a un voto in aula su queste due leggi, la maggioranza si spaccherebbe e ci sarebbe una crisi sicura. Per questo sono proprio i gruppi di maggioranza che accettano in fondo di buon grado il prolungarsi dei dibattiti, a causa dell'azione radicale, pur di rinviare quelle pericolose scadenze. E' quanto sostengono i comunisti, particolarmente piccati per l'accusa di scarsa efficienza mossa dai socialisti alla Jotti. *«Se ci fosse stata una maggioranza che voleva arrivare all'approvazione della legge finanziaria ora bloccata dai radicali* — dice il segretario del gruppo comunista Pochetti — *avrebbe potuto chiedere la chiusura della discussione, come poteva accettare anche i termini ridotti di approvazione della legge proposti da noi»*.

Perché non lo ha fatto, secondo lei?

«Perché vuole bloccare la legge finanziaria e soprattutto quella sull'editoria».

Pensa che i socialisti vogliano mettere in crisi la presidenza Jotti per chiederla per loro?

«Escludo che le critiche vogliano nascondere una candidatura del psi anche alla presidenza della Camera», è la diplomatica risposta di Pochetti. Ma pare non crederci troppo. Ieri sera, la stessa Nilde Jotti ha ricordato a Labriola, con una nota, che il calendario dei lavori della Camera è deciso o dalla conferenza dei capigruppo all'unanimità o da un voto a maggioranza in aula.

Alberto Rapisarda

Un'intervista sulle polemiche fra i due partiti

Minucci: «Craxi cerca voti e taglia la strada al pci»

ROMA — Vista dall'interno del pci, perché è scoppiata e dove può arrivare questa «guerra fredda» che divide socialisti e comunisti? Per Silvano Labriola, capogruppo del psi alla Camera, la crisi dei rapporti tra i due maggiori partiti della sinistra è un frutto dell'incompiuta evoluzione del pci, e degli ingiusti sospetti di Berlinguer verso Craxi. Cosa ne pensa Adalberto Minucci, a nome della segreteria comunista?

«Penso che questo deterioramento profondo dei rapporti tra noi e i socialisti non si può certo giustificare con la spiegazione sciocca e banale dell'irritazione o dell'antipatia personale tra questo o quel dirigente. Piuttosto, dietro la crisi interna alla sinistra c'è una grossa contraddizione, che nessuno mette in luce».

— E quale?

«Basta andare a vedere la realtà del Paese, e si scoprirà che proprio mentre parliamo di crisi, i rapporti di collaborazione tra pci e psi si sono estesi enormemente in questi anni, così come si sono sviluppati i rapporti tra i due partiti in tutti gli organismi di massa. Non solo: anche sul terreno della politica europea, sono cresciuti processi che hanno stabilito (o meglio, avrebbero potuto e dovuto stabilire) nuovi punti di contatto tra noi e i socialisti».

— E perché questo non è avvenuto, e anzi si è sviluppata la guerra fredda?

«Vuole la mia opinione sincera? Per un errore politico dell'attuale gruppo dirigente socialista, che in definitiva ha puntato tutte le sue carte — nell'intento di crearsi uno spazio elettorale prima ancora che politico — su un terreno che prescinde dalla crisi italiana, e da ogni tentativo di risolverla».

— E' un'accusa politicamente grave: può provarla?

«Basta leggere le dichiarazioni di Craxi e di altri dirigenti del psi: ne emerge chiaramente che il solo obiettivo politico socialista è quello di conquistare più voti, e di avere così un ruolo centrale. Con la pretesa, se mi è consentito, di far contare quel 10 o 12 per cento che il psi ha in mano, più di quanto le regole della democrazia consentirebbero».

— Ma la pretesa socialista di un riequilibrio nella sinistra non può essere scambiata, di per sé, per anticomunismo.

«No, certo, però attenzione. Questo 10 o 12 per cento, può essere davvero "centrale" solo se si sbarra la strada ai comunisti. Così, il gruppo dirigente socialista rischia di giocare sulle discriminazioni, sul veto anticomunista della dc, per far crescere quel 10 per cento».

— A che cosa si riferisce, in concreto?

«Faccio un esempio per tutti. Per mesi e anni, i socialisti hanno sostenuto che noi cercavamo un rapporto privilegiato con la dc. Ma il 27 novembre, quando abbiamo promosso la nostra "svolta", perché non sono venuti a confrontarsi con noi, per misurare la portata, i contenuti della nostra proposta? Piuttosto, hanno scelto la strada opposta, tanto che qualcuno, come Balzamo (e nessun esponente di un partito democratico lo ha fatto) è arrivato a ritirar fuori il problema della nostra affidabilità ideologica, rispolverando una pregiudiziale in cui non credono più nemmeno i grandi partiti socialdemocratici europei».

— Dunque, secondo lei, la colpa di tutto è la spinta di Craxi a un riequilibrio interno alla sinistra?

«Non solo questo. Nella politica del gruppo dirigente attuale del psi emerge una logica che, al di là delle intenzioni, può portare fatalmente a una rottura a sinistra, e a un avallo della prepotenza dc».

— Anche qui, la sua è un'accusa generica o ritiene di avere delle prove?

«Questo si vede: dall'aiuto socialista offerto alla dc per togliersi dall'imbarazzo nel caso Gioia, a tutta una politica tendente a introdurre punti di frizione con noi. E ancora, nei presunti legami internazionali, il fatto che il psi senta il bisogno di assecondare una campagna, nei nostri confronti, di cui tutti possono cogliere la pretestuosità, e il pericolo per il Paese».

— Ma allora, Minucci, che cosa vuole il pci? Vuole che cambi il segretario del psi?

«Non abbiamo mai detto questo, non ci riguarda, non è un nostro problema. Se mai, ci auguriamo un cambiamento di linea nel psi».

— E l'accusa di Achille Occhetto, secondo cui in Craxi c'è un pericolo autoritario?

«Io non accuso i dirigenti socialisti. Ma dico che se ad esempio si va sulla strada della trattativa con i criminali, si mina lo Stato di diritto, si determina il rischio di un'involuzione autoritaria».

— Il problema però, è il rapporto con i socialisti italiani. Che intendete fare per evitare che la frattura si allarghi e laceri anche le giunte rosse?

«Vogliamo rilanciare l'unità tra noi e i socialisti.

Difenderemo le giunte, e cercheremo di consolidarle. La loro forza sta nel fatto che nascono sui problemi concreti della gente, e li affrontano per risolverli. Lo stesso metodo deve prevalere anche a livello nazionale. Il confronto, la svolta, tra noi e il psi, devono nascere sui fatti, sulla politica concreta. Noi, ad esempio, siamo anche pronti a fare l'autocritica, per talune scelte che i socialisti contestarono nel periodo dell'unità nazionale. Ma di qui, bisogna poi partire per andare avanti. E Craxi, è disponibile?».

Nomi e Cognomi *di Andrea Barbato*

Mario Fazio, che i lettori della «*Stampa*» conoscono bene anche come ecologo convinto e antinucleare appassionato e competente, mi scrive una lettera di garbato rimprovero per il mio dialoghetto immaginario sull'energia, pubblicato in questa rubrica qualche settimana fa. Gli argomenti di Fazio sono quelli della più aggiornata polemica contro la futura, possibile società «del plutonio»: il nucleare, in sostanza, non è un buon investimento, e non solo per la sua potenziale pericolosità, ma anche perché inciderebbe assai poco sui risparmi energetici, appena il 10% nel Duemila. Molto meglio, e anzi indispensabile, andare subito a caccia di nuove fonti, che Fazio indica nel carbone (ci sono riserve mondiali per tre secoli ed esistono ormai tecnologie di estrazione e di bruciatura molto progredite), nell'alcol di barbabietola da mescolare alla benzina, nell'acqua calda del sottosuolo, nei collettori solari...

Caro Fazio, tu sai bene che esistono argomenti e calcoli, contrapposti ai tuoi, altrettanto rispettabili e autorevoli. Esiste una letteratura sul carbone, e sull'epopea autostradale che richiederebbe il suo trasporto dalle miniere ai luoghi di consumo. E scienziati non secondari sono convinti che l'energia solare può servirti a scaldare il tè delle cinque, ma non certo a illuminare Milano o a far lavorare Mirafiori. E' un dibattito che ha ormai consumato i microfoni e gli inchiostri, e che è finora senza né vinti né vincitori.

O meglio, vinti e vincitori ci sono, ma non fra nucleari e anti-nucleari: gli sconfitti sono quei dirigenti politici che, nel dubbio, non pensano né all'atomo né all'acqua calda, ma si limitano a leggere sui giornali le ultime decisioni dell'Opec per poter aumentare tasse e tariffe. E sconfitti sono anche gli utenti di energia, che rischiano fra poco, molto poco, di trovarsi al buio e a piedi.

Al buio e a piedi

Con tutte le possibili speranze nelle energie verdi e dolci, la realtà è che siamo una società ancora totalmente dipendente dai barili che si riempiono nei deserti, siamo tutti figli degli sceicchi. E non siamo neppure disposti (giustamente, aggiungo io) a rinunciare a quei pochi strumenti di mobilità e di benessere che sono la contropartita di un secolo sanguinoso e allarmante. Se una cosa abbiamo capito, è che il progresso tecnico non è un *Ballo Excelsior*.

Credo che nessuno voglia correre a cuor leggero il rischio della contaminazione nucleare: personalmente, sono disposto a battermi fin da domani perché Caorso diventi una biblioteca comunale, a patto che mi si convinca che esiste un'alternativa vera, e non un mito, pur comprensibile e poetico, alla Robinson Crusoe; e purché si dimostri subito, in modo inoppugnabile, che quegli illustri scienziati i quali dicono che il rischio nucleare è praticamente inesistente siano degli avventati o dei bugiardi. Se non vi fossero altri motivi per esecrare Hiroshima, basterebbe quello di aver fatto debuttare la straordinaria intuizione di Einstein nelle mani dei generali e degli strateghi bellici, dando così un segno funesto ad una delle scoperte più alte e più liberatorie nella storia dell'uomo.

Non starò dunque a ripetere, punto per punto, gli argomenti e le cifre dei filonucleari, anche perché li copierei di peso dalle pagine altrui, che sono a disposizione di tutti. E anche perché lo scopo di quel mio dialoghetto, tutto sul tema, tutto autocritico, era un altro. Volevo far riflettere che non basta dire no, e sia pure per nobili motivi; e non basta soprattutto quando chi lo fa orecchia con spensieratezza i temi di una legittima preoccupazione, ma intanto consuma, in ogni gesto — accendendo lo stereo o infilando un giaccone di poliestere — una risorsa che non è nostra, è limitata, è costosa, e ha un altissimo prezzo anche politico. O impariamo lentamente a farne a meno, non so come; o impariamo a sostituirla almeno in parte. E non sarà, temo, con i soffioni di Larderello.

Volevo anche dire, con quel dialoghetto, che ciò che più indispone è l'atteggiamento di una classe dirigente che è brava e solerte solo come esattoria di nuove gabelle, ma non studia, non ricerca e non decide. Un universo politico bizantino, che si spartisce tutto, che si dedica al divismo e al professionismo politico, che mette bocca ogni giorno su ogni cosa pur senza avere spesso alcun titolo di rappresentanza, e non s'applica al grande tema che segnerà la qualità della nostra vita per molti decenni.

Quei galoppini della politica con la dichiarazione facile, cosa pensano del dilemma energetico? Si sono appropriati dello Stato in tutto, meno che nelle scelte rischiose e qualificanti. Ci sarà mai un vertice sull'atomo, un direttorio sul carbone, un incontro di segretari sulla scelta nucleare? Mi scuserai, caro Fazio, se il discorso è un po' sconnesso, ma scrivo al lume di una stearica, perché da ore c'è il black-out.

L'accordo consentirà di utilizzare in tre anni 14.000 neolaureati

Finito lo sciopero dei medici di famiglia Costo degli aumenti: 650 miliardi l'anno

Da oggi gli assistiti torneranno a non pagare le visite - Raddoppiato (da 16.433 lire a 33.000) il compenso per i primi 500 mutuati - «Associazionismo», con nuove assunzioni negli studi, per chi supera il tetto dei pazienti

ROMA — Da oggi oltre 50 milioni di assistiti possono tornare tranquillamente dal loro medico di fiducia, il «medico di famiglia» destinato ad assumere un ruolo sempre maggiore nell'ambito del servizio sanitario nazionale, senza dover pagare la visita o eventuali altre prestazioni. Ieri sera è stata sospesa l'agitazione in corso da lunedì, in seguito alla conclusione dell'accordo fra la delegazione pubblica e i rappresentanti dei medici per il rinnovo della convenzione unica dei medici generici e pediatri.

Hanno firmato il testo definitivo il ministro della Sanità Aniasi, che ha condotto rapidamente una abile mediazione, i rappresentanti delle Regioni, dei Comuni, dei tre sindacati dei medici di medicina generale e condotti (Fimmg, Anmc, Snami). Presente, nella qualità di tutore dei valori morali e professionali della categoria, il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, Parodi. Forse oggi potrà essere revocato, dopo un intervento del ministro, lo sciopero dei medici ospedalieri indetto per lunedì e martedì.

«E' un buon accordo, una intesa importante — ha sottolineato Aniasi — *soprattutto nell'ottica di un progressivo miglioramento del livello di tutela della salute degli italiani. Il principale vantaggio della convenzione è costituito dalla graduale riduzione del numero di assistibili affidati ad ogni medico (i massimali sono stati fissati in 1.500-1.800 e in 500 per i medici che hanno un rapporto di impiego pubblico, come gli ospedalieri), che consente di poter dedicare maggiore tempo all'assistito e all'indispensabile aggiornamento professionale»*.

L'incremento di spesa, ha proseguito il ministro, non è certo trascurabile. Si tratta di ben 650 miliardi. Ma è significativo che le nuove norme consentiranno nel triennio 1981-83 di utilizzare ben 14.000 neo laureati in medicina, la cui attuale disoccupazione rappresenta un onere notevole per l'intera collettività. Anche il nuovo sistema retributivo va incontro alle giuste richieste dei giovani medici e di tutti i sanitari che hanno un basso numero di assistiti, disincentivando la tendenza al cosiddetto «massimalismo».

Così pure, ha insistito Aniasi, la possibilità di associazione prevista fra più medici tiene conto delle diverse esigenze, pur rappresentando un profilo particolare di un sistema sanitario tipicamente individualistico come quello italiano. Le forme di collaborazione tra medici e sistema sanitario consentiranno l'adozione di misure specifiche tendenti a ridurre la spesa attraverso la graduale eliminazione di sprechi e abusi.

L'aspetto più qualificante della convenzione è stato giudicato anche dal dott. Poggiolini, segretario generale della Fimmg, quello dell'associazionismo tra medici che permette a molti cittadini di evitare il trauma di un cambio coatto del sanitario dotato di un numero di scelte superiore a quello consentito. Nello stesso tempo, ha rilevato Poggiolini, offre ai giovani una immediata opportunità di lavoro, senza neanche l'assillo di dover allestire un proprio studio.

Sui certificati per attività sportive si è trovato un accordo chiaro. *«E ciò dimostra* — ha detto il segretario generale della Fimmg — *che non stava qui la causa della rottura delle trattative»*. I medici rilasceranno gratuitamente il certificato per l'attività sportiva non agonistica secondo le modalità di un protocollo che sarà elaborato da una apposita commissione.

Sono stati, naturalmente, confermati i miglioramenti economici già definiti e che abbiamo pubblicato ieri in una apposita tabella:

1 Per le prime 500 scelte, tra onorario e spese, il medico riceverà un compenso annuo per ogni assistibile pari, in media, a L. 33.000 (la quota dell'onorario è differenziata a seconda dell'anzianità di laurea del medico e a seconda dell'età dell'assistibile), con un aumento del 102,6 per cento rispetto all'importo della quota capitaria prevista nella precedente convenzione (L. 16.433).

2 Per le scelte che eccedono le 500, ma rientrano nel massimale, la media è di L. 29.000, con un aumento del 76,3 per cento rispetto alla precedente quota capitaria (L. 16.433).

3 Per le scelte che eccedono il massimale, la media della quota capitaria è di L. 21.300, con un incremento del 29,62 per cento.

In un documento comune, sottoscritto dal ministro, dagli assessori regionali e dalla delegazione dell'Associazione nazionale dei comuni italiani si afferma che, ora, la delegazione di parte pubblica è impegnata a dare immediata applicazione alla convenzione e a realizzare in concreto il vigente accordo nazionale unico dei dipendenti e dei medici ospedalieri, anche in quelle parti che danno adito a oggettive difficoltà.

Il rientro graduale dei massimali, sottolinea il documento, è sicuramente possibile, mentre la garanzia governativa di copertura finanziaria degli oneri della convenzione impegna la parte pubblica ad attuare tutti gli accorgimenti organizzativi e programmatori per eliminare gli sprechi. La parte pubblica si impegna ancora a sollecitare la rapida definizione delle trattative per il contratto unico del comparto sanità, che si apriranno a febbraio. Guardando a questo appuntamento, il presidente della Federazione degli Ordini dei medici prof. Parodi ha detto: *«La mia opera per i medici di medicina generale è finita. Incomincia quella per gli altri medici, nella prospettiva di migliorare costantemente l'assistenza sanitaria italiana»*.

g. c. f.

Forse Calvo Sotelo premier in Spagna

(Segue dalla 1ª pagina)

berale e socialdemocratico della Ucd gli chiedevano posti al governo proporzionati alla loro forza rispose: *«Non vi rendete conto che non disponete di nessuna forza al di fuori di quella che io vi ho concesso»*. Quella volta, forse, era vero. Oggi non lo è più. I vari gruppi del suo partito hanno ormai un proprio retroterra economico-sociale, e propri forti gruppi di pressione.

L'autoritarismo presidenzialista di Suarez, anche se espresso nel quadro democratico, era diventato troppo ingombrante. Ha provocato qualche incrinatura pure nei suoi confronti con Juan Carlos. Il re, erede di Franco, aveva inventato Suarez, affidandogli la riforma. Avendola eseguita, Suarez stesso si comportava come se egli avesse inventato il re nella sua nuova veste democratica. Altro rimprovero mosso al primo ministro era la cedevolezza nei confronti dell'Eta e la linea titubante verso gli autonomismi regionali (cosicché la Ucd finiva col perdere le elezioni anche laddove il suo governo concedeva le autonomie). Le pressioni in questo campo venivano dai militari in primo luogo, ma ci risulta che sia esagerato attribuire a queste il ritiro del premier. Tanto meno parlare di un morbido colpo militare. Non c'è alcun segno di uno stato di all'erta.

Molto più determinanti devono essere state le pressioni del settore imprenditoriale. Questo rivendica una politica economica più decisa, più spazio all'investimento privato (reticente, con la tendenza ad espatriare), più mercato libero e meno assistenzialismo dirigistico. Sulle soglie dell'Europa, gli imprenditori spagnoli optano per la Thatcher, incoraggiati probabilmente anche dalla ventata Reagan. Quanto a quest'ultimo, nell'elencare i motivi delle dimissioni, non va scordata anche l'adesione della Spagna alla Nato, voluta da Washington, sostenuta dalla maggioranza della Ucd, promessa da Suarez, ma stemperata dalle sue tentazioni terzomondiste e filo-arabe.

Con un'estrema impennata del suo carisma, Suarez è riuscito ad imporre durante la seduta notturna dell'esecutivo del suo partito come primo candidato alla successione Leopoldo Calvo Sotelo, suo vicepremier e ministro per le Relazioni con l'Europa. Anche se oggi sarà indicato al re Juan Carlos come candidato della Ucd, non è scontato che tutti i deputati del partito maggioritario siano disposti a votargli la fiducia. Contando sulla spaccatura della Ucd, Felipe Gonzales, capo del secondo partito, quello socialista, si è dichiarato subito disponibile ad accettare un mandato reale. Le prime consultazioni vere e proprie del monarca per la nomina del candidato da presentare alle Cortes, si protrarranno per una decina di giorni, dovendo il re recarsi per la prima volta nel Paese basco, a riconoscerlo ed essere riconosciuto.

Dieci giorni, in cui al nome di Calvo Sotelo se ne aggiungeranno altri, dato che il designato pone la condizione dell'appoggio unanime del suo partito di cui tuttora non dispone. Tra i nomi che verranno annotati sull'agenda del re non si esclude che all'ultimo momento riappaia di nuovo quello di Suarez. Ritirandosi dal governo, ha dichiarato dagli schermi della tv che non si ritirava dalla politica, il che fa nascere il sospetto che volesse con le dimissioni far risaltare la sua insostituibilità. Un precedente spagnolo c'è, anche recente: quello di Felipe Gonzales al congresso del psoe. Non sembra tuttavia che Suarez disponga, almeno oggi, di forza necessaria per un perentorio rientro che si addicesse al suo monumentale personaggio.

Frane Barbieri

Si acuisce il confronto Usa-Urss

(Segue dalla 1ª pagina)

«Noi — gli ha detto Haig — *ci atterremo a un rigido principio di reciprocità nei confronti dell'Urss. Il nostro ambasciatore a Mosca non ha questo privilegio»*.

Il tenore della nota a Gromyko era stato indirettamente svelato dal segretario di Stato nella sua prima conferenza stampa, mercoledì. Il ministro degli Esteri sovietico si era brevemente congratulato della sua nomina in un telegramma. Haig ha colto l'occasione della risposta per affrontare il problema polacco. Nella conferenza stampa, il segretario di Stato americano aveva detto: *«Lo scorso dicembre la Nato ha indicato in termini molto chiari che qualsiasi intervento sovietico in Polonia produrrebbe gravissime ripercussioni sui rapporti Est-Ovest per un periodo di tempo molto prolungato. Non vi è nessun motivo per cui gli Stati Uniti debbano rinunciare a una recisa riaffermazione di tale punto di vista»*. Haig aveva aggiunto che *«lo stato d'allarme delle truppe sovietiche ai confini polacchi sembra diminuito ma questo non significa che esse non siano in condizione di penetrare rapidamente in Polonia»*.

A quanto risulta, nei primi 12 giorni del governo Reagan, il Dipartimento di Stato ha fatto pervenire a Mosca quattro note, una sulla Polonia e tre sull'Iran. Questo atteggiamento risponde alla filosofia del presidente che è di ribattere, punto per punto, a ogni iniziativa della superpotenza comunista. Le note non sono che l'estrinsecazione di una politica estera diretta a contenere l'espansione sovietica, in un drastico abbandono della tolleranza di Carter. Sia Reagan sia Haig hanno indicato che nelle prossime settimane affronteranno altre questioni di fondo: l'invasione dell'Afghanistan, la «sovversione» nell'America Centrale, le «guerre per procura» in Africa come quelle del Ciad e del Sahara marocchino, e soprattutto *«l'organizzazione, il finanziamento e l'addestramento del terrorismo internazionale»*.

In apparenza, una linea siffatta non rappresenta solo un taglio netto nei confronti della linea di Carter, ma anche rispetto a quella di Nixon e Ford, propugnata da Kissinger, che era di dialogo privilegiato tra Mosca e Washington. Nella realtà, non è la linea della guerra fredda. L'obiettivo di Reagan e di Haig è di negoziare, non di arrivare al confronto; ma di negoziare da posizioni di forza, e condizionando ogni accordo al «*comportamento corretto*» dell'Urss in tutto il mondo. Su questo punto, il presidente è stato esplicito. Dopo aver denunciato il trattato Salt 2 per la limitazione delle armi strategiche firmato nel '79 da Breznev e Carter *«perché non limita nulla»*, egli ha fatto un'apertura al Cremlino. *«Sono disposto* — ha detto nella conferenza stampa dell'altro ieri — *ad iniziare negoziati, o meglio discussioni che potrebbero condurre a negoziati, per una reale riduzione delle armi atomiche»*. Ma ha aggiunto subito: *«Non si può comunque sedere a un tavolo e trattare senza prendere in considerazione tutto ciò che accade altrove»*.

Il presidente e il segretario di Stato americani partono dal presupposto che l'Urss sia mossa da un disegno di dominio universale, esattamente come i cinesi vengono sostenendo da anni. Essi vedono la mano del «Kgb», il servizio segreto sovietico, dietro eventi così lontani come la cattura dell'ambasciata a Teheran e la guerriglia nel Salvador. Se non lo hanno detto esplicitamente, ci sono andati molto vicino. Il presidente ha sostenuto che *«il fine ultimo del Cremlino è la rivoluzione mondiale e la costituzione di un unico Stato comunista»*, e che esso si riserva perciò il diritto di *«commettere qualsiasi crimine, mentire, ingannare»*. Il segretario di Stato ha affermato che l'Urss ha *«una politica consapevole, un programma se si preferisce, di espansione dell'attività terroristica»*. Ha ammonito Reagan: *«In futuro quelle nazioni che violano i nostri diritti, e che sono sempre andate a dormire nella certezza che gli Stati Uniti non avrebbero preso contromisure, non potranno più farlo»*.

Come la superpotenza occidentale intenda muoversi lo ha accennato ancora Reagan. Riferendosi ai Caraibi, egli ha dichiarato: *«Abbiamo reali possibilità di recuperare i Paesi che si erano incamminati verso il comunismo, e di tenerli nel mondo libero... Con gli aiuti e con la collaborazione»*. Ciò implica l'adozione di una politica di premio agli amici e ostilità ai nemici, la stessa favorita da Kissinger che, non va dimenticato, fu il maestro di Haig. La conferma di tale scelta è venuta dal ministro del Bilancio Stockman, in un rapporto che propone drastici tagli nell'assistenza all'estero, e addirittura l'abbandono dell'Unesco da parte degli Stati Uniti. Nell'opinione di Stockman, l'Unesco *«è pericolosamente a sinistra»*. Naturalmente, per una politica del genere occorre un massiccio riarmo, già impostato dal ministro della Difesa Weinberger.

Ennio Caretto

Giudizi separati per la fuga di Sindona

NEW YORK — Subirà uno sdoppiamento il processo che avrà inizio a Manhattan lunedì 2 febbraio a carico di Michele Sindona, Antonio Caruso e Joseph Macaluso, imputati in concorso della «scomparsa» dell'ex finanziere siciliano all'epoca dell'inizio del processo per il crack della Franklin National Bank.

Su richiesta del procuratore distrettuale, Charles Carberry, verrà infatti processato prima Joseph Macaluso e immediatamente dopo Sindona e Caruso. I motivi della separazione dei giudizi restano poco chiari, ma, secondo quanto ha precisato Carberry, sarebbero da ricercarsi in certe disposizioni del procedimento penale americano.

Intervista a Beria D'Argentine

(Segue dalla 1ª pagina)

della sicurezza. I piani per ammodernare e sfoltire le carceri hanno trovato intralci burocratici nonostante l'impegno dei diversi ministri che si sono succeduti, e tutta l'attenzione si è appuntata sulla sorveglianza, per evitare le evasioni e per eliminare i contatti tra detenuti comuni e detenuti accusati di terrorismo. Quanto al resto, s'è accettato l'esistente: ossia proprio quel sovraffollamento, quella disorganizzazione, quegli edifici fatiscenti, quelle inerzie burocratiche che sono presi a motivazione delle rivolte e dei delitti carcerari, del reclutamento terrorista. La novità sono stati i morti».

Quali morti?

«I riformatori Palma, Minervini, Tartaglione: uccisi dai terroristi. Il riformatore Altavista, morto d'infarto: e Buondonno, morto d'infarto anche lui. Sul tema delle carceri s'è manifestata quella massima faziosità che è l'opposto della razionalità mediatrice della democrazia. Una parte dell'opinione pubblica accusava i sostenitori della riforma carceraria d'essere permissivi; le Brigate Rosse li accusavano d'essere belve umane e li uccidevano. Chi descrive le carceri come le Barbados, e chi come la Cayenna. Chi le vorrebbe come un Grand Hotel e chi come un inferno, chi giudica il carcere troppo permissivo e chi troppo repressivo...».

Eccessi violenti di repressione si verificano?

«Se ci sono, sono dovuti al caos organizzativo, allo stress del personale sovraffaticato. Agli intralci burocratici che impediscono di modificare queste situazioni: gli interventi urgenti di spesa per la giustizia e per le carceri, che dalla legge finanziaria 1980 erano stati vincolati dal sistema di controlli di contabilità generale dello Stato, sembra vi saranno nuovamente assoggettati nel 1981. Almeno, questa è stata la proposta della commissione Bilancio della Camera. Risultato: per spendere ogni lira ci vorrebbe un'attesa che va da un minimo di un anno a un massimo di sei anni».

Eccessi di permissività si verificano?

«Se ci sono, sono dovuti al sovraffollamento, alla mancanza di personale di custodia, all'ambiente che rende impossibili i controlli e ogni intervento rieducativo. Il carcere, da misura estrema di punizione, è diventato la prima, spesso la sola misura. I progetti di depenalizzazione dei reati minori e di misure alternative studiati per sfoltire le prigioni sono rimasti nel cassetto per molti anni e ripresi soltanto negli ultimi mesi. Oltre alla lentezza dei procedimenti giudiziari, pure le denunce collettive hanno moltiplicato i detenuti e allungato ancora i tempi di carcerazione. Se il carcere è sempre stato scuola di delinquenza, ora diventa anche scuola di alto terrorismo, per quelli accusati di reati minori o di favoreggiamento, che restano a contatto con i terroristi più forti. E quando uno resta dentro due, tre, quattro anni senza processo, anche se alla fine esce la sua personalità va a farsi benedire».

Cosa si può fare?

«La riforma. Nel carcere, come negli altri settori in crisi del Paese: se una situazione pessima non cambia, può soltanto peggiorare».

Lietta Tornabuoni

Trasporti

(Segue dalla 1ª pagina)

rali fissati a suo tempo dal direttivo della federazione unitaria». Altri dirigenti hanno rilevato: *«Questo codice conferma la falsità delle accuse al sindacato, che non sarebbe nelle condizioni di varare codici di autoregolamentazione»*.

Quale la sua sfera di applicazione? E' certo che i sindacati confederali faranno di tutto per renderlo vincolante nei confronti dei propri iscritti, ma resta del tutto scoperta l'area dei sindacati autonomi che, soprattutto in qualche settore, hanno un discreto seguito o, comunque, possono causare seri disagi con le loro agitazioni in comparti particolarmente delicati e complessi (ferrovie) pur avendo un limitato numero di associati.

Proprio ieri, in una conferenza stampa, la federazione autonoma dei lavoratori dei trasporti ha respinto qualsiasi ipotesi di autoregolamentazione sostenuta dai confederali (anche perché non discussa insieme e concordata prima del suo varo) e si è dichiarata disponibile per una «*regolamentazione pattizia*» tra sindacati e controparti imprenditoriali, cioè ad un accordo sottoscritto dalle parti. *«Questo non significa* — ha dichiarato il presidente della federazione autonoma del trasporto aereo (Faapac) Staffieri — *l'inserimento della regolamentazione dello sciopero nei contratti proposta dalla Uil e che aumenterebbe la conflittualità contrattuale. Si tratterebbe di accordi specifici per ciascuna categoria fuori dei contratti»*.

Gian Carlo Fossi

Genova setacciata alla ricerca di covi Br

GENOVA — Le perquisizioni della Digos in funzione anti-Br sono continuate anche ieri e quattro studenti sono stati portati in questura per essere interrogati.

Gli agenti hanno «accompagnato» agli uffici della questura i quattro giovani, dopo avere ispezionato le loro abitazioni, ma i nomi non sono stati resi noti. In effetti — a quanto si è appreso — non si è trattato di un vero e proprio fermo di polizia ma semplicemente di una richiesta di chiarimenti in merito ad alcuni elementi venuti in possesso dei poliziotti dell'antiterrorismo.

SOCIOLOGIA DEL CASO D'URSO

Due logiche a confronto

Vi sono avvenimenti che hanno la facoltà di suscitare reazioni sociali molto significative, e tali da portare in piena evidenza alcune dimensioni profonde ed autentiche della nostra compagine sociale. Dei test dei comportamenti collettivi tanto drammatici quanto illuminanti. Quasi tre anni fa, sulle colonne di questo giornale, ebbi modo di interpretare sotto un tal profilo le reazioni suscitate dalla tragica vicenda Moro e dalla sua conclusione. La vicenda D'Urso si offre allo stesso tipo di analisi.

Vi è qualcosa di comune fra questi due casi, per quanto riguarda le reazioni che essi hanno suscitato nella società italiana e fra le forze politiche. In primo luogo anche questa volta si è prodotta una netta contrapposizione fra due tipi di logica: quella fondata sul primato morale e sociale della famiglia e della persona singola, contro quella fondata sul valore primario degli interessi della collettività, che si esprimono nelle istituzioni.

Questa contrapposizione è un tratto tipico della nostra società. Sul fronte del cosiddetto «non cedimento» o della «fermezza» si schierarono gran parte di quelle forze sociali che trovano la loro espressione politica nei partiti di tradizione risorgimentale (repubblicani e liberali), nei partiti della sinistra operaia e dei lavoratori produttivi in genere (il pci e la sinistra parlamentare ad eccezione del psi) e nel gruppo della sinistra democristiana che fa capo a Zaccagnini. Dietro queste forze politiche sta la maggioranza dei settori più moderni ed economicamente più progrediti, e soprattutto dotati di senso di responsabilità politico sociale, del nostro Paese. E' un fatto di rilievo che tali forze sociali e le loro rappresentanze politiche, nei momenti cruciali che abbiamo vissuto in questo decennio, si siano trovate in diverse occasioni — e direi quasi addirittura controvoglia, date le grandi differenze che le separano sul piano ideologico — nettamente schierate dalla stessa parte, imparando così a conoscersi al di là di quello schermo di paranoia — direbbe Gabriele Calvi — che si è istituito fra di loro. Un sincero interesse per le sorti del Paese le avvicina in profondità.

Sul fronte della «trattativa», o del dialogo, oggettivamente e sostanzialmente orientato verso il cedimento al ricatto brigatista, nonostante le pratiche levantine e i discorsi fumosi destinati a mascherarlo, si sono invece schierate altre forze presenti nella società italiana e che trovano la loro espressione privilegiata in un'altra serie di partiti e di movimenti politici e culturali. Alcune di queste forze fioriscono in un settore della società italiana che definirei col termine di «strutturalmente irresponsabile», in quanto da sempre scarsamente legato in modo diretto con il mondo e con gli interessi positivi della produzione sociale. Una zona del ceto medio la cui storia andrebbe meditata e scritta in dettaglio, perché la sua importanza nella vita nazionale, da più di un secolo ad oggi, è stata spesso determinante, in certi casi più determinante addirittura di quella delle stesse forze del lavoro produttivo. La piccola borghesia intellettuale bollata dalle parole di Salvemini, col suo pericoloso estremismo, matrice di movimenti di una modernità tanto appariscente quanto apparente, vivaio in cui proliferarono la democrazia radicale, il sindacalismo rivoluzionario, il massimalismo socialista, fino a quando, agli inizi del secolo essa offrì le sue basi sociali più schiette al movimento fascista.

Questo ambiente, mai spento e disperso nella storia di fondo della società italiana, ma sempre emergente con nuove maschere sul volto, e con atteggiamenti e scenografie mutevoli, ma sostanzialmente eguali, nella loro fondamentale avversione anarcoide per la sfera delle istituzioni, di cui non faccia parte, e delle strutture dello Stato, e per le classi portanti della società produttiva e per i loro grandi partiti, malato di individualismo al limite del narcisismo, è il terreno prescelto dall'attuale dirigenza del psi, e dai radicali in modo esemplare, come nuova base della loro consistenza politica. Queste forze sociali attraverso le loro formazioni politiche di elezione, assieme a taluni chierici di successo e dalle opinioni vaganti, hanno fornito una robusta boccata di ossigeno al partito del cedimento.

Ma non furono le sole. Un elemento sociale e culturale che ha esercitato un peso forse ancora maggiore sul fronte del cedimento, in quanto ha offerto ai suoi eterogenei protagonisti un tacito e passivo, ma non per questo irrilevante, supporto di massa, è quel vasto settore diffuso della società italiana la cui ottica sociale è strettamente condizionata dalle prospettive di un familismo, in rapporto al quale ogni valore al di là della famiglia diventa insignificante e vuoto.

Avevamo già rilevato la fondamentale importanza di questo elemento a proposito del conflitto apertosi nel caso Moro, nel quale il confronto diretto fra queste due logiche si materializzò nell'opposizione drammatica fra la famiglia dell'uomo politico catturato e lo Stato. Ebbene noi la ritroviamo oggi intatta, e forse accresciuta, attraverso lo spazio che venne offerto in questa occasione alla famiglia del magistrato da una parte delle stesse istituzioni dello Stato, per sostenere, in un modo discutibile e pericoloso, una causa certo legittima in sé, ma sciaguratamente in antitesi con interessi alternativi di tipo collettivo. L'azione di questo mondo familistico ed arcaico si è espressa in particolare in quel settore partitico in cui prevale la cultura dei villaggi, la cura degli interessi tribali e in cui vige la pratica del compromesso pasticciato, compromesso che avendo questa parte politica un largo peso nella composizione complessiva del governo, essa è riuscita ad ottenere a conclusione della vicenda.

Diversamente da quanto accadde invece nel caso Moro, un altro filone culturale importante nella società italiana, che si ispira alla filosofia del personalismo cristiano, sia attraverso la stampa cattolica, come pure attraverso i suoi intellettuali di maggiore prestigio, ha mostrato di non condividere la posizione del cedimento, dando così una lezione di responsabile laicità a molti di coloro che del laicismo si dichiarano i campioni più qualificati.

Le ragioni di questo diverso orientamento, in rapporto alle incerte posizioni assunte nel caso Moro da una buona parte del mondo cattolico, sono certamente molte e complesse, ma è probabile che in questo mutamento abbiano esercitato una parte importante sia il discorso nobilissimo del giovane Bachelet di fronte al feretro del padre, nel quale la legge cristiana del perdono si associò ad un profondo senso della responsabilità e del dovere nei confronti delle leggi e delle istituzioni dello Stato, sia il legame privilegiato che questo movimento intrattiene con gli ambienti più vivi e moderni della sinistra democristiana.

Nel panorama oscuro in cui viviamo oggi in Italia questo è un segno importante e favorevole, da non ignorare, perché, se questo avvio dovesse prosperare e dare frutti, si creerebbe una nuova possibilità di convergenza fra le grandi forze storiche dell'Italia risorgimentale e moderna e quelle del mondo cattolico, che potrebbe dare al nostro Paese un volto nuovo, del quale ha molto bisogno.

Carlo Tullio Altan

NEL CUORE DELL'EUROPA, IL TESTIMONE DI PIETRA DI UN INQUIETO PASSATO

Le mani e la cattedrale

Notre-Dame di Strasburgo, eretta durante lo sterminio dei Templari, ha una guglia sola, quasi in segno di lutto - Gli operai che la costruirono erano nello stesso tempo muratori, tagliatori di pietra, intellettuali, riuniti in società segrete - Chi oggi sa ancora creare la bellezza con il lavoro delle mani?

Strasburgo: il duomo di Notre-Dame (sec. XIII-XIV)

STRASBURGO — Nessuno entri se non è geometra. Così era scritto sull'entrata dei santuari pitagorici. Ma non è la richiesta di un diploma: la Geometria era un'iniziazione. E questo avvertimento mi è parso di vederlo, per un attimo, segmento luminoso di cometa, attraversare la navata della cattedrale di Strasburgo. Non sono geometra; tra la gente che entra non ne intravedo. Ma certi geometri hanno eretto questo misterioso santuario di pietra arenaria rosa, Notre-Dame di Strasburgo, tra 1215 e fine secolo XV, avendo in mente numeri greci e proporzioni egiziane, da misurare sul Dio cristiano. La cattedrale, dunque, è cifrata.

Non è stato sicuramente il messaggio contenuto in queste pietre ogivali ad attirare qui, a Strasburgo, prima il Consiglio d'Europa, poi un parlamento europeo eletto da alcune nazioni occidentali, quasi un barlume di risorgimento della mai compiuta unità ghibellina; tuttavia è un fatto che il parlamento multinazionale si è installato proprio qui, e non altrove, e da qui parla, non da altri luoghi. La sua voce, purtroppo, non è migliore (anche se esistono deputati europei di qualità) di quella delle varie assemblee nazionali, tutte malate della mediocrità e della ottusità specifica della democrazia mercantile; ma l'affluire di deputati di più lingue — legislatori senza potere di fare leggi — in una città così straordinaria per forma e destino, ne esalta almeno un elemento molto importante: la sua realtà di crocevia, di punto d'intersecazione di correnti spirituali (di cui le politiche non sono che le inchiostrature visibili, le volgarizzazioni, le caricature violente).

Essere un crocevia europeo allontana la sclerosi del provincialismo e può creare per Strasburgo, così profondamente diversa da Parigi, e con riserve di superiore civiltà, una funzione originale. Non saprei dire quale: la una materialmente unificatrice, in senso politico, non credo; non vale neppure la pena di tentare, con nazioni così stanche... Forse, a chi è parlamentare a Strasburgo, qualcuno, bussando di notte alla doppia porta del suo impeccabile albergo alsaziano con un lume in mano, rivelerà che cosa il destino vuole da lui.

Artigiani

Tra le metafore in corso, colpisce l'espressione cattedrale nel deserto. Più che un'assurdità, illustra un'impossibilità. Nessuna cattedrale è pensabile in un deserto. Essere un'isola, fare parte a sé, è quanto c'è di più radicalmente opposto alla realtà profonda di una cattedrale, segno tra segni che si corrispondono, tromba (o campana) di grandi analogie, alveo e crogiuolo, squadra-compasso-cazzuola - filo a piombo e sigillo di trasmissione, di circolo e di fratellanza.

Nessuno degli anonimi operai di questa fabbrica era un operaio nel senso che alla parola si dà dal tempo della questione sociale. Tutti quei muratori, carpentieri, tagliatori di pietre appartenevano ad associazioni di mestiere a statuto segreto, la cui rete probabilmente si estendeva anche al di là della barriera islamica. Logge esistevano ancora alla fine del secolo XVIII. Risorgendo in epoca illuministica come Libera Muratoria, le associazioni, perduta la conoscenza del linguaggio di pietra, acquisteranno il potere di influire occultamente sul pensiero critico e l'evento storico.

L'architetto e la loggia dei compagni muratori non formano la testa e la coda, perché l'unità del corpo è in ciascuno di loro, e uomini di pensiero furono semplici operai di cattedrali e portarono, apparentemente non-sapienti, mattoni o pezzetti di vetro colorato. All'epoca in cui fu fatta la cattedrale strasburghense, la sua loggia (Münsterhütte) era Haupthütte, Loggia-madre, con giurisdizione su tutte quelle dell'impero germanico, e una specie di culto, da parte delle altre logge, gli era dovuto. E i legami erano stretti tra le corporazioni e alchimisti e ermetisti, tra muratori e cavalieri di ordini metà in luce metà in ombra, come Teutonici e Templari. Poiché niente impediva di essere nello stesso tempo muratore, alchimista, discepolo di Ermete e cavaliere, l'artigianato dei monumenti sacri assume un volto policefalo dei più strani.

Abbiamo i loro statuti e l'opera formidabile delle mani, nessuna faccia. Ignoriamo il loro grado di felicità, che doveva essere vicino allo zero, per mancanza del problema. Nel mondo tradizionale la felicità non esiste, o è tutta risolta in una ininterrotta acquiescentia in se ipso, difficile per noi da immaginare. Giustamente dirà Saint-Just: «La felicità è un'idea nuova in Europa».

Sto pensando, mentre giro intorno alla Rosa Mystica di Strasburgo, o ne percorro con gli occhi velati dall'ignoranza le miracolose vetrate superstiti, al momento in cui un'enorme moltiplicazione di esseri umani, da poco non più visitati dalla peste, dopo la rovina dell'impero napoleonico (ancora di protezione muratoriale, con un capo massone e devoto al ricordo dei Templari) precipiterà nella tremenda solitudine della condizione operaia. La nascita degli Stati moderni e lo sviluppo incalcolabilmente violento dell'industria fu la distruzione, la condanna a morte di generazioni obbligatoriamente servili, stravolte da ogni scopo umano.

Distruzione e solitudine. Le Internazionali e le Trade Unions si presentano come i surrogati laici del compagnonnage medievale, ma con tutte le radici spirituali tagliate, dietro a profeti imponenti (Marx, Bakunin) però assolutamente ignoranti di Geometria pitagorica. In realtà, la solitudine operaia continuerà, perpetuandosi in forme diverse di disperazione e di annullamento.

Tre droghe

Ecco perché, in certi grandissimi romanzi, come L'Assommoir e Germinal di Zola, trovo tante illuminazioni. Un couvreur, un conciatetti appartenente a una Zunft artigiana del XIV o XV secolo, difficilmente avrà conosciuto disperazione: ma la sterminatrice solitudine che avviluppa il couvreur Coupeau dell'Assommoir e i suoi compagni di ubriachezza e di morte, non trova rimedio che nel lento suicidio alcolico. Ad un momento del nostro incredibile destino, un infarto dell'anima folgora il lavoro manuale, e tutti i lavoratori manuali nasceranno e morranno come stigmatizzati da questa oscura lesione. L'Assommoir è una visione prodigiosa di anatomia patologica, operata da uno scalpello geniale su queste anime morte. Ecco il loro santuario: il distillatore meccanico di acquavite a cento gradi, sotto una cupola bassa di fumi e di parole stampate. Mai un Coupeau avrebbe potuto mettere le sue mani nell'edificazione di una cattedrale.

Nello stesso tempo, si precisa un'altra figura di solitario e di disperato, l'artista senza mani, l'artista individualista, il letterato senza sostegno tradizionale, l'architetto senza fratellanza né geometria, tutto quel che Hans Sedlmayr ha riassunto nella formula di Verlust der Mitte, Perdita del Centro.

Le mani dell'intellettuale e del proletario resteranno drammaticamente disunite, senza cessare di cercarsi, per parallelismo di solitudini. Ma l'intesa e lo scambio, possibili in una trama di accordo per fini di conoscenza, di costruzione e di riscatto spirituale, all'interno di una disciplina monastico-militare, non hanno sul terreno delle rivoluzioni politiche altro sbocco che l'equivoco o la distruzione. In tutte quelle mani brancicanti c'è un seme messianico di maledizione, un codice genetico di futuri disastri, noti alla storia recente come nichilismo, anarchismo, nazionalismo, fascismo, hitlerismo, bolscevismo-comunismo, orrori nati dal verbo di filosofi e profeti, e attuati dalle classi povere o di piccolo censo, da vittime smaniose di vendicarsi.

E' notevole che alcool, caffè e tabacco, tre prodotti devastanti, siano le grandi droghe comuni dell'artista e dell'operaio nel secolo XIX e XX. (Il dandy, che non cerca le mani proletarie, limitandosi ad averne pietà, ricorre all'oppio e all'hascisc). Nel secolo scorso, anche la malattia era comune, all'operaio e all'artista: tubercolosi, sifilide; e perfino l'inclinazione criminale. Non c'è grande scrittore che non abbia sentito dentro di sé il richiamo del crimine, mentre le mani senza lettere impugnavano il coltello e il punteruolo.

Nel progetto di Erwin von Steinbach la cattedrale di Strasburgo aveva due guglie, come ogni altra cattedrale ogivale. Ma l'opera compiuta è celebre per la sua unica guglia, uno dei misteri di questo testimone di pietra musicale. Penso che la cattedrale abbia una sola guglia come nello shtetl galiziano, nella mellah magrebina o nella aljama sefardita, la casa del giudeo pio aveva un pezzo di muro rotto per ricordare la distruzione del Tempio di Gerusalemme.

E' possibile che la Haupthütte strasburghense abbia deciso di mutilare la sua cattedrale in segno di lutto per la distruzione di un altro Tempio, l'Ordine templario, su cui si scatena una persecuzione a morte da parte di cesare e papa a partire dal 1307. Sappiamo che, negli anni del processo e della caccia ai templari, per le cattedrali fu un tempo morto, i cantieri languivano. Notre-Dame di Strasburgo, sentendo che il suo modello ideale, il Tempio di Gerusalemme, era distrutto per la terza volta nella persona dei suoi cavalieri, volle farsi il proprio occulto Muro dei pianti, con un'enorme rinuncia, amputandosi della seconda guglia del maestro Erwin, segno di lutto della Loggia-madre e di tutte le logge subordinate.

Il rosone

Anche Dante sigilla nel suo poema la stessa passione templaria. E' naturale che un Fedele d'Amore fosse anche frater templarius, elemento importante per la dantologia esoterica. Come la cattedrale non era un'isola, un fiore del deserto, così Dante non è un letterato individualista, ma vera cattedrale. Ha appartenuto all'associazione segreta dei Fedeli, alla loggia fiorentina dei Medici e Apoticari e all'ordine del Tempio clandestino; è muratore e geometra, ermetista e veggente...

In forma dunque di candida rosa... (Par. XXXI, 1). La rosa, nella poesia cristiana, compare nel medesimo tempo del Rosone, di pietra lavorata e di vetro colorato nelle cattedrali, osserva Matila Ghyka nel suo grave trattato Le Nombre d'Or. E il rosone di Strasburgo non è un fiore muto: canta come la milizia santa della rosa dantesca, che compongono le bianche stole templarie dei beati. Questo io so per via di pensiero; alle mie orecchie il suono non arriva: perché non sono geometra e non sono iscritto alla Loggia-madre che qui ha reso cantante l'arida materia.

Qualcosa è successo alle mani dell'uomo, qualcosa che non riesco a vedere che attraverso una profonda caligine, che non vedo, immagino a fatica. Perché le mani si mettono a fabbricare soltanto del brutto, dopo tanto sforzo di modellare e abbellire la materia? Perché il loro uso quotidiano si è andato via via riducendo? Perché non abbiamo più mani?

Guido Ceronetti

Mostra a Venezia

La fotografia psichiatrica

VENEZIA — Si inaugura stasera, a Ca' Corner della Regina, Santa Croce 2214, la mostra «Nascita della fotografia psichiatrica». L'iniziativa, che è dovuta alla Biennale e alla Provincia, in collaborazione con il Musée d'histoire de la médecine di Parigi, è stata allestita a cura di Franco Cagnetta, e resterà aperta sino all'8 marzo.

LA MOSTRA ITALO-TEDESCA DEI «NAZARENI» A ROMA

Un compenso al Paradiso perduto

ROMA — Nei giorni scorsi si è inaugurata, e rimarrà aperta fino al 22 marzo, la mostra dei «Nazareni». Realizzata nel quadro degli accordi culturali tra l'Italia e la Repubblica Federale di Germania, essa celebra degnamente il centenario della Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Ma — e la presenza di ben tre ministri (Biasini, Colombo e il tedesco Genscher) lo comprova — intende anche celebrare i legami tra i due popoli. Non per niente, sulla copertina del catalogo c'è la riproduzione di una quadro di Overbeck, principe dei Nazareni, intitolato L'Italia e la Germania: due aggraziate fanciulle, coronate di mirto e alloro, dolcemente, le mani nelle mani.

Fu il sogno di alcuni giovani tedeschi che nel 1810 si trasferirono a Roma, dopo aver abbandonato l'Accademia di Belle Arti di Vienna, per loro troppo neoclassica e cosmopolita. Installatisi nel convento abbandonato di S. Isidoro, chiome lunghe, appunto, alla Nazarena, vi condussero vita quasi monastica, tutti presi dalla santa arte della pittura. Modello non era il mondo classico, che tanto aveva appassionato le generazioni precedenti, bensì il Medioevo cristiano e, soprattutto, l'evangelista San Luca che dipinge la Madonna. Non la visionarietà di Michelangelo ma Giotto, l'Angelico, fino al divino Raffaello.

Nutriti di letture letterarie e filosofiche, predilessero le idee degli Schlegel e, in pratica, vennero a costituire un particolare filone del primo Romanticismo. Ossia quello che aveva come fondamento la gloria della Chiesa e dell'antica Germania e che, misticamente, considerava l'arte l'unico compenso al Paradiso perduto. Con fede romantica essi credevano nella missione educatrice dell'artista. In un certo senso, l'ala estrema, irrazionale e di sapore controriformistico, che guardava con nostalgia ad un passato ideale, quando gli artisti erano al servizio della Chiesa. Le spie di tale atteggiamento sono parecchie. La più eloquente, un piccolo disegno, sempre di Overbeck, che s'intitola Dürer e Raffaello dinanzi al trono dell'arte. Come mostrano, chiaramente, i simboli che adornano il trono, l'arte era quella cristiana.

Ciò spiega il disprezzo di Goethe e la sufficienza di Ingres, ospite, negli stessi anni, dell'Accademia di Francia a Roma, nonché le opposizioni che essi incontrarono al primo apparire. Ma, a quanto sembra, non se ne dettero troppa pena e continuarono, imperterriti, la loro battaglia anti illuministica. Sola preoccupazione, dipinger bene, correttamente, con ordine. Studiare e caricare il dipinto di simbologie ma cercando, con cura, di essere compresi da tutti. Inconsapevoli o incuranti delle frequenti cadute nel sentimentalismo.

Johann F. Overbeck: «Vittoria Caldoni» (1821)

Invece dell'unità stilistica — raggiunta solo in alcuni quadri per virtù di una purezza cristallina, che sarà il retaggio che lasceranno ai Puristi — essi perseguirono un dotto, eclettico accostamento di immagini, tratte dagli antichi maestri. Insomma, con Napoleone ancora scorrazzante in Europa, perfetti interpreti della incipiente Restaurazione. E valga, a riprova, il loro acclamato ritorno in Germania, a partire dal 1819, per incarichi ufficiali di corte e per dirigere accademie.

La mostra ha lasciato fuori questa seconda fase della vicenda dei Nazareni. Ci si è limitati al ventennio romano, cioè dal 1810 al 1830, che è poi quello sorgivo e più interessante. Va dato atto che documentazione e allestimento sono stati fatti con grande rigore, testimoniato oltre tutto dall'eccellente catalogo. Inoltre, opportunamente, sono state messe ben in evidenza le singole personalità: da Overbeck a Pforr, da Vogel ai fratelli Veit, da Cornelius a Schadow, da Carolsfeld a Koch. Per l'occasione si è proceduto anche al restauro dei dipinti del Casino Massimo nei pressi del Laterano, i quali restano la testimonianza principale del lavoro dei Nazareni a Roma.

Ma, riconosciuti agli organizzatori questi meriti, forse è opportuno sottolineare una sensazione che si avverte a conclusione della visita di questa mostra. Cioè quella di un affievolirsi dello spirito critico. Qui, invece, più che mai indispensabile per non lasciarsi invischiare in pericolose, serpeggianti attrazioni, che, in definitiva, fanno parte di un clima generale che ci circonda. Certamente è giusto opporsi a quel rifiuto aprioristico che, fino a qualche anno fa, ha colpito indiscriminatamente un ampio ventaglio della pittura dell'800. Una scrupolosa, filologica rivisitazione era necessaria. Ma non sarebbe male qualche avvertimento per il pubblico.

E' ciò che, per esempio, hanno tenuto presente nella grande rassegna del 1977 alla Stadtische Galerie di Francoforte, che comprendeva l'intera storia dei Nazareni, trionfi finali inclusi. Era bastato un tavolo con una serie di immaginette, usate tuttora per battesimi, cresime e cerimonie varie. Una vasta, pietistica iconografia, non propriamente di buon gusto, derivante appunto dai Nazareni. Era un intelligente richiamo al rischio contenuto negli eccessivi entusiasmi per le suadenti immagini di questi pittori. Un avvertimento della necessità di tener desto il senso critico che in questa mostra romana è invece assente.

Francesco Vincitorio

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Quell'hobby che vuol dire cavallino

Fra le parole inglesi per le quali non sembra possibile trovare un'adeguata traduzione italiana che abbia qualche probabilità di sostituirle nell'uso di ogni giorno sono sport e hobby.

La prima fu ammessa tale e quale perfino negli elenchi di voci che l'Accademia d'Italia prese in considerazione nel 1941 e nel 1942 per proporre delle sostituzioni dopo l'imposizione per legge, fatta dallo Stato fascista, di evitare nelle intestazioni delle ditte e delle attività professionali, nonché nelle insegne, nei cartelli, nei manifesti, nelle inserzioni pubblicitarie e perfino nelle liste dei ristoranti, le parole straniere.

Hobby in tali elenchi non figura affatto e forse non si saprà mai perché. Ad ogni modo, con questa voce si indica, come è noto, l'occupazione alla quale ci si dedica nel tempo libero, da dilettanti. In italiano qualcuno ha proposto pallino ma tutti avvertono la differenza tra pallino, che indica una piccola mania, estendendosi fino al valore di tendenza naturale, e hobby. Pallino pare comprendere in sé una connotazione di compatimento, se non proprio di spregio, che hobby non ha. E' un fatto che questa voce pare radicata nell'uso e ormai figura nei vocabolari recenti, escluso il Grande Dizionario di Battaglia, che la ignora.

Il primo a registrarla fu, come è da aspettarsi, il Panzini che, nel suo «Dizionario moderno», fin dalla IV edizione del 1923, da la forma hobbyhorse e, ricordando il francese dada, dice che la parola significa «cavalluccio». Come equivalenti italiani sono indicati «ticchio», «fissazione», con quanta congruenza ognuno può constatare. Se pallino è pur sempre innocente, un ticchio è piuttosto una voglia improvvisa ed alquanto bizzarra e una fissazione corre il rischio di sconfinare nella psichiatria.

Poiché, dunque, di questo hobby non è facile disfarsi, vediamone un po' la storia. Come notò il Panzini, la voce significava in inglese «cavalluccio» e la sua attestazione più antica compare, nella forma hobby-horse, nel '600 a designare la figura di un cavallo di vimini fissato al busto di un danzatore che sulla scena faceva movimenti buffoneschi a mo' di cavallo. Accanto a questo valore fondamentale si sviluppò in modo trasparente (anche se il significato è in disuso) quello di «buffone» ed anche di «prostituta». Stando ai vocabolari inglesi, di ancor più antica attestazione appare hobby col significato di «legno con una testa di cavallo che i bambini cavalcano». Come si vede, l'odierno valore di hobby è in relazione con una occupazione infantile e scherzosa e fa riferimento ad un cavallino.

Proprio nel nome di un cavallo, quale, forse, variante di Robby (Robert), ma ci sono molti dubbi in proposito, è stata cercata l'origine di questa parola.

Per designare il cavallino, hobby non restò nelle Isole britanniche. Ed ecco che si trova in francese hobin e, cacciandone via l'h iniziale e con altra grafia, in aubin presente in Francia fin dal Quattrocento e in Italia come ubino, voce ormai scomparsa ma presente nel Berni (nato alla fine del '400 e morto nel 1535) che scrisse: Correva come un veltro, o poco meno. / Come gli ubini fan di quella banda e, quel che è ancora più importante, nell'Orlando Furioso di Ludovico Ariosto che, al canto 26, così si esprime: Nel mansueto ubino, che sul dorso / Avea la figlia del re Stordilano, / Fece entrar un degli angel di Minosso. / Sol con parole il frate di Viviano.

Nessuno di chi oggi dice di avere o di esercitare un hobby (e molti di questi hobby, con l'irreperibilità ed il costo della manodopera possono essere utile fonte di risparmio come aggiustare rubinetti, riparare fili dell'elettricità e simili) pensa al cavallino, mentre i francesi, quando dicono dada per designare un hobby, hanno presente il valore di «cavallo» e di «bastone a testa di cavallo», che esiste ancora nel linguaggio infantile.

Tristano Bolelli

OSSERVATORIO

Il difficile interlocutore

Muhammar Gheddafi: un incerto viaggio in Italia

La questione libica sta diventando il punto focale — e dolente — della politica estera italiana, e viene giocata pesantemente anche nel dibattito interno. La vicenda è esplosa per la ventilata visita di Gheddafi in Italia: certo i rapporti di fatto tra le due nazioni e i possibili derivanti condizionamenti non perdono, lontano Gheddafi, ogni consistenza, ma la visita sarebbe il punto di partenza di un rapporto assai più impegnativo: molto vantaggioso per l'economia italia, e proprio per questo potenzialmente più vincolante.

L'Italia è il maggior partner commerciale della Libia: circa il 25 per cento di quanto Gheddafi importa viene dal nostro Paese, e noi acquistiamo lì oltre il 10 per cento del nostro fabbisogno petrolifero. Decine di imprese italiane hanno o vogliono commesse libiche, migliaia di lavoratori italiani si trovano in Libia. Ora, il nuovo piano triennale del colonnello prevede una spesa di oltre 60 mila miliardi, e se accettassimo la «cooperazione complessiva» che è stata richiesta, durante la sua recente visita, al ministro del Commercio estero Manca, non v'è dubbio che almeno 10 mila miliardi in commesse troverebbero la via per l'Italia.

In un momento come quello che la nostra economia sta attraversando, l'utilità di un tale apporto è ovvia. Al tempo stesso, è evidente che un impegno simile ci renderebbe più deboli di fronte a eventuali alzate d'ingegno di Gheddafi. Come dimenticare che una decina d'anni fa scacciò tutti gli italiani che risiedevano in Libia e confiscò le loro proprietà? A ciò si aggiunge una situazione internazionale che tende a isolare il colonnello, specie dopo l'intervento delle sue truppe nel Ciad. Non solo l'Occidente, ma anche molti Paesi africani sono allarmati dalle sue mosse, e molti Paesi arabi.

In Italia, come si è detto, l'opinione sui rapporti da tenere con Gheddafi è discorde. Il pri ritiene che la politica libica sia contraria agli interessi italiani e europei, il pli giudica la visita «un fatto gravemente negativo», il psdi afferma che se Gheddafi venisse «sarebbe una provocazione e un insulto a tutto il popolo italiano». Il psi è diviso: una schiera nettamente a favore (Manca, Achilli); un gruppo possibilista (Craxi: «E' una buona occasione per il presidente libico per chiarire i suoi rapporti con l'Europa occidentale»); un drappello fortemente contrario (Accame e soprattutto, anche se non lo può dire esplicitamente, Pertini).

Neppure i democristiani sono compatti, mentre per i comunisti Pajetta ha fatto notare l'incongruenza di non accogliere il leader di un Paese con il quale si hanno normali rapporti diplomatici.

Tra gli argomenti contrari alla visita di Gheddafi, sta in prima linea il sospetto che egli favorisca il terrorismo internazionale. Ma l'isolamento che pesa oggi sul colonnello potrebbe indurlo a cercare di reinserirsi in un gioco diplomatico con meno ombre; per esempio proponendo, come garanzia di buona volontà, la propria firma al trattato con il quale l'Italia garantisce la neutralità di Malta.

Il personaggio è e resta discutibile, però la discussione non può andare avanti all'infinito, costringendo i nostri ministri (vedi il caso di Colombo al Cairo) a penosi silenzi. Forse Manca sbaglia nel sostenere a oltranza la linea dell'avvicinamento, ma certo ha ragione quando afferma: *«Quella che dobbiamo prendere, nei confronti di Tripoli, è una posizione chiara».*

Franco Mimmi

«Rentrée» al Bundestag con un discorso di due ore

Uno Schmidt lucido e battagliero cancella le voci del suo ritiro

Netta presa di posizione su problemi che facevano ristagnare tra polemiche la vita politica tedesca («Leopard» all'Arabia Saudita, strategia Nato, liberismo economico) - Grandi elogi per Haig («amico dell'Europa»), ignorato Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Smentendo le voci ricorrenti di una sua malattia cardiaca e di una certa «stanchezza del potere», il Cancelliere Helmut Schmidt ha pronunciato ieri dinanzi al Parlamento di Bonn un discorso di quasi due ore, il più lungo da quando è capo del governo. La sua è stata un'analisi lucida, tipica dello Schmidt che tutti conosciamo, tuttavia strana. Anziché attaccare, come di consueto, l'opposizione democristiana, il Cancelliere ha rivolto critiche all'ala sinistra del proprio partito socialdemocratico — ai cosiddetti «pacifisti» ed ecologisti — trovando più volte l'approvazione e anche l'applauso dell'opposizione. Sembrava in certi momenti quasi che il Cancelliere fosse a capo di un governo di grande coalizione, avendo — soprattutto sui temi di politica estera — l'appoggio della stragrande maggioranza.*

Temi principali del discorso (in ordine cronologico) sono stati proprio tutti quelli che vengono avversati dall'ala sinistra socialdemocratica: la fornitura di armi a Paesi in «zone di tensione»; la doppia decisione della Nato di stazionare missili in Europa e contemporaneamente negoziare con Mosca; la costruzione di centrali nucleari in Germania, la fedeltà alla libera economia di mercato».

Carri armati all'Arabia Saudita. — *Schmidt è stato chiaro, ha ripetuto che Bonn non vuole fornire armamenti a Paesi in «zone di tensione», ma ha precisato che l'Arabia Saudita è «un Paese amico» e «un fattore di stabilità di prim'ordine» (oltre che il primo fornitore di petrolio della Germania) e che pertanto «bisogna rivedere i principi» che regolano l'esportazione di armi. «Saremmo sconsiderati — ha detto — se non contribuissimo a ridurre le tensioni in un settore vitale come il Golfo Persico». E ha annunciato, applaudito anche dall'opposizione, che una decisione circa la esportazioni di armamenti al governo di Riad verrà discussa «con calma». Il che significa che Schmidt è intenzionato a fornire i carri armati, ma (su un affare per miliardi di marchi) vuole l'approvazione del Parlamento.*

Riarmo suppletivo della Nato. — *Il Cancelliere è dell'opinione che la decisione presa nel 1979 a Bruxelles sia «irrinunciabile». «Chi mette in dubbio una sola parte della doppia decisione (riarmare e negoziare) mette in dubbio l'Alleanza stessa», ha detto con calore, tessendo l'elogio del nuovo ministro degli Esteri americano Alexander Haig, il quale — ha sottolineato Schmidt — vuole consultare gli alleati europei, continuare il processo «Salt», e tener fede al principio dell'equilibrio tra Occidente e Oriente come elemento base della pace mondiale. Non è passato inosservato il fatto che Schmidt ha parlato soltanto di Haig, senza fare mai il nome del presidente Reagan.*

Programma energetico nucleare. — *Citando una sua lettera al democristiano Gerhard Stoltenberg, capo del governo regionale dello Schleswig-Holstein, Schmidt ha detto a sorpresa che la costruzione centrale di Brokdorf, presso Amburgo, avversata da forti gruppi socialdemocratici «fa parte degli obiettivi energetici del governo», e — contrariamente a quanto si afferma — anche delle «decisioni del partito socialdemocratico». Anche a questo punto gli applausi sono venuti dall'opposizione, sebbene abbia aggiunto (ed è stato accusato di «lavarsene le mani») che le decisioni nucleari sono di competenza dei governi regionali.*

Economia di mercato. — *Dopo avere insistito che nei prossimi anni le difficoltà economiche potranno venire superate soltanto contraendo le importazioni di petrolio (con la costruzione di centrali nucleari e aumentando le esportazioni), il socialdemocratico Schmidt ha detto di essere* «Sono un avversario della divinizzazione dello Stato e sono molto inquieto quando vedo che c'è gente che si aspetta dallo Stato la salvezza spirituale».

In quanto alle tensioni nel partito socialdemocratico, Schmidt non le ha taciute, ma, rivolto per la prima volta all'opposizione, l'ha ammonita: «Non illudetevi, non vi sono dubbi sulla continuità della socialdemocrazia, che non è mai stata un partito di gente che dice sempre sì». *E quei pochi che nei giorni scorsi si erano permessi di dire «no» sono rimasti in silenzio.*

Tito Sansa

Ostaggi, «welcome» a Broadway

New York. Il sindaco Ed Koch, sull'auto scoperta con un ex ostaggio durante la grande parata con cui Broadway ha dato il benvenuto più spettacolare ai reduci dall'Iran (Telefoto Ap)

Convocata per lunedì una riunione dell'Osa

C'è il petrolio dietro gli scontri alla frontiera tra Ecuador e Perù

WASHINGTON — Il consiglio permanente dell'Organizzazione degli Stati Americani (Osa) ha deciso di convocare lunedì 2 febbraio una riunione dei ministri degli Esteri per discutere la vicenda che oppone militarmente il Perù all'Ecuador.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

QUITO — La situazione alla frontiera tra Ecuador e Perù *«sembra essersi normalizzata»* dopo gli scontri di mercoledì, hanno dichiarato ieri le autorità di Quito. Nonostante lo stato d'emergenza proclamato in tutto il Paese, la vita prosegue normalmente nella capitale ecuadoriana; solo le lezioni nelle scuole sono state sospese a tempo indeterminato.

La popolazione non nasconde però una certa preoccupazione, dopo gli incidenti di mercoledì. Esercito, aviazione e marina sono stati mobilitati; rinforzi sono stati inviati alla frontiera.

Non è stato un caso che questo improvviso aumento della tensione coincida con il trentanovesimo anniversario della firma del trattato di Rio de Janeiro, con il quale l'Ecuador era stato costretto a cedere più di duecentomila chilometri quadrati del proprio territorio al Perù. Il protocollo aveva posto fine alle ostilità tra i due Paesi, che nel luglio 1941 erano durate una decina di giorni; era stato garantito da Stati Uniti, Brasile, Cile e Argentina.

Ma nel 1960 il presidente ecuadoriano José Maria Velasco Ibarra denunciò il trattato, considerandolo imposto con la forza. Da allora, tutti i governi ecuadoriani hanno riaffermato i propri diritti su una parte della riva sinistra del Rio delle Amazzoni. Al contrario, il Perù ritiene che i problemi di frontiera tra i due Paesi siano stati definitivamente risolti con il protocollo di Rio.

Nella controversia tra Perù ed Ecuador c'è anche puzza di petrolio. Non bisogna dimenticare infatti che proprio in questa regione si trova la maggior parte dei giacimenti peruviani, dai quali Lima estrae duecentomila barili al giorno. Negli Anni Sessanta l'Ecuador aveva inutilmente sollevato il problema all'Onu.

Il Perù si attiene al protocollo di Rio e ha giudicato «inaccettabile» ogni riferimento a controversie territoriali. Secondo il governo di Lima, i malintesi nascono dal fatto che quasi ottantamila chilometri di frontiera restano ancora da delimitare dopo che l'Ecuador si è ritirato dalla commissione mista incaricata di ridefinire i confini tra i due Paesi. E' appunto in questa zona incerta che sono avvenuti gli ultimi incidenti.

L'Ecuador ha fatto sapere che accetterà una commissione d'inchiesta dell'Osa (l'Organizzazione degli Stati americani). Il Perù ha invece rifiutato l'intervento dell'Osa, che giudica incompetente a risolvere la disputa. Al contrario, ha chiesto la riunione dei quattro garanti dell'accordo di Rio.

La crisi è una nuova prova per il Patto andino, già in difficoltà dopo il ritorno al potere dei militari in Bolivia.

Jean-Claude Buhrer

Ignorato l'appello di Solidarietà per una tregua

Polonia, continuano gli scioperi mentre il premier riceve Walesa

In discussione il riconoscimento del sindacato dei contadini e il problema dei sabati liberi, che sembra avviato verso una soluzione

VARSAVIA — Si sono iniziati ieri pomeriggio nel palazzo del Consiglio dei ministri i negoziati tra i rappresentanti di Solidarietà, guidati da Lech Walesa, e il primo ministro Pinkowski. I temi affrontati sono la questione dei sabati liberi, per la quale sembra essersi aperto uno spiraglio, e altri considerati invece più «difficili»: accesso ai mass media (legato alla limitazione della censura) e riconoscimento del sindacato indipendente dei contadini, «Solidarietà rurale». Sull'esito dei colloqui, che continuano nella notte, non è stato finora emesso alcun comunicato.

L'incontro governo-sindacati si svolge in un clima reso drammatico dal monito rivolto mercoledì a Solidarietà dal governo (*«contro gli scioperi adotteremo la maniera forte»*). Il governo ha invitato i sindacati a *«prendere le decisioni necessarie per il normale funzionamento delle fabbriche e delle imprese, in conformità con gli interessi superiori della comunità»*. Ieri, tuttavia, gli scioperi sono continuati in varie città del Paese: l'appello di Solidarietà, che aveva invitato a interrompere ogni azione di protesta fino al 18 febbraio, non è stato ascoltato. Hanno scioperato due intere regioni, quella di Bielsko Biala e quella di Jelenia Gora. Nella prima da quattro giorni non escono i giornali e non funzionano i trasporti pubblici. A Jelenia Gora si è iniziato ieri uno sciopero di tutte le imprese. Secondo informazioni di Solidarietà una commissione governativa dovrebbe arrivare lunedì in città e si prevede quindi che l'astensione dal lavoro terminerà in quell'occasione. Continua anche lo sciopero della fame di quindici agricoltori di «Solidarietà rurale», che reclamano la registrazione del loro sindacato.

Sono finiti invece gli scioperi a Rzeszow, a poco più di cento chilometri dal confine sovietico, grazie al ruolo moderatore svolto da Walesa. Continuano anche i negoziati tra gli studenti universitari di Lodz, il più grande centro tessile del Paese, e il ministro per l'insegnamento superiore, Gorski.

Ieri si è svolto il plenum del comitato sindacale di Stettino, che rappresenta più di 400 mila membri di Solidarietà della regione. La riunione si è svolta alla presenza del vice primo-ministro Stanislaw Mach e dei deputati della regione. Nel comunicato diffuso al termine della riunione, Solidarietà di Stettino chiede la liberazione delle persone arrestate per «reati di opinione», la registrazione del sindacato dei contadini, l'accesso ai mass media, la soluzione del problema della censura e la discussione pubblica del progetto di legge sui sindacati professionali.

Il comunicato chiede inoltre l'esame dei licenziamenti da parte di un'impresa di costruzioni degli impiegati membri di Solidarietà, ed esorta a far luce sui ricatti subiti dagli impiegati dell'ospedale militare che appartengono al nuovo sindacato.

Esplosioni nucleari 49 lo scorso anno

STOCCOLMA — Nel 1980 in tutto il mondo sono stati effettuati 49 esperimenti di esplosione nucleare. Lo riferisce un rapporto militare svedese, sottolineando che il numero è, come nei tre anni precedenti, particolarmente alto.

Il rapporto, pubblicato ieri dall'Istituto svedese di ricerche per la difesa, afferma che l'unica esplosione nella atmosfera è stata effettuata il 16 ottobre scorso dalla Cina, che non ha sottoscritto l'accordo del 1963 per la non proliferazione nucleare.

L'accordo consente soltanto esperimenti sotterranei: l'Unione Sovietica ne ha condotti 21 (17 in Siberia e uno nell'isola di Novaya Zemlya nell'Oceano Artico), gli Stati Uniti 14, la Francia 11 e la Gran Bretagna tre.

Nessuna esplosione ha superato i 150 chilotoni, il livello di potenza internazionalmente accettato.

Dopo la conferenza stampa del presidente

Durissimo attacco di Mosca a Reagan: «Discorso indegno»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *«Il presidente Reagan ha parlato in modo indegno. Si è permesso una serie di travisamenti nel valutare gli obiettivi e il carattere dell'atteggiamento internazionale dell'Urss».* La «luna di miele» del Cremlino con il nuovo vertice Usa si è forse conclusa ieri sera con una nota della *Tass* nella quale, per la prima volta dalla sua elezione, i toni concilianti cedono alla polemica.

Mosca non ha reagito in modo rissoso alle durissime dichiarazioni con le quali, nella sua prima conferenza stampa, il presidente americano aveva enunciato la notte precedente quale sarebbe stata l'impostazione dei suoi rapporti con Mosca; ma le parole di Reagan sono state una doccia fredda per una *leadership* sovietica forse sinceramente convinta che, dopo la parentesi carteriana, il dialogo fra le superpotenze avrebbe potuto riprendere sulla falsariga tracciata da Nixon e Ford.

Dopo una giornata di silenzio ufficiale e di voci contrastanti negli ambienti diplomatici, di riunioni al vertice e di consultazioni con l'ambasciatore a Washington Dobrynin, il dispaccio della *Tass* è però un primo assaggio della reazione Urss e non il piatto forte, riservato forse alla *Pravda* di oggi. L'agenzia sovietica riferisce, definendola un *«travisamento»*, l'affermazione di Reagan secondo la quale *«la distensione è stata finora una via a senso unico usata dall'Urss per raggiungere i suoi obiettivi»* ed è più vantaggiosa a Mosca che a Washington. *«Tali affermazioni* — scrive la *Tass* — *sollevano il problema di chi può trarre un utile dalla pace, l'Unione Sovietica o gli Stati Uniti. Ma è ben noto che tutti i popoli e tutti i Paesi, compresi Usa e Urss, ne hanno bisogno».*

Riferendosi al *«modo indegno»* in cui Reagan ha parlato delle *«insidie»* di Mosca nel voler creare uno Stato mondiale socialista o comunista, l'agenzia afferma: *«Queste parole possono solo significare che la gente di Washington non è in grado di comprendere il significato dei cambiamenti nel mondo... generati dall'anelito dei popoli per la libertà nazionale, l'indipendenza, il progresso economico e sociale. Questi processi non dipendono né dagli Usa né dall'Urss, sono di natura oggettiva».*

Anche parlando del Salt, secondo i sovietici, *«Reagan ha travisato la questione»*.

Fabio Galvano

L'intensa attività diplomatica di Tripoli dà i primi frutti

Si sgretola il fronte africano contrario all'unione Libia-Ciad

DAKAR — L'infaticabile diplomazia itinerante del ministro degli Esteri libico, Triki, sta maturando i suoi frutti a Sud del Sahara. L'intervento libico in Ciad e il progetto di unificazione con la Libia — ridimensionato comunque dallo stesso presidente ciadiano Goukouni Oueddei nelle sue più recenti dichiarazioni — non suscitano più sdegno unanime.

Alcuni stati africani stanno riconsiderando la loro posizione «emotiva» e si sta delineando un nuovo schieramento possibilista, per non dire indulgente, nei riguardi della politica pansahariana di Gheddafi e delle esigenze di Goukouni «che — si rivela — *intendeva porre fine a sedici anni di sanguinosa guerra civile*». Ai due stati sub-sahariani da sempre favorevoli alla Libia (Congo e Benin) si aggiungono adesso le isole del Capo Verde, la Guinea e la Sierra Leone.

Il presidente della Guinea, Sekou Toure, ha scritto a Gheddafi che *«l'aiuto umanitario prestato dalla Libia al Ciad contribuisce alla stabilità in questa parte del continente africano»*. Il presidente del Capo Verde, Pereira, ha dichiarato che il suo Paese considera il governo provvisorio d'unione nazionale del Ciad (Gunt) come l'unico governo legale con i pieni attributi della sovranità e con ogni diritto per chiedere gli aiuti di chicchessia. Il ministro degli Esteri della Sierra Leone, Conteh, ha affermato che il presidente del suo Paese, Siaka Stevens, che è anche presidente in carica dell'Organizzazione dell'Unità Africana (Oua), ritiene intollerabile l'arrivo di nuove truppe francesi in Centroafrica e intende collaborare con la Jamahiryah libica

Ampio risalto viene dato dalla stampa dell'Africa occidentale all'evoluzione dell'opinione pubblica nigeriana, riflessa in un articolo apparso sul quotidiano governativo di Kaduna *New Nigerian*, il quale si pronuncia contro un eventuale accordo Lagos-Parigi per l'impiego delle truppe francesi in Ciad.

Se in sostanza quasi tutti gli stati africani sono ormai concordi nel desiderare un ritiro dei militari francesi dall'Africa centro-occidentale (eccetto il Senegal, la Costa d'Avorio, il Camerun e il Gabon) numerosi sono ancora quelli che rimangono col «fronte della fermezza» contro *«l'espansionismo libico verso l'Africa Nera»*. Fra questi la Repubblica del Niger ha deciso «*di non vendere più un grammo di uranio alla Libia*».

Oueddei in visita a Tripoli

TRIPOLI — Il presidente del Ciad, Goukouni Oueddei è giunto in Libia; è la terza visita in un mese nel Paese nordafricano.

Oueddei proveniva da Taif dove ha partecipato al summit islamico, boicottato invece da Tripoli.

Preoccupazioni anche tra i diplomatici e i giornalisti

Restrizioni Urss per i dipendenti di aziende commerciali straniere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Oggi tocca ai rappresentanti degli uffici commerciali, domani forse toccherà ai giornalisti e ai diplomatici: vivere a Mosca si fa, per gli stranieri sempre più difficile. Una decisione unilaterale delle autorità sovietiche ha stabilito la scissione, il 31 marzo, di tutti i contratti di lavoro fra le aziende straniere e il personale locale. Dal giorno successivo — 1° aprile, e purtroppo non è un «pesce» — saranno stipulati nuovi contratti, non più con i singoli lavoratori sovietici, ma con l'Updk, l'ufficio del ministero degli Esteri che come una chioccia burocratica controlla l'esistenza degli stranieri a Mosca, fornendo dagli alloggi agli elettricisti, dagli insegnanti di russo agli imbianchini, dalle segretarie agli interpreti, dagli autisti alle domestiche.

Non è un segreto che il rapporto fiduciario tra datori di lavoro stranieri e dipendenti sovietici è spesso consolidato dal fatto che questi ricevono una parte del loro guadagni in «cuponi», cioè buoni emessi dalla Banca per il commercio estero in cambio di valuta pregiata. Con i «cuponi» si accede ai negozi per i residenti stranieri, dove i dipendenti russi delle società estere possono trovare prodotti inaccessibili ai loro compatrioti. E' un enorme incentivo: con la transazione d'ora innanzi mediata dall'Updk, fra datori di lavoro e dipendenti, esso verrà a mancare. Tutti gli stipendi, infatti, dovranno essere pagati via banca in rubli.

Questo non basta a spiegare perché i rappresentanti delle ditte straniere siano in armi. C'è altro. In quella che viene definita una «misura vessatoria» è previsto per i dipendenti — a titolo non dichiarato di compenso per la privazione dei «cuponi», ufficialmente per non meglio precisate «misure sociali» — un aumento salariale del 10 per cento; inoltre le ditte dovranno depositare, come «garanzia» infruttifera, due mesi e mezzo di salario per ogni dipendente. Pare anche, sebbene manchi finora una conferma, che si voglia proibire anche ai «commerciali» stranieri, e non solo ai loro dipendenti, l'accesso ai «cuponi» e quindi ai negozi che qui a Mosca sono l'ancora di salvezza per chi non si abitua agli scaffali sovente vuoti e alle code dei negozi russi.

Per questi motivi i «commerciali» intendono fare una protesta collettiva: giornalisti e diplomatici, che temono di essere presto colpiti anch'essi da analoghe misure, sono in *«pre-agitazione»*. Gli italiani (le nostre ditte rappresentate a Mosca vanno, dall'Eni alla Fiat, dalla Montedison alla Finsider, dall'Olivetti all'Alitalia, dalle principali banche agli specialisti di import-export) si sono già riuniti per esaminare la situazione e decidere quali passi compiere presso l'Updk, una «chioccia» che qualche straniero ha ormai ribattezzato *«Ufficio persuasioni»*.

f. gal.

Incursione sudafricana in Mozambico

MAPUTO — Improvviso blitz nel vicino Mozambico di commando sudafricani. Alle prime luci dell'alba gli incursori della «South African Defence Force» hanno attaccato distruggendolo il quartier generale logistico e le annesse residenze del «Congresso nazionale africano», la formazione nazionalista nera.

Nell'operazione, che ha avuto per epicentro il sobborgo di Matola che dista quindici chilometri dalla capitale mozambicana, si sono avuti sette morti: cinque sono esponenti del «Congresso nazionale africano» che occupavano uno degli edifici attaccati; il sesto è un tecnico portoghese, José Antonio Monteiro Ramos, trovatosi casualmente in mezzo al fuoco incrociato del commando

---

Imbarazzo per l'ambasciatore, fotografato accanto alla bandiera dell'Olp

Israele contestato alla Fiera del Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *La partecipazione israeliana alla Fiera internazionale del libro del Cairo, ha provocato incidenti e manifestazioni ostili che rischiano di avere conseguenze sulla normalizzazione tra Israele ed Egitto.*

Giovedì, all'inaugurazione della Fiera, alla presenza della signora Sadat, non è stato permesso ai rappresentanti di Israele di esporre la bandiera nel loro stand che, ci si è accorti all'ultimo momento, è accanto a quello dei palestinesi; questi ultimi hanno issato la loro bandiera e vergato scritte provocatorie. Inoltre l'ambasciatore Eliahu Ben Elissar è stato fotografato sotto la bandiera palestinese mentre usciva dal padiglione israeliano.

Alla vibrata protesta di Tel Aviv è seguita ieri la decisione di trasferire lo stand nell'edificio centrale della Fiera, accanto ai padiglioni di Stati Uniti, Italia, Francia e Indonesia. Alcuni espositori israeliani sono rientrati in patria per protesta; il Movimento Rafi ha proposto di richiamarli tutti; Geulla Cohen, a nome del Movimento Tehijah, ha chiesto al Parlamento di por fine al processo di normalizzazione e di rivedere gli accordi di Camp David.

Intanto la situazione nel Nord del Paese è diventata più tesa a seguito di nuovi bombardamenti palestinesi in Galilea, in particolare a Kiryat Shmonà, che è stata colpita nella notte fra giovedì e venerdì e nella mattinata successiva. Anche nelle località del Libano meridionale che sono sotto il controllo delle milizie cristiane del maggiore Haddad c'è forte tensione. L'aviazione e l'artiglieria israeliane hanno bombardato di nuovo ieri mattina basi palestinesi nel Sud del Libano; i morti sarebbero 14.

La ritorsione, insomma, continua come aveva promesso giovedì sera il ministro della Difesa, Mordechai Zippori, annunciando che i bombardamenti aerei di giovedì erano solo la prima risposta di Israele all'attacco palestinese della notte precedente.

Giorgio Romano

Primo weekend di Reagan a Camp David

NEW YORK — Il presidente Reagan e la moglie hanno raggiunto ieri in elicottero Camp David per il loro primo week-end nel famoso «rifugio» presidenziale nelle montagne del Maryland occidentale.

Secondo fonti della Casa Bianca Reagan, che rimpiange il suo ranch californiano di Santa Barbara, conta quanto prima di far trasferire a Camp David alcuni dei suoi cavalli, fra cui lo splendido purosangue donatogli di recente dal presidente del Messico.

E' mancato ieri ai suoi cari il
GEOMETRA
Gianni Ferraris
Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Mary**, il figlio **Eugenio** con **Maresa** ed **Alessandro**, la cognata **Edilia**, i parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15,30 partendo dalla chiesa parrocchiale di Mondovì Carassone
— **Mondovì**, 31 gennaio 1981

Le Direzioni e le Redazioni di «Stampa Sera», «La Stampa» e «Tuttolibri» prendono parte al dolore di Eugenio Ferraris per la morte del padre
Giovanni Ferraris
— **Torino**, 30 gennaio 1981

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato** e i **Dipendenti** della **Editrice «La Stampa» S.p.A.** si uniscono al lutto di Eugenio Ferraris per la morte del padre
Giovanni Ferraris
— **Torino**, 30 gennaio 1981

I **colleghi** delle **Redazioni sportive** di «**Stampa Sera**» e de «**La Stampa**» partecipano al dolore di Eugenio:
Giulio Accatino
Giorgio Barberis
Ferruccio Bernabò
Bruno Bernardi
Mario Bianchini
Beppe Bracco
Rino Cacioppo
Giovanni Capponi
Maurizio Caravella
Angelo Caroli
Ferruccio Cavaliere
Cristiana Chiavegato
Carlo Coscia
Michele Fenu
Giorgio Gandolfi
Gianni Menicheli
Gian Paolo Ormezzano
Bruno Perucca
Gianni Pignata
Fabio Vergnano
Giorgio Viglino.

Gianna e **Filippo Di Stefano** si associano al dolore di Mary, Maresa, Alessandro ed Eugenio.

Carlo Novara partecipa al lutto dell'amico Eugenio.

Mario e **Giuliana Gentini** sono affettuosamente vicini a Eugenio e Maresa.

Ha chiuso cristianamente la sua vita di generosità e di affetti
Agostina Moscatelli Scapino
anni 77
Addolorati lo annunciano il figlio **Carlo** con **Franca** ed **Alessandro**, fratelli, cognata, nipoti, **Paola**, parenti tutti. Funerale oggi, ore 14, Ospedale Civile.
— **Rivoli**, 31 gennaio 1981

Alberto Vergnano partecipa al grave lutto che ha colpito il suo direttore Carlo Moscatelli per l'improvvisa perdita della **MAMMA**.

I **Dipendenti** tutti della **Vergnano Lamiere Spa** prendono parte al lutto del loro direttore Carlo Moscatelli.

Serenamente è mancato
COLONNELLO
Giuseppe Castriota
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio il figlio **Giorgio** con la moglie **Anna Maria Carena**, i nipoti **Claudio** e **Gabriella**, i consuoceri **Piero** e **Rosa**, parenti tutti. Funerali in San Carlo Canavese, Villa Grazia, sabato ore 15, e ivi tumulato.
— **San Carlo Canavese**, 30-1-1981.

La famiglia **Gallea** è affettuosamente vicina agli amici Castriota.

E' mancato
Giacomo Chiara
Lo annunciano la moglie, figli e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,15 da via IV Novembre 33.
— **Venaria**, 31 gennaio 1981

L'**Assopla Torino** prende viva parte al dolore della famiglia per la recente scomparsa del sig.
Carlo Zanetta
già Presidente degli ottici
— **Torino**, 31 gennaio 1981

Abbiate fiducia, sono io: non temete!
(Marco - Cap. VI - Ver. 50)
Emilia Ircando vedova Mosso
Mamma LIA non è più. E' cristianamente mancata e la piangono con grande dolore i figli **Italo** con **Adriana** e gli adorati **Enrico** ed **Elena**, **Carla** con **Adolfo Gallo-Vitelli**, **Zoè**, sorella, parenti ed amici tutti. I funerali lunedì ore 14,30 Parrocchia S. Giulia. La salma sarà tumulata in Gassino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 gennaio 1981

Partecipano al dolore ricordandoLa affettuosamente: **Ada Leiss Gallo-Vitelli**, **Giancarlo**, **Giuliana Capucchio** e figlie.

Rosanna e **Silvano** sono fraternamente vicini a Carla e Adolfo.

Colti da sentimento di grande commozione partecipano a Carla, Italo, Adolfo il cordoglio per la scomparsa di **MAMMA LIA**. Ricorderemo con [illegible] **Marina**, **Piera**, **Giorgio**, **Cittadin**, **Flora**, **Michele**, **Nella**.

Sara e **Franco Cassella** con **Barbara** e **Daniela** partecipano al grande dolore di Carla e Adolfo per la scomparsa della signora
Emilia Ircando ved. Mosso
— **Torino**, 31 gennaio 1981

Mario e **Mirella Rocchetti** sono vicini agli amici Adolfo e Carla in questo momento di dolore.

Partecipano affettuosamente al lutto
Giulio, **Maria Paris**
Bruno, **Marisa Sandano**

Cristianamente è mancato in Calliano d'Asti
Andrea Bosso
Ne danno annuncio: la moglie **Olga**, i figli **Lia** ed **Emanuele** con la nuora **Andreina** ed il genero **Bruno**. Un particolare ringraziamento al prof. Anfossi per le cure e l'assistenza prestate, unitamente ai medici che ultimamente lo hanno assistito in Calliano. I funerali si svolgeranno domenica 1° febbraio a Calliano d'Asti [illegible] del Patto [illegible] ore 15. Il presente annuncio è partecipazione e ringraziamento.
— **Calliano d'Asti**, 30 gennaio 1981

I **Dipendenti** della **Ditta Teo Bianco** partecipano al dolore della signora Bianco e famiglia per la scomparsa del **PAPA'**.

Partecipano al dolore di Lia e Bruno
Emma Bruno Canova
Cosella Elio Canova
Gallardo Miranda Molina
Marcella Piero Scarrone
Donatella Silvio Alberto
Irene Livio Botto

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Gotta in Morone
Ne danno il triste annuncio il marito dott. **Emilio**, le figlie **Silvia** ed **Enrica**, il genero **Marco Ferrari**, gli adorati nipotini **Stefano** e **Roberta**, il fratello **Andrea** con la moglie **Francesca** e la figlia **Luciana** con il marito **Gianfranco**, i parenti tutti. La cara salma partirà sabato 31 [illegible] alle ore 14,30 dall'abitazione di via Sestri 9 D/5 direttamente per Cassine (AL.) dove si svolgeranno i funerali nella Parrocchia di Santa Caterina alle ore 16. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— **Genova Sestri**, 30 gennaio 1981

Gianni Pendoli e **Carlo Guarisoni** partecipano al dolore dell'amico Gianni per la perdita della mamma signora
Corinna Casale
— **Torino**, 30 gennaio 1981.

I **Dipendenti** della **KGR** partecipano al dolore del sig. Giovanni Casale per la perdita della **MAMMA**.

Il **Capo Distretto**, il **Capo Servizio**, i **Funzionari** di vendita e la **Direzione Vendite Sarlla** partecipano al lutto che ha colpito Pietro Lunghi per la perdita della madre
Santina Mortari
— **Parma**, 30 gennaio 1981.

(Continua a pag. 5)

Il Consiglio dei ministri si è prolungato fino a tarda notte

Contrasti nel governo su chi dovrà ricostruire le zone del terremoto

L'una tantum del 5% forse trattenuta dai datori di lavoro alla fine dell'81

ROMA — E' più difficile del previsto il varo della legge quadro per la ricostruzione delle zone terremotate e del decreto sull'addizionale straordinaria del 5 per cento su tutti i redditi per il reperimento di una parte delle relative risorse finanziarie (circa 1750 miliardi). Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri nel pomeriggio per approvare i due provvedimenti. Ma, con il passare delle ore, la discussione si è arenata su diversi punti, con accese dispute (stando a quanto si sussurrava nei corridoi di Palazzo Chigi) tra i ministri sulle competenze per l'opera di ricostruzione.

Alla fine, in un'atmosfera resa ancor più elettrica dalle cattive notizie sull'andamento della lira e dalle polemiche sul terrorismo, il governo, pur proseguendo la discussione fino a tarda notte, avrebbe deciso di far slittare il tutto alla prossima settimana per un ulteriore approfondimento della materia. Fatto sta che, a più di due mesi dal disastroso sisma, ancora non si conosce l'entità ufficiale dei danni (si parla di 18 mila miliardi) ed i contribuenti non riescono a sapere esattamente come si dovrà pagare la nuova «una tantum» fiscale.

Per il momento, si può soltanto dire che l'ipotesi del ministro Reviglio per l'addizionale pro-terremotati si muove lungo queste linee: si tratterà di un'imposta straordinaria del 5 per cento su tutti i redditi prodotti nel 1981 (Irpef, Ilor e Irpeg) e che sarà commisurata provvisoriamente sui redditi dell'80, da pagare con l'autotassazione del prossimo giugno, salvo conguaglio da saldare alla successiva denuncia dei redditi. Per i lavoratori dipendenti ed i pensionati, invece, titolari del solo modello «101», la ritenuta sarà fatta alla fonte, cioè dai datori di lavoro, alla fine dell'anno in corso. Nel frattempo dovrebbe scattare la prevista riduzione delle tasse con la revisione delle aliquote.

Quanto alla legge quadro, il provvedimento nelle linee generali prevede che l'attuazione degli interventi sia contestualmente affidata allo Stato, alle Regioni, alle Province, ai Comuni e ai loro consorzi, alle comunità montane e ad altri enti pubblici interessati. L'organo di coordinamento degli interventi sarà il Cipe, comitato interministeriale per la programmazione economica. Toccherà quindi al ministro del Bilancio il compito di supervisore di tutta l'operazione.

Il Cipe adotterà comunque una direttiva programmatica sulla base di piani annuali presentati dalle amministrazioni statali e locali competenti e determinerà le risorse finanziarie occorrenti e la loro ripartizione. Tutte le risorse disponibili, compresi gli aiuti esteri, dovrebbero confluire (ed è questo uno dei punti maggiormente controversi) al ministero del Bilancio in un apposito fondo che avrà la caratteristica di amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio al fine di dare maggiore snellezza agli investimenti necessari alla ricostruzione.

Il provvedimento prevede inoltre la salvaguardia delle caratteristiche etnico-sociali delle zone colpite dal sismo e la ricostruzione nell'ambito degli insediamenti già esistenti «a meno che non si frappongano invalicabili ostacoli di ordine geologico e tecnico». L'opera di ricostruzione spetterà interamente alle Regioni, mentre allo Stato spetteranno le funzioni di indirizzo e di coordinamento generali, nonché alcune specifiche competenze nei settori dell'industria, dei beni demaniali, di culto e dei beni culturali.

Prima di cominciare la discussione sui provvedimenti pro-terremotati il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge, presentato da Sarti, che semplifica ed accelera le norme sull'adozione. Il governo ha poi nominato Massimo Perotti, attuale direttore generale dell'Anas, presidente della Cassa per il Mezzogiorno. Nuovo direttore dell'Anas sarà Antonio Sorreca.

Su proposta del ministro Lagorio è stato infine approvato un disegno di legge che porta da 55 a 56 anni il limite di età per la cessazione dal servizio dei carabinieri e fissa a 60 anni l'età per il collocamento in congedo di tale personale.

e. p.

Nacque a Firenze nell'aprile '77 il comando generale di «Pl»

FIRENZE — Venne costituito a Firenze il «comando nazionale» di Prima linea. Una riunione svoltasi nell'aprile del 1977, alla periferia della città, in una casa di cui aveva la disponibilità Carlo Talini, il giovane di Sesto Fiorentino arrestato martedì scorso dai carabinieri di Firenze, rappresentò praticamente il congresso costitutivo dell'organizzazione terroristica, la cui sigla fino a quel momento aveva fatto soltanto saltuarie apparizioni in città del Nord.

Lo si deduce dalla confessione di due «pentiti» di cui gli inquirenti non hanno voluto rivelare il nome. La loro deposizione ha però permesso di stabilire il ruolo che il Talini, conosciuto col nome di battaglia di «Gianluca», ha svolto, almeno fino a tutto il 1977 come è detto nell'ordine di cattura emesso nei suoi confronti dai sostituti procuratori Vigna e Chelazzi, nella promozione e nell'organizzazione di una banda armata denominata «Prima linea».

Sarebbe stato infatti il giovane a mettere a disposizione una casa disabitata, attigua alla canonica di S. Michele a Torri, nel comune di Scandicci, a poco più di una quindicina di chilometri da Firenze per il convegno nazionale tenuto per gettare le basi di «Prima linea».

Intervista con il segretario del partito liberale

Zanone: il governo finirà con il finire dell'inverno

ROMA — On. Zanone, quanta vita dà al governo Forlani? *«Quella che l'incerta medicina dell'800 diagnosticava per le signore malate di petto: collasso alla fine dell'inverno».*

— E poi? *«Il poi dipende dall'oggi. Bisogna preparare subito un'intesa democratica fondata su un diverso e migliore equilibrio fra democratici laici e democratici cristiani. Battiamo da molto tempo su questo tasto, e non abbiamo potuto segnare molti progressi, nell'ultimo anno. Nonostante tutto l'unica innovazione positiva che si può intravedere rimane quella».*

Una prova difficile Forlani dovrà già superarla martedì, nel dibattito sul terrorismo: *«Se le risposte non saranno ritenute soddisfacenti dai partiti di maggioranza (che anche su questo tema si sono mostrati divisi) il governo dovrebbe tirarne le conclusioni. Anche di questo ho parlato stamani con il presidente del Consiglio»* (ieri per chi legge, n.d.r.). Secondo Zanone la dc è un partito «grande ma stanco», che certe volte dà l'impressione di reggere il potere come una condanna, più che come un beneficio. *«E' il caso del governo attuale. Guardi come diventano stanchi e malinconici, in pochi mesi, i presidenti del Consiglio democristiani degli ultimi anni».*

E il comportamento dell'esecutivo risulta carente. *«Nella politica quotidiana* — afferma ancora Zanone — *manca del tutto il requisito della tanto proclamata governabilità. C'è un governo, ma non si vede un'azione di governo capace di guidare gli sviluppi nazionali in luogo di rincorrerli».* Questo si avverte soprattutto in campo finanziario: *«Ho avvertito Forlani che chiederemo un incontro, quanto prima, con il ministro delle Finanze per sollecitare una tregua nell'aggravamento del prelievo tributario. Il fisco corre il rischio di strozzare la gallina dalle uova d'oro».* Siamo arrivati al paradosso, secondo il segretario liberale, di uno Stato principale «fabbricante di inflazione», in virtù del disavanzo pubblico, e principale beneficiario dell'inflazione stessa: gli stipendi salgono nominalmente, e fanno scattare aliquote di imposta più alte. *«In Usa un'amministrazione è stata rovesciata dalla protesta dei contribuenti. E' del tutto prevedibile che ciò finirà per accadere anche in Italia, dove si paga sempre di più per avere servizi pubblici sempre peggiori».*

Le prospettive per il futuro specie in campo economico, sono «non tutte nere». Zanone si è incontrato nei giorni scorsi con i ministri del Bilancio, La Malfa, e delle Partecipazioni statali, De Michelis: *«Alle Partecipazioni statali soprattutto circola un'aria nuova, fortemente orientata in senso liberale* — riconosce soddisfatto Zanone. — *Si prepara un programma a medio termine che dovrebbe finalmente porre uno sbarramento all'ulteriore espansione del disavanzo pubblico».*

Politicamente, la situazione resta nebulosa: *«Questo pci che si trincera all'opposizione, come facevano una volta gli eserciti nei campi d'inverno in attesa della primavera, decreta la chiusura di un ciclo, ma non se ne vede ancora l'inizio di uno nuovo».* Un'alternativa netta non è *«né realistica né augurabile».* La situazione internazionale non consente — secondo Zanone — un esecutivo a direzione comunista, né lo consentono le prove fornite dal maggiore partito della sinistra nel governo delle città. *«E penso soprattutto a Napoli: un esempio che dimostra come il pci non sia addestrato a governare, e la dc non sia addestrata per fare l'opposizione».*

E' una quarantena all'infinito, per i comunisti, o prevede delle scadenze?

«Dipende soprattutto dal pci». Zanone ritiene che sia da chiarire la natura dei vincoli che legano all'Unione Sovietica alcuni ambienti comunisti. *«E' chiamato in causa anche il governo. Un'interrogazione del pli, datata maggio '80, chiede di identificare i beneficiari della tangente del 5% che si paga a "intermediari non individuati" per la fornitura di gas dall'Unione Sovietica, secondo quanto ha dichiarato il direttore per l'estero dell'Eni».*

Marco Tosatti

I dicasteri economici assegnati ai cardinali Caprio e Casaroli

Il Papa ora vuol rimettere ordine nelle dissestate finanze vaticane

Nel '79 un deficit di 17 miliardi; l'anno scorso sarebbe salito a 25 miliardi - Ha avuto incremento, invece, l'Obolo di San Pietro - Con la nomina di ieri l'amministrazione del patrimonio ritorna al Segretario di Stato - Agli Affari economici il controllo di tutte le gestioni

CITTA' DEL VATICANO — Con due nomine ai vertici finanziari della Santa Sede, papa Wojtyla ha avviato ieri un'impresa in cui fallirono i suoi predecessori: il riordinamento delle varie amministrazioni vaticane, tutte gelose della propria autonomia.

Il card. Giuseppe Caprio, 67 anni, irpino, diventa presidente della prefettura per gli Affari economici, al posto del card. Egidio Vagnozzi, scomparso il 26 dicembre scorso per malattia di cuore.

Il Segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, 67 anni, piacentino, subentra a Caprio nella presidenza dell'Amministrazione del patrimonio della Sede apostolica (Apsa), il massimo ente economico-finanziario.

Le due nomine equivalgono a un rafforzamento della posizione-chiave tenuta dal Segretario di Stato sino al 1979 quando l'Apsa gli fu tolta per darla alla gestione autonoma del card. Caprio.

E' probabile che anche il card. Sergio Guerri, per limiti di età (75 anni), sia sostituito come pro-presidente della pontificia Commissione per lo Stato Città del Vaticano, che è l'amministrazione civile del piccolo regno papale.

Paolo VI tentò invano, per quindici anni, di riorganizzare razionalmente finanze e amministrazioni. Si racconta che morì senza aver potuto vedere un bilancio unitario e completo delle diverse amministrazioni. Eppure Montini, con la riforma della Curia del 15 agosto 1967, aveva appositamente creato la prefettura per gli Affari economici: una specie di ministero del Bilancio e di Corte dei Conti che avrebbe dovuto controllare gli enti economici, tranne l'Istituto per le opere di religione, cioè la banca vaticana guidata da mons. Paul Marcinkus.

Il card. Vagnozzi, che presiedette la prefettura per dodici anni, prima di morire avrebbe presentato le dimissioni a papa Wojtyla per protestare contro la riottosità delle amministrazioni a farsi controllare. Ora si vedrà se il card. Caprio otterrà maggiori successi.

L'Amministrazione del patrimonio (Apsa), affidata a Casaroli, è la più potente centrale economica e finanziaria. E' divisa in due settori: il primo si occupa del patrimonio immobiliare della Santa Sede (concentrato quasi tutto a Roma); l'altro cura gli investimenti mobiliari, compresi i redditi ormai cinquantennali del miliardo liquido e dei 750 milioni in titoli consolidati, che l'Italia versò al Vaticano con i Patti Lateranensi del 1929, come indennità per gli espropri dopo l'unità.

L'Apsa fu presieduta dal Segretario di Stato sino alla prima metà del 1979, quando venne affidata come ente autonomo a mons. Giuseppe Caprio, nominato cardinale dopo essere stato Sostituto.

Si assicura che il card. Casaroli, divenuto a sua volta Segretario di Stato (2 luglio '79) abbia posto il quesito giuridico se gli spettasse, in forza della carica, il diritto di presiedere l'Apsa, come era sempre avvenuto. La risposta del card. Pericle Felici, massimo giurista della Santa Sede, sarebbe stata negativa. Di conseguenza, l'Apsa rimase autonoma. Le decisioni prese ieri dal Papa sembrano confermare che l'esperienza non si sia rivelata funzionale al riassetto amministrativo.

Caprio come nuovo presidente della Prefettura economica ha, in teoria, la supervisione anche dell'Apsa, cioè può controllare la gestione del Segretario di Stato: si tratta di un problema irrisolto, ovviamente al di là di qualsiasi personalismo.

I bilanci della Santa Sede — esclusi i dicasteri e gli uffici di Curia — sono passivi, con l'eccezione del Governatorato, che nell'80 avrebbe avuto un utile sui sei miliardi (vendita di alimentari, stoffe, liquori, sigarette, medaglie, monete, biglietti dei musei ecc.).

Il deficit della Santa Sede fu dichiarato per la prima volta nel novembre 1979, quando papa Wojtyla convocò a Roma i cardinali per informarli della preoccupante situazione: diciassette miliardi di disavanzo. Adesso sarebbe aumentato di otto miliardi. Il «rosso» di bilancio è colmato prelevando fondi dall'«Obolo di S. Pietro», le offerte al Papa dei fedeli del mondo: una raccolta che è tornata florida grazie alla popolarità di Giovanni Paolo II.

Lamberto Furno

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Lunedì 31 gen. 1881

La festa

CUNEO — La prima festa da ballo tenutasi al *Circolo sociale* domenica scorsa ebbe un esito brillante, essendo accorse numerose le signore e signorine, ed essendosi le danze protratte con islancio fino ad ora avanzata. Si parla già favorevolmente d'una veglia danzante che vuole preparare la *Società del Capriccio*.

Sono latitanti, l'accusa è di organizzazione di banda armata

Milano: mandato di cattura per due legali di terroristi

Si tratta di Luigi Zezza e di Giovanni Cappelli - Il primo aveva ricevuto in novembre una comunicazione giudiziaria - Il secondo, scomparso da un anno era stato arrestato nel '77 per associazione sovversiva

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Due avvocati milanesi accusati di organizzazione di banda armata sarebbero stati colpiti da mandato di cattura: si tratta di Luigi Zezza, di 38 anni, abitante in via San Primo, e di Giovanni Cappelli, di 35, residente in via Messina 1. Cappelli (contro il quale il provvedimento fu emesso il 2 ottobre scorso) lasciò Milano nella primavera dell'80; disse di avere conosciuto una persona che stava per incominciare la circumnavigazione dell'Africa, e di avere deciso di accompagnarla. Sarebbe tornato dopo un anno.

Il provvedimento a carico di Zezza risale al 17 gennaio scorso. Fino ad un paio di settimane or sono l'avvocato era in città, preoccupato perché la comunicazione giudiziaria ricevuta nel novembre scorso — per favoreggiamento nei riguardi di alcuni terroristi — ostacolava la sua attività. I suoi difensori, Francesco Piscopo e Giuliano Spazzali, si erano in quel periodo presentati al magistrato inquirente per chiedergli di interrogare il collega spiegando che questi, anche per ragioni di lavoro, avrebbe desiderato chiarire al più presto la sua posizione.

Piscopo e Spazzali avevano aggiunto che Zezza, per alcuni giorni, avrebbe lasciato l'ufficio: la pausa sarebbe servita per approfondire gli incartamenti che lo riguardavano.

L'accusa per Zezza era stata formulata in occasione del processo Alunni: fra gli imputati da lui allora difesi c'era Brusa il quale, secondo il pubblico ministero, avrebbe trascorso in clandestinità un certo periodo.

Zezza interpellò alcuni amici del suo assistito, ed essi testimoniarono che, durante quelle settimane, il giovane viveva e si comportava *«alla luce del sole»*, senza problemi. I racconti furono riferiti dal legale al suo cliente, nel corso dei colloqui che il suo ruolo di difensore gli consentiva di ottenere.

Secondo quanto sarebbe contenuto nel mandato di cattura Zezza avrebbe avuto collegamenti con bande eversive operanti a Milano, Bologna, Torino, Varese e in altre località. Il legale è indiziato anche di avere portato fuori dal carcere (non è stato precisato quale) un piano di evasione.

Per quanto riguarda l'avvocato Cappelli, questi risulta essere già stato arrestato, nel '77, contemporaneamente al collega Sergio Spazzali. Per entrambi, l'accusa fu di associazione sovversiva e favoreggiamento. Cappelli rimase in carcere quasi un mese, poi uscì per insufficienza di indizi; Spazzali è tuttora detenuto.

Stando al «si dice» — ma sul fatto non ci sono conferme ufficiali — il nome di Cappelli sarebbe uscito anche dagli interrogatori del «terrorista pentito» Marco Barbone (autore dell'omicidio di Walter Tobagi). Sarebbe stata, allora, emessa una comunicazione giudiziaria che non poté essere recapitata per l'irreperibilità del destinatario.

Tutta l'inchiesta è coperta da un comprensibile riserbo; persino sull'emissione dei due mandati di cattura di ieri non vi sono comunicazioni ufficiali.

Secondo indiscrezioni, Cappelli sarebbe sospettato di organizzazione di banda armata; avrebbe tenuto i collegamenti con il gruppo di «Autonomia organizzata» che faceva capo alla rivista «Rosso» e alle cosiddette «Brigate comuniste». In particolare, il legale avrebbe consigliato di non usare più i moduli di una partita di carte d'identità rubate nel municipio di Portici (Napoli). Alcuni di quei documenti furono ritrovati in via Negroli, nell'appartamento in cui fu arrestato Corrado Alunni.

I carabinieri hanno inoltre scoperto che nell'abitazione di campagna di Cappelli a Pino Mornasco (Como) si svolsero riunioni di capi del terrorismo; negli stessi locali si sarebbero incontrati elementi di «Autonomia organizzata».

Roma: il generale Vito De Sanctis vicecomandante dei carabinieri

ROMA — Nella sede del comando generale dell'Arma dei carabinieri si è svolta ieri mattina la cerimonia per l'insediamento del nuovo vicecomandante generale, generale di divisione Vito De Sanctis, che subentra al generale di divisione Carlo Terenziani.

Il comandante generale dell'Arma, gen. Cappuzzo — è detto in un comunicato — dopo aver espresso al gen. Terenziani il *«suo vivo apprezzamento per l'attività svolta nel corso della sua brillante carriera al servizio dell'istituzione e del Paese»*, ha rivolto un saluto di Benvenuto e un vivo augurio al gen. De Sanctis,

Non cadono però le accuse di favoreggiamento delle Br

Rimessi in libertà dopo un mese i giornalisti Scialoja e Bultrini

ROMA — Mario Scialoja e Giampaolo Bultrini sono tornati in libertà. In contrasto con il parere espresso dal pubblico ministero, Domenico Sica, ieri mattina il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha accolto l'istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori dei due imputati. Nel tardo pomeriggio, sia Scialoja che Bultrini, rinchiusi il primo a Rebibbia ed il secondo a Velletri, hanno abbandonato il carcere dopo un mese esatto di reclusione.

Non si conoscono ancora i motivi che hanno indotto il giudice a concedere la libertà ai due giornalisti. La formula contenuta nel provvedimento è quella solita secondo la quale, *«essendo venute meno le esigenze istruttorie»*, i due imputati possono tornare liberi. In sostanza, per il giudice, non vi è più il pericolo di un inquinamento delle prove.

Il reato di cui Scialoja e Bultrini sono accusati (favoreggiamento) non prevede, fra l'altro, il mandato di cattura obbligatorio. Imposimato, dopo aver ascoltato, come suggeriva il pm, alcuni testimoni (in massima parte colleghi e amici dei due redattori dell'*Espresso*) ha ritenuto di concedere la libertà provvisoria. Ciò non significa che per i due giornalisti i guai siano finiti: Scialoja e Bultrini, anche se a piede libero, rimangono imputati sino alla conclusione dell'istruttoria ed alla eventuale sentenza di proscioglimento.

I due redattori dell'*Espresso* erano stati arrestati nei primi giorni di gennaio: Scialoja la mattina di Capodanno ad Alpe di Siusi, dove stava trascorrendo un periodo di vacanza; Bultrini due giorni dopo.

L'ordine di cattura con l'accusa di favoreggiamento e falsa testimonianza era stato emesso nei confronti di Scialoja a poche ore di distanza dall'assassinio del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi, avvenuto a Roma la sera del 31 dicembre. In seguito, di questo omicidio e del sequestro D'Urso è stato formalmente accusato, fra gli altri, il criminologo fiorentino Giovanni Senzani, ancora latitante.

Dalle indagini relative alla pubblicazione sull'*Espresso* del verbale di «interrogatorio» del giudice D'Urso da parte delle Br e di una intervista alle stesse Brigate rosse (all'origine del procedimento giudiziario verso i due giornalisti) Senzani risultò essere l'intermediario che contattò dapprima Bultrini e poi Scialoja, fornendo oltre al materiale scritto anche una foto del magistrato sequestrato ripreso nella «prigione del popolo».

Secondo la versione di Scialoja e Bultrini, la sera del 19 dicembre una persona (che in seguito si saprà essere Giovanni Senzani) suona al citofono di casa Bultrini. Il giornalista fa salire e apprende che l'ospite è in grado di metterlo in contatto con i rapitori del giudice. Lui, che non è un esperto di vicende terroristiche, fa il nome di Mario Scialoja. L'appuntamento viene fissato per il giorno successivo, 20 dicembre, in piazza del Popolo, al bar Canova.

L'incontro dura pochi minuti. Scialoja chiede al misterioso intermediario un'intervista con le Brigate rosse attraverso domande scritte. L'uomo accetta ed il giornalista torna a casa, dove ha già pronto un elenco di quesiti.

Dopo poche ore, aggiornato il questionario con altre domande riguardanti il sequestro D'Urso ancora in atto, Scialoja si reca al secondo appuntamento di quel 20 dicembre. L'incontro avviene in piazza San Pietro. L'intermediario delle Br prende i quattro foglietti con le 54 domande e dice che si farà risentire.

La sera del 29 dicembre il misterioso personaggio si rifà vivo con Bultrini, lasciandogli una busta in cui oltre all'intervista, al verbale di interrogatorio e alla foto Polaroid del giudice, c'è anche la copia di una «risoluzione strategica» delle Br e i primi cinque comunicati sul sequestro D'Urso. Bultrini, il mattino dopo (30 dicembre) porta il materiale al giornale e telefona a Scialoja. Il numero dell'*Espresso*, già pronto, viene rivisto, e viene cambiata anche la copertina. La sera stessa Scialoja riparte per Alpe di Siusi, dove il primo gennaio viene arrestato. Due giorni dopo tocca a Bultrini il quale, si scoprirà in seguito, ha conosciuto Senzani nel '69 quando l'*Espresso* pubblicò con grande evidenza uno studio del criminologo sulle carceri minorili.

Dice Sica: Senzani era pur sempre conosciuto come un docente, come si fa a sospettarlo di mitomania? Ed ancora: gli imputati dicono di aver ricevuto il plico la sera del 29. Ma la circostanza appare poco probabile: perché allora — sostiene il pm — le Br non hanno accluso anche il sesto comunicato, diffuso quello stesso pomeriggio del 29? Era il volantino più importante perché conteneva anche il documento dei detenuti di Trani, fino a quel momento sconosciuto.

Ruggero Conteduca

Roma. Mario Scialoja lascia il carcere (Telefoto)

Centro studi europeo su terrorismo

STRASBURGO — Comincia a prendere forma, a Strasburgo, l'idea di un «Centro europeo di studi» sul terrorismo nell'ambito del Consiglio d'Europa. Le Commissioni politica e giuridica dell'assemblea parlamentare hanno infatti espresso il loro accordo con le proposte del relatore generale, il comunista Franco Calamandrei, circa gli sviluppi organizzativi della conferenza.

Le proposte Calamandrei prevedono in particolare l'esame da parte dei governi dei 21 Stati membri del Consiglio d'Europa (tutti i Paesi euro-occidentali) dei motivi della mancata ratifica della convenzione europea contro il terrorismo.

Sul piano organizzativo, Calamandrei propone inoltre che sia istituito in seno al Consiglio d'Europa «un Centro permanente di documentazione e studio sul terrorismo nei Paesi membri». Il Centro dovrebbe costituire una specie di «banca dei dati» legislativi, giuridici, sociologici e culturali relativi all'esperienza di ogni Stato membro.

Il dibattimento rinviato a mercoledì

Peci teste al processo contro due br a Biella (uccisero vicequestore?)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Processo per un omicidio che pareva solo irrazionale ferocia e invece era un aspetto della spietata logica della lotta armata: evitare ad ogni costo la cattura. Imputati due brigatisti rossi, Lauro Azzolini, 37 anni, reggiano, arrestato a Milano quando i carabinieri attaccarono a fondo la colonna «Walter Alasia», due anni or sono, e Calogero Diana, 31 anni, anch'egli, sembra, militante nella colonna milanese. Il dibattimento dura un'ora, si blocca prima di iniziare, perché il presidente concede i termini a difesa chiesti dagli avvocati nominati d'ufficio.

Secondo l'accusa, nel tardo pomeriggio del 1° settembre 1976, i due brigatisti uccisero il vicequestore Francesco Cusano di Biella. Gli assassini spararono per sottrarsi alla cattura: fermati su un'auto ai giardini pubblici Zumaglini per un casuale controllo, quando vennero invitati ad andare al commissariato estrassero di tasca le rivoltelle e fecero fuoco. Fuggirono e sul posto lasciarono documenti falsificati ma con foto autentiche. I nomi non dicevano niente. Dopo alcuni giorni fu identificato Azzolini, al compagno venne dato il nome di Pietro Sicca, ma soltanto dopo l'arresto si conobbe la sua vera identità.

Quando alle 9.25 di ieri gli imputati entrano in gabbia sono quasi irriconoscibili rispetto alle fotografie sui documenti perduti quella sera tragica. Volti barbuti, affilati. Palazzo di giustizia è una cittadella protetta da oltre cento uomini armati, i controlli sono numerosi e severi. Stavolta più che in altre occasioni non si possono correre rischi: fra i testimoni c'è Patrizio Peci.

L'aula dell'assise è affollata di agenti e carabinieri in borghese, ma non c'è quasi pubblico. Sono presenti i testimoni, la vedova del funzionario, Giuseppina Porcaro, e il figlio Maurizio. I famigliari si sono costituiti parte civile, rappresentati dall'avv. Giulio Cesare Allegra.

Non è garantita, invece, la difesa agli imputati. Assenti gli avvocati Paolo Rosati (malato) di Reggio Emilia, e Luigi Zezza (colpito da mandato di cattura), di Milano. Azzolini con marcato accento emiliano dice: *«Non abbiamo mica bisogno del difensore»*. Viene nominato un legale d'ufficio, Giovanni Correnti, che è assessore comunale alle finanze per il partito comunista. Chiede una sospensione fino a mercoledì per studiare i *«due formidabili fascicoli»*, poi dice: *«Faccio il mio dovere perché ho giurato fedeltà allo Stato e questo è il mio mestiere»*.

Vincenzo Tessandori

La commissione Moro sentirà forse Pertini

ROMA — Non è escluso che Sandro Pertini sia chiamato a testimoniare davanti alla Commissione Moro, che indaga anche sui legami internazionali del terrorismo. Ieri, infatti, al termine della seduta della Commissione, il vice segretario del pli, Biondi, ha spiegato qual'è la situazione precisa della questione.

Il presidente della Commissione, Schietroma, aveva rilasciato una dichiarazione dalla quale era sembrato di capire che la Commissione avesse già deciso che non era possibile né opportuno interrogare il Capo dello Stato. Ieri invece Biondi ha detto: *«La commissione Moro non ha al momento assunto alcuna decisione sulla mia proposta di ascoltare il presidente Pertini avendo ritenuto preliminare l'esame delle dichiarazioni nella loro integrità. Ciò fa giustizia di giudizi anticipati e insussistenti, di polemiche astiose e di deformate interpretazioni».*

Ieri inoltre sono stati ascoltati il procuratore generale Pietro Pascalino e l'ex procuratore capo De Matteo.

Stato civile di Torino

24 GENNAIO 1981

NATI — Calderola Vincenzo; Spagnolo Alessandra; Fazlan Paolo; Panalo Monica; Perlangeli Rossella; Lippi Gianfranco; Delfino Francesca; Fabrisi Ludovica; Balbiano d'Aramengo Alessandro.

MORTI — Savoretti Letizia, di anni 88, nata a Azeglio, pensionata, abitante in via Livorno 17; Bassolo Giuseppa, a. 79, Torino, pens., v. G. Sorsi 74; Merlo Picc Luigi, a. 76, Nole, pens., v. Fanti 5; Bonardo Paola, a. 80, Borgo d'Ale, pens., v. Mombarcaro 41; Barosso Teresa, a. 88, Livorno Ferraris, pens., v. Roccavione 19; Delderi Giuseppina, a. 87, Pens Mondano, pens., v. Tenivelli 12; Lopertido Tommaso, a. 48, Bari, magistrato, v. Agricola 13; De Stefani Antonia, a. 86, Canda, pens., v. Rosine 13; Pretto Alda, a. 73, Soave, pens., v. Riboli 15; Piano Luigia, a. 83, Cerreto, pens., v. M. Cristina 106; Tomasseone Alfonsa, a. 85, Amburgo, pens., v. Domodossola 58; Pina Gaetano, a. 76, Torino, pens., v. Monferrato 23.

Deceduti in ospedale: Tomaselli Giuseppe, a. 55, Aquilonia, pens.; Giorgini Giancarlo, a. 43, Chiaravalle, tranviere; Galetto Giovanni, a. 84, Moiola, pens.; Vay Biagio, a. 81, Torino, pens.; Lozzi Amleto, a. 71, Ancona, pens.; Ranuzzello Elisabetta, a. 70, Camposampietro; Valenta Carmelo, a. 75, Torino, pens.; Gaschino Giuseppe, a. 71, Torino, pens.; Terreggiani Antenore, a. 55, Pegognaga, pens.; Rocco Luciano, a. 71, Torino, pens.; Gentile Giuseppina, a. 73, New York, pens.; Tonegutti Melchiorre, a. 69, Torino, pens.; Pignata Margherita, a. 86, Torino, pens.; Ferrando Carolina, a. 73, La Maddalena, pens.

Nati 9 - Matrimoni 10 - Morti 20

(Segue da pagina 4)

Ha cessato di battere il grande cuore di

Serafina Vestidello nata Fissore Solaro di Montaldo

La piangono con immenso dolore i figli: **Liliana, Miranda, Nino** con **Gisella** e l'adorato **Dario**, le cognate **Angiolina, Camilla** con **Nedy** e **Pietro, Delfina** con **Pinuccia** ed **Enrico, Anna** ed **Ernesto**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestate dai dottori Santino Conte e Fabrizio Ferri, alle infermiere Rosa e Livia, alla cugina Bertilla e a Lilia. I funerali avranno luogo oggi 31/1 alle ore 14,30 dalla parrocchia San Bernardino via San Bernardino 11 ang. via Di Nanni.
— Torino, 31 gennaio 1981.

Sono vicini nel dolore **Renato, Luigi Fornasero** con **Elisabetta, Liberto** e **Fabrizio Fargia, Luciano** e **Lilla Ferri** con **Fabrizio** e **Mirena, Giorgio** e **Paola Bardon, Giovanni** e **Mirella Allocco**.

Addolorati partecipano **Luigi Gai**, **Michele, Emanuele** e **Piero Gai** con le rispettive famiglie.

Carissima nonna **SERAFINA** ci hai lasciato ma non dimenticheremo il tuo sorriso e i grandi valori umani che per noi rappresentavi. Il piccolo **Alberto** prega per te. **Carlo** e **Giulia**.

Sono affettuosamente vicini al dolore della famiglia i dipendenti della ditta Vestidello: **Gino Cavagnaro, Assunta Orsone, Luciana Risso, Fiorella Genella** e **Rita Della**.

Olga Brovelli in ricordo dell'indimenticabile signora **SERAFINA** è affettuosamente vicina a Liliana, Miranda e Nino.

Elvira Nano ved. **Brovelli** partecipa al lutto.

Isa è vicina a Nino e famiglia in questo dolorosissimo momento.

Sono vicini a Miranda Liliana e Nino **Gloria Sassetti, Angela Franco Giannotti Servetti, Laura Carlo Andrea Castelli**.

La famiglia **Vienna** con sincero dolore è vicina a Miranda Liliana Nino e ricorda con affetto la cara **MAMMA**.

Ferdinando Giacometti e famiglia partecipano commossi al dolore di Nino e dei famigliari per la scomparsa della **MAMMA**.

Si uniscono al dolore di Nino gli amici della Società Canottieri Caprera:
Natale Borrello
Adolfo Bruno
Gianna e Alfredo Cangialosi
Giuseppe Carmosino
Liberto Chiapuzzo
Mirella Colombini
Giulio Degli Esposti
Giosio Falchero
Ermenegildo Galfione
Marco Giuffrè
Felice Maccagno
Franco Magliola
Franco Marrano
Rodolfo Molla
Gino Musso
Geraldo ed Eugenio Negarville
Giovanni e Bruno Peretti
Dino Sapus
Nazzaro Testore
Giulio Turnsich
— Torino, 30 gennaio 1981.

Partecipano al dolore della famiglia Vestidello per la perdita della **MAMMA** gli amici:
Claudia e Sergio Arlea
Edda e Franco Caligaris
Emma e Bruno Carlevà
Anna e Paolo Cornigliaro
Adriano e Peppo Durando
Laura e Andrea Durando
Maria e Tina Gilardi
Elena e Bruno Grasso
Carla e Sandino Mazzocchi
Miranda e Gottardo Molino
Tina e Giuseppe Nicola
Marzia e Luciano Nigra
Mariella e Amilcare Omnia
Paola e Giorgio Rovere
Augusta e Gino Salvato
Marcella e Piero Scarrone
Teresa ed Eligio Scarrone
Marisa e Luigi Scuratto
Margherita e Renato Spina
Luciana e Domenico Vaega
Francesco Vespa
Ettore Zardini
— Torino, 30 gennaio 1981.

Partecipano:
Paolo Appoggetti con **Gabriella** e bimbi.

Si è spento il cuore generoso di

Italo Ghezzo

Inconsolabili l'annunciano la moglie **Laura**, le figlie **Maura** e **Tiziana**, il fratello **Gianni**, i generi **Toni** e **Silvano** e i cari nipotini **Davide** e **Riccardo**. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14,30 Parrocchia San Donato partendo dall'abitazione via Pinelli 74. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1981.

Si uniscono al dolore i nipoti **Ghezzo**, cognate, cognati, parenti e amici tutti.

Lo zio **Nini** e cugini **Gina** e **Sergio** partecipano al dolore della famiglia Ghezzo per l'immatura scomparsa del caro **ITALO**.
— Genova, 31 gennaio 1981.

E' mancata

Rosa Francese ved. Ferrero

L'annunciano il figlio **Giovanni** con la moglie **Luciana** e il caro nipote **Fabrizio**, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 15 partendo da via Cuneo 65, Volpiano. Un particolare ringraziamento al dott. Fiorini per le amorevoli cure prestate.
— Volpiano, 30 gennaio 1981.

In Sanremo cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Annetta Gilli ved. Chiuso

I famigliari tutti, l'affezionato amico, dott. **Giuseppe Cotugno**, la cara amica **Domenica Fassino Arzano** ne annunciano la dolorosa perdita. Funerali oggi sabato 31 corrente ore 16,30 Parrocchia Immacolata Concezione Bordighera. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento ai medici e personale della Casa cura Villa Speranza, Sanremo per le assidue cure e assistenza prestate.
— Bordighera, 30 gennaio 1981.

Mariapia, Piero Foglia e figli piangono la scomparsa dell'amica

Anna Gilli ved. Chiuso
— Moncalieri, 30 gennaio 1981.

(Continua a pag. 6)

SI CHIUDE IL CONCORSO LA STAMPA-WWF

L'esercito dei piccoli paladini della natura

Sono più di 60 mila i ragazzi di numerosissime scuole d'Italia che hanno risposto all'appello con scritti e con disegni - Molti premi e un ricordo per tutti i partecipanti

E' ancora possibile «salvare la natura»?

La natura — i fiori, le piante, gli animali, gli angoli felici non ancora raggiunti dall'urbanistica del cemento — possono contare su migliaia di veri amici, i bambini. Il loro affetto non si esprime con inefficaci parole, ma nella promessa di adoperarsi perché il mondo di domani sia ancora verde e proceda non sui ritmi incalzanti delle macchine che divorano il tempo, ma su quelli, lenti e sereni, delle stagioni che da sempre si susseguono.

Questa è la realtà testimoniata dalla campagna ecologica «Salviamo la natura» bandita da *La Stampa* e dal Wwf. Il concorso, dopo aver raccolto migliaia e migliaia di adesioni (più di 60 mila), è ora alle ultime battute: saranno ancora accettate le ricerche spedite entro il 31 gennaio (farà fede il timbro postale). Poi il materiale vastissimo che ci è pervenuto da tutta Italia sarà consegnato alla giuria (La Stampa, Wwf, Touring e l'Orsa, la rivista che ha appoggiato il concorso) per la selezione e la classificazione.

Sin d'ora è tuttavia possibile constatare che l'invito ha avuto il risultato di riunire nella stessa opera di ricerca e di divulgazione numerosissime scuole di ogni regione.

Non sarà facile rinunciare a parte dei testi e dei disegni che, tutti, hanno contribuito a tracciare un grande affresco dell'Italia verde: un'Italia giovane e fiduciosa che fa per così dire da sottofondo a quella violenta e contraddittoria di cui le cronache sono lo specchio.

Protagoniste di questo mondo «dimenticato», che è tuttavia quello amato dai ragazzi, le cose semplici e schiette, idealizzate da ricordi di altre epoche o riscoperte dagli occhi e dall'interesse dei più giovani: le castagne, il pane dei contadini (scuole di Borgo San Dalmazzo); l'ippocastano, l'albero dei viali «che prega» (Chivasso); le piante esotiche di machera alla periferia di Novara (Elementari Bottacchi, IV D); i [illegible] Cerambux Cerdi, gli insetti che danno profumo al tabacco (Classe II F della scuola Vico di Cosenza); i boschi della Rocca di Ricaldone scoperti durante le vacanze dagli allievi della media di via Cambiaso di Genova; gli stessi paesi dimenticati dalle guide ufficiali, come Fontaneto d'Agogna (Novara) che gli allievi delle elementari hanno «raccontato» con i gessi colorati su un interminabile lenzuolo.

Ci sono i bimbi di Catania che hanno adottato la piccola strada che li porta a scuola e i bimbi di Monserrato (Sardegna) che denunciano «la distruzione della nostra terra». Un gruppo di ragazzi torinesi invita il nostro giornale a salvare una piazzetta dimenticata con quattro alberi striminziti, che pure vive, nel cuore della città, a ricordo di un giornalista di altri tempi, Felice Govean.

Sono tutti amici tra loro, riuniti nel Club del riccio, che è stato scelto come simbolo dell'iniziativa perché è uno degli animali più utili e più indifesi.

Come già abbiamo pubblicato, dopo l'esame e la scelta del materiale, gli autori delle ricerche e i loro insegnanti saranno festeggiati e premiati nel corso di cinque manifestazioni in cinque diverse città d'Italia.

Tutte le scuole che hanno preso parte all'iniziativa avranno un diploma ricordo (su cui Fulco Pratesi, l'autore dei tre manifesti che abbiamo distribuito nelle scuole, ha disegnato un bellissimo fiore di campo animato da farfalle e da piccoli animali di prato). Tutti i ragazzi che hanno lavorato con scritti o con disegni avranno un dono.

L'Associazione delle Casse di Risparmio offrirà borse premio ai partecipanti che hanno rivelato particolari attitudini allo studio della natura; mentre i disegni più significativi sono esposti a turno nelle vetrine de La Stampa in via Roma a Torino.

E, come è ormai consuetudine, una «Guida verde» — che si aggiungerà alla Guida del Piemonte e alla Guida della Liguria scritte dai ragazzi — raccoglierà le proposte più interessanti e le voci della natura raccolte dai nostri più giovani lettori.

Vittoria Sincero

Fissate norme revisione veicoli

ROMA — La revisione annuale dei veicoli di peso superiore a 35 quintali e la revisione delle autovetture di maggiore anzianità sono state disposte con propri decreti dal ministro dei Trasporti, sen. Formica, in base alla legge N. 65/1980, che ha modificato l'art. 55 del codice della strada e in armonia con le direttive comunitarie.

In via immediata i provvedimenti interessano oltre ai veicoli di peso superiore ai 35 quintali le autovetture immatricolate per la prima volta entro il 31 dicembre 1963, ma è stata già programmata per il triennio 1982-84 la revisione delle autovetture immatricolate negli anni successivi al 1963 e, per ora, fino al 1970.

Vasectomia gratis ai napoletani

MILANO — La «Associazione italiana per la sterilizzazione volontaria» (As. Ster) ha offerto un intervento gratuito di vasectomia (sterilizzazione maschile) ai napoletani che hanno già figli e non intendono averne altri. Lo ha annunciato, con un suo comunicato, la stessa «As. Ster», che è nata nel 1978 a Milano con lo scopo di diffondere anche in Italia la sterilizzazione volontaria maschile «come metodo sicuro e definitivo di controllo della fertilità» e considerata pure da questo sodalizio, «*alternativa morale all'aborto e ad una gravidanza indesiderata*».

Improvvisamente, aveva 55 anni

È morto Nello Ponente storico e critico d'arte

E' morto improvvisamente l'altra sera, a soli 55 anni, Nello Ponente, storico e critico d'arte, docente di Storia dell'arte contemporanea nella Facoltà di Lettere dell'Università di Roma.

Nato a Velletri, s'era formato alla scuola di Lionello Venturi del quale, dopo i corsi del «perfezionamento», era divenuto assistente, occupandosi soprattutto dell'epoca moderna. L'esperienza acquisita fin dagli Anni Cinquanta nell'organizzazione delle grandi mostre allestite dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma aveva contribuito ad ampliare e ad affinare le sue conoscenze. Con «Tendences contemporaines», edito nel 1960 da Skira, era stato così tra i primi a delineare l'ampio orizzonte delle arti figurative del nostro tempo, mettendo in evidenza «la continua osmosi d'idee» che si verificava nei vari indirizzi.

Con particolare lucidità ne aveva analizzato tendenze e radici: la cultura francese, l'espressionismo, la portata innovatrice di Wols, l'identificarsi di un'arte nuova nel gesto (da Pollock ad un vasto settore dell'arte americana) come nelle ricerche materiche di Dubuffet e di Burri.

Sosteneva che «si deve avere una buona conoscenza di tutta la storia dell'arte, da Lascaux in poi» quasi per disporre di una prospettiva estetica cui poter ricondurre ogni forma particolare. Fin dal '55 per la Biennale di Venezia Ponente aveva ordinato una mostra sul primo Astrattismo italiano degli Anni Trenta e così tra le altre rassegne da lui curate si possono ricordare quelle di Soldati (1969) e di Mastroianni (1974) ordinate per la Galleria d'Arte Moderna di Torino. Lascia numerose pubblicazioni — da un *Klee* (Skira 1960) e da un *Modigliani* (1969) al recentissimo *Cézanne* (1980) — e una vasta pubblicistica, campo in cui operò con consapevole impegno sociale, come responsabile della pagina dell'arte di «Paese Sera». Era convinto che nulla più della «meravigliosa avventura dell'arte» potesse legarsi alla vita dell'uomo: ed intendeva l'artista al pari dello spettatore che nell'espressione figurale dovrebbe veder riflessa la propria condizione umana, appartenendo entrambi alla stessa temperie storica.

Angelo Dragone

La psicanalisi ai «Venerdì letterari» dell'Aci

I nostri «demoni» ci aiuteranno se impareremo a vivere con loro

Il prof. Haynal ha sottolineato che «lo strano mondo di Freud», in definitiva, è quello stesso nel quale si svolge l'esistenza di tutti

(f. p.) Articolo zeta del codice penale: «*Ad ogni reato si applica l'attenuante della frustrazione, quando una perizia psicoanalitica stabilisca che, nel soggetto criminale, il mancato appagamento degli istinti ha originato una sofferenza esistenziale. Anche l'omicidio, l'incesto, il cannibalismo vanno valutati nell'ottica freudiana*». Quando mai vedremo una nazione e un legislatore tanto «liberali» da introdurre una simile, utopica norma? Papà Freud ne godrebbe dal sepolcro.

Ma la dimensione sociale degli ammaestramenti freudiani non è facilmente praticabile. André Haynal (neurologo, psichiatra, vicepresidente della Federazione europea di psicanalisi, ungherese che a Ginevra insegna all'Università e ne dirige il Centro psicosociale) è venuto a ribadirlo ai *Venerdì letterari* torinesi: ospite d'eccezione, per la fama internazionale che gli si riconosce in campo psico-patologico. La schiera numerosissima dei «fedeli» dell'Associazione culturale italiana gli ha fatto buona accoglienza, lo ha bersagliato di domande. A scorno di chi tende ad accantonare Freud, magari con un sorrisetto di sufficienza, dimenticando che le sue riflessioni scientifiche — per la prima volta nella storia — si pongono come ineludibili premesse d'ogni discorso sull'affettività e sulla conflittualità dell'uomo.

Lasciando in un canto dimensione sociale e implicazioni di vita collettiva, il prof. Haynal ha dunque ricondotto l'attenzione del pubblico sul valore «centrale» dell'opera di Freud: valore al quale l'uomo del XX secolo non può rinunciare, se vuole guardarsi in faccia, allo specchio, «*illuminare le tenebre del suo psichismo, dei suoi sentimenti, dei rapporti con gli altri*».

In una sintesi ingenerosa, ecco alcuni altri accenni «apologetici» ascoltati alla conferenza. Con Freud, non si può far altro che un tuffo in un mondo strano, in un linguaggio strano: un mondo di uomini malati, un linguaggio diagnostico di enorme tecnicismo. Ma questo mondo strano in definitiva è quello in cui viviamo tutti noi, dice Haynal parafrasando il collega psichiatra N. O. Brown.

E ancora: la rivoluzione freudiana ci ha rivelato che l'irrazionale ha una struttura che noi possiamo tentare di capire; la storia e la sociologia hanno studiato assai poco il meccanismo delle pulsioni umane, perché c'è sempre stata una forte resistenza a rivedere o a mettere in discussione l'immagine convenzionale che l'uomo si fa di se stesso; se invece ci si propone di chiarire il «*funzionamento mentale*» dell'uomo, del suo inconscio, con la curiosità di capirlo, la «tecnica» freudiana ci dà le basi per esaminare il problema dell'esistenza nella civiltà «*per esempio il problema dell'uomo fanatico, consentendo una presa di coscienza anche sul fanatismo che è in ciascuno di noi*».

E facendo correre qualche brivido nelle schiene degli spettatori, il prof. Haynal ha concluso: «*I nostri demoni non possono essere nè espulsi nè soffocati: essi ci sono preziosi come un attributo della condizione umana. Se noi sappiamo convivere con loro, essi finiscono per aiutarci, nel senso di un equilibrio psichico che possegga anche il germe della rivolta al perseguimento della felicità*».

Quel Jumbo Alitalia di nome «Portofino»

Insieme ai gemelli «Cortina» e «Taormina» potenzierà la nostra flotta - Trasporta 301 passeggeri e quasi 40 tonnellate di merci

ROMA — Si chiama «Portofino» ed è uno dei tre nuovi B 747 Jumbo in versione Combi che la Boeing ha consegnato a fine anno all'Alitalia. In attesa di incominciare la sua vita sulle rotte intercontinentali con i suoi gemelli, il «Taormina» ed il «Cortina d'Ampezzo», è ora «in passerella» accanto agli immensi hangars dell'aeroporto di Fiumicino: vedette che non ha ancora completato il maquillage, attende che tecnici ed arredatori terminino di sistemare sedili e tappezzerie. Entro febbraio, il primo decollo ufficiale: prima sulla Roma-New York, quindi per collegare l'Italia con Tokyo e Johannesburg.

L'altra mattina, il *Combi* è stato al centro d'una cerimonia cui, oltre a rappresentanti della Regione Liguria e dirigenti della compagnia, ha preso parte anche il sindaco dell'omonimo comune rivierasco: al primo cittadino di Portofino sono state consegnate le chiavi in argento che, simbolicamente, aprono gli enormi portelloni del velivolo.

Il Combi e i suoi gemelli fanno parte dello «stock» di grandi aerei recentemente acquistati dall'Alitalia e che dovrebbe portarla ai primi posti nella graduatoria mondiale quanto a efficienza e modernità: oltre a questi Jumbo in versione mista passeggeri-merci, sono stati infatti acquisiti quattro B 747 passeggeri, di cui uno in versione «tutto-merci», 4 Airbus e 4 Boeing B 727. I primi verranno consegnati entro dicembre. Alla Boeing, subito dopo, verranno restituiti i cinque B 747 che fanno attualmente parte della nostra flotta.

Questa la scheda tecnica dei nuovi Combi: la lunga cabina (il Jumbo misura oltre 70 metri per un'apertura alare di 60 ed un'altezza alla coda di 20) è divisa in modo da consentire, oltre al trasporto di 301 passeggeri (12 in prima classe, gli altri in «economica») anche quello di 38 mila chili di merce. Il suo peso massimo al decollo è di 362.880 chilogrammi.

Le poltrone di prima classe, battezzate «dreamerette» realizzate esclusivamente per l'Alitalia, sono fornite d'uno schienale reclinabile fino a 60 gradi e d'una parte anteriore estraibile per poggiarvi i piedi ed offrire la comodità d'un vero letto. Per quanto riguarda le merci, il «Portofino», il «Taormina» ed il «Cortina d'Ampezzo», raggiungono con i loro 38 mila chili una capacità di trasporto che eguaglia quella di un DC8-62 o di un B 707 allestiti in versione «tutto-merci». Il carico verrà imbarcato grazie a 14 «pallets» (piattaforme) con un volume di 19 metri cubi ognuna, se poste nella cabina, di 11,5 se stivate. I Combi possono volare, grazie a quattro motori della General Electric progettati in funzione antinquinamento, ad una velocità di crociera di 910 chilometri orari.

Il piano di sviluppo Alitalia prevede, nel triennio '80-'82, l'immissione di 23 aerei e gli impegni assunti dalla compagnia sino ad ora, con l'acquisto d'una nuova flotta a breve, lungo e medio raggio, e con gli investimenti a terra, destinati ad assistere e a mantenere efficienti i nuovi aeromobili, ammontano a 1.350 milioni di dollari.

Il programma d'espansione per i prossimi 12 anni, poi, prevede uno stanziamento di 2500 miliardi e la creazione, nello stesso periodo di 6500 nuovi posti di lavoro: 1350 assunzioni sono state già effettuate nell'80. Voce importante in questo piano, gli Airbus che, ad una grande capacità (253 passeggeri e 6.864 chili di merce) uniscono un ridotto consumo di carburante: requisito indispensabile se si considera che le spese per il combustibile incidono con una percentuale del 30 per cento sul totale degli oneri di gestione delle compagnie aeree.

Renato Rizzo

Giovannini: urge varare la riforma dell'editoria

FIRENZE — La necessità di giungere presto all'approvazione della legge di riforma dell'editoria è stata ribadita ieri a Firenze dal presidente della Federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini. Egli è intervenuto ai lavori del seminario nazionale della Astegi — Associazione tecnici giornali italiani — che si conclude oggi nella sala congressi della «*Nazione*» con la partecipazione di tecnici italiani e stranieri.

In sciopero i giornalisti dell'«Occhio»

MILANO — Uno sciopero di protesta dei giornalisti contro le prospettive di ristrutturazione della testata *L'occhio* ha ieri impedito l'uscita del quotidiano del gruppo Rizzoli. Una drastica riduzione di organico, la chiusura della redazione romana, la trasformazione di questa in un ufficio di corrispondenza e la possibilità della nomina di un direttore editoriale sono i momenti della ristrutturazione prospettati dalla proprietà.

I giornalisti ritengono «*immotivate e provocatorie*» le iniziative dell'azienda. Altri scioperi saranno proclamati nei prossimi giorni.

Tariffe definitive autostrade e Rc-auto
(in vigore dal 1° febbraio 1981)

Autostrade

Dopo gli aumenti medi delle tariffe autostradali varati dal Consiglio di amministrazione dell'Anas il 28 gennaio, è possibile fornire alcune tabelle ufficiali degli aumenti su alcuni percorsi «chiave», relativi alle categorie di utenti più diffuse, la classe «due», la «tre» e la «quattro».

Classe Due
(fino a 774 centimetri cubi, massimo 10 HP)

	Vecchie tariffe	Nuove tariffe
Milano - Genova Ovest	2.300	2.750
Milano - Venezia	4.050	4.850
Milano - Bologna	3.200	3.750
Milano - Firenze Nord	4.700	5.450
Milano - Roma Nord	8.800	10.150
Bologna - Pescara	5.500	6.300
Roma - Napoli	3.100	3.500
Napoli - Bari	4.100	4.700

Classe Tre
(da 774 a 1372 centimetri cubi, da 11 a 15 HP)

	Vecchie tariffe	Nuove tariffe
Milano - Genova Ovest	3.550	4.150
Milano - Venezia	6.150	7.050
Milano - Bologna	4.850	5.650
Milano - Firenze Nord	7.150	8.250
Milano - Roma Nord	13.450	15.450
Bologna - Pescara	8.500	9.700
Roma - Napoli	4.700	5.400
Napoli - Bari	6.300	7.200

Classe Quattro
(oltre 1372 centimetri cubi, oltre 15 HP)

	Vecchie tariffe	Nuove tariffe
Milano - Genova Ovest	5.150	5.900
Milano - Venezia	8.950	10.200
Milano - Bologna	7.050	8.100
Milano - Firenze Nord	10.350	11.900
Milano - Roma Nord	19.450	22.300
Bologna - Pescara	12.300	14.000
Roma - Napoli	6.800	7.800
Napoli - Bari	9.200	10.500

Assicurazioni veicoli

	I Zona	II Zona	III Zona	IV Zona
	BO - BO - BS MI - NA - TO Estere	AN - AO - FE FI - GE - IM Roma - SV	AL - AT - CO CN - GR - NO TS - VA - VC	AG - CT - EN PA - SI - TR TP - VT
Auto fino a 10 CV (126; Dyane 6; ...)	L. 106.000 (+13,27%)	L. 97.000 (+18,42%)	L. 83.800 (+19,31%)	L. 63.000 (+21,37%)
Da oltre 10 a 12 CV (A 112; 127/900; ...)	L. 158.000 (+13,27%)	L. 145.400 (+18,42%)	L. 124.800 (+19,31%)	L. 94.800 (+21,37%)
Da oltre 12 a 14 CV (Ritmo 60; 128; ...)	L. 167.600 (+13,27%)	L. 154.200 (+18,42%)	L. 132.400 (+19,31%)	L. 100.500 (+21,37%)
Da oltre 14 a 18 CV (Ritmo 65; Alfasud 1,3...)	L. 221.700 (+13,27%)	L. 203.900 (+18,42%)	L. 175.100 (+19,31%)	L. 133.000 (+21,37%)
Oltre i 18 CV (132/2000; Mercedes; ...)	L. 282.100 (+13,27%)	L. 259.600 (+18,42%)	L. 222.900 (+19,31%)	L. 169.300 (+21,37%)

Ieri l'altro abbiamo pubblicato le nuove tariffe assicurative per la Responsabilità civile auto, valide per il 1981, in base ai primi dati raccolti. I costi ufficiali sono stati in seguito resi definitivi secondo stime del «conto consortile». Come nella precedente tabella, dall'ammontare del premio sono escluse le tasse (7%), furto e incendio e valgono per «massimali» minimi di legge: «classe di merito» 6ª, cioè per polizze di nuova emissione.
La suddivisione delle province rimane la stessa. Solo le percentuali di aumento si differenziano: TO - MI, ecc. toccano il 13,27%; AO - GE - IM - SP - SV - Roma, ecc. sono del 18,42%; AL - AT - CN - VC, ecc. del 19,31%; e del 21,37% per AG - PA - SI, ecc.

La Sicilia al buio e al freddo per l'ennesimo black-out Enel

PALERMO — E' scattato ieri mattina in Sicilia un altro «black out», che ha bloccato l'isola per circa 4 ore. A Palermo, l'interruzione di energia è stata scaglionata in tre turni, in modo da causare minor disagio.

Il piano rischio avviato dall'Enel è del quinto livello. Sono i guasti accavallatisi nell'arco di pochi giorni e la scarsezza di carburante per azionare le centrali che hanno indotto i tecnici a limitare le erogazioni.

Dei cinque impianti termoelettrici in funzione nell'isola, il maggiore — a San Filippo del Mela nel Messinese — procede ad attività ridotta, con 700 e non con i previsti 200 megawatt. Questo per la mancanza di combustibile: nei giorni scorsi, per il maltempo, le petroliere non hanno potuto attraccare.

La Sicilia in condizioni normali, produce energia in quantità maggiore del fabbisogno locale e ne esporta in continente, grazie all'elettrodotto che attraversa lo stretto di Messina. Attualmente però, importa 200 megawatt, che concorrono ad alleggerire il deficit già molto pesante. Migliorate le condizioni del mare, nel giro pochi giorni dovrebbero venire ripristinate le scorte per le cinque centrali termoelettriche di Termini Imerese, San Filippo del Mela, Priolo Gargallo, Augusta e Porto Empedocle.

Dallo scorso settembre, questi impianti hanno consumato un milione e centomila tonnellate di combustibile. Nei serbatoi, (capacità totale, 550 mila tonnellate) normalmente l'Enel tiene di riserva 380 mila tonnellate, pari al 70 per cento della capienza totale, adeguate — secondo i dirigenti — allo stoccaggio Enel sul territorio nazionale. Il carburante è però via via ridotto.

LA SPEZIA — Il domatore del circo Rudy Brothers ha dovuto a malincuore ricorrere al macello comunale: ieri, infatti, si è reso necessario abbattere due leoni e una leonessa, che da un po' di tempo si dimostravano nervosi e non obbedivano più ai comandi.

Il tempo oggi

situazione: l'area depressionaria sul Mediterraneo occidentale che ancora influenza il tempo al Meridione d'Italia è in fase di rapido colmamento. L'alta pressione sull'Europa centrale tende ad attenuarsi sul settore orientale per l'approssimarsi da Nord-Ovest di perturbazioni atlantiche.

tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Campania e sulla Sardegna quasi sereno con tendenza ad annuvolamenti per nubi alte e sottili, specie sui settori occidentali della penisola. Al Sud nuvolosità variabile in attenuazione, con residue precipitazioni al mattino sulla Sicilia.

temperatura: in aumento.

venti: al Nord e al Centro deboli settentrionali, con rinforzi da Nord-Est sulla Liguria e sulle Venezie. Al Sud moderati da Nord-Est.

mari: generalmente mossi l'Adriatico centro-meridionale e lo Jonio, poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	−3	10	Pescara	1	10
Verona	−3	8	L'Aquila	−4	5
Trieste	3	10	Roma	−3	12
Venezia	−3	12	Campobasso	−3	3
Milano	−6	8	Bari	3	10
Torino	−6	8	Napoli	2	10
Cuneo	−4	7	Potenza	−3	3
Genova	5	15	Reggio Calabria	3	11
Bologna	−4	5	Messina	4	11
Firenze	2	12	Palermo	7	10
Ancona	−1	7	Catania	1	11
Perugia	1	8	Cagliari	−1	11

(Segue da pagina 5)

Con i conforti della fede attorniato da tutti i suoi cari ha chiuso la sua esistenza terrena di lavoro

Aldo Colombo
industriale

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Tina con il marito Giovanni, le cognate Maddalena, Mariuccia con la mamma Clara, i nipoti Mafalda con Pippo e Lalli, Roberto con Laura ed Elisabetta, Ettore con Gigliola, Cesare con Maria e Barbara, Mimma e Ambrogio, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. e amico Filippo Quaglia, al dott. Casimiro Bianco, a tutto il personale della Clinica Fornaca. I funerali avranno luogo a Lanzo Torinese sabato 31 gennaio 1981 alle ore 15.30 partendo da Villa Maria Reg. Oviglia. Sarà a disposizione autobus di accompagnamento con ritorno, partendo da Torino strada Lanzo 160, Metallurgiche Colombo alle ore 14.
— Lanzo Torinese, 30 gennaio 1981

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Metallurgiche Colombo Ambrogio S.p.a. prendono viva parte al dolore dell'amministratore delegato sig. Roberto Colombo e del consigliere sig. Ettore Colombo per l'irreparabile perdita del signor

Aldo Colombo
Presidente della Società
— Torino, 30 gennaio 1981

Il Collegio Sindacale nelle persone dei signori avv. Franco Manescalchi, dott. Giorgio Fiore e rag. Rinaldo Marelli prendono viva parte al dolore della famiglia Colombo per la perdita del signor

Aldo Colombo
Presidente della Società
— Torino, 30 gennaio 1981

I Soci dell'Immobiliare Valeria S.a.s. si uniscono al dolore della famiglia Colombo per la morte dell'[illegible] della società signor

Aldo Colombo
— Torino, 30 gennaio 1981

Profondamente commosso Franco Manescalchi prende viva parte al dolore della famiglia Colombo per l'irreparabile perdita del signor ALDO.

Franco Cipolla e famiglia esprimono il loro dolore per la perdita del carissimo amico.

Franco Ravelli partecipa commosso al dolore della famiglia.

Affettuosamente vicini partecipano al grave lutto:
Albino e Rina Fiore con Giorgio
famiglia Magnetti
famiglia Rumore e Bacco
famiglia Turchio
Nicoletta e Romolo Sampietro
Piero e Carla Crosetto
Silvio e Piera Petrini
famiglia Farello
famiglia Pontremoli
Olga, Luisa e Nelly Colombo
Elvira e Benito Teodori
famiglie Serafino, Gelimberti e Barberis

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Personale tutto della n. Fiscea S.p.a. partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del signor

Aldo Colombo
— Torino, 30 gennaio 1981

Ottavio Giusietti con la moglie Marghelia e il figlio Franco partecipano al grave lutto per la [illegible] dell'amico ALDO.

Partecipano al dolore della famiglia Colombo Mario e Umberto Fabbri; Teresa Vismara.

Luigi e Giancarlo Reverdini partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore dei famigliari Rina, Luciano Farello e figli.

La Ditta F.lli Narello partecipa al dolore della famiglia.

Famiglia Magnetti partecipa commossa.

Ferdinando Giacometti e famiglia partecipano commossi al dolore di Marielda e Pippo per la scomparsa dello zio

Aldo Colombo
— Mathi, 30 gennaio 1981

Improvvisamente è mancato

Benito Ghirello
di anni 42
Membro direttivo Pirelli Cisl

Profondamente addolorati l'annunciano la moglie Caterina, la figlia Mirvana e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 corrente mese alle ore 15,45 partendo dall'abitazione via Fratelli Bussetto n. 4.
— Brandizzo, 30 gennaio 1981

La Federchimici Cisl partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa dell'amico e collega

Benito Ghirello
membro della segreteria provinciale
— Torino, 30 gennaio 1981

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Rosalba Caterino
Bruno Gino
Gigi Galasso
Gianni Maaglio
Giuseppe Negro
Piera Paparini
Michele Petrelli
Lorenzo Racca
Sergio Robaldo
Nino Schiavo
Giuseppe Zampini

Carlo Donat-Cattin, Giovanni Porcellana, Giampaolo Bizzio e gli Amici di Forze Nuove partecipano commossi al grande dolore della famiglia.

Il Presidente, il Segretario, il Capogruppo ed il Partito tutto della Democrazia Cristiana di Brandizzo sono vicini con la preghiera e con affetto fraterno ai famigliari di

Benito Ghirello
Componente del Direttivo DC ex consigliere comunale
— Brandizzo, 31 gennaio 1981

In punta di piedi, così come ha vissuto, ha lasciato la vita terrena

Carino Gazza
di anni 60

Ne danno l'annuncio la moglie Lorenzina, il figlio Sergio con la moglie Sabina e la piccola Stefania, sorelle, fratello, cognati. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Montegrosso d'Asti oggi alle ore 15,30, con partenza da ospedale S. Luigi Orbassano alle ore 14.
— Torino, 31 gennaio 1981

Adele, Cesare, Diomira, Liliana, Luigi si associano al dolore di Sergio per la perdita del padre

Carino Gazza
— Torino, 30 gennaio 1981

E' mancato

Ernesto Tosetti
Anziano FIAT

L'annunciano i figli Luigi e Marta, nuora e genero, nipoti e pronipote, cognata e parenti tutti. Funerali oggi 31 ore 14,30 parrocchia di Pozzo Strada (via Bardonecchia 161). La salma verrà tumulata nel cimitero di Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1981

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ballatore
Vetraio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa, i figli, la sorella, i cognati, la nipote, cugini e parenti tutti. I funerali in Saluzzo sabato 31 gennaio alle ore 10 partendo dall'ospedale.
— Saluzzo, 30 gennaio 1981

E' mancato

Flavio Fundoni
Anziano LANCIA

Ne danno il triste annuncio la moglie Elisabetta Turinetti, cognati, nipoti e parenti. Funerali sabato ore 14,30 nella Parrocchia Gesù Adolescente. La salma proseguirà per Benevagienna.
— Torino, 31 gennaio 1981

Virgilio Pierfranco Mella e famiglia si uniscono al dolore.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Guglielmo Bonardi
anni 49

Lo ricordano la moglie Margherita, i figli Beppe, Checca e Alessandro, la mamma, la sorella Maria Vittoria con il marito dott. Enzo Cortella e figli, la suocera, le zie, cugini, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringrazia il personale medico e paramedico dei reparti di neurochirurgia del prof. Fasano e di neuromedicina del prof. Bergamini. Un ringraziamento particolare per il prof. Bergamasco, Rosenkrantz, Stratta e Urciuoli. I funerali si svolgeranno nella giornata di lunedì 2 febbraio a Bra. Per espresso desiderio della famiglia non fiori ma opere di bene.
— Bra, 30 gennaio 1981

L'ingegner Giorgio Rollo con la moglie Marilena sono particolarmente vicini a Margherita, Beppe, Checca e Alessandro in questo triste momento che ci priva di un amico e padre di immenso valore.

Emanuele e Carla Begliani con Carlo sono affettuosamente vicini a Maria Vittoria e a tutta la famiglia Bonardi nel dolore per la immatura dipartita del

dott. Guglielmo Bonardi
— Genova, 30 gennaio 1981

Munita dei conforti della fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Renza Pozzi in Accatino

Con dolore ne danno l'annuncio il marito Alessandro, i figli Piero Italo, Maria Grazia, la nuora Marcella Monelli, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica primo febbraio alle ore 15 nella parrocchia di Conzano con partenza dall'abitazione di via Stefano Guazzo 8, alle ore 14,30. Non fiori ma preghiere.
— Casale Monferrato, 30 gennaio 1981

I Dipendenti dell'Azienda Agricola Schioppacocia di Pomaro e famiglia Mazzucco, il Direttore e gli Impiegati dell'Esattoria Imposte Dirette di Oristano partecipano al dolore di Alessandro Accatino e famiglia per la scomparsa della moglie

Renza Pozzi in Accatino
— Casale Monferrato, 30 gennaio 1981

Il Partito Liberale Italiano sezione di Casale partecipa al lutto che ha colpito il presidente comm. Accatino per la perdita della consorte RENZA.
— Casale Monferrato, 30 gennaio 1981

Partecipano al dolore: Ugolina Selasia Massobrio con Gianfranco e Carla.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gerardo Nuovo
(Berto)

Ne danno il triste annuncio: la moglie Carla, figlio, nuora e il nipotino Alberto. Funerali sabato 31 ore 14,10 ospedale San Luigi ore 15,30 Cappella Cimitero Generale. Non fiori, si dispensa dalle visite. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Orbassano, 29 gennaio 1981

I cognati Amilcare, Giacomo, le cognate Giuseppina, Tiziana, Fosca, Ida, Santa, Tamar e nipoti tutti sono vicini nel dolore.

E' mancata ai suoi cari

Aurelia Serra
ved. Gilardini

Lo annunciano con profondo dolore la sorella Lina, Pasqualina col marito Carlo Macchia, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Maria SS. Speranza Nostra. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1981

E' mancata ai suoi cari

Olga Cecilia Molino
in Franco

Addolorati lo annunciano: marito, figli, nuora, nipotino, parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 dalla Parrocchia Gesù.
— Torino, 31 gennaio 1981

E' mancata

Maddalena Ghiotti
in Bresso

Lo annunciano marito e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 da via Al Borgo 44.
— Pianezza, 31 gennaio 1981

Cristianamente è mancato

Luigi Trogolo
anni 54

L'annunciano il papà Giovanni, la mamma Clelia Chiesa, zio, zie, cugini e parenti tutti. Funerali in San Mauriz Canavese, sabato 31 corr., ore 15, dalla parrocchia.
— Torino, 30 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTI

Sofia Elena Ligresti Cuzzola e i figli profondamente commossi per la dimostrazione di stima e affetto tributata al loro carissimo

Francesco

ringraziano sentitamente tutti per la partecipazione al loro grande dolore. Particolarmente grati: al Direttore, Dirigenti, Amici e Collaboratori tutti della Fiat Relazioni Esterne e degli altri Settori Aziendali; al Gruppo Dirigenti Fiat; a Enti, Società, Istituzioni; agli Amici fraterni che sono stati vicini con tanta solidarietà. La Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 26 febbraio alle ore 18,30 nella parrocchia S. Secondo.
— Torino, 31 gennaio 1981

I famigliari ringraziano tutti coloro che con grande dimostrazione di stima e affetto hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Angelo Roi

Messa di trigesima 27/2 ore 18,30 parrocchia S. Secondo.
— Torino, 30 gennaio 1981

ANNIVERSARI

1976 — 1981
Nel quinto anniversario della morte di

Ninni Piatti

le sorelle la ricordano con amore e infinito rimpianto. Nella chiesa di Santa Cristina, lunedì 2 febbraio, alle ore 12 sarà celebrata una Messa in memoria sua e dei genitori RICCARDO e EMMA.

31-1-79 — 31-1-81

Giovanni Busso
Commerciante bestiame

Come ogni primavera rinasce l'erba, ogni anno è sempre più grande la gioia di averti avuto vicino. La moglie e i figli.
— Cascina Rossa, Pelassero Cornaglia

Lina Possavino

Costante il ricordo dei tuoi cari. Santa Messa nel 2° anniversario, lunedì 2 febbraio ore 18, parrocchia N. S. di Fatima.
— Torino, 31 gennaio 1981

1978 — 1981
RADIOBIOLOGO

Benedetto Lavagna

Con immutato rimpianto li ricordano i tuoi cari.

31-1-80 — 31-1-81

Wanda Bossi Catarzi

Sempre ti ricordiamo per la tua dolcezza e i tuoi insegnamenti. Luciano e tutti i tuoi cari.

1978 — 1981

Norma Mario

sempre nei nostri cuori, marito, figlie, nipoti. Messa Domenica 1 febbraio ore 11,30 Chiesetta di legno.

1980 — 31 gennaio — 1981
Nel primo anniversario della scomparsa di

Martino Rigoletti

la moglie affettuosamente lo ricorda.

1952 — 1981

Umberto Jachia

perennemente ricordato da Teresa Elina Umberto Costantini.
— Torino, 31 gennaio 1981

1977 — 1981

Giuseppe Manfredi

sempre ricordato.

1971 — 1981

Alfredo Cassardo

Sempre ricordato dai suoi cari.

Torino: confronto esplosivo fra addetti ai lavori

Dura denuncia sui farmaci l'80% non serve a niente?

Nel corso di una tavola rotonda per informatori medico-scientifici sono state lanciate clamorose accuse - Coinvolti nella polemica produttori, medici e ministero della Sanità - Il difficile compito di chi deve propagandare medicine

TORINO — Di farmaci si guarisce, ma anche ci si ammala e si muore; si migliora, ma anche si resta tali e quali, come nel bere un bicchier d'acqua. Enunciazioni ascoltate abbastanza di frequente negli ultimi anni. Nessuno s'aspettava però che fossero ripetute e sviluppate con toni clamorosi a un corso per informatori medico-scientifici, ossia dedicato a persone deputate alla reclamizzazione presso i medici generici e ospedalieri di pillole, iniezioni, sciroppi e supposte.

Se non è facile informare correttamente i lettori di un quotidiano sulla efficacia dei farmaci, molto, molto più complicato dev'essere il ruolo di questi informatori (quasi seicento in Piemonte, più di diecimila in Italia). A una tavola rotonda organizzata nell'ambito del loro corso d'aggiornamento (patrocinato dalla Regione e dall'Istituto d'igiene dell'Università) è balenata una crisi d'identità della categoria.

«Quando voi sapete che un farmaco è inutile o addirittura dannoso, riuscite egualmente a parlarne bene, a proporlo ai medici, così come v'impone l'industria dalla quale dipendete?». Questa la domanda-capestro rivolta alla platea da un oratore ufficiale. E subito dopo: *«Siete in grado, come categoria, di cominciare un'azione moralizzatrice, magari con l'appoggio di ricercatori e studiosi ineccepibili?»*.

La tavola rotonda era «moderata» dal prof. Giancarlo Vanini, direttore dell'Istituto d'igiene. Ha avuto nella professoressa Livia Di Cagno, direttrice dell'universitario Istituto di neuropsichiatria infantile, e nel prof. Gianni Tognoni, capo del Laboratorio di farmacologia clinica dell'Istituto Mario Negri di Milano, i due oratori che più incisivamente hanno stimolato il dibattito.

Varrà la pena di elencare alcuni loro spunti, anche se l'enucleazione di argomenti fa torto all'organicità dei discorsi ascoltati. Dice la prof. Di Cagno che un buon ottanta per cento dei farmaci in commercio sono inutili, acqua fresca. Ettolitri di epatoprotettori che non proteggono assolutamente il fegato, di ricostituenti che non rinvigoriscono affatto; quintali di polivitaminici che sono somministrati anche quando il super apporto vitaminico — scientificamente poco plausibile — non è specificamente richiesto da particolari terapie. Il malvezzo è collettivo, dice la neuropsichiatra: di madri nei confronti di figlioletti, di adulti che compiono autoprescrizioni, di medici che accondiscendono.

«Quante volte — aggiunge la prof. Di Cagno — *il medico sollecitato dal paziente prescrive, poniamo, una specialità per rafforzare la memoria, anche se è ben noto che non serve a nulla, tanto meno alla memoria?»*.

Il prof. Tognoni è stato ancora più drastico. Tra le tante polemiche innescate, l'oratore ha denunciato alcuni aspetti sanitari degni forse dell'attenzione d'un magistrato. Ha detto che talune vendite di antibiotici — come la gentamicina — sono «spinte *per una chiara scelta: aumentare la diffusione di malattie*». Affermazione assai pesante; presuppone un disegno perverso di certe aziende farmaceutiche, che sarebbero pronte a favorire deliberatamente le resistenze batteriche agli antibiotici, tenendo pronto nel cassetto un nuovo, sempre più potente farmaco da lanciare sul mercato, capace di distruggere i ceppi più virulenti prima favoriti a bella posta.

E ancora: la «ridocumentazione» generale dei farmaci, ossia l'esigenza annunciata dalla riforma sanitaria che mira a una revisione delle *«pezze d'appoggio scientifiche»* per ogni medicinale in commercio, sarebbe probabilmente vanificata. *«Con tacito accordo del ministero, dell'industria e dei ricercatori interessati* — dice Tognoni — *quella ridocumentazione sarà "formale", poggerà su una serie di falsi»*. Secondo l'oratore nessuno si prenderebbe la briga di compiere un effettivo, laborioso controllo tecnico-scientifico ex novo.

Gli informatori medico-scientifici, bersagliati da questi e altri messaggi esplosivi si sono trovati, a dir poco, in imbarazzo. La funzione della categoria — quanto a «penetrazione» nella classe medica — è fuori discussione: in grande misura, le case farmaceutiche devono ai propri informatori l'immagine buona o eccellente che le varie produzioni di medicinali conseguono.

Ma sugli individuali problemi di coscienza — e per di più dibattuti in pubblico — non si trova molta gente pronta a discutere. *«Non scendiamo tutti a dei compromessi?»* è stata la risposta più comune di coloro che assistevano alla tavola rotonda. Si è fatto l'esempio del datore di lavoro potentissimo, con un fatturato di migliaia di miliardi, che non starebbe a pensarci su troppo nell'eliminare un suo piccolo dipendente con scarsissimo potere contrattuale.

Il dott. Pier Giorgio Palmesino, rappresentante sindacale della categoria, non ha mancato di far rilevare che il ruolo del medico, ancor prima che dell'informatore, è quello determinante nella situazione sanitaria italiana: *«Ci sono medici* — hanno aggiunto vari altri colleghi — *che non ci ascoltano per più di trenta secondi; ci sono specialità medicinali costosissime, registrate dal ministero della Sanità non si capisce con quali criteri d'opportunità scientifica o terapeutica, al punto che è lecito sospettare un comparaggio di alto livello»*.

Alcuni intervenuti hanno anche messo il dito sulla piaga: *«Non c'è scarsità di informazioni da parte delle industrie, perché in quel settore ovviamente abbondano. Ma c'è una carenza d'informazione dei centri pubblici di ricerca, delle Università, delle forze sindacali che dovrebbero essere impegnate nella tutela della salute collettiva dei lavoratori. Non si vorrà mica, ora, che ci mettiamo noi soltanto a fare gli eroi, quando fra gli stessi ricercatori esistono pareri "scientifici" discordi e diametralmente opposti, capaci di annullarsi a vicenda?»*.

Franco Gilberto

Vive preoccupazioni per il turismo

Molti alberghi liguri saranno trasformati in «miniappartamenti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALASSIO — Allarme fra gli albergatori liguri per la caduta del vincolo di destinazione alberghiera per le strutture ricettive costruite prima del 1945. La sentenza della Corte Costituzionale che giudica incostituzionale la proroga del vincolo di anno in anno sino ad oggi, permetterà così ai proprietari di edifici adibiti ad alberghi di rientrare in possesso degli stabili e, dopo averli trasformati in piccoli appartamenti o monolocali, di venderli su un mercato immobiliare che giunge ad offrire anche 4 milioni al metro quadrato.

La sentenza dei giudici di Palazzo della Consulta toglie quella difesa che le proroghe (da alcuni anni di competenza regionale) avevano costituito per impedire il passaggio di strutture, alcune delle quali prestigiose, dal settore alberghiero a quello immobiliare.

Non si sa quanti alberghi siano stati costruiti prima del 1945 in Liguria e quanti siano ancora in esercizio. La notizia della decisione della Corte Costituzionale si è diffusa ieri, accolta con molte preoccupazioni, negli ambienti alberghieri di Sanremo, Bordighera, Ospedaletti, Alassio, ma soprattutto nel Tigullio, dove almeno la metà delle strutture ricettive risale all'anteguerra. Va ricordato che su 3000 alberghi liguri, 200 sono in affitto.

Le reazioni delle associazioni di categoria degli albergatori sono veementi. Franco Rampone, presidente dell'Unione regionale albergatori, parla di un «disastro» per la sua categoria. Giancarlo Gerassino, consigliere regionale democristiano e presidente della Compagnia Italiana Turismo, così commenta la notizia: *«La difesa del turismo non si poteva attuare costringendo strutture obsolete ed improduttive ad affrontare, in condizioni di estrema debolezza, le nuove esigenze di un mercato fortemente competitivo. Per impedire le trasformazioni occorre invece una politica turistica che riconosca all'industria dell'ospitalità il suo ruolo economico attraverso finanziamenti ed agevolazioni tariffarie»*.

Ad Alassio, comunque, l'impatto dello svincolo non sembra drammatico. Dei 52 esercizi alberghieri esistenti nel 1945 ne sono sopravvissuti 26, sette dei quali sono gestiti in affitto. Gli altri 17 esercizi alberghieri — invece — sono condotti dagli stessi proprietari degli immobili. **r. s.**

Altri due arresti per la truffa Iva

ROMA — Altre due persone sono finite in carcere per la truffa dei rimborsi Iva, che ha fruttato agli organizzatori oltre dieci miliardi. La polizia tributaria ha arrestato il titolare dell'agenzia romana di una compagnia di assicurazioni, che ha fornito a oltre cento società fittizie le fidejussioni richieste dalla legge per ottenere i rimborsi. I finanzieri hanno anche arrestato una donna.

Il vicesindaco socialista Di Donato sui gravi problemi della città

«Indispensabile per governare Napoli un accordo tra le sinistre e la dc»

La giunta Valenzi non ha la maggioranza - Non l'avrebbe neanche una di centro-sinistra - «Lo scioglimento del Consiglio sarebbe il fallimento dell'intera classe politica»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Una larga intesa tra le forze democratiche che sfoci in una giunta di emergenza, in grado di affrontare la fase della ricostruzione: sono le frasi obbligate per assicurare la governabilità di Napoli. Altre soluzioni praticabili non esistono. Il tripartito pci-psi-psdi non ha la maggioranza. Così come non l'avrebbe un centro-sinistra, dai liberali ai socialisti, guidato dalla dc. Ma l'accordo, che tutti caldeggiano, è estremamente complicato. Dietro antichi rancori, comunisti e democristiani combattono per l'egemonia politica. Entrambi temono di rischiare la propria reputazione in un conflitto crudele per le sorti della città e, sospettosi di ogni ingerenza, si confrontano, ognuno alla ricerca di un patto che sancisca la rispettiva posizione di forza.

Questa è la faccia, senza trucchi, di una città che si riconosce povera e, dopo gli sfregi del terremoto, deve ricostruirsi con pazienza e coraggio. A palazzo San Giacomo l'amministrazione Valenzi ha messo a punto la nuova delibera per la scelta delle aree dove localizzare i prefabbricati, tenendo conto, assicurano in municipio, delle critiche mosse in Consiglio. *«Nessuna posizione preconcetta* — ripeteva ieri mattina Roberto Pepe, capogruppo dc —. *Siamo pronti ad un serio confronto. Non è vero che abbiamo bocciato la delibera per bloccare le case: è un falso macroscopico. Ho presentato a Zamberletti il documento con le nostre proposte. Se il pci le respingerà, sarà il commissario governativo a provvedere d'ufficio»*.

Una conferma delle difficoltà esistenti, a tre giorni dalla convocazione del Consiglio comunale, che dovrà dire l'ultima parola sul provvedimento. Lo stesso incontro fra amministratori e capigruppo, svoltosi nella tarda serata di ieri, non avrebbe sciolto i nodi. Accusati dai comunisti di essere la causa dello sfascio edilizio di Napoli, i dc si scagliano contro la giunta di sinistra che *«ha stravolto il piano regolatore generale»*. In cinque anni non è stata in grado di far decollare *«quella grande occasione per il rilancio dell'edilizia popolare che è la legge 167»*.

In cima al castello delle congetture sul futuro dell'amministrazione comunale, il vicesindaco Di Donato, socialista, tenta di fissare alcuni punti. *«Allo stato attuale* — dice *c'è un'esigenza sulla quale concordano un po' tutti. Per evitare una frattura insanabile occorre arrivare ad un'intesa con la democrazia cristiana. Verifichiamo attentamente i passaggi di questa trattativa, delicata quanto necessaria. La giunta unitaria costituirebbe una svolta importantissima, la prima in Italia. Non vedo alternative, e poi il psi non è disposto a cambiare alleanze: contraddirebbe le indicazioni dei napoletani. Sciogliere il Consiglio significa il fallimento della classe politica locale. Inoltre, una radicalizzazione della lotta favorirebbe i comunisti e l'opposizione missina di Almirante»*.

Raggiunto a Venezia, il repubblicano Giuseppe Galasso, storico e presidente della Biennale, dice al telefono: *«Non riesco a prevedere sbocchi in anticipo. Dobbiamo evitare lo scioglimento del Consiglio. La situazione è difficilissima, e può essere gestita soltanto con il ricorso a soluzioni meno ristrette, coinvolgendo i partiti dell'arco democratico»*.

Lei è quindi contrario ad un prossimo avvicendamento fra pci e dc?

«Napoli ha assoluto bisogno di stabilità. La sciagura del terremoto lo ha messo in luce con una crudezza senza precedenti».

— Professor Galasso, insisto, ipotizziamo un mutamento a breve scadenza. Cade il tripartito, a palazzo S. Giacomo si forma una nuova maggioranza. A quali condizioni accetterebbe di fare il sindaco?

«Si tratta di una possibilità che in questo momento, realisticamente, non vedo».

Mentre il governo varava nel pomeriggio i decreti per gli interventi urgenti, il provveditore agli studi del capoluogo forniva una serie di dati. Con l'inizio di febbraio, tutti gli studenti e alunni napoletani potranno recarsi a scuola. *«Il peggio* — ha assicurato il professor Capezzone — *dovrebbe esser passato»*. Un obiettivo raggiunto a prezzo di pesanti sacrifici. La funzionalità degli istituti non arriva al 50%. Da lunedì le lezioni si terranno in circa quattromila locali su 8479 utilizzati prima del sismo. Tutti a scuola, quindi, ma con tripli e anche quadrupli turni. *«Napoli* — ha concluso il provveditore — *nonostante la situazione d'emergenza, può recuperare l'anno scolastico»*. **Giuseppe Fedi**

Manifestazioni di sinistrati nel Napoletano

NAPOLI — Parecchie le manifestazioni di terremotati, senzatetto e disoccupati, mentre non accenna a calare la tensione tra le forze politiche

Nell'agro nocerino sarnese è stato indetto uno sciopero generale, organizzato dalla Cgil, Cisl, Uil: alcune centinaia di manifestanti hanno occupato la stazione ferroviaria di Nocera Inferiore e l'autostrada Napoli-Salerno.

Incertezza dei giudici costituzionali

Troppo complicato il voto sull'aborto

Il numero di articoli da abolire contrasta con la semplicità che dovrebbe essere tipica dei referendum - Manifestazione dei radicali

ROMA — Per un'ora, imbavagliati e in silenzio, davanti al Palazzo della Consulta: i radicali si sono dati appuntamento oggi per ricordare ai giudici dell'Alta Corte la loro *«fiducia nella democrazia»*, alla vigilia della decisione sull'ammissibilità dei undici referendum e in contrapposizione a quanti — secondo il segretario del pr, Rutelli — sono intervenuti *«a turbare i lavori e l'autonomia»* dei giudici.

Sono proprio i radicali invece, interviene a distanza l'on. Balzamo della direzione del psi, ad *«esercitare pressioni critiche nei confronti della Corte»*, commettendo azioni *«veramente inconcepibili»*.

La decisione dei giudici è attesa in un clima tutt'altro che tranquillo. Le indiscrezioni sui presunti orientamenti della Corte acuiscono le polemiche più che favorire la comprensione di quanto a Palazzo della Consulta sta accadendo. Da fonte qualificata ci è stato detto: *«Per seguire di che ordine sono i ragionamenti dei giudici, bisogna tenere conto di una legge e di due sentenze costituzionali cui i giudici adesso non possono non fare riferimento. La legge è quella del '70, che disciplina l'istituto del referendum. Le sentenze sono quella del '75, sull'ammissibilità dell'aborto a difesa della salute psichica oltre che fisica della donna, e quella del '78, quando la Corte si pronunciò sugli otto referendum proposti dai radicali e sui propri poteri in materia di ammissibilità. Lì c'è la chiave delle principali contraddizioni che devono essere risolte»*.

Secondo questa indicazione, il nodo dei tre referendum sull'aborto è il più intricato di tutti. La legge del '70 prevede la concentrazione di più referendum che *«rivelano uniformità o analogia di materia»*, e stabilisce che la formula del quesito da sottoporre agli elettori sia completata con gli estremi della legge in discussione, il numero o i numeri degli articoli interessati, i testi dei commi o dei frammenti messi in gioco.

Le complicazioni pratiche che ne derivano, sono enormi. I tre referendum mirano a soluzioni completamente diverse: la piena liberalizzazione dell'aborto, l'eliminazione dell'interruzione volontaria di gravidanza dal nostro ordinamento, l'ammissibilità dell'aborto solo in caso di grave pericolo per la salute fisica della donna. Gli articoli da abrogare, conservare, modificare che dovrebbero apparire sulle schede elettorali sono una sfilza. Ad esempio: per il referendum radicale della legge 194 vanno aboliti gli articoli 1-4-5-7-8-12-13-14, conservati il 2-3-15-16-17-18-20-21, modificati il 6-9-10-11-19-22; per il progetto massimale del «movimento per la vita» vanno aboliti tutti gli articoli dal 1 al 15.

Nel '78 i giudici si erano posti il problema delle *«necessarie garanzie di semplicità, univocità, completezza dei quesiti»* da presentare agli elettori. Avevano affermato: *«Se è vero che il referendum non è fine a se stesso, ma tramite della sovranità popolare, occorre che i quesiti siano tali da esaltare e non da coartare le possibilità di scelta degli elettori: mentre è manifesto che un voto bloccato su molteplici complessi di questioni, suscettibili di essere ridotte ad unità, contraddice il principio democratico incidendo di fatto sulla libertà del voto stesso (in violazione degli art. 1 e 48 della Costituzione)»*.

Liliana Madeo

Modificate le date del pagamento pensioni Inps

ROMA — Sono in corso le operazioni di rivalutazione per scala mobile delle pensioni Inps in pagamento a febbraio (circa 6,5 milioni di pensioni). Le pensioni verranno messe in pagamento nella maggior parte dei casi nell'importo già rivalutato per l'anno 1981.

In particolare: le pensioni al minimo (circa 4,5 milioni) verranno pagate nell'importo comprensivo degli aumenti di scala mobile nonché del consiglio relativo al mese di gennaio; le pensioni superiori al minimo (circa 1,1 milioni) verranno pagate con un aumento di 30 mila lire a titolo di acconto sui miglioramenti spettanti; le pensioni inferiori al minimo (circa 900 mila) verranno pagate nella stessa misura del 1980.

L'Inps inoltre comunica che, *«a causa dell'agitazione di alcuni gruppi di lavoratori del centro elettronico verificatasi nella seconda metà del mese di gennaio, il calendario dei pagamenti del mese di febbraio risulta così modificato: per le pensioni di vecchiaia e di invalidità dei coltivatori diretti, artigiani e commercianti: dal giorno 6 febbraio; per le pensioni in convenzione internazionale dal giorno 12 febbraio; per le pensioni ai superstiti e di invalidità dei lavoratori dipendenti nonché ai superstiti dei coltivatori diretti, artigiani e commercianti le date variano da provincia a provincia e saranno comunicate localmente. Verranno comunque pagate entro febbraio»*.

Redditi «in vetrina» entro pochi mesi

Un'anagrafe tributaria per gli amministratori del Comune di Genova

GENOVA — Sindaco, assessori, consiglieri e alti funzionari del comune di Genova saranno obbligati ad avere una condotta fiscale «cristallina». E' stato infatti deciso con una delibera approvata all'unanimità di nominare, entro un mese, una commissione per raccogliere dati precisi sul reddito, il livello di vita e la situazione tributaria di ogni uomo politico e del coniuge convivente.

Ciascun elemento verrà reso noto anno per anno. S'intende in questo modo sottoporre ai cittadini il curriculum valutario dei loro rappresentanti a Palazzo Civico. Sarà infatti agevole controllare se consiglieri, assessori o addirittura il sindaco si siano arricchiti in modo sospetto e ricorrere ai provvedimenti.

Nel corso del dibattito che ha preceduto l'approvazione è stato sottolineato da tutti gli intervenuti che l'anagrafe tributaria non dovrà avere carattere poliziesco e persecutorio, né violare i diritti alla riservatezza cui ciascuno, in quanto cittadino, ha diritto. Si tratterà semplicemente d'una scheda informativa, utilizzabile, al limite, dagli stessi amministratori, che si lamentano d'essere spesso accusati, in termini generici e diffamatori, di disonestà.

Scuola: ordinanza per trasferimenti dei maestri

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione Bodrato ha emanato l'ordinanza sui trasferimenti, i passaggi di ruolo e le assegnazioni provvisorie di sede degli insegnanti elementari di ruolo normale per l'anno scolastico 1981-'82.

Nel darne notizia, un comunicato del ministro precisa che le domande debbono essere presentate entro il 20 marzo.

A Siracusa, su ordine del g.i. di Torino

Il pilota Fichera di «F 3» arrestato: spacciava droga

SIRACUSA — Vincenzo Fichera, 35 anni, pilota di F.3, noto in tutta la Sicilia agli appassionati di automobilismo, è stato tratto in arresto dai carabinieri, per spaccio di stupefacenti. Su Fichera pendeva un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Torino, dott. Tamponi, che sta indagando su un traffico internazionale di droga.

L'arresto del corridore ha suscitato nell'isola molti commenti. Nessuno si aspettava che Fichera fosse implicato in un traffico di droga. D'altro canto, la magistratura non ha rivelato, sinora, le accuse mosse al pilota, limitandosi al reato di concorso in spaccio e detenzione di stupefacenti.

L'arresto di Fichera è avvenuto nella sua abitazione di San Focà, frazione di Priolo, in uno dei vertici del triangolo industriale di Siracusa. I carabinieri, per farsi aprire la porta, si sono serviti di uno stratagemma. Sembra che il corridore, alla vista dei militari abbia esclamato: «Me l'aspettavo!». Poi si è lasciato ammanettare. E' stato condotto subito in carcere, in attesa di essere trasferito a Torino a disposizione del magistrato inquirente.

E' questa, nell'arco di un paio di mesi, la seconda volta che i carabinieri di Siracusa eseguono un mandato della magistratura di Torino. Il primo ad essere tratto in arresto è stato Genesio Amenta, presunto boss palermitano abitante a Floridia, a trenta chilometri da Siracusa. Amenta è sospettato di controllare buona parte del traffico di droga che si svolge in Italia.

Amenta e Fichera si conoscevano abbastanza bene: il primo, anzi, sbrigava le pratiche automobilistiche per conto del corridore, in un'attività di compravendita di auto usate.

Secondo una voce che circola a Siracusa, Fichera avrebbe approfittato dei suoi continui spostamenti nella penisola, come corridore automobilistico, per distribuire gli stupefacenti. **f. s.**

Caso Montedison: intervista con Trucchi, segretario dei chimici Cisl

«Scontro duro, se saremo costretti»

«Nel caso che i licenziamenti diventassero esecutivi non potremmo trattenere i lavoratori» «Non escludiamo l'occupazione degli stabilimenti di Casoria, Carrara e Domodossola» - La cassa integrazione non sarebbe una soluzione: equivarrebbe comunque a un licenziamento mascherato

ROMA — Finora la Montedison ha inviato poco più di 6 mila lettere di licenziamento sulle 9 mila previste. Questi licenziamenti, in base alla procedura prevista dagli accordi interconfederali, diventano esecutivi dopo 25 giorni. Le lettere sono state spedite in date diverse: le prime a «scattare» (cioè a diventare esecutive) sono quelle riguardanti un migliaio di impiegati dell'area di Milano, il 13 febbraio.

I sindacalisti stanno tentando tutte le strade per bloccare questi licenziamenti che l'azienda definisce necessari e non strumentali (non scambiabili, cioè, con finanziamenti).

Al segretario generale dei chimici della Cisl, Domenico Trucchi, abbiamo rivolto alcune domande sull'insieme della vertenza.

Se il 13 febbraio dovessero scattare i primi licenziamenti voi come risponderete?

«Se arrivassero i licenziamenti non saremmo più in grado di tenere la gente. Finora, come Federazione unitaria dei lavoratori chimici (Cgil-Cisl-Uil), ci siamo mossi con grande cautela. Però sarebbe sbagliato se qualcuno confondesse la cautela con la debolezza».

Avete già dei programmi di azione?

«Ne parliamo poco ma li abbiamo. Finora con senso di responsabilità abbiamo evitato fermate degli impianti. Però di fronte ai licenziamenti non garantiremmo più niente e guideremmo le lotte più dure».

Che cosa ipotizza come "lotte più dure"?

«Penso all'occupazione delle tre aziende che la Montedison minaccia di chiudere (Carrara, Domodossola, Casoria); penso a fermate degli impianti; penso al "blocco delle merci"».

Non teme gli effetti negativi di questo tipo di lotte?

«Non partiremo a testa bassa. Ci arriveremo soltanto se ci spingeranno, dopo aver esaurito tutte le altre possibilità. Martedì c'è l'incontro con il governo (parteciperanno i ministri La Malfa, Pandolfi, De Michelis e Foschi, con la Montedison ed i sindacati). Oggi, venerdì, hanno scioperato con successo i dipendenti della Montedison in tutta Italia. Per il 13 febbraio abbiamo già dichiarato lo sciopero generale di tutta la categoria dei chimici che conta 670 mila addetti. Non è nemmeno escluso uno sciopero generale di tutte le categorie dell'industria (dai metalmeccanici ai tessili) e lo decideremo in una riunione della Cgil-Cisl-Uil già fissata per il 6 febbraio».

Secondo voi qual è l'alternativa ai licenziamenti?

«Nella sua domanda c'è il vero nocciolo della questione. La Cassa integrazione, invece dei licenziamenti, non sarebbe una soluzione soddisfacente. Le spiego perché. Se invece di licenziare gli addetti agli impianti di Casoria, di Carrara e di Domodossola, la Montedison ci proponesse la cassa integrazione non andrebbe ugualmente bene perché significherebbe, comunque, la chiusura di quegli impianti. Cioè sarebbe un disinvestimento e la cassa non sarebbe altro che il licenziamento mascherato. Analogo discorso si può fare per i 20-25 reparti che la Montedison intende abolire in altri stabilimenti. Se chiudo Domodossola e Carrara significa che rinuncio a produrre le ferroleghe; se chiudo Casoria significa che non produrrò più le resine pesanti. Non siamo quindi di fronte ad un ridimensionamento del personale, ma al tentativo di ridurre il ventaglio produttivo».

Ma ci sono anche licenziamenti che l'azienda ha chiesto per riduzione del personale.

«E' vero. Ma sotto questo aspetto il discorso è ancora più complicato ed oscuro. I circa 7 mila licenziamenti ipotizzati nel settore chimico Montedison (oltre a quelli per chiusure di impianti) significherebbero un incremento di produttività del 20 per cento circa. A nostro giudizio si tratta di un falso. Il problema della produttività, e anche quello del deficit del Gruppo, non si risolve licenziando. La produttività non è ancorata soltanto al fattore forza lavoro. Dipende anche dalla capacità manageriale, dalla spinta per conquistare i mercati, dallo sviluppo della ricerca, dagli accordi con altri gruppi. Noi non chiediamo alla Montedison di ritirare i licenziamenti per farci un piacere. Noi sosteniamo che i licenziamenti, nel caso specifico, sono un errore. Speriamo — ha concluso Trucchi — che nell'incontro di martedì il governo abbia la capacità di indurre l'azienda ad un ripensamento».

Anche il segretario confederale della Uil, Larizza, è convinto che i licenziamenti «siano un errore». Larizza ha dichiarato: «La crisi della Montedison è reale e nessuno lo nega. Però il Gruppo l'affronta nel modo più semplice ed anche più pericoloso. Il taglio degli organici è improponibile sul piano sociale e sbagliato sul piano produttivo, perché con questa politica la Montedison si attesta ai livelli più bassi del mercato e rinuncia a prospettive di ripresa».

A giudizio di Larizza occorre che «la Montedison si attrezzi in vista di traguardi produttivi più ambiziosi; sarà così possibile vedere quale debba essere la parte di competenza dell'azienda e quella dello Stato per facilitare la ripresa».

Sergio Devecchi

Bloccati impianti ex Snia Torviscosa

UDINE — Oltre ottocento lavoratori della «Chimica Friuli» di Torviscosa, ex Snia, hanno scioperato nelle ultime quattro ore di ogni turno ed hanno bloccato gli impianti della produzione per otto ore nell'ambito della vertenza con l'azienda.

Il consiglio di fabbrica rivendica «un intervento serio e programmato che risolva i problemi della chimica del settore».

I problemi che maggiormente vengono sollevati dai lavoratori riguardano l'inadeguatezza del piano finanziario e del progetto di assetto produttivo, la riqualificazione dei settori fibre e chimica, la scarsità di programmi per la ricerca, il rifiuto della controparte di confrontarsi con il sindacato.

Itavia chiede la cassa integrazione

ROMA — L'Itavia ha comunicato ai sindacati di avere richiesto la cassa integrazione guadagni per gli oltre mille dipendenti a decorrere dal primo dicembre 1980. Secondo quanto si apprende da fonte sindacale, le somme previste saranno corrisposte ai lavoratori, senza stipendio da dicembre, nei prossimi giorni. Da parte sindacale, mentre si valuta positivamente il provvedimento di cassa integrazione, si esprimono preoccupazioni perché è prossima la scadenza dei brevetti dei piloti e del restante personale di volo della compagnia.

Italcantieri nuove fermate

GORIZIA — Nello stabilimento navale Italcantieri di Monfalcone è ripresa la nuova fase di scioperi articolati di due ore e mezzo. Anche ieri gli operai hanno percorso le principali vie cittadine per sensibilizzare le autorità e la popolazione con volantini e comunicati sulla situazione.

Pensioni Inps i pagamenti di febbraio

ROMA — L'Inps comunica «*che sono in corso le operazioni di rivalutazione per scala mobile delle pensioni in pagamento a febbraio (circa 6,5 milioni di pensioni). Le pensioni verranno messe in pagamento nella maggior parte dei casi nell'importo già rivalutato per il 1981. In particolare: le pensioni al minimo (circa 4,5 milioni) verranno pagate nell'importo comprensivo degli aumenti di scala mobile nonché del conguaglio relativo al mese di gennaio; le pensioni superiori al minimo (circa 1,1 milioni) verranno pagate con un aumento di 30 mila lire a titolo di acconto sui miglioramenti spettanti; le pensioni inferiori al minimo (circa 900 mila) verranno pagate nella stessa misura del 1980*».

L'Inps inoltre comunica che, «*a causa dell'agitazione di alcuni gruppi di lavoratori del centro elettronico verificatasi nella seconda metà del mese di gennaio, il calendario dei pagamenti del mese di febbraio risulta così modificato. Per le pensioni di vecchiaia e d'invalidità dei coltivatori diretti, artigiani e commercianti: dal 6 febbraio. Per le pensioni in convenzione internazionale: dal 12 febbraio; per le pensioni ai superstiti e d'invalidità dei lavoratori dipendenti nonché ai superstiti dei coltivatori diretti, artigiani e commercianti, le date variano da provincia a provincia e saranno comunicate localmente. Verranno comunque pagate entro febbraio*».

Nocera: operai bloccano treni e auto

SALERNO — Un gruppo di circa 300 operai delle industrie conserviere dell'Agro nocerinosarnese ha bloccato il traffico ferroviario e quello autostradale, a Nocera Inferiore. La manifestazione di protesta è stata fatta dopo che gli operai avevano attraversato in corteo le strade del centro cittadino.

Manifestazione lavoratori Star

MILANO — I 2700 lavoratori Star degli stabilimenti di Agrate e di Carnate hanno manifestato ieri contro la decisione della direzione del gruppo di mettere in cassa integrazione per tutto il mese di febbraio e marzo quaranta dipendenti occupati nella produzione ed altri 40 nel mese di aprile, maggio e giugno.

La società insiste: tagli indispensabili Tensione a Marghera durante lo sciopero

ROMA — La Montedison ha ribadito ieri che al gruppo deve essere consentito di alleggerirsi della «manodopera esuberante» (calcolata in 8400 lavoratori), anche se possono poi essere trovate soluzioni che salvaguardino in qualche modo il reddito dei lavoratori coinvolti, come l'applicazione di forme di Cassa integrazione speciale. A Foro Bonaparte viene sottolineata questa posizione in vista del prossimo incontro triangolare (il 3 febbraio) tra governo, sindacati e la stessa Montedison.

Al gruppo chimico si insiste sulla «logica gestionale» che ha spinto il vertice aziendale all'avvio delle procedure di licenziamento. Non si tratta infatti — si sostiene alla Montedison — di una sorta di «manovra» di pressione per ottenere dal governo sostegni, appoggi o finanziamenti, ma di un'operazione necessaria per attenuare nel breve periodo il costo del lavoro che penalizza le produzioni del gruppo rispetto alla concorrenza estera. Come, d'altronde, riconosciuto giovedì nello stesso comunicato ministeriale.

La Montedison, peraltro, giudica molto positivi gli impegni governativi per l'accelerazione del funzionamento di leggi come la «675» sulla ristrutturazione industriale e per sostenere la ricerca e l'innovazione. Ma questi interventi non rappresentano «*un'alternativa: i problemi gestionali immediati vanno affrontati alla radice se si vogliono salvaguardare le future prospettive di sviluppo*».

I dipendenti Montedison per i quali è stata avviata la procedura di licenziamento sono, fino a questo momento, 6281. La procedura aveva avuto inizio lo scorso 20 gennaio: interessava 1128 impiegati della capogruppo e 415 lavoratori dello stabilimento di Castellanza. Il 22 gennaio, il totale dei licenziamenti saliva a 2541, il 23 a 3614, il 24 a 5048, per raggiungere, come si è detto, nella giornata di giovedì le 6281 unità. Oltre alla capogruppo, le aziende interessate sono: Fertimont, Ausimont, Resem, Montepolimeri, Montedipe. Le unità produttive toccate dal procedimento sono dislocate a: Ferrara, Rho, Terni, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Villadossola, Brindisi e Bollate.

Ieri si è svolto in tutti gli stabilimenti del gruppo e in quelli della Snia uno sciopero di 4 ore per protestare contro le decisioni di Foro Bonaparte. Sono state interessate circa 43 mila persone, in tutta Italia. La protesta ha assunto un tono particolarmente acceso a Porto Marghera, dove la minaccia dei licenziamenti si somma alle crisi esistenti da tempo in numerose imprese dell'area industriale. Un corteo è uscito dalle fabbriche ed è confluito in piazza Mercato, dove hanno preso la parola un esponente della federazione sindacale unitaria, il presidente del consiglio di quartiere e il segretario nazionale della Fulc, Walter Galbusera. L'intervento è stato vivacemente contestato da un centinaio di giovani, riuniti sotto lo striscione del «Comitato operaio del petrolchimico». Gridando «buffone» e «venduto» all'oratore, i giovani hanno distribuito un volantino nel quale affermano di opporsi a qualsiasi patteggiamento.

In precedenza un gruppo di giovani, alcuni con i volti coperti da sciarpe, si era staccato dagli altri e, prima che la polizia potesse intervenire, aveva dato alle fiamme nei pressi del cavalcavia di Marghera alcuni pneumatici, abbattendo anche alcuni cartelli stradali. Forti preoccupazioni sono sorte anche per una rapina tentata giovedì sera, a tarda ora, ai danni dello stabilimento «Montefibre». Qualcuno ha creduto di vedere in questa azione più un gesto dimostrativo che un reale tentativo di rapina. Walter Galbusera, nel suo discorso, non ha mancato di mettere in guardia tutti contro questa evidente «provocazione sulle spalle dei lavoratori».

I quadri dell'industria riuniti nel «Sinquadri» (Sindacato nazionale quadri industria), in una conferenza stampa tenuta a Milano hanno fatto sapere di rifiutare il metodo dei licenziamenti collettivi così come è stato concepito dalla Montedison; essi inoltre esprimono «sfiducia» verso il «top management» della società e la «classe politica» per lo «sperpero di fondi» che ha portato allo stato di crisi dell'azienda, con la «corresponsabilità» delle organizzazioni sindacali confederali, e reclamano una partecipazione dei quadri alla gestione delle imprese in crisi. Per il 7 febbraio è stata annunciata, a Milano, un'assemblea dei quadri Montedison del Nord Italia.

Il comitato esecutivo della Uil, in un ordine del giorno approvato all'unanimità, ha espresso «piena solidarietà ai lavoratori della Montedison» e ha chiesto «*a tutti i lavoratori italiani un forte impegno a sostegno della vertenza*». In merito all'incontro tra le parti, previsto per il 3 febbraio il comitato esecutivo ha rilevato che «condizione pregiudiziale per instaurare un confronto serio e approfondito con la Montedison sui problemi produttivi e gestionali è il ritiro della procedura dei licenziamenti».

Zanussi trattative interrotte

VENEZIA — La Federazione lavoratori metalmeccanici ha proclamato una giornata di lotta per il 13 febbraio di tutti i dipendenti del gruppo Zanussi. Le modalità dell'astensione dal lavoro saranno decise dai singoli consigli di fabbrica. Nel frattempo saranno attuate sei ore di sciopero articolato. La decisione di sospendere le trattative sulla vertenza con la direzione aziendale della Zanussi è stata determinata anche dall'annuncio dell'azienda di richiedere ulteriore cassa integrazione da 5 a 38 giornate per circa quindicimila addetti

Cortei in tutta la Lombardia

MILANO — Per protestare contro la decisione aziendale di drastici tagli occupazionali ieri a Milano, Mantova e Busto Arsizio si sono svolte manifestazioni e comizi di dirigenti sindacali. A Milano i lavoratori in sciopero (4 ore) si sono radunati davanti alla sede direzionale della Montedison.

Il segretario nazionale della Fulc, Neno Colagelli, intervenendo alla manifestazione, ha sottolineato la volontà del sindacato di ricorrere anche allo sciopero generale dell'industria, al fine di sbloccare la vertenza. «*Lo spettro di tredicimila licenziamenti pesa inevitabilmente sulle trattative che stiamo conducendo* — ha detto Colagelli — *di qui la necessità di una loro immediata revoca. Solo in questo caso una discussione sulla politica economica e sullo sviluppo può avere risvolti costruttivi. In questo senso il sindacato s'impegna a chiedere nell'incontro di martedì con l'azienda, il ritiro della decisione e invita il governo a una posizione più netta in difesa del posto di lavoro*».

Dopo l'intervento di Colagelli e del delegato della Standa, Giuseppe Torri, che ha preso la parola in rappresentanza della federazione milanese Cgil Cisl Uil, si è formato un corteo.

I lavoratori dello stabilimento Montedison di Mantova hanno dato vita a una manifestazione che ha raccolto l'adesione di tutte le categorie dell'industria. Al termine di un corteo di circa tremila lavoratori il segretario nazionale della Federazione unitaria lavoratori chimici, Mariani, ha tenuto un comizio. «*Il caso Montedison* — ha detto Mariani — *s'inserisce nella strategia padronale di netta chiusura nei confronti del sindacato, che ha avuto come momento iniziale la vertenza Fiat. L'esclusione del sindacato dalle scelte di politica industriale, la lotta all'incisività politica dei consigli di fabbrica sono i connotati di questa linea. La Montedison* — ha sostenuto il segretario della Fulc — *sta facendo pagare agli operai il prezzo di quello che in realtà è un vero e proprio ridimensionamento*».

La terza manifestazione si è svolta a Busto Arsizio dove sono confluiti i lavoratori della zona di Castellanza. Anche qui erano presenti numerose delegazioni di aziende in crisi.

In Belgio contro licenziamenti Leyland

Il sindacato tiene le Mini «in ostaggio»

BRUXELLES — I 2200 dipendenti della British Leyland in Belgio, il cui impianto di montaggio è stato chiuso dalla casa madre britannica, hanno deciso di occupare lo stabilimento e di continuare la produzione finché le parti disponibili lo permetteranno. Ciò allo scopo, affermano dirigenti sindacali, di portare ad almeno cinquemila auto complete («Mini» e «Allegro») il «tesoro di guerra» che già controllano (sono 3500 le auto invendute parcheggiate nei piazzali dello stabilimento di Seneffe, in Vallonia).

Persa ogni speranza di una revoca della chiusura, gli esponenti sindacali tentano di ottenere dalla British Leyland il massimo possibile, «dopo 17 anni di leali servizi che la Leyland non ha potuto mai sperare di avere dalle sue fabbriche britanniche».

Le preoccupazioni sindacali e delle amministrazioni locali non si limitano ai 2200 senza lavoro della fabbrica, ma riguardano anche gli effetti indotti

L'intesa deve ora essere sottoposta alle assemblee

Accordo alla Borletti: per l'81 nessun licenziamento collettivo

MILANO — Un'ipotesi d'accordo per la vertenza dell'azienda Borletti è stata raggiunta stamane nella sede della Regione Lombardia. Ne ha dato notizia la Federazione lavoratori metalmeccanici (Fim), che ha comunicato i termini dell'intesa.

Questi i punti principali: «*Garanzia che non si ricorrerà a licenziamenti collettivi per tutto il 1981; impegno della Borletti alla discussione della piattaforma rivendicativa per raggiungere un accordo completo su tutte le sue parti, di cui questa intesa costituisce il primo punto; fissazione di un appuntamento di verifica a novembre per quanto riguarda le prospettive produttive dell'azienda, anche nel quadro delle iniziative regionali sul piano auto: in esso saranno esaminate le condizioni per realizzare i programmi aziendali*».

Per il periodo successivo al 1981 — è stato comunicato dalla Fim — le parti si sono impegnate a ricercare, qualora fosse necessario, «*possibili soluzioni alternative al ricorso di licenziamenti collettivi*».

Le soluzioni ipotizzate — è stato precisato — riguarderanno la totalità dei dipendenti: pertanto i 450 lavoratori della Borletti che sono attualmente in cassa integrazione guadagni «*non prefigurano in alcun modo un'eventuale lista di mobilità*».

E' stata inoltre definita una rotazione dei lavoratori in cassa integrazione. Su 450 sospesi, ne ruoteranno 320 a partire dal maggio 1981, con cadenza bimestrale.

Le parti hanno inoltre raggiunto un'ipotesi d'accordo su una cassa integrazione straordinaria per sei mesi, rinnovabile, per «crisi aziendale»; il provvedimento interesserà i 450 lavoratori già sospesi, più altri 160 che concorreranno alla rotazione.

L'ipotesi d'accordo — è stato ancora sottolineato — verrà valutata lunedì prossimo dal coordinamento sindacale e quindi sottoposta all'assemblea dei lavoratori.

Dirigenti dello Stato hanno minacciato sciopero ad oltranza

ROMA — Lo sciopero ad oltranza di tutti i dirigenti dello Stato contro il progetto di riforma della dirigenza statale presentato dal ministro della Funzione Pubblica, on. Clelio Darida, viene minacciato, in una nota, dal consiglio centrale del sindacato di categoria «dirigenza statale».

Un'iniziativa in questo senso sarà proposta da Dirigenza statale all'Associazione dei dirigenti generali dello Stato e alla Dirstat (la Federazione dei funzionari direttivi) «*per impedire che si dia avvio alla liquidazione definitiva dell'attuale assetto amministrativo*».

Dopo i primi mille miliardi, il governo prepara un piano per il settore

L'acciaio schiacciato dai debiti

La Teksid: occorre un piano globale

TORINO — Il Cipi ha stanziato l'altro ieri mille miliardi per aiuti alla siderurgia. Questa *tranche* di finanziamenti è destinata alla Finsider e alla Falck. Come è articolata la legge 675 e come mai, in questa prima *tranche*, è esclusa la Teksid? Lo abbiamo chiesto a Ferdinando Palazzo, amministratore delegato e direttore generale della Teksid.

«Come è noto — risponde Palazzo — la 675 finanzia gli investimenti per la ristrutturazione industriale delle imprese che hanno predisposto un proprio piano in coerenza con quanto previsto dal piano siderurgico nazionale approvato dal Cipi nel 1979. La legge 675, entrata in vigore nel 1977, è però diventata operativa con notevole ritardo a causa dei ritardi accusati dalla definizione del piano siderurgico. Così tutti gli operatori non hanno potuto presentare le proprie richieste che verso la fine del primo semestre 1980. La Teksid che ha varato ed attuato un proprio piano organico di ristrutturazione fin dal 1979, ha presentato la sua richiesta di finanziamento nel secondo semestre 1980. Questa richiesta sarà prossimamente inoltrata al Cipi dall'istituto di credito che sta conducendo l'istruttoria nei prossimi mesi. La prima *tranche* dei finanziamenti approvata ieri dal Cipi si riferisce invece alla prima istanza presentata da altre aziende siderurgiche con qualche mese di anticipo rispetto al piano presentato dalla Teksid».

— L'applicazione della 675 può risolvere i problemi della siderurgia italiana?

«La legge 675 non può essere sufficiente a risolvere i complessi problemi che travagliano l'industria siderurgica italiana. Tali problemi sono di molteplice natura: di tipo strutturale-finanziario, dovuti all'elevato indebitamento delle imprese che provoca una eccessiva incidenza degli oneri finanziari sul fatturato; di struttura industriale, che quindi richiedono interventi finalizzati per rendere competitivi gli impianti e per ridurre i costi di produzione; congiunturale, e a tal proposito basta ricordare la dichiarazione di crisi manifesta da parte dell'esecutivo della Cee e la conseguente richiesta al ministero del Lavoro da parte degli industriali siderurgici italiani, della corrispondente dichiarazione di crisi del settore che consente l'applicazione della Cassa integrazione speciale e del pre-pensionamento. L'applicazione della legge 675 è stata inoltre condizionata da limiti che ne hanno ulteriormente ridotto l'efficacia come: discriminazione degli investimenti in funzione della localizzazione e delle caratteristiche delle imprese; insufficiente dotazione dei fondi; esclusione dal finanziamento degli investimenti già realizzati dalle aziende prima della presentazione delle domande (mentre i piani di ristrutturazione relativi sono stati avviati negli anni precedenti sino dal 1978)».

«L'applicazione della legge è quindi legata non solo al suo rifinanziamento ma anche alla revisione di alcuni articoli sulla base delle esperienze fatte in sede di prima applicazione e delle esigenze maturate in tempi più recenti.

«E' inoltre da tenere presente che altre aziende — che nel 1973 si trovavano in condizioni normali — hanno nel frattempo peggiorato la loro situazione finanziaria e/o industriale ed occorre quindi prevedere che possano fruire di tale legge.

«Tutto ciò comporta inoltre l'esigenza di aggiornare il vecchio piano siderurgico nazionale».

— In pratica, che cosa pensate si debba fare per risolvere i problemi strutturali della siderurgia pubblica e privata?

«La complessità dei problemi del settore può essere affrontata solo con un provvedimento organico e globale, che si ponga cioè l'obiettivo di intervenire su tutte le aziende del settore per risanare dal punto di vista finanziario, produttivo-gestionale e impiantistico in modo da renderle competitive sul piano mondiale ed in grado di affrontare la concorrenza più qualificata per evitare le ricorrenti crisi congiunturali.

«In sintesi ritengo quindi che il provvedimento finanziario più opportuno, oltre a quanto già indicato dalla 675, sia rappresentato da un intervento che permetta di consolidare l'indebitamento a breve, con conseguente drastica riduzione dell'incidenza degli oneri finanziari sul conto economico delle imprese.

«Inoltre devono essere affrontati e risolti numerosi problemi particolari tra cui mi limito a citare i più importanti:

«1) riduzione degli enormi costi legati all'acquisizione delle materie prime (specie rottame) dovuti alle inefficienze del sistema dei trasporti marittimi e ferroviari;

«2) revisione delle tariffe attuali e soprattutto quelle previste in futuro per l'energia elettrica (per la quale i produttori italiani devono sostenere oneri assai più elevati di quelli dei concorrenti europei) e del metano. Tali elementi rappresentano per la siderurgia da forno elettrico delle vere e proprie materie prime e incidono in modo abnorme sul costo del prodotto;

«3) sostegno degli interventi rivolti al risparmio energetico, al miglioramento delle condizioni ecologiche dell'ambiente, alla ricerca applicata;

«4) azioni per il contenimento delle importazioni in dumping».

— Avete avuto dei contatti con i ministri competenti?

«Sono in corso contatti con i ministri competenti in sintonia con gli altri produttori. I ministri hanno dimostrato notevole sensibilità e interesse ad approfondire i temi per poter affrontare i problemi della siderurgia italiana in modo radicale ed organico.

Renzo Villare

La Finsider sollecita prestiti a tasso ridotto

ROMA — Lo stanziamento di 1000 miliardi per il settore siderurgico, deciso giovedì scorso dal Cipi, è stato accolto con soddisfazione negli ambienti della Finsider. *«I mille miliardi — dicono — costituiscono la prima delle misure che il governo ha programmato di intervento straordinario per la siderurgia italiana, così come hanno fatto e fanno i governi degli altri Paesi della Comunità. E' certo che la situazione di squilibrio finanziario, cioè il peso degli oneri passivi, è il fattore di maggior malessere della nostra siderurgia. Se il governo deciderà, come preannunciato, di presentare al più presto un decreto legge per il risanamento finanziario per la siderurgia pubblica e privata un passo in avanti sarà fatto per il raggiungimento dell'equilibrio del gruppo e per il mantenimento dell'occupazione».*

Al tempo stesso, però, i vertici Finsider fanno presente che se, invece, il provvedimento di 1000 miliardi resterà isolato e non seguito da altri cospicui finanziamenti, l'unico risultato sarà quello di aver buttato via altri soldi. *«La decisione del Cipi in tal caso — si precisa — diventerebbe un palliativo perché questi finanziamenti agevolati sono a fronte di nuovi investimenti, mentre il problema principale della Finsider è al momento, il riequilibrio finanziario, cioè riportare il livello degli interessi passivi rispetto al fatturato ai livelli della concorrenza, cioè pari al 5 per cento».*

Il nodo della siderurgia italiana, in pratica, sta tutto qui: *«Qualsiasi miglioramento che si potrà realizzare in termini di efficienza e di produttività servirà ad alleggerire la situazione, ma, se parliamo in termini percentuali, l'80 per cento dei guai della siderurgia italiana resta sempre un problema finanziario e come tale va risolto. Diversamente non esistono incrementi di efficienza, di produttività eccetera che possano salvare una situazione che è deteriorata proprio per effetto della concorrenza selvaggia che fanno le altre siderurgie che importano ed esportano le loro crisi da noi con gli aiuti degli altri governi».* In Italia, infatti, entrano dall'estero milioni di tonnellate soprattutto perché sono a buon prezzo. **e. p.**

Terapia d'urto

Ristrutturare l'industria siderurgica pubblica e privata costerà allo Stato più o meno 6500 miliardi. Si aggira infatti su questa cifra il provvedimento che i ministri dell'Industria (Pandolfi) e delle Partecipazioni Statali De Michelis stanno preparando per sanare le ferite del settore. I contenuti e le linee di questo piano sono stati esaminati l'altro ieri dal Cipi, che ha dato una prima boccata d'ossigeno alle aziende pubbliche e private del settore, concedendo circa 1000 miliardi (tra mutui, finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto) all'Italsider e alla Falck.

Dei 6500 miliardi di cui si parla, 5500, nei prossimi anni, dovrebbero andare nelle casse Finsider, sia sotto forma di mutui che di ricapitalizzazioni; i restanti mille dovrebbero essere destinati ai privati.

Falck e Lucchini chiedono aiuti allo Stato anche nel campo dell'energia e trasporti

MILANO — *«Questi soldi alla siderurgia li considero come un antibiotico da prendere anche in dosi massicce per stroncare la febbre ma non è certo la cura della malattia».* Luigi Lucchini, presidente degli industriali bresciani, i tondinari colpiti dalla crisi siderurgica e dai tagli produttivi imposti in sede Cee, è convinto che se non verranno affrontati almeno due nodi di fondo che affliggono la siderurgia, la tanto vantata competitività delle nostre piccole acciaierie diventerà presto un ricordo.

«Ci sono tante cose che si dovrebbero fare» dice *«ma due sono assolutamente indispensabili e lo abbiamo detto e ripetuto a Roma ai ministri con cui abbiamo parlato: intervenire nel campo dell'energia e dei trasporti».*

Il conto dei bresciani è molto semplice: l'energia da petrolio costa, poniamo, 60 lire, quella da carbone 40 e quella nucleare 20; se l'Italia continua, come sembra, a produrre quasi esclusivamente l'energia più cara è chiaro che la nostra siderurgia si troverà progressivamente fuori mercato rispetto a francesi e tedeschi che disporranno di quote crescenti di elettricità proveniente dal nucleare a prezzi più bassi. Di qui la richiesta di una politica energetica più decisa e di un aiuto momentaneo sul piano tariffario. Il problema dei trasporti, porti e ferrovie su cui transitano sia il rottame che i prodotti finiti, è quello di sempre di una inefficienza crescente delle pubbliche infrastrutture che si traduce in maggiori costi per le aziende.

La richiesta di un intervento sui costi energetici e nei trasporti è comune anche alla grande siderurgia privata, come il gruppo Falck. *«Oltre agli interventi di natura finanziaria»* spiega Alberto Falck, vicepresidente dell'omonima azienda *«proponiamo altri provvedimenti nel settore energia e trasporti, ricerca e spese antinquinamento». «Lo sforzo che stiamo conducendo in questi giorni —* conclude Falck *— è quello di mettere a fuoco un piano siderurgico da inserire nel piano a medio termine proposto dal ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa».*

La lobby siderurgica pare questa volta compatta e decisa nel rivendicare il sostegno finanziario dello Stato abbinato a provvedimenti indispensabili, come ha detto Lucchini, a mantenere competitive le nostre aziende in modo che chiudano *«se non in utile almeno in pareggio a partire dall'anno prossimo».*

Marco Borsa

Nuovi rapporti tra Paesi petroliferi e le «sette sorelle»

L'Opec vuole raffinare più greggio Yamani attacca l'Unione Sovietica

VIENNA — L'Opec vuol raffinare negli Anni Ottanta molto più greggio di quanto sia riuscita a fare finora, al fine di catturare una fetta più considerevole del mercato mondiale dei prodotti petroliferi raffinati, ora dominato dalle compagnie occidentali (le cosiddette «sette sorelle») e nell'intento di guadagnare ancora di più. Un rapporto di 84 pagine elaborato dal segretariato dell'Opec a Vienna afferma tra l'altro che i 13 Paesi dell'Opec potrebbero aiutare le Nazioni del Terzo Mondo a sbarazzarsi di quella che viene definita la «discriminazione» attuata contro di loro dalle grandi compagnie petrolifere internazionali.

Il rapporto non fa alcuna menzione della guerra in atto tra l'Iran e l'Iraq, e, anzi, è stato scritto come se quel conflitto non esistesse, riportando calcoli e stime risalenti al periodo prebellico.

Da tali calcoli risulta per esempio che entro il 1990 l'Iraq avrebbe probabilmente esportato 250 mila barili al giorno di prodotti raffinati.

LONDRA — Il ministro saudita per il petrolio, sceicco Yamani, ha sostenuto, in un'intervista al *«Times»*, che l'Occidente deve rimediare ai danni fatti nel Medio Oriente e che l'Urss sta attuando una strategia politico-militare al fine di impadronirsi di un campo petrolifero nel Golfo Persico.

Yamani ha dichiarato che l'Arabia Saudita usa il suo petrolio come un'arma positiva, per dire all'Occidente che non solo ha bisogno degli arabi ma che «dipende da essi». Ed ha aggiunto: «Israele non può far nulla senza l'aiuto degli Stati Uniti e dell'Occidente. E voi dovrete essere responsabili dei danni arrecati finora» al Medio Oriente.

Il ministro saudita per il petrolio ha poi sostenuto che una delle più attendibili «interpretazioni» delle ragioni che hanno indotto i sovietici ad invadere l'Afghanistan è che essi «vogliono lentamente ma gradualmente avvicinarsi ai campi petroliferi al fine di assicurarsi una fornitura stabile e sicura di petrolio per sé e per i propri alleati». «Io sono sicuro — ha detto Yamani — che la loro vera speranza sia appropriarsi di un campo petrolifero».

Yamani ha fatto rilevare che questa tesi è confermata «dall'arrivo dei sovietici nel Corno d'Africa e nello Yemen del Sud, e dai loro sforzi nel Belucistan, volti a incitare le tribù e i giovani alla guerriglia. Tutti questi fatti — ha aggiunto — costituiscono forti indicazioni che i russi stanno realmente cercando di circondare l'area».

Tornando alle relazioni Arabia Saudita-Occidente, Yamani ha sottolineato che gli arabi fanno attualmente con il loro petrolio «molto più di quanto dovrebbero» in circostanze normali: «Noi stiamo svuotando le nostre riserve, produciamo molto più di quanto abbiamo bisogno, e ciò al fine di farvi un favore».

«La nostra politica — ha concluso — è di usare il petrolio come uno strumento politico; speriamo che l'Occidente faccia il necessario al fine di portare la pace nel Medio Oriente, e perciò l'arma del petrolio sarà usata in modo costruttivo».

Il presidente, in una conferenza stampa, affronta i nodi dell'economia Usa

Reagan vuole tagliare la spesa pubblica per «abbattere il mostro dell'inflazione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *«Questo governo non è stato eletto per tappare buchi nella speranza che la crisi finisca da sola... Questo governo è deciso ad abbattere il mostro dell'inflazione... E' il momento di imprimere una svolta al Paese, e lo faremo incominciando col ridurre le spese pubbliche».* Così il presidente Reagan, nella sua prima conferenza stampa a dieci soli giorni dall'insediamento alla Casa Bianca, ha annunciato il suo programma di risanamento economico. Esso si può definire di austerità dello Stato da una parte, ma di espansione del mercato dall'altra.

Il presidente ha indicato con puntiglio in che cosa consisterà la svolta. Egli abbandonerà la dottrina keynesiana dei suoi predecessori, Ford e Nixon compresi, che regola l'economia innanzitutto con la domanda, per abbracciare quella dei cosiddetti neoconservatori, che la regola soprattutto con l'offerta. L'inflazione, egli ha asserito, nasce principalmente dagli eccessi della spesa pubblica: è intaccando quest'ultima che la si blocca. Al tempo stesso, rivitalizzando il mercato si ottiene un'abbondanza di offerta che calmiera i prezzi, costringendoli a restare competitivi.

Su questi due binari, il presidente ha già messo in moto la macchina della riforma. La settimana passata, aveva congelato le assunzioni ai posti statali, ridotto i viaggi dei funzionari del 15 per cento e via di seguito. Adesso ha abolito il consiglio per il controllo dei prezzi e dei salari della Casa Bianca, e sospeso per 60 giorni i regolamenti restrittivi dell'industria imposti da Carter alla scadenza del suo mandato. Ma il suo annuncio più importante è stato quello di *drastici tagli a tutte le parti del bilancio.*

Quest'anno, il bilancio americano sarà passivo di 50 miliardi di dollari, forse 60. Reagan, che vuole aumentare le spese militari per riarmare la superpotenza, mira al suo pareggio nell'83. Nella conferenza stampa non ha detto dove impiegherà il bisturi. Ma il ministro del Bilancio Stockman ha reso pubblico un rapporto che individua i punti su cui *operare.* Essi sono, tra gli altri, gli aiuti all'estero, le sovvenzioni per la scuola, il minimo salariale, parte dell'assistenza ospedaliera e del pensionamento, ecc...

All'austerità pubblica, come accennato, il presidente contrapporrà il rilancio del mercato. Egli applicherà una riduzione delle tasse, ai contribuenti e all'industria, del 10 per cento annuo per il prossimo triennio. Stockman calcola che i consumatori risparmieranno i due terzi della somma che rimarrà loro disponibile, mentre l'industria la investirà tutta per accrescere la produttività. A dicembre, il prodotto nazionale lordo ha registrato un declino per la prima volta da maggio. Da aprile-giugno dovrebbe risalire.

Nella conferenza stampa, è stato chiesto a Reagan come si conciliano con questa strategia gli alti tassi d'interesse delle banche, dovuti all'alto sconto della Riserva federale. Egli ha risposto che i tassi sono un effetto, non una causa dell'inflazione: e che quando la seconda scenderà scenderanno anche i primi. *«La Riserva federale non ci boicotterà»* ha detto *«il governatore Volcker e io siamo d'accordo sulla questione di fondo: essa dovrà soltanto moderare la liquidità, tenerla cioè al livello adatto per una ripresa graduale».*

Con ogni probabilità, il programma del governo Reagan sarà presentato al Parlamento entro la fine di febbraio. E' previsto un acceso dibattito. I democratici, infatti, gli obiettano due cose: il sacrificio dei pubblici servizi a favore della Difesa, e il rischio inflazionistico che il rilancio dell'economia comporta. Nell'ultimo biennio, per la prima volta dalla seconda guerra mondiale, l'inflazione ha superato il 10 per cento (il 13 per cento per l'esattezza) per due volte di seguito. Ora potrebbe esplodere.

Nell'opinione dei repubblicani, le obiezioni sono infondate. Il presidente le ha liquidate in anticipo, sostenendo che l'equilibrio si regge sulla contemporanea riduzione del bilancio dello Stato e delle tasse. *«La malattia americana»* ha detto *«deriva dal fatto che in passato si è applicata solo una delle due misure alternatamente, creando un'altalena tra inflazione e disoccupazione».* Il suo atteggiamento ha dimostrato che il dubbio dell'insuccesso non lo sfiora, anche se esso porterebbe gravi torbidi sociali.

La rigorosa coerenza del presidente alle sue idee ha già scosso l'incerto edificio economico costruito dal suo predecessore Carter. Reagan ha liberalizzato i prezzi del petrolio di produzione nazionale, prima controllati, con l'effetto prevedibile di far salire la benzina del 6 per cento a livello di distributore (quanto a quello del consumatore ancora non si sa). Si pensa che farà lo stesso con i prezzi del metano e di taluni prodotti agricoli come il latte. Il presidente è convinto che sia lo scotto iniziale da pagare per il risanamento. **e. c.**

Inaugurata la conferenza nazionale sul commercio estero

Riconquistare i [illegible] [illegible]

Il presidente Forlani: abbiamo [illegible] interesse vitale a mantenere buone relazioni [illegible] tutti i Paesi, indipendentemente dal [illegible] regime politico - Prodi: per [illegible] esportazioni ci vogliono cervello e coesione sociale

ROMA — *«Abbiamo un interesse vitale a mantenere buone relazioni economiche e sociali [illegible] tutti i Paesi, indipendentemente dal loro regime politico»*, ha detto il presidente del Consiglio Forlani inaugurando la conferenza nazionale sul commercio estero, che si è aperta ieri a Roma. *«Un ritorno alla dura opposizione dei blocchi contrapposti»*, ha detto [illegible] Forlani, *«sarebbe grave anche in questo settore, e non [illegible] per la sicurezza e [illegible] pace»*. Il presidente del Consiglio ha poi dato atto a Manca di muoversi verso quel rilancio e potenziamento del ministero del Commercio con l'estero, che è l'unica e più valida alternativa [illegible] [illegible] scioglimento, nell'attuale situazione di incertezza.

Dopo il discorso [illegible] Forlani, le relazioni [illegible] state aperte da Romano Prodi che ha tentato di spiegare, anche ai più distratti, non solo il «dramma» della nostra situazione energetica, che i recenti «black-out» hanno riproposto, ma anche quello delle nostre esportazioni, che nel 1980, per la prima volta negli ultimi trent'anni, sono diminuite in termini reali, cioè [illegible] quantità.

«Ogni 37 [illegible] in media» ha detto l'economista, *«si scarica nei porti italiani una petroliera da mezzo milione di tonnellate, o un carico equivalente [illegible] petroliere più piccole. [illegible] compensare la spesa, circa 100 miliardi di lire, [illegible] termini [illegible] scambi con l'estero, l'Italia dovrebbe esportare, con la stessa cadenza, ogni 37 ore, 20 mila automobili, cioè la produzione Fiat di una settimana, e quella Mirafiori [illegible] [illegible] settimane»*.

Dubitiamo molto che [illegible] sia riuscito nell'intento, dato il grado di sordità che per questi argomenti si registra a tutti i livelli. Non c'è dubbio, però, che il problema sia grave, [illegible] [illegible] considera che le nostre esportazioni equivalgono a quasi il 25% del prodotto interno lordo (il doppio del Giappone), significano milioni di posti [illegible] lavoro, e richiedono ogni giorno una riconquista: di mercati, di settori e di pubblico. E a questo proposito, Prodi ha dimostrato come sia facile, in questo campo, che significa competitività mondiale, all'estero ma anche all'interno, perdere posizioni.

Il dato è questo: nel 1980, in base a consuntivi ancora provvisori, abbiamo accusato [illegible] disavanzo negli scambi [illegible] l'estero di [illegible] mila [illegible] di lire, [illegible] cui [illegible] miliardi [illegible] tre soli settori: chimica, siderurgia, autoveicoli. Ma, mentre per i primi due, e soprattutto per la chimica, si tratta [illegible] un deficit che si ripete da anni, per gli autoveicoli [illegible] lampadina [illegible] del disavanzo si [illegible] [illegible] per la prima volta, nel novembre 1979. [illegible] bene, in [illegible] [illegible] il passivo ha raggiunto la cifra di 1500 miliardi di lire, a causa di un aumento delle importazioni nel settore del 60-70% e di un [illegible] damento praticamente statico, in termini [illegible] quantità, delle esportazioni.

Conseguenza: in [illegible] sistema di mercato aperto, libero, [illegible] quale non si può tornare indietro anche perché sarebbe [illegible] suicidio, [illegible] nel quale [illegible] concorrenza [illegible] ogni anno più agguerrita e spietata, ogni debolezza [illegible] in termini [illegible] puntualità nelle consegne, [illegible] [illegible] gliature nella rete di distribuzione commerciale e di assistenza, [illegible] aumento dei costi e dei prezzi, [illegible] paga subito con un passo indietro, il cui recupero, però, non [illegible] altrettanto rapido. Da questo, e altri esempi, il relatore Prodi ha [illegible] l'invito a considerare il commercio con l'estero [illegible] una delle carte decisive del nuovo decennio, per il quale ha coniato alcuni «slogans». Per esempio: gli Anni Ottanta dovranno [illegible] quelli della «limatura», cioè dell'ottimizzazione delle possibilità di produzione e di commercializzazione, per le grandi imprese [illegible] così [illegible] sono stati gli Anni Settanta per le medie.

Un altro slogan: stimolare il cervello e la coesione sociale, e questo vale, ovviamente, non solo per [illegible] esportazioni. Infine, Prodi ha ammonito che il settore industriale ha [illegible] raggiunto, e superato, il livello massimo di occupazione. E questo implica [illegible] mobilità della manodopera, anche verso altri settori, soprattutto [illegible] terziario, che negli altri Paesi industrializzati oggi occupa dal 50 al 60% e più della popolazione attiva totale.

L'incoscienza, ha detto ancora [illegible] Prodi, con la quale si è trattato, o meglio ignorato, [illegible] Italia il problema energetico, lo scarso impegno per le esportazioni, anche a livello di agevolazioni al credito, [illegible] assicurazioni sui rischi e di altri aiuti alle aziende minori, che peraltro si sono affacciate a migliaia sui mercati esteri, sono «difetti» da correggere anche per l'agricoltura. Infatti, sarebbe sufficiente, ma ciò non significa facile, aumentare [illegible] [illegible] nostra produzione agro-alimentare dal 2-3% l'anno, per eliminare, nei nostri scambi [illegible] l'estero, il di[illegible] [illegible] questo settore, che nel 1980 ha raggiunto i 6000 miliardi di lire.

Tra i numerosi interventi [illegible] ieri, tutti tendenti a sottolineare l'importanza vitale per l'Italia delle esportazioni e ad offrire un contributo [illegible] proposte valide [illegible] il loro sostegno, possiamo solo ricordare quelli di Guido Carli, del presidenti dell'Iri, Pietro Sette, della Confcommercio, Giuseppe Orlando, della Confindustria, Vittorio Merloni, della Sace, Antonio Longo, dell'Eni, Alberto Grandi.

Mario Salvatorelli

Partita di petrolio sotto inchiesta De Michelis nomina una commissione

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis ha chiesto alla presidenza della Camera l'urgente messa all'ordine del giorno delle interrogazioni parlamentari — tra cui una recente dell'on. Forte — riguardanti notizie circa l'acquisto da parte della Cogis di una partita di greggio d'origine saudita destinata al nostro Paese e successivamente rivenduta a un'altra società.

«De Michelis inoltre — informa una nota ministeriale — ha costituito una commissione cui è stato affidato il compito di acquisire tutti gli elementi [illegible] far luce sulla complessa questione [illegible] quanto di competenza delle Partecipazioni Statali. [illegible] ministro [illegible] [illegible] poi il ministro del Commercio con l'estero, Manca, delle iniziative intraprese.

La Cogis, Compagnia generale interscambi, è presieduta da Dino Gentile che ne è anche amministratore delegato e che detiene una quota del capitale sociale. Il resto della compagine azionaria è ripartito tra altre società, pubbliche e private.

La vicenda venne sollevata dalla «Staffetta petrolifera quotidiana» circa due mesi fa. Le affermazioni della «Staffetta» erano state poi riprese in un'interrogazione di due parlamentari radicali (Crivellini e Ajello) che avevano chiesto se era vero che l'Arabia Saudita aveva offerto all'Italia in ottobre una fornitura di 130 mila barili giornalieri [illegible] petrolio al prezzo [illegible] [illegible] dollari il barile e che tale petrolio giungeva in [illegible] tramite la società Cogis, la quale lo rivendeva al prezzo maggiorato di 38 dollari.

Dura relazione del ministro Lambsdorff sull'economia

Anche per i tedeschi «risparmiare» è diventato la parola d'ordine

Più difficile la prima metà dell'81, qualche schiarita per la seconda parte dell'anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *«I tempi della vita facile [illegible] finiti»*, ha annunciato il ministro tedesco dell'Economia Otto Lambsdorff, nel presentare la relazione annuale congiunturale approvata dal governo e nel chiedere *«più comprensione»* per la difficile situazione. *«Si tratta* — ha detto il ministro liberale dell'Economia — *di una analisi senza illusioni»* [illegible] al Parlamento, dove si è concluso il dibattito [illegible] quattro giorni sul bilancio dello Stato. [illegible] oratore della coalizione [illegible] governo ha ammonito i tedeschi con le parole *«viviamo al disopra dei nostri mezzi, dobbiamo limitarci»*. La nuova parola d'ordine, lanciata dal defunto cancelliere Ludwig Erhard (e per la quale fu deriso) è *«risparmiare»*.

La prognosi congiunturale presentata dal governo è negativa, ma [illegible] pessimistica, poiché la seconda metà del 1981 presenta all'orizzonte un[illegible] [illegible] [illegible] speranza. Finora erano stati i diversi istituti di ricerca economica e i cosiddetti «cinque saggi» a prevedere una recessione, ora — per la prima volta — l'ammissione *«non possiamo più tenere l'attuale tenore di vita»* è ufficiale.

Secondo la relazione, durante l'anno appena cominciato il prodotto nazionale lordo non aumenterà (come previsto in novembre) *ma diminuirà* [illegible] valore reale dell'1 per cento, *«se non ci [illegible] fattori negativi esterni»* (un [illegible] aumento [illegible] petrolio, o convulsioni sui mercati internazionali). Il numero dei disoccupati sali[illegible] «in media» a un milione e [illegible] [illegible] unità (con punte di quasi 2 milioni). Il [illegible] [illegible] inflazione potrà venire ridotto dall'attuale 6 per cento al 4,5 per cento, ma a condizione che i salari non aumentino più del 3 o al massimo del 4 per cento. Se tutto andrà bene, cioè senza imprevisti, il deficit della bilancia dei pagamenti potrà [illegible] ridotto dagli attuali 28 miliardi di marchi a 25 e forse anche 22 miliardi di marchi.

Dietro alle cifre, dalle quali si rileva che durante il 1981 la Germania federale mancherà tutti e quattro gli [illegible] del *«quadrato magico della stabilità»* — prezzi costanti, espansione, piena occupazione e pareggio della [illegible] dei pagamenti — viene alla luce l'incapacità [illegible] governo di varare [illegible] politica di rilancio insieme con la Banca Federale e [illegible] gli imprenditori privati, ai quali rivolge inviti a investire.

Qualcosa, tuttavia, si sta già muovendo nella direzione voluta [illegible] governo, i cui obiettivi immediati sono [illegible] riduzione della spesa per il [illegible], sotto il motto *«via dal petrolio»*, e la moderazione in sede di rinnovo dei contratti collettivi di lavoro. Intimoriti dall'esplosione dei prezzi, i tedeschi hanno ridotto spontaneamente (di quasi 10 milioni di tonnellate) il [illegible] di [illegible] combustibile e i sindacati hanno abbandonato [illegible] richiesta [illegible] aumenti salariali dell'8 per cento, accontentandosi in alcuni settori di un [illegible] 5 per cento, meno del tasso di inflazione. Per ridurre ulteriormente il consumo, in aprile vi sarà un aumento dell'imposta sui carburanti, che avrà anche lo scopo di vincere le ultime resistenze contro la costruzione [illegible] impianti nucleari.

Sostanzialmente positiva è stata la reazione degli industriali, [illegible] associazioni dei commercianti e delle banche. Approvano che il governo [illegible] sia rifiutato di aumentare [illegible] spesa pubblica e che abbia invitato i sindacati alla moderazione, chiedono tuttavia facilitazioni fiscali per i propri investimenti. I sindacati invece si oppongono ai consigli *«sorprendenti da parte [illegible] [illegible] un governo a maggioranza socialdemocratica»* ad accontentarsi di aumenti salariali inferiori al tasso di inflazione e affermano che per rilanciare la congiuntura [illegible] necessario garantire anzitutto il potere d'acquisto dei cittadini.

Esperti non di parte sono [illegible] l'opinione che per i tedeschi, [illegible] [illegible] considerati *«campioni mondiali di economia, cominciano anni magri»*. Ma l'inattività del governo, della Bundesbank e degli imprenditori che invitano alla moderazione e [illegible] risparmio non [illegible] a uscire dal fondovalle congiunturale. Secondo la *Frankfurter Rundschau «il risparmio accelera solo la recessione»*. Il governo deve investire, a costo [illegible] indebitarsi ulteriormente, la banca federale deve ridurre il costo [illegible] denaro, riacquistando la propria autonomia indipendentemente [illegible] più alti tassi all'estero, gli imprenditori debbono concedere almeno [illegible] conguaglio di inflazione, altrimenti riducono la domanda dei loro stessi prodotti. La realtà è che la «locomotiva tedesca» (come la chiamò Carter al vertice del 1978) [illegible] solo [illegible] tira più, ma va indietro.

Tito Sansa

Roma — La «Officine Savio spa» di Pordenone, azienda leader nel settore meccanico-tessile, ha ottenuto da un pool bancario guidato dal Banco di Roma di Udine un finanziamento di 15 miliardi di lire.

La proposta di tagliare gli interessi

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] perplessi

ROMA — «Merita certamente attenzione, ma suscita perplessità». Questo il parere del vicedirettore generale della Confindustria, Carlo Ferroni, sulla proposta Rondelli di azzerare la remunerazione dei conti correnti e di introdurre [illegible] serie di depositi a scadenza fissa. «La direzione di [illegible] cia — dice Ferroni — [illegible] essere quella di ampliare la gamma degli strumenti del mercato monetario a disposizione e non di soffocare quelli esistenti». Ferroni osserva che se la liquidità costerà troppo, le famiglie la ridurranno al minimo, mentre non è stato fornito alcun elemento circa l'effetto complessivo di tale operazione sul livello del costo del denaro. In mancanza di una congrua riduzione del costo del denaro, l'operazione si risolverebbe inoltre in una perdita secca per le imprese, che non possono comprimere oltre certi limiti le proprie esigenze di liquidità.

«Probabilmente — ha concluso — questi interrogativi [illegible] anche legati alla [illegible] con cui la proposta è stata divulgata. Semmai, [illegible] [illegible] sede di approfondimento potrebbe essere quel tavolo permanente che la Confindustria e l'Abi hanno recentemente e proficuamente inaugurato».

L'indice Comit guadagna lo 0,42%

Il [illegible] conferma il [illegible]to positivo

	30/1	29/1	
215			215
214			214
213			213
212			212
211			211
210			210
209			209
208			208
207			207
206			206
205			205

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Prezzi in ulteriore progresso con scambi vivaci; nell'ultima seduta della settimana il mercato ha confermato la sua buona disposizione di fondo con iniziative del denaro che hanno spaziato in quasi tutto il listino e consistenti plusvalenze per numerosi titoli. Le chiusure sono però avvenute generalmente sotto i massimi e nella seconda parte della riunione si è avuta qualche fase più contrastata con scambi nervosi.

L'indice Comit è salito da 211,04 a 211,93 (+0,42%); l'indice «[illegible] - 24 Ore» è passato da 83,43 a 83,90 (+0,56%).

Prudenziali realizzi hanno interessato i bancari Iri, le Rinascente ordinarie e le Italcementi. Buoni guadagni hanno messo a [illegible] i valori [illegible] gruppo-Invest (Invest +4,7%, Coge +4,2%, Comp. Milano +3,4%, Agricola Vittoria +2,8%, BII risparmio +2,7% e Mira Lanza +1,1%), Snia ordinarie +4,6%, Montedison +3,8% e Gemina +9%, [illegible] +3%, Alleanza +2,1%. Plusvalenze [illegible] fra lo 0,5 e l'1,7% per le Olivetti ordinarie e privilegiate (dopo [illegible] ieri il consiglio di amministrazione della società ha deliberato un nuovo [illegible] di capitale), le due Pirelli, le Ifi, le Immobiliare Roma e Fiat privilegiate. Invariate Generali, Fiat ordinarie e Centrale.

In ulteriore denaro le Rinascente privilegiate +4,1% mentre le ordinarie hanno ceduto l'1,1%. Consistenti migliorie per Cementir +13,4%, Alivar +8,4%, Sarom e Breda +8,1%, Sifa e Latina ordinarie +6,4%, Mondadori +6,3%.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	175.000-185.000
[illegible]	165.000-175.000
Marengo sv.	110.000-125.000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo it.	[illegible]
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	620.000-650.000
50 Pesos mess.	680.000-750.000
Krugerrand	540.000-570.000
Argento (*)	422-428
Platino (*)	15.100

(*) Per grammo, iva esclusa.

Grosse novità dal gruppo tessile

La Marzotto [illegible] in Borsa e [illegible] il capitale

VALDAGNO — Il consiglio di amministrazione della Marzotto di Valdagno ha deliberato di convocare il 27 marzo prossimo l'assemblea straordinaria degli azionisti. In tale sede verrà proposto l'aumento del capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, da 30 a 34 miliardi mediante emissione di 4 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di mille lire ciascuna da offrirsi al prezzo di lire 2800 cadauna (di cui 1800 a titolo di sovrapprezzo). Con questa operazione la società Marzotto allargherà tra l'altro la propria base azionaria e porterà alla quotazione di borsa la propria azione ordinaria. L'operazione sarà curata da un consorzio di società finanziarie e di banche, diretto da Euromobiliare e dal Credito Italiano, che sottoscriverà a fermo l'aumento di capitale e provvederà al contestuale collocamento delle azioni.

Alla assemblea [illegible] [illegible] pure proposto di attribuire alle azioni privilegiate, a voto limitato, il diritto alla conversione, alla pari, in azioni di risparmio che saranno emesse subordinatamente alla ammissione alla quotazione di borsa delle azioni ordinarie. Le azioni di risparmio saranno, a loro volta, tramutabili alla pari in azioni ordinarie.

Il consiglio di amministrazione della Marzotto nel corso della stessa riunione — conclude una nota della società — ha svolto un primo esame sull'andamento dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 1980. Il fatturato della società ammonta a 121 miliardi circa e i profitti registrano un notevole incremento, rispetto al 1979.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	30-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	53 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	84	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 95	—
» » » 1/3/82	99	— 0 30
» » » 1/5/82 I	98 20	—
» » » 1/5/82 II	98 20	—
» » » 1/7/82	98 30	+ 0 30
» » » 1/10/82	97 80	—
» » » 1/1/83	98 50	+ 0 35
B.T.N. 5,50% 1982	90 50	—
B.T.O. 12% 1982 I	97	—
» 12% 1982 II	95 90	+ 0 20
» 12% 1983	91 60	— 0 10
» 12% 1984 I	91 10	+ 0 10
» 12% 1984 II	91 60	+ 0 40
» 12% 1984 III	91 25	—
» 12% 1987	88 30	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75 80	— 0 40
» » [illegible]	68 60	—
» 7% '73	81 10	+ 0 40
Enel '74 indiciz.	136	—
» 10% '75 II	83 10	+ 0 30
» '77 ind. II	118 90	—
» 12% '79/86	90 90	—
» 12% '80/87	91	—
Enel '80/87 indiciz.	97 20	—
I.R.I. 6% '84	83 60	—
I.R.I. 6% '85	83 80	—
Autostrade 6% '80 I	89	—
» 6% '88	85	—
» 7% '72	72 50	—
OO.PP. 6%	84	—
» 7%	82 50	— 0 70
» 6% Auto '75	55	—
» Int. St. 6% IV	57	—
» Int. St. 7% IV	82 50	—
» Anas [illegible] 66	52 70	+ 0 50
» » 7% 72 I	93 70	+ 1 20
» Autostr. 7% II	54	—

Titoli	30-1	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	75 80	—
» 6% '67	72 70	—
» 7% '72 II	63	—
A.F.S. 7% '70	66 20	+ 0 20
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	67	+ 0 30
» 7% II	67	—
ICIPU vent. 6%	72 20	—
» » 7% I	[illegible]	—
» » 7% II	[illegible]	—
» » 7% III	66	—
Imi XXVI 6%	73 10	— 0 20
» XXIX 7%	71 80	—
» XXXII 7%	72	—
» XXXVIII 7%	[illegible]	—
» XLII 6%	62 25	—
» IL 10%	74 30	—
Isveimer [illegible] '71 XIX	73 90	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5.50% 60	83 20	—
» » 5.50% 62	80	—
B. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	[illegible]	—
S. Paolo 5%	58 90	—
» » 7%	79 90	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	64	—
» » 6%	56	—
» » 7%	69	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 80	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	[illegible]	—
» » 7% '70	[illegible]	—
C. R. PP.LL. 6%	59	—
M. Pasc[illegible]	85	—
F. Piem. Val. AO. 6%	38 80	—
Olivetti 5.50 '62 II	90	—
Viscosa 6% '64	[illegible]	—
Città Milano 10% '75	[illegible]	—
RIV 5,50%	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	435	—
M. Sip 7%	79	—
M. Spirito 7%	229	—
M. Viscosa 7%	99	—
Iri Stet 7% 73/88	77	—
S. Paolo It. 12%	200	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 29-1	Banconote (Milano) 30-1	Esportazione (Milano) 29-1	Esportazione (Milano) 30-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 30-1
Dollaro Usa	995	980	991,80	1002,80	991,75	1002,75
Dollaro Usa t.p.	930	920	—	—	—	—
Dollaro canadese	815	780	828,10	838,85	828,20	840,875
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	474,70	473,85	474,58	473,926
[illegible]	432	433	437,90	436,54	437,78	436,71
Franco belga	29,30	29,30	29,593	29,58	29,591	29,58
Franco francese	205,60	202	205,87	205,71	205,88	205,83
Sterlina	2380	2350	2383,9	2388,70	2384	2389,60
Lira irlandese	1730	1700	1776,7	1773	1774,3	1774
Corona danese	150	151	154,11	154,25	154,12	154,285
Corona norvegese	178	177	183,60	183,80	183,65	183,70
Corona svedese	215	211	218,40	218,25	218,40	218,245
Franco svizzero	518	522	522,91	520,73	523,13	520,715
Scellino austriaco	67	66,90	67,95	66,98	68,98	66,97
Escudo portoghese	15	15	18	17,80	17,875	17,775
Peseta spagnola	11,30	11,25	12,09	12,135	12,087	12,138
Yen giapponese	4,30	4	4,883	4,878	4,858	4,878
Dinaro taglio gr.	27	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	1050	980	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/81		non rilevato	
31/3/81		non rilevato	
30/4/81	86	96,455	15,60
29/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	177	92,805	16,30
28/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82	361	85,970	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 30-1		[illegible].	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,68	—
Fonditalia	»	23,13	—
Interfund	»	14,95	—
Int. S. Fund	»	11,01	—
Multinvest	»	19,01	19,58
Italfortune	»	13,51	14,32
Italunion	»	12,02	13,10
Mediol. Sel.	»	16,75	18,22
Rominvest	»	14,66	17,84
Tre R	lire	10.651	—
Eur '69	fr. sv.	181,25	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	29-1	30-1
Londra	492,50	507,50
Zurigo	496,00	508,00
Parigi	542,90	550,86
New York	493,75	506,50
Milano (lire al grammo)	18.300	18.400
Hong Kong	511,00	506,00

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17	17,500
7 gg	16,125	16,625
15 gg	16,250	16,750
1 mese	17	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,375	17,875

A c[illegible] Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 29-1	Zurigo (in fr. sv.) 30-1	Francoforte (in marchi) 29-1	Francoforte (in marchi) 30-1	Londra (per sterlina) 29-1	Londra (per sterlina) [illegible]	Parigi (in fr. fr.) 29-1	Parigi (in fr. fr.) 30-1
Dollaro	1,8965-1,9005	1,820-1,824	2,0820-2,0840	2,114-2,116	2,3863-2,3873	2,364-2236	4,8070-4,1800	4,873-4,884
Franco svizzero	—	—	110,16-110,31*	109,8-110,1*	4,5525-4,5610	4,572-4,583	253,04-254,50*	253-253,7*
Franco francese	38,340-39,416*	38,44-38,56*	43,34-43,40*	43,36-43,45*	11,540-11,570	11,57-11,66	—	—
Marco	90,667-90,718*	90,78-91,00*	—	—	5,0125-5,0430	5,040-5,074	230,04-230,62*	230,1-230,7*
Sterlina	4,5585-4,5647	4,562-4,635	5,021-5,026	5,040-5,050	—	—	11,572-11,594	11,60-11,62
[illegible]	0,9295-0,9314*	—	1,0226-1,0246*	1,025-1,027*	468,75-460,35	465,3-467,6	2,3614-2,3670*	2,368-2,374*
Lira	0,1912-0,1916*	0,191-0,192*	2,107-2,111**	2,106-2,111**	2375,0-2380	2373-2382	4,6530-4,6660**	4,655-4,668**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	30-1	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5420	+ 420	18500
Bonifiche Ferr.	26000	— 200	1300
Chiari & Forti	7420	— 860	1000
Eridania	18350	— 260	46500
Imm. Vittoria	20890	+ 590	2500
Ind. Buitoni P.	5350	+ 110	12500
Buitoni risp.	5105	+ 5	2000
Sermide ord.	190	+ [illegible]	26000
Sermide priv.	159	— [illegible]	20000
Sermide risp.	222	+ 1 50	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	43910	+ 910	40350
Assicur. Ital.	—	—	—
Ausonia	2900	+ 19	21000
C. Ass. Mi ord.	28450	+ 955	91500
C. Ass. Mi priv.	—	—	—
C. Latina ord.	1075	+ 65	74000
C. Latina priv.	889	+ 39	15000
FIRS	2880	+ 10	30000
FIRS risp.	1080	+ 46	6000
Generali	143800	—	38700
Italia Ass.	36000	— 100	11400
L'Abeille Ital.	49000	— 550	700
La Fondiaria	64060	—	15475
RAS	146500	+ 300	5725
SAI	62700	— 870	10200
Toro Ass. ord.	31500	—	30400
Toro Ass. pr.	27500	+ 450	82300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	53990	+ 100	5500
Banco Roma	64450	— 950	10000
Banco Lariano	9350	+ 50	143000
Cred. Italiano	7500	— 100	140000
Cred. Varesino	17630	— 270	27500
Interbanca pr.	40000	— 500	21800
Mediobanca	[illegible]	—	5975
CARTARI - EDITOR.			
Binda	2325	+ 175	24000
Burgo ord.	12825	+ 35	36200
Burgo priv.	8800	+ 299	6800
De Medici	680	+ 10	10000
Mondadori pr.	5580	+ 330	20000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4651	+ 551	28000
Pozzi-Ginori	136	+ 5 75	20000
Pozzi-Ginori r.	116	—	40000
Eternit	980	+ 20	3500
Eternit pref.	775	+ 5	2000
Italcementi	38000	— 780	9300
Italcementi r.	37850	— 1750	1000
Unicem	20870	+ 220	6400
CHIMICI			
Anic	8 60	+ 0 10	500000
Caffaro	559	+ 4	90000
Caffaro r.	560	+ 6	19000
Farmit. Erba o.	6290	+ 80	41500

Titoli	30-1	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1800	[illegible] 30	144000
Lepetit	45300	[illegible] 380	600
Lepetit priv.	43400	+ [illegible]	100
Mira Lanza	18000	[illegible] 200	2950
Montedison	184 50	+ 7 75	13525000
Perlier	5390	+ 110	4000
Pierrel	1289	+ 9	28000
Saffa	10070	+ 70	27200
Saffa risp.	9520	— 20	3700
Siossigeno	18350	+ 150	11000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	470	— 5 50	8260000
La Rinasc. p.	359	+ 14 25	4250000
Silos	5510	— 200	2500
Standa	1899	+ 4	47500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1270	— 40	[illegible]
Ausiliare	11800	— 700	4600
Autostr. To-Mi	2448	+ 18	[illegible]
Italcable	12800	+ 180	10000
NAI	236	—	1697000
Nord Milano	2900	[illegible] 400	[illegible]
SIP	1180	— 20	[illegible]
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	641	+ 6	[illegible]
Magneti M. risp.	629	—	—
E. Marelli	381	+ 10	75000
Tecnomasio	628 75	+ 29 75	155000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1645	+ 10	[illegible]
Agricola	33850	— 350	4000
Bastogi IRBS	882	— 7	[illegible]
Bonif. Siele	40700	+ [illegible]	[illegible]
Borgosesia o.	7900	+ 390	4100
Borgosesia r.	5000	+ 200	1700
Brioschi	1820	—	7500
Buton	8600	+ 300	10400
La Centrale	35400	+ 4	75600
Fin. E. Breda	2615	+ 30	43500
Finmare	89	—	30000
Finsider	90	+ 4 75	590000
Fiscambi	3470	+ 70	6000
Generalfin	849 50	— 0 50	46000
GIM	5780	+ 240	3000
IFI priv.	5549	+ [illegible]	229500
IFIL	7400	+ [illegible]	21000
Invest	4400	[illegible] 200	373000
Italmobiliare	149990	+ 20	8025
Mittel	2830	— 35	12000
Partec. Finanz.	900	+ 120	28000
Pirelli & C.	4740	+ [illegible]	[illegible]
Pirelli SpA	2149	+ 18	373000
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	10005	—	—
Riva Finanz.	9810	[illegible] 210	3500
Sarom	1980	+ 180	94000
SME	2770	—	38000
SMI	5940	+ 200	27500
Stet	1260	+ 10	57500
Terme Acqui	1570	— 10	1000

Titoli	30-1	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7850	+ 50	[illegible]
B.I.I. ord.	1078 50	+ 2 50	[illegible]
B.I.I. risp.	1099	+ [illegible]	[illegible]
COGE	[illegible]	123	468000
Cond. Acqua	275	+ 3	[illegible]
De Angeli Frua	[illegible]	1	1800
Finrex	[illegible]	30	30800
G. Imm. Sogene	2597	+ 22	282300
Iniziative Ed.	24240	+ 250	[illegible]
ISVIM	18500	— 400	[illegible]
Milano Centr.	34500	+ 1500	17800
Risanamento	18500	+ 100	11200
SIFA	1738	+ [illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2379	+ 2	1247000
FIAT priv.	1389	+ [illegible]	823000
Franco Tosi	37510	— [illegible]	1650
Gilardini	[illegible]	+ [illegible]	11500
Olivetti ord.	4640	+ 24	680000
Olivetti (1-7-80)	4380	— 30	480000
Olivetti priv.	4250	[illegible]	168000
Westinghouse	24000	+ [illegible]	1400
Worthington	[illegible]	[illegible]	18000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	8200	+ 20	10000
Dalmine	136	— 4	30000
Falck ord.	4580	+ [illegible]	14000
Falck risp.	4350	— 50	500
[illegible]Viola	2120	+ 20	1000
Italsider	295	+ 5 50	25000
La Magona	3480	+ 78	3500
Pertusola	1380	+ 40	7000
Trafilerie	2115	— 2	21000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	3250	+ 1 50	710000
Cantoni	15281	+ 311	33400
Cucirini	4170	— 230	6500
Cascami Seta	6295	+ 135	2800
FISAC	5850	+ 130	1500
Linif. e Can. o.	1649	+ 23	31000
Linif. e Can. r.	1655	+ [illegible]	29000
Marzotto priv.	2750	+ 150	21000
Olcese Venez.	80 50	+ 0 80	1140000
Rotondi	21500	+ 700	800
Snia Visc. o.	[illegible]	+ [illegible]	373000
Snia Visc. p.	1698	+ 29	3000
Unione Man	31000	—	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3480	— 5	1500
Acq. De Ferr. r.	3630	— 10	1000
Acque Potabili	2100	+ 50	1000
Calzat. Varese	6850	+ 140	100
CIGA Hotels	11630	— 40	73000
CIR	18060	+ 100	26800
CIR (1-7-80)	15310	—	100
CIR risp.	15600	— 100	1800
CIR r. (1-7-80)	15250	—	1500
Pacchetti	115	— 2 75	130000
Tirreno	6430	+ 58	26900

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5000	+ 150
Eridania	16900	— 100
Florio	1799	—
Agricola Vittoria	21000	— 500
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	28300	+ 900
C. Ass. Milano priv.	—	—
Comp. Latina ord.	1010	—
Comp. Latina priv.	870	—
Generali	143700	— 2000
RAS	145000	— 2000
SAI	63300	+ 200
Toro Ass. ord.	32000	+ 650
Toro Ass. priv.	28000	+ 700
BANCARI		
B. Comm. Italiana	54000	— 650
Banco di Roma	65500	—
Credito Italiano	7450	— 142
Interbanca priv.	40700	+ 400
Mediobanca	80900	— 600
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	13500	+ 350
Burgo priv.	8800	+ [illegible]
Cart. Ital. Riunite	280	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	140	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	880	—
Eternit pref.	760	—
Unicem	20800	+ 100
CHIMICI		
Anic	8 25	—
Italgas	1800	+ 20
Mira Lanza	18000	—
Montedison	183 75	+ 13 25
Paramatti	1658	+ 46
Pierrel	1290	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	10000	—

Titoli	30-1	Variaz.
Saffa risp.	9600	—
SAIAG	1545	—
Schiapparelli	1079	— 9
COMMERCIO		
Rinascente ord.	478	— 10
Rinascente priv.	345	+ 10
Silos Genova	[illegible]	— 200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1320	+ 20
Autostr. To-Mi	2450	+ 50
Italcable	12800	+ 150
NAI	241	+ 13
SIP	1180	— 36
Torino Nord	77	— 1 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli r.	[illegible]	—
E. Marelli	[illegible]	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	895	— 21
Borgosesia ord.	7000	—
Borgosesia risp.	4750	+ 50
Centrale	35800	+ 900
Finsider	85	—
GIM	5750	+ 100
IFI priv.	5628	+ 128
IFIL	7400	+ 400
Invest	[illegible]	+ 240
Mittel	[illegible]	—
Fiscambi	[illegible]	— 25
Pirelli & C.	4700	— 30
Pirelli S.p.A.	2155	+ 35
SAROM	1980	[illegible] 180
SME	2760	—
SMI	5900	+ 200
SIFA	1725	+ 105
STET	1260	— 10
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1078 50	— 30 50
B.I.I. risp.	[illegible]	—
Condotte Acqua	280	—

Titoli	[illegible]	Variaz.
Fer-Co	340	+ 4
Gen. Imm. Sogene	[illegible]	+ 40
I.P.I.	[illegible]	+ 40
ISVIM	[illegible]	— 800
[illegible]. Napoli	[illegible]	+ 500
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1290	+ [illegible]
FIAT ord.	2386	+ 15
FIAT priv.	1472	+ 34
Gilardini	4050	+ 30
Graziano	1495	+ 45
Olivetti ord.	4650	+ 30
Olivetti priv.	4250	+ 20
Olivetti (1/7/80)	4400	— 20
Westinghouse	22500	+ 600
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	140	—
Fornara	460	+ 13
Italsider	[illegible]	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	15200	+ [illegible]
Fisac	5800	+ [illegible]
Snia Viscosa ord.	[illegible]	— 30
Snia Viscosa priv.	1075	—
DIVERSI		
Acque Potabili	[illegible]	+ 25
CIGA	[illegible]	—
CIR	18000	—
CIR (1/7/80)	[illegible]	—
CIR risp.	15700	—
CIR risp. (1/7/80)	15700	—
Pacchetti	—	—
[illegible]. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Vis. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Spir. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 78/89	[illegible]	—
Mira L. 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

Negli ultimi dieci anni raddoppiati gli iscritti

Scuole private, un boom

Quasi 50 mila alunni, pari al 15 per cento [illegible] tutta la popolazione studentesca dalle elementari alle medie superiori (Torino [illegible] provincia), [illegible] pubbliche

Alcuni esempi di spese annue per allievo

Tipo di scuola	Private legalmente riconosciute		Private senza riconoscimento	
	laiche	confessionali	laiche	confessionali
Elementari	—	290.000- 800.000	[illegible]	800.000-1.100.000
Medie inferiori	1.300.000-1.840.000	800.000-1.100.000	1.200.000-2.300.000	—
Medie superiori	1.400.000-2.000.000	900.000-1.100.000	1.400.000-2.200.000	—
Recupero anni	—	—	[illegible].000-2.800.000	—

Le cifre sono puramente indicative. Le scuole confessionali di norma godono di sovvenzioni e possono praticare tariffe più basse. Il loro servizio didattico-educativo, fatte salve le inevitabili eccezioni, è completo e serio. Le medie inferiori e superiori confessionali, [illegible] riconosciute [illegible] ministero. Gli unici corsi puramente privati sono gratuiti [illegible] diretti soprattutto al recupero di anni ed all'inserimento sociale. Le organizzazioni laiche prevedono anche l'[illegible] tantum di fine anno per l'assistenza esami fuori sede, l'eventuale trasferimento in altre scuole, e una serie di attività integrative.

Perché nell'ultima decennio [illegible] gli iscritti alla scuola privata sono raddoppiati? Perché le famiglie hanno deciso di sobbarcarsi una spesa considerevole pur avendo a disposizione il servizio gratuito? Il Censis (Centro studi investimenti sociali) ha preparato sul fenomeno uno studio per il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel). [illegible] il quadro generale che emerge dal viaggio nell'arcipelago delle private.

Il 56,1 per cento degli intervistati ha detto di aver scelto la scuola non statale in quanto «*attirati dalla [illegible] degli studi*». Tra le altre motivazioni principali c'è «*la stabilità del corpo docente*», «*la preparazione degli insegnanti*», «*l'educazione morale*», «*le condizioni igienico ambientali*», «*le attività integrative*», «*il recupero anni*».

[illegible] Italia gli iscritti alle private rappresentano il 13,8 per cento dei ragazzi in età scolare. Questo valore raggiunge il 20 per cento nei centri principali. [illegible] tempo l'istruzione privata era privilegio del ceto medio borghese. Oggi la situazione è più composita. I nuclei familiari con introito di 6-7 milioni l'anno rappresentano [illegible] per cento di coloro che mandano i figli alle private. Significa che anche operai, impiegati, insegnanti (cioè persone con redditi limitati) accettano il sacrificio pur [illegible] poter contare su «*serietà, stabilità, preparazione*».

La richiesta sembra [illegible] non [illegible] di una scuola d'avanguardia, ma di una organizzazione tradizionale. In sostanza i genitori, avviliti e confusi di fronte allo scossone post-sessantottesco della scuola pubblica, hanno trovato, o creduto di trovare, rifugio in quella privata.

Come si comportano i torinesi? Abbiamo compiuto una breve indagine che vediamo in dettaglio. Gli iscritti nelle elementari [illegible] statali della città e della provincia sono 19.600, l'11 per cento dei bambini che frequentano. Le elementari in maggioranza non sono riconosciute legalmente dal ministero (eccetto qualcuna a carattere confessionale): ad ogni fine anno cioè c'è un [illegible] di idoneità per il passaggio alla classe successiva. [illegible] medie inferiori (quasi tutte [illegible] riconoscimento legale) gli iscritti sono 13.500 pari al 12 per cento. Nelle superiori legalmente riconosciute (escluse perciò quelle del recupero anni) le cifre salgono rispettivamente a 15.975 ed al 18,5 per cento. In totale, per i tre ordini di scuole, [illegible] alunni, pari al 15 per cento.

La spesa, come si vede dalla allegata tabella, oscilla fra estremi molto lontani. Dipende dal tipo di scuola e da ciò che essa offre. Nelle laiche il costo è di [illegible] più elevato, anche perché alcune «*offerte opzionali*» sono in pratica obbligate, pena il rifiuto [illegible] iscrizione. Le confessionali (parecchie sono sorte per la conservazione di tradizioni e valori culturali) sovente godono di sovvenzioni e sono perciò meno costose.

Il risultato a fine anno scolastico merita il sacrificio economico? La risposta è senza dubbio soggettiva e si ricollega non soltanto alla funzionalità del servizio, ma anche ai bisogni del singolo. Ma l'apparenza può nascondere [illegible] prese sgradevoli e pericolose. In linea di massima le scuole legalmente riconosciute funzionano meglio di quelle puramente private. Sono autorizzate e controllate dal ministero dell'istruzione, hanno corsi e programmi uguali [illegible] quelli delle statali, alle quali gli studenti possono trasferirsi [illegible] dover affrontare esami.

In alcuni casi, soprattutto per le superiori, gli istituti privati sopperiscono alle [illegible] settore pubblico. Il fenomeno è rilevante per i licei linguistici. Lo Stato non [illegible] presente, né a Torino né in provincia, pur essendo questo tipo di studio molto richiesto. Inoltre [illegible] provincia l'iniziativa privata va a coprire quelle zone sprovviste di determinate specializzazioni. C'è chi preferisce pagare la [illegible] piuttosto che fare ogni giorno il pendolare con sedi pubbliche scomode.

Ma la vera molla che spinge verso l'istituto privato è forse il desiderio di innalzare attorno ai propri figli un muro protettivo. O almeno di rinviare al più tardi possibile l'impatto con la società che avverrà inevitabilmente nel momento del lavoro o dell'università.

Maria Valabrega

Blitz anticrimine [illegible] polizia: 6 fermati con armi e [illegible]

Sono partiti da un alloggio della Crocetta i sicari incappucciati del «clan catanese»

Massimo riserbo sull'operazione: ma la squadra mobile è convinta di aver messo le mani nel [illegible] dell'organizzazione che in due giorni ha eliminato due giovani, in via Caraglio e in largo Montebello - Le analogie dei delitti

La guerra tra bande che ha scatenato una vera e propria faida culminata con due omicidi [illegible] nel giro [illegible] ore, ha dato [illegible] via ieri mattina [illegible] un blitz anticrimine della polizia. L'operazione ha portato finora alla scoperta di un covo alla Crocetta e al fermo di 6 persone, quasi tutte legate al clan dei catanesi. [illegible] nome delle persone [illegible] in Questura c'è il massimo riserbo.

All'alba [illegible] ieri, a poche [illegible] dall'assassinio di Mario Siani, 35 anni, compiuto l'altra sera mentre giocava a carte nel bar di via Caraglio 32, gestito da Michele Silano, 200 uomini della Mobile hanno compiuto una ventina di perquisizioni. Al terzo piano di [illegible] stabile della Crocetta, 8 agenti al comando del capo della sezione omicidi, dott. Sassi, hanno ottenuto [illegible] risultato più importante, frutto di una lunga serie di indagini e del minuzioso rapporto di un poliziotto che fin dal luglio scorso, dopo la sparatoria fra gruppi rivali in piazza Carlina, [illegible] infiltrò nel clan dei catanesi.

Quattro pregiudicati, tutti catanesi, sono caduti nella rete della polizia. Uno di questi, armato di pistola, ha tentato la fuga: alcuni colpi d'arma sparati [illegible] aria [illegible] dott. Sassi l'hanno dissuaso, convincendo [illegible] altri (che erano [illegible] a letto) ad arrendersi. Nel covo sono stati trovati armi, munizioni, 50 milioni in contanti. Quasi contemporaneamente il commissario Faraoni e i suoi agenti hanno fermato due giovani in un'altra zona della città. E' in corso una perizia balistica per sapere se le pistole trovate nel covo (tra cui due calibro [illegible]) possano avere sparato recentemente.

Armi di quello stesso tipo hanno fulminato sia Mario Siani sia l'ambulante Riccardo Rosalia, ucciso martedì [illegible] nel «bar del biliardi» di largo Montebello.

«*Questi crimini* — dicono in Questura — *sono stati provocati dagli arresti di alcuni boss del traffico di droga, contrabbando di sigarette, sfruttamento della prostituzione. Le vittime di questa faida si conoscevano. Forse davano fastidio a chi sta tirando le fila per la riorganizzazione di un'associazione potente ed esclusiva*».

Dire che fra i sei fermati in Questura possano esserci i killer di Siani e Rosalia o i capi dell'organizzazione, è prematuro. «*Stiamo esaminando gli elementi a loro carico* — sostengono il capo della Mobile Fersini e il dottor Sassi — [illegible] *non possiamo dire nulla per non pregiudicare ulteriori sviluppi alle indagini*».

Un aiuto agli investitori potrebbe darlo Aldo D'Apote, 26 anni, via Gaudenzio Ferrari 7, sparito dalla sera di martedì e riconosciuto da molti testimoni nel giovane che era entrato [illegible] Riccardo Rosalia nel bar Accademia [illegible] largo Montebello.

Intanto, l'autopsia sul corpo di Mario Siani ha stabilito che il giovane è stato colpito da tre pallottole (due alla testa, una al torace).

Morire tra i tavoli di un caffè

Mario Siani ucciso da tre proiettili - Michele Silano, barista

«Dietro a questi ultimi delitti c'è una guerra spietata, tra "clan" rivali, per il controllo della città»: il *funzionario della Mobile impegnato nelle indagini per identificare gli assassini di Riccardo Rosalia e Mario Siani, non aggiunge altro. Due omicidi compiuti da killer spietati, freddi: quattro proiettili per il Rosalia, ambulante di Porta Palazzo, l'ultimo alla tempia, il classico «colpo di grazia». Tre per Mario Siani, detenuto in libertà vigilata, uno esploso in piena faccia, quando [illegible] già a terra, in agonia.*

[illegible] c'è [illegible] elemento nuovo in questi omicidi. Fino a ieri le bande rivali [illegible] affrontavano e regolavano i loro conti [illegible] agguati per strada, nella notte, all'uscita di casa o di un locale notturno, sempre però lontano [illegible] intrusi, pericolosi testimoni. Drammatico lo scontro, la notte del 12 luglio scorso in piazza Carlina davanti al Moulin Rouge.

Ora, invece, i killer entrano, armi in pugno, incappucciati, in locali pubblici. Nel bar Accademia, di via Montebello dove un uomo è stato ucciso [illegible] ad un biliardo. Nel bar Snoopy, in via Caraglio, un pregiudicato è stato assassinato mentre giocava a carte con gli amici. Killer che sfid[illegible] tutti: i clienti (30-50 persone) che assistono a queste esecuzioni. La follia assassina dei terroristi ha fatto [illegible]?

* La donna uccisa giovedì mattina da un autocarro in borgo Ale di Moncalieri [illegible] stata identificata. E' Margherita Panzoni, di 80 anni; abitava a Moncalieri, in p[illegible] [illegible] 3 bis. Com'è noto, stava attraversando largo Tre Martiri, all'imbocco di via Tenivelli. Era passata davanti a un camion, fermo al semaforo, senza che l'autista la [illegible]. Quando è scattato il verde, l'autocarro si è [illegible] in marcia schiacciandola.

Indosso non aveva documenti. Soltanto ieri mattina è stata identificata da [illegible] parente, Maria Settimia Ravotti, 36 anni, che abita a Torino, in via Michele Coppino [illegible].

* Pietro Macina, 34 anni, corso Cincinnato 207, mentre nel suo negozio di via Torino 4 [illegible] provando una sega circolare, è stato colpito al viso dalla lama, che si era improvvisamente spezzata. Ha riportato una profonda ferita trapassante al mento, alla gu[illegible] e alla piramide nasale. Dopo i primi soccorsi [illegible] Maria Adelaide, è stato trasferito alle Molinette.

* Maria Nespolotti, 52 anni, Grugliasco, via IV Novembre 18, verso le 6 di ieri, mentre attraversava piazza Caio Mario, all'angolo di via Settembrini, è stata investita da una 127, guidata da Francesco D'Alessio, via Barbera 30. Ha riportato traumi al cranio, al torace e agli arti; i medici delle Molinette l'hanno ricoverata con riserva di prognosi.

Sentenza per il delitto del '77 al bar Florio

Uccise per sbaglio l'amico mentre leggeva il giornale

Condannato a 15 anni Nicola De Simone, ritenuto colpevole di omicidio volontario - Sparò in un momento d'ira: «È stata una fatalità»

Mentre la polizia indaga per scoprire killer e mandanti dei [illegible] assassinii di questi giorni, la giustizia ha punito ieri i responsabili di un altro delitto compiuto in un bar, il «Florio» di [illegible] Vittorio Emanuele 80, la sera del 28 dicembre '77: con [illegible] colpo di pistola fu ammazzato lo studente-orologiaio Glauco Nerone.

La prima sezione della Corte d'Assise ha condannato Nicola De Simone a 15 anni di reclusione per l'omicidio; 3 anni [illegible] inflitto a Vincenzo Di Mambro, «proprietario» della rivoltella che esplose la pallottola della morte; Giovanni Santuoso, che aveva assistito all'omicidio [illegible] era finito in galera per favoreggiamento se l'è cavata con una condanna ad 8 mesi; assolto per non aver commesso il fatto Stefano Occhipinti.

Occhipinti doveva rispondere di detenzione di armi; nella [illegible] abitazione gli agenti avevano trovato due vecchie pistole: al processo il [illegible] difensore avvocato Gilardini è riuscito a dimostrare che [illegible] trattava soltanto di arrugginiti catenacci incapaci di sparare; di qui l'assoluzione per l'imputato.

Per Nicola [illegible] Simone [illegible] pubblico ministero Bernardi aveva chiesto 18 anni. A De Simone i giudici hanno concesso le attenuanti generiche: l'hanno ritenuto colpevole [illegible] omicidio volontario e non, come [illegible] affermato l'avvocato dell'accusato, Oddenca, di omicidio preterintenzionale. Se gli fosse stata riconosciuta questa imputazione, [illegible] Simone sarebbe stato scarcerato già ieri sera per decorrenza termini. Così invece, quale reo di un omicidio volontario, resterà in prigione.

[illegible] Simone in aula non ha negato di aver assassinato l'amico Glauco Nerone, studente fuori corso a ingegneria e orologiaio. «*Gli davo ospitalità nella mia soffitta di via Berthollet* — [illegible] — *non avevo motivo di volergli male. La sua morte è stata [illegible] fatalità: povero Glauco, è stato tanto sfortunato*».

Nerone ha pagato con la vita la violenza cieca ed ottusa [illegible] amico che, per una stupida lite sul diritto [illegible] precedenza nell'andare nella toilette del bar, non aveva esitato a prendere dalla tasca di Vincenzo Di Mambro una pistola ed a premere il grilletto contro il rivale della discussione, Alfonso Cutaia. Il colpo andava a vuoto, De Simone sparava ancora: la pallottola, dopo [illegible] rimbalzato su una ringhiera fulminava il Nerone, intento [illegible] leggere il giornale.

temperatura di ieri	
massima	+ 8
minima	— 2
media	+ 2,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible]: pressione a livello del mare 1033 mb; umidità 50%: cielo sereno. Temperatura: massima +10,1; minima —6,2; media —0,06. Previsioni: cielo sereno. Venti calmi, con rinforzi [illegible] rilievi [illegible] Valle d'Aosta. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 7.50; tramonta 17.35. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +7,1; min. +1,2.

Alla Mandria

Da aprile si studia in cascina

La Cascina Brero a La Mandria si aprirà entro aprile ai ragazzi delle scuole di Torino [illegible] dei comuni circondari di Venaria. Lo hanno annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa l'assessore Rivalta (Regione), Artesio ed Alfieri (Comune), il presidente della Mandria, Carli.

Nell'edificio (risale al 1700) completamente ristrutturato potranno essere ospitati una cinquantina di ragazzi [illegible] i propri insegnanti. Avranno a disposizione camerette a quattro letti, servizi, [illegible] grande cucina interna ed un forno esterno.

La Cascina Brero fa parte [illegible] programma della Regione per l'apertura dei parchi [illegible] pubblico [illegible] del Comune per l'offerta di strutture alle scuole. Gli studenti delle elementari e delle superiori potranno così vivere nel verde, studiare dal vivo [illegible] [illegible]he sperimentare i campi estivi che il Comune organizza nell'ambito delle iniziative della «Città ai ragazzi».

La Cascina nei giorni di apertura al pubblico del parco de La Mandria sarà anche [illegible] punto di riferimento per il pubblico: è dotata di un porticato con imponente forno che verrà utilizzato [illegible] cucina all'aperto; nell'orto cintato ci sono campi di bocce, panche e tavoli e un piccolo teatro all'aperto.

Un sistema abbastanza semplice unito a molta disinvoltura e fantasia

Arrestate 7 persone: con falsi bonifici truffarono banche per cinque miliardi

Sono tre impiegati, due commercianti, un barista e un pregiudicato - L'inchiesta dei carabinieri cominciò nell'autunno scorso con la cattura di una bella ereditiera a Sanremo

Bertolotto, Mondo, Paccione, [illegible] Pieri, Callegari e Gisondi, arrestati

La banda di truffatori che è riuscita a spillare cinque miliardi alle banche con falsi ordini di bonifici, è stata sgominata dai carabinieri del Nucleo operativo. In questi ultimi giorni sono state arrestate 7 persone tra cui impiegati e commercianti. Avevano già in mente altre frodi per una decina di miliardi, ma non hanno potuto portarle a termine.

Le manette sono scattate ai polsi [illegible] Giacinto Paccione, [illegible] anni, via Fermi 28, Carmagnola, impiegato bancario; Fabrizio Bertolotto, 23 anni, corso Inghilterra 21, impiegato del Banco di Roma; Luigi Bianco, 50 anni, via Stupinigi 45, Orbassano, commerciante; Adriano Callegari, 31 anni, via Carmagna 32, pregiudicato; Enzo De Pieri, 36 anni, via Vigone [illegible] barista; Francesco Gisondi, 52 anni, via Lodi 16, commerciante; Umberto Mondo, 24 anni, via Sarre 10, impiegato di banca. Sono accusati di truffa aggravata, associazione per delinquere, falso.

Nell'abitazione di uno degli arrestati sono stati trovati anche pani di hashish e documenti che sarebbero serviti al raggiro. Recuperate le matrici per la serigrafia delle lettere Enel; gli elenchi delle firme depositate dai funzionari Sip (dall'amministratore delegato ai vicedirettori generali); ordini di bonifici per centinaia di milioni emessi per trasferire all'estero (Francia e Singapore) grosse somme.

Altri tre ordini di cattura riguardano Fulvio Romoli, 37 anni, arrestato ad ottobre a Monaco; Sebastiano Pirera, 37 anni, [illegible] S. Domenico 44 e Sebastiano Sciascia, 37 anni, via Botta 15, bloccati nelle scorse settimane.

La colossale truffa che ha avuto come obiettivo alcune banche torinesi ed enti pubblici (Rai, Enel, Sip) era stata scoperta nell'autunno scorso a Sanremo quando i carabinieri del colonnello Romano bloccarono Emidia Cecchini, 35 anni, molto nota nel jet-society della Riviera di Ponente.

Stava per incassare 400 milioni da un falso bonifico Rai alla filiale dell'istituto bancario [illegible] Paolo. Poco alla volta i militari riuscirono a scoprire il meccanismo della frode mentre le banche cominciarono i controlli incrociati sui bonifici di grossi enti verso privati.

Il sistema usato era il seguente: venivano falsificati i mandati che arrivavano alle banche tramite telex, fattorini o telefono. I bonifici erano compilati in tutte 5 parti e siglati con firme false per conto di grossi enti. Ed anche le cifre erano considerevoli: 3-400 milioni per volta. Quindi venivano accreditati sui conti di clienti che avevano fornito false generalità, spacciandosi per industriali o commercianti. Ma ciò era possibile solo conoscendo i meccanismi bancari, quindi [illegible] la complicità interna di impiegati infedeli.

La banda — secondo la magistratura — era collegata con gli ambienti delle case da gioco e con traffici di droga.

* Le auto di cinque giornalisti di «Tuttosport» [illegible] state danneggiate ieri da uno sconosciuto che con un punteruolo ha lacerato i copertoni di alcune ruote. L'episodio è avvenuto verso le 20, in via Villar 2, proprio di fronte alla redazione.

Le voci della città

Centro Donati — Stamane, ore 9,30, v. Stampatori 4, convegno della dc sui problemi delle circoscrizioni. Interviene il [illegible] Donat-Cattin.

[illegible] Francesco di Sales — Domani, ore 11, chiesa di [illegible] Lorenzo, Santa Messa [illegible] celebrazione del patrono dei giornalisti. Ore 12, nella saletta adiacente la chiesa, incontro con don Meotto, che parlerà sul tema: «*Dove va l'editoria cattolica*».

Telefono amico — Le iscrizioni al ciclo di incontri preparatori al servizio di volontariato sono prolungate fino al 4 febbraio. Per informazioni rivolgersi al 54.07.71.

Lotta continua — Oggi, alle 15,30, cinema Giardino, v. Monfalcone 62, assemblea sul terrorismo.

Gruppo azione anarchica — Oggi, [illegible] 15,30, cinema Cabiria (p. Bengasi), manifestazione sulla strage di piazza Fontana. Partecipa Pietro Valpreda.

Scuola — Oggi alle 15 in via Maria Vittoria 12 dibattito su: «*Cultura, lavoro, democrazia, scelte per una scuola [illegible] da riformare*», organizzato [illegible] Fgci.

Borgo Vittoria — Oggi, ore [illegible] e 15, cinema Ambra (v. Chiesa della Salute 77) proiezione del film *Led Zeppelin*.

Barriera di Milano — Oggi, [illegible] 21, via Brandizzo 65, proiezione del film «*Provaci ancora Sam*».

S. Giovanni Bosco festa [illegible] Valdocco

[illegible] celebra oggi l'anniversario della [illegible] di [illegible] Giovanni Bosco [illegible] una serie di manifestazioni religiose nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Alle 10 l'arcivescovo monsignor Ballestrero presiederà la concelebrazione eucaristica; alle 11,30, Messa officiata da mons. Maritano.

Nel pomeriggio alle 16,30 il Vicario generale, [illegible] Scarasso, terrà [illegible] Vespri l'omelia sul Santo; [illegible] 18,30 don Bosoni del Consiglio superiore [illegible] Salesiani, presiederà la Messa vespertina: alle 21 incontro di preghiera per cooperatori e ex allievi salesiani.

Assemblea pubblica per difendere il posto degli operai «Vallesusa»

Lunedì mattina a Rivarolo con l'intervento di amministratori pubblici - Scaduta la Cassa integrazione, preoccupazioni per la tessitura

Assemblea aperta, lunedì [illegible] 9,30, [illegible] Vallesusa di Rivarolo con amministratori comunali, provinciali e regionali. «*Il decreto governativo che concedeva [illegible] Cassa integrazione* — spiega Giuseppe Graziano, della Uil — *è scaduto il 31 dicembre: chiediamo l'impegno di tutte le forze politiche perché solle[illegible] il ministero del Lavoro a rinnovare il sussidio p[illegible]*».

Gravi preoccupazioni anche per il reparto tessitura, gestito ancora dalla Montedison Montefibre, che ha annunciato un'ulteriore, massiccia riduzione [illegible] personale occupato: [illegible] parla infatti di 50-70 dipendenti da sospendere nei prossimi mesi «*a causa del calo improvviso [illegible] commesse di filati*».

«*Vogliono fare morire a tutti i costi la fabbrica* — dicono i dipendenti, in massima parte donne —. *Il Cotonificio Vallesusa con il suo campionario di tessuti e filati è sempre stato fra le aziende maggiormente ricercate sia sul [illegible] italiano sia su quello estero. Continuiamo a vivere alla giornata, con la speranza [illegible] non ricevere di punto in bianco la lettera di sospensione*».

Alla tessitura lavorano ancora 219 operai; si stanno cercando aziende-partners, com'è avvenuto per la tintoria, rilevata dalla Tagal-Piemonte, finanziaria tessile che fa capo all'industriale comasco Barzaghi. Si evidenzia sempre più, infine, il contrasto fra i dipendenti che lavorano e quelli sospesi da anni: «*C'è gente che percepisce l'assegno della Cassa e svolge altre attività lavorative raddoppiando tranquillamente lo stipendio*».

OSPEDALE AGNELLI — In un ordine del giorno approvato all'unanimità, i dipendenti chiedono che venga trasformato in struttura socio-sanitaria, garantendo agli addetti il posto di lavoro. Inoltre: contrattazione d'ogni proposta [illegible] mobilità, mantenimento del contratto ospedaliero, riqualificazione del personale.

APPALTI PULIZIA — I dipendenti delle imprese che lavorano all'interno della Fiat chiedono di «*usufruire delle [illegible] prerogative dei dipendenti diretti*». In un comunicato accusano l'azienda di «*ridurre i capitolati d'appalto, provocando l'espulsione di centinaia di lavoratori*». Conclude il documento: «*La strada dei licenziamenti collettivi va respinta anche negli appalti*».

I polli puzzavano troppo allevatore sotto processo

Rinvio a giudizio per il titolare della «*Euro Avicola*» di strada S. Pietro a Feletto, dove vengono allevati oltre 60.[illegible]0 polli per ogni ciclo. Giovanni Guala, 52 anni, di Pino Torinese, via Monteroronado 11, dovrà comparire il 26 febb[illegible] davanti al dott. Foi nace per rispondere di aver provocato l'emissione di odori nocivi.

La «*Euro Avicola*», ha due altri stabilimenti a Rivarolo e Bosconero, venne impiantata col consenso del Comune nel [illegible]. [illegible] provvista di sedici capannoni di 500 mq e vi sono impiegati una ventina di dipendenti. La situazione era stata denunciata [illegible] sindaco di Feletto, dopo che nella scorsa estate gli abitanti della zona limitrofa avevano più volte pr[illegible]: «*Non riusciamo a respirare, dobbiamo chiudere le finestre. Chi soffre di disturbi respiratori, rischia di vederli aggravati e gli anziani stanno ancora peggio*».

Specchio dei tempi

Salviamo Palazzo Carignano e gli altri monumenti in abbandono
Occorre amare [illegible] capire - Coinvolgiamo tutti - Quel medico ammirevole - Camera, tinello e superbolletta - Ci tolgono anche le erbe - Multa

Un lettore ci scrive:

«Ho letto quegli articoli apparsi giorni addietro riguardo le pietose condizioni in cui versa Palazzo Carignano: amo Torino e mi addolora constatare il suo degrado, però sono grato a *La Stampa* per aver pubblicamente denunciato questo scempio che infanga la nostra bella città.

«Mi permetterei un suggerimento [illegible] (non so se è realizzabile): perché non organizzi una pubblica raccolta di firme per sollecitare questi benedetti lavori di restauro al Palazzo, e consentimi di aggiungere, anche alla Villa della Regina che versa, forse, in condizioni ancora peggiori?».

Claudio Giordanengo

Una lettrice ci scrive:

«Cara ragazza fortunata, accetta, ti prego, il tono amichevole di questa mia, poiché siamo entrambe ragazze, giovani e fortunate. Ho quasi vent'anni, sono figlia di genitori immigrati a Torino dagli estremi opposti dell'Italia e che con tanti, consueti sacrifici [illegible] riusciti a costruire per loro e per noi figli un'esistenza decorosa, non certo agiata.

«Abito anch'io in un quartiere difficile, con i requisiti di povertà, immigrazione e diffusione [illegible] droga [illegible] le ricordati. Il mio diploma [illegible] è, come il tuo, frutto di sacrifici della mia famiglia e di intenso impegno mio, come lo sarà la laurea, se riuscirò a [illegible].

«Ti assicuro che mai neppure negli inevitabili momenti neri, ho provato il desiderio di fuggire con un "buco", né di rivalermi, [illegible] tutto, di qualche ingiustizia. Le nostre storie sono comuni e tante. Eppure siamo fortunate perché siamo circondate da persone che, magari a modo loro, ci amano e sostengono, permettendoci di conservare la forza interiore che salva dal compiere gesti disperati e sbagliati.

«Tuttavia, cara amica, io mi ritengo più fortunata di te e di molte, perché mi hanno insegnato a coltivare la capacità di amare e capire gli [illegible] [illegible] e specialmente se sbagliano, sentendomi un poco responsabile dell'errore, dal momento che si appartiene alla stessa, super-citata, società.

«Sono stata danneggiata più d'una volta dai "ragazzi" che tu condanni, in modo pesante per le mie forze, ma ciò non mi fa sentire autorizzata a puntare l'indice e a far la voce grossa di chi ha ragione: può darsi che non l'abbiamo in pieno e comunque nessuno ha il diritto di giudicare la persona, oltre all'azione».

Lidia

Un lettore ci scrive:

«E' fresca la notizia che [illegible] agosto tram e autobus cambieranno percorso in modo radicale. Al riguardo pregherei, [illegible] vostro, il consorzio Trasporti Torinese di pubblicare tempestivamente il progetto relativo alla nuova sistemazione delle linee urbane, invitando chiunque abbia osservazioni importanti in merito di farle tempestivamente.

«Realizzando quanto sopra, oltre ad avere — una volta tanto — interessato democraticamente tutti i cittadini al problema, si eviteranno future inutili proteste e si potrà forse accogliere qualche idea importante e di pubblica utilità».

Lorenzo Cortese

Un lettore ci scrive:

«In questo momento di polemiche contro i [illegible] degli ambulatori Saub, desidero far sapere che non tutti gli specialisti sono come i giornali li descrivono. Sono stato in [illegible] da un dentista [illegible] un ambulatorio di una ex mutua: avevo una decina di carie che mi torturavano; ebbene, ogni volta che andavo da lui, mi diceva che i miei denti non erano curabili, [illegible] bisognava estrarli, proponendomi poi costosissime protesi. Con tutti questi bei discorsi, il più di un [illegible] no è riuscito sì e no a curarmi un paio di denti.

«Poi vennero le Saub. Fui assegnato all'ambulatorio di via Giacomo Dina e mi prendeva da un dentista il quale mi prese in cura e, facendomi tornare ogni venerdì pomeriggio, in pochissimo tempo mi curò tutti i denti. Tutto questo senza tanti discorsi, senza proporre [illegible] di estrazioni e protesi: con una pazienza e una competenza ammirevoli in un "medico della mutua", mi ha fatto delle otturazioni veramente per[illegible].

«Termino ringraziando quest'ottimo dentista e tutti i torinesi come lui che mi hanno sempre dimostrato, in quindici anni che dal [illegible] io mi sono trasferito a Torino, di essere persone che parlano poco, lavorano molto e sono corretti leali e generosi come abbondantemente dimostra la magnifica sottoscrizione de "La Stampa" per i terremotati».

Davide Marangon

Una lettrice ci scrive da Torre Pellice:

«D'accordo, l'Enel è maligno.

«Sono una "pendolare settimanale" (il mio posto di lavoro è a cento chilometri [illegible] mia residenza, troppo lontano per tornare a casa tutti i giorni).

«Affitto un alloggetto — camera e tinello — vicino al posto di lavoro [illegible] secondo le disposizioni dell'Enel, lo scorso luglio ho dovuto [illegible] che [illegible] ho la residenza [illegible] nel comune in cui usufruisco del contratto di fornitura luce (E' l'unico contratto intestato a [illegible] nel comune di residenza [illegible] in [illegible] di mia madre).

«Ora mi è arrivata la [illegible], con tasse e tariffe più che raddoppiate, e relativi arretrati.

«Ti chiedo: è giusto imporre le stesse maggiorazioni sia alle seconde case di vacanza, che sono [illegible] lusso, e sia ai piccoli alloggi affittati per motivi di lavoro in comuni (non certo turistici) nei quali non si ha la residenza?

Carla Lunati

Un lettore ci scrive:

«Un nuovo gravissimo inganno si sta perpetrando sulla pelle del popolo italiano. Per favorire i già lauti introiti delle ditte farmaceutiche (3 mila [illegible] previsti per il 1981) ora si vuole proibire di fatto a milioni di persone l'uso delle erbe [illegible] per la cura dei propri malanni.

«Come sperare che i farmacisti, da sempre feroci denigratori degli effetti delle erbe ed incompetenti in campo fitoterapeutico, sostituiscano gli erboristi? Le erbe medicinali saranno introvabili, così saremo tutti costretti a ricorrere ai medicinali chimici.

«Dopo la casta dei medici specialisti, vedi esecuzione ricevuta fiscale, ora [illegible] anche quella dei farmacisti-ditte farmaceutiche con il monopolio della salute pubblica. *La Stampa* starà a guardare?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«La Rai è sempre molto generosa e regala milioni (nostri) come se fossero noccioline. Ora ha aggiornato in ritardo il canone Tv: pazienza; ma almeno non pretenda che gli utenti più puntuali e pagare debbano [illegible] un'altra ora di coda per versare quelle poche lire. Faccia un regalo anche a noi, e ci conceda di aggiungere [illegible] la differenza quando pagheremo l'abbonamento per il 1982.

«Io per conto mio adesso non pago la differenza perché non mi sento di fare un'altra estenuante coda e se mi danno la multa mi rivolgo al Tar».

Elvira

Il caso dell'ex operaia di Agliè

Quella pensione da trenta lire

Al mese, s'intende - Tutto regolare, dice l'Inps, in base ai versamenti volontari effettuati

Sulla mini-pensione della signora Maria Maddalena Brusso (30 lire al mese) c'è chi fa dell'ironia a ragione perché la vicenda ha il sapore di una barzelletta se non proprio [illegible] beffa. Negli uffici competenti, cioè all'Inps, l'ente erogatore della pensione i commenti sono invece lapidari: «E' quanto spettava alla donna secondo i versamenti volontari [illegible] lei effettuati». *I conti per lo Stato tornano:* «E se per caso non si [illegible] proceduto all'invio del libretto l'ente sarebbe incorso in una violazione di legge».

Tutto a posto, dunque, nei confronti dell'ex operaia di Agliè che ebbe [illegible] gioventù il torto di seguire la morale della formica risparmiatrice. Del resto è destino comune a migliaia di cittadini che fiduciosi nel futuro versarono (si può farlo [illegible] oggi, [illegible] più nessuno cade nella trappola) contributi volontari con la speranza di costruire accanto alla pensione normale [illegible] fondo parallelo e integrativo.

Certo fa sorridere oggi pensare a versamenti di «marchette» del valore di 500 lire, ma trenta, quarant'anni fa la cifra aveva una sua consistenza. Poi è successo quel che tutti sappiamo: inflazione, perdita progressiva della capacità d'acquisto del salario, prezzi in ascesa e via discorrendo. Il fatto è che le 500 lire di allora non hanno seguito l'andamento del denaro e sono rimaste sempre quelle, «congelate»; cosicché i conti per chi aveva creduto di costruirsi una pensione in proprio non tornano più perché le cifre non hanno avuto rivalutazione.

Una truffa? Piuttosto una beffa, una [illegible] tante, come [illegible] quanti hanno [illegible] passato, ad esempio, investito in Buoni del Tesoro, o stipulato certe forme di polizza sulla vita o seguito altre forme [illegible] risparmio risultato alla fine penalizzante e a senso unico. Gli enti privati o pubblici invece con quel denaro hanno potuto fare operazioni che in pari tempo si sono rivelate fruttuose: è storia nota, comunque.

Nel caso della signora Brusso si può solo aggiungere che l'Inps offrì la liquidazione della somma versata dalla donna, somma ovviamente anche questa «congelata», ma l'ex operaia preferì puntare sulla pensione [illegible] puntualmente le è giunta nella misura di mezza dozzina di monete da dieci lire. Se si fa il conto del costo effettivo della pratica (libretto, corrispondenza, spese postali ecc.) il gioco non vale la candela, ma per l'Istituto pensionistico è un obbligo seguire l'iter burocratico, si tratti di 60 lire o di [illegible]: pena la violazione di un preciso articolo di legge. p. p. b.

I giudici [illegible] tribunale ridimensionano il caso della «Telsy»

Non c'è stato spionaggio: i 3 tecnici condannati per furto a quindici mesi

Hanno rubato per amore dell'elettronica: «Non volevamo vendere i pezzi, [illegible] fare progetti e acquisire esperienza» - La madre [illegible] uno degli imputati: «Perché non hanno chiesto i soldi in casa?»

Processo per direttissima e condanna a un anno e tre mesi di reclusione per i tre giovani tecnici arrestati il 21 gennaio dai carabinieri con l'accusa di aver sottratto materiale alla ditta «Telsy», un'[illegible] con sede in via Renier 27 che [illegible] componenti elettronici.

Un malinteso [illegible] per l'elettronica e la sete [illegible] facili guadagni ha portato davanti ai giudici della quarta [illegible] [illegible] tribunale l'ingegnere elettronico Pietro Lavagno, 31 anni, via Zambelli 9 (impiegato alla «Telsy» fino a due anni fa), il perito elettrotecnico Alberto Pavan, [illegible] anni, corso Orbassano 219, impiegato nella ditta fino al momento dell'arresto, e un loro amico, titolare di un'officina elettrauto, Pasquale Crisci, 23 [illegible], Nichelino, via Susa 12.

L'ing. Pietro Lavagno, Pasquale Crisci e il perito Alberto Pavan in tribunale

Secondo il rapporto dei carabinieri, che ha portato alla loro cattura, [illegible] sospettava che i tre tecnici avessero o potessero addirittura [illegible] coinvolti [illegible] qualche faccenda [illegible] spionaggio industriale. Niente [illegible] tutto questo, come è [illegible] [illegible] dibattimento, dove [illegible] Pavan, Lavagno e Crisci [illegible] difesi dagli avvocati Chiusano, Volante e Giordano.

Il primo a chiarire ai giudici [illegible] proprie responsabilità è [illegible] Pavan: *«Ho prelevato in diverse occasioni materiale [illegible] ditta, circuiti integrali ed altri componenti elettronici».*

Presidente Pettenati: *«A che scopo? Volevate venderli alla concorrenza?».*

Pavan: *«L'ho fatto per risparmiare tempo e denaro. Alla "Telsy" [illegible] a disposizione [illegible] congegni piuttosto sofisticati e così mi è venuta l'idea di sperimentare, [illegible] fare qualche progetto con l'amico Lavagno. Volevamo diventare degli esperti e poi consulenti. A Crisci, che custodiva il materiale, non avevo detto dove l'avevo preso».*

Pettenati: *«Che lavoro faceva alla Telsy?».*

Pavan: *«Ero impiegato in [illegible] che non mi divertivano. Volevo maggiori soddisfazioni personali».*

Pietro Lavagno, interrogato, così si è giustificato: *«Ho sempre avuto il pallino dell'elettronica. [illegible] costruire qualcosa di [illegible], minicalcolatori o cose del genere. Solo ora mi rendo conto».*

La madre di Pavan, che è tra il pubblico, in un intervallo dell'udienza si lascia andare [illegible] uno sfogo: *«Se hanno sbagliato devono pagare, per i loro progetti potevano chiedere i soldi a noi».*

Nessuno spionaggio industriale, quindi, soltanto una serie di piccoli furti, una scorciatoia per arrivare ad un facile successo commerciale. Così, da un lavoro sicuro a [illegible] mila lire al [illegible] Pavan è passato [illegible] Nuove e l'ingegnere Lavagno, con un brillante avvenire davanti, si è pregiudicata la carriera.

Il pubblico ministero Vitari ha chiesto la condanna di Pavan e Lavagno non tanto per l'entità del furto (tre milioni e [illegible] di lire di materiali, interamente risarciti) quanto per l'abuso di fiducia per aver messo in pericolo la segretezza sui componenti elettronici della «Telsy». Per Crisci il pm ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. [illegible] il tribunale ha accomunato i tre con una medesima condanna, concedendo la condizionale.

Soddisfazione e qualche lacrima tra i parenti e gli amici e libertà riacquistata per i tre, che però ora devono cercarsi un nuovo lavoro.

★ Danilo Tossetto, 45 anni, Orbassano, via [illegible] 5, è stato investito sulla Orbassano-Bruino da una «Porsche», condotta da Giancarlo Ottobrino, 21 anni, Sangano, via Villarbasse 13. E' grave.

■ Per un'intossicazione da farmaci, Laura Acquaviva, [illegible] anni, via Onorato Vigliani 28/7, è [illegible] coma [illegible] Centro di rianimazione delle Molinette.

■ Colta [illegible] malore in casa, Iris Pastur in Mondone, di 48 anni, originaria di Alba, abitante in strada Settimo [illegible]/15, è morta mentre il marito la portava al pronto soccorso dell'Astanteria Martini.

Rincara il latte alla stalla

E' stata raggiunta, dopo un mese di trattative, l'intesa sull'aumento del prezzo del latte alla st[illegible], grazie alla mediazione dell'assessore regionale all'Agricoltura, Ferraris. Da domani il latte sarà pagato 349 lire il litro, contro le 321 precedenti; questo prezzo rimarrà in vigore fino al 30 giugno.

L'accordo è stato sottoscritto da Coldiretti, Confcoltivatori, Confagricoltura, associazioni zootecniche e dall'Assolatte; inoltre i produttori hanno [illegible] un contributo regionale [illegible] 6,30 lire il litro per la refrigerazione del latte, un sistema che consente un notevole risparmio nelle spese di raccolta. In settimana, probabilmente, una riunione del Comitato prezzi deciderà l'aumento del prezzo del latte venduto al pubblico.

Una fuga d'amore Allarme a Leinì

Era stata scambiata per un rapimento una fuga d'[illegible] di due giovani di Leinì. L'alla[illegible] è cessato ieri [illegible] dopo che giovedì notte Vittorio Caldarial, abitante in strada del Francese aveva avvisato i carabinieri che sua figlia Costanza, 20 anni, era sparita di casa. Temendo un rapimento a scopo di riscatto, si è dato avvio alle ricerche.

La ragazza ha dichiarato che la sua era una fuga d'amore.

Concluso il processo per il delitto del San Giovanni vecchio

Uccise la moglie che lo invitava a strangolarla: sconterà 12 anni

Il pm aveva chiesto 21 [illegible] per Sergio [illegible] - La difesa: «Il muratore ha reagito alla provocazione della donna, non voleva uccidere» - L'uomo [illegible] chiesto perdono [illegible] suoceri

Condanna mite per Sergio Brunello, 32 anni, il muratore che nel giugno '79 strangolò la moglie Grazia Filannino in una stanza del San Giovanni Vecchio. I giudici della seconda corte d'assise (pres. Padovani, p.m. Sciaraffa, canc. Commodo) sono stati comprensivi: gli hanno inflitto [illegible] anni di carcere concedendogli [illegible] attenuanti generiche «prevalenti» e la provocazione. Hanno accolto in pieno la versione dell'imputato che ha sempre sostenuto: *«Grazia fece un cappio, [illegible] passò intorno al collo poi mi sfidò: "Prova a stringere se sei capace". Mi insultò fino ad esasperarmi ed io non capii più nulla».* Su questa tesi si sono dati battaglia al mattino il pubblico ministero e la parte [illegible] [illegible] parte e la difesa dall'altra.

Sergio Brunello

Gec Dal Fiume, legale di parte civile per i genitori della vittima: *«E' assurdo quello che sostiene il Brunello. All'origine del dissidio tra i coniugi c'era il carattere dell'uomo, il [illegible] comportamento. Non aveva voglia di lavorare, Grazia fece di tutto per convincerlo a trovarsi un impiego stabile, ma fu inutile. E Grazia [illegible] era la cagna in calore che ci ha descritto l'imputato».*

Il p.m. [illegible]: *«[illegible] donna ha tenuto fino alla separazione un comportamento irreprensibile. Quello che è avvenuto dopo non lo sappiamo e comunque non siamo qui a giudicare la moralità di Grazia Filannino. Non c'è stata provocazione».* Sciaraffa ha chiesto 21 anni di reclusione.

E' toccato all'avv. Foti, difensore [illegible] Brunello, tentare di ribaltare la situazione. Il legale ha ripercorso punto per punto la vicenda, dai primi dissidi tra [illegible] e moglie, la separazione [illegible] agli attimi della tragedia. Ha detto: *«Lei non ha mai tentato di salvare [illegible] matrimonio, [illegible] riconquistare, come ha sostenuto l'accusa, l'amore del marito. Se mai è accaduto il contrario. Brunello [illegible] voleva uccidere. Ha reagito alla provocazione della donna. Pochi giorni prima, dopo aver fatto l'amore in un albergo lo aveva deriso: "Ora vado a trovare l'altro". La notte del delitto, passata insieme a letto, lo ha insultato, preso in giro. Brunello esasperato ha reagito».* Per tutta l'udienza Brunello è rimasto a testa bassa. Prima che i giudici si ritirassero in [illegible] di consiglio ha chiesto perdono ai genitori di Grazia.

★ Attentato, l'altra notte, ai danni di [illegible] impresario [illegible], Domenico Bechis, 60 anni, [illegible] Asinari di Bernezzo 81: ignoti hanno messo una bomba davanti al suo [illegible]. L'esplosione, poco dopo l'1,20 ha destato gli inquilini delle case vicine; limitati i danni. I carabinieri ritengono si tratti [illegible] un attentato a scopo estorsivo.

Sindaco troppo autoritario!

Il sindaco di San Maurizio Canavese, il socialista Trogolo, è «troppo autoritario»? La domanda viene posta dalla minoranza democristiana che ieri ha affisso decine di manifesti nei quali denuncia l'espulsione dall'aula del capogruppo Ossola, [illegible] corso dell'ultimo [illegible].

La dc contesta al sindaco la facoltà di allontanare i consiglieri, sostenendo che il primo cittadino può solamente togliere loro la parola, mentre il regolamento gli consente di allontanare il pubblico in particolari casi.

L'episodio incriminato è avvenuto al termine di una lunga seduta nel corso della quale il clima si era surriscaldato fino a degenerare in reciproche accuse tra maggioranza e opposizione di «ostruzionismo e autoritarismo». A un tratto il sindaco Trogolo ha espulso il capogruppo dc Ossola: l'incidente ha immediatamente coinvolto la minoranza che ha lasciato per protesta l'aula. Ora il dibattito sui poteri del sindaco si è esteso all'intera collettività di San Maurizio.

Le foto antiche del Monte [illegible]

[illegible] Biblioteca Reale ha allestito nei propri [illegible] una piccola [illegible] relativa al Monte Bianco. Sono esposte numerose fotografie dei fratelli Bisson: alcune di queste riguardano il viaggio di Napoleone III avvenuto il [illegible], subito dopo l'annessione della Savoia alla Francia, le altre sono del 1861, scattate durante la spedizione alpinistica guidata da Augusto Balmat.

«I Bisson — precisa il direttore della R[illegible] dott. Leonardo Selvaggi — *avevano eseguito le fotografie dei ghiacciai del Monte Bianco, dalle cime più alte. Una tecnica pionieristica di grande precisione (stampe all'albumina da negativi su vetro al collodio umido). Un'impresa certamente straordinaria, che va ricordata, fino ad allora non realizzata nella storia dell'alpinismo.*

La Mostra, in forma sintetica raccoglie anche delle incisioni e del materiale bibliografico sulla Savoia, negli aspetti geografici

Orario dei musei

Diamo l'elenco [illegible] indirizzi e dell'orario dei [illegible] torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 6): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia [illegible] Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo d'Arte Antica e Pala[illegible] [illegible] martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

[illegible] d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): per tutto il mese chiuso per il riordino della collezione.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-13; 15-18; il lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Accademia [illegible] Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; lunedì e giovedì chiuso.

Museo Nazionale [illegible] Risorgimento (v. Accademia [illegible] Scienze 5): 9-15; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-18. Aperto tutti i giorni.

[illegible] Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; lunedì chiuso.

Museo di Storia [illegible] don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-16; venerdì e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

[illegible] del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne lunedì.

L'ingresso [illegible] è limitato per **Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di A[illegible]** [illegible] 1ª e [illegible] domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per **Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi,** alla [illegible] e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

★★

Queste le mostre temporanee [illegible] iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

L'Officina Eisenstein, dai disegni al film Mole Antonelliana [illegible] Montebello), [illegible] 7 febbraio al 5 aprile, feriali 9-19; festivi 10-18 (lunedì chiuso).

Un'altra Italia nelle bandiere dei lavoratori - Museo Na[illegible] del Risorgimento (Palazzo Carignano, via Accademia delle Scienze 5): [illegible] lo stesso orario del museo.

Le offerte per il villaggio

Negli ultimi due giorni versati a «Specchio dei tempi» altri 15 milioni

Pubblichiamo un altro [illegible] di offerte inviate [illegible] lettori a «Specchio dei tempi». Il nuovo totale è di 6 miliardi 434 milioni 47.758 lire.

Gli impiegati dell'Unione Subalpina Assicurazioni via Alfieri 22, 2.114.644.

Dirigenti Unione Subalpina Assicurazioni via Alfieri 22, 415.456.

Radio Telefonica Subalpina 170.000.

Kurt Held [illegible] Trossingen 2.376.600.

Maestranze Ditta Attrezzature Gravellona Toce 1.700.000.

Dipendenti Società [illegible] Mon[illegible] S.p.A. unità di Caselle 1.000.000.

Autofficina Cleto Giacobbe Ayas - Champoluc (Aosta) 1.000.000.

Società Samelia via Perotti 102 Gragliasco 963.643.

Gruppo Impiegati Assistenti S.p.A. Lanerie Agnona di Borgosesia 835.000.

Personale della Casa di Cura «S. Giorgio» s.r.l. di Viverone 323.000.

Dipendenti iscritti Cisnal dello Stabilimento Unicem s.p.A. di Guidonia 309.825.

Ugo Caruba 300.000.

Ditta fratelli Castiglioni via Torino Cuorgnè 250.000.

Impiegati della Cementifera Italiana Fibronit di Casale Monferrato 225.000.

Società sportiva «Verbania Calcio», utile netto delle amichevoli con Como e Grasshoppers, 400 mila lire.

Scuola Media Statale «Verga» Torino 197.600.

Dipendenti Permafuse [illegible]0.000.

Direzione Permafuse 232.000.

Docenti Istituto Magistrale Statale «C. Amoretti» Imperia 134.000.

G.P. 150.000.

Secondo versamento dipendenti Autostrada Torino-Milano 131.490.

Dipendenti ditta Adamo Saverio impianti termici via La Loggia 64, Torino 142.510; Ass. Calcio Settimo Torinese 11[illegible]; i ragazzi del Basket Agnona di Borgosesia 112.230.

Pavese Carlo [illegible]; N.N.L. 100.000; dipendenti stamperia B.M. Bogogno (No) 90.000; da Wurzburg (Germania Federale) Clara Hemmerlein con ammirazione per Specchio dei Tempi (2° versamento) 50.000; Bruno Scanavini 50.000.

Quaglia Maria soddisfando il desiderio del defunto marito 25.500; Mazzucchelli Federico Costa Volpino 25.000; in ricordo di Papa Giovanni 20.000; Luigi Burrone 20.000; Chiriotti Irma 20.000; Pachetta Rosa Saluzzo 10.000; N.N. Pistoia 5.500.

N.N. 135.000; i pescatori del Trofeo Piemonte 120.000; N.N. 100.000; Scuole Elementari di Ossasio 100.000; Ida e marito 100.000; Cescotti Arnoldo 50.000; Maggio Adelaide in Cannavaiato [illegible].

Teodoro Motta, di Brovello Carpugnino per la Nuova famiglia brovellese, utile netto di un torneo di scopa, 50 mila; N.N. Verbania 10 mila.

Ufficio contabilità della G.B.G. Gambarotta 100.000; Classe V C Scuola Elementare N. Tommaseo 15.500; Un pensionato 10.000; Famiglia Colletta-Triggiano (Bari) 30.000.

Totale generale 6.434.047.158.

(continua)

Le belle donne di S. Laurent

Lunedì 2 febbraio alle 15 al Teatro Macario gli acconciatori per signora si esibiranno in uno show a favore dei terremotati. Verranno presentate le novità della primavera-estate nelle versioni per giorno e [illegible]. Allo spettacolo partecipano inoltre famose indossatrici messaggere di Saint-Laurent per presentare una ricca teoria di modelli della Rive Gauche.

Il ricavato della manifestazione verrà consegnato a «La Stampa» al termine dello spettacolo.

DICHIARAZIONE [illegible]

Il Tribunale di Torino con sentenza pubblicata il 22/12/1980 ha dichiarato la morte presunta alla mezzanotte del 9/7/1969 del signor SERRA Luigi, nato a Leinì il 10/4/1890, già residente in Torino, via Cigna n. 4 bis. Avv. Valentino Florio

FISPAO

Fiduciaria San Paolo S.p.A.

Corso Vittorio Em. 93 - Torino Tel. 512.222 - 515.581

IN ... DI INCARICO FIDUCIARIO

VENDE

in ... **VITTORIA** locale uso piccola industria mq 600 oltre a cortili, deposito, tettoie, uffici e servizi. Riscaldamento, accesso carraio. Altezza mt 5.

AFFITTA

in **VOLVERA** locale mq 8500 circa uso magazzino con altezza mt 10. Ampia area di manovra per autoarticolati, palazzina uffici.

CAPANNONI INDUSTRIALI

alto reddito — 1°-2° cintura

PERMUTIAMO

con stabili in Torino

Studio RI.GHI, s.a.s.

Tel. 513.632

FABBRICATO INDUSTRIALE IN LEINI'

lazzina uff. 2 piani mq. 200

AFFITTASI

uscita casello Settimo autostrada To-Ivrea-Valle d'Aosta

in comprensorio recintato mq 15.000

COMPLETO

IMPIANTI MENSA

CARROPONTI - PESA

ALLOGGIO

CUSTODE

PARCHEGGIO INTERNO

Scrivere specificando attività

«Publikompass 5622 Torino»

TENUTA AGRICOLA

collinare accorpata e recintata, 39 giornate zona Bardassano in posizione eccezionale, con importanti fabbricati recentissima costruzione ulteriore possibilità edificatoria, strada accesso asfaltata, cisterne, pozzi, sorgenti, luce e telefono, abbondanti impianti e macchinari nuovissimi, conduzione salariale, privato cede riservatamente ininlermediari.

Tel. ore ufficio 011/682.359

VIA PRINCIPE TOMMASO 37

AD UN PORTONE DA CORSO MARCONI

UNA CASA CHE MERITA IL VOSTRO INTERESSAMENTO!

perché moderna e in posizione centrale, inoltre è dotata di ascensore - riscaldamento centrale - citofono

- Libero 6 camere cucina 2 bagni 2 ingressi - posto auto e box auto **90.000.000.** Contanti più ... Mutuo
- Fabbricato interno cortile 2 camere cucina bagno **9.000.000.** Contanti **4.000.000.** Mutuo
- 3 camere cucina bagno **10.000.000.** Contanti **6.000.000.** Mutuo
- Magazzino adatto anche per autorimessa 1 auto L. **30.000.000.**
- Box auto libero **18.000.000.**
- Ufficio e magazzino **42.500.000.**

ACQUISTA interi ... in Torino e cintura

assicurano rapide trattative massime valutazioni

Pagamento contanti riservatezza assoluta

P1IC - DEPOSITO PRODOTTI PETROLIFERI
In Torino. Attrezzatissimo con capacità di oltre 1000 mc. Dotato di automezzi recenti con autotreni per trasporto primario, capacità distributiva di oltre 100.000 litri giornalieri.
Personale minimo con esperienza specifica nel settore.
Fatturato massimo con utile adeguato.
Cede convenientemente, eventuale passaggio quote azionarie.

P1IG - CAPANNONE INDUSTRIALE
In Bruino. Corpo unico di mq 4000, eventualmente divisibile. Mensole per carroponte, accessi carrai per autotreni, uffici, cortile, impiantistica completa. Affitta L. 3000 al mq.

P1NM - COMMERCIO AUTOVEICOLI
In importantissima strada di intenso passaggio. Superficie vendita di 1700 mq + piazzale parcheggio clienti. Forte giro affari annuo interessante utile. Cede convenientemente.

P1NC - RICERCHIAMO
Disponendo negozio con magazzino di circa 300 mq su importante corso. Ditta interessata a forma societaria per la vendita al minuto ed ingrosso di accessori e ricambi per autoveicoli.

P1N2 - LIBRERIA
Centralissima, adiacenze via Roma. Negozio su 3 piani. Attuale gestione quinquennale. Giro annuo 95.000.000. Cede 125.000.000 + inventario.

P1MK - BOUTIQUE CASUAL
Zona Francia. Modernissimo punto vendita con 2 vetrine, attrezzature e scaffalature in stile. Attuale incasso L. 50.000.000 ... (gestito ... dipendenti). Possibilità di forte incremento. Cede 23.000.000.

P1KJ - ... BAR SUPER
Zona Vanchiglia. Gestione pluriennale familiare. Elegante locale con attrezzatura d'avanguardia. Incasso annuo di circa 70.000.000. Causa motivi familiari cede 80.000.000.

P1KM - ARTICOLI SPORTIVI
Dintorni Torino. Moderno negozio arredato recentemente. Attuale incasso di circa 50.000.000 annui. Facilmente incrementabili. Causa recente maternità cede 16.500.000.

P1LG - ... BOVINA
Su corso intensissimo passaggio. Attuale gestione familiare. Attrezzatura completa recentissima. Ottimo incasso garantito. Causa trasferimento cede convenientemente.

P1N6 - ALIMENTARI
Zona S. Rita su grande passaggio. Tab. I-VI-XII-XIV. Attuale gestione ventennale. Ottimo ... facilmente incrementabile. Cede convenientemente.

IN STABILE DI RECENTE COSTRUZIONE, DOTATO DI OGNI CONFORT, RISCALDAMENTO CENTRALE, ASCENSORI, MONTACARICHI, PORTINERIA, VENDIAMO MURI NEGOZI, MAGAZZINI, APPARTAMENTI.

INGRESSO 1 CAMERA CUCINA BAGNO	DA 29.300.000
INGRESSO 2 CAMERE TINELLO CUCININO BAGNO	DA 48.000.000
INGRESSO SALONCINO 2 CAMERE CUCINA BAGNO	DA 65.700.000
MURI NEGOZI DIVERSE METRATURE	

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI 10-12,30/15-19

Preoccupazioni in tutta l'isola

A Taormina si teme black out turistico

TAORMINA — [illegible] turismo siciliano in generale (e quello [illegible] Taormina [illegible] particolare) rischia [illegible] fare un pericoloso capitombolo. I «boom» degli scorsi anni, definiti tali solo perché paragonati alle cifre del passato, minacciano di [illegible] ripetersi. Insomma, l'industria turistica siciliana è alle soglie di una crisi di cui non [illegible] conoscono per il momento le proporzioni, ma qualche sintomo fa temere il peggio.

Il «termometro» dell'isola, come [illegible] è sempre [illegible] Taormina, capitale turistica della regione, sulla quale [illegible] appunta l'interesse [illegible] quegli stranieri che ogni anno decidono [illegible] trascorrere le vacanze in Sicilia. Difficilmente, infatti, francesi, tedeschi, americani, svedesi, che ogni anno giungono in Sicilia, ne ripartono se[illegible] prima concedersi una sia pur breve tappa nella «perla dello Ionio».

Ma per Taormina le [illegible] si stanno mettendo male, e [illegible] conseguenza [illegible] stanno mettendo male per [illegible] altre zone turistiche (meno importanti, certo, ma egualmente affamate di ospiti) della regione.

[illegible] comitive turistiche più numerose che ogni anno giungono in [illegible] le tedesche. Le statistiche dicono [illegible] le presenze tedesche a Taormina [illegible] ogni dodici mesi, circa 250 mila. In Germania le ferie si programmano subito dopo Capodanno, sicché solitamente [illegible] gennaio agli agenti della Tui (Unione internazionale turistica) giungono via telex tutte le prenotazioni per l'estate successiva.

Ebbene, [illegible] prenotazioni dalla Germania pervenute a Taormina finora sono meno della metà di quelle registrate nello [illegible] periodo dello [illegible] anno. Ciò significa che, [illegible] non ci saranno ripensamenti nei prossimi giorni, a Taormina si registreranno a occhio e [illegible] diverse decine di migliaia [illegible] presenze tedesche in meno rispetto all'anno scorso.

Naturalmente, un calo di turisti tedeschi a Taormina non sarà un fatto isolato: anche le altre [illegible] Sicilia riceveranno, in proporzione, meno turisti. Come mai questo pericolo di tracollo quando [illegible] l'anno scorso si sperava, a Taormina, di registrare finalmente il milione di presenze, traguardo lungamente vagheggiato? Dice Antonino Silvestri, console onorario [illegible] Danimarca e agente della Tui: «*Colpa del terrorismo, [illegible] rapimenti, e [illegible] altre piaghe che affliggono l'Italia scoraggiando il turista. Tra l'altro i giornali tedeschi, [illegible] occasione del cataclisma che ha sconvolto l'Irpinia, [illegible] hanno mai indicato chiaramente la [illegible] del terremoto, limitandosi al generico "Sud d'Italia". Sicché la gente, facendo confusione, crede che anche [illegible] Sicilia sia rimasta coinvolta nel sismo*».

Nel tentativo di recuperare i numerosi turisti che sembrano decisi a trascorrere le vacanze altrove, le autorità [illegible] Taormina hanno deciso di pubblicare a pagamento alcune pagine pubblicitarie nei maggiori giornali tedeschi e di invitare un gruppo di giornalisti della Germania Occidentale per dimostrare che nella «perla» nulla è cambiato. Il terrorismo non esiste, non avvengono rapimenti, non ci sono terremoti.

Franco Sampognaro

Com'era bello andar sulla...

Roma. E' in pericolo l'esistenza delle ultime [illegible] carrozzelle romane. [illegible] anacronistiche, rischiano di scomparire [illegible] seguito [illegible] alcuni provvedimenti del Comune, fra i quali il divieto d'ingresso [illegible] centro storico. I vetturini ieri [illegible] protestato, parcheggiando [illegible] le loro «botticelle» [illegible] piazza Venezia. Chiedono un sussidio, oppure la licenza di taxista (Tel. Ansa)

A congresso i bibliotecari [illegible]

FIRENZE — La professione del bibliotecario, [illegible] fronte allo sviluppo della società e della [illegible] anche all'interno [illegible] biblioteche, è stata posta in risalto dal ministro dei Beni Culturali, Biasini, nell'intervento in cui ha portato il saluto del governo al 29° congresso dell'associazione italiana biblioteche aperto nei giorni scorsi al palazzo [illegible] congressi di Firenze, al quale prendono parte numerosi bibliotecari provenienti da tutte le regioni italiane.

Biasini ha detto che i bibliotecari debbono avere [illegible] consapevolezza di rappresentare un fattore essenziale di progresso culturale e civile, quali [illegible] della conservazione, dell'accessibilità e della diffusione dell'informazione scritta.

«*Si tratta* — ha soggiunto — *di un "servizio" che esige una straordinaria umiltà e un'autentica dedizione, dato il suo carattere strumentale seppur [illegible] subalterno rispetto all'autonoma "produzione" [illegible] cultura, [illegible] che trova piena dignità nella partecipazione insostituibile alla [illegible] opera di progresso del sapere*».

Il ministro Biasini si è poi soffermato sulla vita delle biblioteche, sul senso della loro funzione, della loro utilità anche in raffronto alla difficoltà di gestione di alcune biblioteche nazionali per «*un gigantismo* — [illegible] detto — *che ancora non è stato alleggerito o temperato dall'auspicato sviluppo della rete bibliotecaria regionale*».

Biasini si è poi riferito alla «*legge quadro per [illegible] coordinamento omogeneo fra le diverse leggi regionali, nell'ambito dell'ordinamento generale delle biblioteche, alla "definizione" di un sistema bibliografico nazionale*», portato avanti da un apposito comitato di [illegible] per i temi librari, ed alla futura automazione delle biblioteche orientata [illegible] una «informatica distribuita» mediante l'utilizzazione [illegible] mini-elaboratori periferici appartenenti alle biblioteche secondo principi di rigorosa omogeneità e di correla[illegible] fra un centro e l'altro.

[illegible] infine parlato [illegible] futuri compiti delle due «biblioteche nazionali centrali» e dell'«Istituto centrale del catalogo unico» responsabile dell'acquisizione della produzione e della relativa informazione.

Protagoniste di un episodio della prima guerra mondiale

Quelle undici ragazze coraggiose meritano proprio [illegible] monumento

Nel 1917 salvarono [illegible] marinai del pontone «Faà [illegible] Bruno» in balia del mare davanti a Marotta - Ora torna alla ribalta il progetto di ricordare [illegible] loro eroico comportamento

MAROTTA — E' tornato alla ribalta il progetto di [illegible]re, con l'appoggio dell'ufficio storico della Marina militare, un monumento con annessa sala [illegible] undici ragazze di Marotta che, durante [illegible] prima guerra mondiale, salvarono [illegible] sessantina di marinai del pontone «Faà di Bruno», gemello [illegible] «Cappellini», naufragato durante [illegible] tempesta dinanzi [illegible] costa marchigiana: undici ragazze, tutte tra i 15 e i 17 anni, figlie [illegible] pescatori e imparentate tra loro.

Il [illegible] più unico che [illegible] nella storia della marina, doveva offrire lo spunto anche a un film avventuroso, il cui soggetto fu steso diversi anni [illegible] in occasione del 50 anni dell'episodio, ma che [illegible] fu mai girato per impreviste difficoltà economiche. Oggi [illegible] torna a parlare delle undici ragazze [illegible] Marotta, a quel tempo [illegible] borgo di pescatori, perché è stato localizzato il relitto [illegible] pontone naufragato che dovrebbe servire da base alla sala-museo [illegible] allestire in collaborazione tra enti locali e marina italiana inglobando anche un cippo-ricordo della vicenda.

Dopo anni di ricerche e di minuziosi rilievi, compiuti anche dai pescatori della costa marchigiana, [illegible] subacqueo, particolarmente esperto in recuperi marittimi, ha localizzato il «Cappellini», il pontone naufragato, dinanzi a Marina di Montemarciano, a una ventina di km a Sud di Marotta. Giacerebbe rovesciato a [illegible] miglia [illegible] costa, sotto diversi metri [illegible] sabbia, intatto però negli armamenti e nelle strutture di bordo. Il suo recupero non sarebbe così difficoltoso.

Delle undici ragazze di Marotta, alcune sono decedute per l'età, altre sono emigrate, per cui in paese [illegible] sono rimaste soltanto due o tre, oggi bisnonne, ma lucidissime. Erano i giorni di Caporetto, e tra i [illegible] che ripiegavano c'erano anche due pontoni con torri binate, il «Faà di Bruno» e il «Cappellini», che erano stati impiegati sul Tagliamento. Da Venezia i pontoni, [illegible] due pezzi da 381, furono presi a rimorchio per essere trasferiti ad Ancona con la [illegible] di alcune torpediniere. [illegible] nella notte del 15 novembre 1917, una furiosa tempesta solleva l'Adriatico, e il «Cappellini» naufraga dinanzi alla costa marchigiana: perdono la vita 59 dei 73 uomini dell'equipaggio.

L'altro pontone, il «Faà di Bruno», spezzati i cavi, rimane [illegible] balìa dei marosi e sta per seguire la sorte del primo. La [illegible] agonia viene seguita, per [illegible] giorno, da terra, dalla popolazione [illegible] Marotta. Il basso fondale, la violenza delle onde impediscono ai rimorchiatori di portare [illegible] i vecchi pescatori, che hanno esperienza [illegible], [illegible] osano avventurarsi. Ma all'alba [illegible] secondo giorno si stacca dalla riva, all'insaputa di tutti, una «sciabica»: dieci ragazze ai remi, capitanate [illegible] Erinna Simoncelli, 17 anni. In alcuni cesti le ragazzine hanno messo anche generi di conforto, bottiglie [illegible] vino, indumenti. Racconterà anni dopo Nella Portavia: «*In una notte avevamo raccolto tutta quella roba nelle nostre [illegible]. L'idea [illegible] di aiutare [illegible] qualche modo i marinai che avevamo visto asserragliati nella torre del pontone sbattuto dalle onde*». La barchetta sembra volare sulla [illegible] dei [illegible], scompare e riappare, finché riesce a raggiungere il pontone e a prendere anche una gomena che servirà ad assicurare il «Faà di Bruno» alla riva fino a quando non sarà disincagliato dai rimorchiatori.

Sarà anzi la capitana, Erinna Simoncelli, ragazza-diavolo, a gettarsi a nuoto nel mare in tempesta per dipanare la sagola della salvezza. Due anni dopo, il 29 agosto 1919, Marotta [illegible] la sua grande giornata: sulla piazza del [illegible], mentre un reparto della marina militare presenta le armi, le undici ragazze di Marotta vengono decorate con medaglia di bronzo [illegible] valor militare. I loro nomi: Erinna Simoncelli, Giustina Franceschini, [illegible] Ginestra, Teresa Isotti, Elda Paolini, Ida Paolini; Arduina, Emilia, Nella, Maria Portavia; Maria Zampa.

Ermete Grifoni

Simpatica iniziativa [illegible] giunta comunale

Genova, nei parchi cittadini scorrazzeranno gli scoiattoli

GENOVA — L'amministrazione comunale ha deciso di «popolare» i giardini della città. In seguito agli ottimi risultati già riscontrati nel [illegible] Gropallo [illegible] Nervi, saranno immessi nei grandi spazi verdi di [illegible] i quartieri alcune centinaia [illegible] scoiattoli, di varie specie [illegible] particolare, rossi e grigi). Nel Gropallo, che ospita piante rare e in cui trovano dimora uccelli di razze in via di estinzione (un po' come sul monte di Portofino), alcuni anni fa sono state im[illegible] decine [illegible] nuove coppie. Le bestiole, superate le prime diffidenze, [illegible] ormai entrate a [illegible] parte del «costume» della tenuta (che adesso è quasi raddoppiata, dopo l'acquisto comunale della ex villa Fassio, dove si svolge il Festival [illegible] balletto). Sono quasi domestici, non hanno paura dell'uomo e accettano fiduciosamente il cibo dalle mani [illegible] bimbi.

[illegible] alle ottime condizioni climatiche — in media 4-5 gradi in più rispetto al cen[illegible] di Genova — i simpatici roditori si [illegible] velocemente riprodotti. Per quanto risulta ai vigili urbani e agli esperti dell'assessorato ai giardini, [illegible] si sono finora verificati inconvenienti di [illegible] animali godono infatti del [illegible] rispetto e non sono mai stati molestati.

[illegible] la loro adattabilità, il Comune [illegible] stanziato alcune decine di milioni per proseguire l'esperimento nella villa Duchessa di Galliera, a Voltri, dove già vivono, in semicattività, cervi e daini. Sarà poi la volta di quella Imperiale, a San Fruttuoso, e della Pallavicini a Pegli. Infine, villetta di Negro. Per quanto riguarda quest'ultimo giardino, forse il più celebre della città, perché in pieno centro, a piazza Cor[illegible], c'è da segnalare che il primo tentativo d'introdurre famiglie di scoiattoli non [illegible] dato esito positivo. Trattandosi d'una piccola area, piuttosto scoscesa, i roditori non disponevano di spazio sufficiente: [illegible] rimasti vittime di cani e gatti.

«*Comunque, studieremo il modo di controllare gli altri amici dell'uomo* — ha detto il dottor Luigi Viacava, della ripartizione giardini — *perché abbiamo l'intenzione di inserire nei parchi altri animaletti, uccelli per esempio, in grado di riprodursi. Deve finire l'epoca [illegible] giardini-zoo con le bestie recluse. Gli animali in libertà [illegible] un esempio civile [illegible] educativo per i bambini; assicurano inoltre un equilibrio ecologico più vicino a quello della natura*».

Il Comune sta studiando l'ipotesi di immettere tassi, ricci, marmotte, fagiani, lepri, lungo i boschi e i pascoli d'altura, nelle zone dei vecchi forti militari. Sorgerà così [illegible] verde», protetta da divieto di caccia. Una sorta di «polmone» alle spalle della città, dove i genovesi possano tornare a passeggiare a pieno contatto della natura.

I terreni del nosocomio valgono, oggi, decine di miliardi

C'è oro attorno all'ospedale di Verona

Un'area [illegible] 28 ettari: il prezzo agricolo è di 4000 lire al metro, quello industriale 25.000

VERONA — Bloccata dalla giunta comunale veronese [illegible] possibile speculazione [illegible] terreni dell'entità di parecchi miliardi. L'ospedale di Verona [illegible] infatti venduto come podere agricolo un appezzamento di 28 ettari [illegible] invece risultava nel piano regolatore come area industriale. I terreni agricoli valgono a Verona sulle 3-4 [illegible] lire al metro, quelli industriali sulle [illegible] mila lire. Il fondo di proprietà degli Istituti Ospitalieri veronesi ed ora dell'Unità sanitaria locale, è alla periferia della città ed è in totale di 38 ettari. Di questi 10 sono bloccati perché [illegible] utilizzati per realiz[illegible] il nuovo carcere. Il resto [illegible] podere [illegible] considerato fino al '77 zona agricola.

Nel luglio '78 però il consiglio comunale [illegible] Verona [illegible] all'unanimità modifi[illegible] l'uso ad industriale. Si trattava infatti di permettere ad una industria straniera in crisi (la Tiberghien, allora con oltre mille dipendenti) [illegible] vendere l'attuale sede e di realizzare il nuovo stabilimento con moderne tecnologie in un'area [illegible] I proprietari [illegible] fabbrica, i fratelli francesi Tiberghien, ritenendo che l'azienda non fosse ulteriormente gestibile, avevano consegnato il pacchetto azionario all'allora sindaco Renato Gozzi e se [illegible] erano tornati in Francia.

L'amministrazione dell'industria era così passata sotto il consiglio comunale con presidente l'onorevole Vincenzo Casati, sindacalista, presi[illegible] anche dell'ospedale. Proprio gli Istituti Ospitalieri nell'ottobre '79 avevano messo all'asta il podere ad [illegible] prezzo base di un miliardo e [illegible] Non avevano però trovato acquirenti e allora il [illegible] deciso di avviare la trattativa privata [illegible] fratelli Lino e Giovanni Panato, coltivatori diretti.

Trattativa conclusasi sul prezzo definito di un miliardo e 260 milioni. Inoltre per poter disporre [illegible] podere i due fratelli avevano dovuto regalare undici ettari a [illegible] agricoltori che tuttora conducono il fondo: quattro ettari in [illegible] industriale e sette bloccati dal futuro carcere. L'operazione [illegible] tuttora regolare perché il valore della restante area è comunque superiore al miliardo anche come zona agricola [illegible] sono altrettanto evidenti le implicazioni politiche conseguenti a questa vendita.

Il consiglio d'amministrazione dell'ospedale avrebbe insomma avviato la cessione [illegible] un'area del valore di sette miliardi per un miliardo e mezzo soltanto. A Verona ci si stupisce che il presidente dell'ospedale abbia potuto met[illegible] in vendita il terreno come agricolo ben sapendo, co[illegible] presidente della Tiberghien, che invece [illegible] prevista [illegible] quella [illegible] la costruzione della nuova fabbrica. La precedente giunta comunale inoltre, adottando i poteri [illegible] consiglio già sciolto, il 10 giugno scorso aveva avallato l'operazione togliendo al [illegible] ne la fidejussione sui terreni e ciò contro una precedente delibera votata all'unanimità dal consiglio comunale.

Ora però la nuova giunta [illegible] potuto bloccare, nella sua ultima seduta, l'operazione trasformando nuovamente l'area in terreno agricolo. Ciò è stato possibile perché i fra[illegible] Panato alla stesura [illegible] contratto avevano invocato la legge a favore della proprietà contadina che permette [illegible] pagare l'Invim solo all'1 per cento. [illegible] avessero invece pagato l'Invim e l'Iva regolarmente sarebbe sta[illegible] poi impossibile declassare l'area.

Su questa intricata vicenda la risposta toccherà ora [illegible] se[illegible] politica al presidente della giunta regionale del Veneto chiamato in [illegible] da un'interpellanza urgente del consigliere socialista Pavoni, dato che [illegible] Sanità dipende dalla Regione. Alla fine gli unici che ci hanno guadagnato sono stati i tre agricoltori che lavorano i campi che [illegible] sono ritrovati proprietari senza sborsare una lira di ben undici ettari.

Franco Ruffo

[illegible]itardi, polemiche, fondi che non arrivano: la sanità [illegible] nell'occhio del ciclone

Quaranta giorni per una visita

Questo è il tempo medio di attesa per un cardiologo o un dentista

Per una visita dal cardiologo bisogna prenotarsi [illegible] quaranta giorni prima, idem [illegible] visita del dentista, per «passare» dall'oculista è necessario attendere almeno un mese, occorrono in media due settimane prima di ottenere un [illegible] radiografico. Va un po' meglio per [illegible] altre specialità, ma i tempi d'attesa [illegible] sempre superiori al limite previsto [illegible] Regione Piemonte (tre giorni), dopo i quali il malato può rivolgersi alle strutture private convenzionate (in pratica bisogna andare a Torino).

Per i 71 mila assistiti di Settimo, Leinì, Volpiano, San Benigno e Lombardore, che fanno capo all'Usl 28, la riforma sanitaria non ha certo portato giovamento. Anzi la situazione [illegible] peggiorata perché in seguito alla nuova distribuzione territoriale [illegible] all'abolizione di diversi enti mutualistici, tutta la popolazione della [illegible] [illegible] capo [illegible] Settimo (mentre prima gli altri quattro Comuni si rivolgevano a Rivarolo) e al poliambulatorio di via Regio Parco.

Ecco perché sono aumentati i tempi d'attesa per [illegible] visite specialistiche: chi ha fretta si rivolge agli ambulatori privati [illegible] convenzionati [illegible] gli [illegible] *costano [illegible] [illegible] la collettività che paga. Queste amare considerazione è contenuta in un rapporto inviato alla Regione dell'Usl sullo stato di funzio-[illegible] del poliambulatorio.*

Tra l'altro l'edificio [illegible] ricavato da una casa di riposo. Gravi deficienze presenti [illegible] anche il laboratorio [illegible] analisi formato [illegible] tutto [illegible] quattro piccoli vani. Con [illegible] tecnico impiegato per dieci ore settimanali [illegible] due infermiere professionali che svolgono anche attività di dattilografe per i referti, si possono eseguire [illegible] lo un quarto degli esami richiesti. «Nel mese [illegible] settembre dello scorso [illegible] — *dice la relazione* — vi sono state circa 11 mila prenotazioni, il [illegible] per cento sono [illegible] dirottate presso laboratori privati per l'assoluta impossibilità [illegible] eseguirle presso [illegible] Saub».

Anche i locali sono insufficienti: basterà dire che l'ambulatorio chirurgico è utilizzato [illegible] anche dall'ortopedico che spesso [illegible] costretto [illegible] trasferirsi nello studio del neurologo; mancano sale di attesa: l'ortopedico il cardiologo e il pediatra hanno una sala comune. La relazione così termina: «In conclusione si può dare un giudizio di precarietà soprattutto in riferimento [illegible] laboratorio di analisi, [illegible] pediatria, alla cardiologia [illegible] [illegible] ortopedia. Va segnalata infine l'assoluta mancanza di dotazione [illegible] quanto riguarda la riabilitazione sia del linguaggio che dell'udito, sia motoria che cardiorespiratoria (specialità che necessitano di adeguati [illegible] specifici spazi nonché di personale altamente specializzato)». [illegible] più [illegible] *al capitolo «bisogni emergenti e loro soddisfacimento» ci sono previsioni pessimistiche:* «Non è ipotizzabile che le attuali strutture dell'Usl possano sopportare il carico delle innovazioni che la riforma del sistema del servizio socio-sanitario comporta, a meno di una penalizzazione gravissima che si tradurrebbe in un incremento del peso del settore privato (che già oggi presenta segni di ascesa) e alla rinuncia [illegible] alcuni basilari cardini [illegible] della riforma. Il giudizio negativo [illegible] aggravato dal fatto che nella zona non esiste ospedale. [illegible] vi sono 30 mila posti di lavoro».

Piero Galasco

Servizi sanitari [illegible] un convegno

Le Acli provinciali e [illegible] coordinamento sanità e assistenza tra i movimenti di base, con l'adesione di Cgil-Cisl-Uil, organizzano [illegible] alle 9, in [illegible] Assietta 13, un seminario di studio sui problemi relativi agli organi di governo preposti alla gestione [illegible] servizi sanitari e assistenziali.

[illegible] convegno è stato organizzato poiché Acli [illegible] Csa ritengono [illegible] *«necessario [illegible] approfondita [illegible] sull'argomento che dia strumenti per [illegible] apporto costruttivo [illegible] movimenti di base».*

[illegible], gestione [illegible] per [illegible] reparto [illegible] ginecologia?

Prima un esposto alla magistratura, poi una commissione d'inchiesta su presunte irregolarità - Il primario respinge le accuse: «Solo [illegible]ci incontrollate» - Esame su documenti di tre anni

La gestione sanitaria e organizzativa del reparto di ostetricia [illegible] ginecologia dell'ospedale di Avigliana — diretto dal prof. Leonardo Pacili — è sotto accusa. Ci [illegible]no stati prima un esposto alla magistratura, poi una commissione d'inchiesta. Sono state ascoltate decine di dipendenti; pare siano emerse situazioni interne particolari, con presunte irregolarità, che potrebbero avere anche rilevanza penale.

Il tutto è [illegible] nel luglio '80, quando il consiglio dei delegati inviò al direttore sanitario — prof. Alessandro Vaccarino — una lettera in cui si denun[illegible] [illegible] episodi *«inerenti la conduzione del reparto, [illegible] pongono gravi quesiti sul [illegible] dei ricoverati».*

Il presidente dell'ospedale [illegible] III di Savoia, Paolo Amodeo (psi), trasmise al pretore dott. Fulano documenti [illegible] ordini di [illegible] interni [illegible] quali si potevano rilevare difformità [illegible] esecuzione. Contemporaneamente [illegible] costituita una commissione d'inchiesta, per approfondire e individuare certi fatti. Nel frattempo, l'ostetrica Anna [illegible] Bori chiedeva [illegible] mesi di aspettativa per trasferirsi in [illegible] [illegible] ospedale, pare per disaccordi sulla gestione del reparto, affidato alla capo ostetrica Clelia Tognazzolo. Una situazione rimarcata anche dai delegati interni, che segnalavano episodi poco chiari alla direzione sanitaria.

La commissione d'inchiesta si mise al lavoro, esaminò i documenti del reparto ostetricia e ginecologia [illegible] '77 al primo semestre '80 e ascoltò il personale, che ha avuto una elevata rotazione. L'indagine, terminata a metà del dicembre scorso, è stata illustrata al consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero. Sarebbe emerso un quadro, stando alle indiscrezioni, del tutto particolare sul funzionamento [illegible] questa divisione. Una gestione che avrebbe [illegible] [illegible] perplessità negli amministratori dell'ospedale.

Sembra [illegible] ci [illegible] cartelle cliniche incomplete, interventi non descritti e non [illegible]. Si dice che mancassero anche le richieste d'intervento [illegible] aborto volontario; si parla di favoritismi [illegible] personale che si [illegible] nello studio privato [illegible] primario e di interferenze [illegible] direttive [illegible] sanitari per le terapie indicate. Solo illazioni?

«E' un problema delicato — [illegible] *precisato il presidente Paolo Amodeo — ho informato il prof. Pacili che dovrà presentare delle controdeduzioni. Siamo contro certi atteggiamenti di tipo "baronale". Ora gli atti dell'indagine li trasferirò all'Unità sanitaria locale. Dell'esposto [illegible] pretore non [illegible] [illegible] niente».*

«In [illegible] [illegible] ci [illegible] cose rilevanti — ribatte il prof. Pacili primario [illegible] 7 anni — [illegible] *voci non controllate. Se qualcosa non andava dovevano chiedere a me. Avrei chiarito [illegible]. Per certi documenti è solo una questione formale. Con me, gli assistenti [illegible]no diventati capaci di fare anche i tagli cesarei. Io autoritario? Nemmeno per sogno. [illegible] me, per l'aborto, le donne potevano già uscire dopo 2-3 ore».*

Le [illegible] che s'intrecciano sulla gestione di questo [illegible] dell'ospedale di Avigliana sono, comunque, [illegible]. Anche il presidente Amodeo ha ammesso che tra il personale ascoltato vi erano atteggiamenti non del tutto sereni, quasi adombrati dalla paura.

Giuliano Dolfini

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Giovanni Bosco, [illegible] Santa Verdiana vergine.

RIVOLI — Oggi dalle 9 alle 16 nella sala consiliare di via Capra 27 avrà luogo una conferenza-dibattito sul tema: *«Ruolo delle organizzazioni unitarie e delle autonomie locali nella lotta [illegible] terrorismo e per la pace».*

LOCANA — La comunità montana Valli Orco [illegible] Soana stanzierà nell'81 53 milioni [illegible] l'assistenza agli anziani, 40 per il miglioramento della zootecnia e della forestazione, 15 per le attività turistico-sportive.

[illegible] — La Cassa rurale [illegible] artigiana di via Bel[illegible] 61 a Caluso, ha indetto per domani mattina un'assemblea straordinaria dei 600 soci.

OZEGNA — La provinciale Ozegna-Agliè-Montalenghe da alcuni giorni [illegible] stata chiusa al traffico per permettere [illegible] posa della nuova rete idrica.

RIVAROLO — L'amministrazione [illegible] ha disposto l'installazione nel nuovo centro polisportivo di una tribuna scoperta, capace di ospitare 500 persone, [illegible] 22 milioni. Altro stanzi[illegible] [illegible] [illegible] milioni [illegible] [illegible] struire [illegible] loculi e 80 cellette ossario al cimitero.

CIRIE' — Furto al bocciodromo. Sono stati rubati un televisore a colore, bottiglie di vini e liquori e provviste appartenenti al gestore del bar, medaglie [illegible] altre [illegible] appartenenti alla Bocciofila.

BOSCONERO — E' all'ospedale con la frattura di un piede Maria Teresa Bernard, 12 [illegible], via Tripoli 34. [illegible] è ferita durante la lezione [illegible] ginnastica a scuola.

RIVAROLO — Domenico Oltino è [illegible] confermato alla [illegible]greteria del pri. Ivo Podio Giustetti è il suo vice.

CIRIE' — E' in programma per la prima volta un [illegible] per arbitri [illegible] Figc, età 16-35 anni, durata trimestrale. Rivolgersi [illegible] Torino, via Arsenale [illegible], tel. 54.82.93.

PONT [illegible] — Circa 150 milioni verranno spesi dall'amministrazione per le opere di canalizzazione delle fognature.

PESSINETTO — La festa di San Biagio si celebrerà l'1 e 2 febbraio col tradizionale [illegible]gramma: funzioni religiose, ba[illegible]lo [illegible] priori in [illegible], [illegible]sione del falò contro il rigore del freddo, combattuto anche con la distribuzione a tutti di fu[illegible] polenta «consa».

CIRIE' — Stasera [illegible] salone municipale concerto della corale universitaria di Torino.

[illegible]OLO — L'avv. Ettore Serafino, volontario della Libertà e comandante partigiano [illegible] le formazioni autonome [illegible]lla Val Chisone, e Lina Fritschi, poetessa, riceveranno domani il «Pinarolium 1980», il premio che ogni anno la Pro Loco assegna a personalità pinerolesi di nascita o d'adozione che in campi diversi abbiano reso onore e prestigio alla città.

Ivrea: in costruzione all'ospedale

Burocrati bloccano il Centro di dialisi

La Cassa Prestiti [illegible] ha concesso il mutuo per le opere collegate fermando tutti i lavori

Non ci sono molte speranze che i lavori per la realizzazione del Centro dialisi dell'ospedale di Ivrea possano essere conclusi in tempi brevi. L'attuale sospensione non è dovuta a motivi stagionali, bensì alla mancata copertura finanziaria di una parte delle opere programmate. *«Vogliamo evitare false speranze e disorientamenti ai dipendenti ospedalieri e all'opinione pubblica, su problemi così delicati»*: la precisazione è del Comitato di gestione della Usl 40.

Secondo il piano d'ampliamento messo a punto dall'amministrazione dell'ospedale, il Centro dialisi deve [illegible] nell'area dell'ex caserma dei pompieri; nell'attigua ex [illegible] Caveggia dovrebbero essere trasferiti il Centro trasfusionale e il laboratorio di anatomia patologica.

Purtroppo, per ragioni burocratiche, i due lavori hanno avuto appalti diversi. Mentre per quello dell'ex caserma è stato [illegible]so il mutuo, per il secondo c'è stato il rifiuto [illegible] Cassa Depositi e Prestiti. *«Esiste una stretta interdipendenza nelle due opere, anche se distinte nelle finalità [illegible] nei finanziamenti* — dicono [illegible] Comitato di gestione dell'Usl —. *Esse sono vincolate tra [illegible] loro per collegamenti quali l'impiantistica e il tunnel di transito verso l'attuale edificio dell'ospedale. Pertanto, anche se [illegible] [illegible] copertura finanziaria che permetterebbe il completamento delle opere relative al reparto dialisi, il rinviato finanziamento per la [illegible] dell'ex Casa Caveggia ne impedisce la realizzazione per l'impossibilità di effettuare i collegamenti previsti».*

Il Comitato di gestione ha comunque assicurato il proprio [illegible]pegno, unitamente [illegible] quello dell'assessorato alla Regione Piemonte, per ottenere i finanziamenti [illegible] portare a termine il più presto possibile i lavori.

r. arg.

Il trasloco entro poco tempo

Cuorgnè, pretura va in [illegible] [illegible]

[illegible] uffici giudiziari lasceranno il Comune [illegible] al loro posto sarà sistemata l'anagrafe

[illegible] pretura di Cuorgnè cambierà sede nel giro di pochi mesi. [illegible] ha confermato il sindaco Pellegrino Preziosi che [illegible] tempo stava [illegible] l'affitto di locali in uno [illegible] stabile in via Gramsci; *«La disponibilità della impresa costruttrice è stata grande. Si pensa di trasferire la pretura con un utilizzo più [illegible] degli uffici giudiziari e comunali. Al posto dell'attuale sede [illegible] trasferiti alcuni servizi tipo anagrafe e stato civile».*

La pretura di Cuorgnè [illegible] [illegible] pian terreno del palazzo municipale. Già [illegible] mesi scorsi era giunta una richiesta del ministero di Grazia e Giustizia [illegible] che chiedeva se [illegible] reperibili in Cuorgnè nuovi uffici. La risposta negativa della [illegible] scatenò polemiche.

Ora il problema sembra risolto: in via Gramsci saranno messi a disposizione due appartamenti con la possibilità di un archivio sotterraneo; [illegible] *proprio dai contatti avuti col ministero ha avuto [illegible] speranza [illegible] [illegible] un finanziamento per procedere all'acquisto degli appartamenti che siamo senza dubbio intenzionati a [illegible] durre in porto»* ha detto ancora [illegible] il sindaco.

Tale indirizzo del ministero smentirebbe secondo molti la tesi di una ventilata soppressione della pretura [illegible] Cuorgnè.

[illegible] a sfuggire a cinque rapinatori

Maurizio Corazzini, 18 anni, corso Vittorio Emanuele 222, l'altro giorno, verso le 14, è stato avvicinato, nel [illegible] di casa, da cinque giovani, sui 16-17 anni, che gli hanno chiesto mille lire. Alla sua risposta negativa, gli [illegible] balzati addosso: mentre [illegible] lo teneva sotto la minaccia di un coltello, [illegible] altri, picchiandolo, han[illegible] cercato di sfilargli il giubbotto [illegible] l'orologio.

Il Corazzini, però, è riuscito, con uno strattone, a liberarsi ed è fuggito.

Nuovi servizi al San Luigi

La [illegible] di centri di prelievo esterni, [illegible] potenziamento dei servizi medici già operanti, l'istituzione [illegible] altri, [illegible] i quali un reparto di ginecologia (che effettuerà anche i pape-test), [illegible]diatria [illegible] [illegible]. Queste alcune delle prossime novità operative dell'ospedale San Luigi annunciate ieri dal direttore sanitario prof. Orlandi.

Santena, Cambiano attaccano l'Anas

I Comuni di Cambiano e Santena [illegible] in [illegible] [illegible] l'Anas che vuole costruire due rotonde spartitraffico sulla statale 29, una all'incrocio con via Torino, che immette nell'abitato santenese, l'altra con via Sambuy. Per intenderci sono due svincoli posti uno a monte uno a valle del già poco funzionale accesso [illegible] tangenziale. *«In sostanza* — dicono gli amministratori dei due Comuni — *non si farebbe che peggiorare la situazione. Le rotonde sostituirebbero anche il semaforo [illegible] via Torino; quindi invece di un'altra apparecchiatura luminosa all'incrocio con via Sambuy avremo tutta una serie di piccoli incroci non illuminati con segnali di stop che nelle giornate di nebbia, che in questa zona abbondano, non farebbero che creare incidenti».*

I progetti, comportanti una [illegible] di 350 milioni, [illegible] stati presentati ai tecnici comunali dall'Anas pochi giorni fa.

Altri appartamenti previsti a Chieri

Con un pri[illegible] finanziamento [illegible] 5 miliardi elargiti dalla Regione, che [illegible] ha stralciati [illegible] piano decennale governativo per l'edilizia residenziale, sono in fase di ultimazione a Chieri 175 alloggi popolari costruiti [illegible] Iacp, da cooperative e [illegible] privati. Ora sarebbe possibile realizzarne altri [illegible] [illegible] l'amministrazione [illegible]munale si [illegible] trovata spiazzata non avendo più a disposizione sufficienti aree.

Così Chieri dovrà rinunciare [illegible] parte dei finanziamenti regionali e la costruzione dei 69 alloggi verrà dirottata altrove. Dei 111 appartamenti rimasti, capaci di ospitare, si calcola, circa 450 persone, [illegible] verranno edificati dalla Cooperativa «Tartaruga» oltre la ferrovia, in regione Campo Archero, luogo dove troveranno spazio altri [illegible] costruiti dal Consorzio imprenditori edili torinesi. Il Consorzio Torino edificherà invece 45 appartamenti in strada Pessione.

I [illegible] [illegible] [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (32-42-60-61 Uhf) — 14 Tennis: Borg-Mc Enroe; 15 [illegible] mortale; 16 «I due maghi del pallone» con Franchi e Ingrassia; 18 Pop corn; 19 Lancer: «Lo sconosciuto»; 20 L'uomo di Atlantide; 20,30 Attenti a quei [illegible]ue: «E' stato un piacere conoscerti e picchiarti»; 21,30 «La resa dei [illegible]» con Lee Van Cleef e Tomas Milian; 23,45 «Senza famiglia nullatenenti [illegible] affetto» con Vittorio Gassman e Paolo Villaggio.

QUARTA [illegible] (22-23-31-49 Uhf) — 13 Richard Diamond detective: «Il bookmaker»; 13,45 «La rivolta delle gladiatrici» con Lucretia Love; 15,30 «Gli assassini sono nostri ospiti» con Margaret Lee e Luigi Pistilli; 17 Mixage; 18 Don Cuck Castoro; 18,30 «Tommy» [illegible] Oliver Reed e Roger Daltrey; 20,45 «Il viale [illegible] le calze [illegible]» con Dagmar Lassander e Ninetto Davoli; 22,30 «La furia dei Kyber»; [illegible] Strip tease; 0,15 «Il caldo e il nudo».

[illegible] [illegible] TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 Cartoni animati; 12 [illegible]la [illegible] 13; 13 «A Sud di Pago Pago»; 15 D come donna; 16,15 La famiglia Bradford; «Il giornalista»; 17,15 [illegible]ramec; 17,45 Hurrycane polimar; 18,15 Josie e le pussycat; 18,45 Quizlandia; 19,[illegible] Buonanotte bambini; 20,30 Film; 22,30 Le interviste di Enzo Biagi; 23,30 - 0,45 Film.

T[illegible] VENARIA (30 Uhf) — 16 «Gli intrepidi»; 17,30 «Progetto 3001 duplicazione corporea»; 19 «Implacabile [illegible]»; 20,30 «Sterminio sul grande sentiero»; 22 «C'era una volta un piccolo naviglio».

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — 11 «Capricorn»; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 e 18,30 Casper and the angels; 13,30 «Pucco»; 16,30 «Guerriero rosso»; 19,45 «Io sono curiosa»; 22,50 Giorno dopo giorno; 23 «Hi Mom».

TELE VOX (29,5 Uhf) — 16,30 «Parigi è sempre Parigi»; 19 «Stella spezzata»; 20,30 «I sette dell'Orsa Maggiore»; 21,45 Spettacolo di varietà.

RTA (35 Uhf) — 12 Black beauty; 13,30 Big valley; 14,30 e 18 Top cat; 15 «La maschera e il cuore»; 10,30 Cash & Company; 18,30 Big valley; 20,30 Matt Helm; 21,30 «La duchessa dell'Idaho»; 23,30 Scacc[illegible]tto.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «L'immensità»; 9,30 Non è sempre caviale; 10,30 Dottori agli antipodi; 11 «Tu lo condanneresti?»; 12,50-17-19,15-0,15 Orpflash; 13 e 17,45 Daitarn III; 13,30 Peline story: «La domenica di Peline»; 15 Marianini e l'etere; 15,15 Vivere corre; 18,15 Peline story: «Una cattiva signora»; 19,45 I Jefferson; 20 Giorno per giorno; 20,40 Romance: «Il cavaliere nero»; 21,45 I gioielli del 7° Continente: «Il ventaglio [illegible] Venere»; 22,35 «Enfantasme»; 0,30 «Arriva lo sceicco» con Gino Bramieri; I Playboy di mezzanotte; 2 «Tutti i peccati di questo mondo»; 3,30 «I commandos dell'Est»; 5 «L'isola dei canai perduti».

RETE [illegible] 1 (44 Uhf) — 9,35 [illegible] ultime ore di una vergine» con Don Backy e Sydne Rome; 11,30 «Il cornuto scontento»; 12,30 A l'ombra dle mie cioche; 15 «C'era una volta un piccolo [illegible]o» con Stan Laurel e Oliver Hardy; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Pugni, pupe e marinai» [illegible] Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; 21,30 «Il bravo soldato Schwejk» con Senta Berger e Ugo Borodi; 22,30 «Operazione paura» [illegible] Erika Blanc.

TELESUBALPINA (48 Uhf) — 15 «Soldato [illegible]to la pioggia» con Steve Mac Queen; 19,30 Tra l'orto e il giardino; 20,45 Chi fa da sé fa per tre; 21,[illegible] Bibbia e tempo; 22 «A[illegible]nte Joe Walker» con T. Kendall.

TELE MALTA 80 (49-60 Uhf) — 13 «Un thriller per Twiggy»; [illegible] «Kung Fu, urlo di morte»; 16,30 «Alle sette del mattino»; 18,15 «Attila»; 20 «Naomi»; 21,45 «Provaci ancora, mamma»; 22,30 «Il porcile».

VIDEO GRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «Altrimenti vi [illegible]mucchiamo»; 12 Telefilm; [illegible] «Provaci anche tu Lionel»; [illegible] e 18,30 Monkey; 16 Telefilm; 17 Tex Willer; 17,30 Gundam; 18 Police Surgeon; 19,25 e 24 Prima pagina; 19,45 e 24 Videonotizie; 20 e 0,30 Bold Ones; 21 «Sexy girl» con R. [illegible] e H. Vidal; 22,30 Musicuore; 23 Petrocelli.

TELEPINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notiziale; 12,55 Kilometri Ora; 17 Ric e Gian show; 20 Sporting domani; 20,20 Confrontiamoci con l'Evangelo; 20,40 Filatelia e numismatica; 21 Cartoni animati; 21,15 «L'incidente».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 12 Palcoscenico; 13 Giorno per giorno; 13,30 L'incredibile Hulk; 14,30 Silent force; 15,30 «Carnevale dei ladri»; 17 Nakia: «L'inseguimento»; 18 Gundam; 18,30 La banda dei ranocchi; 19 La principessa Zaffiro; 19,30 Giorno per giorno; 20 La famiglia Addams; 20,30 Silent force; 21 Big valley; 22 «Ragione di Stato»; 23 Star Trek: «Ho toccato il cielo».

TELE RADIO CITY (38-47-54 Uhf) — 8,30 «I dragoni dell'aria»; 10 Mattinata allo studio 2; 12 Maude; 12,45 «Il meglio di fantacinema»; 14,30 e 20 Dipartimento S; 15,30 e 19 Sky boy; 16 Anni verdi; 17 Videoshow; 17,45 I Zemborg; 18,15 Ape Magà; 21 «Cronaca familiare»; 22,30 Agenzia Rockford; 23,30 Movie; 1,30 «Le apprendiste».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17,15 Collegamento con Capodistria; 23,40 Telefilm.

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 Il pesciolino rosso; 19,30 Rubrica religiosa; 20 Intermezzo con «Il giardino dei semplici»; 20,30 Notiziale; 21 Sabato sport; 21,45 Fantasilandia; 22,45 «La vera storia del Poseidon».

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Xanadu, vecchio musical non sei più tu

Tentato un difficile compromesso tra due stili, con Olivia Newton-John e il «maestro» Gene Kelly

Xanadu di *Robert Greenwald, con Olivia Newton-John, Gene Kelly, Michael Beck. Colonna [illegible] di Barry De Vorzon. Canzoni di Farrar e Lynne. Produzione americana a colori. Genere: commedia musicale. Giudizio: [illegible]. Cinema Vittoria.*

La regola delle commedie musicali sembra facile: prendete una storia un po' stupida, aggiungete delle canzoni orecchiabili, condite con battute melense e servite al pubblico. Ma si sa che il grande segreto del genere è di essere un prodotto un poco più sofisticato dei suoi ingredienti, un delicato equilibrio; invece il regista Robert Greenwald, che ha al suo attivo solo qualche esperienza teatrale, s'è comportato come un [illegible] che voglia fare un gran piatto [illegible] leggendo l'Artusi. La ricetta non gli basta, se non ha la mano gastronomica.

«*Xanadu*» vorrebbe essere una formula di compromesso tra due successi, il musical vecchio stile e il film rock, il discofilm; tra vecchi solisti e nuovi [illegible]. La faccenda, già difficile in partenza, si complica per il dosaggio sgarbato degli ingredienti. La tradizionale storia stupida delle commedie musicali è gonfiata dalla mitologia, dalla magia e dall'uso eccessivo dei pattini a rotelle. Si immagina che una delle Muse dipinte su un affresco, Olivia Newton-John, esca dalle due dimensioni e diventi una petulante pattinatrice per aiutare un pittore costretto a fare il copista di cartelloni.

La Musa è recidiva, già negli Anni Cinquanta era scesa dal Parnaso per aiutare Gene Kelly, suonatore e ballerino, adesso ricco pensionato. Le nostalgie di Kelly e le ambizioni del pittore, Michael Beck, si alleano con la complicità della Musa pattinatrice. Metteranno su un grande locale, una discoteca equamente divisa tra il suono dei Cinquanta e i ritmi degli Ottanta. Si chiamerà Xanadu, che è un nome magico, per dire il regno della fantasia, dei sogni.

Peccato che proprio la Musa sui pattini non possa rimanere a cogliere i frutti dell'iniziativa, deve tornare tra gli dei. Trasformato in Orfeo, il pittore la insegue oltre il velo del dipinto, negli scenari un poco elettronici dell'Olimpo. Ha qualche discussione con Giove, suggerisce l'idea che è meglio una pattinatrice contenta in terra che una Musa infelice nella mitologia. Giove, pensando che è giusto togliere dai piedi degli artisti quella instancabile pattinatrice, acconsente all'unione, rendendo, secondo la regola, tutti contenti.

Tra le canzoni (che cercano nel pasticcio una [illegible] autonoma), tra i girl sui pattini, tra i sorrisi di Olivia Newton-John, una bambola tanto fragile, si vede la vecchia gloria Gene Kelly. Ingrossato, titubante e sussiegoso come un nobile tacchino il vecchio Gene, inventore di uno stile e di una commedia, sembra sempre sul punto di naufragare con la storia che gli hanno steso intorno: ma basta che muova qualche cauto passo di tip tap, basta che faccia la caricatura di se [illegible] e una certa autorità gli brilla intorno al volto, splendente di ricordi e di ostinazione. La Olivia gli balla accanto con rispetto, come se gli dicesse: scusi, maestro, non è colpa mia, è colpa di Xanadu. **s. r.**

Olivia Newton-John in una scena di danza del musical «Xanadu»

Rock e soul in pappetta

La musica che scivola giù dallo schermo s'appiccica e s'attacca come un «chewingum» andato, senza più nerbo. E' un pasticcio di stili e di ritmi, messi assieme a trovare un'impossibile misura comune: [illegible] un risultato [illegible] e caramelloso [illegible] nemmeno la Mary Poppins dei bei tempi andati.

La [illegible] sonora che Greenwald ha chiesto a Barry De Vorzon intendeva omogeneizzare ingredienti di dubbia compatibilità; l'unico [illegible] d'uscirne era quello di annullare gli elementi tipici di ciascun [illegible] musicale, per assorbire le differenze in un territorio espressivo abbastanza neutro. Coretti, falsetti, musichette e grandi svisature accompagnano così l'avventura discologica di «Xanadu», svilendo il rock, il soul e la [illegible] in una pappetta sonnacchiosa da cui si salvano brevi spunti (fra l'altro, la [illegible] del titolo).

I punti di riferimento eppure non mancavano [illegible] dalle scaltre imprese di Stigwood. Però la Rso di Travolta & Co. aveva fatto scelte senza pentimenti, dove il rock era il rock vecchio e buono degli Anni 50 e la discomusic era la miglior tempesta ritmica degli ultimi Anni 70.

Qui si tenta invece il [illegible] del compromesso, ma i tempi recenti hanno mostrato che queste [illegible] strade [illegible]. Anche [illegible] storiche. m. c.

ALTRE PRIME: «IL BAMBINO E IL GRANDE CACCIATORE» E «LAGUNA BLU»

Vita selvaggia di bimbi e adolescenti

Il bambino e il grande cacciatore di Peter Collinson, con William Holden, Ricky Schroder. Avventuroso a colori, Usa 1980. Cinema Olimpia.

Il «bambino» è Ricky Schroder, maschietto biondo rivelato l'anno [illegible] dal Campione di Zeffirelli e qui a suo agio nella parte del figlio decenne di genitori americani in vacanza australiana che, poveretti, precipitando col camper in un burrone lo lasceranno orfano. Disperato, il piccolo Ricky s'aggira solitario nell'insidiosa terra a lui sconosciuta e finisce con l'imbattersi in Patrick Foley, individuo malinconico».

In realtà si tratta d'un inquieto ma inoffensivo viandante col quale è arduo fare amicizia, com'è provato dalla riluttanza [illegible] nell'accogliere come compagno di strada (meglio: di sentiero) e d'avventura lo spaurito orfanello, [illegible] stratto a tutta prima, se non vuol soccombere, ad arrangiarsi.

Poi, gradualmente si stabilisce tra i due un legame prima di simpatia poi d'affetto: l'adulto grintoso diventa quasi socievole; il bambino, attraverso le difficoltà d'una esistenza da pionieri, acquista una maturità precoce.

L'evoluzione progressiva di tale rapporto è illustrata a tratti con sagacia dalla regia di Peter Collinson, il direttore britannico immaturamente scomparso a [illegible] nel dicembre [illegible] e del quale, in occasione della morte, si è anche ricordato il film Colpo all'italiana girato a Torino nel 1968.

Qui Collinson, oltre a dirigere con bravura gli interpreti (al «grande cacciatore» presta il viso scavato il sessantatreenne William Holden), descrive con efficacia il selvaggio ambiente.

* *

Laguna blu di Randal Kleiser, con Christopher Atkins, Brooke Shields. Avventuroso-sentimentale, a colori. Usa [illegible] Cinema Gioiello e Nazionale.

Love story ottocentesca, ambientata nell'autentico e suggestivo paesaggio delle Isole Figi, fotografato con l'abituale maestria da Nestor Almendros. Tra le incantevoli bellezze d'una terra almeno in apparenza ancora vergine, il regista Randal Kleiser, noto per aver diretto Grease, si sforza di dare qualche consistenza narrativa, sulla traccia d'un romanzo di H. De Vere Stacpoole già filmato altra volta, a una favoletta sentimentale con qualche risvolto avventuroso.

Tale è infatti l'avvio, con l'incendio, in pieno oceano, del veliero Northumberland. Al disastro scampano un ragazzetto e una femminuccia, portati in salvo, su di una scialuppa, da un lepido lupo di mare.

Tutti e tre sbarcheranno sulla deserta spiaggia di un'isola sconosciuta e sperduta, lontana dalle rotte delle navi, ignorata e dimenticata, tanto è vero che, uscito di scena il vecchio marinaio, i due adolescenti avranno modo di diventare tranquillamente adulti, di vivere da Robinson, innamorarsi l'uno dell'altra.

Tralasciamo di raccontare l'epilogo della favola che sembra collocata fuori del tempo, sognata più che vissuta, ma non priva, nella sua fragilità, di qualche lieve tocco poetico, nonché di vaghi riferimenti all'Emilio di Rousseau, per la spontaneità di quell'amore che nasce e si sviluppa a diretto contatto con la natura. Displace che la sincerità dei sentimenti non sia pari l'espressività degli interpreti: Brooke Shields, già vista in Pretty Baby e l'esordiente Christopher Atkins. **a. v.**

Al Centralino

Andreasi cabaret da meditare

TORINO — Felice Andreasi, l'uomo dell'assurdo. I suoi recital sono dei virtuosismi sul filo dell'illogico: abile e consumato spettatore della vita, Andreasi coglie nelle situazioni più banali, più ovvie, più comuni, quegli aspetti segreti che sfuggono ai più nel quotidiano travaglio dell'esistenza.

Il suo modo di fare cabaret si riallaccia all'antica scuola francese: per Andreasi il successo non sta nell'applauso o nella risata strappati con la facile battuta, ma nel riuscire a far pensare. Lo spettatore si diverte ai suoi monologhi, raccontati con voce distaccata, quasi con indolenza, ma nello stesso tempo non può fare a meno di pensare, di riscoprirsi.

Andreasi affronta tutti i temi con arte anche un po' dissacratoria: la fame nel mondo potrebbe essere «migliorata» se fosse distribuita meglio tra coloro che digiunano perché non hanno da mangiare e quelli che non mangiano perché chi non ha da mangiare possa mangiare.

La mutua è una cosa bella: dipende dai punti di vista. Il mutuato a cui hanno amputato le gambe, tolto un occhio, fatto mille operazioni, trova conforto pensando che «*non ho speso [illegible] ma che bello, mi ha pagato tutto la mutua*».

Ecco, questo è Andreasi, al Teatro Centralino fino a domani: un acuto, a volte impietoso osservatore dei fatti della vita. In fondo, la [illegible] della nostra coscienza, troppo sovente dimenticata. **f. for.**

Franchi e Ingrassia tornano insieme anche in un film

ROMA — Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, da qualche tempo di nuovo insieme dopo un lungo periodo di separazione artistica, tornano al cinema nel film *Paprika e champagne*, di Massimo Tarantini, di cui sono interpreti anche Renzo Montagnani, Silvia Dionisio.

«*Siamo [illegible] convinti* — hanno detto i due comici — *dal successo del televisivo Drim*».

Paprika e champagne è ambientato a Palermo, nella villa delle Zagare, una lussuosa clinica per malati facoltosi, dove si immagina [illegible] siano soltanto una copertura per traffici illeciti.

Al Carignano il Cecov del «Teatro libero RV»

La modernità delle «Tre sorelle» con l'angosciata regia di De Lullo

TORINO — [illegible] può riascoltarlo, *Tre sorelle* di Cecov *(dall'altra sera al Carignano, col Teatro Libero Rv, regia di Giorgio De Lullo), [illegible] ogni volta, stupiti e commossi, tanto questo dramma precorre, per profondità di concezione esistenziale e novità di scrittura, la sensibilità contemporanea.*

La vita come un'altalena di speranze e sconfitte, come un magma di desideri frustrati e ideali traditi, [illegible] aspirazione a bellezza e verità di continuo deturpate da falsità e brutture: questo il messaggio racchiuso nella storia delle sorelle Prozorov, prigioniere, nel soffoco della provincia russa, di un sogno che assume i magici contorni della capitale, [illegible] nome-simbolo, Mosca è il miraggio di una irraggiungibile felicità.

Ma ciò che stupisce è che questo messaggio è tradotto in una scrittura di [illegible] originalità inquietante (siamo, badate, nel 1901), tra battute maniacali, silenzi illogici, dialoghi insensati: una scrittura della solitudine e della nevrosi, che precorre di cinquant'anni le arditezze del teatro dell'assurdo.

In questa nuova versione scenica del dramma, quindici anni dopo la sua prima, per la compagnia dei Giovani (lontana, ormai, s'accampa la «storica» messinscena di Visconti [illegible] '52), il regista De Lullo ripercorre la parabola di Olga, Mascia e Irina — dall'iniziale spensieratezza allo smarrimento alla disperazione — sottolineando, a proposito, lo squallore, la volgarità, a tratti la sciatteria della loro esistenza e marcando, con intenso chiaroscuro, la balordaggine insulsa del microcosmo che le circonda.

Nella scenografia di Pier Luigi Pizzi, la dimora delle tre sorelle è angusta, assediata da un mobilio massiccio (quei [illegible] grevi, sotto alte cortine, nel terz'atto); [illegible] in [illegible] si conversa o si [illegible] ad un [illegible] da dove si cena. Radi si stagliano, all'esterno, le betulle, in [illegible] varco, a segno di un'innocenza di cui è vietato godere.

La parola scorre, tra quelle pareti bluastre, lenta [illegible] la goccia nell'acquaio, in un silenzio spesso, tagliato a blocchi ruvidi. Le confessioni ad alta voce stentano ad incanalarsi, s'ingorgano [illegible] stesse. Insinuante, un torpore dell'intelletto prende tutti, li conduce ad un epilogo — la celebre «partenza» di Irina — di allonita fissità.

Mossosi [illegible] sotto una luce sfacciata e un poco livida — così infatti De Lullo «rilegge» la festa di compleanno di Irina — la storia delle Prozorov si stempera in un grigio crepuscolo, in cui le voci, gli spari annegano in uno stremato silenzio definitivo.

E', come avrete capito, una lettura angosciata e sofferta del dramma, che, pur [illegible] rinunciando ai risvolti tragicomici, certo ne [illegible] la [illegible] pezza. Alla prima [illegible], nell'ottobre scorso, gli attori sembravano [illegible] accettarla del tutto, si sarebbe detto che, almeno in parte, tentavano di sottrarvisi. Ma [illegible] passati oltre tre mesi di repliche quotidiane: e la versione rivista l'altra sera ci è parsa più coerente al severo progetto registico.

Gianna Giachetti, che fa Olga, ha chiuso ancor più a bossolo la vigile, eppur ferita, tenacia del personaggio, le ha conferito belli accenti di smaltata commozione. Anita Bartolucci mette [illegible] di autoironia nella febbrile intemperanza della sua Mascia: è una chiave critica su cui si sarebbe da discutere, ma certo quel rimirare il proprio inutile bovarismo dà al personaggio un tocco inedito. Molto più limpida e vibrante che all'esordio la Irina della Sylos-Labini: e di una più meditata, riflessa volgarità la Natascia della Romanelli.

Il Versinin di Sergio Fantoni è da segnare, albo lapillo, nella già lunga carriera dell'attore: [illegible] verbosità fatua ma pudica, un filosofeggiare sterile ma [illegible] di malinconia, una disperazione tanto più rilevata quanto più, [illegible] bricamente, [illegible].

Elegante, nella solita stanchezza [illegible] fratello Andrej, il De Francovich. Più assorto e contenuto, nella sua insensata solitudine, il medico Cebutykin del Matteuzzi. Di tocco più leggero, stavolta il Giuranna nella malinconica burleria del tradito Kulygin. A posto anche i giovani, il Tozzi che sbozza efficacemente un supermistico Solenyj, il Crippa che s'impegna duramente a rendere l'impaccio e la bruttezza del barone Tuzenbach. In suo cono d'ombra, [illegible] personaggio alla Beckett, [illegible] Estragone [illegible] steppa, il Ferapont del Marano.

Applausi lunghi e affettuosi di un folto pubblico.

Guido Davico Bonino

Stasera al Macario

«Il divorzio» di Alfieri

TORINO — Al Teatro Macario, stasera alle [illegible], la Compagnia dell'Atto presenta *Il divorzio*, commedia comica di Vittorio Alfieri, con la regia di Gabriele Lavia.

Interpreti: Bianca Toccafondi, Pietro Biondi, Luciana Negrini, Renato Campese, Giorgio Del Bene, Giuliano Esperati, Marzio Margine, Sebastiano Tringali, Luca Barbareschi, Filippo Alessandro e Aldo Miranda.

Scene di Giovanni Agostinucci, costumi di Andrea Viotti, musiche di Giorgio Carpini.

Roma: in 3000 al Tenda per il ritorno in [illegible] del comico

Craxi, Zorro e Cioni Mario nell'happening di Benigni

Roberto Benigni

ROMA — Da solo e con l'aiuto di un paio di microfoni Roberto Benigni ha fatto il pieno l'altra sera al Teatro Tenda con il suo nuovo spettacolo «*TuttoBenigni*», battendo, tra l'altro, di 800-900 presenze il numero degli spettatori accorsi la settimana prima sotto lo stesso chapiteau per il debutto di Gino Paoli.

Tremila persone, in massima parte giovani, che alla fine hanno decretato con un caloroso applauso il nuovo successo per il caustico comico pratese. Nonostante l'indiscutibile successo personale non si può, però, dire che Benigni abbia offerto al suo pubblico uno spettacolo vero e proprio.

D'altra parte già alla vigilia del debutto r[illegible] il comico toscano aveva preannunciato che «*TuttoBenigni*» sarebbe stato un happening poiché lui non ha un copione scritto e recita a braccio «*per non sembrare un cantante qualsiasi che arriva, canta le sue canzonette, e se ne va!*».

Una scelta indubbiamente coraggiosa che rende lo spettacolo completamente differente ogni sera. Tutto dipende dal pubblico, poiché i temi delle improvvisazioni vengono suggeriti a Benigni direttamente dalla platea, così come tra il pubblico il «mattatore» della serata sceglie i suoi partner per il gran finale.

L'altra sera i [illegible] estrapolati da Benigni tra quelli suggeriti sono stati: Craxi, Zorro, telefono, lavandino e mutande. Il risultato dell'improvvisazione ha avuto momenti di autentico divertimento, ma non sono mancate pause da sbadiglio.

«*TuttoBenigni*» si è aperto con venti minuti di introduzione che è stato forse il momento più genuino dello spettacolo poiché l'attore-protagonista appariva realmente emozionato dall'imponente massa di pubblico che affollava il tendone di piazza Mancini. Rinfrancato, Benigni ha poi riproposto per quaranta minuti il vecchio e «grasso» monologo del sottoproletario toscano Cioni.

Nonostante siano passati più di quattro anni da quando Benigni propose per la prima volta il «suo» Cioni a [illegible] questo monologo continua a dividere la platea: c'è chi sorride e chi si irrigidisce. [illegible] Benigni bisogna accettarlo com'è. Dopo le quattro giornate romane «*TuttoBenigni*» andrà in tournée nel Sud e a Torino dovrebbe arrivare nella seconda metà di febbraio. **e. b.**

In [illegible] mila a Venezia per la N[illegible]

VENEZIA — Dopo il successo dell'anno scorso, ritorna la *Sinfonia n. 9* inserita nel grande «Progetto Beethoven», che comprende anche una mostra. La sinfonia, con orchestra e [illegible] della Fenice, [illegible] diretta da Peter Maag. Previste due esecuzioni al Palasport di Mestre (4 e [illegible] febbraio [illegible] 11) e due a Venezia (il 6 alle 11 e l'8 alle 21). Si sono già prenotati 18 mila studenti delle medie superiori di tutta la regione.

Concerto Ciaikovski per 8 mila a Milano

[illegible] — Ottomila giovani hanno invaso l'altra sera il Palalido di Milano per il concerto Ciaikovski, organizzato da «Milano aperta» e diretto da Juri Ahronovic, con l'orchestra della Rai di Milano e il violino di Uto Ughi. Un'ennesima prova del favore che la musica classica gode presso i giovani: un tal numero di presenze, infatti, finora si è [illegible] soltanto registrato nei concerti rock con i nomi più famosi.

Al Conservatorio il giovane argentino Fierens

Nell'incontro tra chitarra e musica

TORINO — Una volta tanto un concerto di chitarra che non si riduce ad un'esibizione di tecnica esecutiva attraverso trascrizioni più o [illegible] opportune, ma propone l'incontro [illegible] originali e musicisti interessanti. Il giovane argentino Guillermo Fierens ha presentato nella prima parte del suo concerto per l'Accademia «Stefano Tempia» la vasta *Sonata* di Mario Castelnuovo Tedesco, cinque *Bagatelle* di William Walton e cinque pezzi di Heitor Villa Lobos.

Se ai lavori dell'italiano e dell'inglese, entrambi musicisti colti e raffinatissimi, manca un poco di quello che si potrebbe chiamare lo specifico chitarristico, il brasiliano invece trova nel folclore della sua terra materiale tematico assai adatto allo strumento; specialmente nella suggestiva *Mazurca-Choro* e nel *Choro* (si tenga presente che choro non ha nulla da vedere con coro, ma è una forma strumentale locale).

Tuttavia i tre compositori del nostro secolo [illegible] stati immediatamente surclassati appena sono risuonate le note del *Rondò*, *Andante* e *Tema variato* di quell'affascinante musicista che fu Fernando Sor, il piccolo Mozart della chitarra.

Non che [illegible] subordinasse l'invenzione musicale alla natura dello strumento. Anche lui si serviva di stilemi, moduli e formule della miglior musica del suo tempo, cioè tardo-settecentesca, così come fanno Castelnuovo Tedesco e Walton per il tempo loro. Ma in Sor si stabilisce immediatamente un accordo magico tra il linguaggio musicale dell'epoca e lo strumento a corde pizzicate, una concordanza spontanea, una corrispondenza naturale che conferiscono alla sua musica il dono della felicità.

Esecutore raffinato e puntuale, Fierens ha chiuso il programma con la grande *Ciaccona* di Bach, unica concessione alla consuetudine delle trascrizioni che purtroppo affligge tanta parte dei programmi chitarristici. Il pubblico di intenditori che riempiva quasi interamente la sala del Conservatorio ha applaudito a lungo il giovane concertista, ottenendo altri fuori programma. **m. m.**

REEVE, TORNATO AL TEATRO CON «IL 5 DI LUGLIO»

Superman a Broadway recita il dramma d'un reduce Vietnam

Christopher Reeve nel celebre ■ di Superman

NEW YORK — *Il cinque di luglio* ■ un modesto dramma di Lanford Wilson, uno dei commediografi ■ generazione di mezzo, che ■ colloca tra i mostri sacri sul viale ■ tramonto, come Athur Miller e Tennessee Williams, e i giovani più promettenti, come l'italo americano Albert Innaurato.

■ agli occhi del grosso pubblico ha il merito di presentare un protagonista d'eccezione, Christopher Reeve, «Superman», tornato sulle scene che ■ quinquennio fa videro il suo debutto.

E' Reeve che tiene in piedi ■ dramma. E se ■ parte vi riesce ■ grazie alla ■ celebrità ■ cinema, molto però è dovuto ■ sua ottima recitazione. L'attore veste panni a cui il pubblico ■ è abituato. Egli impersona un reduce dalla guerra del Vietnam, che ha perso entrambe le gambe in combattimento, ■ cammina penosamente, ■ arti artificiali, reggendosi a due stampelle.

Il personaggio è omosessuale; lo tiene in vita la presenza di ■ ragazzo che ama la campagna, e lo spinge a reintegrarsi nella società. Christopher Reeve ■ ■ insegnante, ma non ■ risolve ad affrontare il giudizio degli allievi. Gli ultimi mesi li ha trascorsi tra l'alcol ■ le droghe, in una grande città. Il 5 luglio ■ la data in cui, nel '77, ■ ritrovano nella cittadina natale ■ Missouri — lo stato di Betty Grable e Harry Truman — quattro degli eroi ■ rivolta giovanile ■ Berkeley nel '■: Reeve, sua sorella, l'amico dell'infanzia, sua moglie.

Il dramma ■ di fatto ■ carrellata sui sogni infranti della generazione che più tardi ■ fece il '68. Reeve è un rottame, sua sorella è rimasta sola con una figlia illegittima, l'amico d'infanzia ■ sposato la ragazza superricca. Nessuno ■ realizzato le antiche speranze.

Al commediografo, il dramma offre l'occasione di rispolverare i dialoghi e le contraddizioni ■ un decennio ormai tramontato. Sulla scena ci sono ■ solo sconfitti, e i loro rimpianti oscillano dal riso alla tragedia. La controcultura in cui hanno creduto si è rivelata sterile. Ma mentre tutti gli altri ■ scesi ■ un compromesso con la vita, e cercano di trarre ■ meglio dalla loro condizione, il reduce ■ mutilato ■ Vietnam rifiuta ancora ■ accettare la realtà. Egli è l'unico a rifugiarsi nel passato.

La vicenda non ha azione. Reeve vuole vendere la casa, in un estremo tentativo ■ autodistruzione, e l'amico d'infanzia vuole comprargliela, per realizzare un sostanzioso profitto. Ma il ragazzo che gli è al fianco e la sorella glielo impediscono. L'amico stesso, quando si renderà conto del significato della vendita, ritirerà l'offerta. Scosso dall'amore dei compagni ■ '64, e dalla dedizione di quello nuovo, il protagonista alla fine ■ ridà coraggio. Resterà nel paese natale e insegnerà.

Senza ■ «Superman» avrebbe potuto trovare un veicolo migliore per il suo rientro ■ Broadway. Ma ■ retto dalle esperienze teatrali (non personali, ■ '64 aveva 11 anni) arreca peso a un personaggio assai difficile da tratteggiare. Egli conferisce credibilità a quello che sicuramente è uno degli ultimi superstiti della contestazione: le cronache Usa infatti nella realtà abbondano di ■ convertiti. ■ caso più clamoroso ■ quello ■ Jerry Rubin, che girava vestito da guerrigliero e con un fucile ■ mano per ■ università, e oggi ■ ■ ricco agente di borsa di Wall Street.

e. c.

A Columbus: aveva 71 anni, da uno era malato di cancro

E' morto il batterista Cozy Cole l'ultimo erede della grande Harlem

COLUMBUS — Il batterista ■ jazz statunitense William «Cozy» Cole è morto ■ ■ cancro in ■ ospedale di Columbus, all'età di 71 anni.

Cole, che ■ malato da un anno, si affermò con l'orchestra swing di Cab Calloway a metà degli Anni 30, suonò nello «Stuff Smith Quintet», e ■ orchestre di Benny Carter e Willie Bryant; e incise molti dischi con Lionel Hampton, ■ Gillespie, Coleman Hawkins e Ben Webster. Dal ■ ■ '53 suonò nel complesso «All stars» ■ Armstrong.

Lo ascoltammo anche ■ Torino, nel 1950, quando suonava con le «All stars» di Louis Armstrong. Scoprimmo finalmente dal vivo un personaggio che era già ■ mito, l'erede della grande tradizione nera di Harlem dove i batteristi contendevano ai ballerini un successo che risale agli anni ■ Fitzgerald, e poi di Chick Webb, anni ■ noi vissuti nei dischi ■ nelle pagine ■ qualche libro chiesto in prestito all'americanista Bonetto.

Eravamo pieni ■ entusiasmo ■ ■ provinciali: quegli uomini dalla pelle nera, sulla scena in carne ■ ossa, realizzavano il nostro sogno americano e ci facevano adulti ■ ■ loro musica semplice, diretta ■ proposta senza atteggiamenti divistici. Alla scuola di Armstrong (e di Cozy Cole) imparammo che il jazz non era un capitolo degli anni ruggenti, che non era ■ musichetta per orecchianti.

Il jazzista Cozy Cole

Cozy Cole si avviava tuttavia, proprio allora verso il declino creativo. La sua batteria, che aveva aperto la strada ai giovani Kenny Clarke e Max Roach, stava perdendo lo smalto dell'attualità. Applaudimmo ■ maestro per noi inedito, ammirammo il solista virtuoso, l'architetto di lucide tessiture poliritmiche. La sua lezione fu ■ lezione di suoni e la batteria diventò subito strumento.

Non molto tempo fa, Philly Joe Jones (forse il massimo drummer di tutti i tempi) mi raccontava ■ ■ stato allievo ■ Cozy Cole alla cui scuola informò una tecnica e uno ■ che non hanno precedenti nella storia ■ jazz. Furono infatti solisti come Cozy (e con lui Sidney Catlett e Joe Jones senior) a codificare la tecnica strumentale, ■ suggerire il ruolo, le possibilità ■ uno strumento ■ nato per una musica nuova.

Chiusa tra i colossi (della pubblicità) Gene Krupa ■ Buddy Rich suoi coevi, Cozy Cole non fu ■ divo ma «un musicista ■ musicisti». Metronomico swinger, riuscì a imporre la propria classe anche in alcuni brani incisi (1945) insieme con il modernissimo Dizzy Gillespie, allora rivale di Louis Armstrong. Tale sodalizio ■ piacque ai puristi fautori di una apartheid tra jazz antico e quello moderno ma Cozy, forse inconsciamente, anticipava che il ■ (quando ■ jazz) non ha confini.

Lo riascoltammo due anni or sono a Torino, nel Teatro Nuovo, durante un festival dedicato alle «vecchie glorie» ■ New Orleans. Era stanco ma suonava, faceva il suo mestiere e forse si divertiva ■ forse lavorava. I jazzisti non muoiono ricchi.

Franco Mondini

Alla tv svizzera per gli 80 anni

Nostalgia di Marlene l'attrice e la donna

LUGANO — Alla Tv svizzera va in onda, martedì 3 febbraio alle 21,35 nella rubrica «Ora Maggiore, temi e ritratti», il servizio di Werner Weick ■ Sauro Borelli «Nostalgia di Marlene» incentrato sulla vita e sul film.

Tra spezzoni cinematografici, fotografie, interviste ■ testimonianze, «Nostalgia di Marlene» ripercorre ■ ■ spazio di un'ora, il «viaggio parallelo» ■ private vicende esistenziali e ■ densa carriera ■ Marlene Dietrich.

Dagli oscuri, affannosi inizi ■ nella Germania weimariana all'«esplosione» dello sternberghiano «Angelo Azzurro», dal determinante sodalizio americano con Sternberg ■ successiva scalata ■ ■ di «star» internazionale.

Ora, mentre la Dietrich ■ per compiere nel ■ inaccessibile ritiro parigino ottant'anni, «Nostalgia di Marlene» vuole essere, insieme, un sobrio omaggio all'attrice e alla donna.

Da febbraio a maggio

L'ultimo Cousteau ■ Canale 5

MILANO — A partire dal 3 febbraio, il martedì alle ore 23,15 e la domenica alle ■ 15 Canale 5, con ■ patrocinio del Wwf (Fondo mondiale per la natura) in esclusiva per l'Italia, manderà in onda sull'intera rete nazionale i più recenti film del comandante Jacques Cousteau.

La ■ di film, a puntate di 30 minuti, ha come titolo *Pianeta Mare*.

Titoli ■ ■ di programmazione: *Tormenta alla baia della Speranza* 1ª parte ■ febbraio e 8 febbraio, 2ª parte 10 e ■ febbraio. *La vita in capo al mondo* 1ª parte 17 e 22 febbraio, 2ª parte 24 febbraio e 1° marzo. *Il pesce che inghiottì Giona* 1ª parte ■ ■ 8 marzo, 2ª parte ■ e 15 marzo: *I folli del corallo* 1ª parte 17 e 22 marzo, 2ª parte 24 e 29 marzo. *Le scogliere dei Caraibi* 1ª parte 31 marzo e 5 aprile, 2ª parte 7 e 12 aprile. *L'inverno dei castori* 1ª parte 14 ■ 19 aprile, 2ª parte 21 ■ 26 aprile. *Atlantis* 1ª parte 28 aprile ■ 3 maggio, 2ª parte 5 e 10 maggio, 3ª parte 12 ■ ■ maggio, 4ª parte 19 e ■ maggio.

TRA I FILM IN PROGRAMMA STASERA ALLE TV

Dramma ■ mogli per Zanussi Fritz Lang nel mito del West

Krzysztof Zanussi, considerato il capofila della cosiddetta «terza generazione» del cinema polacco dopo Wajda, è conosciuto in Italia per film come «La struttura di cristallo» e «Illuminazione» ■ per alcuni telefilm trasmessi anche ■ nostra tv; e ■ film per la tv ■ quello che va in onda stasera sulla rete 3, **Un giorno più ■ un altro** *della durata di un'ora e mezzo; tratto da ■ dramma di Zofia Nalkowska ■ un'analisi sottile e profonda ■ alcune donne e ■ particolare della protagonista, una giovane vedova tormentata da un'infedeltà che non ha confessato al marito ■ ■ ricordi di una convivenza priva di affiatamento e comprensione.*

Rete 2, nuovo appuntamento con il giallo-comico del sabato pomeriggio: **Si riparla dell'uomo ombra** *(1939). Il regista è sempre Van Dyke ■ il trio formato da Myrna Loy, William Powell, la cagnetta Asta, ■ ■ ora ■ è aggiunto un figlioletto; tutto il nucleo familiare è stato invitato in campagna nella casa ■ ■ amico colonnello che quasi subito viene trovato ucciso.*

■ Capodistria da segnalare **Rancho Notorius** *(1952), uno dei tre western girati negli Stati Uniti da Fritz Lang nel tentativo di penetrare, lui tedesco, ■ mondo americano nella sua espressione cinematografica più tipica, il mito ■ West. Il film, girato ■ interni e ■ fondali volutamente ■ fasulli, è risultato profondamente suggestivo ■ aderente alla «filosofia» di Lang con la ■ del destino che, come dice la canzone leit-motiv, gira trasformando tutto e tutti continuamente; ■ interpreti ■ una splendida Marlene Dietrich ■ Mel Ferrer.*

A Montecarlo la ballerina Ludmilla Tcherina nell'avventuroso **La figlia di Mata Hari** *(1955) con Frank Latimore: siamo a Giava ■ un principe capo della lotta contro gli oppressori scopre che la danzatrice di cui è innamorato è la figlia della celebre spia.*

Canale 5, il western all'italiana ■ Sergio Sollima **La resa dei conti** *(1967) con Tomas ■ ■ Lee Van Cleef; più ■ una commedia comica diretta e interpretata da Gassman* **Senza famiglia nullatenenti cercano affetto** *(1972) con Paolo Villaggio.*

E' caduto il prof. Taddei

«Flash» di Mike senza campione

MILANO — E' caduto anche l'ultimo campione di *Flash*, ■ telequiz condotto dall'eterno Mike Bongiorno. Nella puntata di giovedì sera, il professor Taddei — dopo aver raggiunto la somma totale di trentaquattro milioni di vincita — non ■ risposto né alla ■ sulla ■ materia, la ■ degli ittiti, né alla «domanda del secolo», alla quale peraltro non hanno ■ puto rispondere neanche gli altri due concorrenti, Maria Moscato e Domenico Vagnozzi.

■ prossima puntata, quindi, ■ riparte da zero, alla caccia di un campione nuovo.

Terza rete tv in tutto il Milanese

MILANO — A Monte Penice ■ (1350 metri di altezza) è entrato ■ ieri in funzione il trasmettitore della Terza rete televisiva, che consentirà la ricezione dei programmi alle province di Cremona, Mantova ■, Brescia, Bergamo, Pavia, a tutto il Milanese ed ai ■ muni a sud di Lecco, Como e Varese.

Con il nuovo impianto — a sud di Piacenza, tra ■ e Varzi — si è conclusa la seconda ■ del piano ■ sviluppo della Terza ■ (la prima nel '79, consisté nell'installare il trasmettitore sulla torre di corso Sempione).

Proseguendo i lavori si calcola ■ che, entro la fine dell'anno prossimo, l'89,2% degli abitanti ■ Lombardia saranno in grado di ricevere bene anche la Terza rete.

Stroheim (con il monocolo ■ sole) regista di «Sinfonia nuziale», tv due, ore 21,35

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; ■ 23,25

8 — **Eurovisione sport invernali: ■ a due - Campionato del mondo ■ Cortina d'Ampezzo**
11,45 **Automobili e uomini** (c). **La lotta tra Renault e Citroën**: programma di Henri De Turenne e André Barret
12,30 **Check up** (c). - L'influenza
14 — **Anna, giorno ■po giorno** (c)
14,30 **Sabato sport - ■ Cortina.** Campionati del mondo (registrazione) - **Ippica: Aversa.** Premio Gaetano Stabile - **Pugilato: Terni,** Italia-Urss dilettanti (registrazione)
16,30 **Remì le sue avventure** (c): «Il mio meraviglioso maestro»
17,05 **90 minuti in diretta: Apriti sabato** (c), regia di Luigi Martelli.
18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
■ **Le ragioni della speranza,** riflessioni sul Vangelo (c)
18,50 **Speciale Parlamento** (c), di Gastone Favero
19,30 **Per tutto l'oro ■ Transvaal** (c), regia di C. Bolasol
20,40 ■ niente ■ ■ (c), ■ Sandra Mondaini ■ Raimondo Vianello, regia ■ Romolo Siena. Partecipano Heather Parisi e Gianni Agus
21,50 **I fratelli Karamazov,** di Dostoevski, ■ ■ della morte dell'autore. Regia di Sandro Bolchi, ■ Carlo Simoni, Corrado Pani, ■ Gravina, Umberto Orsini
22,50 **Frontiere musicali:** Fats Domino (c), a cura di Romano Del Forno (2)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,20

10 — **Uomini e idee del '900** (c), ■ ■. Greco e V. Marchetti «Per ■ società aperta: Karl Raimund Popper»
10,55 **Un'estate a Vallon** (c)
12,15 **Harold Lloyd show,** commento di Peter Durston
12,35 **Le avventure di Black Beauty** (c), telefilm di John Reardon: «Lady Falkner»
13,30 **Tg2 - Bella Italia** (c): «Città paesi, volti ■ da difendere»
14 — **Scuola aperta: settimanale di problemi educativi**
14,30 **Si riparla dell'uomo ombra,** film di W.S. Van Dyke, con Myrna Loy, William Powell
16,10 **Tv2 ragazzi:** ■ Pic e Poc (c), disegni animati: Eroi per forza - L'orso che perse la coda; b) «Il barattolo» (c), rivista di S. Jurgens e G. ■
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
■ — **Tg2 dribbling,** rotocalco sportivo. La Roma - Ippica - Automobilismo
20,40 L'■ ■ ■ (2), ■ romanzi di Louis L'Amour, regia di R. Totten, con Glenn Ford
21,35 **Sinfonia nuziale** (1926), film di Erich Von Stroheim

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,50

19,30 **Favole popolari ungheresi** (c), disegni animati «La gallina della foresta»
19,35 **Il pollice** (c), programmi visti e da vedere sulla terza rete tv a cura ■ Enzo Scotto Lavina
20,05 **Tuttinscena** (c), rubrica ■ Folco Quilici, a ■ di Federico Sanguigni
20,40 **Un giorno più di ■ altro** (c), regia ■ K. Zanussi, con Lina Carstens, Cordula Franlow, Brigitte Horney, Joana M. Gorvin
■ **La parola e l'immagine** (c), ■ ■ ■ Bruno Modugno ■ Claudio Triscoli

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Stroheim ■ colori (per cinque minuti)

Una grossa curiosità, stasera ■ rete 2, per la conclusione ■ ■ di Stroheim: cinque minuti della sequenza del Corpus ■ in *Sinfonia nuziale*, ■ realizzato tra il 1926 e il 1927, sono a colori, e il pubblico li vedrà nitidamente, nell'edizione che il curatore del ciclo Nedo Ivaldi si è fatto mandare dall'America.

Non è che manchino nel muto esempi di colore (o di «colorazione ■ dell'immagine», come si diceva allora). Però bisogna ■ presente che il ■ technicolor, perfezionato rispetto a metodi e risultati precedenti ■ tipo sperimentale, comincia ■ con ■ ■ ■ e alla metà degli Anni Trenta («Becky Sharp» ■ Mamoulian e «Il sentiero del pino solitario» di Hathaway). ■ sin dagli Anni Venti Stroheim era un convinto sostenitore del film a colori o per lo meno di ■ ■ a ■ per dare ■ «realtà» alla storia. «Il cinema ■ ■ non può ■ che a ■colori» ha lasciato scritto. Era anche, ■ omaggio alla ■ concezione di «realismo», un sostenitore del cinema in rilievo, ma qui evidentemente non ci ha azzeccato.

■ considerano *Sinfonia nuziale* ■ capolavoro assoluto. E' ■ storia di un ■ impossibile e tragico — tema ricorrente ■ Stroheim — fra una ragazza del popolo e un giovane nobile che poi è costretto ad un matrimonio di interesse. Ma la storia ha un'importanza relativa, può essere considerata quasi un supporto melodrammatico dell'essenza dell'opera che è l'affresco tra il nostalgico e il feroce, il tenero e il ■ (e il sadico) della Vienna asburgica, con l'o■iettivo puntato su un'aristocrazia ■otta che nel tentativo estremo di salvarsi da ■ ■ gli'altra ■, quella del ■. Le sequenze famose ■ tre: la ■ ■ ■, la lunga scena dell'orgia nel bordello e la conclusiva cerimonia nuziale.

■ notare che l'edizione televisiva ha recuperato il commento sonoro originale ■ ■ dischi: marce, lieder, valzer e persino ordini militari gridati ■ dure voci. Il regista appare nel ruolo che amava di più, il principe austriaco, ■ ■ che aveva la debolezza di spacciarsi ■ nobile mentre era figlio di un modesto artigiano: qui, nella finzione, ribadisce trionfalmente la sua seconda personalità. Nel ruolo della ■ ■ Fay Wray che diventerà celebre in «King Kong».

Anche *Sinfonia Nuziale* ha avuto vicissitudini catastrofiche. Do■ essere ■ pellicola di vaste proporzioni divisa in due ■. Quella ■ vedremo stasera ■ ■ ■ prima parte ■ s■ fu ■ dai produttori al regista e affidata a Sternberg perché la ■ ■ ■ altro film, «Luna ■ miele», dove i protagonisti di *Sinfonia nuziale* e tutta la società ■ venivano travolti ■ guerra: il film, ripudiato da Stroheim, è andato perduto.

L'accusa dei produttori era ■ sempre la stessa: eccessiva, inaccettabile lunghezza. Stroheim replicava che i film lunghi erano necessari per ■ l'articolarsi della vicenda, l'evoluzione dei personaggi, l'arco del loro sviluppo psicologico. «Assurdo trasportare un ■ sullo schermo in un'ora e ■» annotò. Se fosse ■ oggi, ■ la televisione, sarebbe ■ ■ uomo felice. Pare che negli ■ ■ (morì nel '57) si sia ■ ■ fenomeno tv, e forse ha accarezzato il sogno di tradurre qualcuno dei suoi soggetti rimasti ■ cassetto perché troppo grandiosi in un film televisivo ■ ■ a dodici puntate.

* *

Comunque, un ottimo ciclo, accompagnato tra l'altro ■ ■ valido ■ sulla vita e sulle opere di Stroheim, e spiace soltanto che ■ ■ dato di sabato, e in seconda battuta, quando parecchia gente trascorre fuori casa la sera del fine settimana. La rassegna ha dimostrato che il cinema muto, se di alta qualità come questo di Stroheim, eccezionale anche per ■ modernità tecnica, funziona sul video in modo impeccabile e che le riserve ■ alcuni ■ dirigenti Rai sono ingiustificate. Sino ad ora la tv ha offerto troppo muto antologico, cioè a frammenti. E' ora che ■ trasmetta■ ■ i grandi film per intero: il pubblico è assai più preparato e dispo■ ■ quanto si supponga, e non mancherà all'appuntamento.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

7,15 Qui parla il Sud
9 — Week-end
10,30 Black-out
■ Incontri musicali
11,30 Cinecittà
12,03 Giardino d'inverno
12,30 Cab-musical
13,■ Estrazioni del ■
13,30 Dal rock al rock
14,03 A.A.A. cercasi
14,30 Ci siamo anche noi
15,03 ■ contro sione
15,30 ■ musical ■
16 — Olimpo 2000
16,30 Noi come voi
17,03 La freccia di Cupido
17,20 Ribalta aperta
17,35 Obiettivo Europa
18,05 Globetrotter
18,45 Gr1 sport, pallavolo
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Successi di sempre
20 — Dottore, buonasera
20,30 Pinocchio pinocchieri e pinocchioggi
21,03 Film-musica
21,25 Autoradio
22 — Check-up ■ un Vip
22,30 Appuntamento ■ ■ Rotondo

■

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30 (circa); 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,45; 19,30; 22,30

8,24 Gr2 sport, giocate con noi 1X2 alla radio
9,05 «La coppa d'oro»
9,32 Questa è buona
10 — Speciale Gr2 motori
10,12 Le stanze
11 — Long playing hit
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound ■
15 — La dinastia ■ Strauss
■ ■ Economia
15,4■ Hit Parade
16,■ Estrazioni del Lotto
16,37 Speciale Gr2 Agricoltura
17,02 Gli interrogativi non finiscono mai
17,32 «Gli amici» di Wesker
19,50 Il romanzo epistolare
21 — «I concerti di Roma», dirige Y. Semkow
22,50 Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,28; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6,30 Folk concerto
10 — Il mondo dell'economia
■ Concerto del mattino
■ — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,18 Controsport
15,30 Speciale ■ certo discorso
16,30 Dimensione giovani
17-19,15 Spaziotre
18,45 Quadrante internazionale
20 — Pranzo alle ■
21 — La musica
22 — Biennale Venezia ■ (Laboratorio per l'informazione musicale)
23,05 Il jazz

MONTECARLO

9,10 Il gioco dell'occhio
10,05 Super buon compleanno
12 — A tavola
14,05 ■ più belle canzoni di sempre - Totopronostici
18,10 Top music

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 21,55

7,55 e 12,55 **Cortina: mondiale di bob** (c)
9,25 **Les Diablerets: slalom gigante femminile**
12,25 **St. Anton, sci: discesa maschile** (c)
15,30 **Les Diablerets: Slalom gigante femminile**
15,55 **Per i più piccoli** (c)
17 — **Il ritorno di Edward**
18,15 **Musicmag** (c)
19,10 **Scacciapensieri**
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 **Bad Ronald,** film giallo
22,05 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

17,15 **Pallacanestro**
19,30 ■ **pressione**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Rancho Notorius,** film western ■ Fritz Lang, con Marlene Dietrich e ■ Ferrer
22,10 ■
23,40 **Canale 27,** i programmi della settimana (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

17 — **Cartoni animati** (c)
17,15 ■ **in all'italiana**
18,25 **Varietà: Sacha Distel**
19,05 **La tata e il professore,** con Juliet Mills e Richard ■
19,35 **Puntosport** (c)
20 — **Il buggzzum,** quiz (c)
20,35 **La figlia di Mata Hari,** film con Ludmilla Tcherina e Erno Crisa
22,15 **L'ispettore Bluey**
23,25 **Ragazzo di borgata,** film di Giulio Paradisi

Il 4 ed il 18 marzo i quarti di finale delle Coppe: il calcio europeo verso la stretta conclusiva

Inter-Stella Rossa

I nerazzurri prima in casa - Un buon sorteggio ieri a Zurigo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZURIGO — Il nome della Stella [illegible] di Belgrado [illegible] l'ultimo ad uscire ieri dall'urna del sorteggio Uefa per le Coppe europee, quando non c'erano più ragioni di suspense. La scritta F.C. Internazionale era già sul tabellone, ad indicare la penultima squadra estratta per la Coppa dei campioni: accoppiarle l'altra — Red Star Beograd — è stata una pura formalità.

Un buon sorteggio, per i ne[illegible] ed [illegible] generale per tutti i tre tabelloni. L'Inter poteva trovarsi di fronte ad [illegible] avversario ben più agguerrito: i campioni di Jugoslavia stanno attraversando una stagione difficile, e [illegible] praticano un football molto veloce. La squadra di Bersellini dovrebbe farsi valere in casa (4 marzo), e potrebbe sfruttare nel ritorno il suo contropiede.

Il sorteggio ha evitato nelle tre Coppe scontri ad altissimo livello, anche se tutte le squadre giunte ai quarti di finale [illegible] di notevole levatura. Un accoppiamento Bayern-Liverpool avrebbe [illegible] esempio «rovinato» la Coppa Campioni. In Coppa Coppe spicca comunque la sfida anglo-sovietica W[illegible] Ham-Dinamo, mentre in Coppa Uefa, Colonia-Standard Liegi e Saint Etienne-Ipswich [illegible] centro delle attenzioni.

o. p.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: *Nottingham Forest* - Finale [illegible] maggio '[illegible]

Bayern Monaco (Germ. Ov.)	Banik Ostrava (Cec.)
Spartak Mosca (Urss)	Real [illegible] (Spagna)
(Si gioca a Tbilisi: campo gelato a Mosca)	
Liverpool (Ingh.)	CSKA Sofia (Bulgaria)
INTER	Stella Rossa Belgrado (Jug.)

COPPA [illegible]

Detentore: *Valencia* - Finale il 13 maggio '[illegible]

West Ham (Ingh.)	Dinamo Tbilisi (Urss)
Fortuna Düsseld. (Germ. Ov.)	Benfica (Portogallo)
Slavia Sofia (Bulg.)	Feyenoord Rotterdam (Ol.)
Carl Zeiss Jena (DDR)	Newport County (Galles)

COPPA UEFA

Detentore: *[illegible]intracht Francoforte* - Finali 6 e 20 maggio '81

Grasshoppers Zurigo (Sv.)	Sochaux (Francia)
Colonia (Germ. Ov.)	Standard Liegi (Belgio)
Saint-Etienne (Francia)	Ipswich Town (Ingh.)
AZ '67 Alkmaar (Olanda)	Lokeren (Belgio)

La Juventus di Jugoslavia

La Stella Rossa di Belgrado con tredici scudetti (l'ultimo, ovviamento, la scorsa stagione) [illegible] nove Coppe nazionali [illegible] la squadra più seguita, [illegible] amata ed anche più [illegible] nel Paese (una Juventus jugoslava).

Senza fortuna gli assi di Belgrado

I rivali dei milanesi [illegible] spazio in Nazionale - A [illegible] in forma - Dzajic: «Tournée in Inghilterra»

Il campionato jugoslavo [illegible] sospeso, ripartirà domenica primo marzo — il giorno di Inter-Napoli — quattro giorni prima della [illegible] di Coppa [illegible] i nerazzurri al Meazza. Se è vero che la squadra di Bersellini rischia lo stress (cam[illegible] di stagione e grossi impegni a ritmo intenso), sicura[illegible] l'undici [illegible] Branko Stankovic sarà lontano dalla forma migliore. Non le basteranno le amichevoli [illegible] programmate, il ritmo di campionato e di Coppa sono altra cosa. Si ribalta la situazione dell'inizio di stagione, quando in ritardo di preparazione sono le nostre squadre (il campionato italiano è l'ultimo a partire in Europa).

Alla Stella Rossa la tregua invernale servirà comunque per medicare alcune «ferite» importanti, nel fisico e [illegible] morale dei giocatori. Deve recuperare in pieno la condizione [illegible] Vladimir Petrovic il quale stenta, dopo [illegible] incidente al ginocchio che [illegible] tagliò fuori dalla convocazione per la partita contro gli azzurri [illegible] Torino. Lui e Susan Savic si sentono esclusi dalla rappresentativa [illegible] una «antipatia» [illegible] c.t. Miljan Miljanic. Dello stesso parere è anche Branko Stankovic, l'allenatore della Stella Rossa. «*E' semplicemente assurdo* — dice da tempo — *che i giocatori della [illegible] squadra, campioni in carica, siano convocati* [illegible] *Nazionale con il contagocce*».

A Torino contro gli azzurri, della Stella Rossa [illegible] stati impiegati solo il difensore Krmpotic e per un'ora l'attaccante Sestic, mentre il portiere Ljukovcan è nel gruppo dei tre migliori con il titolare Pantelic del Radnicki e [illegible] del Velez Mostar. «*Siamo [illegible] buona squadra* — ha detto Dzajic ex nazionale ed ora direttore sportivo della Stella Rossa — *possiamo passare il turno. Andremo in tournée in Inghilterra per preparare le due sfide con l'Inter*».

La squadra di Belgrado ha vinto la scorsa stagione il tredicesimo scudetto con ben sette punti di vantaggio sul Serajevo, un margine che non ha lasciato spazio a discussioni sui meriti dei [illegible]pioni. Diciotto vittorie, dieci pareggi e cinque sole sconfitte, l'ultimo bilancio della formazione [illegible] Stankovic, che da allora si è rinforzata con l'acquisto di Janjanin (dalla Dinamo di Zagabria), altro [illegible]zionale al momento scartato da Miljanic.

Della Stella Rossa l'Inter deve temere soprattutto due particolarità: l'eccellente tecnica individuale di tutti i giocatori, la notevole spinta che sa dare il pubblico di Belgrado nel grande stadio, tanto grande [illegible] meritare di essere definito dai tifosi stessi [illegible] «Maracanà», prendendo a prestito il n[illegible] dell'enorme anfiteatro di [illegible] de Janeiro. A favore dei nerazzurri il ritmo normalmente lento dei prossimi avversari, l'abitudine ad una «zona» difensiva che lascia ogni tanto spazi invitanti, e rischia al limite dell'errore con il fuori gioco come protezione. In attacco il giocatore più dotato è il venticinquenne Milos Sestic, gran dribblomane (per questo snobbato da Miljanic) ma anche goleador.

b. p.

Un marzo terribile

I due [illegible] di Coppa contro la [illegible] di Belgrado, cadono per l'Inter in un marzo davvero terribile, considerando i grossi impegni di campionato. Proprio all'arrivo della primavera (se il tem[illegible] risp[illegible]ncora le stagioni), quando le squadre di calcio italiane hanno una flessione, i giocatori di Bersellini decideranno praticamente in un mese la loro posizione sia nella lotta per lo scudetto che nel torneo dei Campioni, traguardo la semifinale. Napoli, Fiorentina, Roma, Pistoiese e Juventus sono infatti le avversarie dei nerazzurri a cavallo delle due partite contro [illegible] jugoslavi. Ecco il calendario di marzo:

Dom. 1	Napoli - Inter
Merc. 4	Inter - Stella [illegible]
Dom. 8	Inter - Fiorentina
Dom. 15	Roma - Inter
Merc. 18	Stella Rossa - Inter
Dom. 22	Pistoiese - Inter
Dom. 29	Inter - Juventus

Marini: «Siamo in semifinale»

[illegible] — «Poteva andare peggio e quindi va bene così», ha commentato Bersellini dopo avere appreso il nome del prossimo avversario dell'Inter nella Coppa dei Campioni. «Comunque — ha proseguito l'allenatore — non bisogna affatto pensare [illegible] essere già in semifinale. Ho visto la squadra jugoslava [illegible] televisione quando eliminò il [illegible] Mi sembrò [illegible]a squadra, con schemi moderni. Soffri un po' la velocità. Fra le [illegible] squadre rimaste in gara [illegible] era qualcun'altra per me più facile. Ve ne [illegible] però anche diverse più difficili. Ci poteva capitare il Bayern, per esempio. Per questo mi ritengo soddisfatto.

Più ottimista invece Marini. «Possiamo ritenere di essere già in [illegible]finale — ha detto il mediano della nazionale — per me la Stella Rossa era la quadra più debole di quelle rimaste nella Coppa».

«Roma [illegible] Inter sono temibili [illegible] la Juventus resta la più forte»

Liam Brady: «Ci siamo anche noi»

Per l'irlandese ai bianconeri occorre vincere 3-4 gare in trasferta per arrivare allo scudetto. Le insidie di Firenze: «Siamo preparati a lottare»

TORINO — Gli manca solo [illegible] Fiorentina per completare la conoscenza del nostro campionato: Liam Brady, tuttavia, è già in grado di fare un primo bilancio [illegible] sua semestrale esperienza italiana con [illegible] Juventus. Dopo il pareggio interno con il Napoli, lo svantaggio nei riguardi della capolista è salito a tre punti: c'è chi ha notato nei bianconeri blandi sintomi di sfiducia nella rincorsa alla Roma [illegible] all'Inter), come [illegible] qualcuno cedesse psicologicamente [illegible] fronte alla sfortuna che, specie [illegible] zona-gol, sembra perseguitare la squadra di Trapattoni e Bettega in particolare.

Nella [illegible] stagione la [illegible]nza di convinzione fu fatale alla Juventus: nel girone d'andata [illegible] ben sette sconfitte che, malgrado il brillante girone di ritorno, [illegible] impedirono poi di disturbare seriamente la scalata al titolo dell'Inter. Dovette così accontentarsi del secondo posto, [illegible] tanti rimpianti.

«*La situazione è ben diversa anche [illegible] non ho vissuto quel periodo [illegible] non conosco i problemi in cui si dibatteva la Juventus* — assicura Brady — *Quando la incontrai in Coppa [illegible] Coppe con l'Arsenal mi fece [illegible] grossa impressione: evidentemente era in netta ripresa. Adesso, dopo [illegible] partite, abbiamo perso solo due volte e sempre in casa mentre in trasferta siamo gli unici imbattuti. Non v'è crisi di fiducia, anzi [illegible] convinto che tutti i miei compagni, ed io con loro, credano in una Juventus da scudetto*».

Firenze, dunque, non è l'ultima spiaggia per la Juventus in caso [illegible] sconfitta? «*Non vedo perché dovremmo perdere [illegible] Fiorentina ed anche se pareggiassimo e la R[illegible] battendo l'Avellino allungasse il vantaggio a quattro lunghezze, niente sarebbe compro[illegible]: i giallorossi, come l'Inter, hanno una partita facile sulla carta, ma non altrettanto sul campo, che possono [illegible]perare, poi le parti si invertiranno*», taglia corto Brady. In trasferta la Juventus non ha mai vinto e, secondo l'asso irlandese, la risposta è semplice: «*Ogni volta che giochiamo fuori casa, puntiamo al suc[illegible] l'avversario [illegible] turno s'impegna al limite delle proprie forze, dà il massimo [illegible] se fosse il "match" dell'anno. E' già importante, a mio avviso, non aver mai p[illegible]*».

Brady guarda [illegible] ottimismo verso Firenze «*perché la Juventus, contro il Napoli, ha giocato bene per [illegible] minuti e meritava di vincere per 3-1*». E' convinto che la ruota della fortuna dovrà girare anche a favore dei bianconeri. Sa che la Fiorentina ha cambiato allenatore e che l'avvento di De Sisti al posto di Carosi determinerà una sferzata alla squadra viola ma non si spaventa. «*Succede anche in Inghilterra che, con l'arrivo del nuovo "coach" ci sia un rendimento superiore per due e tre incontri* — osserva —. *Noi siamo preparati ad una dura trasferta: la Fiorentina è in difficoltà e deve risalire. Il suo problema è il gol che noi, qualche volta, abbiamo risolto. Antognoni è un grande gio[illegible] basta e Bertoni, abilissimo giocoliere, non riesce ad esprimersi in Italia come gli era capitato al «Mundial» argentino perché è sempre marcatissimo. Per me, che opero a centrocampo, gli spazi per manovrare invece non mancano*».

Secondo Brady i calciatori italiani hanno niente da imparare sul piano tecnico ma è la mentalità che andrebbe un po' cambiata. «*C'è un atteggiamento difensivo che frena, come se si [illegible] paura di vin[illegible]* - spiega —: *l'Avellino, contro di noi, dopo aver raggiunto il pareggio si chiuse in difesa. In Inghilterra non capiterebbe*». Dopo aver passato in rassegna tutte le forze della serie A, Brady ha idee chiare: «*S[illegible] Roma e Inter, che si disputano il titolo invernale con i giallorossi favoriti, possono darci qualche fastidio nella [illegible] al traguardo finale. Ma la Juventus ha paura di nessuno e resta la più forte in assoluto*».

Bruno Bernardi

Nella Juve dubbi per Tardelli

Il Torino andrà oggi in ritiro ad Ivrea

TORINO — Graziani, scatenato nella partitella d'allenamento disputata ieri dal Torino ad Orbassano, ha confermato di essere disponibile contro il Perugia. Il centravanti ha dato vita ad una girandola d'azioni da gol, imitato da Pulici che militava nell'altra formazione mista. [illegible] è servita a collaudare le condizioni di D'Amico, rimessosi da una infiammazione [illegible] un piede, e di Volpati che lamenta[illegible] doloretti muscolari, ormai scomparsi. Sussistono lievi dubbi sull'impiego di Pecci che, convalescente dalla distorsione alla caviglia, [illegible] lavorato a parte. Lo stesso discorso vale per Salvadori alle prese con un risentimento inguinale.

Se Salvadori non fosse recuperabile — [illegible] Rabitti ci conta — verrebbe utilizzato Cuttone. Per il resto la stessa formazione di Udine senza lo squalificato Van de Korput e con Pulici «perdonato», al suo posto. Sclosa andrà in panchina con Copparoni, Francini, Bertoneri e, se si rimetterà dal mal [illegible] schiena, Mariani. Stamane i granata ultimeranno la preparazione ad Orbassano e poi andranno in ritiro volontario ad Ivrea. Vogliono battere il Perugia per cercare di concludere in bellezza un girone d'andata contraddittorio. E' anche quanto sostiene Zaccarelli il quale spera che il Torino riesca a rimontare già domani qualche posizione in classifica «*approfittando [illegible] difficile trasferta della Juventus a Firenze*».

Ad Asti, dove si trova in ritiro [illegible] un paio di giorni, il Perugia [illegible] proseguito l'attività. Ulivieri [illegible] definitivamente rinunciato all'impiego di Ceccarini. Stamane ufficializzerà lo schieramento da opporre ai granata e nel quale non dovrebbe figurare Fortunato. Ulivieri, la cui panchina è pericolante, sa che fare un risultato utile a Torino sarà impresa ardua, ma non ammaina bandiera: recrimina [illegible] tutto su due punti persi in [illegible], per il resto, si sente [illegible] la coscienza a posto.

Per quanto riguarda le notizie sulla Juventus, c'è Tardelli che lamenta un leggero affatica[illegible] muscolare. Trapattoni è sicuro che il centrocampista giocherà (Prandelli è in preallarme).

r. s.

Totocalcio n. 24

Bologna-Como	1 x 2
Brescia-Ascoli	1 x
Cagliari-Pistoiese	x
Fiorentina-Juventus	x 2 1
Inter-Catanzaro	1
Napoli-Udinese	1
Roma-Avellino	1 x
Torino-Perugia	1
Modena-Triestina	x
Treviso-Piacenza	1
Livorno-Cavese	x 2
Nocerina-Campobasso	x
Venezia-Maceratese	1 x

Totip n. 5

PRIMA CORSA	x
Milano (trotto)	1
SECONDA CORSA	x 1
Milano (trotto)	1 x
TERZA CORSA	x 2 2
Roma (trotto)	2 x 1
QUARTA CORSA	1
Torino (trotto)	x
QUINTA CORSA	2 x
Firenze (trotto)	2 1
SESTA CORSA	x 2
Padova (trotto)	2 1

Annuncio ufficiale di Juliano

Krol resterà al Napoli Accordo col Vancouver

NAPOLI — Il libero olandese Ruud Krol è definitivamente del Napoli. La società partenopea ha acquistato per intero il «cartellino» dalla squadra canadese del Vancouver che lo possedeva. L'annuncio è stato fatto ieri mattina dal direttore generale del Napoli, Antonio Juliano, durante un incontro con i giornalisti.

La trattativa per l'acquisto [illegible] giocatore è stata conclusa nei giorni scorsi a Toronto, in Canada, dove Juliano si era recato spostandosi da Londra, che aveva raggiunto da Milano domenica sera. Juliano ha quindi confermato il viaggio in Canada, che aveva cercato di mantenere segreto.

L'accordo è stato raggiunto tra lo stesso Juliano e due dirigenti del Vancouver, Witers e Bridgewater. I termini di questo accordo non sono stati resi noti da Juliano — si parla di una "penale" di mezzo miliardo — il quale ha però tenuto a sottolineare che «Krol [illegible] livello [illegible] sempre un affare».

Rudi Krol è «italiano»

NOTIZIE FLASH

● La Ferrari 126 C nella versione col Comprex ha girato con Villeneuve a Fiorano: dopo 40 passaggi (1'10"20 il miglior tempo) è stata bloccata dalla rottura di un semiasse; il canadese e Pironi proveranno il 3-4-5 febbraio a Le Castellet.

● A Daytona si apre oggi con la «24 Ore» di auto il mondiale marche: in prova miglior tempo di Stommelen (Porsche 935 Turbo); Patrese (1° nella divisione sino a [illegible] litri) e Alboreto hanno ottenuto con le Lancia Turbo l'11° e 14° posto.

● Torneo [illegible] tennis di Filadelfia, Volvo Grand Prix, ottavi di finale: Tanner-Stockton 7-6, 7-6; Fibak-Giammalva 6-2, 4-6, 6-2; Noah-Gonzales 6-4, 7-5; Tulasne-S. Giammalva 6-3, 4-6, 6-2; Connors-Amaya 6-1, 1-0, rit.; Gerulaitis-Taroczy 6-3, 6-4; Sadri-Tim Gullikson 6-7, 7-6, 6-4; Portes-Solomon 3-6, 6-4, 6-2.

Partendo dallo sport [illegible] andati avanti [illegible] vita

Ottavio Missoni, re della maglia

Atleta dalmata, finalista olimpico nei 400 ostacoli a Londra '48 dice di sè: «Ho lavorato tanto per potermi permettere di imporre i golf che faccio» - Una fama mondiale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SUMIRAGO — «Io ho lavorato così tanto per potermi permettere il lusso di comprare i golf che faccio», dice Ottavio Missoni, [illegible] anni, *nome [illegible] della moda, anzi della maglia,* [illegible] e [illegible] *moglie Rosita* [illegible] *chiamati in America «The Missonis», hanno gratis la copertina di «Vogue», gratis [illegible] pagina del «New York Times»*. [illegible] *lui, uno che dallo sport è scattato avanti nella vita*: «Ogni sei mesi conquistiamo senza tirar fuori [illegible] lira qualcosa come mezzo miliardo di pubblicità sui giornali». I *suoi golf arrivano facile* [illegible] *mezzo milione, sono* [illegible] *lane speciali, con colori inventati* [illegible] *lui*: «Messico, Guatemala, Afghanistan, le tinte di quei posti, e la pittura moderna, e poi io».

«*Io*» è lui, *Ottavio Missoni di Ragusa ora Dubrovnik, dalmata con lontane ascendenze friulane per via del padre capitano di mare, madre contessa, una Radovic, infanzia a Zara, giovinezza a Trieste. Uno e ottantasei, a sedici anni era azzurro di atletica sui 400, faceva 48"8, a sedici e mezzo era campione mondiale universitario. La guerra, il servizio militare, l'Africa, dieci giorni in una buca a El Alamein, quattro anni abbondanti* [illegible] *prigionia in un campo inglese, dentro l'Egitto*. «Amicizie eterne, raccolte lì. [illegible] vita non terribile, soltanto strana, diversa». *Tornato in Italia fece ancora atletica, per gioco* [illegible] *provò sui* [illegible] *ostacoli, quarto ai campionati europei* [illegible] *Bruxelles, quelli* [illegible] *Filiput, finalista (esato allora voleva dire ultimo) a Londra 1948, nei primi Giochi Olimpici* [illegible] *dopoguerra*: «Credevo che fare gli ostacoli volesse dire sorvolare il legno, ricadere, ricominciare a correre». *Si sposò con* [illegible] *che faceva il tifo per lui. Rosita Jelmini di Golasecca, nel Varesotto, lombardissima, allevata in un collegio inglese. Lei bella e piccola, lui bello e uno e ottantasei. Era uno dei massimi belli del nostro sport, giornalisti dell'epoca dicono che le ballerine di Macario* [illegible] *bloccavano facendo la passerella,* [illegible] *vedevano lui. A Trieste Ottavio Missoni, che comunque era già vagabondo e gareggiava per società di Milano e di Gallarate, aveva messo su una piccola piccolissima industria per produrre tute, con Giorgio Oberweger il discobolo di Berlino 1936 e con Fabiani il cestista della Triestina. La ditta c'è ancora. Missoni però adesso è «Missoni», prima il laboratorio a Gallarate,* [illegible] *genitori* [illegible] *Rosita, e ora la fabbrica a Sumirago sopra Vimercate, sfilate in tutto il* [illegible], *vetrine a New York e a Tokyo, e cosa ancora dello sportivo, dell'atleta?* «Non so, [illegible] ho né debiti [illegible] crediti con lo sport. Posso dire che mi ha insegnato la lealtà, anzi la chiarezza; se io salto due e venti e tu salti due e venticinque [illegible] sei più bravo [illegible] me, non ci sono santi. Forse mi ha insegnato anche quella sublime furbizia che è l'onestà. [illegible] penso che l'onestà sia il miglior affare».

Ha tre figli — Vittorio, Luca, Angela — e sta in [illegible] *villa vicino alla fabbrica, fra alberi e giuste nebbie lombarde. Gioca a tennis, corre* [illegible] poco, sono pigro, devo sempre avere qualcuno da battere, e il tennis per questo funziona meglio, gioco contro Rubini, quello del basket», *nuota cercandosi i mari caldi, lui che era campione di Dalmazia, oppure tornando, nelle ferie d'estate, al suo mare di bambino presso Zara.*

E' [illegible] *straordinariamente bello, sano, forte. Un incid[illegible] d'auto, dieci anni fa, gli* [illegible] *inciso in faccia cicatrici persino civettuole. La celebrità, più ancora che il benessere, sembra averlo patinato con giudizio;* [illegible] *pre gli scappa la frase in dialetto, e quanto alla sua cultura* [illegible] *uomo di mondo* («ufficialmente ho poca cultura, non ho finito le medie») *la mette avanti con molto riguardo. La* [illegible] *stanza da lavoro è da artigiano più che da artista, si indovina un metodo nella fatica.*

Lui è l'inventore, la moglie e il manager. Non si può dire che nelle produzioni della ditta vi siano reminiscenze di sport, come invece accade mettiamo per Courrège, l'ex rugbista di Pau, che veste da atlete le sue donne. Lo sport per lui [illegible] *una occasione di rapidi, simpatici ricordi, e si è fatto carne in una strepitosa salute fisica*: «Per il [illegible] scappo [illegible] mondo dello sport, non è ingratitudine, è che lo scappo [illegible] tutto, soltanto da un bicchiere di vino buono non scappo».

Lo hanno agganciato solo parzialmente allo sport, gli portano via pochi [illegible] *per società minori. Una volta uno che fu campione ai suoi tempi gli ha chiesto dei soldi*: «Dati e restituiti». *Quando va a vedere* [illegible] *riunione di atletica, sempre più* [illegible] *rado* («sono pigro e c'è la televisione») [illegible] *il biglietto*: «Invece a teatro non pago mai».

Non esibisce mai il suo passato sportivo: «Ma non perché me ne vergogni, no. E' [illegible] la gente [illegible] ne frega del mio passato. Ricordo che ero a Milano, ingaggiato alla Pro Patria, a diciannove anni facevo già il professionista, in una balera una tosa mi chiese [illegible] voleva dire quel distintivo che [illegible] all'occhiello. Atletica leggera, le dissi. E cos'è, fece lei. Quelli che corrono, saltano, lanciano, le dissi. Con i piedi?, fece lei. E poi: Ah già, ne ho visti due ieri mattina, doveva essere [illegible] allenamento, tenevano un fazzoletto fra i denti, che pena. Da allora ho [illegible] che lo sport è [illegible] cosa da tenere per sé».

Gli hanno dedicato premi, articoli, capitoli di libri. Jacqueline quando era Kennedy si seccò perché Lauren Bacall [illegible] *ricevimento era vestita come lei, con un Missoni. Ogni tanto qualcuno, nel mondo della moda, gli chiede se lui per caso non è parente di quello che faceva atletica leggera, ed era anche bravino.*

Ha amici preziosi, con Rosita è conteso in case celebri, è una vedette. «Sarà perché nel mio lavoro bado a fare sempre del record. [illegible] questo senza correre [illegible] al fatturato, che non mi interessa. Sono ambizioso, ma [illegible] cerco palcoscenici speciali. A Zara, quando facevo le prime gare, [illegible] face[illegible] festa ed ero felice, e voglio sempre essere felice in quel modo».

Irredentista, vagamente socialista, però «con bandiera nera e teschio, perché noi dalmati ci sentiamo sempre corsari», *poliglotta. Ricco anche di pensieri, ma molto* [illegible]. *Vive in una casa piena dei suoi colori, zeppa di cose comprate in tutto il mondo. Il sabato e la domenica cerca disperatamente di alzarsi a mezzogiorno, quando la moglie già tornata dall'andare, all'alba, nei boschi per funghi. Dice di sentire sempre tanta voglia di mare:* [illegible] *piscina della villa è piena di foglie gialle. Coltiva piante, ha il «pollice verde», porta* [illegible] *lontano pezzettini di flora tropicale e curati da lui attecchiscono in una stanza calda, diventano alberi. Fa invidia, lui forse preferirebbe fare* [illegible]*cea. Dà l'idea che gli piaccia da matti far*[illegible] *nocciolare: dallo sport, dalla vita, dalla moglie,* [illegible] *successo,* [illegible] *suoi maglioni così cari.*

Gian Paolo Ormezzano

Missoni con la mo[illegible]e R[illegible] durante una sfilata di moda

A Montecarlo si sono riuniti insieme il mondo dei rally e quello di F. 1

Successo tutto francese con Ragnotti [illegible] il turbo

Dopo sette anni di dominio Lancia-Fiat - Al secondo posto Frequelin Amarezza di Therier per il trabocchetto di neve - [illegible] exploits di Darniche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Dopo sette anni segnati dal dominio Lancia-Fiat, vittoria tutta francese [illegible] Rallye [illegible] Monte[illegible], prima prova del campionati mondiali marche [illegible] piloti. [illegible] [illegible] si era imposto l'Alpine Renault [illegible] Andruet-«Biche», ieri, al termine di sei giorni di competizione, quasi 4000 km e 32 «speciali», si è affermata la Renault [illegible] Turbo di Jean Ragnotti [illegible] Jean-Marc Andrié.

Il «mostro» giallo-nero della Casa parigina [illegible] preceduto [illegible] 2'54" la Talbot Lotus di Frequelin-Todt e, [illegible] più consistente margine, [illegible] Opel Ascona [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Kullang. La Lancia Stratos [illegible] Bernard Darniche, che nell'ultima notte di gare ha ritro[illegible] [illegible] gomme finalmente «ok» la perduta competitività, vincendo 5 prove [illegible] 8, è finita al sesto posto, davanti alle 131 Abarth [illegible] un ormai demotivato Markku Alen. Dario Cerrato, [illegible] l'altra 131, ha spiccato tutta una serie di eccellenti tempi, riportando il sorriso nel clan [illegible] e confermando [illegible] essere, su terreni più conosciuti (in questo [illegible] l'asfalto), [illegible] pilota su cui si può contare.

Proprio l'exploit [illegible] Cerrato permette di analizzare con più serenità il comportamento della 131 [illegible] «Montecarlo»: [illegible] pneumatici «giusti» è una vettura che [illegible] difende ancora. Si difende, sia ben chiaro: avrebbe perso lo stesso, ma galleggiando nei primi tre-quattro posti [illegible] soprattutto, non concludendo il rally [illegible] [illegible] distacco di oltre 18 minuti.

Il successo della Renault — il primo [illegible] una [illegible] mondiale — non [illegible] stato esaltante. [illegible] pensare che, nel computo delle vittorie nelle prove speciali, Mikkola con l'Audi Quattro, malgrado il ritiro [illegible] tutti i guai, [illegible] rimasto in vetta [illegible] 8 *en plein* contro i 7 di Ragnotti e i 6 di Darniche.

Non solo: Ragnotti, 36 anni, al suo decimo Montecarlo, si è portato [illegible] comando grazie alle disavventure altrui, prima quella [illegible] Mikkola, poi quella [illegible] Jean-Luc Therier. Il «mostro» Renault non ha fornito prestazioni brillanti come nel Tour de Corse e ha avuto molti piccoli e grandi problemi. Una vittoria, tutto sommato, veramente fortunata, [illegible] [illegible] conviene [illegible] resto in un rally che nasce nel Principato, [illegible] *roulettes* e *slot-machines*.

Hanno impressionato assai di più [illegible] Talbot Lotus, una vettura di impostazione tradizionale ma realizzata ottimamente, e l'Audi a trazione integrale, per non parlare della vecchia Porsche 911 [illegible]. [illegible] chiaro che Therier avrebbe vinto il Rallye di Montecarlo [illegible] lo sciagurato gesto [illegible] [illegible] ignoto gruppo di tifosi teppisti che hanno cosparso [illegible] [illegible] un tratto di strada asciutta [illegible] quindi affrontato [illegible] gomme *slick*, cioè lisce da pista) nella prova del Turini.

Therier, leader della [illegible], era il primo a passare ed [illegible] caduto [illegible] trabocchetto. *«Scendevo dal Turini sugli 80 l'ora* — ha detto — *e mi sono trovato* [illegible] [illegible] *placca* [illegible] [illegible] [illegible] *pressata di circa* [illegible] *metri che occupava tutta la carreggiata. Ho dato un colpo* [illegible] *freni, ma non c'è stato nulla da fare. Ho* [illegible] [illegible] *destra e a sinistra con la parte posteriore. Via una ruota, via un semiasse.* [illegible] *da matti*».

Per un motivo analogo è finito fuori strada ed [illegible] stato costretto al ritiro Bruno Saby, con la seconda Renault 5 Turbo; Cerrato, Frequelin, Jacques Almeras, preparatore [illegible] 911 di Therier, hanno corso gravi rischi.

[illegible] tratta di un malcostume [illegible] vecchia data per il Montecarlo: se non c'è neve sulle strade, la si inventa. I ricognitori delle squadre e del Rallye passano un'ora prima [illegible] via di ogni prova e in quei 60 mi[illegible] d'intervallo può capitare di tutto. Organizzatori e autorità non sanno cosa fare, non [illegible] certo possibile pattugliare ogni metro di percorso.

Il rally [illegible] una [illegible] [illegible] un certo senso fragile, che deve poter contare sulla civiltà e la sp[illegible]ività del pubblico. Anche se è un baraccone [illegible]oso [illegible] me questo.

Michele Fenu

Marche: 1° Renault

CLASSIFICA: 1° Renault 5 Turbo (Ragnotti-Andrie) 9 ore 55'55"; 2° [illegible]bot Lot[illegible] (Frequelin-Todt) a 2'54"; 3° Opel [illegible]o-[illegible] 400 (Kleint-Wenger) a [illegible]"; 4° Opel Ascona (Kullang-Berglund) a 13'49"; 5° Talbot Lotus (Toivonen-Gallagher) a 15'47"; 6° Lancia Stratos (Darniche-Mahe) a 17'07"; 7° Fiat 131 Abarth (Alen-Kivimaki) a 10'72"; 8° Ford Escort RS (Waldegaard-Thorszelius) a 25'57"; 9° Porsche 911 SC (Almeras-«Tilber») a 37'43"; 10° Renault 5 Turbo (Coppier-Laloz) a 46'20"; 11° Fiat 131 Abarth (Cerrato-Guizzardi) a 46'42".

MONDIALE MARCHE (dopo [illegible] prova): Renault p. 18; Talbot 17; Opel 15; Lancia 10; Fiat 8; Ford 6; Porsche 4.

MONDIALE PILOTI (una prova): Ragnotti 9; Frequelin 6; Kleint 4; Kullang 3; Toivonen 2; Darniche 1.

[illegible] e i costruttori ancora nulla di deciso

Il presidente Fisa [illegible] i suoi collaboratori devono esaminare [illegible] dossier - Lunga riunione in un hotel - Lunedì o martedì [illegible] risposta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — *I costruttori di Formula 1 non hanno ancora ricevuto il benestare della Fisa (Federazione internazionale sport auto) per l'accordo raggiunto il 19 gennaio a Modena. Ci vorranno ancora alcuni giorni (si parla di lunedì sera o martedì mattina) perché si possa parlare di pace totale nel mondo* [illegible] *Grandi Premi. Questo il succo della «tavola rotonda» tenuta ieri a Montecarlo in una sala dell'Hotel Hermitage, una riunione iniziata alle* [illegible] *e terminata nel tardo pomeriggio.*

Continua quindi l'insopportabile tira-molla fra la Fisa e i costruttori, ora uniti e decisi a risolvere ad ogni costo la questione. Dire comunque che si è caduti nel ridicolo e nel farsesco è troppo poco. A questo punto sembra [illegible] *assistere ad un discorso fra muti* [illegible] *sordi, dove* [illegible] *pongono questioni di principio.*

[illegible] *sostanza, Jean-Marie Balestre, presidente della Fisa, non accetta di «firmare» il pacchetto di proposte dei costruttori. Prima vuole esaminarlo personalmente e farlo controllare dagli altri dirigenti e dagli avvocati della Federazione. L'ormai famoso volu*[illegible] *di 98 pagine preparato dai responsabili di tutte le squadre gli è stato consegnato soltanto* [illegible] *serata.*

[illegible] *suoi interventi Balestre* [illegible] [illegible] *il diritto della Fisa di mettere a punto i regolamenti per la Formula 1 ed* [illegible] *domandato ai costruttori presenti alla riunione (solo quelli «legalitari», perché i membri della Foca, Ecclestone compreso, bloccati dalla nebbia a Londra,* [illegible] *giunti in ritardo)* [illegible] *deve sottoscrivere un accordo già deciso oppure esaminare delle proposte. Gli ha risposto, piuttosto seccamente, Gérard Larrousse, direttore generale della Renault Sport, dicendogli che in pratica si tratta solo* [illegible] *rendere ufficiali le decisioni prese a Modena.*

Sembra che Balestre abbia ricevuto nei giorni scorsi [illegible] *telex* [illegible] *parte della Foca: nel quale i costruttori inglesi* [illegible] *riterranno personalmente responsabile, sul piano civile e penale, se* [illegible] *Gran Premio del Sud Africa, in programma il 7 febbraio, non sarà disputato regolarmente e gli chiederanno anche i danni materiali. Un'azione che il dirigente francese ha interpretato come un ricatto.*

Al termine della giornata la Fisa ha rilasciato [illegible] *breve comunicato nel quale ha fatto sapere di avere istituito una commissione ristretta che prenderà in* [illegible] [illegible] *proposte dei costruttori. Già stamane il documento verrà letto e* [illegible] [illegible]*guito sarà proposto al comitato esecutivo.*

[illegible] *nello stesso tempo ha* [illegible]*nato il calendario del 1981 del*[illegible] *Formula 1.* [illegible] *questo programma non figura il* [illegible] *mag*[illegible] *il G.P. di S. Marino, che* [illegible] *dovrebbe disputare* [illegible] *Imola, in quanto ufficialmente* [illegible] *autorità sportive* [illegible] [illegible] *ancora che i costruttori hanno chiesto di effettuare quella gara. E' stato anche annullato, secondo le autorità, il G.P. del Sud Africa.*

Cristiano Chiavegato

Fittipa[illegible] lascia [illegible]opo 145 gare di F.1

S. PAOLO — Emerson Fittipaldi, 34 anni, sposato, due figli, ha annunciato il suo ritiro dalle corse. L'ex campione del mondo (1972 con la Lotus e 1974 con la McLaren) rimarrà nel «giro» della F.1 come «d.s.» della squadra Fittipaldi, con Rosberg e Serra come piloti. Fittipaldi ha ammesso che la scomparsa di molti amici ha influito sulla decisione, peraltro consigliata da tempo. Nel darla il brasiliano si è commosso. Ha partecipato a 145 Grandi Premi vincendone 14.

Sincera ammissione del vincitore nelle interviste del dopo-gara

«Non sarei riuscito [illegible] battere Thérier»

[illegible] — Era felice, Jean Ragnotti, per il [illegible] conquistato [illegible] la Renault 5 [illegible] nel [illegible] Rallye di Monte[illegible]o. Un successo che avrebbe però preferito ottenere combattendo sino [illegible] fine invece di trovarsi primo [illegible] classifica q[illegible]do Therier è scomparso di scena.

«Sinceramente — ha dichiarato — non avrei vinto. Sarei forse riuscito a diminuire il distacco, ma niente più. Sono però sicuro che, al contrario di quello che ha dichiarato Jean-Luc, la neve che l'ha fatto uscire di strada era vecchia di due giorni. [illegible] [illegible] è che in quel momento [illegible] [illegible] Porsche montava pneumatici slick e [illegible] gomme di quel tipo, se si sbanda sulla neve, non c'è più niente da fare.

«[illegible] parte mia — ha continuato — sono [illegible] [illegible] macchina. E' a[illegible] molto bene, non solo [illegible] ma anche nella parte innevata. [illegible] temuto di non farcela durante il percorso comune quando sono uscito di strada anch'io riportando danni al tubo di scappamento, che è collegato al turbo. Di conseguenza ne ha sofferto anche quest'ultimo con una piccola fuga [illegible] [illegible] che non riuscivamo a scoprire e provocava un c[illegible] di potenza. Poi, in quest'ultima notte, [illegible], Therier, ho regolato la mia condotta di gara su Frequelin e la sua Talbot Lotus».

Contento anche Gerard Larrousse, direttore sportivo [illegible]lla Renault ed ex rallyman. «Una vittoria a Montecarlo — ha spiegato — è forse più importante che altrove per la sua risonanza in Europa. Basilare, poi, in Francia, dove ci interessa sensibilizzare anche la gente di campagna facendo pubblicità alle nostre vetture. Vincere il Montecarlo ha fatto [illegible] raggiungere perfettamente [illegible] scopo».

[illegible]ian dell'Erba

Montecarlo. Ragnotti (a destra) con la moglie e il copilota Andrié festeggia il successo

Rossi, Giovannelli, Massai coordinatori tecnici

[illegible] [illegible] la «triade» ma [illegible] che Vittori [illegible]

ROMA — *La riunione del Consiglio Federale* [illegible] *Federazione di Atletica Leggera, la prima del nuovo quadriennio olimpico, è servita a Primo Nebiolo per presentare il programma futuro, affidare ai vari dirigenti compiti precisi, ed è servita in special* [illegible] *al tentativo di dissipare ogni malumore* [illegible] *nel gruppo dei tecnici azzurri in seguito alla nota polemica fra Enzo Rossi e Vittori. Nebiolo dopo* [illegible] *ricor*[illegible] *i brillanti risultati conseguiti negli anni passati (4 medaglie d'oro ai Campionati Europei* [illegible] *Praga e* [illegible] *medaglie d'oro alle Olimpiadi di Mosca), ha detto* c[illegible] «Occorre la collaborazione di tutti [illegible] cercare di fare meglio [illegible] ammettendo però «che sarà molto [illegible] ripetersi».

Nebiolo, pur affermando che «dietro ai non più giovani Sara Simeoni e Pietro Mennea c'è un nucleo di atleti di notevoli possibilità» *ha detto che* «rimangono da risolvere numerosi problemi che vanno dalla [illegible] alla diffusione dell'atletica nelle scuole, dalla necessità di aiutare le società "a non morire" alla educa[illegible] sportiva». «Per fare que[illegible] — *ha proseguito Nebiolo* — dobbiamo essere tutti uniti, lavorare assieme. Da noi c'è spa[illegible] per tutti». *Evidente il riferimento* [illegible] *polemica* [illegible] *Vittori, che è in opposizione con* [illegible] *linea politica* [illegible] *Enzo Rossi, per altro confermato nella triarchia* [illegible] *coordinatori tecnici assieme a Giovannelli ed a Massai. Il settore tecnico passa agli ordini del consigliere Domenico Ferrita, ma Nebiolo* [illegible] *precisato che* «il settore tecnico rimane [illegible] dipendenze [illegible] presidente».

Una novità: Formia [illegible] *eletta a «università tecnica dell'Atletica leggera». La definizione è pomposa, ma so*[illegible] *previste notevoli innovazioni e l'istituzione di* [illegible] *speciale corso per allenatori. Pare* [illegible] *Nebiolo ab*[illegible] *offerto a Vittori la direzione del* [illegible] *ente. Vittori* [illegible] *sarebbe riservato di* [illegible].

Confermato che a Roma si disputerà (4-5-6 settembre) la «Coppa del Mondo». Il Consiglio Federale ha diramato il calenda[illegible] *delle grandi manifestazioni che si* [illegible] [illegible] *Italia nell'81. A Torino ci saranno i campionati italiani assoluti maschili e femminili il 14-15 luglio.* [illegible] **acc.**

Gli assi del cross oggi a Varese

VARESE — L'ippodromo delle Bettole, già teatro di gare crossistiche negli anni passati, apre quest'oggi le porte a una manifestazione di grosso livello per l'organizzazione della Pro Patria Pierrel, parte interessa[illegible] in questa Coppa [illegible] campioni di cross.

Diciotto sono le società presenti in rappresentanza di altrettanti Paesi e la formazione della Pro Patria parte con [illegible] ne speranze di un buon piazzamento. Cinque [illegible] [illegible] atleti di ogni formazione ma solo i primi tre di ciascuna faranno classifica.

La Pro Patria Pierrel si presenta al via [illegible] Fontanella, Cova, Zarcone, Musiari.

Prove del Kandahar

Per Kerschbaumer vertebra rotta

ST. [illegible] — Lo sciatore ita[illegible] Siegfried Kerschbaumer si è fratturato una vertebra per una rovinosa caduta durante le prove dell'Arlberg Kandahar, discesa libera per la Coppa del Mondo, in programma oggi. L'azzurro è stato trasportato all'ospedale di Innsbruck. I primi esami sembrano escludere ulteriori complicazioni anche se per Kerschbaumer [illegible] stagione è ormai chiusa.

La giornata sfortunata per gli italiani è stata completata dai tempi pessimi ottenuti [illegible] Plank, Giardini e Schmalzl. Il migliore in prova è risultato l'austriaco Wirnsberger, che è sceso in 2'01"6 alla media di km 103,109.

Stamane prima gara

Tornano a Cortina i mondiali di bob

[illegible] D'AMPEZZO — Giornata di riposo ieri per gli equipaggi di bob a due, giunti a Cortina per la disputa del 42° titolo mondiale.

Il primo a prendere il via stamane, alle 8.30, sarà l'equipaggio Jugoslavia-1, con Sipynic-Radjenquic, seguito dalla coppia della Rdt-1, formata da Germeshausen-Gerhardt [illegible] dal campione del [illegible]do uscente, Svizzera-1, con Schaerer-Benz che consentirà subito [illegible] stabilire dei termini di paragone tra i probabili vincitori del titolo.

Il primo equipaggio italiano, Recalina-Lanziner (Italia-2) scenderà con il numero 20, il secondo, Bel[illegible] (Italia-1) con il numero 27. Completeranno la prima manche gli Usa-1 e [illegible] Francia-2. Ventinove in totale gli equipaggi ammessi (massimo due [illegible] nazione).

Le condizioni atmosferiche sono ottime e la temperatura, che rispecchia i valori stagionali, si presenta ideale per la disputa di [illegible] campionato [illegible] mondo che do[illegible] 15 anni ritorna sulla rinnovata pista di Cortina d'Ampezzo.

Pallavolo, inizia il girone [illegible] ritorno

Perché Pilotti no?

Il campionato di pallavolo ha doppiato [illegible] giro [illegible] boa ed inizia un girone di ritorno che difficilmente dovrebbe provocare sorprese per la Robe di Kappa lanciatissima verso il terzo scudetto consecutivo della pallavolo torinese. La lotta vera riguarderà la piazza d'onore alle spalle dei torinesi e la retrocessione che non dovrebbe interessare più delle [illegible] tre squadre. [illegible] Pisa appare ormai spacciato mentre lotta aperta si profila fra i catanesi della T[illegible] Tabita ed il Latte Cigno.

La matricola Asti Riccadonna, infatti, dopo un avvio travagliato [illegible] raggiunto un buon standard [illegible] rendimento ed il presidente Venturini se avesse potuto contare oggi anche di Peru (a letto per una broncopol[illegible] che lo terrà fermo per almeno [illegible] quindicina di giorni) avrebbe [illegible] pensato [illegible] [illegible] colpo a sorpresa sul campo «proibito» della Panini Modena.

Per la [illegible] di Kappa, chiamata ad un compito agevole a Pisa, da registrare il malumore per la mancata convocazione di Pilotti per la gara che gli azzurri sosterranno contro gli All [illegible] (gli stranieri del campionato) a Milano con incasso da devolvere pro-terremotati. Quella di Pirlera è infatti una convocazione che desta [illegible] poche perplessità [illegible] le presenze di Anastasi e Faverio ed esclusioni [illegible] quelle di Pilotti e di Lanfranco non è certo solo colpa sua se la Santal [illegible] decolla).

r. c.

Serie A 1 maschile (1ª di ritorno): Latte Cigno Chieti-Polenghi Milano; Toseroni Roma-Cassa Risparmio Ravenna; Cus Pisa-Robe di Kappa Torino; Santal Parma-Amaro Più Loreto; Panini Modena-Asti Riccadonna; Torre Tabita Catania-Edilcuoghi Modena. Classifica: Robe di Kappa 22; Panini 18; Toseroni [illegible]; Edilcuoghi 14; Santal, Amaro Più e Cassa Risparmio 12; Polenghi 10; Riccadonna 8; Latte Cigno 4; Torre Tabita 2; Cus Pisa [illegible] Riccadonna e [illegible] Tabita una gara in meno.

OGGI in TV

RETE 1

Bob: 8.30-11.15 da Cortina, Camp[illegible] [illegible] mondo [illegible] bob.

Pomeriggio sportivo — Vari: 14.30-17: bob, da Cor[illegible] registrazione campionati del mondo. Atletica: da V[illegible] cross internazionale. Ippica: [illegible] Aversa Premio Stabile. Pugilato: Terni Italia-Urss dilettanti (registrazione).

RETE 2

Ore 19: sport vari: Dribbling.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate e diffusione presso O.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. 143 DEL 19-3-1979

Anno 115 - Numero 26

Sabato 31 Gennaio 1981

A PAGINA 10

SIDERURGIA

L'acciaio schiacciato [illegible] debiti. Dopo i primi mille miliardi, il governo prepara un progetto per il settore

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Oggi **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

La prima [illegible] dopo la conferenza-stampa

Reagan avverte l'Urss Non toccate Varsavia

Un teso incontro tra il segretario [illegible] Stato Haig [illegible] l'ambasciatore russo Dobrynin

Umori d'America

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — L'America [illegible] un Paese d'omori. Non soltanto nel senso che l'umore dominante dell'America può cambiare [illegible] modo subitaneo e spettacolare; ma anche per la maniera in cui tutto il Paese può essere trascinato dall'ondata emergente del nuovo umore. L'America reagisce ai fatti più come [illegible] famiglia che come [illegible] [illegible]. Lo Stato-continente ha un senso fortis[illegible] della propria identità, unità [illegible] diversità da [illegible] gli [illegible]tri, amici od avversari, separati dal grande spazio degli oceani. Era così quando l'isolamento geografico dell'America la tagliava fuori dalla grande politica. E' così ancora oggi che l'America è coinvolta in ogni crisi, in qualsiasi punto della terra. [illegible] la televisione ha molto rafforzato la coscienza che l'America ha della [illegible] individualità: questo Paese [illegible] comporta davvero come il tipico *«villaggio globale televisivo»* [illegible] XX Secolo.

Oggi l'America è in [illegible] dei suoi umori, e [illegible] resto del mondo farà bene [illegible] tenerne conto. La vicenda degli ostaggi in Iran, dimenticata dagli altri, qui è rimasta viva e presente ogni giorno, tramite la televisione, in tutte le case, e ha finito per pesare sull'evoluzione dell'umore americano quasi quanto il Watergate o il Viet[illegible]. E non ha provocato sol[illegible] ondate di sentimento-indignazione, allarme, commozione; ha accelerato il compiersi di un ciclo storico che si era aperto [illegible] la [illegible]fitta del Vietnam e [illegible] la grave crisi della [illegible] mondiale dell'America, quale prima delle democrazie (prima nella storia [illegible] [illegible] potenza). Lo scandalo del Watergate e [illegible] crollo della «Repubblica imperiale» di [illegible] avevano acuito la crisi.

L'America aveva tuttavia già incominciato ad uscirne negli [illegible] di Carter, con le loro incertezze e sconfitte, [illegible] anche con il senso ritrovato dell'identità morale. Ritrovare i propri valori non è però sufficiente, se essi non sono sostenuti dalla potenza. E' di questo che l'America sembra essersi ora convinta. Sa che la sua potenza ha dei limiti ma si è accorta che anche la [illegible] pazienza, come ha detto Reagan, [illegible] dei limiti: è quindi psicologicamente pron[illegible] — ecco il nuovo umore — [illegible] riassumere responsabilità glo[illegible] [illegible] a fare i sacrifici necessari.

Va sottolineato che questo rovesciamento d'umore aveva già investito l'America nell'ultimo anno [illegible] Carter e [illegible] aveva corretto la strategia politica. Questo [illegible] era stato ben capito nel mondo, perché la gara elettorale aveva dato l'impressione che l'America fosse dra[illegible] divisa tra due vocazioni, due identità, due politiche. Ma [illegible] era così: è tutta l'America, [illegible] solo mezza America, che ha imboccato [illegible] strada diversa. Reagan [illegible] dietro di sé il Paese quando dice di volere raccogliere la sfida globale sovietica; così come [illegible] dietro di [illegible] il Paese quando lancia [illegible] sua crociata contro il governo eccessivo, *«che è diventato, da soluzione dei problemi, esso stesso problema»*.

★ ★

Definire l'umore dell'America [illegible] è relativamente facile. Ma tra umore e politica c'è un salto, che finora è stato compiuto soltanto [illegible] parte. Reagan ha però confermato, nella sua p[illegible] conferenza-stampa, che il mutamento di direzione, già presente nell'ultimo Carter, di[illegible] ora una svolta. Essa ha avuto come causa prima l'espansionismo sovietico in Africa [illegible] nel Medio Oriente, l'invasione dell'Afghanistan, [illegible] lunga sfida militare. A questo quadro l'America reagisce [illegible]cendosi pronta ad una nuova politica di contenimento, anche se questa richiederà molti sforzi. Reagan dice che l'America è disposta a farli e li farà.

Sono però meno definite le politiche da att[illegible] per realiz[illegible] il [illegible] «containment». I fronti principali [illegible] oggi tre: quello militare; quello mediorientale; quello politico europeo. Non sappiamo ancora come la nuova Amministrazione definirà il programma [illegible] espansione della spesa militare, e fino a che punto (e con quali obiettivi) perseguirà contemporaneamente il negoziato sul controllo degli armamenti. Non sappiamo come si concreterà la politica mediorientale, tra la sfida di Begin e la sfida islamica. Non sappiamo, in Europa, se la svolta americana indurrà l'Urss a recedere dalla minaccia, sempre più scoperta, di bloccare la drammatica evoluzione polacca, o se invece accelererà i piani d'intervento.

Meno di tutto sappiamo quali riflessi avrà la svolta di Reagan sul rapporto globale Usa-Urss. [illegible] mondo in [illegible] la strategia reaganiana si [illegible] precisando suscita per ora speranze, e qualche timore: il pendolo potrebbe spostarsi troppo violentemente all'altro estremo, ad un'America rinunciataria potrebbe succedere un'America troppo irruenta. Scon[illegible] certe asprezze di linguaggio di Reagan. Il dato più rassicurante è finora l'insistenza sulla volontà di consolidare i vincoli di alleanza [illegible] cooperazione con l'Europa.

Al Congresso [illegible] Segretario di Stato Haig [illegible] vigorosamente difeso i governi europei contro quei senatori che li accusavano di non fare adeguati sforzi militari. L'Europa deve cogliere questa [illegible] tesa. Deve capire l'umore dell'America, [illegible] le sue sfumature isolazionistiche (se l'avesse capito, non si sarebbe precipitata a riallacciare [illegible] relazioni con l'Iran poche [illegible] dopo la liberazione degli ostaggi).

E deve insistere perché le ragioni dell'Europa, [illegible] dispo[illegible] dell'America a chiudere la porta [illegible] negoziato con Mosca, abbiano il giusto peso.

Arrigo Levi

Il confronto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il segretario [illegible] Stato americano Haig ha inviato al ministro degli Esteri sovietico Gromyko una [illegible] [illegible] monito sulla Polonia, diffidando l'Urss dall'interferire negli affari interni di Varsavia. Haig ha anche convocato l'ambasciatore russo a Washington Dobrynin per discutere *«l'inqualificabile comportamento»* tenuto dal Cremlino nella crisi degli ostaggi di Teheran. Alla vigilia del loro rilascio, il Cremlino aveva affermato che gli Stati Uniti si preparavano [illegible] invadere l'Iran, e subito dopo aveva accusato la «Cia» di «lavaggio del cervello» dei reduci. Nulla [illegible] trapelato sul colloquio tra il segretario di [illegible] e l'ambasciatore. All'uscita, Dobrynin è apparso teso. Haig lo ha privato tra l'altro di un privilegio di cui godeva dai tempi di Kissinger, quello [illegible] entrare [illegible] *garage*, anziché dall'ingresso [illegible] diplomatici.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Un record storico e [illegible] allarme per la lira

Dollaro sfonda quota 1000 Andreatta: «Non svalutiamo»

ROMA — Con un balzo di 11 lire rispetto a giovedì, il dollaro ha raggiunto e superato ieri [illegible] barriera delle mille lire — [illegible] record storico — quotando in chiusura 1002,75 (in mattinata era arrivato a 1003,50) e concludendo una settimana di rialzi costanti che [illegible] hanno fatto salire di 39,25 lire.

La situazione del mercato valutario è stata seguita ieri [illegible] per [illegible] [illegible] governo. A quanto si [illegible] appreso [illegible] stata [illegible] centro di un incontro tra il ministro [illegible] Tesoro Andreat[illegible] e il governatore della Banca d'Italia, Ciampi. Anche se non è stata rilasciata dal ministero del Tesoro alcuna dichiarazione sull'incontro, né sulla tematica monetaria, [illegible] [illegible] però che la posizione già espressa [illegible] Andreatta di non prendere in considerazione alcuna ipotesi [illegible] svalutazione della lira nei confronti delle altre monete dello Sme (Sistema monetario internazionale), resta ferma. Non [illegible] esclude però che ci possano [illegible] «riaggiustamenti» fra [illegible] monete europee. In questo caso la lira manterrebbe [illegible] me punto di riferimento il marco tedesco.

Anche il ministro del Commercio Estero M[illegible] ha detto di essere *«personalmente contrario ad [illegible] svalutazione della lira che si aggiunga a quella già in atto e che aggraverebbe i problemi dell'interscambio»*.

Ha aggiunto di [illegible] però favorevole *«a lasciare più ampi margini alle autorità monetarie per aggiustamenti elastici del cambio all'interno della linea [illegible] difesa della lira»*. Ha concluso giudicando indispensabile una riflessione in sede Cee sul modo in cui lo Sme è stato attuato fino a questo momento.

L'opinione di Andreatta e [illegible] Manca [illegible] [illegible] però condivisa dal ministro del Bilancio La Malfa, ma è sostenuta, invece, dal governatore Ciampi il quale segue l'andamento [illegible] [illegible] valutario con *«attenzione preoccupata, ma serena»*. Dall'incontro Andreatta-Ciampi e dalla divergenza Andreatta-La Malfa emerge che la svalutazione non [illegible]rebbe vicina e sarà fatto tutto quanto necessario per dare *«articolazione tecnica a questa posizione»*. [illegible] arriverà, probabilmente, a provvedimenti di qualche tipo da parte della Banca d'Italia. Questo potrebbe [illegible] dire [illegible] aumento del tasso di sconto per raffreddare l'inflazione.

Anche la commissione esecutiva Cee segue con attenzione, ma senza allarme, il variare [illegible] rapporti fra le monete all'interno dello Sme. L'esecutivo europeo ha fatto sapere in una nota da Bruxelles che *«esistono tensioni»* ma che non giudica [illegible] situazione *«immediatamente preoccupante»*. Questa affermazione sarebbe confermata dal fatto che il calcolo quotidiano degli indici di divergenza all'interno dello Sme sarà elaborato lunedì, come di consueto, [illegible] non sarà anticipato.

Nella riunione valutaria di ieri le operazioni in dollari [illegible] sono svolte nei limiti normali in una seduta che è risultata, però, estremamente nervosa anche per voci diffuse a Londra [illegible] un possibile riallineamento delle parità all'interno [illegible] Sme (Sistema monetario internazionale): in particolare si [illegible] parlato di [illegible] svalutazione del marco e di modifiche alla quotazione del franco belga, immediatamente smentite da Bruxelles. L'operazione — sempre secondo voci non confermate — verrebbe concordata a breve scadenza, ma occorre osservare che queste voci circolano da mesi ad intervalli periodici.

La Banca d'Italia è intervenuta ieri vendendo oltre 15 milioni di dollari, praticamen[illegible] quasi tutti quelli trattati nella riunione, 15.700.000, un quantitativo piuttosto basso. Secondo il nostro Istituto centrale, infatti, l'andamento sta seguendo la tendenza [illegible] giorni [illegible] e non ci sono, per il momento, eventi inattesi.

Il rialzo del dollaro è stato [illegible] anche sugli altri principali mercati valutari europei. A Londra la valuta Usa ha guadagnato terreno rispetto alla sterlina e gli ope[illegible] affermano che il ritorno di fiducia nel dollaro dipende [illegible] una valutazione positiva delle prospettive economiche americane. [illegible] Francoforte il dollaro [illegible] migliorato sensibilmente chiudendo [illegible] 2,1167 marchi, contro 2,0923 di giovedì.

[illegible] mercato italiano, dollaro a parte, non si sono avuti altri vistosi movimenti, anche se la lira [illegible] guadagnato un po' su marco e franco svizzero ed ha ancora perso qualcosa sulla sterlina. Queste le quotazioni di ieri (fra parentesi quelle [illegible] giovedì): marco 473,935 (474,565); franco fran[illegible] 205,83 (205,865); franco svizzero 520,715 (523,13); sterlina 2.388,60 (2.384,075).

L'oro, che giovedì aveva registrato un brusco tonfo, [illegible] è ripreso ieri guadagnando su tutti i mercati, anche se [illegible] settimana [illegible] chiude con [illegible] perdita media di oltre 45 dollari l'oncia. A Milano la quotazione di ieri è stata di 16.860 lire il grammo, in aumento di 360 punti su giovedì, ma in perdita [illegible] 750 lire su sette giorni fa.

r. v.

Il rovescio della medaglia

ROMA — «Il dollaro sale sui mercati valutari e questo — secondo il prof. Paolo Sylos Labini — fa crescere le preoccupazioni per la nostra economia. Paghiamo infatti più caro, del petrolio alle materie prime, ma la situazione è meno nera di quanto appare. Infatti anche se ci costano di più le materie prime sui mercati internazionali bisogna tener conto del fatto che queste [illegible] settembre a gennaio hanno registrato una diminuzione [illegible] prezzo dell'ordine del 3%. Almeno da questo lato quindi si torna ad un certo equilibrio».

«Naturalmente — ha proseguito Sylos Labini — anche qui c'è il rovescio della medaglia nel senso che un calo nei prezzi delle materie prime equivale ad una minore domanda e ciò aumenta le preoccupazioni per il nostro export. Svalutare la nostra moneta, comunque, mi sembra una manovra da evitare. Di fatto [illegible] svalutazione della lira è già in atto all'interno [illegible] Paese ma non credo che formalizzarla sia una manovra utile in questo momento. Quello che ci resta da fare è raddoppiare gli sforzi politici per mantenere salda la lira e difendere il cambio per quanto è possibile».

Raggiunto l'accordo

E' finito lo sciopero dei medici

[illegible] — Da oggi i medici generici torneranno ad [illegible]sistere i malati senza farli pagare direttamente. Lo sciopero cominciato lunedì scorso è stato infatti [illegible] in seguito all'accordo raggiunto ieri con la mediazione del ministro della Sanità, Aniasi. I «medici [illegible] famiglia» hanno ottenuto la revisione delle ta[illegible] (il compenso per i primi 500 assistiti è stato raddoppiato) per [illegible] spesa complessiva [illegible] che [illegible] aggira sui 650 miliardi l'anno.

L'incremento di spesa, [illegible] detto [illegible] ministro Aniasi, [illegible] è certo trascurabile, ma l'accordo consentirà nei prossimi tre anni l'impiego di [illegible] mila neo laureati. I [illegible] che supereranno il numero di assistiti consentito, infatti, potranno associarsi e assumere nello studio un neo laureato. In questo modo, oltre a consentire ai nuovi medici un'immediata possibilità di lavoro, si eviterà agli assistiti il trauma di un cambio [illegible] sanitario che abbia [illegible] [illegible] [illegible] assistiti superiore a quello consentito.

L'accordo è stato raggiunto anche sui certificati per attività sportive, [illegible] verranno rilasciati gratuitamente.

(Il servizio a pagina 3)

Una dichiarazione del ministro della Difesa divide la maggioranza

Lagorio: più che verosimili contatti tra il terrorismo e Paesi stranieri

Rognoni invece aveva affermato: «Non vi sono prove di coinvolgimenti di nazioni estere»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Dall'insieme delle informazioni che i nostri servizi stanno raccogliendo emergono ormai indici e [illegible]spetti, fondati [illegible] vari episodi, che fanno ritenere più che verosimile un coinvolgimento di istituzioni [illegible] Paesi esteri nella azione destabilizzatrice dell'eversione italiana»*. Que[illegible] dichiarazione del ministro della Difesa Lagorio, [illegible] sembra confermare e rafforzare con riferimenti ancora più precisi le dichiarazioni del presidente Pertini [illegible] tv francese, ha colto in contropiede, ieri sera, il mondo politico, riaprendo contrasti tra i partiti della maggioranza di governo e ricreando un'atmosfera [illegible] drammatica attesa per il dibattito di martedì alla Camera, quando il presidente del Consiglio Forlani dovrà rispondere alle interrogazioni [illegible] alle interpellanze sui collegamenti internazionali del terrorismo.

L'affermazione di Lagorio, che [illegible] riferisce a quanto il ministro della Difesa aveva detto in giornata nella riunione del Comitato parlamentare per i servizi segreti, appare in netto contrasto con una dichiarazione del ministro dell'Interno Rognoni, resa [illegible] termine della stessa riunione. *«Collegamenti tra gruppi di terroristi italiani e gruppi di terroristi stranieri ci [illegible]»* — aveva [illegible] Rognoni —, *però che vi siano delle prove di coinvolgimento di uno Stato straniero nel supporto del terrorismo italiano, questo [illegible]*.

Dal contrasto stridente tra le due dichiarazioni all'ipotesi [illegible] una nuova lacerazione nella maggioranza di governo (dc e pri da [illegible] parte, psi e psdi dall'altra) [illegible] passo, nell'ambiente politico rapidamente surriscaldatosi, [illegible] stato breve. Tanto più che contro la versione «minimizzatrice» di Rognoni si [illegible] subito schierata [illegible] segreteria [illegible] psdi, per bocca dell'on. Puletti. Che cosa si richiede per avere [illegible] prove [illegible] collegamenti tra Stati esteri e terrorismo? Ha domandato Puletti: *«Dovremmo forse avere carta bollata e autorizzazioni scritte?»*. [illegible] [illegible] rappresentante del psdi definiva «cu[illegible]» il fatto che Rognoni [illegible] anticipato [illegible] [illegible] *modo* [illegible] dichiarazioni [illegible] Forlani al Parlamento, ricordando polemicamente che *«ancora qualche [illegible] fa»* si sosteneva che *«non [illegible] erano prove del collegamento tra terroristi italiani e stranieri»*.

Le ipotesi [illegible] una nuova, grave [illegible] nella maggioranza trovavano poi credito in una notizia diffusa dall'agenzia *Adnkronos*, vicina ai socialisti, secondo la quale il presidente del Consiglio aveva annullato [illegible] vertice dei quattro segretari della maggioranza, in programma per oggi. Doveva trattarsi di una colazione di lavoro, precisava l'agenzia, aggiungendo che [illegible] rinvio era stato suggerito proprio dalla necessità [illegible] allentare [illegible] tensioni tra i quattro partiti.

Altre fonti, però, sdrammatizzavano. Il vertice, dicevano, [illegible] [illegible] stato neppure formalmente convocato, era soltanto un'ipotesi. [illegible], finalmente, poco dopo le nove di sera, giungeva dall'*Ansa* la notizia che l'incontro era stato fissato per lunedì, che il rinvio era stato provocato dalla indisponibilità *«di qualche segretario»* e che la riunione sarà dedicata a *«un [illegible] della situazione politica anche in relazione al dibattito alla Ca[illegible] [illegible] martedì»*.

[illegible] questo rassicurante dispaccio non ha certo dissipato il [illegible] di grave disagio provocato dal diverbio a distanza tra Rognoni e Lagorio, l'impressione fortissima [illegible] una nuova, esasperata strumentalizzazione del tema terroristico da parte delle forze politiche, in un clima generale così sconfortante da far dire [illegible] liberale Zanone (nell'intervi[illegible] che pubblichiamo in altra parte del giornale) che questo governo non può [illegible] vita lunga.

Da più parti, infatti, [illegible] affermava ieri sera che la dichiarazione di Lagorio era stata [illegible] a punto da socialisti e socialdemocratici, concordi, perché scontenti delle affermazioni di Rognoni. Ma sembra impossibile (e sarebbe comunque un [illegible] gravissimo, se vero) che il ministro della Difesa abbia potuto fare affermazioni tanto impegnative e allarmanti soltanto per rispondere a una logica di dialettica interpartitica. Lagorio, infatti, non si è limitato a dire che vi sono *«indizi e sospetti»* di collegamenti del terrorismo con Stati esteri. Ha aggiunto che *«le informazioni pervenute sono preoccupanti e giustificano la massima intensificazione delle nostre indagini in ogni direzione»* e che *«l'Italia dovrà saper prendere nelle sedi appropriate [illegible] iniziative adeguate perché le situazioni internazionali oblique siano rimosse»*.

A PAGINA 5

Zanone: il governo finirà col finire dell'inverno

di **Marco Tosatti**

I calcoli Istat

Contingenza a febbraio 23.890 lire

ROMA — Nella busta paga di febbraio sono già entrate 23.890 lire lorde (16.700 lire nette): la commissione dell'Istat per la scala mobile [illegible] infatti accertato ieri mattina che nel mese di dicembre, il secondo del trimestre per il calcolo del prossimo scatto, sono già maturati [illegible] punti di contingenza: l'indice sindacale [illegible] salito [illegible] 251,79 punti di novembre a 254,50.

Rispetto al valore 244 regi[illegible] dall'indice nell'ultimo trimestre (agosto-settembre-ottobre) l'aumento [illegible] appunto di [illegible] punti.

Cgil, Cisl [illegible] Uil hanno raggiunto un'intesa

Trasporti: varato il codice che autoregola lo sciopero Schiarita per treni e aerei

Ma i sindacati autonomi sono contrari - Vietate agitazioni durante le ferie e in [illegible] [illegible] elezioni - Trattative per piloti e ferrovieri

ROMA — Il codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero [illegible] tutti i settori del trasporto (treni, aerei, navi, traghetti, autobus, metropolitane, tram, autolinee ecc.) [illegible] stato definito, dopo molti [illegible] [illegible] di difficile confronto, dalle federazioni dei trasporti aderenti a Cgil, Cisl [illegible] Uil. L'intesa è stata raggiunta e [illegible] nicata ufficialmente ieri, mentre per due vertenze importanti — quelle dei piloti [illegible] dei ferrovieri — si registrava finalmente una tenue schiari[illegible] che forse potrà evitare la proclamazione a breve scadenza di altre agitazioni.

Il ministro del Lavoro Foschi ha convocato per [illegible] ledì separatamente l'Intersind, l'Anpac e i sindacati confederali al fine di riprendere il tentativo di mediazione in merito al rinnovo contrattuale per i piloti. [illegible] ministro dei Trasporti Formica ha fissato un incontro [illegible] [illegible] organizzazioni [illegible] ferrovieri per affrontare il problema dell'aumento del premio di produzione a favore [illegible] macchinisti e degli aiuto macchinisti.

La duplice convocazione ha allentato la forte tensione esistente tra i piloti e i macchinisti.

«Formica — ha dichiarato il segretario generale [illegible] macchinisti autonomi, Minutoli — *ha riconosciuto la fondatezza della nostra richiesta di revisione. Almeno nelle prossime settimane, non ci dovrebbero essere intralci nella circolazione dei treni»*.

Anche [illegible] piloti e ferrovieri faranno slittare di qualche tempo le loro agitazioni, [illegible] certo che non mancheranno oc[illegible] per verificare [illegible] validità del nuovo codice di autoregolamentazione [illegible] sciopero, mettere alla prova i lavoratori iscritti [illegible] sindacati confederali, valutare i riflessi nei confronti dei sindacati autonomi che, immediatamente, si [illegible] dichiarati contrari.

Il codice [illegible] basa [illegible] [illegible] punti:

1 [illegible] [illegible] potrà scioperare durante le festività [illegible] fi[illegible] anno, le ferie estive (luglio e agosto), a Pasqua e in caso di elezioni nazionali;

2 Potranno proclamare scioperi solo le strutture unitarie a livello nazionale, regionale e provinciale; i consigli [illegible] delegati delle singole aziende o impianti potranno proporre lo sciopero alla struttura territoriale che deve decidere [illegible] in caso di divergenze, non [illegible] esclude il ricorso al referendum tra tutti i lavoratori dell'azienda o dell'impianto;

3 Il primo sciopero proclamato per una determinata vertenza potrà avere la durata massima di ventiquattro ore; [illegible] secondo, sempre per la [illegible] vertenza, potrà avere la durata massima di [illegible] [illegible]. *«Le quarantotto ore* — precisa perentoriamente il codice — *rappresentano, comunque, la durata massima degli scioperi»*.

4 Dovrà essere dato, in ogni caso, un preavviso di

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

Il provvedimento in vigore da domani

[illegible] torna alle [illegible] [illegible] per riscaldare le [illegible]

ROMA — In chiusura di seduta, il Consiglio dei ministri ha approvato ieri sera, [illegible] proposta del ministro Pandolfi [illegible] decreto che ripristina le cinque [illegible] climatiche e le fasce orarie per regolare l'accensione degli impianti di riscaldamento.

Il provvedimento, in vigore da domani, dovrebbe anticipare le misure [illegible] «austerità» contenute nel nuovo piano energetico. Il ridotto uso dei termosifoni comporterà un modesto contenimento, data la stagione inoltrata e le scorte già acquistate, delle importazioni di petrolio.

(A pag. 5 il servizio sul Consiglio dei ministri)

Intervista [illegible] Beria D'Argentine, presidente dell'Associazione magistrati

«Poche carceri, troppi detenuti»

ROMA — [illegible] universo separato, [illegible] carcere diventa questione collettiva quotidiana [illegible] problema esplosivo, accende polemiche, nutre [illegible] cronaca di ogni giorno. Familiari dei detenuti nel carcere di Trani rivolgono [illegible] supplica a Pertini, interpellanze parlamentari chiedono al governo [illegible] [illegible] [illegible] che dopo la rivolta di dicembre alcuni di quei prigionieri feriti [illegible] vengono curati [illegible] tutti vivono in condizioni intollerabili. [illegible] Milano quattro agenti di custodia vengono arrestati: accusati di portare [illegible] carcere la droga, per soldi. A Fossombrone, da diciotto giorni Mario Dalmaviva [illegible] lo sciopero della fame: chiede d'essere trasferito in [illegible] carcere [illegible]le. [illegible] paura di venir coinvolto in qualche rivolta e [illegible] [illegible] uscire più. Alcuni chiedono sui giornali maggiore severità nelle carceri speciali, [illegible] libertà, meno visite di parenti [illegible] avvocati; altri chiedono l'eliminazione della prigionia «di [illegible] sicurezza» per gli accusati di terrorismo.

Sull'universo carcerario in crisi, interroghiamo il presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati, Adolfo Beria d'Argentine.

Lei giudica grave [illegible] situazione nelle carceri?

«Grave, sì. C'è troppa gente dentro, [illegible] sono troppo poche carceri, e quelle poche sono troppo affollate, troppo vecchie, inadatte, [illegible] parte indecenti: ex fortezze, ex conventi, edifici costruiti nel 1400 (a Rieti), nel 1100 (a Sulmona), nel [illegible] (a Venezia), nel 1750 (ad Alessandria), alla fine dell'Ottocento (a Genova). Nessuno vuole scarcerare persone socialmente pericolose, ma processi e istruttorie durano troppo, e c'è troppa gente che sta [illegible] prigione troppo a lungo aspettando il processo: l'Italia detiene [illegible] record mondiale di durata della carcerazione preventiva. C'è troppo poco personale troppo malpagato, ci sono costi diretti troppo alti: senza valutare [illegible] spese generali di sicurezza, credo che ciascun detenuto [illegible] allo Stato circa 60-80 mila lire al giorno. Detto per paradosso, se [illegible] tutti i balordi e emarginati che stanno dentro per piccoli reati dessimo metà di questa somma, loro potrebbero reintegrarsi nella società, e lo Stato risparmierebbe».

Come si è arrivati a questo punto?

«E' andata così. [illegible] voler riassumere e semplificare. Per più di trent'anni, dalla nascita della Repubblica, [illegible] è stato intorno al problema l'impegno di un gruppo di funzionari, magistrati e studiosi per adeguare le carceri all'articolo 27 della Costituzione: "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al [illegible] di umanità, e devono tendere alla rieducazione del condannato". Queste riforme, tradotte in proposte di legge dal Guardasigilli Gonnella, non vennero [illegible] mai approvate dal Parlamento. Dopo trent'anni, nel 1974, finalmente è stata approvata [illegible] legge di riforma carceraria: anche per [illegible] necessità di adeguarsi ai minimi standard delle disposizioni internazionali, ai quali restiamo ancora oggi inferiori. Poi c'è voluto [illegible] un altro anno per avere il regolamento di applicazione [illegible] legge. Poi [illegible] legge, per mancanza [illegible] strutture idonee non ha avuto efficace applicazione. E quella carceraria non è [illegible] riforma che possa essere fatta sulla carta. Con l'insorgere del terrorismo, ha preciso il momento

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina [illegible] in sesta colonna)

Suarez caduto per il terrorismo e i contrasti con Juan Carlos

Forse Sotelo nuovo premier in Spagna I militari sollecitano una linea dura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — La Spagna appare molto meno sorpresa dalla caduta [illegible] Suarez di quanto lo sia il [illegible] del mondo. Già da un po' di tempo, infatti, il primo ministro non incarnava più la nuova fase democratica [illegible] post-franchi[illegible]. Il carisma del personaggio che ha gestito con molta abilità e rigore il passaggio [illegible] dittatura al parlamentarismo, si è andato sgretolando gradualmente, man mano che la democrazia diventava [illegible] stato normale nella vita degli spagnoli. Alle grandi trasfo[illegible]azioni politiche non han[illegible]o corrisposto le adeguate trasformazioni economiche e sociali.

Inflazione tra le più alte d'Europa, crescente disoccupazione, bilancia [illegible] pagamenti deteriorata, tutto è finito con l'essere addebitato al «padre della democrazia». Con ragione o con torto? Risponde [illegible] dei candidati [illegible] alte cariche del governo: *«Con torto e ragione. Suarez ha avuto due anni di governo ottimi, uno buono, [illegible] discreto e [illegible] fallimentare»*. In fondo [illegible] è scoperto che [illegible] era [illegible] *leader* adatto per tutte le stagioni. Ha creduto che la sola democrazia [illegible] risolvere tutti i contrasti nati dal crollo della dittatura. Invece, dopo il tenace riformismo nel [illegible] politico ed istituzionale, [illegible] voleva pure la competenza nelle trasformazioni sociali e prima di tutto nella gestione economica. E questa a Suarez è mancata. Accade con lui ciò che era successo [illegible] tanti restauratori della democrazia: De Gasperi, Adenauer, lo stesso Churchill [illegible] De Gaulle [illegible] sono trovati sconfitti in seno ai propri partiti nei momenti [illegible] cui la storia stava per diventare cronaca.

Scontata già da tempo la caduta [illegible] Suarez [illegible] ultimi sondaggi vedevano dimezzato il suo prestigio, mentre il suo partito perdeva [illegible] elezioni regionali) rimane [illegible] stabilire quali [illegible] stati i moventi immediati delle sue dimissioni «volontarie» ed anzitutto se [illegible] primo premier post-franchista cade da destra o [illegible] sinistra. A giudicare [illegible] più prestigiosi giornali cade [illegible] sinistra spinto [illegible] destra. Il conservatore *Abc* sentenzia: *«Le dimissioni sono [illegible] risultato [illegible] una serie di tensioni nella Ucd, partito del governo, che riflettevano [illegible] politica titubante, con errori plateali, arrivando a creare un'atmosfera [illegible] contrarietà e disillusione generali»*. Il progressista *El País* invece valuta: *«Non è una crisi [illegible] governo che ci troviamo di fronte, ma l'esaltazione permanente delle forze reazionarie»*.

I motivi della caduta di Suarez non sembrano però riducibili ai soli [illegible] giudizi perentori, anche se in questo caso [illegible] uno non esclude del tutto l'altro. Va detto in primo luogo [illegible] che il capo del governo e della Ucd non è [illegible] sconfitto nel suo partito. Gli si prospettava, soltanto [illegible] prossimo congresso, una vittoria con[illegible] e patita; comunque non corrispondente al prestigio dell'uomo [illegible] si considerava già un monumento nazionale. Il suo modo di agire dall'altezza di [illegible] piedestallo, gli ha creato molti rancori tra gli stessi [illegible] collaboratori. Una volta, quando i settori li-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Aspre polemiche per una frase del capogruppo psi, Labriola

«Se il Parlamento non funziona la colpa è delle opposizioni»

I partiti sotto accusa hanno subito replicato che la causa va ricercata nella debolezza della maggioranza di governo - I distinguo di dc, pri e psdi

ROMA — Il Parlamento è in [illegible] stato «di paralisi e di disgregazione» a causa «delle opposizioni». E [illegible] Camera dei deputati più del Senato. Con queste dichiarazioni il capogruppo socialista a Montecitorio, on. Labriola, ha aperto un altro fronte nella guerriglia che si [illegible] sviluppando dall'inizio dell'anno tra psi e pci. Innescata da queste frasi, che nascondevano una critica neanche [illegible] velata alla presidente della Camera, Nilde Jotti (comunista), si è sviluppata nei corridoi del Parlamento una polemica violenta che ha coinvolto tutti i gruppi. I partiti di opposizione hanno replicato che la [illegible] vera dell'immobilismo del Parlamento è la debolezza della maggioranza [illegible] governo. E' documentato, tra l'altro, che i parlamentari che sommano il maggior numero [illegible] proprio i socialisti, preceduti dai socialdemocratici, e poi i democristiani. Ma neppure i rappresentanti della dc, del pri e del psdi (i partiti di governo col psi) non hanno voluto seguire interamente l'on. Labriola.

Giovedì c'era stata [illegible] riunione dei capigruppo della maggioranza, assieme a Forlani, nella quale tutti avevano concordato sulla necessità di far lavorare [illegible] più il Parlamento. «Ma avevo raccomandato che non apparisse in alcun modo la pur minima ri[illegible] nei riguardi della presidente della Camera — ci spiega il capogruppo repubblicano, Mammì — ed avevo ottenuto ampie assicurazioni anche dall'on. Labriola». Secondo Mammì i lavori parlamentari sono paralizzati esclusivamente a causa dei radicali. «Tutto il resto rientra nella logica di una confusa manovra politica che si alimenta di pretestuose polemiche», ha detto rivolgendosi indirettamente ai socialisti. «Mi spieghi Labriola — ha aggiunto — [illegible] mai siano proprio parlamentari socialisti a votare con l'opposizione in commissione, come è avvenuto per il fermo di polizia».

I democristiani, sul *Popolo* di oggi, sostengono che [illegible] vera ragione di crisi del Parlamento è la pletora [illegible] dibattiti politici. Il capogruppo socialdemocratico Reggiani ha implicitamente difeso la Jotti sostenendo che la [illegible] dei mali della Camera sta nel suo regolamento troppo permissivo con le minoranze. Tutte ragioni note e ripetute da tempo ma che [illegible] sole non giustificano la quasi paralisi [illegible] lavori [illegible] Parlamento, anche se si tiene conto dell'ostruzionismo dei radicali.

Questi hanno ieri replicato a Labriola precisando che il loro ostruzionismo è durato l'anno scorso al massimo 157 ore su 1500 di lavori parlamentari. Il fatto vero è [illegible] il governo «non ha il coraggio del confronto e dello scontro — ha detto Crivellini — e si trincera dietro l'alibi di pre[illegible] ostruzionismi radicali». Tesi con la quale concorda in parte anche il capogruppo liberale Bozzi [illegible] ricordato le frequenti «discordanze» tra il governo e la sua maggioranza, causa vera della lentezza [illegible] la quale vengono esaminate importanti leggi come i «Patti agrari» e la riforma dell'editoria.

Sono questi i [illegible] veri scheletri nell'armadio del Parlamento che turbano i sonni [illegible] maggioranza. Sulla riforma dei «Patti agrari» sono d'accordo psi, psdi e pri, ma non una buona parte della dc. Sulla riforma dell'editoria ora sono i socialisti a puntare i piedi, dopo che [illegible] maggioranza dei giornali non ha accettato [illegible] pubblicare i documenti delle «Br». Se [illegible] arrivasse a un voto in aula su queste due leggi, la maggioranza si spaccherebbe e ci sarebbe una crisi sicura. Per questo sono proprio i gruppi di maggioranza che accettano in fondo di buon grado il prolungarsi dei dibattiti, a causa dell'azione radicale, per [illegible] rinviare quelle pericolose scadenze. E' quanto sostengono i comunisti, particolarmente piccati per l'accusa di scarsa efficienza mossa [illegible] socialisti alla Jotti. «Se ci fosse stata una maggioranza che voleva arrivare all'approvazione della legge finanziaria ora bloccata dai radicali — dice il segretario del gruppo comunista Pochetti — avrebbe potuto chiedere la chiusura della discussione, come potrà accertare anche i termini ridotti di approvazione della legge proposti da noi».

Perché non [illegible] ha fatto, secondo lei?

«Perché vuole bloccare la legge finanziaria e soprattutto quella sull'editoria».

Pensa che i socialisti vogliano mettere in crisi la presidenza Jotti per chiederla per loro?

«Escludo che le critiche vogliano nascondere una candidatura del psi anche alla presidenza della Camera», è [illegible] diplomatica risposta di Pochetti. Ma pare [illegible] crederci troppo. Ieri sera, la stessa Nilde Jotti [illegible] ricordato a Labriola, con una nota, che il calendario dei lavori della Camera è deciso o [illegible] conferenza dei capigruppo all'unanimità o da un voto a maggioranza in aula.

Alberto Rapisarda

Un'intervista sulle polemiche fra i due partiti

Minucci: «Craxi cerca voti e taglia la strada al pci»

ROMA — Vista dall'interno del pci, perché è scoppiata e dove può arrivare questa «guerra fredda» che divide socialisti e comunisti? Per Silvano Labriola, capogruppo [illegible] psi alla Camera, la crisi [illegible] rapporti tra i due maggiori partiti della sinistra è un frutto dell'incompiuta evoluzione [illegible] pci, e degli ingiusti sospetti di Berlinguer verso Craxi. Cosa ne pensa Adalberto Minucci, a nome della segreteria comunista?

«Penso che questo deterioramento profondo dei rapporti tra noi e i socialisti non si può certo giustificare con la spiegazione sciocca e banale dell'irritazione o dell'antipatia personale tra questo o quel dirigente. Piuttosto, dietro la crisi interna alla sinistra c'è una grossa contraddizione, che nessuno mette in luce».

— E quale?

«Basta andare a vedere la realtà del Paese, e si scoprirà che proprio mentre parliamo di crisi, i rapporti di collaborazione tra pci e psi si sono estesi enormemente in questi anni, così come si sono sviluppati i rapporti tra i due partiti in tutti gli organismi di massa. Non solo: anche sul terreno della politica europea, sono cresciuti processi che hanno stabilito [illegible] meglio, avrebbero potuto e dovuto stabilire) nuovi punti di contatto tra noi e i socialisti».

— [illegible] perché questo non è avvenuto, e anzi si è sviluppata la guerra fredda?

«Vuole la mia opinione sincera? Per un [illegible] politico dell'attuale gruppo dirigente socialista, che in definitiva ha puntato tutte le sue carte — nell'intento [illegible] crearsi [illegible] spazio elettorale prima ancora che politico — su un terreno che prescinde dalla crisi italiana, e da ogni tentativo di risolverla».

— E' un'accusa politicamente grave: può provarla?

«Basta leggere le dichiarazioni di Craxi e di altri dirigenti del psi: ne emerge chiaramente che il solo obiettivo politico socialista è quello di conquistare più voti, e di avere così un ruolo centrale. Con la pretesa, se mi è consentito, di far contare quel 10 o 12 per cento che il psi ha [illegible] mano, più di quanto le regole della democrazia consentirebbero».

— Ma la pretesa socialista [illegible] un riequilibrio nella sinistra [illegible] può essere scambiata, [illegible] per sé, per anticomunismo.

«No, certo, però attenzione. Questo 10 o 12 per cento, può essere davvero "centrale" solo se si sbarra la strada ai comunisti. Così, il gruppo dirigente socialista rischia di giocare sulle discriminazioni, sul veto anticomunista della dc, per far crescere quel 10 per cento».

— A che cosa si riferisce, in concreto?

«Faccio un esempio per tutti. Per mesi e anni, i socialisti hanno sostenuto che noi cercavamo un rapporto privilegiato con la dc. Ma il 27 novembre, quando abbiamo promosso la nostra "svolta", perché non sono venuti a confrontarsi con noi, per misurare la portata, i contenuti della nostra proposta? Piuttosto, hanno scelto la strada opposta [illegible], tanto che qualcuno, come Balzamo (e nessun esponente [illegible] un partito democratico lo ha fatto) è arrivato a ritirar fuori il problema della nostra affidabilità ideologica, riproponendo una pregiudiziale in cui non credono più nemmeno i grandi partiti socialdemocratici europei».

— Dunque, secondo lei, la colpa di tutto è la spinta [illegible] Craxi a un riequilibrio interno alla sinistra?

«Non solo questo. Nella politica del gruppo dirigente attuale del psi emerge una logica che, al di là delle intenzioni, può portare fatalmente a una rottura a sinistra, e a un avallo di fatto alla sopravvivenza del sistema [illegible] potere dc».

— Anche qui, la sua è un'accusa generica o ritiene di avere delle prove?

«Quante ne vuole: dall'aiuto socialista offerto alla dc per togliersi dall'imbarazzo nel caso Gioia, a tutta una politica tendente a introdurre punti [illegible] frizione con noi. E ancora, sui presunti legami internazionali, il fatto che il psi senta il bisogno di assecondare [illegible] campagna, nei nostri confronti, di cui tutti possono cogliere la pretestuosità, e il pericolo per il Paese».

— Ma allora, Minucci, che [illegible] vuole il pci? Vuole che cambi il segretario del psi?

«Non abbiamo mai detto questo, non ci riguarda, [illegible] un nostro problema. Se mai, [illegible] auguriamo un cambiamento di linea nel psi».

— E l'accusa di Achille Occhetto, secondo cui [illegible] Craxi c'è un pericolo autoritario?

«Io non accuso i dirigenti socialisti. Ma dico che se [illegible] esempio [illegible] su sulla strada della trattativa con i criminali, si mina lo Stato di diritto, [illegible] determina il rischio di un'involuzione autoritaria».

— Il problema però, è il rapporto con i socialisti italiani. Che [illegible] fare per evitare [illegible] la frattura si allarghi e incori anche le giunte rosse?

«Vogliamo rilanciare l'unità tra noi e i socialisti. Difenderemo le giunte, e cercheremo di consolidarle. La loro forza sta nel fatto che nascono sui problemi concreti della gente, e li affrontano per risolverli. Lo stesso metodo deve prevalere anche a livello nazionale. Il confronto, [illegible] svolta, tra noi e il psi, devono [illegible] sui fatti, sulla politica concreta. Noi, ad esempio, siamo anche pronti a fare l'autocritica, per talune scelte che i socialisti contestavano nel periodo dell'unità nazionale. Ma di qui, bisogna poi partire per andare avanti. E Craxi, è disponibile?».

Nomi e Cognomi *di Andrea Barbato*

Al buio e a piedi

Mario Fazio, che i lettori della «*Stampa*» conoscono bene anche come ecologo convinto a annunciare appassionato e competente, mi scrive una lettera di garbato rimprovero per il mio dialoghetto immaginario sull'energia, pubblicato in questa rubrica qualche settimana fa. Gli argomenti di Fazio [illegible] quelli della più aggiornata polemica contro la futura, possibile società «del *plutonio*»: il nucleare, in sostanza, non è un buon investimento, e non solo per la sua potenziale pericolosità, ma anche perché inciderebbe assai poco sui risparmi energetici, appena il 10% nel Duemila. Molto meglio, e anzi indispensabile, andare subito a caccia di nuove fonti, che Fazio indica nel carbone (ci sono riserve mondiali per tre secoli ed esistono ormai tecnologie di estrazione e di bruciatura molto progredite), nell'alcol di barbabietola da mescolare alla benzina, nell'acqua calda del sottosuolo, nei collettori solari...

Caro Fazio, tu [illegible] bene che esistono argomenti e calcoli, contrapposti ai tuoi, altrettanto rispettabili e autorevoli. Esiste una letteratura sul carbone, e sull'epopea autostradale che richiederebbe il suo trasporto dalle miniere ai luoghi di consumo. E scienziati non secondari sono convinti che l'energia solare può servire a scaldare il tè delle cinque, [illegible] non certo a illuminare Milano o a far lavorare Mirafiori. E' un dibattito che ha [illegible] consumato i microfoni e gli inchiostri, e che è finora senza né vinti né vincitori.

[illegible] meglio, vinti e vincitori ci sono, ma non fra nucleari e anti-nucleari: gli sconfitti sono quei dirigenti politici che, nel dubbio, non pensano né all'atomo né all'acqua calda, [illegible] si limitano a leggere sui giornali le ultime decisioni dell'Opec per poter aumentare tasse e tariffe. E sconfitti [illegible] anche gli utenti di energia, che rischiano fra poco, molto poco, di trovarsi al buio e a piedi.

Con tutte le possibili speranze nelle energie verdi e dolci, la realtà è che siamo una società [illegible] totalmente dipendente dal [illegible] che si riempiono nei deserti, siamo tutti figli degli sceicchi. E [illegible] siamo neppure disposti (giustamente, aggiungo io) a rinunciare a quei pochi strumenti di mobilità e di benessere che sono la contropartita di [illegible] secolo sanguinoso e allarmante. Se una cosa abbiamo capito, è che il progresso tecnico non è un *Ballo Excelsior*.

Credo che nessuno voglia correre a [illegible] leggero il rischio della contaminazione nucleare: personalmente, sono disposto a battermi fin da domani perché Caorso diventi una biblioteca comunale, a patto che mi si convinca che esiste un'alternativa vera, e [illegible] un mito, per comprensibile e poetico, alla Robinson Crusoe. E purché si dimostri subito, in modo inoppugnabile, [illegible] quegli illustri scienziati i quali dicono che il rischio nucleare è praticamente inesistente siano degli avventati o dei bugiardi. Se non vi fossero altri motivi per [illegible] Hiroshima, basterebbe quello di aver fatto debuttare [illegible] straordinaria intuizione di Einstein nelle [illegible] dei generali e degli strateghi bellici, dando così un segno funesto ad una delle scoperte più alte e più liberatorie nella storia dell'uomo.

Non starò dunque a ripetere, punto per punto, gli argomenti e le cifre dei filonucleari, anche perché li copierei di peso dalle pagine altrui, che sono a disposizione di tutti. E anche perché lo scopo di quel mio dialoghetto, tutto «di testa», tutto autocritico, era un altro. Volevo far riflettere che non basta dire no, sia pure per nobili motivi; e non basta soprattutto quando chi lo fa orecchia con spensieratezza i temi di una legittima preoccupazione, ma intanto consuma, in ogni gesto — accendendo lo stereo o infilando un giaccone di poliestere — una [illegible] che non è nostra, è limitata, è costosa, e ha un altissimo prezzo anche politico. O impariamo lentamente a farne a meno, non so come; o impariamo a sostituirla almeno in parte. E non sarà, temo, [illegible] i soffioni di Larderello.

Volevo anche dire, [illegible] quel dialoghetto, che ciò che più indispone è l'atteggiamento di una classe dirigente che è brava e solerte solo come esattoria di nuove gabelle, ma non studia, non ricerca e [illegible] decide. Un universo politico bizantino, che si spartisce tutto, che si dedica al divismo e al professionismo politico, che mette bocca ogni giorno su ogni cosa pur senza avere spesso alcun titolo di rappresentanza, e [illegible] s'applica al grande tema che segnerà la qualità della nostra vita per molti decenni.

Quei galoppini della politica con la dichiarazione facile, cosa pensano del dilemma energetico? Si sono appropriati dello Stato in tutto, meno che nelle scelte rischiose e qualificanti. Ci sarà mai un vertice sull'atomo, un direttorio sul carbone, un incontro di segretari sulla scelta nucleare? Mi scuserai, [illegible] Fazio, [illegible] il discorso è un po' sommesso, ma scrivo al lume di una stearica, perché da [illegible] c'è il black-out.

L'accordo consentirà [illegible] utilizzare [illegible] tre anni [illegible] neolaureati

Finito lo sciopero dei medici di famiglia Costo degli aumenti: 650 miliardi l'anno

Da oggi gli assistiti torneranno a non pagare le visite - Raddoppiato (da 16.433 lire a 33.000) il compenso per i primi 500 mutuati - «Associazionismo», con [illegible] assunzioni negli studi, per chi supera il tetto [illegible] pazienti

ROMA — Da oggi oltre 50 milioni di assistiti possono tornare tranquillamente dal loro medico di fiducia, il «medico di famiglia» destinato ad assumere un ruolo sempre maggiore nell'ambito del servizio sanitario nazionale, senza dover pagare la visita e eventuali altre prestazioni. Ieri [illegible] è stata sospesa l'agitazione [illegible] corso [illegible] lunedì, in seguito alla conclusione dell'accordo fra [illegible] delegazione pubblica e i rappresentanti dei medici per il rinnovo della convenzione unica dei medici generici e pediatri.

Hanno firmato il testo definitivo il ministro della Sanità Aniasi, che ha condotto rapidamente una abile mediazione, i rappresentanti delle Regioni, dei Comuni, dei tre sindacati dei medici [illegible] medicina generale e condotti (Fimmg, Anme, Snami). Presente, nella qualità di tutore dei valori morali e professionali della categoria, il presidente della Federazione nazionale degli [illegible] dei medici, Parodi. Forse [illegible] potrà essere revocato, dopo [illegible] intervento [illegible] ministro, lo sciopero dei medici ospedalieri indetto per lunedì e martedì.

«E' un buon accordo, una *intesa importante* — ha sottolineato Aniasi — *soprattutto nell'ottica [illegible] un progressivo miglioramento del livello di tutela della salute degli italiani. Il principale vantaggio della convenzione è costituito dalla graduale riduzione del numero di assistibili affidati ad ogni medico (i massimali sono stati fissati in 1.500-1.800 e in 500 per i medici che hanno un rapporto di impiego pubblico, come gli ospedalieri), che consente di poter dedicare maggiore tempo all'assistito e all'indispensabile aggiornamento professionale*».

L'incremento di spesa, ha proseguito il ministro, [illegible] è certo trascurabile. [illegible] tratta di ben [illegible] miliardi. [illegible] è significativo che le [illegible] consentiranno nel triennio 1981-83 di utilizzare ben 14.000 neo laureati in medicina, la cui attuale disoccupazione rappresenta un onere notevole per l'intera collettività. Anche il nuovo sistema retributivo va incontro alle giuste richieste dei giovani medici e di tutti i sanitari che hanno un basso [illegible] di assistiti, disincentivando [illegible] tendenza al cosiddetto «massimalismo».

[illegible] pure, ha insistito Aniasi, la possibilità di associazione prevista fra più medici tiene conto delle diverse esigenze, pur rappresentando un profilo particolare di un sistema sanitario tipicamente individualistico come quello italiano. [illegible] forme di collaborazione tra medici e sistema sanitario consentiranno l'adozione di misure specifiche tendenti a ridurre la spesa attraverso la graduale eliminazione di sprechi e abusi.

L'aspetto più qualificante [illegible] convenzione è stato giudicato anche dal dott. Poggiolini, segretario generale della Fimmg, quello dell'associazionismo tra medici che permette a molti cittadini di evitare il trauma di un cambio coatto del sanitario dotato [illegible] un numero di scelte superiore a quello consentito. Nello stesso tempo, ha rilevato Poggiolini, offre [illegible] giovani una immediata [illegible] opportunità [illegible] lavoro, [illegible]za neanche l'assillo di dover allestire un proprio studio.

Sui certificati per attività sportive si è trovato un accordo chiaro. «*E ciò dimostra* — ha detto il segretario generale della Fimmg — *che [illegible] stava qui la causa della rottura delle trattative*». I medici rilasceranno gratuitamente il certificato per l'attività sportiva non agonistica secondo le modalità di un protocollo che sarà elaborato da una apposita commissione.

Sono stati, naturalmente, confermati i miglioramenti economici già definiti e che abbiamo pubblicato ieri in una apposita tabella:

1 Per le prime 500 scelte, fra onorario e spese, il medico riceverà un compenso annuo per ogni assistibile pari, [illegible] media, a L. 33.000 (la quota dell'onorario è differenziata a seconda dell'anzianità [illegible] laurea [illegible] medico e a seconda dell'età dell'assistibile), con un aumento del 102,8 per cento rispetto all'importo della quota capitaria prevista nella precedente convenzione (L. 16.433).

2 Per le scelte che eccedono le 500, [illegible] rientrano nel massimale, la media è [illegible] L. 28.300, [illegible] [illegible] aumento del 78,3 per cento rispetto alla precedente quota capitaria (L. 16.433).

3 Per le scelte che eccedono il massimale, la [illegible] della quota capitaria è di L. 21.300, con un incremento del 29,53 per cento.

In un documento comune, sottoscritto dal ministro, [illegible] gli assessori regionali e dalla delegazione dell'Associazione nazionale dei comuni italiani si afferma che, ora, la delegazione di parte pubblica è impegnata a dare immediata applicazione alla convenzione e a realizzare in concreto il [illegible]gente accordo nazionale unico dei dipendenti e dei medici ospedalieri, anche in quelle parti che danno adito a oggettive difficoltà.

Il rientro graduale [illegible] massimali, sottolinea il documento, è sicuramente possibile, mentre la garanzia governativa di copertura finanziaria degli oneri della convenzione impegna la parte pubblica ad attuare tutti gli accorgimenti organizzativi e programmatori per eliminare gli sprechi. La parte pubblica si impegna ancora a sollecitare la rapida definizione delle trattative per il contratto unico del comparto sanità, che si apriranno a febbraio. Guardando a questo appuntamento, il presidente della Federazione degli Ordini dei [illegible] prof. Parodi ha detto: «*La mia opera per i medici di medicina generale è finita. Incomincia quella per gli altri medici, nella prospettiva di migliorare costantemente l'assistenza sanitaria italiana*».

g. c. f.

Forse Calvo Sotelo premier in Spagna

(Segue dalla 1ª pagina)

berale e socialdemocratico della Ucd gli chiedevano posti al governo proporzionali alla loro forza rispose: «*Non [illegible] rendete conto che non dispone di nessuna forza al di fuori [illegible] quella che io vi ho concesso*». Quella volta, forse, [illegible] vero. Oggi non lo è più. I vari gruppi del suo partito hanno ormai un proprio retroterra economico-sociale, e propri forti gruppi [illegible] pressione.

L'autoritarismo presidenzialista di Suarez, anche se espresso nel quadro democratico, [illegible] diventato troppo ingombrante. Ha provocato qualche incrinatura pure nei [illegible] confronti con Juan Carlos. Il re, erede di Franco, aveva inventato Suarez, affidandogli la riforma. Avendola eseguita, Suarez stesso si comportava [illegible] se egli avesse inventato il re nella sua nuova veste democratica. Altro rimprovero mosso [illegible] primo ministro era la cedevolezza nei confronti dell'Eta e la linea titubante verso gli autonomismi regionali (cosicché la [illegible] finiva [illegible] perdere le elezioni anche laddove il [illegible] governo concedeva le autonomie). Le pressioni [illegible] questo campo venivano dai militari in primo luogo, ma [illegible] risulta che sia esagerato attribuire a queste il ritiro del premier. Tanto meno parlare di un morbido colpo militare. Non c'è alcun segno di uno stato di all'erta.

Molto più determinanti devono essere state [illegible] pressioni del settore imprenditoriale. Questo rivendica una politica economica più decisa, più spazio all'investimento privato (reticente, con la tendenza ad espatriare) più mercato libero e meno assistenzialismo dirigistico. Sulle soglie dell'Europa, gli imprenditori spagnoli optano per la Thatcher, incoraggiati probabilmente anche [illegible] ventata Reagan. Quanto a quest'ultimo, nell'elencare i motivi delle dimissioni, non va scordata anche l'adesione della Spagna alla Nato, voluta da [illegible]shington, sostenuta dalla maggioranza della Ucd, promessa da Suarez, ma temperata dalle sue tentazioni terzomondiste e filo-arabe.

Con un'estrema impennata [illegible] carisma, Suarez è riuscito ad imporre durante la seduta notturna dell'esecutivo del suo partito come primo candidato alla successione Leopoldo Calvo Sotelo, suo vicepremier e ministro per le Relazioni [illegible] l'Europa. Anche se oggi sarà indicato al re Juan [illegible] [illegible] candidato della Ucd, [illegible] è scontato che tutti i deputati del partito maggioritario siano disposti a votargli la fiducia. Contando sulla spaccatura della Ucd, Felipe Gonzalez, [illegible] del se[illegible] partito, quello socialista, si è dichiarato subito disponibile [illegible] accettare un mandato reale. Le prime consultazioni vere e proprie del monarca per la nomina del candidato da presentare alle Cortes, si protrarranno per una decina [illegible] giorni, dovendo il re recarsi per la prima volta nel Paese basco, a riconoscerlo ed essere riconosciuto.

Dieci giorni, in cui al nome di Calvo Sotelo se ne aggiungeranno altri, dato che il designato pone la condizione dell'appoggio unanime del suo partito di cui tuttora non dispone. Tra i nomi che verranno annotati sull'agenda [illegible] re non si esclude che all'ultimo momento riappaia [illegible] nuovo quello [illegible] Suarez. Ritirandosi dal governo, ha dichiarato dagli schermi della tv che non si ritirava dalla politica, il che fa nascere il sospetto che volesse con le dimissioni far risaltare la sua insostituibilità. Un precedente spagnolo c'è, anche recente: quello di Felipe Gonzalez al congresso del psoe. Non sembra tuttavia che Suarez disponga, almeno oggi, di forze necessarie per [illegible] perentorio rientro che si addicesse [illegible] suo monumentale personaggio.

Frane Barbieri

Si acuisce il confronto Usa-Urss

(Segue dalla 1ª pagina)

«*Noi* — gli ha detto Haig — *ci atterremo a un rigido principio di reciprocità nei confronti [illegible] dell'Urss. Il nostro ambasciatore a Mosca non ha questo privilegio*».

Il tenore della nota a Gromyko era stato indirettamente svelato dal segretario di Stato nella sua prima conferenza stampa, mercoledì. Il ministro degli Esteri sovietico si era brevemente congratulato della sua nomina in un telegramma. Haig ha colto l'occasione della risposta per affrontare il problema polacco. Nella conferenza stampa, il segretario di Stato americano aveva detto: «*Lo scorso dicembre la Nato ha indicato in termini molto chiari che qualsiasi intervento sovietico in Polonia produrrebbe gravissime ripercussioni sui rapporti Est-Ovest per [illegible] periodo [illegible] tempo molto prolungato. Non c'è nessun motivo per cui gli Stati Uniti debbano rinunciare a una recisa riaffermazione di tale punto [illegible] vista*». Haig aveva aggiunto che «*lo stato d'allarme delle truppe sovietiche ai confini polacchi sembra diminuito ma questo non significa che esse non siano in condizione di penetrare rapidamente in Polonia*».

A quanto risulta, nei primi 12 giorni del governo Reagan, il Dipartimento [illegible] Stato ha fatto pervenire a Mosca quattro note, una sulla Polonia e tre sull'Iran. Questo atteggiamento risponde [illegible] filosofia del presidente [illegible] è di ribaltare, punto per punto, a ogni iniziativa della superpotenza comunista. Le note [illegible] sono che l'estrinsecazione di una politica estera diretta a contenere l'espansione sovietica, in un drastico abbandono della tolleranza [illegible] Carter. Sia Reagan sia Haig hanno indicato che nelle prossime settimane affronteranno [illegible] questioni di fondo: l'invasione dell'Afghanistan, la «sovversione» nell'America Centrale, le «guerre per procura» in Africa come quelle del Ciad e del Sahara marocchino, e soprattutto «*l'organizzazione, il finanziamento e l'addestramento del terrorismo internazionale*».

In apparenza, una linea siffatta non rappresenta solo un taglio netto nei confronti della linea [illegible] Carter, ma anche rispetto a quella di Nixon e Ford, propugnata da Kissinger, che era [illegible] dialogo privilegiato tra Mosca e Washington. Nella realtà, non è la linea della guerra fredda. L'obiettivo di Reagan e di Haig è di negoziare, non [illegible] arrivare al confronto, ma [illegible] negoziare da posizioni di forza, e condizionando ogni accordo al «comportamento corretto» dell'Urss in tutto il mondo. Su questo punto, il presidente è stato esplicito. Dopo aver denunciato il trattato Salt 2 per la limitazione delle armi strategiche firmato nel '79 da Breznev e Carter «*perché non limita nulla*», egli ha fatto un'apertura al Cremlino: «*Sono disposto* — ha detto nella conferenza stampa dell'altro ieri — *ad iniziare negoziati, a meglio discussioni che potrebbero condurre a negoziati per una reale riduzione delle armi atomiche*». Ma ha aggiunto subito: «*Non si può comunque sedere a un tavolo e trattare [illegible] prendere in considerazione tutto ciò che accade*».

Il presidente e il segretario di Stato americani partono dal presupposto che l'Urss sia mossa da un disegno di dominio universale, esattamente [illegible] i cinesi vengono sostenendo da anni. Essi vedono la mano del «Kgb», il servizio segreto sovietico, dietro eventi così lontani come [illegible] cattura dell'ambasciata a Teheran e la guerriglia nel Salvador. Se non lo hanno detto esplicitamente, ci sono andati molto vicino. Il presidente ha sostenuto che «*il fine ultimo del Cremlino è la rivoluzione mondiale e la costituzione [illegible] un unico Stato comunista*», e che esso si riserva perciò il diritto di «*commettere qualsiasi crimine, mentire, ingannare*». Il segretario di Stato ha affermato che l'Urss ha «*una politica consapevole, un programma se si preferisce, di espansione dell'attività terroristica*». Ha ammonito Reagan: «*In futuro quelle nazioni che violano i nostri diritti, e che [illegible] sempre andate a dormire nella certezza [illegible] gli Stati Uniti non avrebbero preso contromisure, non potranno più farlo*».

Come [illegible] superpotenza occidentale intende muoversi lo ha accennato ancora Reagan. Riferendosi ai Caraibi egli ha dichiarato: «*Abbiamo reali possibilità di recuperare i Paesi che [illegible] erano incamminati verso il comunismo, e di tenerli nel mondo libero. Con gli aiuti e con la collaborazione*». Ciò implica l'adozione [illegible] una politica di premio agli amici e ostilità ai nemici, la stessa favorita da Kissinger che, non va dimenticato, fu il maestro di Haig. La conferma di [illegible] scelta è venuta dal ministro del Bilancio Stockman, in un rapporto che propone drastici tagli nell'assistenza all'estero, e addirittura l'abbandono dell'Unesco da parte degli [illegible] Uniti. Nell'opinione [illegible] Stockman, l'Unesco «*è pericolosamente a sinistra*». Naturalmente, per una politica del genere occorre un massiccio riarmo, già impostato dal ministro della Difesa Weinberger.

Ennio Caretto

Il coordinamento del gruppo Rizzoli «Basta con i debiti»

ROMA — Il coordinamento sindacale milanese dei consigli di fabbrica del gruppo *Rizzoli-Corriere della Sera* ha rilevato, in una nota, «*le gravi situazioni createsi negli ultimi tempi all'interno del gruppo nei rapporti fra sindacati e la direzione*», preannunciando che «*qualora non si modificasse a breve scadenza l'atteggiamento dilatorio della direzione, sarà costretto ad [illegible]mere [illegible] iniziative di mobilitazione e di lotta necessarie*».

Dopo aver rilevato la «*manifesta mancanza [illegible] volontà politica sulla strada del risanamento*», il coordinamento ha affermato che «*si sta costituendo un grande impero oligopolitico che basa le sue possibilità di sopravvivenza sull'espansionismo e sul finanziamento pubblico e privato*».

Intervista a Beria D'Argentine

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] sicurezza. I piani per ammodernare e sfoltire le carceri hanno trovato intralci burocratici nonostante l'impegno [illegible] diversi ministri che si sono succeduti; e tutta l'attenzione si è appuntata sulla sorveglianza, per evitare [illegible] evasioni e per eliminare i contatti tra detenuti comuni e detenuti accusati di terrorismo. Quanto al resto, s'è accettato l'esistente: cioè proprio quel sovraffollamento, quella disorganizzazione, quegli edifici fatiscenti, quelle inerzie burocratiche che sono prese a motivazione delle rivolte e dei delitti carcerari, del reclutamento terrorista. Le novità sono stati i morti».

Quali morti?

«*I riformatori Palma, Minervini, Tartaglione, uccisi dai terroristi. Il riformatore Altavista, morto d'infarto, e Buondonno, morto d'infarto anche lui. Sul tema delle carceri s'è manifestata quella massima furiosità che è l'opposto della razionalità mediatrice della democrazia. Una parte dell'opinione pubblica accusava i sostenitori della riforma carceraria d'essere permissivi, le Brigate Rosse li accusavano d'essere belve umane e li uccidevano. Chi descrive le carceri come [illegible] Barbados, e chi come la Caienna. Chi le vorrebbe come un Grand Hotel e chi come un inferno, chi giudica il [illegible] troppo permissivo e chi troppo repressivo...*».

Eccessi violenti di repressione si verificano?

«*Se [illegible] sono, sono dovuti al caos organizzativo, allo stress del personale sovraffaticato. Agli intralci burocratici che impediscono di modificare queste situazioni: gli interventi urgenti di spesa per la giustizia e per le carceri, che dalla legge finanziaria 1980 erano stati vincolati dal sistema [illegible] controlli di contabilità generale dello Stato, sembra si saranno nuovamente assoggettati nel 1981. Almeno, questa è stata la proposta della commissione Bilancio della Camera. Risultato, per spendere ogni lira ci vorrebbe un'attesa che va [illegible] un minimo [illegible] un [illegible] a un massimo di sei anni*».

Eccessi di permissività si verificano?

«*Se ci sono, sono dovuti al sovraffollamento, alla mancanza di personale di custodia, all'ambiente che rende impossibili i controlli e ogni intervento rieducativo. Il [illegible]cere, [illegible] misura estrema di punizione, è diventato la prima, spesso la sola misura. I progetti di depenalizzazione [illegible] reati minori e [illegible] misure alternative studiati per sfoltire le prigioni [illegible] rimasti nel [illegible] setto per molti anni e ripresi soltanto negli ultimi [illegible]. Oltre alla lentezza dei procedimenti giudiziari, pure le denunce collettive hanno moltiplicato i detenuti e allungato ancora i tempi di carcerazione. Se il carcere è sempre stato scuola di delinquenza, ora diventa anche scuola di alto terrorismo, per quelli accusati [illegible] reati minori e [illegible] favoreggiamento, che restano a contatto [illegible] i terroristi più forti. [illegible] quando uno resta dentro due, tre, quattro anni senza processo, anche se alla fine esce in [illegible] personalità va a farsi benedire*».

Come si può fare?

«*La riforma. Nel carcere, come negli altri settori [illegible] crisi del Paese: [illegible] [illegible] situazione pessima non cambia, può soltanto peggiorare*».

Lietta Tornabuoni

Trasporti

(Segue dalla 1ª pagina)

otto giorni, [illegible]che se lo sciopero proclamato segue un'altra astensione dal lavoro per la stessa vertenza.

5 In caso di rottura delle trattative ed anche nel periodo di preavviso i sindacati saranno disponibili ad interventi di mediazione [illegible] pubblici poteri;

6 Sono esclusi [illegible] scioperi durante calamità naturali o laddove si corresse il rischio [illegible] mettere in pericolo la sicurezza degli impianti;

7 Nel caso di scioperi articolati brevi a livello territoriale proclamati per una [illegible] giornata, si concentrerà l'astensione [illegible] lavoro in una medesima fascia oraria [illegible] tutto il territorio interessato all'agitazione. Questo varrà anche per gli scioperi generali brevi con concentrazione delle ore di sciopero in una unica fascia su tutto il territorio nazionale.

Il codice ha subito riscosso valutazioni positive nell'ambito della federazione unitaria, dove altre categorie (soprattutto per il settore dei pubblici servizi: elettricità, acqua, [illegible] servizi antincendi[illegible] ecc.) [illegible] ormai vicine alla definizione [illegible] [illegible] analoghe. «*E' un testo molto interessante* — ha osservato il segretario confederale della Cgil, Verzelli — *il frutto [illegible] un buon lavoro che condensa in punti precisi i principi generali fissati a suo tempo dal direttivo della federazione unitaria*».

Quale la sua sfera di applicazione? E' certo che i sindacati confederali faranno [illegible] tutto per renderlo vincolante nei confronti dei propri iscritti, ma resta [illegible] tutto scoperta l'area dei sindacati autonomi che, soprattutto in qualche settore, hanno [illegible] discreto seguito e, comunque, possono causare [illegible] [illegible]agi con le loro agitazioni in comparti particolarmente delicati e complessi (ferrovie) pur avendo [illegible] limitato numero di associati.

Proprio ieri, in una conferenza stampa, la federazione autonoma dei lavoratori dei trasporti ha respinto qualsiasi ipotesi di autoregolamentazione sostenuta [illegible] confederali (anche perché non discussa insieme e concordata prima [illegible] suo varo) e si è dichiarata disponibile per una «*regolamentazione pattizia*» tra sindacati e controparti imprenditoriali, cioè ad un accordo sottoscritto dalle parti.

Gian Carlo [illegible]

Al Consiglio dei ministri si è discusso sui danni del sismo

Contrasti nel governo su chi dovrà ricostruire le zone del terremoto

L'una tantum del 5% forse trattenuta dai datori di lavoro alla fine dell'81

ROMA — E' più difficile del previsto il varo della legge quadro per la ricostruzione delle zone terremotate e del decreto sull'addizionale straordinaria del 5 per cento su tutti i redditi per il reperimento [illegible] una parte delle relative risorse finanziarie (circa 1750 miliardi). Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri [illegible] pomeriggio per approvare i due provvedimenti. Ma, [illegible] il passare delle ore, la discussione [illegible] è arenata su diversi punti, [illegible] accese dispute (stando a quanto si sussurrava nei corridoi [illegible] Palazzo Chigi) tra i ministri sulle competenze per l'opera di ricostruzione.

Alla fine, in un'atmosfera resa ancor più elettrica dalle cattive notizie sull'andamento della lira e dalle polemiche [illegible] terrorismo, il governo, pur proseguendo la discussione fino a tarda notte, avrebbe deciso di far slittare [illegible] tutto alla prossima settimana per un ulteriore approfondimento [illegible] della materia. Fatto sta che, a [illegible] di due mesi dal disastroso sisma, ancora non [illegible] conosce l'entità ufficiale dei danni (si parla di 18 mila miliardi) [illegible] i contribuenti non riescono a sapere esattamente come si dovrà pagare [illegible] nuova «una tantum» fiscale.

Per il momento, [illegible] può soltanto dire che l'ipotesi [illegible] ministro Reviglio per l'addizionale pro-terremotati si muove lungo queste linee: si tratterà [illegible] un'imposta straordinaria del 5 per cento su tutti i redditi prodotti nel 1981 (Irpef, Ilor e Irpeg) e che sarà commisurata provvisoriamente sui redditi dell'80, da pagare [illegible] l'autotassazione [illegible] prossimo giugno; salvo conguaglio da saldare alla successiva denuncia dei redditi. Per i lavoratori dipendenti [illegible] i pensionati, invece titolari del solo modello «101», la ritenuta sarà fatta alla fonte, cioè [illegible] [illegible] [illegible] lavoro, alla fine dell'anno in corso. Nel frattempo dovrebbe scattare la prevista riduzione delle [illegible] [illegible] la revisione delle aliquote.

Quanto alla legge quadro, il provvedimento nelle linee generali prevede che l'attuazione degli interventi sia contestualmente affidata allo Stato, alle Regioni, alle Province, ai Comuni e ai loro consorzi, alle comunità montane e [illegible] altri enti pubblici interessati. L'organo [illegible] coordinamento degli interventi sarà il Cipe, comitato interministeriale per la programmazione economica. Toccherà quindi [illegible] ministro [illegible] Bilancio il compito di supervisore di tutta l'operazione.

Il Cipe adotterà comunque una direttiva programmatica sulla base di piani annuali presentati [illegible] amministrazioni statali e locali competenti e determinerà le risorse finanziarie occorrenti e [illegible] loro ripartizione. Tutte le risorse disponibili, compresi gli aiuti esteri, dovrebbero [illegible] fluire (ed è questo uno dei punti maggiormente controversi) al ministero del Bilancio in un apposito fondo che avrà la caratteristica [illegible] amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio al fine di dare maggiore snellezza agli investimenti necessari alla ricostruzione.

[illegible] provvedimento prevede inoltre [illegible] salvaguardia delle caratteristiche etnico-sociali delle zone colpite dal sismo e [illegible] ricostruzione nell'ambito degli insediamenti già esistenti «a meno che non si frappongano invalicabili ostacoli di ordine geologico e tecnico». L'opera di ricostruzione spetterà interamente alle Regioni, mentre allo Stato spetteranno le funzioni di indirizzo e di coordinamento generali, nonché alcune specifiche competenze nei settori dell'industria, dei beni demaniali, di culto e dei beni culturali.

Prima di cominciare la discussione sui provvedimenti pro-terremotati il Consiglio dei ministri ha approvato [illegible] disegno di legge, presentato da Sarti, che semplifica ed accelera le norme sull'adozione. [illegible] governo ha poi nominato Massimo Perotti, attuale direttore generale dell'Anas, presidente della Cassa per il Mezzogiorno. Nuovo direttore dell'Anas sarà Antonio Sereca.

Su proposta del ministro Lagorio è stato infine approvato un disegno [illegible] legge che porta da [illegible] a 56 anni il limite di età per [illegible] cessazione dal servizio dei carabinieri e fissa a 60 anni l'età per il collocamento in congedo di tale personale.

e. p.

Più semplici le procedure per le adozioni

[illegible] — Su proposta [illegible] ministero di Grazia e Giustizia, sen. Sarti, il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che modifica le norme vigenti per gli istituti dell'adozione ordinaria, dell'adozione speciale e dell'affiliazione.

Il provvedimento modifica la legge del 1967 che ha introdotto l'adozione speciale e tende ad adeguare la normativa [illegible] [illegible] indicazioni contenute nella convenzione europea di Strasburgo in materia di adozione di minori.

In particolare, [illegible] un lato, semplifica al massimo le procedure per l'adozione e per l'accertamento dei requisiti di adottabilità, dall'altro, utilizza ancora, pur riconoscendo all'istituto dell'adozione speciale carattere privilegiato in quanto esso consente l'inserimento del minore privo di assistenza in una nuova famiglia con pienezza di diritti, anche gli altri istituti dell'adozione ordinaria e dell'affiliazione, i quali, in via alternativa fra loro e con quello dell'adozione speciale, valgono ad assicurare una completezza di tutela di protezione degli interessi dei minori in ogni eventualità.

[illegible] schema, in [illegible] peculiare, prevede la possibilità, qualora i coniugi adottanti e affilianti siano forniti dei necessari requisiti, [illegible] [illegible], a domanda e dopo che sia trascorso un congruo periodo di tempo, gli effetti dell'adozione [illegible] cosiddetta speciale all'adozione ordinaria e all'affiliazione.

Intervista [illegible] il segretario del partito liberale

Zanone: il governo finirà con il finire dell'inverno

[illegible] — On. Zanone, quanta vita dà al governo Forlani? *«Quello che l'incerta medicina dell'[illegible] diagnosticava [illegible] le signore malate di petto: collasso alla fine dell'inverno».*

— E poi? *«Il poi dipende dall'oggi. Bisogna preparare subito un'intesa democratica fondata su un diverso e migliore equilibrio fra democratici laici e democratici cristiani. Battiamo [illegible] molto tempo su questo tasto, e non abbiamo potuto segnare molti progressi, nell'ultimo anno. Nonostante tutto l'unica innovazione positiva che si può intravedere rimane quella».*

Una prova difficile Forlani dovrà già superarla martedì, nel dibattito sul terrorismo: *«Se le risposte non saranno ritenute soddisfacenti dai partiti di maggioranza (che anche su questo tema si sono mostrati divisi) [illegible] governo dovrebbe trarne [illegible] conclusioni. Anche di questo ho parlato stamani [illegible] il presidente del Consiglio»* (ieri per chi legge, n.d.r.). Secondo Zanone la dc è un partito «grande ma stanco», che certe volte [illegible] l'impressione di reggere il potere come una condanna, più che come [illegible] beneficio. *«E' il caso del governo attuale. Guardi come diventano stanchi e malinconici, in pochi mesi, i presidenti del Consiglio democristiani degli ultimi anni».*

[illegible] comportamento dell'esecutivo risulta carente: *«Nella politica quotidiana — afferma ancora Zanone — [illegible] del tutto il requisito della tanto proclamata governabilità. C'è un governo, ma [illegible] si vede un'azione di governo capace di guidare gli sviluppi nazionali in luogo [illegible] rincorrerli».* Questo si avverte soprattutto in campo finanziario: *«Ho avvertito Forlani che chiederemo un incontro, quanto prima, [illegible] il ministro [illegible] Finanze per sollecitare [illegible] tregua nell'aggravamento del prelievo tributario. Il fisco corre [illegible] rischio di strozzare la gallina dalle uova d'oro».* Siamo arrivati [illegible] paradosso, secondo il segretario liberale, di [illegible] Stato principale *«fabbricante di inflazione»* in virtù del disavanzo pubblico, e principale beneficiario dell'inflazione stessa: gli stipendi salgono nominalmente, e fanno scattare aliquote di imposta più [illegible]. *«In Usa un'amministrazione è stata rovesciata dalla protesta dei contribuenti. E' del tutto prevedibile che [illegible] finirà per accadere anche in Italia, dove si paga sempre [illegible] più per avere servizi pubblici sempre peggiori».*

Le prospettive per il futuro specie in campo economico, sono «non tutte nere». Zanone si è incontrato nei giorni scorsi con i ministri [illegible] Bilancio, La Malfa, e delle Partecipazioni statali, De Michelis: *«Alle Partecipazioni statali soprattutto circola un'aria nuova, fortemente orientata in senso liberale»* — riconosce soddisfatto Zanone — *«Si prepara un programma a medio termine che dovrebbe finalmente porre uno sbarramento all'ulteriore espansione del disavanzo pubblico».*

Politicamente, la situazione resta nebulosa: *«Questo pci che si trincera all'opposizione, come facevano una volta gli eserciti [illegible] campi d'inverno in attesa [illegible] primavera, decreta [illegible] chiusura [illegible] [illegible] ciclo, ma non se ne vede ancora l'inizio di [illegible] [illegible]. Un'alternativa netta [illegible] è «né realistica né auspicabile».* La situazione internazionale non [illegible] [illegible] — secondo Zanone — un esecutivo a direzione comunista, né [illegible] consentono le prove fornite dal maggiore partito della sinistra nel governo delle città. *«E penso soprattutto a Napoli: un esempio che dimostra come il pci non sia addestrato a governare, e la dc non sia addestrata per fare l'opposizione».*

[illegible] una quarantena all'infinito, per i [illegible] munisti, o prevede delle scadenze?

«Dipende: soprattutto dal pci». Zanone [illegible] tiene che sia da chiarire [illegible] natura dei vincoli che legano all'Unione Sovietica alcuni ambienti comunisti. *«E' chiamato [illegible] causa anche il governo. Un'interrogazione del pli, datata maggio '80, chiede [illegible] identificare i beneficiari della tangente del 5% che si paga a "intermediari non individuati" per la fornitura di gas dall'Unione Sovietica, secondo quanto ha dichiarato il direttore per l'estero dell'Eni».*

Marco Tosatti

I dicasteri economici assegnati ai cardinali Caprio e Casaroli

Il Papa ora vuol rimettere ordine nelle dissestate finanze vaticane

Nel '79 un deficit di 17 miliardi; l'anno [illegible] sarebbe salito a 25 miliardi - Ha avuto incremento, invece, l'Obolo di San Pietro - Con la nomina di ieri l'amministrazione del patrimonio ritorna al Segretario [illegible] Stato - Agli Affari economici il controllo di tutte le gestioni

CITTA' DEL VATICANO — Con [illegible] nomine ai vertici finanziari della Santa Sede, papa Wojtyla ha avviato ieri un'impresa in cui fallirono i suoi predecessori: il riordinamento delle varie amministrazioni vaticane tutte gelose della propria autonomia.

Il [illegible] Giuseppe Caprio, [illegible] anni, irpino, diventa presidente della prefettura per gli Affari economici, al posto del card. Egidio Vagnozzi, [illegible] parso il 26 dicembre scorso per malattia di cuore.

Il Segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, [illegible] anni, piacentino, subentra a Caprio nella presidenza dell'Amministrazione [illegible] patrimonio della Sede apostolica (Apsa), il massimo ente economico-finanziario.

Le due nomine equivalgono a un rafforzamento della posizione-chiave tenuta [illegible] Segretario di Stato sino al 1979 quando l'Apsa gli fu tolta per darla alla gestione autonoma [illegible] card. Caprio.

E' probabile che anche il card. Sergio Guerri, per limiti di età (75 anni), sia sostituito come pro-presidente della pontificia Commissione per lo Stato Città del Vaticano, che è l'amministrazione civile del piccolo regno papale.

Paolo VI tentò invano, per quindici anni, di riorganizzare razionalmente finanze e amministrazioni. Si racconta che morì senza aver potuto vedere [illegible] bilancio unitario e completo delle diverse amministrazioni. Eppure Montini, [illegible] la riforma della Curia del 15 agosto 1967, [illegible] appositamente creato la prefettura per gli Affari economici: una specie di ministero del Bilancio e di Corte dei Conti che avrebbe dovuto controllare gli enti economici, tranne l'Istituto per le opere di religione, cioè la banca vaticana guidata da mons. Paul Marcinkus.

Il card. Vagnozzi, che presiedette la prefettura per dodici anni, prima di morire avrebbe presentato le dimissioni a papa Wojtyla per protestare contro la riottosità delle amministrazioni a farsi controllare. Ora si [illegible] se il card. Caprio otterrà maggiori successi.

L'Amministrazione del patrimonio (Apsa), affidata a Casaroli, è la più potente [illegible] trale economica e finanziaria. E' divisa in due settori: il primo si occupa del patrimonio immobiliare della Santa Sede (concentrato quasi tutto a Roma); l'altro cura [illegible] investimenti mobiliari, compresi i redditi ormai cinquantennali del miliardo liquido e dei 750 milioni in titoli consolidati, che l'Italia versò al Vaticano con i [illegible] Lateranensi del 1929, come indennità per gli espropri dopo l'unità.

L'Apsa fu presieduta dal Segretario di [illegible] sino alla prima metà del 1979, quando [illegible] affidata come ente autonomo a mons. Giuseppe Caprio, nominato cardinale dopo essere stato Sostituto.

[illegible] assicura che il card. Casaroli, divenuto a sua volta Segretario di Stato (1 luglio '79) abbia posto [illegible] quesito giuridico [illegible] se gli spettasse, in forza della carica, il diritto di presiedere l'Apsa, come era sempre avvenuto. La risposta [illegible] card. Pericle Felici, massimo giurista della Santa Sede, sarebbe stata negativa. Di [illegible] seguenza, l'Apsa rimase autonoma. Le decisioni prese ieri [illegible] Papa sembrano confermare che l'esperienza non si sia rivelata funzionale [illegible] riassetto amministrativo.

Caprio come nuovo presidente della Prefettura economica ha, in teoria, la supervisione anche dell'Apsa, cioè può controllare la gestione del Segretario di Stato: [illegible] tratta di un problema irrisolto, ovviamente al di là di qualsiasi [illegible] personalismo.

I bilanci della Santa Sede — esclusi i dicasteri e gli uffici di Curia — sono passivi, [illegible] l'eccezione del Governatorato, che nell'80 avrebbe avuto un utile sui [illegible] miliardi (vendita [illegible] alimentari, stoffe, liquori, sigarette, medaglie, monete, biglietti dei musei ecc.).

Il deficit della Santa Sede fu dichiarato per [illegible] prima volta nel novembre 1979, quando papa Wojtyla convocò a Roma i cardinali per informarli della preoccupante situazione: diciassette miliardi [illegible] disavanzo. Adesso sarebbe aumentato di otto miliardi. Il «rosso» di bilancio è colmato prelevando [illegible] dall'«Obolo [illegible] S. Pietro», le offerte al Papa dei [illegible] del mondo: una raccolta che [illegible] tornata florida grazie alla popolarità di Giovanni Paolo II.

Lamberto Furno

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Lunedì 31 gen. 1881

La festa

CUNEO — La prima festa da ballo tenutasi al *Circolo sociale* domenica scorsa ebbe un esito brillante, essendo accorse numerose [illegible] signore e signorine, [illegible] essendosi le danze protratte con islancio fino ad ora avanzata. Si parla già favorevolmente d'una veglia danzante che vuole preparare la *Società del Capriccio*.

Sono latitanti, l'accusa è [illegible] organizzazione di banda armata

Milano: mandato di cattura per due legali di terroristi

Si tratta di Luigi Zezza e di Giovanni Cappelli - Il primo aveva ricevuto in novembre una comunicazione giudiziaria - Il secondo, scomparso da un [illegible] era stato arrestato nel '77 per associazione sovversiva

DALLA REDAZIONE MI[illegible]

MILANO — Due avvocati milanesi accusati di organizzazione di banda armata sarebbero stati colpiti da mandato di cattura: si tratta di Luigi Zezza, di 38 anni, abitante in via San Primo, e di Giovanni Cappelli, di 35, residente in via Messina 1. Cappelli (contro il quale il provvedimento fu emesso il 9 ottobre scorso) lasciò Milano nella primavera dell'80, [illegible] di avere conosciuto una persona che stava per incominciare la circumnavigazione dell'Africa, e di avere deciso di accompagnarla. Sarebbe tornato dopo [illegible] anno.

Il provvedimento a carico di Zezza risale al 17 gennaio scorso. Fino ad un paio di settimane [illegible] [illegible] l'avvocato era [illegible] città, preoccupato perché [illegible] comunicazione giudiziaria ricevuta nel novembre scorso — per favoreggiamento nei riguardi [illegible] alcuni terroristi — ostacolava la [illegible] attività. I suoi difensori, Francesco Piscopo e Giuliano Spazzali, si erano in quel periodo presentati al magistrato inquirente per chiedergli di interrogare il collega spiegando che questi, anche per ragioni di lavoro, avrebbe desiderato chiarire [illegible] più presto la [illegible] posizione.

Piscopo e Spazzali avevano aggiunto che Zezza, per alcuni giorni, avrebbe lasciato l'ufficio: la pausa sarebbe servita per approfondire gli incartamenti che lo riguardavano.

L'accusa per Zezza era stata formulata [illegible] occasione [illegible] processo Alunni, fra gli imputati da lui allora difesi c'era Brusa, il quale, secondo il pubblico ministero, avrebbe trascorso [illegible] clandestinità un certo periodo.

Zezza interpellò alcuni amici del suo assistito, ed essi testimoniarono che, durante quelle settimane, [illegible] giovane viveva e si comportava «alla luce del sole». [illegible] problemi. I racconti furono riferiti dal legale al [illegible] cliente, nel [illegible] dei colloqui che il suo ruolo di difensore gli consentiva [illegible] ottenere.

Secondo quanto sarebbe contenuto nel mandato [illegible] cattura, Zezza avrebbe avuto collegamenti [illegible] bande eversive operanti a Milano, Bologna, Torino, Varese e [illegible] altre località. Il legale è indiziato anche [illegible] avere portato fuori [illegible] carcere (non è stato precisato quale) [illegible] piano di [illegible] sione.

Per quanto riguarda l'avvocato Cappelli, questi risulta essere già stato arrestato, nel '77, contemporaneamente al collega Sergio Spazzali. Per entrambi, l'accusa fu [illegible] associazione sovversiva e favoreggiamento. Cappelli rimase in carcere quasi un mese, poi uscì per insufficienza di indizi; Spazzali è tuttora detenuto.

Stando al «si dice» — ma sul fatto non ci sono conferme ufficiali — il nome di Cappelli sarebbe uscito anche dagli interrogatori del «terrorista pentito» Marco Barbone (autore dell'omicidio di Walter Tobagi). Sarebbe stata, allo[illegible] [illegible] una comunicazione giudiziaria che non poté essere recapitata per l'irreperibilità del destinatario.

Tutta l'inchiesta è coperta da un comprensibile riserbo; persino sull'emissione dei due mandati [illegible] cattura di [illegible] non ci sono comunicazioni ufficiali.

Secondo indiscrezioni, Cappelli sarebbe sospettato [illegible] organizzazione di banda armata: avrebbe tenuto i collegamenti con il gruppo [illegible] «Autonomia organizzata» che faceva capo alla rivista «Rosso» e alle cosiddette «Brigate comuniste». [illegible] particolare, il legale avrebbe consigliato di non usare più i moduli [illegible] una partita di carte d'identità rubate nel municipio [illegible] Portici (Napoli). Alcuni di quei documenti furono ritrovati in via Negroli, nell'appartamento in cui fu arrestato Corrado Alunni.

I carabinieri hanno inoltre scoperto che nell'abitazione di campagna di Cappelli a Pino Mornasco (Como) si svolsero riunioni [illegible] capi [illegible] terrorismo, negli stessi locali si sarebbero incontrati elementi di «Autonomia organizzata».

Roma: [illegible] generale Vito [illegible] Sanctis vicecomandante dei carabinieri

ROMA — Nella sede del comando generale dell'Arma dei carabinieri [illegible] è svolta ieri mattina la cerimonia per l'insediamento del [illegible] vicecomandante generale, generale [illegible] divisione Vito De Sanctis, che subentra [illegible] generale di divisione Carlo Terenziani.

Il comandante generale dell'Arma, gen. Cappuzzo — è detto in un comunicato — dopo aver espresso al gen. Terenziani il *«suo vivo apprezzamento per l'attività svolta nel corso della sua brillante carriera al servizio dell'istituzione e del Paese»*, ha rivolto un saluto di Benvenuto e un vivo augurio al gen. De Sanctis.

Non cadono però le [illegible] di favoreggiamento delle Br

Rimessi in libertà dopo un mese i giornalisti Scialoja e Bultrini

ROMA — Mario Scialoja e Giampaolo Bultrini sono tornati in libertà. In contrasto con il parere espresso dal pubblico ministero, Domenico Sica, ieri mattina [illegible] giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha accolto l'istanza [illegible] libertà provvisoria presentata dai difensori dei due imputati. Nel tardo pomeriggio, [illegible] Scialoja che Bultrini, rinchiusi il primo a Rebibbia ed il [illegible] condo a Velletri, hanno abbandonato [illegible] carcere dopo un [illegible] esatto di reclusione.

Non si [illegible] ancora i motivi che hanno indotto il giudice a concedere la libertà ai due giornalisti. La formula contenuta nel provvedimento [illegible] quella solita secondo la quale, *«essendo venute meno le esigenze istruttorie»*, i due [illegible] putati possono tornare liberi. In sostanza, per [illegible] giudice non vi è più il pericolo di [illegible] inquinamento delle prove.

Il reato di cui Scialoja e Bultrini sono accusati (favoreggiamento) non prevede, fra l'altro, il mandato [illegible] cattura obbligatorio. Imposimato, dopo aver ascoltato, come suggeriva [illegible] pm, alcuni testimoni (in massima parte colleghi e amici [illegible] due redattori dell'*Espresso*) ha ritenuto [illegible] concedere la libertà provvisoria. Ciò non significa che per i due giornalisti i guai siano finiti. Scialoja e Bultrini, anche se a piede libero, rimangono imputati sino alla conclusione dell'istruttoria ed alla eventuale sentenza di proscioglimento.

I due redattori dell'*Espresso* [illegible] stati arrestati nei primi giorni [illegible] gennaio: Scialoja la mattina di Capodanno ad Alpe di Siusi, dove stava trascorrendo [illegible] periodo di vacanza; Bultrini due giorni dopo.

L'ordine di cattura con l'accusa di favoreggiamento e falsa testimonianza era [illegible] nei confronti di Scialoja a poche [illegible] di distanza dall'assassinio del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi, avvenuto a Roma la sera [illegible] 31 dicembre. In seguito, di questo omicidio e del sequestro D'Urso [illegible] stato formalmente accusato, [illegible] gli altri il criminologo fiorentino Giovanni Senzani, ancora [illegible] tante.

Dalle indagini relative [illegible] pubblicazione sull'*Espresso* del verbale di «interrogatorio» [illegible] giudice D'Urso da parte delle Br e [illegible] una intervista [illegible] stesse Brigate rosse (all'origine del procedimento giudiziario verso i due giornalisti) Senzani risultò [illegible] l'intermediario che contattò dapprima Bultrini e poi Scialoja, fornendo oltre [illegible] materiale scritto anche una foto del magistrato sequestrato ripreso nella «prigione del popolo».

Secondo la versione di Scialoja e Bultrini, [illegible] sera del 18 dicembre [illegible] persona (che in seguito si saprà [illegible] Giovanni Senzani) suona al citofono [illegible] casa Bultrini. Il giornalista la fa salire e apprende che l'ospite è in grado di metterlo in contatto con i rapitori [illegible] giudice. Lui, che non [illegible] un esperto di vicende terroristiche, fa il nome di Mario Scialoja. L'appuntamento viene fissato per il giorno successivo, 20 dicembre, in piazza del Popolo, al bar Canova.

L'incontro dura pochi minuti. Scialoja chiede al misterioso intermediario un'intervista [illegible] le Brigate rosse attraverso domande scritte. L'uomo accetta ed il giornalista torna a casa, dove ha già pronto un elenco di quesiti.

Dopo poche ore, aggiornato [illegible] questionario con altre domande riguardanti il sequestro D'Urso ancora in atto, Scialoja [illegible] reca al secondo appuntamento [illegible] quel 20 dicembre. L'incontro avviene in piazza San Pietro. L'intermediario delle Br prende i quattro foglietti con le [illegible] domande e dice che si farà risentire.

La sera del 29 dicembre il misterioso personaggio si rifà vivo con Bultrini, lasciandogli una busta in cui oltre all'intervista, al verbale di interrogatorio e alla foto Polaroid del giudice, c'è anche la copia di una «risoluzione strategica» delle Br e i primi cinque comunicati sul sequestro D'Urso. Bultrini, il mattino dopo (30 dicembre) porta il materiale al giornale e telefona a Scialoja. [illegible] [illegible] dell'*Espresso*, già pronto, viene rivisto, e viene cambiata anche la copertina. La sera stessa Scialoja riparte per Alpe di Siusi, dove il primo gennaio viene arrestato. Due giorni dopo tocca a Bultrini il quale, [illegible] scoprirà in seguito, ha conosciuto Senzani nel '69 quando l'*Espresso* pubblicò con grande evidenza uno studio del criminologo sulle carceri minorili.

Dice Sica: Senzani era pur sempre conosciuto come un docente, come si fa a sospettarlo di mimmania? Ed [illegible] ra: gli imputati dicono [illegible] aver ricevuto il plico la sera del [illegible]. Ma la circostanza appare poco probabile: perché allora — sostiene [illegible] pm — le Br non hanno accluso anche il sesto comunicato, diffuso quello stesso pomeriggio del [illegible]? Era il volantino più importante perché conteneva anche il documento dei detenuti di Trani, fino a quel momento sconosciuto.

Ruggero Conteduca

[illegible] Mario Scialoja lascia il carcere (Telefoto)

Firenze, processo anonima sequestri sarda: confermati quattro ergastoli

FIRENZE — La corte d'assise di appello ha confermato la sentenza di primo grado (emessa il 18 luglio 1979) con lievi riduzioni di pena per alcuni imputati, al processo [illegible] secondo grado all'anonima sequestri, ritenuta responsabile dei rapimenti e degli omicidi di [illegible] De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini.

Confermati i 4 ergastoli per Giacomino e Antonio Baragliu, Luigi Lada e Giovanni Piredda. 29 anni e sei mesi sono stati inflitti a Giovan Battista Pira; 25 per Pietro De Simone; 23 per il superlatitante Mario Sale; 22 per Giuseppe Buono, il «rapitore pentito»; 21 anni e 6 mesi per Salvatore Porcu e 21 per Giovanni Antonio Palmeri; [illegible] [illegible] [illegible] stati inflitti a Salvatore Ghisu, mentre per Gi[illegible] [illegible] [illegible] stati confermati 16 anni e [illegible] Fenne è stato condannato a 2 anni e 2 mesi. Francesco Ghisu è stato assolto per insufficienza [illegible] prove.

Il dibattimento rinviato a mercoledì

Peci teste al processo contro due br a Biella (uccisero viceq uestore?)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Processo per un omicidio che pareva solo irrazionale ferocia e invece era [illegible] aspetto della spietata logica della lotta armata: evitare ad ogni costo la cattura. Imputati due brigatisti rossi, Lauro Azzolini, [illegible] anni, reggiano, arrestato a Milano quando i carabinieri attaccarono a fondo la colonna «Walter Alasia», due anni or sono, e Calogero Diana, 31 anni, anch'egli, sembra, militante nella colonna milanese. Il dibattimento dura un'ora, si blocca prima di iniziare, perché il presidente concede i termini a difesa chiesti dagli avvocati nominati d'ufficio.

Secondo l'accusa, nel tardo pomeriggio [illegible] 1° settembre 1978, i due brigatisti uccisero il vicequestore Francesco Cu[illegible] [illegible] Biella. Gli assassini spararono per sottrarsi alla cattura: fermati su un'auto ai giardini pubblici Zumaglini per un casuale controllo, quando vennero invitati [illegible] andare [illegible] commissariato estrassero di tasca le rivoltelle e fecero fuoco. Fuggirono e sul posto lasciarono documenti falsificati [illegible] con foto autentiche. I nomi [illegible] dicevano niente. Dopo alcuni giorni fu identificato Azzolini, al compagno venne dato il nome [illegible] Pietro Sicca, ma soltanto dopo l'arresto si conobbe la sua vera identità.

Quando alle 9,25 di ieri gli imputati entrano in gabbia [illegible] quasi irriconoscibili rispetto alle fotografie sui documenti perduti quella [illegible] tragica. Volti barbuti, affilati. Palazzo di giustizia [illegible] [illegible] cittadella protetta da oltre [illegible] uomini armati. I controlli [illegible] no numerosi e severi. Stavolta più che in altre occasioni non si possono co[illegible] rischi: fra i testimoni c'è Patrizio Peci.

L'aula dell'assise è affollata di agenti e carabinieri in borghese, ma non c'è quasi pubblico. Sono presenti i testimoni, la vedova del funzionario, Giuseppina Porcaro, e il figlio Maurizio. I famigliari si sono costituiti parte civile, rappresentati dall'avv. Giulio Cesare Allegra.

Non [illegible] garantita, invece, la difesa agli imputati. Assenti gli avvocati Paolo Rosati (malato) di Reggio Emilia, e Luigi Zezza (colpito da mandato di cattura), di Milano. Azzolini [illegible] marcato accento emiliano [illegible]: *«Non abbiamo mica bi[illegible] del difensore».* Viene nominato un legale d'ufficio Giovanni Correnti, che [illegible] as[illegible] comunale [illegible] finanze per [illegible] partito comunista. Chiede una sospensione fino a mercoledì per studiare i «due formidabili fascicoli», poi dice: *«Faccio [illegible] mio dovere perché ho giurato fedeltà allo Stato e questo è [illegible] mio mestiere».*

Vincenzo Tessandori

La commissione Moro sentirà forse Pertini

ROMA — Non è escluso che Sandro Pertini sia chiamato a testimoniare davanti alla Commissione Moro, che indaga anche sui legami internazionali del terrorismo. Ieri, infatti, al termine della seduta della [illegible] il vice segretario del pli, Biondi, ha spiegato qual è la situazione precisa della questione.

Il presidente della Commissione, Schietroma, aveva rilasciato una dichiarazione dalla quale [illegible] sembrato [illegible] capire che la Commissione avesse già deciso che non era possibile né opportuno interrogare il Capo dello Stato. Ieri invece Biondi [illegible] detto: *«La commissione Moro non ha [illegible] momento assunto alcuna decisione sulla mia proposta di ascoltare il presidente Pertini avendo ritenuto preliminare l'esame delle dichiarazioni nella loro integrità. Ciò fa giustizia di giudizi anticipati e insussistenti, di polemiche astiose e di deformate interpretazioni».*

Ieri inoltre sono stati ascoltati il procuratore generale Pietro Pascalino e l'ex procuratore capo De Matteo.

Stato civile di Torino

[illegible] GENNAIO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible] 6 - Matrimoni 18 - Morti 26

(Segue [illegible] pagina 4)

(Continua a pag. 6)

Torino: confronto esplosivo fra addetti ai lavori

Dura denuncia sui farmaci l'80% non serve a niente?

Nel corso di ■ tavola rotonda per informatori medico-scientifici sono state lanciate clamorose accuse - Coinvolti nella polemica produttori, medici e ministero della Sanità - Il difficile compito di chi deve propagandare medicine

TORINO — Di farmaci si guarisce, ma anche ci si ammala e si muore; si migliora, ma anche si resta tali e quali: come nel bere un bicchier d'acqua. Enunciazioni ascoltate abbastanza di frequente negli ultimi anni. Nessuno s'aspettava però che fossero ripetute e sviluppate ■ toni clamorosi a un ■ ■ informatori medico-scientifici, ■ dedicato a persone deputate alla reclamizzazione presso i medici generici e ospedalieri di pillole, iniezioni, sciroppi e supposte.

■ non è facile informare correttamente i lettori di ■ quotidiano sulla efficacia dei farmaci, molto, molto più complicato dev'essere il ruolo di questi informatori (quasi seicento in Piemonte, più di diecimila in Italia). A una tavola rotonda organizzata nell'ambito del loro corso d'aggiornamento (patrocinato dalla Regione e dall'Istituto d'igiene dell'Università) è balenata una crisi d'identità della categoria.

«Quando voi sapete che un farmaco è inutile o addirittura dannoso, riuscite egualmente a parlarne bene, a proporlo ■ medici, così come v'impone l'industria dalla quale dipendete?». Questa la domanda-capestro rivolta alla platea da un oratore ufficiale. E subito dopo: *«Siete in grado, come categoria, ■ cominciare un'azione moralizzatrice, magari con l'appoggio di ricercatori e studiosi inoccepibili?»*.

La tavola rotonda ■ «moderata» dal prof. Giancarlo Vanini, direttore dell'Istituto d'igiene. Ha avuto nella professoressa Livia Di Cagno, direttrice dell'universitario Istituto di neuropsichiatria infantile, e nel prof. Gianni Tognoni, capo del Laboratorio di farmacologia clinica dell'Istituto Mario Negri di Milano, i ■ oratori che più incisivamente hanno stimolato il dibattito.

Varrà la pena ■ elencare alcuni loro spunti, anche se l'enucleazione di argomenti fa torto all'organicità dei discorsi ascoltati. Dice ■ prof. Di Cagno che un buon ottan■ per ■to dei farmaci in commercio sono inutili, acqua fresca. Ettolitri ■ epatoprotettori che non proteggono assolutamente il fegato, di ricostituenti che non rinvigori■ affatto; quintali di polivitaminici che sono somministrati anche quando il super apporto vitaminico — scientificamente poco plausibile — non ■ specificamente richiesto da particolari terapie. Il malvezzo è collettivo, dice la neuropsichiatra: di madri nei confronti di figlioletti, di adulti che compiono autoprescrizioni, di medici che accondiscendono.

«Quante volte — aggiunge la prof. ■ Cagno — *il medico sollecitato dal paziente prescrive, poniamo, ■ specialità per rafforzare la memoria, anche se è ben ■o che non serve a nulla, tanto meno alla memoria?»*.

Il prof. Tognoni è stato ancora più drastico. Tra le tante polemiche innescate, l'oratore ha denunciato alcuni aspetti sanitari degni forse dell'attenzione d'un magistrato. Ha detto che talune vendite di antibiotici — come ■ gentamicina — sono *«spinte per una chiara scelta di mantenere ■ ■ di malattie»*. Affermazione ■ pesante: presuppone un disegno perverso di certe aziende farmaceutiche che sarebbero pronte a favorire deliberatamente le resistenze batteriche agli antibiotici, tenendo pronto nel cassetto ■ nuovo, sempre più potente farmaco da lanciare sul mercato, capace di distruggere i ceppi più virulenti prima favoriti a bella posta.

E ancora: la «ridocumentazione» generale dei farmaci, ossia l'esigenza annunciata dalla riforma sanitaria ■ mira a una revisione delle *«pezze d'appoggio scientifiche»* per ogni medicinale in commercio, sarebbe probabilmente vanificata. *«Con tacito accordo del ministero, dell'industria e dei ricercatori interessati* — dice Tognoni — *quella ridocumentazione sarà "formale", poggerà su una serie di falsi»*. Secondo l'oratore nessuno si prenderebbe la briga di compiere un effettivo, laborioso controllo tecnico-scientifico ex novo.

Gli informatori medico-scientifici, bersagliati da questi e altri messaggi esplosivi ■ sono trovati, a dir poco, in imbarazzo. La funzione della categoria — quanto a «penetrazione» nella classe medica — è fuori discussione: in grande misura, le case farmaceutiche devono ■ propri informatori l'immagine buona o eccellente che le varie produzioni di medicinali consentono.

Ma sugli individuali problemi di coscienza — e per di più dibattuti in pubblico — non si trova molta gente pronta a discutere. *«Non scendiamo tutti ■ dei compromessi?»* ■ stata la risposta più comune di coloro che assistevano alla tavola rotonda. ■ ■ fatto l'esempio del datore di lavoro potentissimo, ■ ■ fatturato di migliaia di miliardi, che non starebbe a pensarci su troppo nell'eliminare un suo piccolo dipendente ■ ■ ■ssimo potere contrattuale.

Il dott. Pier Giorgio Palmesino, rappresentante sindacale della categoria, non ha mancato ■ far rilevare che il ruolo del medico, ancor prima che dell'informatore, è quello determinante nella situazione sanitaria italiana. *«Ci ■ medici* — hanno aggiunto vari suoi colleghi — *che non ci ascoltano per più di trenta secondi: ci sono specialità medicinali costosissime, registrate dal ministero della Sanità non ■ capisce ■ quali criteri d'opportunità scientifica o terapeutica, al punto che è lecito sospettare un comparaggio di alto livello»*.

Alcuni intervenuti hanno anche messo il dito sulla piaga: *■ c'è scarsità ■ informazioni ■ parte delle industrie, perché in quel settore ovviamente abbondano. ■ c'è una vacanza d'informazione dei centri pubblici ■ ricerca, delle Università, delle forze sindacali che dovrebbero ■ impegnate nella tutela della salute collettiva dei lavoratori. Non si vorrà mica, ora, che ■ mettiamo noi soltanto a fare gli eroi, quando fra gli stessi ricercatori esistono pareri "scientifici" discordi e diametralmente opposti, capaci di annullarsi a vicenda?»*.

Franco Giliberto

Vive preoccupazioni per il turismo

Molti alberghi liguri saranno trasformati in «miniappartamenti»

■ SERVIZIO PARTICOLARE

ALASSIO — Allarme fra ■ albergatori liguri per la caduta del vincolo ■ destinazione alberghiera per le strutture ricettive costruite prima del 1945. La sentenza della Corte Costituzionale che giudica incostituzionale ■ proroga ■ vincolo di anno in anno sino ad ■, permetterà così ai proprietari di edifici adibiti ad alberghi ■ rientrare in possesso degli stabili e, dopo averli trasformati in piccoli appartamenti o monolocali, di venderli su un mercato immobiliare che giunge ad offrire anche ■ milioni al metro quadrato.

La sentenza dei giudici di Palazzo ■ Consulta toglie quella difesa che ■ proroghe ■ alcuni anni di competenza regionale) avevano costituito per impedire il passaggio di strutture, alcune delle quali prestigiose, ■ settore alberghiero a quello immobiliare.

■ si sa quanti alberghi siano stati costruiti prima del 1945 in Liguria e quanti siano ancora in esercizio. La notizia della decisione della Corte Costituzionale si è diffusa ieri, accolta ■ molte preoccupazioni, negli ambienti alberghieri di Sanremo, Bordighera, Ospedaletti, Alassio, ma soprattutto nel Tigullio, dove almeno la metà delle strutture ricettive risale all'anteguerra. ■ ricordato che su 3■ alberghi liguri, 200 sono in affitto.

Le reazioni delle associazioni di categoria degli albergatori ■ veementi. Franco Rampone, presidente dell'U■ regionale albergatori, parla di ■ «disastro» per la sua categoria. Giancarlo Garassino, consigliere regionale democristiano e presidente della Compagnia Italiana Turismo, così commenta la notizia: *«La difesa del turismo non si poteva attuare costringendo strutture obsolete ed improduttive ad affrontare, in condizioni di estrema debolezza, ■ ■ esigenze di un mercato fortemente competitivo. Per impedire le trasformazioni occorre invece una politica turistica che riconosca all'industria dell'ospitalità il suo ruolo economico attraverso finanziamenti ed agevolazioni tariffarie»*.

Ad Alassio, comunque, l'impatto dello svincolo non sembra drammatico. Dei ■ esercizi alberghieri esistenti nel 1945 ■ sono sopravvissuti 26, sette ■ quali sono gestiti in affitto. Gli altri 17 esercizi alberghieri — invece — ■ condotti dagli ■ proprietari degli immobili.

r. s.

Svaligiata villa Modugno

ROMA — Un furto è stato compiuto la scorsa notte nella villa ■ Domenico Modugno, sulla via Appia Antica, mentre il cantautore e i suoi familiari stavano dormendo.

I carabinieri della stazione ■ San Sebastiano, chiamati dal cantante hanno accertato che i ladri, dopo aver fatto un foro nella rete ■ recinzione, hanno staccato alcune stecche della serranda e poi tagliato ■ vetro ■ ■ finestra. Una volta nell'interno, i malviventi si sono impossessati ■ tappeti, candelabri e altri oggetti preziosi.

Il vicesindaco socialista Di Donato sui gravi problemi della città

«Indispensabile per governare Napoli un accordo tra le sinistre e la dc»

La giunta Valenzi non ha la maggioranza - Non l'avrebbe neanche una di centro-sinistra - «Lo scioglimento del Consiglio sarebbe il fallimento dell'intera classe politica»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Una larga intesa tra le forze democratiche che sfoci in ■ giunta ■ emergenza, in grado di affrontare la fase della ricostruzione: sono le frasi obbligate per assicurare la governabilità di Napoli. Altre soluzioni praticabili ■ esistono. Il tripartito pci-psi-psdi ■ ha la maggioranza. Così come non l'avrebbe ■ centro-sinistra, dai liberali ai socialisti, guidato dalla dc. Ma l'accordo, che tutti caldeggiano, è estremamente complicato. Dietro antichi rancori, comunisti e democristiani combattono per l'egemonia politica. Entrambi sanno di rischiare la propria reputazione ■ un conflitto crudele per le sorti della città e, sospettosi di ogni ingerenza, si confrontano, ognuno alla ricerca di un patto ■ che sancisca la rispettiva posizione di forza.

Questa è la faccia, ■ trucchi, di una città che si riconosce povera e, dopo gli sfregi del terremoto, deve ricostruirsi con pazienza e coraggio. A palazzo San Giacomo l'amministrazione Valenzi ha messo a punto la nuova delibera per la scelta delle aree dove localizzare i prefabbricati, tenendo conto, assicurano in municipio, delle critiche mosse in Consiglio. *«Nes■ posizione preconcetta* — ripeteva ieri mattina Roberto Pepe, capogruppo dc — *■mo pronti ad ■ serio confronto. Non è vero che abbia■ bocciato la delibera per bloccare le ■; è un falso macroscopico. Ho presentato ■ Zamberletti ■ documento con le nostre proposte. Se il pci le respingerà, ■ il commissario governativo a provvedere d'ufficio»*.

Una conferma delle difficoltà esistenti, a tre giorni dalla convocazione del Consiglio comunale, che dovrà dire l'ultima parola ■ provvedimento. Lo stesso incontro fra amministratori e capigruppo, svoltosi nella tarda serata ■ ieri, ■ avrebbe sciolto i nodi. Accusati dai comunisti di ■ la causa dello sfascio edilizio di Napoli, i dc si ■ gliano contro la giunta di sinistra che *«ha stravolto il piano regolatore generale»*. ■ cinque anni non ■ stata in grado di far decollare *«quella grande occasione per il rilancio dell'edilizia popolare che è la legge 167»*.

In cima al castello delle congetture sul futuro dell'amministrazione comunale, il vicesindaco Di Donato, socialista, tenta di fissare alcuni punti. *«Allo stato attuale* — dice c'è un'esigenza sulla quale concordano un po' tutti. *Per evitare una frattura insanabile occorre arrivare ad un'intesa con ■ democrazia cristiana. Verifichiamo attentamente i passaggi di questa trattativa, delicata quanto necessaria. La giunta unitaria costituirebbe una svolta importantissima, ■ prima in Italia. Non vedo alternative, e poi il psi non è disposto a cambiare alleanze: contraddirebbe le indicazioni dei napoletani. Sciogliere il Consiglio significa il fallimento della classe politica locale. Inoltre, una radicalizzazione della lotta favorirebbe i comunisti e l'opposizione missina di Almirante»*.

Raggiunto a Venezia, il repubblicano Giuseppe Galasso ■ storico e presidente della Biennale, dice al telefono: *«Non riesco a prevedere sbocchi in anticipo. Dobbiamo evitare lo scioglimento del Consiglio. La situazione è difficilissima, e può essere gestita soltanto con il ricorso a soluzioni meno ristrette, coinvolgendo i partiti dell'arco democratico»*.

Lei è quindi contrario ad un prossimo avvicendamento fra pci e dc?

«Napoli ha assoluto bisogno di stabilità. La sciagura del terremoto lo ha messo in ■ con ■ crudezza senza precedenti».

— Professor Galasso, insi■, ipotizziamo un mutamento a breve scadenza. Cade il tripartito, a palazzo S. Giacomo si forma una ■ maggioranza. A quali condizioni accetterebbe di fare il sindaco?

«Si tratta di una possibilità che in questo momento, realisticamente, non vedo».

Mentre il governo varava nel pomeriggio i decreti per gli interventi urgenti, il provveditore agli studi del capoluogo forniva una serie ■ da■. Con l'inizio di febbraio, tutti gli studenti e alunni napoletani potranno recarsi a scuola. *«Il peggio* — ha assicurato il professor Capezzone — *dovrebbe esser passato»*. Un obiettivo raggiunto ■ prezzo di pesanti sacrifici. La funzionalità degli istituti non arriva al 50%. Da lunedì le lezioni si terranno in circa quattromila locali su 8479 utilizzati prima del sisma. Tutti a scuola, quindi, ■ con tripli e anche quadrupli turni. *«Napoli* — ha concluso il provveditore — *nonostante la situazione d'emergenza, può recuperare l'anno scolastico»*.

Giuseppe Fedi

Manifestazioni di sinistrati nel Napoletano

NAPOLI — Parecchie le manifestazioni di terremotati, senzatetto e disoccupati, mentre ■ accenna a calare ■ tensione tra le forze politiche.

Nell'agro nocerino durnese è ■ indetto uno sciopero generale, organizzato dalla Cgil, Cisl, Uil: alcune centinaia di manifestanti hanno occupato la stazione ferroviaria di Nocera Inferiore e l'autostrada Napoli-Salerno.

Incertezza dei giudici costituzionali

Troppo complicato il voto sull'aborto

Il numero di articoli da abolire contrasta con la semplicità che dovrebbe essere tipica dei referendum - Manifestazione dei radicali

ROMA — Per un'ora, imbavagliati e in silenzio, davanti al Palazzo della Consulta: i radicali si sono dati appuntamento ■ per ricordare ai giudici dell'Alta Corte la loro *«fiducia nella democrazia»*, alla vigilia della decisione sull'ammissibilità dei dodici referendum e in contrapposizione a quanti — secondo il segretario del pr. Rutelli — sono intervenuti *«a turbare i lavori e l'autonomia»* dei giudici.

■ proprio i radicali invece, interviene a distanza l'on. Balzamo della direzione del psi, ad *«esercitare pressioni critiche nei confronti della Corte»*, commettendo azioni *«veramente inconcepibili»*.

La decisione dei giudici è attesa ■ un clima tutt'altro che tranquillo. Le indiscrezioni sui presunti orientamenti ■ Corte acuiscono le polemiche più che favorire la comprensione di quanto a Palazzo della Consulta sta accadendo. Da fonte qualificata ■ è stato detto: *«Per seguire di che ordine sono i ragionamenti dei giudici, bisogna tenere conto ■ una legge e di due sentenze costituzionali ■ i giudici adesso non possono ■ fare riferimento. La legge è quella del '70, che disciplina l'istituto del referendum. Le sentenze sono quella del ■ sull'ammissibilità dell'aborto a difesa della salute psichica oltre che fisica della donna, e quella del '78, quando la Corte si pronunciò sugli otto referendum proposti dai radicali e sui propri poteri in materia di ammissibilità. Lì c'è la chiave delle principali contraddizioni che devono essere risolte»*.

Secondo questa indicazione, il nodo dei tre referendum sull'aborto è il più intricato di tutti. La legge del '70 prevede ■ la concentrazione di più referendum che *«rivelano uniformità o analogia di materia»*, e stabilisce che la formula del quesito da sottoporre agli elettori sia completata con gli estremi della legge in discussione, il numero o i numeri degli articoli interessati, i testi dei commi o dei frammenti messi in gioco.

Le complicazioni pratiche che ne derivano, ■ enormi. I tre referendum mirano a soluzioni completamente diverse: ■ piena liberalizzazione dell'aborto, l'eliminazione ■ dell'interruzione volontaria ■ gravidanza ■ ■ stro ordinamento, l'ammissibilità dell'aborto solo in caso di grave pericolo per la salute fisica della donna. Gli articoli da abrogare, conservare, modificare che dovrebbero apparire sulle schede elettorali sono una sfilza. Ad e■pio: per il referendum radicale della legge 194 vanno aboliti gli articoli 1-4-5-7-8-12-13-14, conservati il 2-3-15-16-17-18-20-21, modificati il 6-9-10-11-19-22, per il progetto massimale del «movimento per la vita» ■ aboliti tutti gli articoli dal 4 al 15.

Nel '78 i giudici si erano posti il problema delle *«necessarie garanzie ■ semplicità, univocità, completezza ■ quesiti»* da presentare agli elettori. Avevano affermato: *«Se è vero che il referendum non è fine a se stesso, ma tramite della sovranità popolare, occorre che i quesiti siano tali da esaltare e non ■ coartare le possibilità ■ scelta degli elettori: mentre è manifesto che un voto bloccato su molteplici complessi di questioni, suscettibili di essere ridotte ad unità, contraddice il principio democratico, incidendo di fatto sulla libertà del voto stesso (in violazione degli art. 1 e 48 della Costituzione)»*.

Liliana Madeo

Scoperti francobolli falsi da mille lire

ROMA — Ci sono in ■zione in varie regioni d'Italia francobolli falsi da mille lire. Si tratta dei francobolli color rosa che raffigurano la testa della statua di San Giorgio scolpita dal Donatello. Finora — in questi ultimi ■ — era stata registrata la falsificazione dei francobolli ■ valore pari alla tariffa per la spedizione di ■ semplice cartolina o di una lettera, soprattutto della serie «Italia turrita» che appunto per questo viene ora sostituita da una serie che raffigura ■ castelli.

La scoperta che i falsari — probabilmente in seguito all'aumento delle tariffe postali, per cui è ormai necessario affrancare con mille lire una lettera «Espresso» che superi i 50 grammi — hanno rivolto ora la loro attenzione ■ francobollo «San Giorgio» è stata fatta, a Milano, dagli esperti della rivista specializzata «Cronaca Filatelica».

Un'inchiesta, che verrà pubblicata sul numero di febbraio della rivista, ha permesso di individuare che varie partite di questi francobolli ■ state offerte a grandi ■ che usualmente inviano molta corrispondenza specie ha Milano e Torino, al prezzo di circa 700 lire l'uno.

Mentre i francobolli «veri» sono stati stampati ■ Poligrafico dello Stato con il metodo calcografico, questi falsi — che hanno il disegno più «impastato» — sono stati realizzati con la riproduzione in offset e la stampa litografica.

Redditi «in vetrina» entro pochi mesi

Un'anagrafe tributaria per gli amministratori del Comune di Genova

GENOVA — Sindaco, as■, consiglieri e alti funzionari del ■ne di Genova ■ obbligati ad avere una condotta fiscale «cristallina». E' stato infatti deciso ■ una delibera approvata all'unanimità di nominare entro ■ mese ■ ■ sione per raccogliere dati precisi sul reddito, il livello di vita e la situazione tributaria ■ ■ni uomo politico e del coniuge convivente.

Ciascun ■ verrà reso noto anno per anno. S'intende in questo modo sottoporre ai cittadini il curricu■ valutario dei loro rappresentanti a Palazzo Civico. Sarà infatti agevole controllare se consiglieri, assessori o addirittura il sindaco si siano arricchiti ■ modo sospetto e ricorrere ai provvedimenti.

Nel corso del dibattito che ha preceduto l'approvazione è stato sottolineato da tutti gli intervenuti che l'anagrafe tributaria ■ dovrà avere carattere poliziesco e persecutorio, né violare i diritti alla riservatezza cui ciascuno, in quanto cittadino, ha diritto. Si tratterà semplicemente d'una scheda informativa, utilizzabile, al limite, dagli stessi amministratori, che ■ lamentano d'essere spesso ■cusati, in termini generici e diffamatori, ■ disonestà.

Scuola: ordinanza per trasferimenti dei maestri

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione Bodrato ha emanato l'ordinanza sui trasferimenti, i passaggi di ruolo e le assegnazioni provvisorie di sede degli insegnanti elementari di ruolo normale per l'anno scolastico 1981-'82.

Nel darne notizia, un comunicato del ministro precisa che le domande debbono essere presentate entro il 20 marzo.

A Siracusa, su ordine del g.i. di Torino

Il pilota Fichera di «F 3» arrestato: spacciava droga

SIRACUSA — Vincenzo Fichera, ■ anni, pilota di F.3, noto in tutta la Sicilia agli appassionati di automobilismo, è stato tratto in arresto dai carabinieri, per spaccio di stupefacenti. Su Fichera pendeva un mandato di cattura ■ ■ giudice istruttore del tribunale di Torino, dott. Tamponi, che sta indagando ■ un traffico internazionale di droga.

L'arresto del corridore ha suscitato nell'isola molti commenti. Nessuno si aspettava che Fichera fosse implicato in un traffico di droga. D'altro canto, la magistratura non ha rivelato, sinora, le accuse mosse al pilota, limitandosi al reato di concorso in spaccio e detenzione di stupefacenti.

L'arresto di Fichera è avvenuto nella ■ abitazione di San Foca, frazione ■ Priolo, in uno dei vertici del triangolo industriale di Siracusa. I carabinieri, per farsi aprire la porta, si sono serviti di ■ stratagemma. Sembra che il corridore, ■ vista dei militari ■ esclamato: *«Me l'aspettavo!»*. Poi si è lasciato ammanettare. E' stato condotto subito in carcere, in attesa di essere trasferito a Torino a disposizione del magistrato inquirente.

■ questa, nell'arco di un paio ■ mesi, la seconda volta che i carabinieri di Siracusa eseguono un mandato della magistratura di Torino. Il primo ad essere tratto ■ arresto è stato Genesio Amenta, presunto boss palermitano abitante a Floridia, a trenta chilometri da Siracusa. Amenta ■ sospettato di controllare buona parte ■ traffico di droga che si svolge in Italia.

Amenta e Fichera si conoscevano abbastanza bene: il primo, anzi, sbrigava le pratiche automobilistiche per conto del corridore, in un'attività di compravendita di auto usate.

Secondo una voce che circola a Siracusa, Fichera avrebbe approfittato ■ suoi continui spostamenti nella penisola, come corridore automobilistico, per distribuire gli stupefacenti.

f. s.

Il 4 ed il 18 marzo i quarti di finale delle Coppe: il calcio europeo verso la stretta conclusiva

Inter-Stella Rossa

I nerazzurri prima in casa - Un buon sorteggio ieri a Zurigo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZURIGO — Il [illegible] della Stella Rossa di Belgrado è stato l'ultimo ad uscire ieri dall'urna del sorteggio Uefa per le Coppe europee, quando non c'erano più ragioni di suspense. La scritta F.C. Internazionale era già sul tabellone, ad indicare la penultima squadra estratta per la Coppa dei campioni: accoppiarle l'altra — Red Star Beograd — è stata una pura formalità.

Un buon sorteggio, per i nerazzurri ed in generale per tutti i tre tabelloni. L'Inter poteva trovarsi di fronte ad un avversario ben più agguerrito: i campioni di Jugoslavia [illegible] attraversando una stagione difficile, e [illegible] praticano un football molto veloce. La squadra di Bersellini dovrebbe farsi valere in casa (4 marzo), e potrebbe sfruttare nel ritorno il suo contropiede.

Il sorteggio ha evitato nelle tre Coppe scontri ad altissimo livello, anche se tutte le squadre giunte ai quarti di finale sono di notevole levatura. Un accoppiamento Bayern-Liverpool avrebbe ad esempio «rovinato» la Coppa Campioni. In Coppa Coppe spicca comunque la sfida anglo-sovietica West Ham-Dinamo, mentre in Coppa Uefa, Colonia-Standard Liegi e Saint Etienne-Ipswich saranno al centro delle attenzioni. c. p.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: *Nottingham Forest* - Finale il 27 maggio '81

Bayern Monaco (Germ. Ov.)	Banik Ostrava (Cec.)
Spartak Mosca (Urss)	Real Madrid (Spagna)
(Si gioca a Tbilisi; campo gelato a Mosca)	
Liverpool (Ingh.)	CSKA Sofia (Bulgaria)
INTER	Stella Rossa Belgrado (Jug.)

COPPA DELLE COPPE

Detentore: *Valencia* - Finale il 13 maggio '81

West Ham (Ingh.)	Dinamo Tbilisi (Urss)
Fortuna Düsseld. (Germ. Ov.)	Benfica (Portogallo)
Slavia Sofia (Bulg.)	Feyenoord Rotterdam (Ol.)
Carl Zeiss Jena (DDR)	Newport County (Galles)

COPPA UEFA

Detentore: *Eintracht Francoforte* - Finali 6 e 20 maggio '81

Grasshoppers Zurigo (Sv.)	Sochaux (Francia)
Colonia (Germ. Ov.)	Standard Liegi (Belgio)
Saint-Etienne (Francia)	Ipswich Town (Ingh.)
AZ '67 Alkmaar (Olanda)	Lokeren (Belgio)

La Juventus di Jugoslavia

La Stella Rossa di Belgrado con tredici scudetti (l'ultimo, ovviamente, la scorsa stagione) e nove Coppe nazionali è la squadra più seguita, più amata ed anche più temuta nel Paese. (una Juventus jugoslava).

Senza fortuna gli assi di Belgrado

I rivali dei milanesi senza spazio in Nazionale - A marzo non saranno in forma - Dzajic: «Tournée in Inghilterra»

Il campionato jugoslavo è sospeso, ripartirà domenica 1° marzo — il giorno di Napoli-Inter — quattro giorni prima della sfida di Coppa con i nerazzurri al Meazza. E' vero che la squadra di Bersellini rischia lo stress (cambio di stagione e grossi impegni a ritmo intenso), sicuramente l'undici di Branko Stankovic sarà lontano dalla forma migliore. Non basteranno le amichevoli già programmate, il ritmo di campionato e di Coppa sono altra cosa. Si ribalta la situazione dell'inizio di stagione, quando in ritardo di preparazione sono le nostre squadre (il campionato italiano è l'ultimo a partire in Europa).

Alla Stella Rossa la tregua invernale servirà comunque per medicare alcune «ferite» importanti, nel fisico e nel morale dei giocatori. Deve recuperare in pieno la condizione fisica Vladimir Petrovic il quale stenta, dopo un incidente al ginocchio che lo tagliò fuori dalla convocazione per la partita contro gli azzurri a Torino. Lui e Susan Savic si sentono esclusi dalla rappresentativa da una «antipatia» del c.t. Miljan Miljanic. Dello stesso parere è anche Branko Stankovic, l'allenatore della Stella Rossa. «*E' semplicemente assurdo* — dice da tempo — *che i giocatori della mia squadra, campioni in carica, siano convocati in Nazionale con il contagocce*».

A Torino contro gli azzurri, della Stella Rossa sono stati impiegati solo il difensore Krmpotic e per un'ora l'attaccante Sestic, mentre il portiere [illegible] era nel gruppo dei tre [illegible] con il titolare Pantelic del Radnicki e Maric del Velez Mostar. «*Siamo una buona squadra* — ha detto Dzajic ex nazionale ed ora direttore sportivo della Stella Rossa — *possiamo passare il turno. Andremo in tournée in Inghilterra per preparare le due sfide con l'Inter*».

La squadra di Belgrado ha vinto la scorsa stagione il tredicesimo scudetto con sette punti di vantaggio sul Serajevo, un margine che non ha lasciato spazio a discussioni sui meriti del campioni. Diciotto vittorie, dieci pareggi e cinque sole sconfitte, l'ultimo bilancio della formazione di Stankovic, che da allora si è rinforzata con l'acquisto di Janjanin (dalla Dinamo di Zagabria), altro nazionale al momento scartato da Miljanic.

Della Stella [illegible] l'Inter deve temere soprattutto due particolarità: l'eccellente tecnica individuale di tutti i giocatori, la notevole spinta che sa dare il pubblico di Belgrado nel grande stadio, tanto grande da meritare di essere definito dai tifosi stessi il «Maracanà», prendendo a prestito il nome dell'enorme anfiteatro di Rio de Janeiro. A [illegible] i nerazzurri il ritmo [illegible]mente lento dei prossimi avversari, l'abitudine ad una «zona» difensiva che lascia ogni tanto spazi invitanti, e rischia al limite dell'errore con il fuori gioco come protezione. In attacco il giocatore più dotato è il venticinquenne Milos Sestic, gran dribblomane (per questo snobbato da Miljanic) ma anche goleador. b. p.

Un marzo terribile

I due turni di Coppa contro la Stella Rossa di Belgrado cadono per l'Inter in un marzo davvero terribile, considerando i grossi impegni di campionato. Proprio all'arrivo della primavera (se il tempo rispetta ancora le stagioni), quando le squadre di calcio italiane hanno una flessione, i giocatori di Bersellini decideranno praticamente in un mese la loro posizione sia nella lotta per lo scudetto che nel torneo dei Campioni, traguardo la semifinale. Napoli, Fiorentina, Roma, Pistoiese e Juventus sono infatti le avversarie dei nerazzurri a cavallo delle due partite contro gli jugoslavi. Ecco il calendario di marzo:

Dom. 1	Napoli - Inter
Merc. 4	Inter - Stella Rossa
Dom. 8	Inter - Fiorentina
Dom. 15	Roma - Inter
Merc. 18	Stella Rossa - Inter
Dom. 22	Pistoiese - Inter
Dom. 29	Inter - Juventus

Marini: «Siamo in semifinale»

MILANO — «Poteva andare peggio e quindi va bene così», ha commentato Bersellini dopo avere appreso il nome del prossimo avversario dell'Inter nella Coppa dei Campioni. «Comunque — ha proseguito l'allenatore — non bisogna affatto pensare di essere già in semifinale. Ho visto la squadra jugoslava in televisione quando eliminò il Basilea. Mi sembrò una buona squadra, con schemi moderni. Soffrì un po' la velocità. Fra le otto squadre rimaste in gara ve ne era qualcun'altra per me più facile. Ve ne sono però anche diverse più difficili. Ci poteva capitare il Bayern, per esempio. Per questo mi ritengo soddisfatto».

Più ottimista invece Marini. «Possiamo ritenere di essere già in semifinale — ha detto il mediano della nazionale — per me la Stella Rossa era la quadra più debole di quelle rimaste nella Coppa».

«Roma ed Inter sono temibili ma la Juventus resta la più forte»

Liam Brady: «Ci siamo anche noi»

Per l'irlandese ai bianconeri occorre vincere 3-4 gare in trasferta per arrivare allo scudetto. Le insidie di Firenze: «Siamo preparati a lottare»

TORINO — Gli manca solo la Fiorentina per completare la conoscenza del nostro campionato: Liam Brady, tuttavia, è già in grado di fare un primo bilancio della sua semestrale esperienza italiana con la Juventus. Dopo il pareggio interno con il Napoli, lo svantaggio nei riguardi della capolista è salito a tre punti; c'è chi ha notato nei bianconeri blandi sintomi di sfiducia nella rincorsa alla Roma (e all'Inter), come se qualcuno cedesse psicologicamente di fronte alla sfortuna che, specie in zona-gol, sembra perseguitare la squadra di Trapattoni e Bettega in particolare.

Nella scorsa stagione la mancanza di convinzione fu fatale alla Juventus: nel girone d'andata subì ben sette sconfitte che, malgrado il brillante girone di ritorno, le impedirono poi di disturbare seriamente la scalata al titolo dell'Inter. Dovette così accontentarsi del secondo posto, con tanti rimpianti.

«*La situazione è ben diversa anche se io non ho vissuto quel periodo e non conosco i problemi in cui si dibatteva la Juventus* — assicura Brady —. *Quando la incontrai in Coppa delle Coppe con l'Arsenal mi fece una grossa impressione: evidentemente era in netta ripresa. Adesso, dopo 14 partite, abbiamo perso solo due volte e sempre in casa mentre in trasferta siamo gli unici imbattuti. Non c'è crisi di fiducia, anzi sono convinto che tutti i miei compagni, ed io con loro, credano in una Juventus da scudetto*».

Firenze, dunque, non è l'ultima spiaggia per la Juventus in caso di sconfitta? «*Non vedo perché dovremmo perdere con la Fiorentina ed anche se pareggiassimo e la Roma battendo l'Avellino allungasse il vantaggio a quattro lunghezze, niente sarebbe compromesso; i giallorossi, come l'Inter hanno una partita facile sulla carta, ma non altrettanto sul campo, che possono superare, poi le parti si invertiranno*», taglia corto Brady. In trasferta la Juventus non ha mai vinto e, secondo l'asso irlandese, la risposta è semplice: «*Ogni volta che giochiamo fuori casa, puntiamo al successo ma l'avversario di turno s'impegna al limite delle proprie forze, al massimo come se fosse il "match" dell'anno. E' già importante, a mio avviso, non aver mai perso*».

Brady guarda con ottimismo verso Firenze «*perché la Juventus, contro il Napoli, ha giocato bene per 90 minuti e meritava di vincere per 3-1*». E' convinto che la ruota della fortuna dovrà girare anche a favore dei bianconeri. Sa che la Fiorentina ha cambiato allenatore e che l'avvento di De Sisti al posto di Carosi determinerà una sferzata alla squadra viola ma non si spaventa. «*Succede anche in Inghilterra che, con l'arrivo del nuovo "coach" ci sia un rendimento superiore per due e tre incontri* — osserva —. *Noi siamo preparati ad una dura trasferta: la Fiorentina è in difficoltà e deve risalire. Il suo problema è il gol che noi, qualche volta, abbiamo risolto. Antognoni è un grande giocatore ma non basta e Bertoni, abilissimo piccolitere, non riesce ad esprimersi in Italia come gli era capitato al «Mundial» argentino perché è sempre marcatissimo. Per me, che opero a centrocampo, gli spazi per manovrare invece non mancano*».

Secondo Brady i calciatori italiani hanno niente da imparare sul piano tecnico ma è la mentalità che andrebbe un po' cambiata. «*C'è un atteggiamento difensivo che frena, come se si avesse paura di vincere* - spiega —: *l'Avellino, contro di noi, dopo aver raggiunto il pareggio si chiuse in difesa. In Inghilterra non capiterebbe*». Dopo aver passato in rassegna tutte le forze della serie A, Brady ha idee chiare: «*Solo Roma e Inter, che si disputano il titolo invernale con i giallorossi favoriti, possono darci qualche fastidio nella corsa al traguardo finale. Ma la Juventus ha paura di nessuno e resta la più forte in assoluto*».

Bruno Bernardi

Nella Juve dubbi per Tardelli

Il Torino andrà oggi in ritiro ad Ivrea

TORINO — Graziani, scatenato nella partitella d'allenamento disputata [illegible] Torino ad Orbassano, ha confermato di essere disponibile contro il Perugia. Il centravanti ha dato vita ad una girandola d'azioni da gol, imitato da Pulici che militava nell'altra formazione mista. La gara è servita a collaudare le condizioni di D'Amico, rimessosi da una infiammazione ad un piede, e di Volpati che lamentava doloretti muscolari, ormai scomparsi. Sussistono lievi dubbi sull'impiego di Pecci che, convalescente dalla distorsione alla caviglia, ha lavorato a parte. Lo stesso discorso vale per Salvadori alle prese con un risentimento inguinale.

Se [illegible] fosse [illegible]perabile — ma Rabitti ci [illegible] — verrebbe utilizzato Cuttone. Per il resto la stessa formazione di Udine senza lo squalificato Van de Korput e con Pulici, «perdonato», al suo posto. Sclosa andrà in panchina con Copparoni, Francini, Bertoneri e, se si rimetterà dal mal di schiena, Mariani. Stamane i granata ultimeranno la preparazione ad Orbassano e poi andranno in ritiro volontario ad Ivrea. Vogliono battere il Perugia p[illegible]re di concludere in bellezza il girone d'andata contraddittorio. E' anche quanto sostiene Zaccarelli il quale spera che il Torino riesca a rimontare da domani qualche posizione in classifica «*approfittando della difficile trasferta della Juventus a Firenze*».

Ad Asti, dove si trova in ritiro da un paio di giorni, il Perugia ha proseguito l'attività. Ulivieri ha definitivamente rinunciato all'impiego di Ceccarini. Stamane ufficializzerà lo schieramento da opporre ai granata e nel quale non dovrebbe figurare Fortunato. Ulivieri, la cui panchina è pericolante, sa che fare un risultato utile a Torino sarà impresa ardua, ma non ammaina bandiera: recrimina soprattutto su due punti persi in casa ma, per il resto, si sente con la coscienza a posto.

Per quanto riguarda le notizie sulla Juventus, c'è Tardelli che lamenta un leggero affaticamento muscolare. Trapattoni è sicuro che il centrocampista giocherà. (Prandelli è in preallarme). r. s.

Totocalcio n. 22

Bologna-Como	1 x 2
Brescia-Ascoli	1 x
Cagliari-Pistoiese	1
Fiorentina-Juventus	x 2 1
Inter-Catanzaro	1
Napoli-Udinese	1
Roma-Avellino	1 x
Torino-Perugia	1
Modena-Triestina	x
Treviso-Piacenza	1
Livorno-Cavese	x 2
Nocerina-Campobasso	x
Venezia-Maceratese	1 x

Totip n. 5

PRIMA CORSA	x
Milano (trotto)	1
SECONDA CORSA	x 1
Milano (trotto)	1 x
TERZA CORSA	x 2 2
Roma (trotto)	x x 1
QUARTA CORSA	1
Torino (trotto)	x
QUINTA CORSA	2 x
Firenze (trotto)	2 1
SESTA CORSA	x 2
Padova (trotto)	2 1

Annuncio ufficiale di Juliano

Krol resterà al Napoli Accordo col Vancouver

NAPOLI — Il libero olandese Ruud Krol è definitivamente del Napoli. La società partenopea ha acquistato per intero il «cartellino» dalla squadra canadese del Vancouver che lo possedeva. L'annuncio è stato fatto ieri mattina dal direttore generale del Napoli, Antonio Juliano, durante un incontro con i giornalisti.

La trattativa per l'acquisto del giocatore è stata conclusa nei giorni scorsi a Toronto, in Canada, dove Juliano si era recato spostandosi da Londra, che aveva raggiunto da Milano domenica sera. Juliano ha quindi confermato il viaggio in Canada, che aveva cercato di mantenere segreto.

L'accordo è stato raggiunto tra lo stesso Juliano e due dirigenti del Vancouver, Wilters e Bridgewater. I termini di questo accordo non sono stati resi noti da Juliano — si parla di una "penale" di mezzo miliardo — il quale ha però tenuto a sottolineare che «Krol anche all'avello finanziario è sempre un affare».

Ruud Krol è «italiano»

NOTIZIE FLASH

- La Ferrari 126 C nella versione col Comprex ha girato con Villeneuve a Fiorano: dopo 40 passaggi (1'10"29 il miglior tempo) è stata bloccata dalla rottura di un semiasse; il canadese e Pironi proveranno il 3-4-5 febbraio a Le Castellet.
- A Daytona si apre oggi con la «24 Ore» di auto il mondiale marche: in prova miglior tempo di Stommelen (Porsche 935 Turbo).
- La corsa Tris è stata vinta da Italan davanti a Narina di Paola ed a Leo Viglido. Combinazione vincente 1-13-5. I vincitori incasseranno 687.995 lire.
- La Disciplinare ha respinto i ricorsi dell'Ascoli per Scorsa (2 giornate) e del Torino per Van de Korput (3).
- Al «Filadelfia» si disputa oggi alle ore 15 la partita Torino-Monza, Primavera.

Partendo dallo sport sono andati avanti nella vita

Ottavio Missoni, re della maglia

Atleta dalmata, finalista olimpico nei 400 ostacoli a Londra '48 dice di sè: «Ho lavorato tanto per potermi permettere di imporre i golf che faccio» - Una fama mondiale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SUMIRAGO — «Io ho lavorato così tanto per potermi permettere il lusso di comprare i golf che faccio», *dice Ottavio Missoni, 59 anni, nome enorme della moda, anzi della maglia, lui e sua moglie Rosita sono chiamati in America «The Missonis», hanno gratis la copertina di «Vogue», gratis mezza pagina del «New York Times». Fa lui, uno che dallo sport è scattato avanti nella vita:* «Ogni sei mesi conquistiamo senza tirar fuori una lira qualcosa come mezzo miliardo di pubblicità sui giornali». *I suoi golf arrivano facile al mezzo milione, sono di lane speciali, con colori inventati da lui:* «Messico, Guatemala, Afghanistan, le tinte di quei posti, e la pittura moderna, e poi io».

Missoni con la moglie Rosita durante una sfilata di moda

«Io» è lui, *Ottavio Missoni di Ragusa ora Dubrovnik, dalmata con lontane ascendenze friulane per via del padre capitano di mare, madre contessa, una Radovic, infanzia a Zara, giovinezza a Trieste. Una è ottantasei, a sedici anni era azzurro di atletica sui 400, faceva 48"8, a sedici e mezzo era campione mondiale universitario. La guerra, il servizio militare, l'Africa, dieci giorni in una buca a El Alamein, quattro anni abbondanti di prigionia in un campo inglese, dentro l'Egitto.* «Amicizie eterne, raccolte lì, una vita non terribile, soltanto strana, diversa». *Tornato in Italia fece ancora atletica, per gioco si provò sui 400 ostacoli, quarto ai campionati europei di Bruxelles, quelli di Filiput, finalista (sesto allora voleva dire ultimo) a Londra 1948, nei primi Giochi Olimpici del dopoguerra:* «Credevo che fare gli ostacoli volesse dire sorvolare il legno, ricadere, ricominciare a correre». *Si sposò con una che faceva il tifo per lui, Rosita Jelmini di Golasecca, nel Varesotto, lombardissima, allevata in un collegio inglese. Lei bella e piccola, lui bello e uno e ottantasei. Era uno dei massimi belli del nostro sport, giornalisti dell'epoca dicono che le ballerine di Macario si bloccavano facendo la passerella, se vedevano lui. A Trieste Ottavio Missoni, che comunque era già vagabondo e gareggiava per società di Milano e di Gallarate, aveva messo su una piccola piccolissima industria per produrre tute, con Giorgio Oberweger il discobolo di Berlino 1936 e con Fabiani il costista della Triestina. La ditta c'è ancora, Missoni però adesso è «Missoni», prima il laboratorio a Gallarate, dai genitori di Rosita, e ora la fabbrica a Sumirago sopra Vimercate, sfilate in tutto il mondo, vetrine a New York e a Tokyo, e cosa ancora dello sportivo, dell'atleta?* «Non so. Io non ho né debiti né crediti con lo sport. Posso dire che mi ha insegnato la lealtà, anzi la chiarezza: se io salto due e venti e tu salti due e venticinque tu sei più bravo di me, non ci sono santi. Forse mi ha insegnato anche quella sublime furbizia che è l'onestà. Io penso che l'onestà sia il miglior affare».

Ha tre figli — Vittorio, Luca, Angela — e sta in una villa vicino alla fabbrica, fra alberi e giuste nebbie lombarde. Gioca a tennis, «[illegible] poco, sono pigro, devo sempre avere qualcuno da battere, e il tennis per questo funziona meglio, gioco contro Rubini, quello del basket». *Nota cercandosi i [illegible] caldi, lui che era campione di Dalmazia, oppure tornando, nelle ferie d'estate, al suo mare di bambino presso Zara.*

E' ancora straordinariamente bello, sano, forte. Un incidente d'auto, dieci anni fa, gli ha inciso in faccia cicatrici persino civettuole. La celebrità, più ancora che il benessere, sembra averlo patinato con giudizio: sempre gli scappa la frase in dialetto, e quanto alla sua cultura di uomo di mondo («ufficialmente ho poca cultura, non ho finito le medie») *la mette avanti con molto riguardo. La sua stanza di lavoro è da artigiano più che da artista, si indovina un metodo nella fatica.*

Lui è l'inventore, la moglie è il manager. Non si può dire che nelle produzioni della ditta vi siano reminiscenze di sport, come invece accade mettiamo per Courrège, l'ex rugbista di Pau, che veste da atlete le sue donne. Lo sport per lui è una occasione di rapidi, simpatici ricordi, e si è fatto carne in una strepitosa salute fisica: «Per il resto scappo dal mondo dello sport, non è ingratitudine, è che io scappo da tutto, soltanto da un bicchiere di vino buono non scappo».

Lo hanno agganciato solo parzialmente allo sport, gli portano via pochi soldi per società minori. Una volta uno che fu campione ai suoi tempi gli ha chiesto dei soldi: «Dali [illegible] restituiti». *Quando va a vedere una riunione di atletica, sempre più di rado* («sono pigro e c'è la televisione») *paga il biglietto:* «Invece a teatro non pago mai».

Non esibisce mai il suo passato sportivo: «[illegible] non perché me ne vergogni, no. E' che la gente se ne frega del mio passato. Ricordo che ero a Milano, ingaggiato alla Pro Patria, a diciannove anni facevo già il professionista. In una balera una tosa mi chiese cosa voleva dire quel distintivo che avevo all'occhiello. Atletica leggera, le dissi. E cos'è, fece lei. Quelli che corrono, saltano, lanciano, le dissi. Con i piedi?, fece lei. E poi: Ah già, ne ho visti due ieri mattina, doveva essere un allenamento, tenevano un fazzoletto fra i denti, che pena. Da allora ho deciso che lo sport è una cosa da tenere per sé».

Gli hanno dedicato premi, articoli, capitoli di libri. Jacqueline quando era Kennedy si seccò perché Lauren Bacall ad un ricevimento era vestita come lei, con un Missoni. Ogni tanto qualcuno, nel mondo della moda, gli chiede se lui per caso non è parente di quello che faceva atletica leggera, ed era anche bravino.

Ha amici preziosi, con Rosita è conteso in case celebri, è una vedette. «Sarà perché nel mio lavoro bado a fare sempre del record. E questo senza correre dietro al fatturato, che non mi interessa. Sono ambizioso, ma non cerco palcoscenici speciali. A Zara, quando facevo le prime gare, mi facevano festa ed ero felice, e voglio sempre essere felice in quel modo».

Irredentista, vagamente socialista, però «con bandiera nera e teschio, perché noi dalmati ci sentiamo sempre corsari». *Poliglotta. Ricco anche di pensieri, ma molto sereno. Vive in una casa piena dei suoi colori, zeppa di cose comprate in tutto il mondo. Il sabato e la domenica cerca disperatamente di alzarsi a mezzogiorno, quando la moglie già tornata dall'andare, all'alba, nei boschi per funghi. Dice di sentire sempre tanta voglia di mare: la piscina della villa è piena di foglie gialle. Coltiva piante, ha il «pollice verde», porta da lontano pezzettini di flora tropicale e curati da lui attecchiscono in una stanza calda, diventano alberi. Fa invidia, lui forse preferirebbe fare tenerezza. Ha l'idea che gli piaccia da matti farsi coccolare: dallo sport, dalla vita, dalla moglie, dal successo, dai suoi maglioni così costosi.*

Gian Paolo Ormezzano

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

A Spinetta Marengo, ieri, adesione totale dei lavoratori alle 8 ■ di sciopero

La Montedison s'è fermata: «No ■ licenziamenti»

Sono entrati solo i «turnisti» che si asterranno dal lavoro oggi e lunedì - Il Consiglio di fabbrica: «Una decisione arrogante quella dei dirigenti di Foro Bonaparte» - «Non si possono accettare licenziamenti, quando si chiedono straordinari»

Spinetta Marengo. Picchetto di operai davanti ai cancelli della Montedison (Foto Zeta)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPINETTA MARENGO — *«Ieri mattina abbiamo ricevuto la lettera ufficiale dell'Unione Industriali, che annuncia la procedura di licenziamento, per riduzione di personale, di 68 lavoratori della Mont■son di Spinetta Marengo. Nei prossimi giorni ■ un incontro, ■ previsto dagli accordi confederali, ■ la controparte, è già scontato che non ci sarà accordo: noi respingiamo fermamente i licenziamenti».*

Così afferma, a nome della Fulc (la federazione unitaria lavoratori chimici) uno dei segretari provinciali, Giancarlo Mandrino, mettendo in chiara evidenza quale sarà lo scontro nelle prossime settimane per la vicenda Montedison.

«La scelta — dice il Consiglio ■ fabbrica di Spinetta — *del gruppo dirigente della Montedison di puntare sulla ristrutturazione della base produttiva attraverso il ridimensionamento delle fabbriche, diminuendo gli organici con i licenziamenti, è una scelta arrogante che deve essere ■ battuta con ■ decisa azione di lotta capace di respingere la posizione del gruppo e che sia in grado di coinvolgere tutte le forze politiche e sociali».*

La prima risposta si è avuta ieri, ■ otto ore ■ sciopero: l'adesione è stata pressoché totale, in fabbrica sono entrati solo i «comandati», per la salvaguardia degli impianti, e i turnisti che sciopereranno oggi e lunedì.

«Lo sciopero — spiega Mandrino — *è andato bene, è chiaro che proseguiremo su questa strada».*

«La politica sbagliata della Montedison — aggiunge Marcello Rizza del Consiglio di fabbrica — ■ *deve cadere sulle teste dei lavoratori. La Montedison con il ricatto del licenziamento vuole arrivare ad avere soldi, non possiamo accettarlo».*

■ Spinetta Marengo, tra i lavoratori e tra la stessa gente ■ posto, c'è una forte preoccupazione non solo per i preannunciati licenziamenti e per la politica dell'azienda («una politica terroristica» affermano i sindacalisti) che cerca ■ spingere i lavoratori alle dimissioni, ■ anche sul futuro dello stabilimento.

«Sino a oggi — dicono alla Fulc ■ al C.d.F. — *si sono avuti soltanto investimenti conservativi dei vecchi impianti e non c'è un piano serio di sviluppo».*

Preoccupazione che viene condivisa dal sindaco di Alessandria Francesco Barrera che, nelle ultime settimane, ha mantenuto stretti collegamenti col sindacato, col Consiglio di fabbrica, con i vari enti locali e con la stessa direzione Montedison per «dare — afferma — *un contributo tale che serva ad arrivare a soluzioni meno traumatiche di quella dei 68 licenziamenti annunciati».*

«Se l'ordine dei licenziamenti non fosse venuto dall'alto, dalla direzione generale — sostiene il sindaco — *si poteva sperare di arrivare a "licenziamenti pilotati", ora il problema è più difficile, anche perché è evidente che si tratta di ■ mossa politica per chiedere una contropartita».*

Barrera, comunque, d'accordo con la Fulc, sta prendendo contatti per un incontro coordinato Comune - Comprensorio - Provincia, alla ricerca di iniziative valide a difesa dei livelli occupazionali e del futuro dello stabilimento di Spinetta Marengo.

Si studiano, intanto, altre forme di lotta: per il 13 febbraio sulla vicenda Montedison è in programma uno sciopero di tutti i chimici (gomma, plastica, ceramica, ecc.) e in quella occasione il Consiglio di fabbrica di Spinetta curerà un volantinaggio in tutte le industrie dell'Alessandrino per sensibilizzare ogni lavoratore.

«I licenziamenti, fatti come vuole la Montedison, sono inaccettabili — afferma Lino Balza del C.d.F. — *intendiamo discutere contemporaneamente il problema dell'assetto produttivo, degli investimenti, dell'organizzazione del lavoro e, anche, degli organici. Non si può accettare il discorso licenziamenti, mentre si chiedono magari straordinari,* ■ *accade a Spinetta Marengo anche per le imprese che lavorano all'interno dello stabilimento».*

Franco Marchiaro

Incontro ■ Palazzo Ghilini

Acqui, per la ■ nuovo stabilimento

La vetreria, ex-Miva, cerca un rilancio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Esistono concrete possibilità — se ci sarà la volontà delle parti, come sembra — per realizzare ■ Acqui Terme, in una idonea area industriale, il nuovo stabilimento della Borma, la vetreria ex Miva oggi collocata in città, lungo il corso Bagni che collega il centro con la zona termale.

La risposta positiva è venuta da un incontro svoltosi a Palazzo Ghilini, sede dell'amministrazione provinciale, presenti il presidente Franco Provera, gli assessori regionali Luigi Rivalta (pianificazione) e Claudio Simonelli (urbanistica), il sindaco e il vice di Acqui, Antonietta Barisone ed Enzo Balza, i rappresentanti della Federazione regionale associazioni imprenditoriali, dell'Unione Industriali alessandrina, della Borma e della Finpiemonte.

Alla Borma interessava sapere se vi è la possibilità giuridica di utilizzare gli ■nti attualmente messi a disposizione della ■ regionale piemontese per le ricollocazioni industriali e ■ esiste nel territorio di Acqui un'area idonea ad accogliere il nuovo stabilimento della vetreria, che dovrebbe con questo rinnovato impianto dare maggiori assicurazioni sul futuro dell'occupazione.

La possibilità è stato detto, esiste, quindi i rappresentanti della Borma, Francesco Vassalo e Renato Pasanisi, hanno ■ ringraziato gli amministratori pubblici per il *«sollecito interessamento e la rapida verifica, oltre alla concretezza delle proposte».*

E' stato quindi deciso che l'Amministrazione comunale acquese darà inizio alle procedure per l'approvazione ■ ■ apposito piano di intervento produttivo che definisca la nuova area industriale di Acqui, i presupposti socio-economici che richiedono il mantenimento in città dello stabilimento Borma e le indicazioni per l'utilizzo dell'attuale complesso che ospita l'industria vetraria.

Gli assessori regionali, a loro volta, si sono impegnati ad apportare tutte quelle integrazioni necessarie al piano di sviluppo comprensoriale.

Su precise richieste della Finpiemonte è stato infine deciso di procedere ad una prima, sommaria ■ ■ valore del vecchio stabilimento Borma, per verificare anche dal punto di vista economico la possibilità di portare a soluzione il progetto del nuovo complesso industriale.

f.m.

Prezzo del latte Raggiunto l'accordo 349 lire al litro

E' stato raggiunto l'accordo per il nuovo prezzo regionale del latte. Giovedì notte, con la mediazione dell'assessore all'agricoltura Bruno Ferraris, rappresentanti degli agricoltori, industriali e dirigenti delle centrali hanno concordato il nuovo prezzo al litro che sale da 321 a 349 lire, Iva compresa. La nuova quotazione del latte «alla stalla» entrerà in vigore dal primo febbraio e sarà valida sino al 30 giugno prossimo.

E' stato anche stabilito un aumento nel contributo regionale per la refrigerazione che passa da 5 a 6,38 lire al litro. Il latte conferito alle industrie e alle centrali sarà pagato agli agricoltori entro 30 giorni.

Iniziative promozionali dell'Ice per aumentare le vendite

■ gioiello «made in Valenza» vuol brillare anche negli Usa

Trascurato ■ ramo dell'oreficeria all'estero - Alcune proposte: curare di più l'assistenza al cliente ■ ■ lato pubblicitario per far conoscere e apprezzare il nostro artigianato

VALENZA — *In margine all'ultima Fiera dell'oreficeria e argenteria di Vicenza, c'è da segnalare un incontro tenuto in quei giorni nei padiglioni della rassegna vicentina che, sebbene passato quasi inosservato, può rivestire notevole importanza per le esportazioni orafe italiane.*

Si tratta di un convegno indetto dall'Ice (Istituto per il commercio estero) e dal Comitato di coordinamento delle Camere di Commercio per illustrare agli operatori interessati il «progetto Usa».

Lo Stato italiano spende ogni anno una somma (ben modesta: 20 miliardi per l'81) su un'esportazione che raggiunge l'85 mila miliardi per la promozione dei prodotti nazionali all'estero, attraverso l'Ice.

I nuovi dirigenti dell'Istituto, visto lo ■ finanziamento, hanno deciso di selezionare pochi settori produttivi potenzialmente in espansione, e uno o due Paesi sui quali concentrare le iniziative promozionali.

L'obiettivo per il ramo gioielleria, oreficeria, argenteria sono gli Stati Uniti: un mercato, come è stato ricordato durante il convegno, di 4 miliardi e mezzo di dollari, occupato all'80 per cento dalla produzione locale ed al 20 da quella straniera, il 70 per cento della quale è italiana.

L'Ice intende aumentare questa percentuale di almeno un terzo. Per prima cosa ha, quindi, fatto eseguire da una ditta specializzata un'indagine di mercato.

I risultati sono stati sconcertanti: il «made in Italy», un marchio più dalle calzature alla moda, in America «tira» fortissimo, nella gioielleria è praticamente inesistente; i negozianti non ■ pubblicizzano, anche perché finora le vendite degli orafi italiani, specie degli artigiani, sono apparse loro per lo più come «spedizioni lampo» per ■ fiera o altra manifestazione, senza quindi avere quel carattere di continuità che sul mercato statunitense è indispensabile per creare un rapporto di fiducia.

«E' quindi fondamentale — *sintetizza Stefano Verità, un orafo valenzano che ha rapporti diretti con gli Usa dove si reca periodicamente* — mutare radicalmente ■ nostra mentalità, e questo vale non solo per gli Stati Uniti ma per l'esportazione in genere. Bisogna curare di più l'assistenza al cliente (trasporto, sdoganamento, eventuali riparazioni, invio dal più vicino aeroporto) e inoltre essere pronti a effettuare dei "bl■" di vendita, invadendo il mercato con merce già pronta, senza far passare mesi dall'ordinazione alla spedizione».

Per questo l'Ice ha proposto due interessanti iniziative: ■ «Italian design Center» ed un «Centro di commercializzazione», entrambi appunto per aumentare l'assistenza ai clienti.

Inoltre proseguirà nel lancio del «made in Italy» con inserti su riviste (già da un mese compaiono sui quattro maggiori periodici americani), con circolari «informative» ai negozianti, con l'invito di operatori e giornalisti in Italia, con la continua partecipazione a mostre (New York, Los Angeles, Chicago) ed anche con la realizzazione di un film-documentario per la televisione.

p.b.

■ contro una ■ Grave ■ di 16 anni

ALESSANDRIA — Grave incidente stradale in via Maggioli al rione Pista all'angolo con via Campi: un autocarro Om guidato dall'autista Walter Furegato, 44 anni, via Donizetti, ha investito una «Vespa 50» che, proveniente da via Campi, si è immessa in via Maggioli senza rispettare lo «stop» e senza avvedersi che dalla parte del passaggio a livello di via della Marantana stava sopraggiungendo l'automezzo.

Il Furegato ha frenato ma non ha potuto evitare l'urto che è stato particolarmente violento. La «Vespa» era guidata da Enrico Aruta, 17 anni, via Vochieri 95, il quale aveva a bordo un'amica, la sedicenne Domenica Di Rosa, abitante in via Gandolfi 16.

I due giovani sono stati sbalzati a terra mentre la «Vespa» è stata trascinata per alcuni metri dall'autocarro.

La ragazza ha riportato un trauma cranico, stato comatoso, frattura del femore e del ginocchio destro per cui è ricoverata con prognosi riservata al centro rianimazione dello stesso ospedale.

c. c.

Novi Ligure — Il sottufficiale dell'aeronautica militare Luigi Ferraiolo, 30 anni, abitante in via Edilio Raggio 95, per avere posto ■ circolazione l'auto sprovvista di assicurazione è stato condannato dal vice pretore avvocato Luigi Zucconi, a 15 giorni di arresto ed a 20 mila lire ■

Tutti ■ ■ processo Zavattarello

VOGHERA — Si è concluso ieri al tribunale di Voghera con una serie di assoluzioni il processo per le presunte irregolarità edilizie di Zavattarello. Erano imputati l'ex sindaco Enrico Baldazzi, 40 anni (assolto con formula ampia dall'accusa di interessi privati in atti d'ufficio), i componenti della commissione edilizia ■ le Ernesto Palavezzati, 51 anni, l'architetto Sergio Bruschi, 45 anni, Giovanni Novara, 39 anni, Giulio Giannini di 40 e Giovanni Marchese 43 anni, il geom. Luigi Spairani di 51, il fratello dell'ex sindaco Dino Baldazzi, 40 anni, lo zio Attilio Baldazzi, 71 anni e l'impresario Emilio Gennari di 52. Il tribunale ha assolto Bruschi, Palavezzati, Novara, Marchese, Dino e Attilio Baldazzi e Gennari dall'imputazione di interesse privato in atto d'ufficio perché il fatto non costituisce reato, e Giulio Giannini.

Il geom. Spairani, direttore dei lavori di costruzione del condominio al centro del dibattimento era imputato solo di violazione della legge urbanistica e da questa imputazione è stato assolto perché il fatto non costituisce reato. Della stessa contravvenzione dovevano rispondere anche l'ex sindaco, il fratello Dino, l'impresario Gennari, l'arch. Bruschi, Novara e Marchese, ma anche nei loro confronti il tribunale ha pronunciato sentenza assolutoria.

Confesercenti: riunione sul regolamento sanitario

I ■ ■ il cappellino ■ ■ le altre ■

Una commissione ■ lavoro contatterà l'Associazione commercianti

ALESSANDRIA — *«Se applicato nella sua totalità ■ nuovo regolamento sanitario, il cui aspetto più macroscopico e plateale è quell'inutile cappellino che ci costringono a indossare, significherebbe la chiusura di molti esercizi pubblici, soprattutto del centro storico».* Lo hanno affermato gli appartenenti alla categoria, durante la riunione dei baristi alessandrini organizzata dalla Confesercenti.

Il nuovo regolamento che prevede addirittura la ristrutturazione di molti esercizi pubblici per alcuni dei quali, date le esigue dimensioni, ogni trasformazione edilizia è impossibile, è stato al centro di ■ animato dibattito, al termine del quale i presenti hanno messo in evidenza la necessità di esaminare il problema con gli organismi preposti all'applicazione delle nuove disposizioni, per una loro interpretazione meno restrittiva.

Innanzitutto è stata creata una commissione di lavoro che dovrà prendere contatti con l'Associazione commercianti per un'azione unitaria su un problema che tocca tutta la categoria e poi con il me■ provinciale, i vigili sanitari e il presidente della Saub per un'interpretazione più elastica di queste norme.

E' stato deciso di sensibilizzare ■ l'opinione pubblica, «in modo da avere — è stato detto — *dalla nostra parte anche i consumatori, che devono capire quanto sarebbe per noi oneroso applicare nella sua totalità il regolamento sanitario».*

Prima del termine della riunione si è pure discusso il problema della formazione professionale ■ baristi e per i quali la Confesercenti ha ■ganizzato appositi corsi. **r.sc.**

Pasturana — La Giunta regionale piemontese ha approvato la perizia di variante dell'importo di 47 milioni e 391 mila lire, relativa ai lavori di ristrutturazione del primo lotto dell'acquedotto comunale.

■ e ■ ■ ad ■ ■

ACQUI TERME — E' morto giovedì sera, nella sua abitazione, l'avvocato Giuseppe Garbarino. Aveva 59 anni. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15.30 partendo dall'abitazione in corso Cavour 32. La notizia della scomparsa del professionista ha destato profondo cordoglio in città e nel Monferrato dove era molto conosciuto e stimato per le sue doti.

Giuseppe Garbarino

L'avvocato Garbarino — iscritto all'albo dei giornalisti quale pubblicista — era stato per vent'anni corrispondente della Gazzetta del Popolo e del Secolo XIX.

Docente di discipline giuridiche ed economiche, insegnava all'Istituto tecnico per ragionieri «Quintino Sella», legalmente riconosciuto, di cui era anche preside. Sportivo, «fedelissimo» dell'Acqui U.S., Giuseppe Garbarino, «Beppe», ne era stato anche presidente ed attivissimo dirigente.

Per oltre vent'anni ha seguito le sorti della locale so■ calcistica. Messaggi di cordoglio sono stati inviati alla famiglia dall'Ordine degli avvocati e procuratori del tribunale, dal Lions Club di cui lo scomparso era socio, dell'Acqui U.S.

g. p.

Accusato anche di ■ indotto una ragazza a drogarsi

■ di Arquata ■ per spaccio di ■

ALESSANDRIA — Nunzio Schilirò, un tipografo disoccupato di 22 anni, abitante ad Arquata Scrivia in via Cavour 25, è stato arrestato dai ■binieri per sottrazione di minorenne, detenzione e spaccio ■ droga, induzione all'uso ■ sostanze stupefacenti, furto aggravato. Con lui in carcere, è finito accusato di ricettazione, il cameriere Guido Branieri, 38 anni, Novi Ligure, via Dominio 8. Avrebbe acquistato — ma nega — oggetti preziosi rubati dallo Schilirò.

Anche quest'ultimo respinge ■ le accuse: a carico di entrambi il sostituto procuratore della Repubblica ■ Alessandria, dottor Rapetti, ha aperto istruttoria penale.

Nei giorni scorsi Luigi Daglio, abitante in via Roma 20, a Vignole Borbera, ha segnalato la scomparsa da casa del■ figlia diciassettenne ai carabinieri i quali, svolte indagini, l'hanno rintracciata a Novi in un bar. Era in compagnia dello Schilirò, ritenuto responsabile della fuga della ragazza che presentava segni di intossicazione per cui ha dovuto essere ricoverata in ospedale.

Si era iniettata infatti poco prima sostanze stupefacenti e sulle braccia recava ancora i segni dei «buchi».

«Da due anni Nunzio Schilirò — hanno detto i genitori della ragazza — *vive praticamente in casa nostra. Non ci è mai piaciuto ma lo abbiamo sempre accolto per evitare che nostra figlia se ne andasse con lui. Ha però ripagato la nostra ospitalità sottraendo molti oggetti preziosi per un valore ■ almeno sette-otto milioni fra cui tante medaglie d'oro (vinte dal Daglio in gare bocciistiche; ndr) e 310 mila lire ■ denaro».*

«Gli oggetti hanno cominciato a sparire sistematicamente da quando lo Schilirò sosta in casa, ma nostra figlia si è assunta ogni responsabilità, dicendo di aver preso tutto lei, per scagionare l'amico».

La ragazza lo ■ difeso anche dopo il suo arresto asserendo di essere scappata di casa ma da sola; di avere incontrato lo Schilirò casualmente in un bar di Novi.

c. c.

Alessandria: psdi ■ in maggioranza

ALESSANDRIA — Il psdi da ieri fa parte della maggioranza di sinistra che guida l'amministrazione comunale di Alessandria, a fianco di pci e psi. Lo ha annunciato ieri sera, in apertura del Consiglio comunale, il sindaco socialista Francesco Barrera.

La conferma è poi venuta dal capo gruppo del psdi, Renato Cocito. (r. sc.)

Presentata una denuncia a Casale

■ i ■ ■ lettere ■

CASALE MONFERRATO — *Da qualche mese una serie di lettere anonime, contenenti velate minacce, insulti e messaggi di vario genere, turba gli ambienti vicini al Casale calcio. Fu nello ■ mese di novembre che dirigenti, giornalisti e capi della tifoseria cominciarono a ricevere missive firmate da una sedicente organizzazione «Proteo» che mostrò chiaramente, almeno agli esordi, di ispirarsi al titolo e all'argomento di un ■ manzo di Morris West.*

Man mano il contenuto delle lettere, siglate sempre con un pesce, andò a definirsi ■ argomenti sportivi, arrivando ad annunciare un pubblico processo ai danni di alcuni capi della tifoseria organizzata nerostellata.

Avendo ritenuto il contenuto delle missive ingiurioso nei suoi confronti il parrucchiere Pietro Grangio, vice presidente ■ *degli «Amici Port'Po», ha deciso di sporgere querela nei confronti di ignoti presentando all'autorità giudiziaria un esposto in cui scrive:* «Lettere circolari ingiuriose e minacciose non hanno finora avuto seguito giudiziario ed è quindi da prevedere che l'anonimo scrittore proseguirà nella ■ azione».

Di qui la necessità di promuovere il procedimento penale che il caso consente nella speranza, dice Grangio, «che la persecuzione finisca».

m. g.

Ovada — I carabinieri hanno arrestato Ennio Bianchi 35 anni, via Duchessa ■ Galliera 3; era colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare cinque anni di reclusione inflittigli dal tribunale di Tortona per truffa e per reati compiuti a seguito di un fallimento. Da tempo ricercato, il Bianchi è stato arrestato in casa: si era nascosto sotto il letto e qui lo hanno scovato i militari.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Delitto a Porta Romana
Ambra: La casa degli zombies.
Comunale: Quando chiama uno sconosciuto.
Corso: Chi ■ il gatto ■.
Cristallo: Dove delitto carnale.
Galleria: L'oca sel■ ■ ancora.
Moderno: Mia moglie è una strega.

ACQUI TERME

Ariston: Fantozzi contro tutti
Cristallo: Shining
Garibaldi: Rebus per un assassinio.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il cacciatore di taglie
Nuovo: La gioia morbosa del sesso.
Politeama: Superman II
Vittoria: Shining

CASTELCERIOLO

Mecalli: Ciao maschio

GAVI LIGURE

Il Forte: Fico d'india

NOVI LIGURE

Cristallo: Sexy nature.
Iris: Quando chiama uno sconosciuto.
Italia: Il vizietto II.
Moderno: The Blues Brothers

OVADA

Lux: Mi faccio la barca
Moderno: I seduttori della domenica
Torrielli: Speed driver

SAN SALVATORE MONF.

Comunale: Pippo olimpionico

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Il lupo e l'agnello

TORTONA

■: Speed driver
Sociale: Il vizietto II
Verdi: I giganti del West

VALENZA PO

Nuovo Italia: The Blues brothers
Sociale: Odio le bionde
Politeama: L'avvertimento.

VOGHERA

Arlecchino: I magnifici sette nello spazio
Galvani: Una moglie, ■ amici quattro amanti
Roma: Fantozzi contro tutti
Sociale: La marsetta

FARMACIE

Alessandria: Dondo, corso Roma notturna: Santo Stefano, via Milano.
Acqui: Albertini e Bollente, ■ Italia.
Casale: Cavasonza, via Duomo
Novi Ligure: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Moderna, ■ Cappuccini.
Tortona: Comunale N. 2 e Bigone via Emilia
Valenza: Comunale viale Manzoni
Voghera: Andini, via Emilia

Temperatura ieri ad Al■

massima	7
minima	—■

Umidità media 40%. Temperatura del 30 gennaio dell'anno scorso: 5; 7. Il sole sorge alle 7,29 e tramonta alle 17,30.

Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia. Tempera■ ■onata. Venti deboli.

Le temperature massime e minime ieri ■ Acqui Terme (5; —3), Casale Monferrato (6; —3); Novi Ligure (7, —1); Ovada (6, —2), Tortona (6, —3), Valenza (7, —3)

Litiga il psi

ACQUI TERME — *«I socialisti autonomisti acquesi, in maggioranza nel gruppo consiliare, si trovano costretti oggi a non accettare più una conduzione del partito che sta provocando crescenti dissensi».*

L'attacco, durissimo, è della componente «autonomista» nei confronti dell'altra ala ■ socialismo.

«Contro ogni prassi ■ correttezza, in dispregio del più elementare rispetto delle opinioni e della personalità dei compagni e della minoranza, la maggioranza lombardiana del direttivo acquese ha nominato ■ nuovo ■ pretorio politico, eletto quindi con i voti di una sola parte del psi». (g. p.)

Gli disse: «Smettila di picchiare tua moglie»

■ al ■ della sua amica? Un ■ è ■ ■ ■

ALESSANDRIA — Un giovane manovale muratore che colpì al ■ con ■ calcio della pistola ■ marito della sua amante e che poi gli sparò ai piedi senza ferirlo, risponderà in tribunale di porto e detenzione abusiva d'arma (una pistola cal. 32), minacce, violen■ privata. Lo ha incriminato ■ sostituto procuratore della Repubblica. E' Antonio Ciurleo, 22 anni, abitante in via Aleramo a Sezzadio. Parte lesa il manovale Lorenzo Coppola, 41 anni, il quale abita a Castelspina ■ ■ Circonvallazione; è sposato con Maria Rosaria Giallo e ha cinque figli.

La sera del 10 agosto scorso il Coppola si presentò ai carabinieri di Sezzadio, accusando il Ciurleo, amante di sua moglie, di averlo minacciato. *«Con il calcio della pistola* — disse — *mi ha ferito ■ viso* (lesioni guarite, come attesta una perizia medico legale, in dieci giorni, ndr) *poi mi ha sparato due colpi di rivoltella ai piedi, per fortuna senza raggiungermi. Tutto questo è avvenuto dopo un litigio a ■ di mia moglie».*

Si seppe poi che il Ciurleo quella sera aveva invitato il Coppola ad un incontro dietro il cimitero del paese per una spiegazione. *«Mi ha detto di non picchiare più mia moglie* — aggiunse il manovale quarantenne — *cosa che in effetti avevo fatto, considerato che lei ha una relazione con il Ciurleo col quale alcuni mesi prima era anche scappata di casa facendo ritorno dopo una ventina di giorni trascorsi a Pietra Ligure. Quando gli risposi che avrei continuato a comportarmi come meglio credevo, mi ha aggredito».*

Antonio Ciurleo, interrogato, ammise il litigio e ■ lesioni cagionate al rivale, negando però il possesso dell'arma. *«L'ho colpito con una mano ferendolo con l'anello che portavo al di■* — ribadì il giovane —: *non ho sparato».*

I carabinieri non trovarono né la rivoltella di cui probabilmente il Ciurleo si era disfatto, né l'anello: rinvennero però ■ tracce ■ sangue dietro al cimitero e sequestrarono la pantofola che il Coppola indossava al momento della lite.

Una perizia sulla calzatura ha confermato l'avvenuta sparatoria. Di qui l'incriminazione di Ciurleo che per quell'episodio dovrà affrontare un processo in tribunale.

c. c.

SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA NELL'ALESSANDRINO

Dopo il successo della manifestazione nell'edizione dell'anno scorso

Ritorna ad Alessandria il «Laboratorio Lirico»

Sarà aperto a giovani artisti debuttanti - Il programma - Le selezioni nella terza decade ■ marzo - Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro il 28 febbraio

ALESSANDRIA — Il «*Laboratorio lirico sperimentale*» che alla sua prima edizione, nel 1980, ha avuto notevole successo ■ partecipanti e di critica, verrà ripetuto per il 1981.

La decisione è stata adottata dal Consiglio di amministrazione dell'Ata (l'azienda teatrale alessandrina, una municipalizzata che, unica in Italia, gestisce il Teatro Comunale) presieduta dal prof. Delmo Maestri.

Una decisione motivata dalla «*valuta*» ■ continuare la sperimentazione ■ nuovi modi di organizzazione delle attività spettacolari.

I dirigenti dell'Ata sono stati concordi nel giudicare «*molto positiva*» la prima edizione del «*Laboratorio lirico sperimentale*». L'avevano ripetuto più volte quando, terminati i seminari e le prove pratiche, i giovani partecipanti avevano affrontato ■ pubblico — accorso in modo entusiasta agli spettacoli — sia con la programmazione di alcuni concerti lirici (ad Alessandria e fuori città e provincia) sia con la presentazione di due opere (il «*Barbiere di Siviglia*» di Gioacchino Rossini e «*Così fan tutte*» di Wolfango Amadeus Mozart) che avevano segnato il ritorno della lirica ad Alessandria dopo oltre trent'anni, dalla distruzione, insomma, del vecchio Municipale a seguito di un bombardamento aereo il primo maggio del 1944.

Il secondo «*Laboratorio lirico sperimentale*» voluto dall'Ata è aperto esclusivamente, attraverso una selezione, a giovani artisti debuttanti di tutte quelle discipline che interessano il genere lirico-sinfonico: cantanti (possono parteciparvi elementi di tutte le nazionalità), scenografi e costumisti, maestri collaboratori, strumentisti e registi assistenti, soltanto di nazionalità italiana.

Dopo le selezioni, che si terranno nella terza decade di marzo — le domande di partecipazione al «*Laboratorio*» dovranno essere presentate all'Ata entro il 28 febbraio — il «Laboratorio» attraverso una serie di seminari e di prove pratiche individuali, per gruppi o sezioni e d'insieme, intende realizzare uno «stage» per soli orchestra nel mese di luglio, ed allestire, in agosto-settembre, due opere liriche: «*Falstaff*» di Giuseppe Verdi e «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti.

Il «Laboratorio lirico sperimentale», che cerca, come già lo scorso anno, di mettere in evidenza giovani artisti che altrimenti potrebbero difficilmente farsi conoscere ed apprezzare, è affidato al maestro Duilio Camurati per il coordinamento, al maestro Edoardo Müller per la parte musicale, al dottor Filippo Crivelli per la regia, al prof. Carlo Giuliano per la parte amministrativa.

La commissione esaminatrice sarà formata da eminenti personalità nel campo artistico e didattico. Le informazioni possono essere chieste alla segreteria dell'Ata, via Savona (tel. 44181 - 441822). **f.m.**

Alessandria. Una scena ■ «Così fan tutte» al Teatro Comunale (Foto Zeta).

Musiche e cinema programma a Casale

CASALE MONFERRATO — Mercoledì prossimo, ■ cinema Nuovo, inizia la serie dei cineforum comunali dedicata al tema «*Musiche e cinema*», sono in programma in tutto cinque pellicole.

Aprirà il ciclo «*Listomania*» di Russel, un film del 1975, in cui il regista, autore nella sua carriera di diverse riuscite biografie, presenta la vita del famoso musicista ungherese, ponendo ■ particolar modo l'accento sui rapporti ■ il genere Richard Wagner.

Come Liszt dimostrò ottime doti soprattutto nel campo della rielaborazione, così Russel ripropone nel film l'opera del musicista ungherese attualizzata e rivisitata a tempo ■ rock, con un'operazione che ha provocato reazioni certo non benevole da parte della critica e che gli è forse stata suggerita dal successo riscosso da una sua precedente opera, il musicista-rock «Tommy».

Gli altri film della rassegna sono: «Il Flauto magico» ■ Bergman (11 febbraio), «L'altra faccia dell'amore» ancora di Russel (18 febbraio).

Venerdì prossimo concerto alla sala Ferrero

Rapsodia ungherese di Liszt e i «Capricci» di Paganini

Gli altri appuntamenti musicali della settimana in provincia

ALESSANDRIA — Audizione-concerto venerdì sera 6 febbraio alle 21,15 alla ■ «Ferrero» ■ Teatro Comunale organizzata dal Centro di Cultura dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina.

Il violinista alessandrino Marcello Bianchi presenterà musiche ■ Franz Liszt (rapsodia ungherese), Nicolò Paganini (capricci), Jhoan Brahms (sinfonia n.4 in mi minore op. 98). L'audizione concerto sarà preceduta da una introduzione del prof. Bruno Medicina. Per i non abbonati a questi «incontri musicali» il biglietto d'ingresso costa 1000 lire.

Da un anno il Centro di Cultura dell'Ata organizza cicli di audizioni discografiche che comprendono i più bei nomi della musica sinfonica. Quello attuale è il secondo ciclo dedicato al periodo romantico ed è in via di definizione il terzo che tratterà la musica contemporanea e la sua evoluzione.

E' un'iniziativa interessante ■ e nuova, forse talmente nuova che molti alessandrini ancora ■ si sono accorti della sua esistenza. Chi ha partecipato fino ad oggi agli «*incontri musicali*» si è reso conto del significato di questa iniziativa intesa a fare ascoltare buona musica e commenti di esperti cultori che si sono impegnati ad aiutare l'ascoltatore a cogliere ■ ■ sostanziale del messaggio musicale. Purtroppo però il pubblico è sempre stato molto scarso. **e.c.**

CASALE — Giovedì 5 febbraio, ■ 21,15, nel coro di S. Caterina, concerto del quintetto con clarinetto organizzato dall'Amministrazione comunale.

Gli esecutori sono i musicisti del Quartetto d'archi «Livio Liviabella» formatosi recentemente a Torino e composto da Renato Biffoli (primo violino), Giovanni Paulucci (secondo violino), Lucio Liviabella (viola) e Renzo Brancaleoni (violoncello), e dal clarinettista Sandro Capuano. **m.g.**

ALESSANDRIA — Vivo successo dell'iniziativa promossa nelle scorse settimane dall'assessorato provinciale alla Pubblica istruzione che ha organizzato una serie di concerti di musica classica, tenuti da giovani musicisti selezionati durante il primo Laboratorio di musica operistica curato nel 1980 dall'Ata.

Il quintetto si è esibito a Cassano Spinola, Castelnuovo Scrivia e Felizzano: il duo pianistico a quattro mani, a Viguzzolo, Terruggia e Mirabello. **p.b.**

Tutti ■ appuntamenti in provincia

I balli in maschera a tempo di «liscio»

Questa sera torna Henghel Gualdi alla «Capannina» di Pontechino - Valzer e tanghi ad Acqui e Montegioco

ALESSANDRIA — E' ormai tempo ■ carnevale, anche se ancora non ■ se avverte l'atmosfera, e nelle sale da ballo già ci ■ prepara ai «*balli in maschera*» che dopo un periodo di stanca sembrano essere tornati in voga, grazie anche al revival dei ritmi di un tempo.

Occasione per ■ «*prova generale*» i programmi di questa settimana nei principali dancing e discoteche della provincia, che come di consueto pubblichiamo.

● Ad Alessandria, discoteca al «*Sound club*» dal giovedì alla domenica, e al «*Play-back*» tutte le sere escluso ■ lunedì.

Si balla con dischi anche al «*Napoleon*» di Spinetta Marengo, dal mercoledì alla domenica.

● Ballo liscio, come di consueto, al dancing «*Valentia*» di Valenza: questa sera l'appuntamento è con l'orchestra «*Stefano & Polifemo*»; domani con l'orchestra «*Ruspa*»; al pomeriggio «*Pepe in discoteca*».

Al Sogno ■ Valle San Bartolomeo, questa sera, ballo liscio con Sandro Folck e gara di ballo.

● Valzer e tanghi anche alle «*Fonti dello zolfo*» di Montegioco, dove questa sera si esibiranno «I Lords» e domani «Il folck gorbagnolo». Discoteca domani pomeriggio.

● Ad Acqui Terme, al «Palladium» ballo liscio questa sera con l'orchestra «Oscar» serate danzanti anche domani e giovedì. All'«*Olimpia*», questa sera e domani si balla con «*La nuova lotteria*».

● Liscio anche al dancing-ristorante Villaforte di San Salvatore dove si esibirà, questa ■, l'orchestra «Vittorio Tudarello e i Paladini».

■ Ballo moderno, questa sera e domani, pomeriggio e sera, alla «Cometa» ■ Sale, con il complesso «Rocky's Fils»; discoteca giovedì e ballo liscio venerdì sera con Pino Novelli.

● Alla «Capannina» di Pontechino, atteso ritorno, questa sera, di Henghel Gualdi, e del suo magico clarinetto.

● Allo «Chalet Castello» di Tortona discoteca tutti i sabati e le domeniche, pomeriggio e sera.

● Ultimi successi internazionali ■ discoteca del ristorante «Le Lucciole» di Pozzolo Formigaro, tutti i sabati e le domeniche, e al «Nou».

● Discoteca anche a Novi Ligure al «Revival» e a Ovada all'«*Apple*».

● Si balla con dischi anche alla «Lanterna blu» di Gaminella di Mombello. **r.sc.**

Festa dei genitori per Carnevale

TORTONA — Interessante iniziativa al Quartiere San Bernardino in occasione della settimana di Carnevale. Domani domenica avrà luogo la manifestazione «*festa dei genitori*».

Per dare un tono più allegro al tutto, sul palcoscenico ■ Teatro dell'Oratorio ■ Bernardino, saliranno due giovani comici, Ermanno Melis e Giovanni Simonelli.

Alessandria — Il Comando di polizia municipale informa che sono ormai scaduti i vecchi permessi per il transito nell'isola pedonale. Per ottenere le nuove autorizzazioni occorre presentarsi, dal 4 al 15 febbraio, alla sede dei vigili urbani, piazza Giovanni XXIII, dalle 9 alle 12 di ogni giorno feriale. Per ritirare il nuovo permesso si dovrà restituire quello dell'anno precedente.

Da «I magnifici sette» a «Tom Horn», ciclo a Alessandria

Tutti i film di Steve McQueen

Ogni giovedì, alle 21,30, al cinema «Ambra» - Stasera a Solero, per il cinema d'autore, all'Italia, sarà proiettato «Di che segno sei?», con Celentano, Sordi e Pozzetto

ALESSANDRIA — Nuovo ciclo di film dedicato a un attore assai noto scomparso di recente: Steve Mc Queen. Lo organizza l'assessorato comunale alla Cultura e Teatro e prenderà il ■ giovedì 12 febbraio per concludersi, dopo sei proiezioni, tutte al cinema «*Ambra*» alle 21,30, ■ ogni giovedì, il 19 marzo.

Il ciclo si intitola «L'ultimo buscadero» è una novità non solo per la provincia di Alessandria; è curata da Sandro Buoro ed Eugenio Bonzano.

Questi i film in programma: «*I magnifici sette*» (12 febbraio); «*La grande fuga*» (19 febbraio); «*Bullit*» (26 febbraio); «*Cincinnati Kid*» (5 marzo); «*Nevada Smith*» (12 marzo); «*Tom Horne*» (19 marzo).

Il biglietto d'ingresso per assistere ad ogni proiezione costa 500 lire. **e.c.**

VIGNALE MONFERRATO — Venerdì prossimo, 6 febbraio, nei locali dell'Enoteca regionale, alle 21,15, penultimo appuntamento con il cineforum organizzato ■ pro loco: ■ proiettato il film «Indians» di Richard Heffron, un'opera che si inserisce nel «filone» che ha rivisitato criticamente i temi tipici della colonizzazione del West, presentando sotto una luce diversa immagini e luoghi comuni, a cominciare dal ruolo degli indiani.

Il film di Heffron cerca di dare un'immagine reale del processo di colonizzazione, ed in questa prospettiva opera la coraggiosa scelta di rifiutare la componente della spettacolarità per privilegiare quella ideologica.

Sette giorni dopo il cineforum si concluderà con «Z»: «l'orgia del potere» di Costa Gavras, con Yves Montand, Irene Papas e Jean Luis Trintignant. **m.g.**

● Solero — «*Di che segno sei?*» Film comico di Sandro Corbucci, con Alberto Sordi, Adriano Celentano, Mariangela Melato e Renato Pozzetto, sarà proiettato questa sera, alle 21,15, nella sala comunale «Italia», per la seconda rassegna del cinema d'autore, curata dall'Amministrazione comunale.

● ■ Ligure — Per la stagione cinematografica ■ venerdì 6 febbraio nel cinema teatro di ■ Piave, sarà presentato il film «*Mariti*» del regista John Cassavetes, per la serie «*Il cinema povero*». La stagione è organizzata dal Cine-Crack in collaborazione con il Circolo Italsider e con il patrocinio del Comune.

● **Alessandria** — Eletto ■ direttivo 1981 del «Gruppo Ci■ Alessandria» riunitosi per l'assemblea generale dei soci che sono circa 500. Presidente è Giuliano Callegari, segretario Maura Fontana, cassiere ■ Arona, consiglieri Alutto e Muraro.

Sono stati, ■ sostanza, riconfermati alla guida del «Gruppo» aderente alla Federazione Italiana Cineforum, i soci che già costituivano il direttivo provvisorio.

● **Alessandria** — «*Violette Nosière*» di Claude ■ con Isabelle Huppert e Stephane Audran, questo il film che sarà presentato giovedì prossimo, alle 21,30, alla sala «*Ferrero*».

Torna il circo con Lina Orfei

ALESSANDRIA — *Torna il circo ad Alessandria. Da mercoledì 4 a martedì 10 febbraio Lina Orfei, proveniente da Torino, installa ■ primo chapiteau in piazza Divina Provvidenza.*

■ a interessanti i numeri che saranno presentati durante i due spettacoli giornalieri. fra essi, di rilievo, le esibizioni della troupe Zamperla, proveniente dal Festival mondiale del Circo tenutosi a Montecarlo nel dicembre scorso, tutti cavallerizzi ■ grado di fare esercizi che rasentano l'incredibile.

Vi è poi il numero di Lucio Junior con tigri, leoni e giaguari; sarà presente la troupe di volanti di Emilio Jara, un numero assai noto nell'ambiente circense e si esibirà il trio Perris, antipodisti alle scale libere.

Il circo di Lina Orfei, distrutto a Torino poco tempo fa da un incendio e ricostruito, ha in serbo una serie infinita di attrazioni comprese quelle delle bestie feroci, dei pappagalli e degli scimpanzé.

Altri numeri interessanti: gli esercizi sul filo di acciaio ■ Iler; le verticali di Cinzia Niemen; i cavalli in libertà ■ miss Gapy; la macchina comica dei fratelli Sambuse; i clown musicali Frank Crilè, con le loro allegre trovate. **e.c.**

Organizzato dalla Confesercenti

Il mercato in foto concorso a Tortona

TORTONA — Successo alla prima edizione del concorso fotografico — bianco e nero e colori — voluto dalla Confesercenti di Tortona e dedicato ad un tema interessante: «*Gli ambulanti e la vita sui mercati*».

Numerose le opere pervenute alla segreteria del concorso ■ fotografico, tutte interessanti e degne di attenzione. Non facile, quindi, il lavoro della giuria, per l'assegnazione dei premi.

Per il bianco e nero il primo premio è andato a «Ambulante a domicilio» di Mario Cavanna di Acqui Terme; il secondo a «L'alba dell'ambulante» di Elio Mazzon di Novi Ligure, ed il terzo a «Bronzi» dell'alessandrino Carlo Berruti. Il premio speciale della giuria offerto da Enrico Tedoldi a «Il risveglio» del tortonese Aldo Torti.

Per il colore primo premio a «L'elastiche» di Edoardo Pozzoli da Pavia; secondo a «Senigallia» di Massimo ■ brin di Pontecurone; terzo a «Venditore di pesce» del milanese Daniele Bulasso. Il premio Cine-foto club Derthona offerto da Gi-sport di Pontecurone ad ■ «Soffio per un acquisto» delle studentesse Claudia Perrigotti e Piera Pizzale della media di Pontecurone.

Infine ■ Confesercenti ha assegnato un premio speciale, per l'impegno sociale-sindacale, alla foto di una manifestazione di ambulanti per avere il loro mercato scattata da Luca Laureati di Udine.

La premiazione avrà luogo ■ febbraio prossimo.

Oggi ■ Castelnuovo la prima rappresentazione

Da «Scacco al re» ■ Brecht due spettacoli dei «Pochi»

Altri appuntamenti teatrali a Valenza, Casale e Novi Ligure

ALESSANDRIA — Prende oggi il via una nuova iniziativa ■ dell'Amministrazione provinciale che, attraverso l'assessorato alla Pubblica Istruzione e alle attività culturali, organizza due spettacoli di prosa con la collaborazione artistica dell'Istituto d'arte drammatica «*I Pochi*» ■ Alessandria. «*Intendiamo*» — dice l'assessore prof. Pietro Gallo — *proseguire nell'attività di promozione culturale nel territorio, convinti dell'efficacia di ■ iniziativa del genere*».

Il primo spettacolo «*Scacco al re*» di Ennio Dolfuss, direttore dell'Istituto d'arte drammatica «*I Pochi*» — è anche il regista — andrà in scena oggi, sabato, a Castelnuovo Scrivia; il 10 febbraio a Montaldo Bormida, due giorni dopo a Sezzadio e il 14 marzo a Felizzano.

■ secondo spettacolo «*Il signor Puntila e il suo servo Matti*» ■ Bertolt Brecht sarà rappresentato a Viguzzolo il ■ febbraio; l'8 marzo a Predosa, il ■ marzo a Casale Popolo e il giorno successivo a Solero.

«*Scacco al re*» è la teatralizzazione ■ personaggio del «*Bertoldo*» ■ Giulio Cesare Croce. Il furbo villano, povero e astuto, che con suo buonsenso e la sua elementare moralità, finisce di aver ragione sui prevaricatori e i loro lacchè, pare attuale ancora oggi.

«*Il signor Puntila e il suo servo Matti*» è una parabola che si propone di mostrare le scissioni dell'animo di un proprietario terriero nei suoi momenti interessati (lucidità sobria) e in quelli disinteressati (ebrezza) e che, in un gioco alterno fra simbolismo e realismo raggiunge il livello di capolavoro, della produzione brechtiana. **e.c.**

● Novi Ligure — Quinto spettacolo della diciottesima stagione teatrale organizzato dal Comune e dal Circolo Italsider, martedì 3 febbraio, al Politeama Italia di via Nicolò Girardengo, alle 21; la Compagnia Teatro Fabbrica dell'Attore presenta «*Incendio al teatro dell'Opera*», di George Kaiser, con Manuela Kustermann, per la regia del Giancarlo Nanni.

● Valenza — Terzo appuntamento, mercoledì 4 febbraio, al Teatro Sociale, alle 21,30, per ■ stagione teatrale organizzata dal Centro comunale di cultura: va ■ ■ «Incendio ■ teatro dell'Opera» (Der Brand im Operhaus) del drammaturgo tedesco George Kaiser, per la regia di Giancarlo Nanni, con Manuela Kustermann, Cosimo Cinieri e Mauro Barabani.

Kaiser, vessillifero dell'espressionismo tedesco nel primo dopoguerra (questo dramma è del 1916), riprende nell'«Incendio» il tema a lui caro dell'amore, unito quasi ■pre alla morte e spesso ■ delitto.

La trama ha come protagonista un uomo che, credendo la moglie morta nell'incendio dell'Opera, non accetta che essa sia invece sopravvissuta (perchè scopre il suo tradimento) e si ostina a riconoscerla in un cadavere carbonizzato. Alla fine lei, Sylvette, scossa dalla fede del marito, si getterà nell'incendio che ancora sta divampando.

Prezzi: platea e palchi 8 mila lire; loggione 3 mila.

● Casale — «*Re buon cuore*» è il titolo ■ una favola che, adatta alle esigenze di ■ rappresentazione teatrale, sarà portata la prossima settimana sul palcoscenico del salone Tartara, (mercato Pavia), per i bambini delle scuole elementari, su iniziativa dell'Ufficio scuola integrata dell'assessorato alla Pubblica Istruzione.

Lo spettacolo, presentato dal Laboratorio teatrale di Chivasso che si avvale dell'opera di alcuni attori piuttosto quotati e dotati di una discreta ■ esperienza a livello regionale, sarà proposto ai giovani spettatori martedì 3 alle 14,30 e replicato il giorno successivo.

Serravalle Scrivia — Oggi sarà inaugurato il nuovo bocciodromo costruito in piazza Matteotti, con la disputa ■ un incontro nazionale di bocce tra la ABG di Genova e la Lavagnese-Portoturistico. La gara, che si inizierà alle 15, è organizzata dal Circolo ■rtivo serraval■.

MOSTRE E ARTISTI

Chiude la rassegna di Pellizza

● *Ultimo giorno, ad Alessandria, della mostra antologica dedicata dall'Amministrazione comunale (con la collaborazione della Regione Piemonte e della Cassa di Risparmio ■ Alessandria) al grande pittore Pellizza, da Volpedo. Aperta nell'ultima decade ■ novembre la rassegna, dopo un rinvio di quindici giorni, giunge alla sua conclusione, dopo un successo veramente notevole.*

■ calcola che siano almeno centomila i visitatori giunti da ogni parte d'Italia, moltissimi anche dall'estero; notevole il numero delle scuole, di ogni ordine e grado, di località più diverse, che in questi due mesi di apertura hanno portato a Alessandria migliaia ■ studenti per ammirare i più celebri capolavori del grande pittore di Volpedo, nel Tortonese, da quel famoso Quarto Stato che, da solo, è argomento di interesse, ■ discussione, di entusiasmo.

L'Amministrazione comunale di Alessandria ha affrontato per allestire ■ mostra antologica dedicata a Pellizza da Volpedo un impegno finanziario veramente notevole, ma che è stato più che ripagato dai risultati: è stato questo un avvenimento culturale di cui Alessandria può certo essere fiera, anche proprio ■ volontà degli amministratori ed al lavoro, spesso silenzioso e sconosciuto, di tutti gli organizzatori, dal consigliere delegato alla cultura Gian L■ Venanzi a tutti i suoi collaboratori.

Ricordiamo, per questo ultimo giorno di apertura, che la mostra è aperta nella sala d'arte comunale, a Palazzo Civico, in piazza della Libertà (qui sono Quarto Stato, la Fiumana ed alcuni studi) e nelle sale di Palazzo Cuttica, in via Parma, dove si possono ammirare una trentina di opere. Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30.

● *Nel Teatro Comunale «Romualdo Marenco» di Novi Ligure, in via Nicolò Girardengo, è aperta la personale della pittrice Franca Barello. La mostra chiude il 7 febbraio.*

■ *Chiude oggi, alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 38, ad Alessandria, la personale della pittrice torinese Dolores Dosio, che presenta i suoi fiori come «persone» di fantastici paesaggi. Orario: 15,30-19,30; festivi anche 11-13.*

● *La personale del pittore francese Gustave Singier seguirà, il 7 febbraio, la riapertura della galleria d'arte ■ Adriano Villata, a Cerrina Monferrato, in ■ Roma 1-B. ■ artista interessante, ■ appuntamento quindi da non perdere per gli appassionati.*

● *Il 7 febbraio riaprirà anche la galleria d'arte «Acquario 3» ■ Casale Monferrato, in via Evasio Leone ■. Sarà inaugurata una personale del pittore Furio Piattelli che resterà aperta sino al 5 marzo.* **f.m.**

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

La discussione al Consiglio comunale di Canelli

Opposizioni: «Branda, vattene» Il sindaco: «Sto al mio posto»

I rappresentanti di pci, psi e psdi hanno sollevato la «questione morale» dopo il suo rinvio a giudizio per peculato - Dc e pli: «È innocente»

CANELLI — Il sindaco Renato Branda (dc) non si dimette. Così ha dichiarato giovedì sera in consiglio comunale rispondendo alla richiesta di dimissioni da parte della minoranza (pci, psi, psdi) essendo stato rinviato a giudizio per peculato e altri reati. La riunione del consiglio comunale di giovedì sera era affollata. La seduta è iniziata con una raffica di pregiudiziali ed interrogazioni presentate dalla minoranza e riguardanti appunto ■ dimissioni del sindaco, questioni edilizie, consultorio. Il clima in aula era «teso». E' nato infatti subito un battibecco fra il consigliere socialista Scarrone ed il segretario comunale Luciano Rapetti, a proposito di un verbale di una seduta precedente, completato, secondo Scarrone, in maniera non esatta.

Solo verso mezzanotte si è passati a rispondere alle interrogazioni. Ha preso subito la parola il socialista Roberto Genovese: *«Riteniamo che le dimissioni del sindaco siano un atto necessario — ha detto — senza voler dare un giudizio finale sulla vicenda che spetta ad altri organi. Branda si deve dimettere da sindaco e non da consigliere per questioni di opportunità. La notizia del rinvio a giudizio non è una "voce" di un giornale: il magistrato ha rilevato elementi determinanti per procedere».*

Il comunista Giuseppe Colombara ■ fatto la cronistoria della vicenda e ■ ricordato ■ come essa fosse iniziata proprio in seguito a rivelazioni fatte nel 1976 da esponenti democristiani tra cui l'allora sindaco De Paolini.

Anche Vittorio Pilone per il pdi ha chiesto le dimissioni: *«Non entriamo nel merito dei fatti; la questione è morale. Si parla tanto di moralizzare la vita politica, ma in effetti non c'è volontà di farlo».*

Per la dc ha risposto il capogruppo Geloso. *«Le accuse che hanno dato il via a questa vicenda sono partite non da sinceri democristiani — ha detto —. Siamo certi che l'operato di Branda sia necessario per il bene della città. Conosciamo la sua rettitudine ed onestà: egli è innocente. Perciò respingiamo le richieste di dimissioni».*

Sono seguiti interventi di altri consiglieri, tra cui la liberale Cristina Capra che ha letto ■ breve dichiarazione di appoggio al sindaco. Questa posizione è stata criticata da socialisti e comunisti perché fu l'attuale capogruppo liberale, Alberto Contratto, a presiedere la commissione di verifica che contestò i fatti che ora hanno portato al rinvio a giudizio del Branda.

Il sindaco ha concluso gli interventi. *«Sono entrato per la prima volta in consiglio nel 1965 — ha affermato — con buoni propositi e intento ■ bene operare. Quando si diventa sindaco si è nel mirino e non è concessa la minima distrazione».*

Branda ha poi affermato che più che il giudizio del tribunale gli interessa quello dei concittadini, che in questi giorni gli hanno ■to dimostrazioni ■ solidarietà. Dopo aver sostenuto di essere stato oggetto di una vera campagna di linciaggio morale *«insieme all'amico comunista Tabiore»*, accusando di questo soprattutto i giornali, ha concluso: *«Io sono sereno e mi sento moralmente a posto».*

Fulvio Lavina

Prima del dibattito

Il pli: scomparso ■ documento

CANELLI — Un piccolo «giallo» (qualcuno lo ha definito addirittura spionaggio politico) è accaduto poche ore prima del Consiglio comunale. Un fascicolo contenente tra l'altro la dichiarazione che doveva essere letta dai liberali, riguardante la vicenda Branda, è stata trafugata ■'aula del consigliere Cristina Capra. Il furto è avvenuto giovedì a mezzogiorno nel cortile del palazzo comunale.

«A quanto pare — ha detto il consigliere liberale Alberto Contratto — qualcuno se ne è servito per conoscere il comportamento liberale nel caso Branda prima dell'inizio della seduta. Faremo indagini in proposito».

Asti — La Cgil ha convocato una riunione di tutti gli invalidi iscritti al collocamento obbligatorio per martedì 3 febbraio (ore 9) presso la propria sede di via Brofferio, per fare il punto sulla situazione del collocamento obbligatorio.

Prezzo del latte

Raggiunto l'accordo 349 lire al litro

E' stato raggiunto l'accordo per il ■ prezzo regionale del latte. Giovedì notte, con la mediazione dell'assessore all'agricoltura Bruno Ferraris, rappresentanti degli agricoltori, industriali e dirigenti delle centrali hanno concordato il nuovo prezzo al litro che sale da 321 a 349 lire, Iva compresa. La nuova quotazione del ■ «alla stalla» entrerà in vigore dal primo febbraio e sarà valida sino al 30 giugno prossimo.

E' stato anche stabilito un aumento nel contributo regionale per la refrigerazione che ■ da 5 a 6,30 lire al litro. Il latte conferito alle industrie e alle centrali sarà pagato agli agricoltori entro 30 giorni.

La centrale di Asti ha già ■nunciato un prossimo aumento al dettaglio. Nelle latterie il prezzo del litro salirà a 600 lire.

Nelle macellerie da lunedì

Carne da Mombaruzzo a prezzi convenienti

Iniziativa del Comune «Dalla parte del consumatore» - Bollito a 3900 lire, spezzatino a 6000

ASTI — Con un'offerta di carne a prezzi concordati prende il via un'iniziativa del Comune che, sotto la sigla *«dalla parte del consumatore»*, tenta di alzare una «diga» contro i continui aumenti dei prezzi. Dopo i numerosi «panieri» di prodotti alimentari presentati negli anni scorsi per favorire il risparmio nelle principali voci della borsa del■ spesa delle massaie, l'amministrazione comunale ha deciso di puntare su un tipo di intervento più diretto.

«Le offerte che durano alcune settimane sono vantaggiose — ha spiegato l'assessore al Centro annonario e ai Problemi economici, Antonio Fassone —, *ma non riescono a bloccare i prezzi per lungo tempo. Tenteremo ■ intervenire direttamente nel rapporto tra produttori e dettaglianti per eliminare la fase dell'intermediazione che è la principale responsabile di molti aumenti e a garantire ai consumatori la trasparenza del prezzo».*

Il primo accordo promosso dall'assessorato è stato stipu■■ tra una cooperativa ■ macellai della città, la «Cama», a cui aderiscono una quindicina di punti di vendita, e la stalla sociale di Mombaruzzo, uno dei pochi esempi di cooperazione nel settore dell'allevamento in provincia. La cooperativa, che è in grado di assicurare circa duecento capi da macello ogni anno, fornirà alle macellerie convenzionate la carne che sarà poi messa in vendita a prezzi vantaggiosi.

Da lunedì i consumatori potranno acquistare bollito a ■ lire il chilo e lo spezzatino a 6000 lire, con un risparmio di circa mille lire il chilo rispetto ai prezzi praticati dalle altre macellerie. Nelle prossime settimane l'iniziativa verrà poi allargata anche ad altri tagli e tipi di carne.

«Una delle finalità che il Comune si propone è di educare il consumatore — spiega l'assessore Fassone — *indirizzandolo verso tagli che pur assicurando un'elevata qualità e potere nutritivo sono di solito trascurati».*

Il Comune allargherà poi il suo intervento anche ad altri prodotti alimentari operando attraverso ■ accordi ■ le cooperative di dettaglianti e utilizzando le possibilità ■ conservazione offerte dalle nuove celle frigorifere del mercato ortofrutticolo.

■. g.

Le macellerie «convenzionate»

ASTI — Ecco l'elenco delle quattordici macellerie del capoluogo che aderiscono alla «Cama» (Cooperativa associati macellai artigiani) in cui da lunedì sarà possibile acquistare bollito a 3900 lire il chilo e lo spezzatino a 6000 lire. Ogni settimana i punti di vendita che esporranno un manifesto realizzato dal centro annonario del Comune annunceranno i tagli di carne in offerta.

Queste le macellerie: Giuseppe Arri, corso Torino 39; Luigi Baria, corso Dante ■; Pier Matteo Berardi, corso Savona 143; Mario Berrati, corso Alfieri 92; Andrea Caronso, via Manzoni 8; Valerio Gatiano, via S. Marco 48; Giuseppe Manina, piazza Torino 27; Dario Origlia, corso Torino 7, Mario Pavia, corso Dante 51; Francesco Perrone, via Ardeino 1; Elio Ponchione, via Alberti ■; Stellino Reggio, corso Alla Vittoria 32; Tommaso Sela, corso Ivrea 18; Giuseppe Torchio, corso Alessandria 29.

L'edilizia e le tariffe Enel al Consiglio di Moncalvo

MONCALVO — C'è molta attesa per la seduta del 1981 del consiglio comunale, convocato alle 15,30 di oggi (sabato) in pretura. Dei 16 punti all'ordine del giorno il più importante riguarda la localizzazione del fabbricato su cui intervenire in base alla legge 457 sull'edilizia sovvenzionata. Con i 330 milioni già stanziati dalla Regione, per la costruzione di alloggi popolari, l'orientamento dell'amministrazione è quello di accantonare momentaneamente il recupero di Palazzo Testafochi per edificare all'interno del voluto dasseggiato di via Goito. Ma dato che nello scorso autunno si era deciso a favore del primo, oggi i consiglieri dovranno annullare quella delibera e redigerne un'altra che giustifichi la scelta inversa.

Altro argomento di grande interesse è la sovrattassa di 10 lire al chilowattore sui consumi di energia elettrica che il Comune ha facoltà di imporre in base ai nuovi provvedimenti ■ decisi dal governo all'inizio dell'anno.

In chiusura di seduta sarà approvata la spesa del soggiorno climatico a favore di 44 anziani che potranno usufruire tra poche settimane di 15 giorni di vacanze, a Varazze. (u. pr.)

Servono 150 milioni per completare i lavori di costruzione

San Damiano: si farà una sottoscrizione per terminare una nuova Casa di riposo

Lo ha deciso un'assemblea ■ cittadini - Nominato un comitato per la raccolta dei fondi

SAN DAMIANO — *«Si parla ovunque del problema degli anziani ma, molte volte, troppe volte, le parole restano tali e non si concretizzano nei fatti. Noi per poter terminare la nuova Casa di riposo allo scopo di garantire agli anziani ■ ambiente moderno, dignitoso, in grado di rendere la vecchiaia meno triste, dobbiamo lanciare un prestito pubblico».*

Questa ■ ■ frasi dell'intervento del presidente della Casa di riposo, Elvio Pescarmona, giovedì sera durante l'affollata assemblea di sandamianesi riuniti per il lancio del «prestito» a favore della casa di riposo. Le somme versate saranno restituite nel termine di dieci anni senza interessi. C'è anche la possibilità di versare oblazioni a fondo perduto.

Il presidente della Casa di riposo ha poi spiegato le ragioni dell'originale iniziativa, che per la prima volta viene proposta ai sandamianesi. L'amministrazione della Casa di riposo ha in via di costruzione, ormai quasi ultimata, in piazza IV Novembre, in una zona circondata da verde, una nuova Casa ■ riposo che dovrà sostituire ■ vecchia sede ■■■rata. Infatti il vecchio edificio che ospita attualmente 85 pensionati, era stato costruito nel 1890, prima come ospedale, poi tras■■mato in Casa di riposo.

«Abbiamo affrontato — ha detto Pescarmona — *un'ardua impresa. Il progetto completo diviso in due lotti, prevede 130 posti letto, ma ■ Regione ■ per ora concesso solo la esecuzione del primo lotto, per una settantina di posti letto: spesa 450 milioni senza contare l'arredamento.*

Il consiglio di amministrazione dell'ente morale ha contratto un mutuo ipotecario di 300 milioni con la Cassa di Risparmio di Asti. Per completare il primo lotto occorrono ancora ■ milioni. Dove reperire la somma? Il Comune non è in grado di intervenire, ■ mutui non possono essere stipulati. Ecco la proposta alla popolazione: prestito infruttifero, senza interessi, con l'emissione di buoni di 500 mila lire, rimborsabili a partire ■ dal terzo anno, mediante estrazione a sorte annua in un piano di ammortamento decennale; oblazione ■ qualunque importo a fondo perduto.

Prima del dibattito il presidente ha chiesto la nomina di un comitato per sensibilizzare l'opinione pubblica. La maggioranza dei presenti ha subito aderito. Il comitato si riunirà nei prossimi giorni per nominare il presidente e il tesoriere. Nel corso ■ discussione è stato chiesto da più parti che il «prestito» venga lanciato anche nei comuni vicini, come Cisterna e Ferrere. Sono già numerosi i pensionati ■ solo sandamianesi che intendono essere ospitati nella nuova Casa di riposo. *«Persone* — ha commentato Pescarmona — *che, giunte alla vecchiaia, vengono escluse, per cause diverse, dalla vita familiare e anche dalla società. Dobbiamo dare a loro la possibilità di avere un ambiente confortevole e sereno».*

Vittorio Marchisio

Arrestato un operaio ad Asti

Litiga con la moglie e picchia gli agenti

Angelo Masi

ASTI — Litiga con ■ moglie dalla quale è separato, tenta ■ picchiarla, interviene ■ la polizia e malmena gli agenti: è arrestato per resistenza e violenza a pubblico ■■■le. Protagonista l'operaio Angelo Masi, 42 anni, abitante in via Rossini 29.

Ieri mattina si è recato in corso Alfieri 58 nell'abitazione della moglie, Pasqualina Pupello, dalla quale è separato da oltre un anno. Fra i due è scoppiato un litigio. La donna ha invocato aiuto e qualcuno ha telefonato alla polizia. Sono intervenuti alcuni agenti.

Il Masi ha protestato, dando in escandescenze e si è avventato sugli agenti che sono stati costretti ad immobilizzarlo. Il Masi p■■■dopo è stato rinchiuso in carcere.

I carabinieri hanno anche arrestato, su ordine di cattura della procura ■ Repubblica, Carlo Riva di 42 anni, abitante in frazione Valgera, per ricettazione di un trattore del costo di 18 milioni sottratto ad un agricoltore abitante nella periferia di Asti. Sul Riva gravano anche i sospetti che ■ stato l'autore del furto.

v. ma.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — Proseguono oggi alle 15,30 e alle 21 gli spettacoli del Circo di Lina Orfei, allestito in piazza del Palio.

Asti — Questa sera (ore 21) alla sagra invernale della gastronomia partecipa ■ Pro ■ di Mongardino. Prezzo del menù 6500 lire.

Asti — Dalle ore 9 alle ore 20 di oggi presso la sala parrocchiale ■ Don Bosco (corso Dante 130) ■ svolgerà una mostra benefica di quadri d'autore il cui ricavato andrà ai padri missionari salesiani di Dibrugarh in Assam (India).

Cocconato — Questa sera nel salone municipale ■ svolgerà una conferenza sul tema: «I provvedimenti finanziari per gli enti locali previsti dal decreto legge 901». Relazionerà l'onorevole Gianni Gorla, membro della commissione Finanze della Camera.

Successo dell'«Albergo del libero scambio» con Giulio Bosetti

Nizza, il teatro è tornato in scena dopo otto lunghi anni di «letargo»

NIZZA — L'ultima stagione teatrale al «Sociale» risaliva ad otto anni fa: una serie di spettacoli burrascosi tra baibecchi e polemiche con la platea in tumulto, «scandalizzata» dalle provocazioni di alcuni spettacoli d'avanguardia.

Giovedì sera quando, cigolando un poco per la lunga inattività, si è di nuovo alzato il sipario di velluto scoprendo l'arredamento liberty un po' invecchiato dell'«Albergo del libero scambio», di Feydau, nessuno temeva il ripetersi di quelle vivacissime battaglie teatrali. Lo Stabile ■ Torino, con cui il Comune ha ripreso ■ collaborazione interrottasi otto anni fa, infatti ha scelto con attenzione gli spettacoli in cartellone.

Per questo esordio che doveva segnare la «riconciliazione» ■ la platea nicese, ha scelto così gli eleganti giochi degli equivoci di un maestro della commedia brillante che difficilmente avrebbero potuto provocare le «sollevazioni» che accompagnarono gli spettacoli di Paolo Poli o la versione teatrale delle lettere di don Milani.

Anche i due appuntamenti che seguiranno in cartellone, un recital di Franca Valeri il 17 febbraio e «Liolà» di Pirandello, nella versione di Bruno Cirino, il 24 febbraio, sembrano fatti apposta per assicurare spettacoli «tranquilli».

«Comune e Teatro Stabile hanno voluto ■ l'errore ■ otto anni fa — *spiega il vicesindaco, Tullio Mussa, uno* ■ *promotori del ritorno dello spettacolo teatrale* —; quando spettacoli di grande valore culturale avevano corso il rischio di non essere compresi ed accettati dal pubblico nicese».

Giulio Bosetti

Gli organizzatori alla fine erano soddisfatti: sono stati venduti duecento abbonamenti e in sala ad applaudire le vertiginose serie di scambi di persona e di equivoci, impersonate da Giulio Bosetti e dagli altri attori della compagnia, il pubblico era fitto. Molti anche coloro che sono arrivati da Canelli, da anni costretta invece per la mancanza di una sala a rinunciare a una stagione teatrale.

C'era solo qualche vuoto in loggione, ■ notato qualcuno, la parte del pubblico che otto ■ fa si era b■■■ con più vigore a favore delle scelte di tabelloni coraggiosi. A Nizza il teatro oltre che le polemiche tra «conservatori» e fautori dell'avanguardia deve affrontare anche la concorrenza della lirica che può vantare un loggione affezionato e una tradizione che non si è mai interrotta.

Domenico Quirico

Un dibattito a Castelnuovo Don Bosco

Sono in forte aumento gli «infortuni verdi»

CASTELNUOVO DON BOSCO — Un centinaio ■ agricoltori provenienti dai comuni del Nord Astigiano ha partecipato alla conferenza di chiusura del corso di aggiornamento tecnico sul tema degli infortuni verdi, cioè sulla infortunistica e malattie professionali in agricoltura.

Nella relazione introduttiva, tenuta da Mario Paris, direttore regional■ dell'Epaca (Ente per l'assistenza dei coltivatori) è stata evidenziata come prioritaria la necessità di diffondere una maggiore informazione tra gli operatori del settore.

«Questo perché ancora oggi si discrimina troppo spesso fra quello che è infortunio e rischio in industria e quanto è altrettanto presente e pericoloso in agricoltura — ha detto Paris —. *Per il pregiudizio diffuso che "lavorare i campi voglia dire respirare aria buona" in questo campo si registra un grave ritardo nell'attuare rimedi e accorgimenti atti a contenere o a prevenire i rischi».*

Numerosissime sono le patologie specifiche cui è soggetto il lavoratore agricolo; la maggior parte di esse è compresa nel termine generico di «broncopneumatologie»; possono verificarsi allergie a prodotti antiparassitari, a pollini o infiorenze, reazioni d'emergenza al contatto con determinate sostanze.

«Paradossalmente però non si è mai arrivati a comprendere nelle malattie professionali agricole l'artrosi — ha fatto notare Gian Giacomo Dapino, legale della Federazione coltivatori diretti —, *quando proprio il contadino, sottoposto più di altri lavoratori alle intemperie e all'umidità, contrae spesso patologie croniche ed irreversibili dell'apparato osseo».*

Critiche alla normativa vigente nel settore dell'infortunistica sono state sollevate anche da Giuseppe Passino, coordinatore regionale del Centri ■ addestramento tecnico.

A chiusura del convegno i relatori hanno sollecitato i presenti a segnal■■ agli uffici competenti con tempestività ogni e qualunque infortunio o rischio di malattia.

I. b.

Giovane arrestato per uno scippo

ASTI — Su ordine di cattura della procura della Repubblica i carabinieri hanno arrestato Maurizio Dantini, 20 anni, nativo di Acqui Terme e residente a Rivalta Bormida quale presunto autore di uno scippo avvenuto ad Asti ai danni di una studentessa.

Secondo l'accusa il ■ ■ due settimane ■ strappò due catenine che la studentessa Patrizia R., 15 anni, aveva al collo.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La dottoressa ci sta col colonnello
Politeama: Fantozzi contro tutti
Salone: Blitz nell'Oceano.
Splendor: Sesso infuocato
Vittoria: Superman n. 2

CANELLI

Balbo: Cruising.
Regno d'Oro: L'avvertimento

MONCALVO

Nuovo: Take off

NIZZA

Aurora: Sweet Savane
Lux: Blue estasi
Sociale: The Blues Bro■■■.
Verdi: ■ ripetente fa l'occhietto al preside

SAN DAMIANO

Splendor: Buon lavoro
Cristallo: La collera del vento.
Lux: Doudena

VILLANOVA

Comunale: Giustizia.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 15: Rotocalcovideo. 15,30: Per voi bambini; 19: Incontro con i parlamentari. 19,30: TRA notizie. Collegamento con Tele Torino Canale 5

FARMACIE DI TURNO

Asti: ■ Nuova, corso Savona 136
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Aosta ■
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto

■ MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922. Nizza 726.■; Canelli 82 ■; Monastero Bormida 89.045, Rocca d'Arazzo 608.160, Calliano 928.444, Montechiaro 408.188, San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 033.644

Pallavolo: oggi contro la Panini

La Riccadonna a Parma gioca con tranquillità

ASTI — Panini-Astiriccadonna in programma oggi pomeriggio a Modena apre il sipario sul girone di ritorno ■ massimo campionato di pallavolo, che mai come quest'anno è stato scontato e se vogliamo poco appassionante. Questa seconda parte del torneo, fatte alcune eccezioni ■ giocherà in pratica per la gloria. Scudetto alla Robe di Kappa e Cuc Pisa e Torre Tabita quasi retrocesse. Qualche patema per il Latte Ogno, mentre a centro classifica potrebbe invece accendersi qualche scintilla per la conquista de■ quinto posto.

E a questo punto entra in ballo la Riccadonna che punta a chiude■ campionato fra i ■nti e i ventidue punti, cioè in quinta o ■ posizione. ■ non toglie comunque che a Modena, in quel palazzetto ■ nonostante l'ascesa di Torino resta sempre un tempio della pallavolo, il pronostico parli ne■■ contro gli astigiani. Nessun dramma: gli astigiani sono tranquilli in classifica, non devono giocare condizionati dalla premura dei due punti a tutti i costi, e chissà quindi che non riescano a portarsi a casa almeno un set.

D'altra parte la Panini ha ormai perso il treno dello scudetto, ma il secondo posto è alla sua portata. Contro gli astigiani cercherà di mantenere fede al suo ruolino di ■cia, per non perdere terreno nei confronti della Robe di Kappa. A Modena l'allenatore Cuco non potrà disporre di Peru, fermo per una forte broncopolmonite, ma spera di recuperare ai livelli ottimali sia Valcev che Magnetto che martedì scorso a Milano in Coppa Italia avevano giocato con i postumi di un attacco febbrile. Per il resto la formazione è al completo.

Dopo l'appuntamento ■ M■■■na, l'Astiriccadonna tornerà a giocare davanti al suo pubblico contro ■ il Santal, prima di affrontare a Roma il Tosaroni (la partita sarà trasmessa in televisione). Quindi un doppio turno casalingo con Ravenna e Amaro Più. Una sequenza di incontri poco incoraggiante, ma che a differenza del girone di andata potrà essere affrontata con molta più serenità.

f. c.

MONCALVO — Dopo l'hockey è la volta del tennis indoor. Questa spettacolare disciplina sportiva fa il suo debutto oggi (sabato) e domani con la disputa della Coppa Fara di Asti, organizzato dal tennis club di Moncalvo.

Nelle due giornate di gare la palestra comunale ospita giocatori non classificati e di terza categoria provenienti dai maggiori sodalizi dell'Astigiano.

Riprendono i campionati di basket

Astense contro Valenza Aba in campo a Collegno

ASTI — Dopo due settimane di sosta riprendono i campionati di basket di serie C1 e D. L'A■■■ che gioca nella poule valida per la permanenza in serie C1, sarà di scena domani (ore 17,30) al Palazzetto contro l'Elco di Valenza, proveniente ■d C2. Una partita non difficile e molto importante per iniziare bene il torneo che proseguirà per gli astigiani con due trasferte consecutive molto insidiose, prima a Torino contro il Kwik Kold e poi a Casale sul parquet del Casale Basket.

L'Elco Valenza torna al Palazzetto dopo un anno di assenza; infatti fu ■ avversario degli astigiani, con la denominazione Ebor nel campionato 1979-80. Il quintetto alessandrino punta quest'anno su tre individualità di un certo rilievo: Lorenzon, Pantin e Carucci. Pratica gioco abbastanza lineare e ordinato ma è comunque abbondantemente alla portata dei padroni di casa, chiamati, anche con l'aiuto della fortuna, sinora poco favorevole, a cancellare le delusioni della prima fase.

La lotta per la permanenza in serie C1 assegna comunque ■ ruolo di primo piano agli astigiani, che non dovrebbero mancare l'obiettivo. Il girone infatti appare molto equilibrato. Oltre all'Astense, all'Elco, al Kwik Kold e al Casale lo compongono il Cantalora di La Spezia, il Loano, il Rapallo e il Cus Torino.

■ L'Aba ■ partecipa ■ poule di promozione ■ serie C2, esordirà invece oggi pomeriggio (ore 16) a Collegno contro ■ formazione locale. Un inizio ■ salita visto che i torinesi avanzano scopertamente propositi di promozione già da parecchio te■■. La trasferta di Collegno non è comunque che ■ primo assaggio delle difficoltà del girone, composto ■ ■ squadre, due sole delle quali conquisteranno alla fine ■ pro■■■.

Di queste, cinque, Aba, Alba, Derthona, Ivrea e Collegno hanno i numeri per lottare in piena regola per il primato. Solo il quintetto del Crocetta sembra per ora un gradino più ■ basso, ma non per questo può già considerarsi fuori dal giro.

La gara di oggi a Collegno sarà molto indicativa e potrà quindi ripercuotersi ■ lotta per la scalata alla C2. L'allenatore Ravalico non potrà disporre di Fiorito, ammalato, ma potrà recuperare quasi sicuramente Pinto, reduce da un infortunio al ginocchio.

f. c.

SPETTACOLI CULTURA E VARIETA' NELLA GRANDA

Per stare assieme al «loro» Awana Gana lasciano i fornelli e marinano la scuola

Il Toselli affollato di casalinghe e studentesse che hanno applaudito la «Carovana» di Radio Montecarlo

Cuneo. Il popolare presentatore Awana Gana tra il pubblico del Teatro Toselli (Foto Bedino)

Domenica Beratto — G... Carlevaris — Maria Foradini

CUNEO — E' arrivata ieri mattina alle otto, due ore di anticipo sull'inizio della trasmissione. Il vestito della festa, un cappello sgargiante in testa, Mariangela Borella, 74 anni, di ... ha aspettato un'ora davanti al Teatro Toselli, scrutando ogni macchina che passava. «*Voglio vedere da vicino Awana Gana* — dice, tutta contenta —; *lo ascolto ogni mattina alla radio, è il compagno delle mie giornate. Quando ho saputo che sarebbe venuto a Cuneo mi sono detta: "Mariangela, questa è un'occasione da non perdere". Ho preso con un certo anticipo il pulman e sono venuta qui*». La «carovana» di «Radiomontecarlo» ha fatto tappa, ieri mattina, a Cuneo, in collaborazione con «La Stampa - Cronache di Cuneo e provincia».

Sono le 10, la sala del teatro Toselli è stipata: Awana Gana mette le cuffie, si siede sulla poltrona ed incomincia a parlare. La sua voce è coperta dalle grida, dagli applausi. Anna Cavallera di Cuneo, poco più di trent'anni, è la prima a prendere posto accanto al presentatore per partecipare alla trasmissione. «*Dedico questa canzone* — dice — *a mio marito che lavora in banca ed ai miei figli che sono a scuola e che avrebbero voluto venire qui, con me*».

Poi s'inizia il gioco: Awana Gana dice al pubblico presente in sala: «*Un premio per chi riesce a portare qui l'animale più grosso, i cartelloni ... di film un po' spinti, per la coppia che viene qui ... in pigiama*». E' un attimo: il pubblico si avvia alla ricerca dell'oggetto richiesto, la caccia si fa affannosa. Dieci minuti e tre ragazze arrivano con un grosso cane. «*Siamo andate a prenderlo* — dicono Cristina Garbaudo, Daniela Barale, Anna Cardone — *da un nostro ... che abita dall'altra parte della città*».

Maria Foradini e Gemma Carlevaris, entrambe di 25 anni, cuneesi, sono soddisfatte: «*Una bella esperienza* — dicono — *un'ottima trasmissione. Siamo da tempo fedeli lettrici de "La Stampa" ed ascoltiamo con altrettanta simpatia "Radio Montecarlo". Due ore, quelle di questa mattina, trascorse in allegria, spensieratezza*».

L'ambiente si anima, si surriscalda. Valerio Sorrani, 33 anni, cuneese, si avvicina alla poltrona di Awana Gana, il microfono in mano, imita alla perfezione il gallo, la gallina; Maddalena Bruno chiede al presentatore di poter dedicare una canzone ai figli ed al marito; due ragazzi, lei di 17 anni, lui di 14 («*Per carità* — dicono imploranti — *niente nomi sul giornale, se ci scoprono i professori siamo finiti*») hanno ... la scuola per poter partecipare alla trasmissione. E ancora: Vittoria Ella, Guido Beraudo, Domenica Baratta, Rina Pastore.

C'è tempo per ascoltare un ultimo disco («*Bassa Langa*» di Dullio Del Prete), per gli ultimi saluti, per un premio di 15 mila lire ad una ascoltatrice di Vezza d'Alba, Maria Ruata. Poi il sipario scende sulla «carovana», il teatro Toselli si svuota.

L. s.

Bronzi di Messina a Fossano

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferrero

Fossano — *Alla Galleria Floriana, in Viale Mellano 2, termina stasera la mostra prestigiosa di Francesco Messina, scultore ed incisore di grande bravura e suggestione. Sono esposti alcuni bronzi famosi e pluricatalogati raffiguranti palpitanti «ballerine» di rara bellezza. Figure in movimento che avvincono di una plasticità sorprendente, come tutta l'opera del grande maestro. Consigliamo, a chi volesse prendere visione dell'intera opera del maestro, di visitare il Museo Francesco Messina, con sede nella chiesa barocca di S. Sisto, a Milano, sconsacrata e restaurata dallo stesso scultore, che qui ha anche collocato il suo studio.*

Mondovì — *Nella terza saletta del Caffè Aragno in piazza Statuto, si inaugura domenica 1 febbraio, alle ore 10,30, la personale del pittore fossanese Gianni Mana. Mana è artista figurativo di grosso mestiere, legato alla buona pittura impressionista piemontese. Nelle sue opere «tradizionali» in grande parte dedicate alla sua terra, ai suoi momenti di incontro e lavoro, spicca tuttavia una forte personalità, fatta di segni puliti e veloci che creano suggestioni di chiaroscuro notevolmente efficaci.*

Al talento pittorico Mana unisce doti di modestia ... rare, simpatia ed umanità. Una presenza significativa nella vita artistica della nostra provincia di tutto rispetto. Mana tratta in primo luogo il paesaggio, cercando di interpretarne tutte le suggestioni possibili, nel vibrare delle stagioni. Ricordo ancora i suoi «mercati», momenti di vita di piazza sempre cari all'autore. La mostra si può visitare tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle ore 8 alle 20, fino al ... febbraio.

Cuneo — *Presso il circolo culturale Detto Dalmastro, in via Emanuele Filiberto 2, espone con grande consenso di pubblico Paola Meineri Gazzola. L'artista, cuneese, presenta raffinati pastelli ed acquarelli che hanno il grosso pregio di lasciar spazio all'immaginazione, pure interpretando dati leggibili della natura. Ai fiori, come esplosioni di pastellati colori lei affida una carica di emotività maggiore che negli scorci di paesaggio. Domina in essi la luce, intesa come luminosità e spazio. La mostra resta aperta al pubblico fino al 2 febbraio.*

Cavallermaggiore — *Alla galleria La Cornice, in via Gotto 7, sta per terminare il 10 febbraio ... mostra di Annibale Biglione. Un certo ... fatto di eleganza domina un po' tutta la sua attività, dall'educazione artistica a Monza negli Anni 40 alla fase dell'astrattismo geometrico degli Anni 50, alla parentesi informale o espressionistica astratta degli Anni 60, fino alle recenti scritture Anni ... Ricordiamo che Biglione partecipa, dopo varie vicissitudini, al ... (Movimento arte concreta), movimento che nasce a Milano e che poi si consolida a Torino nel dopoguerra. Nel 1952 Biglione firma appunto il manifesto dell'arte concreta a Torino con ..., Scroppo e Parisot.*

Bra — *Presso il Circolo sociale Braidese, via Principe di Piemonte 8, è stato prolungato, grazie all'interesse suscitato, anche da parte delle scolaresche della città, la mostra fotografica di Piero Masera. Sono esposte 40 immagini a colori che raffigurano la terra di Langa nelle stagioni più significative e soprattutto con le atmosfere più suggestive, con immagini al limite della figurazione, dove interviene l'occhio sapiente del poeta per inquadrare lembi di paesaggio che, nell'essenzialità, risolvono dei momenti irripetibili. La rassegna resta a disposizione di quanti volessero ancora visitarla fino all'8 febbraio prossimo.*

Il carnevale nella Granda

Ritornano a Busca Micun e Micunetta

BUSCA — Scomparsi dalla scena da quasi quattro lustri, due personaggi, una volta famosi, torneranno ad animare il carnevale '81. Sono «Micun» e «Micunetta», la coppia di maschere buschesi che aveva fatto parlare di sé negli Anni Cinquanta. I sarti sono già al lavoro per fare i nuovi costumi ricalcati sul disegno dei vecchi, che insieme ad un parente dell'ultimo «Micun» erano emigrati a Barcellona, in Spagna.

Gilè e giacca marrone di velluto, pantaloni verdi alla zuava e mantello di panno per lui; camicia di seta rosa con colletto alto e maniche a sbuffo, bolerino e gonna ampia di raso viola con mantello bordato di pelo bianco per lei. «Micun» sarà impersonato da Romano Barale, imbianchino di 43 anni, detto «Il ...»; «Micunetta» dalla studentessa diciottenne, figlia di panettieri, Pia Forneris.

«*L'idea di riesumare le vecchie maschere di Busca* — dice Ermenegildo Gertosio, anch'egli panettiere, vice presidente della Pro Loco — *è venuta per non lasciare cadere il ricordo di una tradizione che appena vent'anni fa suscitava molto interesse in paese*».

«Micun» e «Micunetta», cioè il pagnottone e la pagnottina, non ... che la personificazione del motivo per cui anticamente Busca era ... anche in luoghi lontani, cioè il gusto e la ... delle «micche» di pane.

Maschere celebri negli anni d'oro del carnevale buschese erano ... Luigi Malausa (ormai scomparso) e Mirella Cosattio. Proprio Malausa ... inventato la maschera e il suo costume; insieme ad un vivace gruppo di amici organizzava ... sfilata dei carri ...

L'ultimo carnevale in grande stile si tenne nel 1962. Quest'anno, poiché sembra prematuro ripristinare i fasti del passato, «Micun» e «Micunetta» parteciperanno con un carro allegorico al Carnevale di Saluzzo. (L. c.)

Grande veglione

REVELLO — Primo paese di tutto il Saluzzese, Revello dà il via ai festeggiamenti del Carnevale 1981, con l'investitura delle due maschere «Rochin» e «Biasina», impersonate da Adriano Rinaudo e Lina Banino, ... le loro damigelle Laura Borgognone e Pierangela Peirone.

Questa sera un grande veglione aprirà contemporaneamente la baldoria carnevalesca e la ricorrente ... festa patronale di san Biagio. ... il ... delle manifestazioni che culmineranno mercoledì prossimo con una esposizione di macchine agricole, una grande polentata e il gran ballo mascherato dei bambini il prossimo 6 febbraio.

E' questa l'undicesima volta che Revello fa rivivere la leggenda dei due popolani, servitori alla ... dei marchesi di Saluzzo, approfittando dell'assenza dei signori «Rochin» e «Biasina» indossano i loro vestiti per farsi ammirare dai compaesani. Salutati e riveriti, sono infine smascherati dai loro amici: per ... perdonare lo ... tutti nella tenuta dei marchesi, assenti, per una grande festa.

E' una leggenda leggera, ... pretese e fatta rivivere da Orazio Chiotti, che del carnevale revellese è l'inventore e l'animatore. Ma è proprio dalla freschezza e dall'ingenuità che nasce la fortuna di «Rochin» e «Biasina». (p. l. r.)

Una vecchia immagine delle maschere Micun e Micunetta

Il cantante a Cavallermaggiore

Pappalardo polemico «Io canto davvero»

Adriano Pappalardo durante l'esibizione (Foto Gedda)

CAVALLERMAGGIORE — Dieci anni dopo la sua prima esibizione in pubblico da professionista, Adriano Pappalardo, il cantante leccese che racconta la storia di «Cavallo», è ritornato alle Cupole che lo tennero a battesimo, quando cantava con un'orchestra di diciotto musicisti (fra i quali c'era Umberto Tozzi) ed il suo discografico era ... Battisti.

Polemico e comiziante, Pappalardo, ha cantato per circa novanta minuti, proponendo i suoi brani di successo («Ricominciamo» e «Non mi lasciare mai», «Cavallo» e «A mio figlio» ed anche alcuni di quelli che saranno contenuti nel suo prossimo lp.

Ad ascoltarlo e applaudirlo nel salone delle Cupole c'erano un migliaio di giovani entusiasti, che hanno a lungo dialogato con lui. Il cantante, infatti, era sul palco solo, senza complesso musicale, con il solo supporto delle basi registrate. «*Ma io canto davvero*», ha subito detto, e per provare la sua affermazione ha spesso cambiato le parole delle canzoni, facendo anche delle pause per lasciare scorrere le basi. Intervallando le canzoni alle chiacchiere (a volte pesanti e fuori luogo) Pappalardo sul palco ha fatto di tutto: oltre che cantare e ballare si è esibito con capriole, salti e alla fine si è spogliato.

Giovedì prossimo alle Cupole sarà di scena il Banco e quindi Claudio Villa, Amanda Lear e Stefano Rosso. **a. ge.**

I PIU' VENDUTI

Libri

Cuneo — *L'Ippogrifo, piazza Europa: «L'uomo che non sapeva amare» di Robbins. La moderna, corso Nizza: «Caro presidente» di Ghirelli. La fonte, ... Nizza: «Il campo di cipolle» di Wambaugh.*

Alba — *Sorelle Marchisio, via Vitt. Emanuele: «Uomini, boschi, api» di Rigoni Stern. Riolfo, via Cavour: «Il buon paese» di Biagi.*

Mondovì — *La Meridiana, piazza San Pietro: «Il nome della rosa» di Eco.*

Bra — *Il Delfino, corso 4 Novembre: «Usa e Urss» di Ronchey. Il Cronicchio, via Fratelli Carando: «Usa e Urss» di Ronchey.*

Fossano — *Le Nuvole, via Cavour: «Usa e Urss» di Ronchey.*

Racconigi — *Clerici, via San Giovanni: «Il nome della rosa» di Eco.*

... — *San Giuseppe, via Pellico: «Uomini, boschi, api» di Rigoni Stern.*

Savigliano — *Strumia, via Torino: «Quaranta giorni ... G. Marylin» di Lemborn.*

Ceva — *Mala, via Marenco: «Ritorno a Bagatell» di Deutsière.*

Dischi

Cuneo — Muzak, corso Nizza: 33 giri «Concerto» di Graziani, Ron e Kuzminac; 45 giri «Cervo a primavera» di Cocciante. Rossi, corso Nizza: 33 giri «Amanti» di Iglesias; 45 giri «Cervo a primavera» di Cocciante.

Alba — Discolandia, corso Italia: 33 giri «Amanti» di Iglesias; 45 giri «Hei» di Iglesias.

Bra — Barbero, via Vitt. Emanuele: 33 giri «Rondò veneziano» di Autori vari; 45 giri «Enola gay» dell'Orchestra manoeuvres dark.

Fossano — Fumagalli, via Roma: 33 giri «Amanti» di Iglesias; 45 giri «Cervo a primavera» di Cocciante.

Mondovì — La Meridiana, piazza San Pietro: 33 giri «Zenyatta mondatta» dei Police; 45 giri «Woman in love» di Streisand.

Saluzzo — Guarini, via Martiri: 33 giri «Woman in love» di Streisand; 45 giri «Woman in love» di Streisand.

Racconigi — Civallero, piazza Roma: 33 giri «Certi momenti» di Bertoli; 45 giri «Woman in love» di Streisand.

Ceva — Cuniberti, ... Garibaldi: 33 giri «Montecristo» di Vecchioni; 45 giri «Woman in love» di Streisand.

Monforte d'Alba — Si conclude questa sera la stagione teatrale monfortese, iniziata nel mese di novembre, a cura della Pro-Monfort e che ha visto una buona partecipazione di pubblico. L'ultimo spettacolo in programma è «Bastian contrari» di Vittorio Bersezio, che sarà presentato alle ore 21 dalla «Crica del Borgat» di Mondovì al Teatro Comunale.

MONDOVI' — E' di Lucia Dho, un'operaia ceramista originaria di Villanova, l'ultimo libro edito a Mondovì. «*Bologna ore 10,25*». Una rassegna di poesie che ricorda la strage di Bologna, le ... del terrorismo.

«Finestre sul Po»

Busca: in scena la filodrammatica

BUSCA — «Finestre sul Po», commedia brillante di Erminio ..., è il primo appuntamento della nuova stagione teatrale buschese. Lo spettacolo va in scena domani sera alle 21 al Teatro Comunale, nell'allestimento della filodrammatica Don Bosco di Cuneo. Sono in programma fino ad aprile altre quattro rappresentazioni: sabato 21 febbraio «La cenerentola», operetta (Compagnia filodrammatica Antares di Sommariva Bosco); sabato 28 febbraio e lunedì 2 marzo «La locanda di ij tre merlo», commedia in dialetto (Filodrammatica buschese Madunina); sabato 21 marzo «I fisici» di F. Dürrenmatt (Gruppo P teatro di Mondovì); sabato 11 aprile «Le miserie d' monssù Travet» di V. Bersezio (Compagnia teatrale Stabile di Moncalieri). La stagione teatrale, al suo secondo anno, è ... dal comitato della Biblioteca Civica ... (l. c.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

CUNEO

Corso: Superman 2
Fiamma: Il bisbetico domato
Italia: L'altro vizio di una moglie
Nazionale: Il campo di cipolle
...: Candy Candy

ALBA

Corino: Il cacciatore di taglie
Eden: Fantozzi contro tutti

BEINETTE

Astra: La poliziotta fa carriera

BENE VAGIENNA

Alloch: La moglie in vacanza, l'amante in città

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: American gigolò.
Don Bosco: Che coppia quei due

BOVES

Nuovo: Caro papà.

BUSCA

Nuovo: I cacciatori della notte

Appuntamenti

Cuneo — Settimana ricca di appuntamenti al teatro Toselli per gli appassionati di musica classica, con la stagione concertistica organizzata dall'assessorato per la cultura del Comune. Mercoledì 3 febbraio concerto di pianoforte del maestro Michele Campanella che suonerà musiche di Mozart, Beethoven e Liszt. Due giorni dopo, giovedì 5 febbraio concerto del «Trio barocco» di Cuneo con Paola Mosca, Ubaldo Rosso e Giorgio Tabacco: in programma musiche di Bach, Haendel, De Labarre. Infine sabato prossimo, 7 febbraio, esibizione del chitarrista uruguaiano Betho Davezac.

BRA

Impero: Mia moglie è una strega.
Politeama: Il secondo tragico Fantozzi.
Vittoria: Il bisbetico domato

CARAGLIO

Splendor: Importante è non ... notare.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: Lo squalo n. 2

CORTEMILIA

Nuovo: Bluff

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo

DRONERO

...: Fantozzi, bancario precario

FOSSANO

Astra: C... perché capitano tutte a me.
Iride: Una moglie, due amici, quattro amanti
...: Amityville horror

MONDOVI'

Corso: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Italia: Fiog d'India.

MONESIGLIO

Italia: Meteor

PIASCO

La Rosa: Sesso profondo

RACCONIGI

Sociale: L'aereo più pazzo del mondo

ROBILANTE

Robilantese: riposo

SALUZZO

Civico: Zucchero, miele e peperoncino.
Italia: Sesso infuocato
Splendor: Cruising

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
...: La Derobade

VERZUOLO

Corso: Un dramma borghese

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo

FARMACIE

Cuneo: Ospedale, via Coppino
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boen, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

Busca — Concerto per clavicembalo e flauto dolce questa sera alle ore 21 nella chiesa della ... Trinità. Agli strumenti Dieter e Almut Schoenfeld, padre e figlia. Saranno eseguite musiche di Frescobaldi, Kuhnau, Pepusch, Haendel, Johann e Karl Bach, Scarlatti, Loillet e Haydn. I due concertisti tedeschi della famiglia Schoenfeld (Dieter è nato a Berlino nel 1933, la bambina è nata ad Hannover nel 1970) da poco tempo hanno iniziato una tournée in Europa che riscuote molto successo.

Cuneo — Un corso per guide turistiche si svolgerà da febbraio al Centro formazione professionale regionale, in corso Soleri 3. La durata del corso — al quale se è affiancato un altro per la preparazione alla lingua inglese commerciale — è prevista dalla metà di febbraio alla fine di maggio.

I film della settimana

Superman 2, di Richard Lester, con Christofer Reeve, Margot Kidder, Gene Hackman. Al Corso di Cuneo.

Eccoci al secondo Superman, quando già la casa di produzione americana annuncia il terzo episodio delle avventure di questo giovanottone volante. Questa volta la pellicola racconta dell'arrivo sulla Terra di tre criminali esiliati da un fantomatico pianeta, della perdita dei megapoteri di Superman per una storia d'amore e l'immancabile guerra volante tra i g... di New York.

Il cacciatore di taglie, di Buzz Kulik, con Steve McQueen, Eli Wallach, Katryn Harrold. Al Corino di Alba.

E' l'ultimo film di Steve McQueen, morto l'otto novembre scorso all'età di 50 anni. Diretto dal regista Kulik (autore tra l'altro della serie televisiva «Da qui all'eternità») narra la vicenda, ambientata a Los Angeles, di un uomo il cui mestiere è di inseguire e di catturare, dietro compenso, criminali latitanti.

Amityville horror, di Stuart Rosenberg, con James Brolin, Rod Steiger, Margot Kidder. Al Politeama di Fossano.

Film dell'orrore tratto da un romanzo venduto in cinque milioni di copie. E' la storia terrificante di una famiglia americana la cui casa è visitata da Satana in persona. Inutile ogni tentativo di esorcismo: un sacerdote, chiamato dai coniugi, è addirittura accecato dal demonio. Nel film, ovviamente, non manca il sangue, le porte che cigolano, le finestre che sbattono.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, ■ Roma 14, tel. ■; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Grazie alle confessioni di croupiers e giocatori «pentiti»

Altri arresti al Casinò?

Da 62 ore i giudici Blaiotta e Novella interrogano le 50 persone arrestate Si discute sull'installazione delle telecamere per controllare meglio le roulettes - Giudicato buono l'incasso della prima serata dopo la riapertura

SANREMO — Lo scandalo che si è abbattuto sul Casinò ■ la maxi retata del vicequestore Enzo Natale, che ha fatto scattare le manette ai polsi ■ 50 persone (tra croupiers corrotti ■ giocatori compiacenti) non ■ dormire ■ tranquilli ai sanremesi. In città, ■ in tutta la Riviera dei Fiori, non si parla d'altro. Da ■ momento all'altro si attendono notizie ■ nuovi arresti.

Le forze dell'ordine e la magistratura continuano nelle indagini. Nel carcere ■ Santa Cecilia due sostituti procuratori (il dott. Blaiotta ed il dott. Novella) da 62 ■ in pratica, non fanno che interrogare gli arrestati. Secondo indiscrezioni pare che qualcuno abbia vuotato ■ ■. Messo alle strette dalle prove schiaccianti raccolte contro di lui, ■ sarebbe «pentito» decidendo ■ a collaborare con la legge.

Si dice che in mano dei giudici, ora, ci sarebbero altri nomi (di croupiers ■ giocatori ancora in libertà) ■ testimonianze dirette sulle *combines* alla roulette. Nei prossimi giorni dovrebbero esserci nuovi e clamorosi colpi di scena.

Giovedì, intanto, dopo due giorni di chiusura il Casinò ha riaperto i battenti. «*L'incasso della serata* — hanno dichiarato il sindaco Osvaldo Vento ed il presidente della Commissione amministrativa, Antonio Semeria — *è stato buo*■. *La Casa ha introitato circa 60 milioni. L'affluenza, se si tiene conto* ■ *quanto è* ■ ■ *è più che accettabile. Complessivamente, tra roulettes, chemin e sala americana* ■ *i clienti sono stati 1300*».

Ieri mattina al Casinò il sindaco ■ il presidente della Casa da gioco hanno tenuto una conferenza stampa per fare ■ punto della situazione ■ parlare dell'incontro con i sindacati per il varo del «progetto telecamere». Entro l'estate le roulettes dovrebbero essere supercontrollate dalla tecnica: gli occhi di telecamere veglieranno sul buon andamento.

I ladri, i corrotti, i disonesti che sino ad oggi hanno razziato decine e decine di miliardi al tavolo verde avranno la vita difficilissima. Le telecamere sono state sempre osteggiate dai sindacati. ■ il sindaco Vento. Antonio Semeria ed il Comune sono andati dritti nella loro strada di «*moralizzazione ed efficien*■ ■ al Casinò e tra poco dovrebbe iniziare la fase operativa.

Ha detto Osvaldo Vento: «*Ci siamo incontrati* ■ ■ *direttivo dei sindacati ed abbiamo discusso la proposta della commissione* ■ *l'inserimento delle telecamere nelle sale da gioco. Abbiamo ribadito la nostra volontà a dare le massime garanzie* ■ *lavoratori ed* ■ *clienti. Desideriamo migliorare,* ■ *creare problemi inutili*». I sindacati si ■ riser■ ■ dare una risposta entro sabato prossimo. Certamente dopo l'andata ■ arresti (in prigione ci sono anche diversi iscritti ■ sindacato) il loro «potere» è diminuito moltissimo. ■ parte degli amministratori, però, c'è la chiara fermezza a «non infierire».

E se sabato i croupiers rispondessero negativamente alle telecamere? «*Continueremo nel nostro progetto* — hanno risposto con fermezza il sindaco ed il presidente Semeria —. *La presenza delle telecamere è già stata approvata* ■ *consiglio comunale. Anche il loro finanziamento è già stato approvato dai pubblici amministratori. Siamo però convinti che sarà possibile trovare un punto* ■ *intesa con i sindacati: entrambi non desideriamo altro che il Casinò funzioni* ■ *migliore dei modi*».

In questi giorni ■ salendo ■ Sanremo una grossa polemica. Nel mirino il corpo ■ controllori comunali. Da più parti, dopo la valanga di arresti, si chiede ■ loro testa. I fatti danno torto ai controllori. Il corpo è formato ■ 44 persone, incaricate ■ sorvegliare i tavoli, impedire *combines* e furti. «*Dov'erano* — ci si chiede — *quando i 20* ■ *piers ed i* ■ *giocatori rubavano* ■ *centinaia di milioni? O* ■ *no incapaci oppure miopi, forse non hanno mezzi per agire come dovrebbero*».

Giudizi forse severi, ma ■ fanno discutere. Sui controllori comunali i pubblici amministratori non si ■ ■ pronunciati, ma ■ «palazzo Bellevue» si dice che anche ■ questo punto stia per scoppiare un uragano. Qualcuno dice anche che si dovrebbe iniziare ■ un'inchiesta per accertare ■ i «*controllori comunali, nel fatto specifico, hanno qualche responsabilità*».

«*Di certo* — ha concluso il sindaco Vento — *c'è la comune volontà del consiglio municipale di andare sino in fondo. Chi ha sbagliato deve pagare. Oggi a palazzo Bellevue vote*■ *sul licenziamento dei croupiers arrestati*».

Roberto Basso

A PAGINA 18
Spettacoli ■ tv private

Ieri a Sanremo: via Aurelia bloccata e tanta paura

Prendono fuoco le candele votive e brucia la chiesa di San Rocco

Sgomberato un vicino ristorante - I danni superano i 30 milioni - Le fiamme provocate forse da ■ corto circuito - Fuggi fuggi generale fra i passanti - Tempestivo arrivo dei vigili

SANREMO — Un improvviso incendio, scoppiato nel deposito delle candele votive, proprio dietro l'altare maggiore, ha minacciato di distruggere la chiesa parrocchiale ■ ■ Rocco, nella zona Foce ■ Sanremo. I danni, secondo le pri■ stime, ammontano a 30 milioni di lire. Il fuoco, nel giro di mezz'ora, ha divorato più di 2 mila candele, ha danneggiato l'altare maggiore, le vetrate, le pareti, una parte del soffitto, annerito intonaci e dipinti.

Dopo l'allarme, si sono subito portate alla foce due squadre dei vigili ■ fuoco, il comandante, ing. Natale Insaghi, ed una autobotte. L'incendio è scoppiato alle ■. I pompieri hanno dovuto lottare con le fiamme sino alle 14,20. «*Per qualche tempo* — hanno dichiarato i vigili — *si è temuto che l'incendio potesse estendersi anche ad un ristorante limitrofo* ■ *parrocchia. Per fortuna siamo riusciti a circoscriverlo, altrimenti i danni sarebbero stati ben più gravi*». La chiesa di San Rocco, in via San Rocco 12, confina ■ l'Aurelia. Il traffico, per misure di sicurezza in entrata e uscita ■ Sanremo, dopo un breve blocco totale è proseguito a senso alternato.

«*Quando ho visto tutto quel fuoco e quel fumo* — ha detto don Colombi, parroco di San Rocco — *ho davvero temuto il peggio. I vigili del fuoco sono stati encomiabili*».

Secondo i primi accertamenti si è stabilito che l'incendio è stato causato da ■ corto circuito. Nel deposito delle candele votive, ■ mezzogiorno, stavano lavorando degli elettricisti. Ad un certo momento, forse per un contatto di fili, c'è stata una fiammata e il deposito si è trasformato in rogo. C'è stato ■ fuggi fuggi generale tra i passanti.

r. b.

L'incendio a ■ Rocco, e nel riquadro il parroco don Colombi

Arriva a Savona

Domani il nuovo vescovo

SAVONA - *Domani le diocesi riunite di* ■ *e Noli accoglieranno il nuovo* ■ ■ *Mons. Giulio Sanguineti, già vicario generale della diocesi* ■ *Chiavari, che ha ricevuto la consacrazione episcopale il 6 gennaio,* ■ *Roma,* ■ ■ *Pietro, durante una solenne funzione religiosa celebrata dal Papa.*

Avrà il primo contatto con la comunità diocesana ■ *16 in* ■ *Paleocapa,* ■ *lato della chiesa di* ■ *Andrea.* ■ *qui prenderà avvio il corteo che, attraverso via Paleocapa e via Mazzini, raggiungerà la cattedrale.* ■ *piazza del duomo il vescovo* ■ *incontrerà con le autorità* ■*, seguirà alle 16,30 l'ingresso in cattedrale e la celebrazione eucaristica pontificale.*

Il corteo sarà aperto dalle confraternite della città e della diocesi; seguiranno i giovani, le comunità religiose femminili, gli adulti, le corali, i sodalizi e le ■ *religiose maschili, il clero. Domenica 8 febbraio il vescovo si recherà a Noli dove, alle 16,30, celebrerà* ■ *Messa pontificale in cattedrale.*

Mons. Sanguineti, ■ ■ ■ *a mons. Franco Sibilla, attuale* ■ *di Asti, è nato a Santa Giulia Centaura, frazione collinare di Lavagna, il 20 febbraio 1932,* ■ *una famiglia contadina.*

Nel 1942 entrò nel seminario di Chiavari e nel maggio 1956 ■ *ordinato sacerdote. Laureato all'università gregoriana in* ■ *canonico, mons. Sanguineti è stato cancelliere vescovile, assistente della gioventù femminile* ■ *Azione Cattolica, insegnante* ■ *religione nelle scuole* ■ *di teologia morale nel seminario di Chiavari. Nel 1966 era stato nominato vicario generale di quella diocesi, incarico che ha retto sino a pochi giorni fa.*

A Chiavari, ■ *lo ha salutato* ■ *profondo rimpianto,* ■ ■ ■ *grandissimo ricordo. Preparato e cortese, mons. Giulio Sanguineti* ■ *sempre dedicato viva attenzione ai problemi della povertà e della famiglia.*

Nel primo saluto alla diocesi, il nuovo vescovo ha indicato ■ ■ *«programma» con queste significative parole: «Saluto le famiglie, particolarmente i fanciulli, gli anziani e gli ammalati, i poveri, i deboli anche nella fede, gli indifesi, quanti sono soli, lontani* ■ *propri cari, quanti hanno particolari bisogni* ■ ■ *di lavoro, di giustizia.* n. s.

Un nuovo personaggio entra nella vicenda ■ Antonio Fameli

«Se paghi ti dirò chi voleva ricattarti» Così è arrestato anche lui per estorsione

Rosario Cammarata, 59 anni, avrebbe promesso all'impresario di Borghetto i «nomi» della gang

SAVONA — *Rosario Cammarata,* ■ *anni, Villanova* ■ *Albenga, Vico Sant'Antonio 5, coinvolto nella faida per il predominio del mercato immobiliare del ponente ligure (vede contrapposti personaggi di origine meridionale dalle improvvise e, spesso, inspiegabili fortune economiche), è stato arrestato nella* ■ *abitazione dai carabinieri della tenenza di Alassio.*

L'ordine ■ *cattura è stato spiccato dal giudice istruttore del tribunale* ■ *Savona, Gian Carlo De Donato, nell'ambito dell'inchiesta su una delle tentate estorsioni (in questa* ■ *stati richiesti ottocento milioni ed è culminata in una sparatoria contro l'agenzia immobiliare Santa Rita, di Borghetto Santo Spirito) ai danni* ■ *Antonio Fameli,* ■ *anni.*

Rosario Cammarata è accusato, in concorso ■ *Domenico Senatore,* ■ *anni, originario di Cava dei Tirreni (Napoli), Giovanni Ferrara, 31, di Termini Imerese (Palermo), entrambi abitanti a Borghetto, Gaetano Barberis, 23, messinese, e il cognato, Domenico («Mimì») Insolito, di 26, domiciliati a Ceriale, via Cava 5, di tentata estorsione, porto, detenzione di armi e della sparatoria contro l'agenzia immobiliare di Antonio Fameli.*

Contro i presunti complici del «picciotto», il procuratore ■ *Repubblica, Camillo Boccia, lo* ■ *anno, aveva firmato un mandato* ■ *cattura anche per associazione per delinquere, eseguito* ■ *maresciallo Piccolo, al quale sfuggì Mimì Insolito, ricercato anche per rapina. Le porte del carcere, per Domenico Senatore, Giovanni Ferrara e Gaetano Barberis (il primo è coinvolto nel sequestro di persona dell'industriale di* ■ *liberato* ■ *carabinieri* ■ *mesi scorsi) si spalancarono pochi mesi dopo l'arresto (11 marzo dell'anno scorso) perché gli indizi a loro carico, secondo il giudice* ■ *istruttore, non giustificavano* ■ *detenzione preventiva.*

Rosario Cammarata

La perizia calligrafica sulle lettere minatorie giunte all'agente immobiliare ha ribaltato la situazione: secondo il perito sarebbero state scritte da Rosario Cammarata, che ■ *altre missive tira in ballo anche Antonio Gimondi, 44 anni, ex collaboratore* ■ *Antonio Fameli e titolare dell'agenzia immobiliare «Dalmazia» di Albenga.*

S'è iniziata nel dicembre del ■ ■ *la richiesta* ■ *quattrocento milioni ad Antonio Fameli. E'* ■ *stata preceduta* ■ *minacce di morte e da un attentato intimidatorio: la macchina* ■ *Antonio Fameli era stata data alle fiamme. La somma* ■ *essere recapitata, nottetempo, alla stazio*■ *ferroviaria di Pietra Ligure,* ■ *l'emissario dei banditi non* ■ *presentò. Un secondo richiesta, ancora con minacce di morte anche per i figli di Antonio Fameli, seguì nei mesi successivi. Era dello stesso tenore e vergata dalla stessa mano; cambiava soltanto il luogo dove doveva portare il danaro e l'entità della somma.*

La vittima prese tempo, denunciò l'accaduto ai carabinieri e si circondò di guardie del corpo. Qualcuno della banda, probabilmente, venne ■ *conoscenza* ■ *denuncia ma non rinunciarono all'estorsione. Il 15 febbraio dello scorso anno, da una macchina* ■ ■ *partì una raffica che infranse la vetrata dell'agenzia Santa Rita e sfiorò pericolosamente* ■ *dei guardiani, rinchiuso negli uffici. I carabinieri trovarono una ventina di bossoli esplosi.* ■ *seguì l'arresto dei tre presunti responsabili* ■ *le minacce di morte, le intimidazioni e le richieste di danaro non cessarono.*

Antonio Cammarata lo intuisce e gli indirizza una lettera in cui afferma di essere sta■ *costretto a vergare le minacce di morte. Per cinquanta milioni sarebbe stato disposto a «vendere» mandanti* ■ *esecutori della tentata estorsione e* ■ *sparatoria. Antonio Fameli finge* ■ *accettare e* ■ *lettera finisce al magistrato inquirente. E' un passo falso determinante che tradisce* ■ ■ *e fa scattare le manette* ■ *polsi del «picciotto».*

Bruno Balbo

«Una disgrazia mentre stavo pulendo la pistola»

Audiffred trovato di notte ferito con un colpo al cuore

È stato subito operato, è fuori pericolo - Gli hanno tolto ■ rene sinistro

SAVONA — Un noto esponente politico savonese versa in condizioni preoccupanti all'ospedale San Paolo per un colpo di pistola che gli ha sfiorato il cuore ■ spappolato un rene. E' l'ingegner Enrico Audiffred, di 53 anni, abitante in corso Viglienzoni 6/28 e con studio da libero professionista in via Paleocapa. Il fatto è avvenuto la notte scorsa, poco dopo l'una, nell'abitazione dell'ingegnere. Pare si tratti ■ ■ ferimento accidentale, ma la squadra mobile ■ ha ancora completato ■ accertamenti.

Enrico Audiffred, molto noto negli ambienti politici ■ solo savonesi ma dell'intera Liguria, essendo stato segretario regionale e provinciale del partito socialista democratico italiano e consigliere comunale (di recente, per divergenze interne di partito, si è defilato dall'attività politica) era rientrato a casa da pochi minuti quando ■ padre, Cesare, è stato svegliato bruscamente ■ un colpo di pistola.

Enrico Audiffred

L'uomo è ■ nella stanza del figlio e ■ ha trovato ■ riverso sul letto, con la rivoltella accanto. L'ingegner Audiffred, che non ■ sposato e vive assieme ai genitori, si comprimeva il petto ed era in ■ lago di sangue. Il padre ha subito telefonato alla Croce ■ e il ferito è stato trasportato a gran velocità all'ospedale San Paolo. ■ medico di guardia del pronto soccorso gli ha riscontrato un foro d'ingresso della pallottola appena due centimetri sotto ■ ■ e uno d'uscita al fianco sinistro.

■ Audiffred appariva in condizioni disperate, soprattutto a causa di una emorragia interna. E' accorso subito in ospedale il primario prof. Renzo Mantero che ha sottoposto il professionista savonese a un lungo e delicato intervento chirurgico. ■ corso dell'operazione il prof. Mantero, oltre a bloccare l'emorragia e a suturare alcune gravi lacerazioni intestinali, ■ stato costretto ad asportare il rene sinistro, che era stato spappolato dal proiettile. L'intervento ■ perfettamente riuscito e i medici, pur non avendo ancora sciolto ■ prognosi, apparivano già ieri ■ deratamente ottimisti.

«*Mi è partito accidentalmente il colpo mentre pulivo l'arma*», avrebbe ■ l'ingegner Audiffred ■ un momento di lucidità ■ prima di entrare ■ ■ operatoria. La pistola è una calibro 7,65 di proprietà del professionista e regolarmente denunciata.

l. p.

Riunione di sindaci, sembrano tutti d'accordo

Un consorzio per la Sar?

ALBENGA — «Ritengo che le maggiori difficoltà siano state superate e che ci si stia avviando alla costituzione del Consorzio dei trasporti». Così ha dichiarato il presidente della Sar, il repubblicano Enrico Zanino, ■ termine di una riunione dei sindaci del bacino di traffico A, ■ Finale ■ Andora, la ■ servita dai pullman della Società per ■ a capitale pubblico.

I dipendenti della Sar erano scesi recentemente in sciopero attuando, in gennaio, quattro fermate del servizio per un periodo di tempo variabile dalle due alle cinque ore per richiedere ■ ■ costituzione del Consorzio.

Alla seduta, svoltasi giovedì sera presso gli uffici Sar di Albenga, erano solo assenti quattro sindaci, tre dei quali impegnati in lavori consiliari (Testa ad Alassio, Maglione a Laigueglia, Bruno ad Andora) e quello di Borghetto S. Spirito (uno dei pochi Comuni, con Albenga, Cisano e l'amministrazione provinciale, che da tempo avevano approvato lo statuto del Consorzio).

Le obiezioni alla struttura consortile si sono ridotte, nel corso del dibattito, a due punti: 1) la suddivisione del peso della partecipazione finanziaria e 2) la rappresentatività per i piccoli Comuni. Per il primo punto si è ■ di tener conto del ■ che ■ Comune di Finale gravita su due bacini di traffico. Per i piccoli Comuni si è risposto riducendo i ■ componenti dell'assemblea da 51 a 31 su proposta del sindaco ■ Albenga Viveri, ■ proposta che mirava ■ a snellire e a rendere più funzionale il Consorzio.

Erano presenti rappresentanti provinciali dei sindacati dei trasporti, che hanno ■ atto delle volontà espresse ed hanno nuovamente invitato i sindaci a sveltire al massimo le procedure. I sindaci assenti saranno consultati dall'assessore provinciale Sangalli (psi).

Il Comune di Finale ha votato pochi giorni ■ l'adesione di massima, ■ ■ ratifica per Pietra Ligure dovrebbe avvenire dopodomani sera.

«Non riteniamo che si debba, per il futuro, unificare il nostro Consorzio con quello della Acts di Savona», ha risposto Zanino a chi teme di dar vita ad un Consorzio unico fra due realtà i cui deficit di gestione sono assai diversi (contenuto quello dell'Albenganese, consistente quello Savonese). r. s.

Imperia, nelle scuole è arrivata l'influenza

IMPERIA — ■ record, da qualche giorno, nelle scuole elementari di Imperia per una epidemia di influenza ■ varicella, senza tuttavia che si verifichino casi particolarmente gravi.

In qualche classe, ieri mattina era presente un solo alunno con il rispettivo insegnante. Tutti gli altri a casa, sia perché ■ letto, sia perché molti genitori, per evitare il contagio, hanno preferito «mettere in quarantena» i propri figli.

Il Circolo didattico maggiormente colpito è quello di piazza Calvi che comprende le scuole di via Nicolò Berio, via Parini, via Gibelli e frazione S. Agata: «*Oltre ad una prima classe con un solo scolaro presente* ■ *aula — è stato riferito — ne abbiamo un'altra; la seconda* ■ *via Gibelli, con due scolari presenti su* ■. *Sono, naturalmente, i casi limite*».

Una situazione quasi analoga al quarto Circolo che comprende Prino e Caramagna. Anche qui il caso di uno scolaro presente ■ la maestra che, a ■ volta, sostituisce la titolare ■ lata. Più che l'influenza, è la varicella che ha colpito molti bambini, in forma che pare lieve.

Molte assenze anche al terzo Circolo di Castelvecchio mentre quasi immuni sono stati finora scolari e insegnanti ■ primo Circolo di piazza Roma: «*Per gli insegnanti* — ha detto ■ ■ ■ —, *abbiamo, praticamente,* ■ *cento per cento di presenze, salvo i casi* ■ *aspettative per maternità o altri casi accertati. Fra i bambini possiamo dire di* ■ *di fronte a limiti di assenza normali, fisiologici, data la stagione*».

b. v.

Sono bruciati ■ ettari, intervento delle guardie forestali ■ dell'Hercules da Pisa

Incendio doloso distrugge i boschi di Mendatica Salta in aria un casolare: dentro c'erano bombe?

MENDATICA — Il flagello ■: ancora un incendio e di vaste proporzioni, in provincia ■ Imperia. E' divampato a Mendatica, in località ■ Bernardo. Un rogo immane. Dalla provinciale per Colle d'Arroscia, ■ è esteso sino ai bordi di quella per Nava.

■ fuoco ha minacciato una quarantina ■ villette, ed ha pericolosamente lambito anche i due alberghi («La Grande Baita» e ■ Bernardo evacuati per precauzione) che si ■ in questa zona panoramica, a 1280 metri sul livello del mare. Sono bruciati circa 500 ettari di bosco.

Le fiamme hanno distrutto ■ pineta, ■ moltissime piante cedue, ed hanno avvolto anche una decina di cascinali abbandonati o diroccati. Uno di essi è esploso, le guardie forestali che si trovavano nei pressi hanno rischiato ■ saltare in aria. Si fanno due ipotesi: che all'interno del cascinale ■ trovassero delle munizioni, ■ anche delle bombe, residuati bellici nascosti quassù ai tempi della lotta partigiana (il colle S. Bernardo è stato uno ■ baluardi della Resistenza); oppure, ma sembra meno probabile, che costituisse un deposito di armi per i terroristi liguri.

L'incendio è quasi certamente doloso. Ha avuto inizio giovedì pomeriggio verso le 14. Ieri alle ■ non era ancora stato domato del tutto, anche se, ormai, il peggio era passato, e ■ situazione poteva considerarsi sotto controllo. Per averne ragione, è dovuto intervenire da Pisa un Hercules: con due viaggi consecutivi, l'aereo ha rovesciato sulle fiamme diversi quintali di sostanze ignifughe. Per gli uomini, impegnati per un giorno e una notte nel tentativo di circoscrivere il rogo, ■ una fatica improba.

Con la forestale di Colle d'Arroscia, sono accorsi a Mendatica tutti ■ agenti in servizio nella Valle Impero. Il sindaco Mariano Porro ha proclamato lo stato d'emergenza.

A S. Bernardo si sono precipitati volontari anche dalle località vicine. Racconta Giuseppina Tamburello, ■ Cervo Ligure, ostetrica all'ospedale ■ Imperia, che ha una villetta nella borgata: «*Ero salita quassù l'altra sera per trascorrere un paio di giorni di riposo. Quando sono arrivata, alle 23, ho trovato l'inferno. Fiamme altissime giungevano fino alla strada, crepitavano ■ fianco delle nostre case. Nessuno è riuscito a prendere sonno*».

Alla mattina, di rinforzo, è arrivata un'autobotte dei Vigili del Fuoco di Imperia e un automezzo dell'Amministrazione Provinciale. L'ispettore ripartimentale del corpo forestale dello Stato, dr. Roberto Pavan, che ha diretto instancabilmente i suoi uomini nell'opera ■ spegnimento, è stanco e polemico: «*E' stato uno degli incendi più terribili* ■ *l'anno.* ■ *questa stagione,* ■ *un'altezza simile, dovrebbe esserci mezzo metro di neve. E invece, pure l'eccezionale siccità ha contribuito a fare da esca. Aiuti? Certo, se sono venuti tanti, ma persone a spegnere, ce n'erano poche. Che l'incendio sia stato appiccato intenzionalmente da qualcuno non c'è dubbio*».

Nel pomeriggio, ■ altro grosso incendio è divampato anche a Pieve di Teco, tra Muzio e Lovegno. Un ■ pure a Civezza: le fiamme si sono spinte fino ai margini della strada provinciale, proprio alle porte del paese. Fuoco, inoltre, a Diano Castello, in un bosco dell'entroterra.

Stefano Delfino

Albissola: presi giovani ladruncoli

SAVONA — Due giovani di Savona sono stati arrestati dai carabinieri di Albissola dopo che avevano messo a segno due furti e ne avevano tentato ■ altro; con i proventi ■ bottino si erano comprati tre grammi ■ eroina. Sono Renato Bioino, 18 anni, e Renzo G., di 17, entrambi ospiti della comunità di don Giovanni Ghilardi, il «prete dei poveri» che, in mancanza di strutture pubbliche, si occupa dei giovani «sbandati» della città.

I due ladri (forse con loro c'era un complice) hanno tentato ■ ■ nella villa dell'industriale Bormioli, di Altare, ad Albissola in via Jacopo della Quercia. (b. b.)

Nuovo contratto per la «Carli?»

IMPERIA — Anche alla ditta olearia «Fratelli Carli» si è aperta la vertenza per il rinnovo ■ contratto integrativo aziendale, che interessa oltre 100 dipendenti. Il primo incontro fra le parti si è svolto all'Unione industriale.

Vi hanno partecipato i sindacalisti Trucchi e Gandolfo per la confederazione unitaria, una delegazione del consiglio di fabbrica, il dr. Amoretti per la «Fratelli Carli» e altri rappresentanti dell'Unione commercianti.

Due i principali punti di di■ ■ne. Riguardano l'aggiornamento del premio di produzione (la ■ iesta è di ■ mila lire), e la tutela della salute

Pietra e Albenga altri incendi

ALBENGA — I vigili del fuoco ■ di Albenga hanno effettuato ■ cinque interventi per incendi boschivi che avrebbero potuto minacciare delle abitazioni. Le fiamme sono divampate nei comuni di Ortovero e Villanova. Ma l'incendio ■ maggiori dimensioni è stato quello sviluppatosi a Pietra Ligure, in via della Cornice, in una zona periferica collinare. I vigili hanno lottato, aiutati da volontari, ■ più di quattro ■ prima di ■ ragione del fuoco che ■ era avvicinato pericolosamente ad alcune villette.

Lettera di trenta famiglie

E Albenga chiede la [illegible] agraria

L'istituto di Sanremo è l'unico della Riviera [illegible] Ponente - Disagi e difficoltà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBENGA — L'istituzione fin dal prossimo anno scolastico di una scuola agricola (eventualmente come sezione staccata dell'istituto Aicardi [illegible] Sanremo) o di [illegible] istituto tecnico agrario è stata chiesta alle autorità ministeriali, regionali, provinciali, comunali e scolastiche con una lettera firmata da una trentina di famiglie dell'Albenganese tra le quali Do[illegible] Delfino, Nicolina Gambetta, Luigi Gentino, Anna Bolla, Onorino Bergallo, Enrico Barbero, Angelo Vigo, Silvana Ceriale, Giuseppina Benedetti.

E' un problema [illegible] sollevato da un paio d'anni dal consiglio [illegible] distretto scolastico di Albenga, favorevole [illegible] una scuola professionale, e dall'ente di bonifica montana [illegible] Centa, che chiede un istituto tecnico agrario. Nessun ente tuttavia si [illegible] mai preoccupato di sostenere concretamente l'iniziativa passata [illegible] a un gruppo di cittadini.

Oltre alla «Aicardi» di Sanremo, la scuola agraria più vicina si trova a Genova, mentre con una nuova istituzione [illegible] Albenga si potrebbe colmare la lacuna [illegible] comprensorio che si estende [illegible] Finalese all'Imperiese.

I firmatari dell'istanza sono familiari di alunni che frequentano o vorrebbero frequentare l'Aicardi [illegible] Sanremo. Sottolineano [illegible] [illegible] e gli inconvenienti derivanti dall'eccessiva distanza: lunga assenza degli studenti dalle famiglie, notevoli oneri per il mantenimento fuori sede se non [illegible] vuol incappare in [illegible] gravoso pendolarismo.

Viene anche sottolineato che un convitto annesso alla scuola sanremese è soltanto maschile [illegible] è limitato a 60 posti, tutti esauriti. Una scuola agraria di nuova istituzione oltre a colmare la lacuna del distretto albenganese, sosterrebbe l'economia della Piana ingauna e di una vasta [illegible] limitrofa a chiara vocazione agricola.

Giuseppe Morchio

Imperia: dati non buoni nel bilancio del 1980

Per il porto tante parole e intanto il traffico cala

È così [illegible] allontana anche la classificazione come [illegible] «nazionale» - L'eterno problema delle comunicazioni stradali e ferroviarie

IMPERIA — Porto d'Imperia. L'argomento è sempre attuale, solleva discussione e polemiche. Ma, dal polverone di dibattiti e proposte, di concreto resta ben poco. C'è una sola certezza, per ora: un dato statistico, purtroppo negativo, sul quale meditare. Riguarda il calo del traffico portuale nel [illegible]. E' dell'8%, e non significa ancora crisi, ma provoca tuttavia un certo allarme. Il movimento complessivo è sceso dalle 214 mila tonnellate del '79 alle 197 mila dell'anno scorso. Una cifra ben lontana dalle 250 mila tonnellate che, ottenute per tre anni consecutivi, consentirebbero di inserire lo scalo imperiese fra i porti classificati come «nazionali».

Quali [illegible] le ragioni [illegible] preoccupante fenomeno? Risponde l'avv. Giuseppe Viale, amministratore delegato del consorzio portuale Imperia-Piemonte: «La diminuzione dipende non solo dal crollo del cemento, fra le merci degli imbarchi, ridotto da 18 a [illegible] mila tonnellate, [illegible] anche [illegible] [illegible] altro motivo fondamentale: scarseggia la manodopera, con i dipendenti di cui dispone attualmente la compagnia "Maresca" non è possibile superare [illegible] limite delle 200 mila tonnellate. Occorre almeno una quarantina di nuove [illegible] assunzioni. Abbiamo chiesto al ministero della Marina Mercantile che conceda l'autorizzazione».

Era prevista la costruzione di un terzo porto, quello commerciale, che inglobasse gli altri due (peschereccio a Oneglia e turistico a Porto Maurizio), ed avesse una capienza di 700 mila tonnellate. E' ancora possibile, o non è forse utopistico, un progetto del genere? Dice Franco Fullia, segretario provinciale della Cisl: «Genova non vuole che a Imperia si realizzi il porto unico. Questa scelta è stata più volte ribadita sia nello schema di programma regionale di sviluppo, sia con dichiarazioni, e, soprattutto, con la vaga e illusoria promessa dell'inserimento del piano portuale nel progetto pilota per un sistema integrato dei porti liguri. Per Oneglia e Porto Maurizio sono stati spesi parecchi miliardi, ma solo per razionalizzare le strutture già esistenti. Lo Stato, dal canto suo, non ha mai tenuto conto di Imperia».

Ma l'ostacolo maggiore è costituito dalla mancanza di adeguati collegamenti. «Senza vie di comunicazioni, lungo l'asse Ventimiglia-Genova [illegible] verso il Basso Piemonte, non si può pensare ad un serio sviluppo del porto», osserva il sen. Nedo Canetti. E precisa: «Le due questioni [illegible] possono essere disgiunte. Sarebbe imprudente gettare a mare, tra Oneglia e Porto Maurizio terra e sassi, costo miliardi, senza [illegible] la certezza [illegible] una soluzione, almeno a media scadenza. Altrimenti, rischieremmo di avere un bacino [illegible] e bellissimo, ma imbottigliato, senza respiro, e isolato dalle [illegible] produttive del Centro Italia». s. d.

Savona: [illegible] braccio di ferro

SAVONA — Oggi, sabato, si svolge presso il «ridotto» del teatro Chiabrera di Savona, il I Trofeo città di Savona di braccio di ferro.

La singolare manifestazione sportiva, organizzata dal club «Amici del braccio di ferro» [illegible] Milano, in collaborazione col Comune di Savona e con il Cral portuali cittadino, partirà alle 10 del mattino, per protrarsi fino alle 24.

Al torneo possono partecipare tutti gli appassionati della specialità, dai 8 ai 60 anni, suddivisi per età e peso. Parteciperanno tra gli altri ben tre campioni italiani della categoria «seniores», pesi leggeri, medi (r. bg.)

Millesimo, convegno sulla Montedison

SAVONA — Totale l'adesione dei lavoratori allo sciopero nazionale di 4 ore [illegible] [illegible] Montedison, che [illegible] comprensorio savonese riguarda soprattutto l'Acna di Cengio e la fabbrica di San Giuseppe di Cairo Montenotte. Ieri, a mezzogiorno, si è stata un'animata assemblea a Cengio. Questa mattina a Millesimo si svolge [illegible] convegno [illegible] ruolo della Montedison.

L'assemblea di Cengio ha deciso che lunedì prossimo si incontrino i consigli di fabbrica dell'Acna e della Montedison di [illegible] Giuseppe per mettere in calendario una serie di iniziative sul piano locale. (l. p.)

Alassio, Tomagnini «vuole» la [illegible]

ALASSIO — Piccolo incidente politico all'interno della maggioranza formata da dc, pri, psdi e pli che governa [illegible] Comune di Alassio: l'assessore al Turismo, Carlo Tomagnini (repubblicano), ha richiesto ed imposto (il suo voto è determinante) che fosse approvato [illegible] potenziamento e l'illuminazione della fontana prospiciente [illegible] Comune.

Sull'argomento all'inizio del dibattito ha preso la parola il capogruppo socialdemocratico Gianni Caviglia, appartenente alla maggioranza, che ha [illegible] un rinvio per constatare la compatibilità dell'intervento [illegible] il progetto generale di ristrutturazione dei giardini comunali già redatto dall'architetto Moceli [illegible] Savona.

Alla richiesta — a cui implicitamente si sono associati [illegible] il sindaco Testa (dc) sia l'assessore alla Pubblica Istruzione, Stalla (psdi) — si è opposto drasticamente l'assessore Tomagnini. Il sindaco è stato costretto a chiedere una sospensione della seduta per circa mezz'ora. Alla fine tutta la maggioranza ha votato l'opera proposta da Tomagnini, il cui costo è [illegible] 12 milioni di lire; Iva e piccole opere murarie escluse.

Si tratta, come spiega lo stesso Tomagnini «di potenziare ed illuminare con otto riflettori immersi la fontana tra il Comune e via Dante, in prossimità del "muretto". [illegible] Nizza e a Montecarlo ci sono fontane simili. Sono contento [illegible] aver [illegible] stretto, col mio atteggiamento, il Consiglio ad occuparsi finalmente del problema dei giardini». r. s.

Una lunga serie [illegible] iniziative

[illegible] turismo in [illegible]? Spotorno dice di no

Campagna pubblicitaria all'estero Proposte per la terza età, [illegible] convegno

SPOTORNO — Le previsioni turistiche '81 non sono certamente ottimistiche. Gli addetti ai lavori parlano di [illegible] calo del 40-50 per cento a livello nazionale, del 25-30 per cento per la Liguria. Preoccupazioni confermate recentemente da alcuni dirigenti Enit dopo [illegible] incontro a livello internazionale svolto in Olanda dal [illegible] al 18 gennaio.

Intanto si registra una flessione delle prenotazioni straniere che in gran parte sono concentrate [illegible] mesi di gennaio e febbraio. Le cause sembrano molteplici: sul piano economico la concorrenza di altre nazioni del bacino mediterraneo, a livello psicologico la negativa pubblicità del terrorismo e dei rapimenti, l'incognita delle zone terremotate, l'abolizione dei buoni benzina e del pedaggio autostradale gratuito per auto straniere.

E' possibile almeno in parte invertire questa tendenza? Spotorno [illegible] prova e sembra deciso a vincere la scommessa. «Abbiamo programmato una prima serie di iniziative per i prossimi mesi: promozionali e inserzionistiche, manifestazioni di accoglienza e attività congressuali — dice Matteo Ravera, assessore al turismo e vicepresidente dell'Azienda autonoma —. La campagna pubblicitaria, d'intesa con l'Azienda autonoma e l'Associazione albergatori, è rivolta soprattutto a Germania Occidentale, Belgio e Svizzera».

Le prime offerte speciali sono i prezzi abbastanza contenuti e unificati per categoria degli alberghi, dal 21 aprile al 14 giugno. In questo periodo Spotorno giocherà anche [illegible] [illegible] «jolly», un'idea che potrebbe essere seguita da altre città: «Agli stranieri sarà rimborsata [illegible] spesa benzina e il pedaggio autostradale dalla frontiera italiana fino a Spotorno».

In [illegible] sono presenti in questi giorni oltre [illegible] ospiti della terza età che diventeranno 1200 da febbraio alla fine [illegible] maggio. Sono attesi anche 280 francesi della zona [illegible] Lione. In cantiere anche il gemellaggio con la città belga di Saint Breville (capo [illegible] [illegible] comprensorio di sette Comuni che raccoglie circa ventimila abitanti) per esperienze di scambio turistico-sportive. Per gli anziani il programma gratuito [illegible] film, teatro e proiezioni di cultura regionale sarà integrato, a partire [illegible] 14 febbraio, in collaborazione con l'assessorato alla cultura, con una serie di concerti, aperti dall'orchestra sinfonica di Sanremo.

Il problema dell'assistenza agli anziani sarà il tema di un convegno interregionale programmato nel mese di aprile: il calendario dei lavori prevede anche una giornata dedicata a nu[illegible] proposte per il turismo della terza età. [illegible] Spotorno si parla ad esempio di organizzare un telegiornale settimanale specializzato.

Nei primi giorni [illegible] maggio Spotorno accoglierà anche il primo congresso nazionale, promosso dal Vado Fbc, sui problemi socio-sanitari e organizzativi dei giovani calciatori, preparazione e inserimento nel mondo del calcio. Contemporaneamente si svolgerà [illegible] torneo internazionale giovanile di calcio organizzato dalla società rossoblù. Interverranno tra gli [illegible] Italo Allodi, Gian Paolo Ormezzano, Gigi Riva e Mario Corso.

Maurizio Fico

[illegible]

● Oggi, alle 16, a Sa[illegible] nel salone del Palazzo degli Anziani assemblea dei soci della società «A campanassa». All'ordine del giorno la relazione sull'attività del sodalizio e il conferimento a numerosi soci della qualifica di «magnifico».

● Oggi pomeriggio [illegible] 16 Consiglio comunale di Sanremo. A Palazzo Bellevue sindaco, giunta e consiglieri discuteranno dei clamorosi fatti del Casinò municipale. All'ordine [illegible] giorno anche i provvedimenti [illegible] prendere nei confronti [illegible] 30 croupiers arrestati.

● Questa mattina (ore 9.30) nella sala Congressi dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure relazione del prof. Andrea Genazzani direttore dell'istituto di patologia ostetrica e ginecologica dell'Università di Cagliari, sul tema «Le metodiche radio immunologiche in endocrinologia ginecologica. Prospettive e limiti».

Sotto il «balun» mostra dei vini

[illegible] — [illegible] apre, questa mattina, la terza [illegible] quattro mostre della stagione fieristica organizzata [illegible] Velo Club Alassio sotto l'ampio pallone pressostatico alzato in piazza dei Partigiani e battezzato «Balun d'Arasce» (che in dialetto significa «Pallone d'Alassio»).

Si tratta della quinta edizione della «Mostra [illegible] vini ed alimentari». La rassegna [illegible] chiuderà fra otto giorni, domenica 8 febbraio. L'orario d'apertura per il pubblico (l'ingresso [illegible] gratuito) è stato così fissato: sabato e domenica dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 20, altri giorni [illegible] 14,30 alle 20.

«Le adesioni delle ditte espositrici — commenta Sergio Novello, presidente del Velo Club, che [illegible] ricavato delle mostre finanzia l'attività sportiva [illegible] una trentina di giovani e giovanissimi corridori — sono aumentate sia sul piano quantitativo che [illegible] quello qualitativo. Gli stands sono quest'anno 45, provenienti da tutt'Italia. Sono particolarmente rappresentate le zone vinicole più famose: dal Piemonte alla Lombardia, dal Veneto alla Toscana».

Fra gli organizzatori non si nasconde la soddisfazione per la riuscita delle prime due mostre già effettuate: quella delle attrezzature alberghiere [illegible] quella dell'artigianato.

LIGURIA SPORT

Secondo impegno interno consecutivo per il Savona: arriva l'Omegna

L'altra domenica al Bacigalupo

Giorgio Canali deve fare a meno di Zorzetto, squalificato, ma recupera Moretti e Barozzi - La classifica per il miglior biancoblù - L'intervento [illegible] [illegible] gruppo di tifosi

SAVONA — Rientrano Moretti e Barozzi, esce Zorzetto, squalificato, [illegible] [illegible] problema per Canali, dunque, e neanche di [illegible] difficile: Zorzetto [illegible] prezioso, [illegible] Cascella sembra pronto a sostituirlo. Il tecnico, comunque, si limita a dire: «Devo ancora scegliere fra lui e Ratto». I rientri di Moretti e Barozzi sembrano importanti: il primo è l'indiscusso «numero uno» della difesa (i suoi disturbi si [illegible] [illegible] spariti con l'influenza: niente di grave), l'altro è il jolly [illegible] prima linea. Il tecnico non aggiunge nulla sulla formazione. [illegible]: «Questa volta non voglio dare un vantaggio in più ai nostri avversari. Prendete il caso di Zunino: è un uomo dalle caratteristiche particolari, potrebbero pensare in tempo all'uomo giusto per fermarlo».

In attacco stanno tutti bene, compreso Prati. Solo Voglietti è fermo da un paio [illegible] giorni per [illegible] leggero infortunio. Barozzi e Parente sono andati bene nell'allenamento [illegible] sostenuto l'altro giorno a Legnano [illegible] Rappresentativa.

Passiamo [illegible] classifica del trofeo per il miglior biancoblù, messo in palio [illegible] macelleria «Torino» di Albissola Mare. Per [illegible] disgraziata partita interna con il Lecco sono stati assegnati [illegible] punti a Ronchi, 2 a Parente e 1 a Zorzetto. La classifica generale, più che mai aperta, è quindi [illegible] seguente: Prati punti 17, Moretti 15, Ronchi 10, Barozzi e Zorzetto 9, Rigolli, Ratto e Totte 5, Parente e Bongiorni [illegible], Zunino 3, Voglietti, Ferraris, Rolando e Molinari 2, Cannarozzi 1.

Una polemica fra [illegible]. Aldo Fasan, a nome [illegible] un gruppo [illegible] sportivi, accusa chi, domenica scorsa, ha insultato i dirigenti biancoblù. «Siamo tifosi anche noi, forse più degli altri amareggiati per i risultati della squadra. Non vogliamo giustificare [illegible] errori né proteggere chi può aver sbagliato, ma non possiamo permettere che si passi addirittura agli insulti personali. Ognuno può [illegible] la sua, visto che paga il biglietto, però in termini civili. Domani [illegible] campo ci [illegible] anche noi e non vorremmo più assistere a certe scene».

Il d.s. Ugo Polignano, [illegible] dei responsabili della campagna acquisti biancoblù, in settimana ha chiarito il suo punto di vista. [illegible] chiesto le scelte tecniche (ma [illegible] [illegible] questo ci sarebbe forse da discutere), prendendosela con i giocatori [illegible] tanto per il loro «carattere». In [illegible] [illegible] è una versione di cui occorre tener conto, anche se può sembrare difficile che proprio tutti gli atleti del [illegible] fragile siano finiti al Savona: a meno che, sul loro rendimento, [illegible] posino la retrocessione dell'Alessandria e, per alcuni, l'appartenenza al gruppo-Cavallo.

Adesso si va [illegible] a [illegible] periodo delicato. Compito della società è quello [illegible] preparare subito la prossima stagione (il più demoralizzato di [illegible] è proprio Polignano, [illegible] toccherà ancora a lui ricominciare); l'allenatore cercherà i rimedi giusti; i giocatori devono provare con i fatti [illegible] le accuse rivolte loro da tutti, e da Polignano in particolare, sono immeritate; il pubblico avrà il diritto di dissentire civilmente, con la [illegible] che non manchi un pizzico [illegible] tifo. La speranza è che il campionato finisca in modo [illegible]oso. Al primo gol tutti sono disposti a dimenticare.

s. ch.

A Imperia i risultati di «corsa campestre»

IMPERIA — Diverse centinaia di giovanissimi podisti hanno dato vita alla finale provinciale di [illegible] campestre per i Giochi della Gioventù.

Gare femminili — Categoria allieve: 1) Silvana Battistotti (Ist. Prof. Alberghiero); 2) Carolina Porfirio (Fermi [illegible] Ventimiglia); 3) Monica Cecci (Europa '74). Categoria juniores: 1) Marina Lupi (Colombo); 2) Luisa Pareto (Vieusseux Imperia); 3) Paola Raffaglio (Mater Misericordiae). Categoria B (m 1000): 1) Silvia Jarossi (Media Benza).

Categoria A (m 1200): 1) Fabrizia Cacciò (Sauro); 2) Laura Bonacini (Papa Giovanni); 3) Bianca Merlo (Ca Baragallo). Classifica per scuole: 1) Sauro Imperia con p. 11.

Gare maschili — Allievi: 1) Danilo Cacciò (Ipsia); 2) Giancarlo Giuliano (Aprosio Ventimiglia); 3) Roberto Porfirio (idem). Categoria juniores: 1) Carlo Carrivale (Ipsia); 2) Lino Bloise (Ipsia); 3) Alessandro Rosso (Vieusseux). Categoria B (m 1500): 1) Vincenzo Zandonella (Sauro); 2) Alberto Sgarbi

Categoria A (m 2000): 1) Tiziano Damiano (Natta Pontedassio); 2) Maurizio Bianchieri (Ruffini Bordighera); 3) Massimiliano Repetto (Novaro). Classifica per scuole: 1) Novaro Imperia con p. 13; 2) Ruffini Bordighera 41. (a. d.)

S'infiamma la polemica tra le due società

Il Ceriale [illegible] la Cairese Brin: «Il calcio ci rimette»

Una lettera dopo la partita [illegible] domenica scorsa: «Se la capolista è così forte perché [illegible] [illegible] ha dimostrato?» - Risposta [illegible] Val Bormida

Ancora polemiche e reciproche accuse in Prima categoria. La partita Ceriale-Cairese di domenica scorsa sembra voler trascinarsi dietro un vero e proprio scambio di battute tra sponda e sponda, che sfociano spesso in aperta polemica.

E' giunta ieri in redazione una lettera [illegible] Ceriale in cui si risponde in maniera ora polemica, ora ironica, alle [illegible] se del presidente della Cairese, Cesare Brin. La lettera, firmata in maniera illeggibile, vuole, usando le parole del testo, «replicare per le rime a una creatura che deride le fatiche altrui», paragonando il dottor Brin a una sorta di «re travicello» di giustiana memoria.

La lettera sottolinea il fatto che i dirigenti del Ceriale, «non sono coloro che porgono l'altra guancia, né cafoni che scendono in polemica scurrile», e che «la nostra società non è nulla contro la Cairese, che rispetta, mentre, da oggi, non potrà dire [illegible] stesso cose [illegible] confronti del [illegible] presidente».

L'allenatore Mariani

Dopo l'introduzione, la lettera passa [illegible] ironizzare sulla presunta superiorità [illegible] la Cairese: «se sono così 'forti' perché non hanno fatto un sol [illegible] [illegible] questi miserelli rivieraschi, ridotti [illegible] dieci dal [illegible] della ripresa?». Infine, [illegible] lettera tocca gli argomenti più vicini alla partita «poco concentrati? spirito illusorio? sciocca vanità? la Cairese e Ceriale ha rimediato una magra, che smaschera [illegible] momento certo poco felice [illegible] giallo-blù».

[illegible] [illegible]: «[illegible] solo non sono [illegible] stati annullati gol, [illegible] le [illegible] di gioco duro, fatte da Brin, [illegible] invece ricercate nei vari Fadda e Bertone, che fanno della forza [illegible] la loro arma migliore. Se non fosse per una scandalosa svista dell'arbitro, non avremmo certo perso», [illegible] ha ammesso lo s[illegible] tecnico cairese.

Il dottor Brin, che ha ricevuto la stessa lettera, ha dichiarato: «Incredibile, siamo arrivati anche alle lettere anonime. Sottoporrò il documento agli organi competenti. E' ora di finirla che pseudo-dirigenti rovinino così l'ambiente del calcio. Perché a Ceriale, invece di prendersela [illegible] la [illegible] e [illegible] il sottoscritto non «processano» chi ha fatto la campagna acquisti, clamorosamente sbagliata vista la classifica? r. bg.

Una nuova candidata al successo nel campionato di Seconda categoria

Tra Borgio e Bastia spunta il Camporosso

Nel girone A la lotta promozione è ormai limitata al duello privato tra Bastia e Borgio Verezzi? In ordine di classifica [illegible] il più diretto interessato a sciogliere questo interrogativo [illegible] il Camporosso. La squadra [illegible] confine [illegible] è portata da sola al terzo posto, a [illegible] lunghezze dalla capolista biancorossa (23 punti). Il Borgio insegue a quota 20.

«Obiettivamente le due prime della classe sono state finora le squadre migliori — dice Franco Serrano, mister del Camporosso —. A questo punto riportarsi a fianco del Bastia diventa molto difficile, quasi impossibile. Soltanto una serie [illegible] sorprese clamorose potrebbe favorire l'approccio in vetta».

Il Camporosso non nasconde certe ambizioni: «Siamo partiti per inserirci nei primi tre posti — continua Serrano — stiamo rispettando i programmi ma [illegible] era previsto un distacco così grande dalla capolista». Il Camporosso vanta la tifoseria più numerosa del girone A, l'età media della squadra supera di poco i vent'anni.

Domani il Camporosso viaggerà ad Albenga per affrontare la San Filippo Neri. Il duello di andata si chiuse in parità. [illegible] Camporosso mancheranno lo squalificato Riccetti e Perrino.

Il campo principale [illegible] domenica sarà quello di Bastia, dove la squadra di Viviano Rolando ospiterà il Laigueglia. E' una classica [illegible] girone tra due squadre [illegible] [illegible] una tradizionale rivalità sportiva.

La squadra di Alciatore, con [illegible] vittoria, potrebbe risollevare in parte il bilancio e rispettare la sua nuova tabella: [illegible] da parte il primato, togliersi ancora qualche [illegible] soddisfazione (Bastia permettendo). Il Borgio Verezzi per proseguire la rincorsa ha l'obbligo del [illegible] sul campo del S. Ampelio.

Il Pontelungo Vadino sta attraversando un momento magico: gli albenganesi hanno conquistato quattro punti nelle ultime due gare esterne, raggiungendo la quarta posizione solitaria. Domani rice[illegible] [illegible] Riviera dei Fiori. La matricola Partenope, nuova cenerentola del torneo, punta al [illegible]so casalingo per riportarsi in gruppo. Per [illegible] albenganesi sarà un'impresa difficile, l'avversaria [illegible] chiama Spotornese.

[illegible] zona salvezza da segnalare anche lo scontro diretto Pietra Sport-Auxilium Alassio. m. f.

**

Riprendo «a distanza» il duello nel girone B di seconda categoria tra Mallare e Priamar, dopo il rinvio dello scontro diretto di domenica. La capolista affronta domani la Noiese in [illegible] partita che apre un ciclo piuttosto difficile per i rossoblù, che dovranno in seguito vedersela con il Portovado in casa e col Lavagnola 78 fuori, prima del recupero [illegible] big-match, che avverrà probabilmente il 22 febbraio.

L'ostacolo-Noiese, comunque, innanzi tutto. Il presidente Messola attende [illegible] capolista al varco: «A Mallare, nonostante le assenze, giocammo bene e possiamo ripeterci, dopo la bella partita di Albissola. Parodi, giovane centravanti prelevato dalla Finalborghese, è il nostro nuovo punto [illegible] forza [illegible] avanti, e, anche se non ci sarà Mario Novello, squalificato, un pareggio è alla nostra portata».

La Villetta, «bestia nera» della Priamar, è l'avversaria di turno per gli uomini di Morando. Dice Grasso, segretario dei rossoblù secondi [illegible] graduatoria: «Influenze dell'ultima ora a parte, dovremmo essere al gran completo. E' probabile anche il rientro di Tizzani in attacco».

L'ambiente del Portovado è rimasto scosso dalle decisioni settimanali del giudice sportivo, che ha inflitto [illegible] Enrico Manunta una pesantissima squalifica (fino al 31 ottobre '82). Bruno Briano, tecnico dei verdi, tiene a precisare: «E' una cosa incredibile: il mio giocatore non ha nemmeno sfiorato l'arbitro, e neanche ha tentato di farlo. Non accet[illegible] [illegible] motivazione, perché [illegible] è vera».

Incontro tra formazioni in ottima salute, quello in programma al Santuario tra Lavagnola 78 e Rocchettese: entrambe [illegible] sono [illegible] [illegible] [illegible] vittorie consecutive, e gli uomini di Cirio addirittura da 10 reti in due incontri. Burattini, vicepresidente del Lavagnola, «vede» in salute i suoi: «Siamo lanciati, con molti elementi in ripresa, e forse anche Todaro sarà domani in campo. Vogliamo i due punti, come sempre quando giochiamo in casa».

Le assenze [illegible] alcuni uomini chiave turbano la vigilia di Legino-Don Bosco. E' in particolare il Legino a [illegible] defezioni, come afferma il presidente Ferrari: «Biondi, Maffei, Copitta e Ferrari sono "out", per cui il pareggio [illegible] basterebbe: la salvezza va raggiunta anche a piccoli passi».

Il Faraggiana vedrà l'Albissola impegnata a scardinare le presumibili [illegible] della Sciarborasca, matricola che già strappò un punto, sul terreno [illegible] albissolese, al [illegible] Cecilia. Dego-Fornaci parla [illegible] salvezza, con i blu all'assalto del fanalino di coda, impegnato a non precipitare ulteriormente. r. bg.

Golf: a Sanremo una «classica»

SANREMO — Quaranta squadre per [illegible] totale [illegible] oltre 160 giocatori, [illegible] cui professionisti come Massimo Mannelli (vincitore dell'«Open d'Italia»), [illegible] Canonica (campione italiano professionisti), Silvano Locatelli, Delio Lonato e Alberto Croce daranno vita da stamane sul «green» del «Circolo golf degli ulivi» [illegible] Sanremo al «Trofeo Persichetti 1981».

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

CINEMA D'ESSAI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.881): L'aereo più pazzo del mondo - comico.
ARALDO (C. Firenze 7/r, tel. 221.338): Il lupo e l'agnello, Commedia.

RITROVI

CINE VARIETA'

TEATRI

TEATRO LABORATORIO (Salita Inf. San Rocchino 9, tel. 882.238): ore 21 Non è affatto strano, da Harold Pinter; regia A. De Fermo. Compagnia Il Tiaso.
SALOTTO (Via Cantore 7, tel. 411.707 - Sampierdarena): ore 16: Gruppo Genovese di musica antica, musica vocale e strumentale del Medioevo al Rinascimento.

SAVONA

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo.
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.
ATELIER QUETIESSE (v. Garoni, 15 - tel. 28.000): ore 16. Marionese, Burattini... e altri pupazzi - Seminario di lavoro sulla costruzione dei pupazzi.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

TEATRI

SANREMO

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

Con Micault

Ancora Chopin a Finale

FINALE LIGURE — Penultimo appuntamento questa sera con Chopin (ore 21,15) al teatro Johannes XXIII (Domus) di salita del Grillo. L'opera integrale del grande compositore polacco è interpretata al pianoforte dal parigino Jean Micault. La prima rassegna finalese «I pianisti del mondo», iniziata il 16 novembre, prosegue con successo a intervalli quindicinali. Complessivamente sette recitals, per presentare una manifestazione di livello internazionale, a cura dell'Azienda autonoma e dell'assessorato alla Cultura del comune. L'organizzazione tecnico-artistica è curata dal prof. Aloise Vecchiato, compositore, direttore del Centro studi musicali «A. Salieri» di Verona, promotore del concorso internazionale di pianoforte.

Jean Micault è l'unico pianista vivente che abbia saputo realizzare l'opera integrale di Chopin. Il programma di ogni serata offre agli spettatori un repertorio misto di brani famosi e opere meno note. Ogni pezzo è preceduto da una breve presentazione storico-musicale: un'introduzione curata dallo stesso Micault per chi si è avvicinato da poco alla musica classica.

Questa sera sono in programma 7 *mazurkas* (Opera 41 e 50), 2 *nocturnes* (Opera 55), una *polonaise* (Opera 44), una *fantaisie* (Opera 49), e 26 *préludes*. Prezzo d'ingresso lire 4 mila.

Il bilancio della rassegna musicale è stato positivo: complessivamente oltre duemila spettatori hanno applaudito in cinque serate il pianista parigino che unisce a una tecnica completa note di poesia e una grande carica umana. La rassegna completa il ciclo artistico-culturale finalese, rispolverando la tradizionale vocazione musicale cittadina. E' in cantiere l'allestimento di un secondo ciclo di pianoforte nel periodo primaverile, prima del grande appuntamento estivo con la lirica.

«Puntiamo a una sempre maggiore qualifica artistica, con precise caratteristiche — dice l'assessore al Turismo, Gabriello Castellazzi —. *E' importante trovare un giusto equilibrio con altre manifestazioni culturali in programma nel Ponente ligure. Verezzi, ad esempio, è specializzata nel teatro, Finale con il suo centro storico può diventare la capitale della lirica. Il programma estivo è stato potenziato, ma attendiamo la conferma da Roma, da parte del ministero».*

m. f.

In dialetto ad Albissola

ALBISSOLA CAPO — Questa sera, alle 21, nel teatro «Natale Leone» [illegible] appuntamento per la rassegna dialettale ligure: «Il piccolo teatro dialettale di Genova Pegli» mette in scena «Meu mogge direttrice» una commedia briosa, vivace e fresca che sicuramente divertirà.

La compagnia di Genova Pegli, di cui è attore e regista l'insegnante Anselmo Sacco, è nata dieci anni fa per iniziativa di alcuni filodrammatici e di giovani disposti ad impegnarsi in campo culturale e si è affermata ben presto sia in delegazione che altrove.

Lo scandalo del Casinò non ha fermato le «grandi manovre»

Così preparano il Festival

La macchina dell'organizzazione lavora ormai a pieno ritmo - Quali sono le spese maggiori - Le anticipazioni forse inopportune di Gianni Ravera

SANREMO — A meno di una settimana dall'inizio del Festival, la macchina organizzatrice della più chiacchierata ed importante manifestazione canora sta lavorando a pieno ritmo. Nella monumentale «villa Zirio», sede splendida dell'Assessorato al Turismo, i telefoni squillano in continuazione.

Per le scale, negli uffici, persone che discutono, lavorano, «marciano» a tutto gas. Tutto e tutti parlano solo di festival. E' un copione che, puntuale, si ripete ogni anno, e questa è la 31ª volta.

«*La posta in palio* — dice l'assessore al Turismo, Gianni Giuliano — *è troppo alta per permetterci il lusso di sbagliare, di non metterci l'impegno dovuto per fare le cose nel migliore dei modi. Il Festival è il nostro più importante veicolo pubblicitario nel mondo*».

Se si rimane solo mezz'ora a «villa Zirio» tutto appare chiaro. Per telefono arrivano chiamate da Milano, Roma, Cagliari, dalla Francia, dalla Svizzera, dal Belgio, persino da Tokyo. Sono prenotazioni di biglietti per poter assistere

Alberto Sordi

alle tre serate del Festival (per la finalissima di sabato 7 febbraio è già tutto esaurito da giorni), per fissare camere d'albergo (le case più famose sono complete da settimane), informazioni di giornalisti, radio, televisioni. A rispondere ai vari telefoni ci sono tre signorine.

«*In pratica* — dice l'assessore Giuliano — *tutta l'infrastruttura di "villa Zirio" è mobilitata per il Festival. Tra impiegati dell'ufficio Turismo, tecnici, giardinieri, affreschisti, macchinisti, sarte, ed altri stanno lavorando da giorni più di 120 persone*».

Al Teatro Ariston, sede del 31° Festival, dopo i vari collaudi stanno per entrare in scena gli specialisti della Rai, gli scenografi, i falegnami, i decoratori, gli elettricisti per preparare il palco. Si tratta di un'altra trentina di persone.

«*La scenografia* — continua Giuliano — *rappresenterà quest'anno una grossa "Rosa dei Venti" tra le palme e le torrette del Casinò. Al centro spiccherà il "31", il numero dell'edizione canora di quest'anno. Ci saranno poi tanti fiori*».

Fiori anche nel giardino d'inverno della Casa da gioco. Il salone dove il Festival è nato e diventato grande. Il Comune ed il Casinò per le scene si sono affidati al grafico Rino Ceriolo. Ceriolo è stato tra i più convinti sostenitori nel riportare il Festival al Casinò. Anche per brevi collegamenti serali. «*La scenografia* — ha detto il grafico della Casa da gioco — *ha come tema un "gran gala al Casinò". Ho reinventato la serata del "bianco e nero". Ci saranno palme, mare, vele ed il nome di Sanremo*».

Al Comune questa «preparazione» costerà circa 130-160 milioni. Quaranta milioni per il noleggio del Teatro Ariston, altri 35 milioni per la sua scenografia, diverse decine di milioni per l'ospitalità di attori, cantanti, uomini di cultura. Il costo dei fiori dovrebbe essere di circa 5 milioni.

Quando c'è mamma Rai con le telecamere e l'Eurovisione, però, ogni spesa è giustificata. E' il Festival vero e proprio? Come quelli che lo hanno preceduto è chiacchierato. Anche in negativo. Gianni Ravera, unico «patron» della manifestazione, forse ha sbagliato nel dire che venivano per esempio la Vanoni e Pavarotti senza averne prima la certezza matematica. Si discute anche sui big, o presunti tali, e gli sconosciuti del 31° Festival.

[illegible] verde, invece, per gli ospiti del cinema. Ci dovrebbero essere Ugo Tognazzi, Giancarlo Giannini ed Alberto Sordi. [illegible] dovrebbe [illegible] che cantare, fuori concorso ovviamente, un motivetto. Tutto fa scena, tutto fa spettacolo, tutto è pubblicità.

Tognazzi & company hanno creato un problema all'organizzazione. Quando hanno detto: «Sì, veniamo a Sanremo» al «Royal», al «Méditerranée» e al «Londra», i tre alberghi più a «la [illegible]» della Città dei fiori, non c'era più posto. Per cause di forza maggiore sono stati quindi dirottati altrove.

r. b.

Una travagliata esibizione l'altra sera a Genova

Califano polemico non crede nei poeti-cantanti in divisa

GENOVA — «*Soffro di antipatie per i quattro quinti della popolazione. Non mi piacciono i miei colleghi né l'ambiente musicale. Detesto la falsità, la stupidità, l'ambiguità. Mi annoio quotidianamente, ma spero nel futuro. Non sono mai stato innamorato, ma credo nell'amore. Non sono un poeta perché oggi i poeti-cantanti hanno tutti una divisa e io sarei poco credibile con l'orologio di Bulgari e l'accendino di Cartier. Mi sento comunque un chansonnier*».

Dopo uno spettacolo iniziato alle due del mattino, con la stanchezza e la tensione che gli segnano profondamente il viso, Franco Califano parla di sé a ruota libera, senza mai abbandonare, però, la grinta aggressiva, «*frutto positivo di tante esperienze negative*».

E' arrivato allo «Shalom» di corso Italia con quasi tre ore di ritardo. «*Canto da dieci anni e non mi era mai capitata una cosa del genere*» — dice, scusandosi per l'ennesima volta —. Un volo da Roma annullato all'ultimo momento per problemi di illuminazione dell'aeroporto genovese, il ritardo dell'aereo per Milano e il successivo viaggio in auto hanno fatto allungare smisuratamente l'attesa di un folto pubblico via via più irritato, ma che gli ha perdonato tutto appena ha cominciato a cantare.

«*Voglio stare da solo* — dichiara con decisione — *non frequento nessuno*». Quali sono i colleghi da salvare? «*Gino Paoli, Edoardo Bennato, Pino Daniele, l'indiscutibile Mina*».

Dichiaratamente individualista, contraddittorio, Califano sembra indulgere volentieri in un'autoironia particolarmente amara. «*Nessuno vuol sentire le sciagure degli altri* — si giustifica — *puoi raccontare le tue solo se ci ridi sopra*». Un certo vittimismo, di chi vuol salvare appieno il fascino e la presa sul pubblico, intacca volutamente la granitica facciata dell'artista solitario e libero nonostante tutto e tutti. «*Tenco diceva sempre* — racconta — *che ci sarebbe successo qualcosa. Eravamo dei disperati*».

Comunque il futuro di Franco Califano artista è particolarmente [illegible] «*Sto provando a Roma un musical con Antonella Steni che racconta, in chiave un po' folle, la storia dei due figli di Bonnie e Clyde. Con noi c'è anche una mia scoperta, Jò Chiarello, una ragazza diciassettenne che parteciperà al festival di Sanremo*».

Califano talent scout, dunque. «*Certamente. Del resto* — precisa — *sono io che ho inventato i Ricchi e Poveri. Anche se dopo tre anni se ne sono andati con un semplice arrivederci e grazie*». La regia dello spettacolo è affidata a Tonino Pulci (quello di «Piccole donne»). Lo spettacolo debutterà a Napoli il 26 febbraio.

Intanto Franco Califano è divenuto editore e produttore di se stesso, con l'etichetta del «Califfo». Il suo prossimo album l'ultimo per la «Ricordi», uscirà tra un paio di mesi. «La mia libertà» (dal titolo della canzone che sarà la sigla per l'ultimo trimestre di «domenica in») è una raccolta di 10 pezzi «*Un po' diversi, con toni di rock decadente. A giugno farò un film con Enrico Maria Salerno* — annuncia Califano — *con la regia di Romolo Guerrieri. E' la storia di due fratelli: un magistrato e un "balordo". Vi lascio immaginare chi sarà il balordo*».

a. p.

APPUNTAMENTI FLASH

Alirio Diaz a Genova

GENOVA — La Giovine orchestra genovese presenterà lunedì alle 21 al Teatro Margherita il Concerto del chitarrista Alirio Diaz, che eseguirà brani di autori rinascimentali, Corbetta, Bach, Paganini, Castelnuovo Tedesco, De Falla.

Concerto ad Alassio

ALASSIO — Organizzato dall'assessorato al Turismo, si svolge questa sera alle 21 in piazza S. Francesco, con ingresso gratuito, un «grande concerto dell'orchestra sinfonica Città di Sanremo» diretto da Angelo Ephrikian. Saranno suonate musiche di Schubert e Mozart.

Loano ricorda Verdi

LOANO — Domani, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, sarà commemorato l'ottantesimo anniversario della scomparsa di Giuseppe Verdi (ore 11). Le corali parrocchiali, dirette da don Nicolò Parodi, eseguiranno alcuni brani ricavati dal Nabucco, Forza del Destino, Trovatore, Lombardi. Saranno presenti i rappresentanti del «Club verdiano del ventisette» di Parma.

«Inascoltabile» a Genova

GENOVA — Per la rassegna «*Inascoltabile. Frammenti sonori*», oggi al Teatro del Falcone appuntamento con la performance della romana Pina Scognamiglio (danza-mimo) accompagnata dal musicista Hideo Kobayashi.

Alla Carignano con «Cincillà»

GENOVA — Il sipario della sala Carignano si apre stasera sull'operetta. Va in scena infatti alle 21 «Cincillà», di Virgilio Ranzato e Carlo Lombardi. Presentata dalla compagnia «Mario Cappello» per la regia di Luciano Casalini.

Conferenza sulla vocalità

RAPALLO — Oggi, all'Auditorium delle Clarisse i musicologi Sergio Martinotti e Cesare Orselli terranno una conferenza sull'evoluzione della vocalità, con audizione di alcune registrazioni.

La consulta ligure storico-culturale

Otto secoli di dialetto

LOANO — Penetrazione sulla Riviera di levante con adesione di nuove associazioni, pubblicazione di testi dialettali di otto secoli dal 1200 ad oggi, avvio delle ricerche per un dizionario dei liguri illustri, incontri culturali liguri-piemontesi, prosecuzione delle iniziative contro gli incendi boschivi e degli studi per lo stemma regionale.

Sono questi i punti di maggiore rilievo del programma biennale '81-'82 della Consulta ligure delle associazioni storico-culturali e di difesa dell'ambiente che ha riconfermato alla presidenza il prof. Francesco Gallea, di origine alassina, residente a Ceriale, insegnante di Lettere al liceo classico Pascoli di Albenga.

Il programma è stato messo a punto in una assemblea tenutasi a Loano domenica scorsa presso la sede comunale. Alla Consulta, che raccoglie sedici associazioni del Ponente, hanno aderito recentemente il «Centro storico Doria» di Loano e la «Communitas Diani» di Diano Marina. Le altre associazioni [illegible] a Genova, Savona, Sassello, Varazze, Pietra Ligure, Borgio Verezzi, Alassio, Albenga, Diano Marina, Imperia, Sanremo, Ventimiglia e Principato di Monaco. Le iniziative per la difesa del vernacolo comprendono anche la pubblicazione di un dizionario dei nomi dialettali degli uccelli con un finanziamento di sette milioni della Regione.

g. m.

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-60

12,30 Pop corn
13,30 Okay, cartoni animati
14 — Tenda
15 — Telefilm Salto mortale
16 — Film (ciclo Risate di casa nostra) I due maghi del pallone
17,30 Documentario Survival «Il gorilla»
18 — Pop corn
19 — Telefilm Lancer
20 — Telefilm L'uomo di Atlantide
20,30 Telefilm Attenti a quei due
21,30 Film La rosa dei conti
23,45 Film Senza famiglia nullatenenti cercano affetto

TELESANREMO
UHF 30

14 — Film Operazione love
18 — Film Uno di più all'inferno
19,30 Riviera medica
20,10 Annunci, dove andiamo, il tempo
20,25 [illegible]
20,40 [illegible] Johnny
22,10 Bazar, con Lucio Flauto

2RTV-DUE RIVIERE TV
UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 39 - 45 - 48 - 55 - 58 - 63 - 66

11 — Black beauty
11,30 Break
12,30 Lucy e gli altri
13 — Le erbe amiche
17,30 Astroganga, cartoons
18 — Mixer
19 — Il redazionale
19,15 Il pensiero della sera
19,30 Reporter
20 — Pronto, con chi vinco?
20,30 Lucy e gli altri
21 — Paul Gauguin
22 — La luce dei giusti
22,30 Reporter
22,50 L'oroscopo
23 — Lucy e gli altri

TELERADIOCITY
UHF 28-31-47-49

8,30 Film
10 — Mattinata allo Studio 2
12 — Maude
12,30 TRC flash
12,45 Film
14,30 Dipartimento S
15,30 Sky Boy
16 — Anni verdi superstar
17,05 Videoshow
17,45 Isemborg
18,15 Ape Magà
18,40 TRC flash
19 — Sky Boy
19,30 Isemborg
20 — Dipartimento S
21 — Thriller
22 — Agenzia Rockford
23,45 Alla terza candela
1,15 Film

TELE [illegible]
UHF 23-33-37-39-51-57-63

10,30 Film Il prato macchiato di sangue
12 — Big story
12,30 Il mercatino
13 — Tg Tris
13,30 Ape Magà
14 — Parliamone insieme
15 — Film Processo a porte chiuse
16,30 Film Il trionfo di Ercole
18 — Tg Tris
18,20 Musicale
18,30 Film Cinque per l'inferno
20 — Tg Tris
20,20 Musicale
20,30 Sceneggiato
21,30 Trailers
22 — Film Le notti di Satana
23,20 Show della notte

SAVONA TV
UHF 22-61

12,45 Film No, il caso è felicemente risolto
14,15 Telefilm Vegas
15,15 Superclassifica show
16 — Film Una carabina per Shut
17,30 Cartoni animati
18,30 Telefilm Washington a porte chiuse
19,00 Notiziario
19,55 Film Piccolo Cesare
21,35 Film Omicidio perfetto a termini di legge
23 — Notiziario
23,20 Film della notte [illegible] tuo fragile corpo meraviglioso

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-65

12 — Fantasilandia
12,50 Candy Candy
13,20 Zoom Tg Ponente
[illegible] Colore Casa
14,30 Film Agente speciale L.K.
16 — Tombolata
17 — Le avventure di Lupin 3°
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Scooby and the Scrappy Doo, cartoni
18,15 Boys & Girls
18,40 La famiglia Bradford
19,30 Sport
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Girogiorno
20 — Petrocelli - Meteoliguria
21 — Film Una pistola per cantare
22,30 Brasil special - I pianeti
23,20 Zoom Tg Ponente
23,30 Film Cattivi pensieri

TELECITTA'
UHF [illegible]

12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 Filo diretto
13 — Film
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Ab Castagnar
18,30 Cinema e cinema
19 — Motori non stop
19,30 Oggi in Liguria
19,45 Crack and roll
20,15 Film
22 — Oggi in Liguria
22,15 Film

TELENORD TN 4
UHF 24-39-41-44-48-52-56-60

10,30 Cartoni animati
11 — Loredoroscopo
12 — Travolti... in casa vostra
12,30 Breezy. Film dramm.
14,25 Dove andiamo a sciare?
14,40 Special
15,25 Get Smart telefilm
[illegible] Le crociate. Telefilm. Sailed
16,25 20° Festival musicale di Menuhin
17 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni animati
17,30 Maramao, cartoni animati
18 — Judo Boy, cartoni animati
18,30 Passo ridotto
18,45 Speciale musicale
19 — Travolti... in casa vostra
19,30 Folklore europeo, danze popolari
20 — Giorno per giorno, telefilm
20,30 Le interviste di Enzo Biagi
21,30 Pugni dollari e spinaci, film
23 — Il grande truffatore, film avv.
0,40 Strip show

TELEGENOVA
[illegible] 35-40-42

10 — Sexy girl, film giallo
11,30 Petrocelli, telefilm
12,30 Cartoni animati
13 — La corona di ferro, film avv.
14,30 Caccia al «13»
15 — Lucy, telefilm
15,30 I nostri amici
16,30 Cartoni animati
17,30 Bocche cucite, film dramm.
19 — Cartoni: Il grande Mazinga
19,30 Police, telefilm
20 — Conversazione religiosa
20,15 Sexy girls, film giallo
22 — Petrocelli, telefilm
23 — Erotismo: un problema di tutti
23,30 L'uomo e la città, telefilm
0,20 Lucy, telefilm

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-49-59-66

11 — Film Il [illegible] del Reno
12,30 Film
13,30 Film
15 — Film
16,30 Film
18 — Music
18 — Oggi al cinema
19,20 Notiziario
20 — La politica in Liguria
20,10 Notiziario sportivo
20,40 Film Il mio nome è Shangai Joe
22,20 Film Uno straniero a [illegible] Sacramento
[illegible] — Film A tu per tu [illegible] una ragazza scomoda

TIVUESSE
UHF 43-54-56-58-60

10,45 Qui Tvs
11 — Film Turbine di gioia
12,15 Questo grande cinema
12,45 Anteprima sport
13 — La grande vallata
14 — Colpo secco due, musica e costume
14,20 Notizie sport
14,30 Film Compagni di giochi
16,15 Malù Mulher
17,15 Ciao, Ciao, cartoons
18 — Harlem contro Manhattan
18,30 Prima sport
18,45 Sanford & Son
19,15 La grande vallata
20,15 Film Ore d'angoscia
22 — Taxi
22,30 Off side
0,30 Oroscopo

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 25-28-33-63

11 — Film
12,30 Cartoni
13 — Film
14,30 Documentario
15,30 Film
17 — Cartoni
17,30 [illegible]
18 — Documentario
19,40 Notiziario
20 — Telefilm
20,45 Film
23 — Film

TELEBUONGIORNO
UHF 34-38-47-67

10 — Telefilm Papà ha ragione
10,30 Cartoni animati Charlotte
11 — Cartoni animati Il fantasma di Bizzarro
11,30 Cartoni animati Dastardly e Muttley
12 — Cartoni animati Birdman e Galaxi trio
12,30 Notizie flash
12,45 Play back
13,10 Telefilm Cash e company
14 — Cartoni animati Charlotte
14,30 Telefilm Papà ha ragione
15 — Film Un [illegible] dei nostri tempi
17 — Oggi Stella
17,05 Cartoni animati Birdman e Galaxi trio
17,35 Cartoni animati Il fantasma Bizzarro
17,55 Notizie flash
18,05 Cartoni animati Dastardly e Muttley
18,30 Telefilm Papà ha ragione
19 — Oggi Stella
19,05 Genoa e Samp
19,45 Notizie flash
20 — Cartoni animati [illegible]
20,30 5 minuti con Cesare Lanza
20,35 Telefilm Matt Helm
21,30 Oggi Stella
21,35 Film
23 — 5 minuti con Cesare Lanza
23,05 Film Harvey

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

12,10 Télévision régionale
12,30 Cultivons notre jardin
12,45 La vie commence demain: Avenir
13 — TF 1 actualités
13,30 Le monde de l'accordéon
13,48 Au plaisir du samedi
13,55 Dessin animé
14,25 Découvertes TF1
14,50 Deux années de vacances
15,45 Plume d'élan
15,55 Maya l'abeille
16,15 Temps X
18,15 Trente millions d'amis
18,45 Magazine auto moto 1
19,10 Six minutes pour vous défendre
19,20 Actualités régionales
19,45 Les Paris de TF1
20 — TF1 actualités
20,30 Variétés stars
21,40 Dallas (N. 2. Vengeance)
22,30 Télé-foot 1
23,40 TF1 actualités

A 2

11,40 Journal des [illegible] et des malentendants
12 — La vérité est au fond de la marmite
12,30 Prochainement sur l'A2
12,45 A2 première
13,35 Des animaux et des hommes
14,25 Les jeux du stade
17,20 Récré A2
18,05 Chorus
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Top club
20 — Journal de l'A2
20,35 La nuit des Césars
22,45 Les carnets de l'aventure
23,15 Journal de l'A2

FR 3

12 — Trait d'union
12,30 Les pieds sur terre
18,30 FR3 jeunesse
19,20 Actualités régionales
19,40 La télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures à Lisieux
20,30 Le comte Ory, de Rossini
22 — Soir 3
22,30 Champ contre champ

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Traffico bloccato, perquisizioni, tiratori appostati

Novara, stato d'assedio per il processo ai due br

La prima udienza per l'assassinio del vicequestore di Biella è durata soltanto un'ora - Tutto rinviato a mercoledì prossimo - Mobilitato anche il 3° Celere

NOVARA — All'alba di ieri Novara appariva come una città in stato di assedio: nutriti posti di blocco su tutte le strade di accesso con minuziosi controlli: lunghe code e traffico a rilento; attorno al Palazzo di Giustizia era stato addirittura chiuso il traffico. Queste le misure più appariscenti adottate per il processo a Lauro Azzolini e Calogero Diana, i due brigatisti accusati di avere assassinato, quattro anni or sono, il vicequestore di Biella, Francesco Cusano.

Si è vissuto, in città, un po' il clima del processo Mazzotti ma con precauzioni e sistema di vigilanza assai maggiori e con uno spiegamento di forze almeno triplicato. Ufficialmente non si conosce il numero di agenti e carabinieri impiegati. Si parla di almeno 300 compreso il «3° Celere», un battaglione mobile di carabinieri.

Alle 8 sono state chiuse via Pietro Azario, un tratto di via Cannobio e di Baluardo Lamarmora con traffico deviato attraverso Via Lanino e Corso Cavallotti. Per arrivare all'ingresso del Palazzo di Giustizia di Via Pietro Azario (l'unico agibile) bisognava passare attraverso tre posti di controllo. Per entrare occorreva documentare la necessità e sottoporsi a perquisizione.

I magistrati, i giudici popolari, sono arrivati verso le 9 su auto blindate. Nessuno ha visto gli imputati fatti giungere in aula attraverso i corridoi sotterranei.

E' un processo (sospeso dopo un'ora, riprenderà mercoledì 4 febbraio) che i novaresi hanno «snobbato»: nessuno si è presentato ai controlli per accedere in aula. Nello spazio riservato al pubblico non c'erano più di 30 persone (compresi gli agenti in borghese) quasi tutte di Biella. **p. b.**

(In altra pagina il servizio dell'inviato).

Novara. La moglie del vicequestore ucciso e, a destra, perquisizioni al palazzo di giustizia

L'influenza non ha risparmiato neanche l'ufficiale sanitario

La Thailandese mette a letto mezza Novara
Semivuote le scuole di tutta la provincia

NOVARA — Da qualche giorno mezza città è a letto col «male di stagione». Dopo «l'asiatica», «la russa», e via dicendo, è arrivata la «thailandese». Un nome esotico per definire sempre la solita influenza, malanno che puntualmente di questi tempi costringe parecchia gente a disertare lavoro, scuola e ogni altra attività per restarsene a casa con la febbre che, specie nelle prime giornate di malattia, raggiunge punte piuttosto elevate.

Per fortuna non si tratta di niente di grave, anche se quest'anno la coincidenza con l'agitazione dei medici mutualistici ha creato non poche difficoltà agli «influenzati» molti dei quali, per non sborsare le 10 o le 20 mila lire della visita a domicilio, si sono trasformati in medici così stessi procurandosi il tradizionale rimedio dell'aspirina.

Nelle scuole di Novara l'epidemia di thailandese ha costretto a casa moltissimi alunni. In alcune classi delle elementari e delle medie le assenze sono state addirittura dal 50 per cento.

Particolarmente sfortunati quegli alunni che proprio in questi giorni dovevano partire per le «settimane bianche» che di solito sono organizzate nell'Ossola, o per le gite. La febbre ha costretto centinaia di studenti a una amara rinuncia.

Stando ai dati approssimativi forniti dalle segreterie degli istituti scolastici cittadini, l'influenza è ancora in corso e non è possibile fare statistiche precise, questa epidemia edizione 1981 pare destinata a battere ogni record precedente in quanto a numero di studenti colpiti.

Dati ufficiali non ne forniscono nemmeno all'ufficio d'igiene del Comune. Il fatto è che l'ufficiale sanitario, prof. Giuseppe Romagnoli, è anche lui a letto alle prese con la thailandese, un malanno che, evidentemente, non risparmia neanche gli addetti ai lavori della sanità.

Stando comunque a quanto raccontano quelli che hanno avuto per primi l'influenza e che ormai ne sono guariti, si tratta di una forma fortunatamente benigna. La durata è di pochi giorni e sarebbe provocata dal clima particolarmente secco di questo gennaio a dir poco «strano».

Le manifestazioni più notevoli della «thailandese» sono, a parte la febbre che può raggiungere punte molto alte, disturbi alle vie respiratorie, persistenti dolori di testa e all'apparato digerente. **m. s.**

VERBANIA — L'influenza sta facendo larghi vuoti soprattutto nelle scuole elementari. In città e anche nei centri vicini la percentuale degli assenti è del 40 per cento anche se in qualche caso ha superato il 50.

Rilevanti le assenze anche nelle medie e nelle superiori col 25 per cento circa. Situazione analoga con tendenza al peggioramento negli uffici. L'epidemia ha colpito in modo particolare bambini e anziani: si manifesta con brividi di freddo, stati febbrili anche elevati, raffreddore.

Ha una evoluzione abbastanza rapida e si risolve mediamente nel giro di quattro o cinque giorni lasciando però spossatezza e in qualche caso inappetenza. **a. c.**

Imponente manifestazione di protesta nell'Alto Novarese

A migliaia sfilano per Villadossola contro i «tagli» della Montedison

Preoccupazioni anche per le voci di smantellamento della Rumianca di Pieve Vergonte
La giornata si è chiusa a Novara dopo un incontro con gli esponenti della Regione

VILLADOSSOLA — I lavoratori chimici dell'Alto Novarese hanno manifestato ieri contro i licenziamenti annunciati dalla Montedison negli stabilimenti di Villadossola, Verbania e Domodossola. C'erano rappresentanti di tutti i consigli di fabbrica della zona, i gonfaloni di moltissimi Comuni, i parlamentari Del Ponte e Motetta, l'assessore regionale Elettra Cernetti, numerose delegazioni studentesche.

Durante la manifestazione, imponente ma ordinata, molte saracinesche del centro industriale ossolano sono rimaste abbassate. Si è formato un lungo corteo che è sfilato per le vie di Villadossola fino a piazza Repubblica, dove hanno parlato Sergio Colombo della segreteria nazionale della Fulc (Federazione lavoratori chimici) e Bruno Lo Duca. Colombo ha ribadito il «no» del sindacato ai licenziamenti e la disponibilità a trattare «solo in presenza di un piano serio per la chimica. Non siamo più disposti a tollerare — ha aggiunto — che i lavoratori siano chiamati a pagare per errori dirigenziali e scelte sbagliate della società».

Lo Duca ha confermato le apprensioni sorte in questi ultimi giorni per il futuro dello stabilimento «Rumianca» di Pieve Vergonte che occupa 493 dipendenti: «L'Eni non ha fornito nessuna assicurazione sulla continuità produttiva della fabbrica. Se passassero i tagli occupazionali proposti dalla Montedison e lo smantellamento della «Rumianca» di Pieve, sarebbe davvero la fine dell'epoca industriale dell'Alto Novarese». Ha rilanciato la proposta di un comitato interministeriale che affronti i nodi della crisi industriale nella zona. Pur essendo contrari ad uno spezzettamento della vertenza che a loro giudizio deve trovare una definizione in un quadro nazionale, i sindacati contestano anche nel merito i provvedimenti della Montedison. Allo stabilimento di Villadossola la società è intenzionata a chiudere il reparto per la produzione del carburo di calcio ed ha già avviato la procedura per il licenziamento di 218 dipendenti.

I sindacati replicano che quello di Villadossola è l'unico reparto per la produzione del carburo in Italia e che la sua chiusura rischia di appesantire i costi gestionali negli altri settori produttivi. Si richiamano poi ad un accordo aziendale del settembre 1970 con il quale la Montedison si era impegnata a tenere in produzione il reparto.

Lo stabilimento di Domodossola, che produce ferroleghe e occupa 117 dipendenti, continua invece ad essere al centro di voci incontrollate e notizie contraddittorie. La fabbrica è sempre inserita nell'elenco delle attività che la Montedison vorrebbe chiudere, in netto contrasto con valutazioni della stessa società sull'importanza strategica del prodotto e con la recente decisione di prorogare la Cassa integrazione a tutto marzo. Le organizzazioni sindacali di fabbrica sostengono poi che il mercato delle ferroleghe ha ripreso a «tirare». **a. v.**

NOVARA — Convegno, ieri sera, a Novara fra amministratori della Regione Piemonte, parlamentari e amministratori comunali dell'Ossola, oltre che sindacalisti, sul problema della Montedison e sulla sua «area chimica».

Alla presenza degli onorevoli Paolo Allegra e Gianni Motetta, entrambi del pci, il vicepresidente della Regione, Dino Sanlorenzo, ha riferito sui contatti avuti in questi ultimi giorni con gli assessori al Lavoro delle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, per sollecitare un incontro a livello ministeriale atto a ribadire i seguenti punti relativi agli stabilimenti Montedison: ritiro dei licenziamenti; varo sollecito di un piano chimico nazionale; predisposizione dei piani di settore finalizzati alla ripresa produttiva; rapida approvazione della legge sulla mobilità della mano d'opera. *(m. s.)*

Cassa integrazione alla «Torcitura»

BORGOMANERO — Cassa integrazione ordinaria per sei settimane, da lunedì prossimo, per un centinaio di operai della «Torcitura di Borgomanero».

Alla richiesta si erano associati anche i sindacati. Il provvedimento, che riguarda oltre un terzo delle maestranze (i dipendenti sono attualmente 265), si era infatti reso necessario a causa dell'eccessiva produzione di filato, che non riesce a trovare sbocco sul mercato internazionale per la forte concorrenza straniera, per cui i magazzini della «Torcitura» sono attualmente colmi di invenduto. **f. a.**

Novara: la moglie attende un figlio

E' morto a trent'anni stroncato da leucemia

Saverio Barbale

NOVARA — Un operaio di appena 30 anni, Saverio Barbale, dipendente della Sima di Vignale, è morto stroncato da leucemia. Il male, contro il quale Saverio Barbale ha lottato per dieci lunghi anni, lo ha ucciso pochi giorni dopo il compimento del trentesimo anno d'età dell'operaio, avvenuto il 5 gennaio scorso.

Per tutto il tempo della grave malattia, Saverio Barbale aveva continuato a lavorare, a cercare di condurre una vita normale, pure se costretto a continue cure e a sempre più frequenti trasfusioni di sangue.

Un anno e mezzo fa si era anche sposato, a dimostrazione che non intendeva assolutamente arrendersi al terribile morbo che lo aveva colpito appena ventenne. Ieri tutta Vignale ha partecipato commossa ai funerali. Saverio Barbale era molto conosciuto nella frazione e ammirato da tutti per la sua voglia di vivere e per il coraggio sempre dimostrato nell'affrontare il suo calvario.

La tragedia che ha colpito la famiglia Barbale è resa ancora più grave dal fatto che la moglie Rosa attende la nascita di un bambino per i prossimi giorni. **m. s.**

Difficile situazione

Pan Electric Si cerca un salvataggio

NOVARA — Si è fatta difficile la situazione alla Pem (Pan Electric Mediterranea) il gruppo che nei tre stabilimenti di Novara, Carvico e Alghero e in diversi cantieri, impiega un organico di circa 950 persone. L'opera di risanamento negli ultimi mesi risulta priva di risultati concreti e in una recente relazione il commissario giudiziale, dottor Malferrari (la Pem è sottoposta a concordato garantito) ha sottolineato che l'ipotesi più probabile è costituita dalla «risoluzione del concordato preventivo». In altri termini ciò significa che il gruppo rischia l'inizio della procedura fallimentare.

Il coordinamento del complesso metalmeccanico, in un documento, ha espresso la propria preoccupazione per lo stato dell'azienda e per le prospettive future. *«La fabbrica — si dice in un documento — è nell'assoluta e dimostrata impossibilità di uscire dalla pesante situazione economico-finanziaria in cui si trova in quanto agli oneri relativi al concordato si sono accumulati ulteriori passivi».*

Secondo l'analisi della F.L.M. e dei componenti il coordinamento della Pem ci si trova di fronte a una inconsistenza patrimoniale per la mancata acquisizione dei beni mobili ed immobili degli stabilimenti di Cameri e di Carvico e lo stesso «portafoglio ordini», che preso a sé stante, rappresenta un indice positivo, non costituisce elemento risolutore dei problemi esistenti.

«Al contrario — aggiungono i sindacalisti — *può diventare fonte di preoccupazione se non è assicurato un adeguato rapporto costi-ricavi».*

Nel documento il coordinamento sottolinea ancora le perduranti difficoltà relative agli approvvigionamenti di materiale «che — si sottolinea — *oltre a determinare consistenti punti morti nelle lavorazioni, pregiudicano i tempi di consegna e quindi le fatturazioni incassi».* **c. c.**

Prezzo del latte Raggiunto l'accordo 349 lire al litro

E' stato raggiunto l'accordo per il nuovo prezzo regionale del latte. Giovedì notte, con la mediazione dell'assessore all'agricoltura Bruno Ferraris, rappresentanti degli agricoltori, industriali e dirigenti delle centrali hanno concordato il nuovo prezzo al litro che sale da 321 a 349 lire, iva compresa.

Dopo la demolizione, il «Catena» diventerà un teatro

Sarà rifatto alla periferia di Domodossola il cinema che fu distrutto da una nevicata

DOMODOSSOLA — Il cinema Catena di Domodossola sarà demolito. Il tetto del locale, situato nel centro cittadino, era crollato sotto il peso di una eccezionale nevicata nel marzo dello scorso anno. Fortunatamente il crollo era avvenuto nel primo pomeriggio quando la sala era deserta.

Erano rimaste comunque in piedi alcune strutture ritenute pericolanti che ora saranno rase al suolo per ordine del sindaco della città. Il «Catena» non sarà più ricostruito: al suo posto sorgerà probabilmente un complesso di garages. Da quasi un anno a Domodossola è rimasto praticamente un solo cinema, il «Corso».

La programmazione del «Catena» è stata temporaneamente trasferita al «Filodrammatici» un vecchio cinema parrocchiale la cui acustica lascia parecchio a desiderare. Il gestore del «Catena» ha presentato nei giorni scorsi un progetto per la costruzione di un nuovo cinema-teatro a lato della Statale del Sempione su un'area confinante con la manifattura Polli. Il progetto di massima prevede un nuovo locale con oltre 500 posti, dotato di palcoscenico, camerini e ogni altra attrezzatura per rappresentazioni teatrali.

La realizzazione colmerebbe un vuoto che riguarda appunto le strutture necessarie per gli spettacoli e i programmi culturali degli enti pubblici. Lo scorso anno, il ciclo di rappresentazioni organizzato dalla Comunità Montana aveva dovuto peregrinare da una sede all'altra proprio per la mancanza di un teatro. Con la costruzione del nuovo cinema sarebbe garantita agli Enti pubblici la possibilità di organizzare 12 spettacoli all'anno. Il nuovo locale occuperebbe una superficie di circa 600 metri quadrati su un'area totale di 2500: il resto sarebbe adibito a parcheggio pubblico.

Il progetto è stato accolto favorevolmente a Domodossola ma è necessaria l'autorizzazione regionale perché comporta una variante urbanistica. **a. v.**

Morta la sorella del cardinale Ugo Poletti

OMEGNA — Si è spenta ieri a 78 anni, nella sua abitazione di via Carniello, Rosa Poletti, vedova Drutto, sorella del cardinale Ugo Poletti vicario del Papa per la diocesi di Roma.

Il cardinale Poletti è atteso questa mattina ad Omegna per i funerali della sorella che si svolgeranno nel pomeriggio alle 15. Rosa Poletti Drutto ha due figli: Alfredo e Maria Felicita. **(a. m.)**

Autista trova 4 bombe a mano sull'autostrada

NOVARA — Un camionista che percorreva l'autostrada Torino-Milano, fermatosi su una piazzola nei pressi di Romentino, ha rinvenuto, tra l'erba, quattro bombe a mano del tipo Srcm in dotazione alle forze armate italiane.

Dato l'allarme, sul posto è arrivata una pattuglia della polizia stradale di Villarboit (Vercelli) che ha fatto intervenire gli artificieri di Alessandria i quali hanno fatto esplodere gli ordigni. *(r. s.)*

ECONOMICI

NOVARA ...

OMEGNA ...

GEOMETRA ...

NOTIZIE SPORTIVE

Il Verbania penalizzato invia ricorso alla Caf

VERBANIA — Il Verbania ha telegrafato alla Lega e alla Caf annunciando il ricorso contro la penalizzazione di due punti inflittagli per la presunta posizione irregolare del portiere Achille Fellini.

Spiega Benito Cantisani: *«Fellini, che lo scorso anno ha giocato in Svizzera nel Gambarogno, è in possesso dalla fine di maggio di un regolare nullaosta rilasciatogli da quella società. La documentazione prescritta l'abbiamo inviata alla Lega calcio piemontese fin dal 28 agosto, quindi la posizione del giocatore è regolare. Se c'è una colpa questa è solo degli uffici della lega che hanno tardato a trasmettere la lettera di riscontro. Sappiamo anche chi ha spinto il Meina al ricorso: un ex dirigente del Verbania allontanato dalla società per il suo comportamento».*

Achille Fellini, causa involontaria della penalizzazione, è il più sorpreso. *«Una decisione che mi lascia amareggiato e annichilito. Io e la società siamo a posto; abbiamo adempiuto regolarmente e tempo utile a tutte le formalità che sono previste quando un giocatore passa da una società straniera a una italiana. Il Gambarogno gli ha reso il cartellino fin dalla metà del luglio scorso e il cartellino è stato subito trasmesso alla Lega. Poi non so cosa sia successo: forse una trascrizione errata tra le due federazioni, ma che ora a farne le spese sia il Verbania è a mio avviso ingiusto e inaccettabile».*

La tifoseria parla di congiure e cita, per dimostrare una certa acredine nei confronti della società, alcuni arbitraggi piuttosto discutibili. Più sereno l'allenatore Luciano Covre: *«E' sempre mia convinzione — afferma — che i punti si conquistano sul campo, il resto è magra soddisfazione. La società i due punti con il Meina cercherà di riaverli dalla giustizia sportiva. Io ed i giocatori ci sentiamo invece spronati una volta di più a rifarci subito».* **a. c.**

Contro Robe di Kappa

Il «volley» ha febbre di vittoria

NOVARA — La squadra azzurra di pallavolo gioca oggi a Torino (alle 19.15, palestra di via Braccini) contro la seconda formazione del Cus-Robe di Kappa che attualmente occupa l'ultimo posto della serie «B».

La modesta consistenza dei torinesi consente al Novara di puntare senza mezzi termini al successo pieno per migliorare la classifica e per creare le premesse di un brillante sprint finale.

Nel clan azzurro l'epidemia influenzale è passata senza lasciare tracce. Molti ne attribuiscono il merito all'allenatore Barbagallo che avrebbe trovato addirittura un metodo per debellare la febbre in non più di due giorni.

A Torino, pertanto, il sestetto novarese giocherà al gran completo. Ci sarà pure il «martello» Fabrizio Bedana che si è sposato lunedì ma che ha «accorciato» la luna di miele proprio per non mancare all'appuntamento settimanale con il campionato. **m. s.**

Domani in omaggio ai lettori de «La Stampa» il poster del Trecate

SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI

Oleggio: Ric e Gian al grande Carnevale

A un mese di distanza è già stato fissato il programma - Tre sfilate - La presenza della coppia di comici

OLEGGIO — A un mese di distanza dalla prima domenica del grande Carnevale, l'ente manifestazioni oleggesi, presieduto dal dinamico Enrico Ponti, lavora a ritmo intenso. In zona Sant'Eusebio, dove ha sede il grande capannone-officina, per la costruzione delle enormi costruzioni in cartapesta, c'è ormai da un paio di mesi grande fervore.

Le maschere saranno ancora i già collaudati Claudio Magistretti, nelle vesti del «Pirin» — caustico contadino proveniente da San Donato, frazione della vallata del Ticino — e Piera Comazzi, la comprensiva e tollerante «Malin». I presentatori delle sfilate saranno i comici Ric e Gian, che proprio quest'anno festeggiano 25 anni di sodalizio artistico. u. g.

Grignasco; domani convegno delle maschere valsesiane

GRIGNASCO — Anche in Valsesia si respira aria di Carnevale: a Borgosesia, Varallo, Grignasco le vie sono già pavesate di bandiere multicolori e, nelle case, nelle cantine e nelle tavernette gruppi di amici si ritrovano per programmare la loro partecipazione, spesso in costume, ai festeggiamenti.

Il via ai festeggiamenti che quest'anno vede riuniti i comitati carnevaleschi dell'intera Valsesia, è previsto per domani, quando nella sua «Truna», una splendida tavernetta che ricorda le antiche locande, il Gluan Baceja, impersonato da Franco Fizzotti, insegnante di materie artistiche, poeta, scultore, pittore e la sua compagna, Marianna Curbella, impersonata da una impiegata, Maria Vittoria Stefanetta, 22 anni, riceveranno le altre maschere.

Si troveranno così, in un allegro simposio. Alle alzate dei calici colmi di vino si alterneranno profonde disquisizioni sull'arte di interpretare il Carnevale. Il Peru (Mario Casagrande) e la Gin (Maura Bonelli), maschere di Borgosesia, il Marcantonio (Pietro Bondetti) e la Cecca (Eugenia Tiramani) di Varallo, il Berlan (Mario Arlunno) di Ghemme, il Zors (Lino Giordano) e la Marianin (Gabriella Grosso) di Valduggia, il Bech e la Brecca di Azoglio di Crevacuore, il Fabiu Rünfatta di Quarona, il Lanterun e la Luna di Bornate. r. e.

Mario Scaccia il 10 al Coccia

«Arce il filosofo» da Diogene a hippy

Un'interpretazione diversa da quella di Petrolini

NOVARA — *Martedì 10 febbraio sarà di scena al «Coccia» la Compagnia del Teatro Moderno che presenterà «Le esperienze di Giovanni Arce filosofo», due tempi comici scritti da Rosso di San Secondo per Ettore Petrolini.*

Diretta da Mario Scaccia, che sarà il protagonista, il «cast» artistico comprende Fioretta Mari, Ruggero De Daninos, Edoardo Sala, Vittorio Ciorcalo, Alessandro Palladino, Adriana Ripandelli, Pietro Montandon, Roberto Lombardo e Franca Lanetti. La regia è di Lamberto Puggelli, scene e costumi di Riccardo Mannò, musiche di Dora Musumeci.

La commedia è del 1929 quando Petrolini volle «scavalcare» il momento pirandelliano, fatto di spettacoli «di pensiero e troppo impegnati», si rivolse a Rosso di San Secondo per una nuova commedia che si adattasse al suo personaggio. L'autore gli cucì addosso «Le esperienze di Giovanni Arce filosofo».

Le «esperienze» di Giovanni Arce si svolgono nella casa di un compagno di gioventù, Rodolfo Veli, un tempo anch'egli studioso di filosofia ed ora commerciante di pneumatici. Rodolfo Veli è alle prese con Luisella, un'amante stizzosa e ribelle. Installatosi nella casa del compagno partito per affari, si rivelerà un redivivo Diogene e riuscirà — lui povero e sporco, ma acuto, razionale, e anche cinico — a liberare l'amico dal legame pericoloso con Luisella e a domare tutti i personaggi che ruotano intorno al salotto borghese del Veli, restituendo all'amico la «serenità dello spirito».

Mario Scaccia ha voluto precisare che interpretare un personaggio che fu di Ettore Petrolini non è stato facile. «Ho lasciato passare più di 10 anni — *ha detto* — prima di cimentarmi nuovamente, in un lavoro scritto appositamente per lui, anche dopo il successo ottenuto con «Chicchignola» che replicai per ben cinque anni consecutivi. Dico ciò come premessa sincera al fatto che all'invito di interpretare questo Giovanni Arce io non sia stato sedotto dal saperlo pensato su misura per Petrolini, quanto dal riconoscere in esso un personaggio che mi si adattava. Lo può testimoniare lo stesso regista».

«Abbiamo preferito — conclude — infatti interpretare Arce con maggior fantasia. Egli è un "diverso" più vicino a un hippy che a un "petulante Diogenetto" come l'ebbe a definire Renato Simoni nella recensione del suo debutto». l. l.

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Super climax.
Coccia: Io e Caterina.
Excelsior: Fuga da Alcatraz.
Faraggiana: Il cacciatore di taglie.
Vittoria: Mi faccio la barca.
S. Cuore: All that jazz: lo spettacolo comincia.

ARONA

S. Carlo: Manhattan.
Moderno: Count down, dimensione zero.
Lux: Chissà perchè capitano tutte a me.

BORGOMANERO

Moderno: Hill fatto splash.
Nuovo: Cruising.
Lux: Tutti possono arricchire tranne i poveri.

DOMODOSSOLA

Corso: Brubaker.
Filodrammatici: Anche gli angeli tirano di destro.

GALLIATE

Smeraldo: Il fiume del grande caimano.

GHEMME

Italia: L'aereo più pazzo del mondo.

OLEGGIO

Comunale: L'incredibile Hulk.
Moderno: Countdown, dimensione zero.

OMEGNA

Sociale: Una notte d'estate (Gloria).

GOZZANO

Sociale: Il pornografo

CAMERI

Oratorio: Attacco piattaforma Jennifer.

TRECATE

Comunale: Tiro incrociato.
Vittoria: L'aereo più pazzo del mondo.

VERBANIA

Apollo: Io sto con gli ippopotami.
Ariston: Stardust memories.
Vip: Il cacciatore di taglie.
Sociale (Intra): Zucchero, miele e peperoncino.
Sociale (Pallanza): Il bisbetico domato.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: The Rose

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Poliziotto superpiù
Astoria: Cruising.
Cagnoni: Il casinista.
Marconi: Il cacciatore di taglie
Colli Tibaldi: Ragazzine di buona famiglia.

Grossi spettacoli nel capoluogo e nei principali centri

Lo «Stabile» si muove e va alla conquista del pubblico novarese con voglia di prosa

TORINO — Il Novarese ha voglia di teatro: gli spettacoli organizzati dallo Stabile di Torino in quattro città della provincia (Novara, Verbania, Omegna, Stresa) sono sempre molto affollati. Il pubblico partecipa e meriterebbe anche di più (come numero di rappresentazioni).

«*Ma organizzare le stagioni decentrate non è facile* — dice Giorgio Albarello, il braccio destro allo Stabile di Giorgio Guazzotti — *perché occorre tenere presente tutte le esigenze diverse, e soprattutto le diverse caratteristiche delle città in cui si porta lo spettacolo. Novara, ad esempio, ha una grossa tradizione teatrale alle spalle, anche se più rivolta alla Lombardia. Ad Omegna, invece, si stanno muovendo ora i primi passi*».

«*E tutto* — continua Albarello — *si può migliorare. Novara, ad esempio: possiamo usufruire del teatro Faraggiana soltanto il lunedì, giorno in cui c'è la chiusura del cinema. Sarebbe invece necessario avere più giorni disponibili per ogni rappresentazione, speriamo che le cose migliorino con il passaggio del Faraggiana alla gestione comunale o a una cooperativa*».

L'anno scorso le città della provincia di Novara coinvolte nella stagione dello Stabile torinese erano cinque: nell'80-81 manca Domodossola. Alcuni spettacoli (soprattutto l'*Amleto* interpretato dalla Cooperativa del Collettivo di Parma) erano stati contestati, così l'amministrazione comunale ha deciso di non ripetere l'esperimento.

NOVARA — La stagione è partita il 10 novembre dello scorso anno con «Arden of Feversham» di anonimo elisabettiano, interpretato dal Gruppo della Rocca; il 15 dicembre è stato presentato l'«Anfitrione» di Molière con la compagnia il Granteatro di Firenze. Il 12 gennaio è stata la volta dell'applauditissimo «Così è se vi pare» di Pirandello. Il 16 febbraio verrà interpretato «Il bacio della donna ragno», con Giulio Brogi; infine il 9 marzo sarà al Faraggiana Renzo Giovampietro con il «Saul» di Vittorio Alfieri.

VERBANIA — Qui si adotta un modo diverso di gestione delle rappresentazioni: all'inizio della stagione, quando si deve decidere che cosa mettere in cartellone, il Comune di Verbania acquista tutti gli spettacoli e poi incamera globalmente gli incassi, invece di adottare il sistema a percentuale usato nelle altre città. Ci sono abbonamenti speciali per giovani e anziani.

La stagione si svolge al cinema teatro Vip e sono già stati messi in scena: «Arden of Feversham», «Anfitrione», «Beckett e il suo re» di Anouilh. Il 16 febbraio verrà rappresentato «Liolà» di Pirandello con Bruno Cirino e Angiola Baggi e il 18 marzo sarà la volta di «I gioielli indiscreti».

OMEGNA — «*La città ha un pubblico difficile* — afferma Giorgio Albarello — *formato da molte persone che per la prima volta si avvicinano al teatro. La stagione si svolge al Teatro Sociale, ci sono tre tipi di abbonamenti: normali, per i giovani e per i lavoratori*».

Gli spettacoli già realizzati: «Nozze», adattamento di Carlo Cecchi e Giampiero Solari da testi di Cechov, Majakovskij, Brecht, dalla Compagnia della scuola d'arte drammatica del Piccolo di Milano; «I masnadieri» di Schiller, per la cooperativa del Teatro U. Il 4 febbraio sarà la volta di «Il gioco degli dei» di Ferdinando Bruno e Gabriele Salvatore, liberamente tratto dall'Odissea di Omero, con il Teatro dell'Elfo. L'11 marzo saranno di scena «I due sergenti», sottotitolo «Serata d'onore all'antica italiana», di Anonimo e altri Comici, con la Compagnia attori e tecnici.

STRESA — Fino all'anno scorso gli spettacoli in cartellone erano tre, quest'anno, vista l'ottima accoglienza da parte del pubblico, sono quattro. La stagione è abbastanza impegnativa, si svolge al Teatro del Palazzo dei congressi, ed è realizzata proprio in prospettiva di turisti e congressisti. Già rappresentati «Zoo di vetro» di Tennessee Williams con Elena Zareschi e «Il re muore» regia di Bruno Cirino, con Roberto Bisacco e Didi Perego. L'11 febbraio sarà la volta di «Il bacio della donna ragno» e il 5 marzo andrà in scena «Macbeth» di Shakespeare, con al Compagnia del Collettivo di Parma.

Alessandra Comazzi

Al "Coccia" gli Stradivari di Cremona

NOVARA — Lunedì alle 21, al Coccia, eccezionale avvenimento artistico organizzato dalla Delegazione del Teatro per finire la Stagione Lirica ufficiale.

L'appuntamento è riservato allo spettacolo del gruppo «A. Stradivari» di Cremona che presenterà a Novara il primo dei suoi otto concerti organizzati quest'anno in tutta Italia.

Il complesso cremonese è composto da 42 elementi (26 archi e 16 fiati — violino solista Cristiano Rossi) e sotto la direzione del maestro Alessandro Arigoni, eseguirà il programma interamente dedicato a Beethoven: Egmont; Concerto in re min. per orchestra e violino; VI Sinfonia in fa min. (Pastorale).

La Delegazione del Teatro Coccia ha già raggiunto l'accordo per un prossimo concerto del «gruppo Stradivari» che eseguirà a Novara un programma di musica leggera dedicato a George Gershwin con la sua famosa opera «Un americano a Parigi».

La vecchia Suno in un taccuino

NOVARA — Per cercare di mantenere in vita le vecchie usanze e la dotta ricchezza paesana, anche Suno si è rifatta al dialetto presentando quest'anno, per la prima volta, il «Taccuin in paius».

Il testo è del maestro Gianni Francione, collabora il «Piovano» don Giovanni Garavaglia che ha arricchito l'opera con un'indovinata serie di disegni. Tutto è in rigido dialetto e questa volta il passato di Suno è in vetrina carico di proverbi, di saggi consigli per ogni mese in riferimento alle semine ed alla cantina («l'è al temp giusc-t par imbutiglié, in luna vegia, cun al ciel limpit e, mei se un po ventilà»).

Un lavoro curato nei minimi particolari con un pro-memoria sui principali segni grafici e di pronuncia, con gli avvisi «utili» di quella che possiamo considerare l'era ...moderna («entro al 10 a-s poga la tarsa rata dal bol par ai machini cum pu-se' ad 5 cavoi»).

Ma soprattutto ci sono tutti i santi più popolari e paesani con i loro diminutivi e accrescitivi, una novità che nessun «taccuino» aveva finora pubblicato. Prendiamo, per esempio, il 19 marzo, S. Giuseppe, dove leggiamo: S. Giusep, Pep, Pipu, Pipin, Pipo, Gip, Sep, Sipin, Pin, Pinin, Giuseppa, Giuspina, Pina, Pepa, Sepa, Pinucia, Nucia e Giuse. (l. l.)

Ghiffa ieri sera alla «Bustarella»

GHIFFA — La squadra di Ghiffa ha rappresentato la provincia di Novara ieri sera a «La Bustarella», la trasmissione a giochi con strip-tease in onda alle 20.45 da «Antenna 3 Lombardia» che è presentato da Ettore Andenna.

Nella foto di Giovenzani, la ragazza candidata quale miss, Manuela Cristina, 20 anni, fotomodella a Novara, il pittore Piero Dudreville che dovrà realizzare «un dipinto» sul corpo di una ragazza da prescelta e Gianna Riboni, l'ultima a destra nella foto; e la «Petronilla», cioè la caposquadra. (d. c.)

Domani la fagiolata alla Badia di Dulzago

Party con minestrone nell'abbazia per restaurare preziosi affreschi

BADIA DI DULZAGO — E' fissato per domani l'appuntamento, che si ripete da quasi sette secoli, per la festa di S. Giulio alla Badia di Dulzago. Migliaia di persone da tutto il Novarese e da molti centri lombardi non mancheranno di arrivare nel piccolo centro per avere qualche mestolo della tradizionale «Fagiolata scacciaguai» composta da fagioli, pezzi di carne di maiale e verdure.

Gli ingredienti sono raccolti mediante una questua, fatta da un gruppo di giovani bellinzaghesi, nella giornata che precede la festa.

Si racconta che quando S. Giulio giunse nella zona in cui si trova ora la Badia, si rese conto delle condizioni di estrema miseria in cui si trovava la popolazione. Il santo decise quindi di raccogliere cibi da coloro che possedevano di più per donarli a coloro che versavano nell'indigenza. A questo punto S. Giulio si rese conto però di come fosse difficile ridistribuire equamente i cibi raccolti, pensò quindi di risolvere il difficile problema mettendo tutto in un grosso paiolo ed ottenendo, quasi per miracolo, un appetitoso e profumato minestrone, che distribuì alla gente della borgata.

E' da allora che la fagiolata si ripete ritualmente il giorno della festa di S. Giulio. Per alcuni, questi diversi quintali di minestrone, messi a bollire in sette enormi pentoloni di rame, avrebbero poteri taumaturgici.

L'edizione di domani prevede, oltre la secolare fagiolata, la gara del dolce. Tutti sono invitati a confezionare una buona torta, che una giuria esaminerà, assegnando poi un premio al più abile pasticciere della Badia. Verrà inoltre messa in vendita un'originale immagine a colori su legno di S. Giulio: si tratta della riproduzione dell'affresco quattrocentesco conservato nella basilica dell'isola d'Orta.

Sono tutte iniziative che si propongono di raccogliere fondi per eseguire lavori di restauro agli affreschi dei vetri e delle vetrate della chiesa, mentre per i quadri si attende il benestare della sovrintendenza alle Belle arti per poi affidarli alla pittrice Gabriella Pignaris, che si è offerta di restaurarli gratuitamente. u. g.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Il gruppo dell'Aravecchia ricorda un amico

«Dedichiamo a Domenico la casa della comunità»

La storia di Brendoni, morto a 43 anni - Recluso in ospedale psichiatrico per 32 anni, si è poi prodigato per aiutare il sodalizio

VERCELLI — E' morto alcuni giorni fa, investito da un treno mentre attraversava i binari per andare a trovare i suoi amici della Comunità dell'Aravecchia. Domenico Brendoni, 43 anni, ha «fatto notizia» per i giornali solo in quell'occasione, ma i suoi amici del gruppo di don Luigi hanno deciso di intitolargli la loro nuova casa, costruita anche grazie al suo sacrificio, e hanno scritto una lunga lettera per far conoscere la sua storia.

La Comunità dell'Aravecchia è stata costituita, parecchi anni fa, da don Luigi Longhi, un sacerdote che ha compiuto la scelta coraggiosa di essere missionario nella società. Il gruppo raccoglie ragazzi «difficili», che hanno avuto guai con la droga e con la giustizia, persone non più giovani rifiutate dalla società per le loro infermità, o perché alcolisti, gente che nella vita di gruppo ritrova una famiglia, nella responsabilità di far andare avanti le cose sempre la capacità di reinserirsi, pian piano, nella vita comune.

La storia di Domenico Brendoni è quella di uno del gruppo. Nato da genitori che non l'hanno riconosciuto, ha passato la sua infanzia in brefotrofio, «di cui — scrivono i suoi amici — *conserverà sempre un caro ricordo*». Giunto all'età scolare, passa all'ospizio dei poveri. Si ammala di cerebropatia infantile. Al vecchio ospedale le uniche visite sono quelle della suora del brefotrofio. Le cure non danno esito e alla fine, il 7 agosto del 1946, Domenico passa all'ospedale psichiatrico, dove inizia per lui una reclusione che durerà più di 32 anni.

«*L'unico suo torto* — raccontano nella lettera gli amici della Comunità dell'Aravecchia — *è quello di essere un figlio di nessuno e di essersi ammalato. Non ammalato di mente, ma spastico*». Negli anni di segregazione è sempre ricco di affetto con gli altri ammalati, con gli infermieri.

Al gruppo Aravecchia arriva nove anni fa, interrompendo, grazie all'interessamento di una dottoressa, la sua reclusione: «*L'impatto col mondo esterno è molto duro* — scrivono nella lettera i suoi amici — *anche perché Domenico si sente di peso a causa della sua infermità fisica*». Torna all'ospedale, ma per quattro anni fa periodicamente visita alla comunità dell'Aravecchia. Poi, dopo la legge Basaglia, torna nel gruppo, con un suo amico.

La lettera racconta il suo impegno: «*Nel lavoro era instancabile, non si tirava mai indietro, incitava gli altri a darsi da fare per tenere in ordine il magazzino dove si mette tutto il materiale da macero: carta, stracci, ferro. Avendo la consapevolezza che dovevamo costruire la nuova casa e la nuova chiesa* (dopo la decisione del Comune di abbattere il "casermone" dell'Aravecchia, dove abita la Comunità - n.d.r.) *non conosceva sosta sul lavoro e si alzava alle tre del mattino per fare i pacchi di carta e procurare qualche guadagno in più. Si alzava così presto perché era costretto a svolgere il suo lavoro con due sole dita e la forza del braccio. Era felice quando, al nostro risveglio, poteva comunicarci di avere già preparato tre pacchi per la nuova casa. Metteva da parte, a questo scopo, anche la sua piccola pensione di invalido civile*».

La lettera è lunga, e densa di episodi e testimonianze toccanti di una storia esemplare che la Comunità dell'Aravecchia ha deciso di raccontare alla città. Un momento triste per questo gruppo, molto conosciuto e benvoluto in città, la cui opera di speranza continua, adesso, con un punto di riferimento in più: quel nome, Domenico Brendoni, col quale la comunità di don Luigi ha deciso di «battezzare» la sua nuova casa.

Dario Corradino

Secondo le analisi di laboratorio

Moncrivello: l'acqua non è più inquinata

MONCRIVELLO — *L'acquedotto comunale non è più inquinato dai nitrati ionici. Questo il confortante risultato delle ultime analisi compiute dal laboratorio chimico dell'ufficio provinciale di igiene e profilassi. Il direttore del laboratorio, dottor Piero Tarozzo, ha riferito al sindaco Bruno Regge gli esiti degli esami compiuti sugli ultimi prelievi: il tasso di nitrati ionici è risultato nettamente inferiore al livello di guardia.*

Il sindaco si è subito fatto premura di informare la popolazione che, nei giorni scorsi, aveva espresso in diverse sedi la sua preoccupazione per l'inquinamento dell'acquedotto. Era stato lo stesso Comune a sollecitare nuove analisi al laboratorio chimico provinciale, dopo i primi preoccupanti riscontri.

Se l'incubo per la popolazione di Moncrivello è finalmente finito, non altrettanto si può dire per gli abitanti delle cascine rifornite dall'acquedotto di Villareggia. La tubazione è infatti gelata e sono saltati i rifornimenti idrici alle cascine Francia, Navicelle, Pianetti e Margherita.

La ventina di famiglie di agricoltori interessati a questo inconveniente continuano a rifornirsi da un pozzo vicino alla cascina Francia.

Il fenomeno della tubazione ghiacciata è stato probabilmente provocato dal fatto che il terreno, non protetto quest'anno dalla neve, ha lasciato filtrare in misura abnorme il gelo che ha appunto ghiacciato buona parte dell'acquedotto.

(m. o.)

Interrogazioni in Consiglio dopo i furti alla Sala Dugentesca

«Caro sindaco, difendiamo le ricchezze artistiche»

VERCELLI — *Interrogazioni a raffica dei consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione al sindaco sulla tutela delle opere d'arte cittadine, dopo i recenti e clamorosi furti alla Sala Dugentesca e all'abbazia di Sant'Andrea. Intanto, il professor Giuseppe Bo, studioso ed appassionato, lancia una proposta:* «Costituiamo subito una commissione di controllo per la difesa del nostro patrimonio artistico».

Le interrogazioni, che saranno discusse nelle prossime sedute del Consiglio comunale, sono state presentate dai comunisti Nobilucci, D'Inverna, Reis e Di Meglio e dai democristiani Ambrosini e Pigino. Sostengono i primi: «Urgono interventi immediati per realizzare le opere più urgenti a tutela del Dugentesco e degli altri monumenti di proprietà comunale che contengono pregevoli opere d'arte».

Più dettagliata l'interpellanza dei democristiani. Oltre alla richiesta al sindaco di prevenire i furti installando adeguati sistemi di sicurezza, Ambrosini e la Pigino invitano sindaco e giunta a provvedere agli immediati interventi di manutenzione. «Ad esempio — *fanno notare* — il Comune dovrebbe ripulire la basilica di Sant'Andrea dalle erbacce che la infestano».

I consiglieri di minoranza chiedono poi alla giunta di sollecitare la Sovrintendenza e le altre autorità competenti a prendersi a cuore questi problemi. Infine i due esponenti dell'opposizione consigliano al sindaco un'opera di rivalutazione delle chiese e dei monumenti cittadini. «Questo scopo — *spiegano* — si può raggiungere programmando visite guidate ed orari di apertura anche festivi, e divulgando opportuni opuscoli illustrativi».

Dal canto suo, il professor Bo consiglia innanzitutto un inventario delle opere d'arte. «Lo può fare — *osserva* — solo una commissione composta da esperti, come Allario Caresana, e da giovani in grado di correre da un angolo all'altro della provincia per fare un esame della situazione. Tocca al Comune metterla assieme prima che sia troppo tardi, prima che cioè i ladri facciano razzia dei tesori che ci restano».

«Dopo questo inventario — *prosegue il professor Bo* — occorrerà che le principali opere d'arte vengano portate nei musei e custodite opportunamente. Lasciare, ad esempio, la deposizione del Lanino a San Giuliano è un invito ai ladri. Una volta portati nei musei questi tesori, la commissione dovrà poi studiare un piano per rivalorizzare i musei stessi facendoli finalmente conoscere nel vero senso della parola a tutti i vercellesi».

e. d. m.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Cigliano — La locale sezione dell'Avis, una delle maggiori del Vercellese occidentale per il numero di donatori, ha organizzato per questa sera, sabato, una festa sociale. La manifestazione benefica si svolgerà alle 21 nel salone delle feste della Società operaia di mutuo soccorso.

Vercelli — Oggi, sabato 31 gennaio, all'Auditorium di Santa Chiara, verrà inaugurata la mostra fotografica «Oggi Mauthausen» di Fulvio Borro e Dario Menegatti.

Vercelli — Oggi, alle 14.30, si svolgerà nell'Auditorium di Santa Chiara, l'annuale assemblea dei pescatori sportivi aderenti alla Fips provinciale.

Vercelli — Nei giorni scorsi il nuovo sindaco di Cigliano, Fulvio Pagliaro, che subentra al dimissionario Franco Regis, ha prestato giuramento nelle mani del prefetto di Vercelli.

Vercelli — Questa sera, sabato 31 gennaio, al centro sportivo del rione Canadà verranno presentati il «Perù» e la «Rusin», maschere rionali per il carnevale 1981.

Vercelli — Alla libreria «Narciso e Boccadoro» di via Laviny 31, è stata inaugurata una mostra fotografica del vercellese Mimmo Vetro: si intitola «Situazioni teatrali».

Vercelli — L'Associazione artigiani panificatori della provincia ha rinnovato le cariche direttive per il biennio 1981-1983. Presidente è Domenico Fassone; vicepresidente Luigi Oliaro; consiglieri Giovanni Damagino, Livio Motto Ros, Giuseppina Cortella, Pietro Frattini, Ernesto Audone e Gian Mario Cristina.

Prezzo del latte — Raggiunto l'accordo 349 lire al litro

E' stato raggiunto l'accordo per il nuovo prezzo regionale del latte. Giovedì notte, con la mediazione dell'assessore all'agricoltura Bruno Ferraris, rappresentanti degli agricoltori, industriali e dirigenti delle centrali hanno concordato il nuovo prezzo al litro che sale da 321 a 349 lire, Iva compresa. La nuova quotazione del latte «alla stalla» entrerà in vigore dal primo febbraio e sarà valida sino al 30 giugno prossimo.

E' stato anche stabilito un aumento nel contributo regionale per la refrigerazione che passa da 5 a 0,30 lire al litro. Il latte conferito alle industrie e alle centrali sarà pagato agli agricoltori entro 30 giorni.

Importata dagli Stati Uniti si adatta al nostro clima

La rana-toro nella risaia E' vorace, grossa e saporita

Alcune coppie liberate nel Vercellese, a scopo di riproduzione

Pezzana. Un ranatè mostra due esemplari di rane-toro

PEZZANA — La prossima primavera se qualche cercatore di rane sentirà degli strani muggiti provenire dalle risaie non dovrà farci caso: saranno le «rane-toro» che lanceranno il loro caratteristico richiamo.

Questo particolare tipo di rana — del tutto sconosciuto finora nel Vercellese — è stato importato da qualche tempo nel Pezzanese da un gruppo di «ranatè» (pescatori di rane, n.d.r.) che ne vogliono verificare le concrete possibilità di adattamento alle nostre campagne. Spiega Luciano Bianco, uno degli artefici del «trapianto»: «*Le "rane-toro", il cui nome scientifico è "rana catesbeiana", sono originarie degli Stati Uniti e, in particolar modo, della zona ad est delle Montagne Rocciose. In Italia, si sono già ottimamente acclimatate nel Mantovano, da dove abbiamo preso le undici coppie immesse nelle nostre risaie*».

Rispetto alle rane normalmente rintracciabili in risaia, la «rana-toro» ha il vantaggio delle dimensioni. Spiega Bianco: «*Alcuni esemplari possono addirittura superare il chilo e mezzo. Sono molto voraci: mangiano i pesci poco veloci e addirittura le rondini che volano basse a pelo d'acqua e gli individui immaturi della loro stessa specie*».

Nonostante le dimensioni, la loro carne — stando a quanto dicono gli intenditori — sarebbe prelibata e niente nel suo sapore la potrebbe far distinguere da quella delle altre rane «tradizionali».

Continua Bianco: «*Nonostante il fatto che il loro ciclo di sviluppo sia più lungo di quello delle altre rane, le "toro", se opportunamente sparpagliate in coppie nelle zone paludose, possono ripopolarle completamente entro due stagioni al massimo. Tenendo presente l'enorme differenza di peso tra le due specie, si capisce come siano in definitiva più convenienti*».

Un'altra caratteristica delle «toro» è la loro capacità di compiere salti lunghi quasi nove volte il proprio corpo: il che significa che in due balzi un esemplare di questo tipo può attraversare una normale strada asfaltata. Che siano state accolte con favore anche dai nostri «ranatè» lo dimostra il fatto che, dei ventidue esemplari dispersi da Luciano Bianco e dai suoi amici, ne sono rimasti ormai meno di una dozzina. «E questo — aggiunge il ranatè — *nonostante che avessimo tenuti accuratamente segreti i luoghi in cui abbiamo disperso i nostri esemplari*».

I risultati ottenuti dal primo gruppo — campione sarebbero più che soddisfacenti. «*I nostri esemplari si sono acclimatati immediatamente alle nostre risaie ed alle paludi che le circondano. Sicuramente sono già riuscite a riprodursi, e la schiusa delle uova è prevista fra qualche settimana. Ma per compensare gli esemplari che sono risultati mancanti, abbiamo intenzione di importarne un altro gruppo, accuratamente selezionato, per affiancarlo a quello precedente. Nel giro di tre o quattro stagioni, se non verrà loro data una caccia spietata, ci potrà essere a disposizione un numero considerevole di esemplari da catturare a scopi commestibili*».

W. ca.

Vercelli — Furto in un alloggio di corso De Rege 24. Lo ha denunciato in questura Daniela Zavattaro, 19 anni. I ladri hanno rubato 700 mila lire in contanti e diversi preziosi.

Giovanni Roncarolo fu premiato con la «Pannocchia d'oro»

Creava varietà di riso dal 1925 È morto a 90 anni a San Giacomo

SAN GIACOMO VERCELLESE — E' morto a quasi novant'anni di età (li avrebbe compiuti il 9 agosto) Giovanni Roncarolo, uno dei più conosciuti selezionatori di riso del Vercellese.

Autodidatta, tra i pionieri della selezione del riso, ottenne il primo riconoscimento ufficiale per la sua attività nel 1925, dai responsabili della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli. «Creò» nove varietà di riso, tra le quali il «Pierrot», il «Roncarolo» e il «Vercelli gigante».

Ottenne un'ottantina di importanti premi e riconoscimenti per questa sua attività a livello provinciale e nazionale. Fu premiato con la «pannocchia di riso d'oro» nel 1971. Seguì anche la carriera politica, e fu consigliere provinciale e membro di numerose commissioni di esperti.

Di lui parlò anche Guido Piovene, nel suo libro «Viaggi in Italia», definendolo «genio agreste» e raccontando come dal riso «a spiga» riuscì a creare quello «a grappolo», «più denso, non più con 200, ma 500-600 chicchi per stelo».

d. co.

Si ribalta un camion di formaggi: 1 ferito

CIGLIANO — Un furgone carico di formaggi è uscito di strada, ieri, su un ponte dell'autostrada Torino-Milano fra i caselli di Cigliano e Rondissone. L'automezzo, dopo un volo di alcuni metri, si è sfasciato sul basso fondale.

L'autista, Pier Lorenzo Abbiani, rappresentante dei «Caseifici riuniti Sml» di Milano, se l'è cavata con lievi ferite.

Mentre l'intero carico di formaggi si disperdeva nella corrente di un torrente, sull'autostrada tre auto si sono tamponate: la prima, probabilmente, aveva frenato d'improvviso per fermarsi a portare soccorso all'autista del furgone. Fortunatamente gli occupanti delle tre vetture sono usciti indenni dall'incidente.

La Pro Vercelli ospita un'avversaria decisa a conquistare i 2 punti

Arriva la «Voghe», senza Facchini

Nobili spera di far giocare Sollier o Sattin, entrambi infortunati - Rientrano Rossato e Marcarelli

VERCELLI — Carlo Facchini non è stato «allontanato» dalla Vogherese ma si è dimesso di sua volontà. Queste le ultime notizie arrivate da Voghera. In ogni caso, l'ex direttore sportivo della Pro non ritornerà domani al «Robbiano». Si parla di una probabile candidatura alla direzione tecnica dell'Alessandria.

La Vogherese che domani giocherà a Vercelli (inizio alle 15) sarà ancora guidata da Lino Siegel. Il «mister» non ha infatti seguito l'esempio del suo direttore sportivo perché il consiglio direttivo della società ha deciso di concedergli la prova d'appello.

Ciò significa che la «Voghe» viene a Vercelli per fare il risultato pieno: sarà quindi un incontro tutto da vedere anche se uno dei principali motivi di richiamo, cioè la presenza sulla panchina avversaria di Facchini, è venuto meno proprio alla vigilia del match.

Lino Nobili sta intanto lavorando per recuperare appieno sia Sollier che Sattin, i due titolari che lamentano ancora acciacchi di varia natura. Almeno uno dei due dovrebbe poter scendere in campo. Per il resto, rispetto a domenica scorsa, è previsto il rientro di Rossato e di Marcarelli.

Sollier in azione: sarà in campo domenica?

Stasera Amatori a Piacenza

VERCELLI — L'Amatori Hockey gioca ancora in trasferta. Stasera, a Piacenza, affronta il Marchetti nel campionato di serie B di hockey a rotelle. Non sembra un appuntamento molto difficile per la formazione vercellese, ma dopo quello che è successo a Montebello l'altra settimana, quando la squadra di Battistella è stata bloccata sul pareggio, è meglio andare cauti nei pronostici.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Porno libidini di mia moglie
Civico: chiuso
Nuovo Italia: Fantozzi contro tutti
Principe: Alien
Verdi: Venerdì 13
Viotti: Zucchero, miele e peperoncino
Salone del Liceo Musicale «G. B. Viotti»: ore 17 concerto chitarristico di Elena Casoli, Laura Mancini e Carlo Barone

ASIGLIANO

Sala danze «Al Prisma»: Orchestra di Pino Ponti

BORGO D'ALE

Vittoria: Casanova supersexy

CIGLIANO

Aurora: La settimana bianca
Splendor: Non ti conosco più, amore

GATTINARA

Italia: Sbirri bastardi

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Il vizietto II

SANTHIA'

Ideal: Biancaneve e i 7 nani

TRONZANO

Lux: Brubaker

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm; 19: Anteprima sport; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm; 21,15: Film; 22,45: Notiziario automobile; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Film; 1: Buona notte con

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 18,30: Film «Gli uomini dal passo pesante»; 18: Cartoni animati della serie «Ape Maga»; 18,30: Cartoni animati; 19: Telefilm della serie «Big Valley»; 20: Cartoni animati; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Videovercelli sport; 21: Le grandi congiure «La guerra dei 3 Enrico»; 21,45: Film «Ragioni di Stato»; 23,15: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 0,15: Videovercelli notizie

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: ore 11 inaugurazione della mostra fotografica **Oggi Mauthausen** di Fulvio Borro e Dario Menegatti

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: Orario 9-12,30; 15-19

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Sollerino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se

BENZINAI (turno domenicale)

Agip, piazza Alciati; **Agip,** piazza Sollerino; **Amoco,** tangenziale SS 11; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** via Pange; **Chevron,** corso De Rege; **Chevron,** cascina Ronza; **Texaco,** stradale Trino; **Mach,** corso Palestro; **Esso,** corso De Rege; **Fina,** corso Prestinari; **Ip,** via Walter Manzone; **Bresciani,** via Cadore

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Sollerino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se

FARMACIE

VERCELLI

Sterna, corso Libertà 11

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96 470; **Crescentino** (0161) 842 655; **Gattinara** (0163) 81 777 - 831 101; **Santhià** (0161) 921 ...; **Trino** (0161) 821 54

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	6	—6
Biella	7	—2

Temperature del 30 gennaio dello scorso anno: Vercelli (9, 3); Biella (5, 0). **Umidità media:** Vercelli 75%, Biella 44%. Il sole sorge alle 7,48 e tramonta alle 17,26.
Le previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria.

Volley la Sme riprende

VERCELLI — *Stasera si inizia il girone di ritorno del campionato di pallavolo di Serie C. La Libertas Sme è impegnata a Meda contro il Brenna, una delle ultime in classifica.*

I vercellesi sono favoriti, ma le incognite sul loro rendimento sono notevoli dopo gli ultimi risultati: a momenti di gran gioco sono seguiti momenti di abulia.

Certo che ci si augura che il girone di ritorno sia più felice di quello dell'andata che ha lasciato parecchio amaro in bocca e che vede la formazione bicciolana intruppata nel gruppone di centro, quando era attesa come una delle protagoniste in assoluto.

Il meccanismo del gioco della Libertas, ad un certo momento, si è guastato, dopo una partenza abbastanza positiva, e non si è riusciti a fare in modo che gareggiasse ad un notevole livello. Fino ad oggi gli estimatori della Libertas Sme non sono soddisfatti. Si augurano di esserlo nella seconda parte del torneo.

f. l.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 24.279 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Parlano gli assicuratori

Sono prudenti i biellesi in automobile?

BIELLA — Come si comporta l'automobilista biellese sulla strada? E' la domanda che molti si sono posti, in città, in conseguenza all'aumento delle tariffe d'assicurazione dell'auto, che andrà in vigore a partire da lunedì prossimo. I premi assicurativi incidono ormai in maniera determinante sul mantenimento globale dell'automobile e questo fatto induce in modo particolare alla prudenza.

Vi è un aspetto confortante: benché le compagnie di assicurazioni taccìano ancora sui nuovi aumenti, in quanto i tariffari sono ancora in fase di elaborazione, la provincia di Vercelli è stata inserita nel terzo gruppo, al penultimo posto, per quanto riguarda gli aumenti.

Nel primo gruppo, ad esempio, vi sono città come Torino, Milano, Napoli, dove il numero dei sinistri è notevolmente elevato, e quindi anche l'aggravio dei massimali assicurativi è maggiore. I commenti sul biellese al volante sono molteplici. Giuseppe Renaldo, agente generale della Sai, afferma che l'automobilista biellese è fondamentalmente prudente, sia in città che fuori casa, ma eccessivamente lento.

«Per la verità — spiega — *il mio giudizio è viziato in quanto sono abituato al traffico veloce della grande città; comunque il biellese rimane un buon automobilista».*

Concorda il collega, Luigi Ferraro della «Milano assicurazioni». *«A causare incidenti* — afferma — *è soprattutto l'automobilista che proviene da altre zone, il turista, ad esempio».* *«Un difetto dell'automobilista biellese?* — aggiunge Sergio Garella, assicuratore de "La Fondiaria" —. *Non azionare l'indicatore di direzione all'occorrenza».*

L'argomento degli aumenti è invece più complesso. Le agenzie d'assicurazione, come si è detto, non hanno ancora a disposizione il tariffario aggiornato: il ritocco è del 17 per cento, ma l'applicazione delle varie voci può determinare situazioni particolari per quanto riguarda il conteggio del premio. *«Il rinnovo della polizza* — dice Livio Coda, un automobilista — *è sempre una sorpresa. Dai giornali si ha un certo quadro della questione, al momento del pagamento del premio, invece, è tutto diverso».* Il suo pensiero è condiviso da Renato Villata, un secondo automobilista. *«Troppe voci formano il contratto d'assicurazione: è una selva di clausole dalla quale è difficile uscire».*

A complicare ulteriormente le cose concorrono le tariffe controllate e quelle a libero mercato: è il caso del furto o dell'incendio. Chi intende assicurare una vettura il cui costo non supera gli 8 milioni, per furto, (una Renault 5 ad esempio), pagherà in linea di massima, 18 mila lire per ogni milione, più le tasse, che si aggirano intorno al 7 per cento. Se il costo della vettura supera gli 8 milioni, si paga 25 mila lire ogni milione. La tariffa di assicurazione sul furto o sull'incendio, comunque, è sottoposto alla discrezione dell'assicuratore.

Ma non basta. I biellesi che possiedono vetture di grossa cilindrata, molto veloci, la Bmw, ad esempio, o la Porsche, pagheranno un premio maggiorato, sempre a seconda dell'agenzia con cui stipulano l'assicurazione: per certe vetture, infatti, si applica la clausola della «pericolosità» dell'auto. Una tariffa analoga viene applicata pure alle «500 Fiat»: sono prese di mira dai ladri per i pezzi di ricambio, e quindi il premio assicurativo è maggiore.

d. ca.

Biella — Il presidente della Repubblica ha nominato cavaliere Umberto Gentile, maresciallo di polizia di prima classe ora in pensione. Il sottufficiale conta molti amici ed estimatori in città.

Non si sono presentati i difensori dei presunti brigatisti

Delitto Cusano: rinviato il processo

Novara. E' stato rinviato il processo contro i due presunti brigatisti Lauro Azzolini e Calogero Diana, accusati di aver ucciso, quattro anni fa in un attentato rivendicato dalle Br, il vicequestore di Biella Francesco Cusano. Al dibattimento non si sono presentati i due avvocati difensori e l'avvocato d'ufficio ha chiesto tempo per esaminare i fascicoli. Nella foto Finotti: a sinistra Giuseppina Porcaro, moglie della vittima, al centro i controlli all'entrata del tribunale, a destra l'appuntato Ancesti, ferito nell'attentato. In altra pagina il servizio del nostro inviato. Il processo è stato aggiornato al 4 febbraio

---

È fallita l'elezione al Comprensorio biellese

Pioggia di schede bianche nell'urna per il presidente

BIELLA — La prima riunione dei componenti del nuovo Comitato comprensoriale biellese, che avrebbero dovuto eleggere il presidente e i membri della giunta, non ha avuto esito. La seduta si è conclusa, dopo alcune ore di discussione, con una strana votazione: su 58 presenti, dieci si sono astenuti e 48 hanno consegnato la scheda bianca. E' stata subito fissata per mercoledì prossimo la nuova riunione, che sarà decisiva.

I 60 seggi sono stati così suddivisi: 22 al pci e agli indipendenti di sinistra, 20 alla dc, 8 al psi, 5 al pli, 3 al psdi e 2 alla «Bürsch». Quest'ultima è una coalizione apartitica, formata dai cinque comuni dell'alta valle Cervo. Sul piano pratico, appare attualmente impossibile ricostituire la giunta uscente, formata da pci, indipendenti di sinistra e socialisti.

La seduta è stata presieduta, per anzianità, da Gianni Bedotto, comunista, sindaco di Vallemosso. Tutti gli interventi sono stati caratterizzati da un particolare pensiero al presidente uscente, Alberto Treves, indipendente di sinistra, che non ha rinnovato la candidatura: in ogni occasione ha dimostrato democraticità ed equilibrio. Altro denominatore comune, la esortazione ad adoperarsi per l'istituzione della provincia di Biella.

Per i comunisti, l'onorevole Elvo Tempia ha riproposto la formazione di una giunta unitaria, aperta a tutte le forze presenti nel Comitato comprensoriale. Edoardo Berrone ha dichiarato che i socialisti, in relazione alla prima seduta, si sarebbero schierati a favore della unitarietà. In teoria, prima di mercoledì prossimo potrebbe maturare una nuova impostazione.

Anche la «Bürsch», (ha parlato Lionello Albertazzi), in linea di principio è per una giunta unitaria, ma con una diversa motivazione: la coalizione, che non ha dichiaratamente alcuna mira autonomistica, tende a svolgere una concreta politica amministrativa sganciata dagli schemi dei partiti e perciò al di sopra delle divisioni di parte.

La dc, con Luigi Squillario, il pli e il psdi sono invece contrari a qualsiasi forma di «ammucchiata». In particolare, il liberale Angelo Pavia ha sottolineato che una conduzione veramente democratica impone l'esistenza di una maggioranza e di una opposizione. *«Si deve tendere* — ha precisato — *non alla unitarietà precostitutiva, ma alla unanimità, che dovrebbe essere raggiunta ogni volta attraverso un aperto confronto fra le varie opinioni».*

E' stata infine accolta la proposta del socialdemocratico Paolo Lombardo di rinviare la seduta per tentare di sbloccare una situazione che al momento non presenta vie d'uscita. Per motivi procedurali, i presenti non hanno potuto sottrarsi alla votazione e non sapendo chi e cosa votare, si sono appunto astenuti, o hanno lasciato intatta la scheda.

p. m.

A causa del freddo e della siccità

Cossato, poca acqua per tremila famiglie

COSSATO — Permane il disagio arrecato a oltre tremila famiglie abitanti in città dalla crisi dell'acquedotto comunale, dovuta soprattutto alla scarsità di precipitazioni e al freddo.

Per altre centinaia di famiglie, invece, la situazione è migliorata in quanto si è potuto far confluire nelle tubazioni dell'acquedotto l'acqua di un pozzo comunale situato in via Amendola, nei pressi del Mattatoio.

La decisione è stata preceduta da accertamenti e analisi effettuati dall'Ufficio di Igiene e profilassi di Vercelli.

Migliaia di utenti allacciati all'acquedotto del Consorzio della Baraggia che risiedono nella zona bassa di Cossato ricevono quindi il rifornimento in modo quasi regolare. Il disagio persiste, invece, nelle altre frazioni, soprattutto in quelle alte: Polle, Barazze, Parlamento, Castellazzo, Spinei e Paschetto, nelle quali l'erogazione avviene raramente

(l. g.)

Ma i 20 addetti rimangono in stato di agitazione

Ospedale: sospeso lo sciopero al Centro di cura psichiatrica

BIELLA — I circa 20 addetti al Centro di diagnosi e cura psichiatrica dell'ospedale, da non confondere con il reparto neurologia, hanno sospeso lo sciopero preannunciato ieri l'altro, ma si considerano tuttora «in stato di agitazione».

Ieri a mezzogiorno hanno finalmente percepito le spettanze relative al fatto che sono «in missione» a Biella, (appartengono infatti all'Unità sanitaria locale 45 di Vercelli), ma sono rimasti insoluti i problemi normativi, più numerosi e complessi di quelli salariali. La vertenza sindacale si appianerà soltanto quando verranno accolte le loro richieste.

Gli «operatori psichiatrici» devono svolgere anche servizi ambulatoriali e a domicilio, nel territorio biellese: lo sciopero, in caso di attuazione, si riferirebbe a queste loro incombenze. L'assistenza al Centro psichiatrico dell'ospedale verrebbe assicurata, ma con organico dimezzato.

Le altre richieste degli «operatori psichiatrici» sono quattro: garanzia di rientro nell'ambito della Unità sanitaria 45; definizione della data di applicazione delle graduatorie per il trasferimento del personale nel territorio dell'Unità 47; aggiornamento e modalità concordate per stilare la graduatoria e istituzione di appositi corsi di qualificazione per poter disporre in futuro del personale necessario nell'Unità 47. Attualmente il Centro psichiatrico ha una decina di degenti.

p. m.

Usl: 3 quartieri nella "sub-area"

BIELLA — Il consiglio del quartiere Centro, presieduto da Maria La Commare, ha espresso parere favorevole alla costituzione di una «sub-area», nell'ambito dell'Unità sanitaria locale, unitamente ai quartieri Piazzo e Riva. Pure positivo è stato il parere sul riconoscimento del villaggio La Marmora quale «sub-area» a se stante, indipendentemente da qualsiasi forma di unione con altri quartieri della città.

Lunedì prossimo, 2 febbraio, il consiglio di quartiere tornerà a riunirsi per esaminare alcuni problemi relativi ad interventi nel rione.

(d. ca.)

Valle San Nicolao — Al direttore della banda musicale, maestro Antonio Tamone, è stata conferita una targa con medaglia d'oro di benemerenza per l'intensa attività svolta in questo campo.

Biella — Franco Borri Brunetto, che ha fatto parte del Consiglio comunale di Biella per 24 anni ed è stato sindaco per 16, ha ricevuto la «Paul Harris Fellow», che costituisce la massima onorificenza nell'ambito del Rotary Club, di cui è esponente.

In due aziende di Sandigliano

Raggiunto l'accordo per 30 operai tessili

BIELLA — E' stata composta la vertenza sindacale sorta in due aziende di Sandigliano: il «Maglificio di Sandigliano» e la ditta «Collaudo Confezioni Besozzi», di cui sono titolari, rispettivamente, Pierangelo Andreo e la moglie Giuseppina Besozzi. Complessivamente vi sono addetti oltre trenta lavoratori.

Due punti comuni si riferiscono al pagamento delle spettanze salariali di lavoro ordinario, che a partire da marzo verranno saldate entro il 10 di ogni mese, e del corrispettivo di periodi di malattia arretrati, che saranno pagate dalle aziende alla fine dello stesso mese di marzo.

Il «Maglificio di Sandigliano» si è impegnato a fare ricorso alla Cassa integrazione per il lavoro non effettuato il 9 gennaio scorso e a scaglionare il pagamento degli arretrati dovuti ai dipendenti a vari titoli: il 30 per cento entro il 30 marzo, una analoga somma entro il 30 aprile e il rimanente entro il 30 maggio. Riconoscerà inoltre gli interessi maturati nelle more dei pagamenti.

La ditta Confezioni Besozzi ha assicurato che non attuerà licenziamenti nell'anno in corso e sostituirà i lavoratori eventualmente dimissionari. Per quanto riguarda le quattro ore non lavorate l'8 gennaio scorso, ne retribuirà normalmente due e recupererà le altre due a retribuzione ordinaria.

p. m.

Arturo Sacchetti all'organo e il coro La Genzianella

Concerto nella cattedrale

La manifestazione indetta per onorare un giovane organista

BIELLA — «Concerto per Achille», è intitolata con intendimento fraterno l'iniziativa del coro Genzianella, diretto da Alberto Avidano, organizzata per stasera in memoria dell'organista Achille Berruti, stroncato in ancor giovane età da un male inesorabile.

La manifestazione, che si svolgerà nella cattedrale di Santo Stefano, con inizio alle 21, va al di là dell'importanza artistica: nel nome dell'organista biellese, scomparso nel pieno della sua maturità creativa e interpretativa, viene infatti avviata una sottoscrizione per restaurare l'organo costruito nel 1860 da Bianchi nella antica cattedrale di Oropa.

L'iniziativa è posta sotto l'egida della Città di Biella e vi collabora anche l'amministrazione del santuario, formata da laici e religiosi. L'organo tornerà così a diffondere le sue note particolarmente solenni sotto le navate del plurisecolare tempio, che costituiscono una ideale cassa armonica.

Il concerto è suddiviso in due parti. L'organista Arturo Sacchetti eseguirà due concerti di Johann Sebastian Bach, dopo di che la Genzianella presenterà sette cori, orchestrati a suo tempo da Achille Berruti, che ne fu il primo direttore e armonizzatore.

Il complesso corale biellese, affermatosi anche in manifestazioni all'estero, venne costituito 29 anni fa e da un decennio contribuisce a mantenere vivo nel Biellese l'interesse in questo settore.

p.m.

Via alle feste di Carnevale in Valsesia

GRIGNASCO — In Valsesia si respira già aria di Carnevale: a Borgosesia, Varallo, Grignasco le vie sono già pavesate di fiammanti bandiere multicolori e, nelle case, nelle cantine e nelle tavernette gruppi di amici si ritrovano per programmare la loro partecipazione, spesso in costume, ai festeggiamenti.

Il via ai festeggiamenti che quest'anno vede riuniti i comitati carnevaleschi dell'intera Valsesia, avrà luogo domenica, quando nella sua «Truna», una splendida tavernetta che ricorda le antiche locande, il Giuan Bacoja, impersonato da Franco Pizzotti, professore in materie artistiche, poeta, scultore, pittore e la sua compagna, Marianna Carbella, impersonata da una impiegata ventiduenne, Maria Vittoria Stefanetta, riceveranno le altre maschere della valle.

Si troveranno così, in un simposio dove alle allegre alzate dei calici colmi di vino si alterneranno profonde e filosofiche disquisizione sull'arte di interpretare il Carnevale, il Peru (Mario Casagrande) e la Gin (Maura Bonelli), maschere di Borgosesia, il Marcantonio (Pietro Bondetti) e la Cecca (Eugenia Tiramani) di Varallo, il Berlan (Mario Ariuno) di Ghemme, il Zora (Lino Giordano) e la Marianin (Gabriella Grosso) di Valduggia, il Bech e la Brecca di Azoglio di Crevacuore, il Fabiu Runfatta di Quarona, il Lanternin e la Lum di Bornate.

(r. c.)

L'associazione dona un ambulatorio ai terremotati

I cori del Biellese preparano una sorpresa «segretissima»

BIELLA — *L'attività dell'Associazione cori biellesi, costituita un anno fa, nell'ambito di un organismo che opera a livello regionale, in cui confluiscono tutti i cori piemontesi, è entrata ormai nel vivo.*

Durante un'assemblea, convocata dai responsabili del sodalizio, per discutere di alcuni problemi interni, sono stati trattati alcuni temi relativi ad una manifestazione che verrà organizzata nei prossimi mesi.

«Si tratta di una iniziativa che coinvolgerà altri cori — spiega *Marco Primi, imprenditore tessile, componente del coro "La campagnola", che ha seguito fin dall'inizio la costituzione dell'associazione* — di cui è ancora prematuro parlare.

«Si tratta di una iniziativa che coinvolgerà altri cori — *spiega Marco Primi, imprenditore tessile, componente del coro "La campagnola", che ha seguito fin dall'inizio la costituzione dell'associazione* — di cui è ancora prematuro parlare. Posso anticipare, comunque, che rappresenterà una occasione culturale di una certa importanza e che non avrà solo carattere locale».

Nel gruppo sono rappresentati i cori «La genzianella», «Monte Mucrone», «La piuma», «Aurora montis», «Luigi Maria Magi», «Valle Oropa», «Cesare Rinaldo», «Gruppo vocale armonia», «Gruppo coristi biellesi», «La campagnola»; vi fanno pure parte i cori valsesiani «Varade» e «Im land» un complesso «walser». A questi va aggiunto un coro di Trino Vercellese.

Durante l'assemblea è stato dato l'annuncio dell'acquisto di una «roulotte» attrezzata ad ambulatorio per i terremotati. I cori biellesi, (l'iniziativa è stata promossa a livello regionale), hanno contribuito, all'acquisto, con un milione.

All'interno dell'Associazione sono stati distribuiti alcuni incarichi: Marco Primi è delegato provinciale; lo affianca Romano Beggino, di Borgosesia. Segretaria è Patrizia Lafini.

L'Associazione cori biellesi si propone di coordinare l'attività dei cori, promuovendo manifestazioni, o altre iniziative analoghe, per superare questi ostacoli organizzativi che costituiscono un intoppo per il singolo gruppo. L'associazione svolge anche una attività di carattere culturale: i responsabili sottolineano, infatti, che dietro ad ogni pagina di canto c'è un mondo talvolta dimenticato.

d. ca.

Cerrione: ecco le aliquote sui costi di costruzione

CERRIONE — Il Consiglio comunale ha stabilito all'unanimità le aliquote da applicare ai costi di costruzione per vari tipi di edifici: edilizia turistico-ricettiva non di lusso, 5 per cento; edifici commerciali, 8; edifici direzionali, 7; altre categorie, 6.

(d. ca.)

SPETTACOLI OGGI

BIELLA
Apollo: L'amante ingorda
Impero: L'isola
Mazzini: Ho fatto splash
Odeon: Il pap'occhio
Sociale: Stardust memories.

BORGOSESIA
Lux: Count down: dimensione zero.
Teatro Sociale: Blitz nell'oceano.

CANDELO
Verdi: Profezia.

COGGIOLA
Ennio: Mia moglie l'eroticissima.
Italia: Desiderie.
Radar: Oltre il giardino.

COSSATO
Michelotti: L'aereo più pazzo del mondo.
Primavera: Airport 1980.

CREVACUORE
Aurora: Alfredo, Alfredo.

PRAY
Excelsior: Il bisbetico domato.

SERRAVALLE
Corso: Count down: dimensione zero.

VALLEMOSSO
Vallemosso: L'insegnante al mare con tutta la classe.

VARALLO
Sottoriva: Apocalipse Now.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.169.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: San Raffaele, via Mazzini 69/A, tel. 94 158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51 180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35 03 333; **Sbiglio:** 44.1144; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 66.59.13; **Trivero:** 75.048; **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.023. Pastelli di Ennio Moriotti. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Fino al 4 febbraio.
Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.17. Mostra di Keizo Morishita. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30; chiuso il lunedì. Fino al 26 febbraio.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 23.372. Mostra di fiori e nature morte di Leslie Meyer. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i festivi; chiuso il lunedì. Fino al 15 febbraio.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio.
Aperti oggi pomeriggio — Biella: via Galimberti, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pellinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli 5.
Cossato: Via Mazzini 2, via Maffei 17, via Martiri 15.

NOTIZIE SPORTIVE

Arriva la squadra del Crescentino

A Cossato un ospite da non sottovalutare

COSSATO — Nella prima giornata di ritorno del campionato di calcio di Promozione, girone A, la Cossatese ospiterà domani al «Fila» il Crescentino. L'inizio è fissato per le 15. Le due squadre si trovano di fronte dopo aver disputato entrambe i recuperi relativi all'undicesima giornata di andata. Gli azzurri hanno pareggiato in casa con il Gozzano (0-0), mentre il Crescentino ha vinto per 2 a 0 sul Castellotto.

L'incontro avrà quindi il valore di una verifica per le due squadre, che nel loro girone hanno obiettivi diametralmente opposti. Infatti la Cossatese punta alla promozione, mentre il Crescentino ha come traguardo la salvezza.

A questo proposito, i vercellesi hanno fatto un passo avanti, portandosi dall'ultimo posto in classifica al dodicesimo, a conferma di una ritrovata forma che ha avuto come elemento di spinta Fulvio Scaramuzzi, figlio del giocatore biellese Ermanno Scaramuzzi, ex nazionale e juventino.

Per la Cossatese quindi la gara di domani non sarà facile, anche se il pronostico è decisamente a favore degli uomini di Giancarlo Bercellino, intenzionati a riscattare la scialba prova fornita con il Gozzano.

Il Borgosesia dovrà invece recarsi a Santhià per incontrare il Pont Donnaz, dato che il campo della squadra valdostana è stato squalificato e la Lega ha stabilito come sede neutra un campo di Prima categoria.

Per la squadra di Clemente la vittoria è d'obbligo, anche in considerazione del fatto che la Giudicante ha dato partita vinta al Meina nella gara con il Verbania (0-2), che è stato raggiunto in classifica dai granata.

g. s.

Pray — Si sono svolte a Pray le gare di corsa campestre valide per la prima fase dei Giochi della gioventù. Queste le classifiche: maschile: 1. Mario Boca; 2. Davide Fava Pir; 3. Felice Barra Molinaro; 4. Massimo Cazzola; 5. Alessandro Barberis; 6. Simone Robiolio; femminile: 1. Katia Ronali; 2. Anna Magiocco; 3. Federica Fava Pir; 4. Meri Ronco; 5. Monica Crisopulli; 6. Cristina Giorso.

Questa sera il Desio alla Rivetti

Basket: un osso duro per la Lana Gatto

BIELLA — Per la seconda giornata delle eliminatorie per l'ammissione al campionato di pallacanestro di serie B, la Lana Gatto ospiterà questa sera, alla palestra Rivetti (inizio alle 21), l'Aurora Desio. La gara si presenta difficile per i biellesi, che avranno di fronte un'avversaria di serie maggiore. Infatti i lombardi, retrocessi dalla B, vantano un complesso esperto e più completo, in grado di rientrare al più presto nel settore cadetto.

La prima conferma si è avuta nella giornata di avvio del campionato, che ha visto il Desio vincere tranquillamente a Rho. L'incontro ha avuto quale spettatore interessato l'allenatore della Lana Gatto, Tim Shea, che ha potuto così rendersi personalmente conto del valore dell'avversaria di questa sera.

«Il Desio — dice l'allenatore — *è senza dubbio una formazione fortissima, composta da elementi non solo abili, ma anche fisicamente dotati per la pallacanestro, alti e robusti. Partiamo quindi svantaggiati nei confronti dei lombardi, che come è già avvenuto a Rho, possono far valere la differenza di statura. Noi in fatto di statura rassomigliamo al Rho».*

«Dovremo quindi fare ricorso alla velocità e alla grinta per sopperire a questo svantaggio. Inoltre bisognerà bloccare efficacemente Farina e Maccheroni, due elementi determinanti per il gioco del Desio. Se riusciremo nell'intento potremo anche vincere».

Gare della seconda giornata: Lana Gatto-Desio; Varese-Bolzano; Legnano-Rho; Pavia-Bergamo.

Classifica: Desio, Bergamo, Varese e Bolzano punti 2; Lana Gatto, Legnano, Pavia e Rho punti 0.

g. s.

Biella — Per la prima giornata di ritorno del campionato di calcio Berretti, la Biellese ospita oggi al campo La Marmora (inizio alle 15,30), il Borgoticino. Il pronostico è favorevole ai ragazzi di Pino Crivelli, che già nell'andata s'imposero per 2 a 1. Non sono previste novità per la formazione, a parte la scontata assenza dell'infortunato Pietrobon.